CATALOGO dei manufatti culturali dei popoli del Kivu – Maniema della R. D. del Congo, collezionati da Andrea Tam, del Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma

Contiene:

- ✓ **introduzione**
- ✓ **I LEGA**
  - **Periodo 1975-1999: i Bami, e varie**
  - **Periodo 2009-2013: i Bami, le Kayamwa, l'antiquario, il domestico fedele, gli artisti, e varie.**
- ✓ **ALTRI POPOLI e varie.**

"ad usum privatum"

Parma 10 marzo 2017

A cura di Marco Campagnolo
campagnolomarco@yahoo.fr

Gli oggetti, le foto, le annotazione sono della schedatura del Museo e sua proprietà:
le **foto** sono di Maurizio Salvarani,
le **annotazioni** generiche sull'etnia e la sua cultura sono frutto delle ricerche di Emilio Iurman e Maurizio Salvarani,
le **note** storico-critiche degli oggetti sono di Andrea Tam e dei suoi rivenditori-mediatori.

Il CATALOGO, cartaceo e in pdf, è "ad usum privatum" per la visione della collezione custodita al Museo. Ma anche per una sua valutazione. Gradiremo, quindi, la collaborazione con scambi di vedute e pareri, con valutazioni, commenti, critiche … ecc.…

Museo d'Arte Cinese ed Etnografico
Missionari Saveriani
Viale S. Martino 8
43123 Parma, PR
Email: mail@museocineseparma.org
www.museocineseparma.org

Introduzione

Il catalogo presenta e "*narra*" i manufatti culturali nel loro contesto rituale e tradizionale dei popoli dell'Est della Repubblica Democratica del Congo (RDC), collezionati in quasi quarant'anni da padre Andrea Tam (A.T.) e acquisiti dal Museo d'Arte Cinese ed Etnografico (M.A.C.E.) dei Missionari Saveriani di Parma.

Andrea Tam è un collezionista. Il suo collezionismo è una passione: alimentata da curiosità e ricerca e generatrice di conoscenza, studio, stupore per tutti i prodotti dell'umano: l'arte, la cultura, il pensiero, le espressioni variegate del quotidiano ed empatia per i popoli che li producono.

È naturale che quando andò, nel 1975, missionario, nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), assieme alla predicazione del Vangelo portò anche la sua passione di interesse alle culture locali, collezionandone gli oggetti e le informazioni che le concernevano.

La regione in cui lavorò e visse per qualche tempo è l'estremo Est della RD del Congo, il Kivu – Maniema. Un vero crogiolo di popoli, di culture, di lingue, di pensiero e pratiche religiose. Si mescolano popoli Bantu e di origine Nilotica.

La raccolta degli oggetti di queste culture, Andrea, la condivise, in tutti questi anni, con amici e collezionisti creando così interesse e conoscenza per questi popoli, fino allora sconosciuti dal gran pubblico italiano. E altri sono stati acquisiti dal nostro M.A.C.E.

Il presente catalogo comprende la collezione degli oggetti tribali di A.T. acquisiti e catalogati dal Museo fino al 2012.

È così strutturato.

1ª parte: oggetti tribali del popolo LEGA. Sono i più numerosi e i più ricchi di informazioni. È difficile non innamorarsi di questi piccoli manufatti (maschere, figure) e del suo contesto. Andrea ha raccolto anche di altri popoli ma con gli anni si è orientato verso i Lega, coinvolgendosi anche, emotivamente, nell'ultimo periodo della sua permanenza in Congo, come apparirà in seguito.

Questa 1ª parte, sul popolo Lega ha due periodi:

- ✓ 1975-1998. In cui sono catalogati gli oggetti collezionati in questo periodo. È il tempo dell'inizio missione di Andrea. In vari posti: a Shabunda, Nakiliza, Mwenga … Nel *territorio* ha avuto interesse, ha raccolto, ha ricevuto informazioni di prima mano, ha perfino iniziato un piccolo laboratorio di scultura. E direttamente, dalla gente con cui veniva quotidianamente in contatto. Andrea ha un apprezzamento minore per gli oggetti di questo periodo. Perché, dice, ha avuto minor coinvolgimento. Ma, se si considera bene, può essere il migliore perché, giustamente, opera "*nel territorio*".
  In questo periodo gli oggetti Lega sono in minoranza rispetto agli altri, di "altri" popoli del Kivu-Maniema come i Bembe, i Buyu ecc.

- ✓ 2009-2013. È il periodo della guerra nell'Est del Congo. A.T. continua a raccogliere pezzi pur restando e operando *in città*. Bukavu è la grande città di frontiera. Qui passano tutte le milizie implicate nella guerra e anche i soldati che dovrebbero mettere la pace. Qui si rifugiano le

popolazioni di tutte le etnie del Kivu-Maniena. Qui è il luogo del cibo, dell'abbigliamento, delle medicine e dell'ospedale, della scuola, del rifugio presso fratelli di sangue e di etnia e di clandestinità dagli orrori della guerra.

Un mezzo di scambio per sopravvivere sono, anche, i prodotti della cultura e sono richiestissimi da turisti, commercianti, soldati delle milizie interne, membri e personalità degli eserciti e comitati internazionali e delle centinaia di organismi umanitari stranieri che vi operano.

Vecchi amici, rivenditori e mediatori, conoscenze da tanti anni, si rivolgono ad A.T. con più fiducia e presentano i loro oggetti tribali. Con rigore Andrea seleziona, chiede per scritto informazioni e spiegazioni su tutto. Si coinvolge emotivamente in tante storie e fatti dolorosi.

Sono quasi tutti oggetti del popolo Lega. Gli "utilizzatori" e "possessori culturali" di questi pezzi, i BAMI, avvertono il coinvolgimento e vengono da lontano per le loro necessità ed avvenimenti tristi. Ma anche per benedirlo e per iniziarlo al BWAMI. Vedono in lui non solamente il collezionista e il benefattore ma l'amico da loro insediato e consacrato "**custode**" della cultura, la quale si sta perdendo perché le giovani generazioni scappano da questo ambiente e loro, che la possiedono e la tramandano, sono perseguitati, inseguiti e anche uccisi. Come "custode" Andrea ha iniziato il "MUSEE DU KIVU" di Bukavu, presso i Missionari Saveriani. Testimonianza *in loco* che il retaggio di questi popoli non deve perdersi.

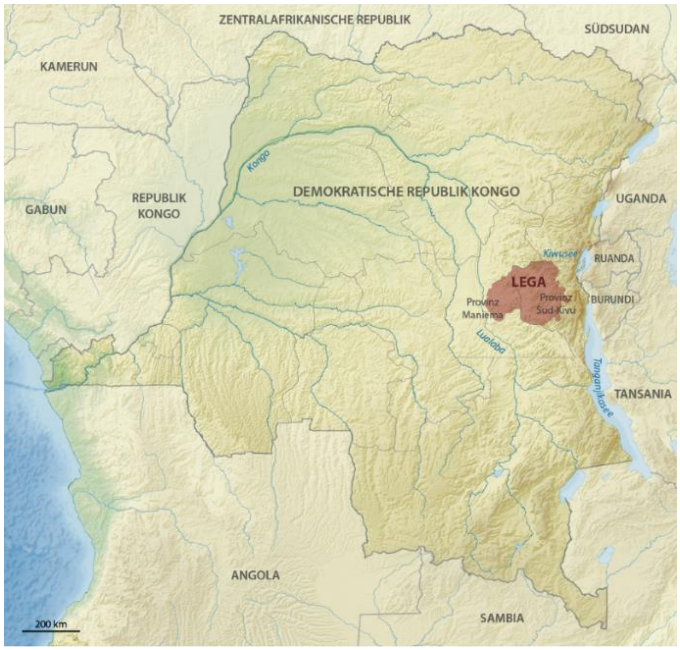
Questo contesto che avvolge la transizione degli oggetti, i racconti e le informazioni scritte, che concernano usi e costumi della tribù, eventi significativi della loro storia, spunti di pensiero concettuale, danno alla collezione ed a ogni singolo oggetto la sua "anima".

- ✓ Altri pezzi, altre storie, altro coinvolgimento sono in attesa di entrare nel Museo. Una continuazione e conclusione di ciò che contiene questo primo catalogo.
  Si spera che quest'altro lavoro venga alla luce.

2ª parte : oggetti tribali di altri popoli del Kivu - Maniema (RDC).

Marco Campagnolo
campagnolomarco@yahoo.fr

Il popolo LEGA



1

2

I LEGA sono un popolo bantu dell'Africa Centrale, stabilito soprattutto nella grande foresta pluviale della Repubblica Democratica del Congo (RDC), a est del fiume Congo e fino alle altitudini dei monti Mitumba, nelle province del Nord-Kivu, del Sud Kivu e del Maniema

Il totem dei **Lega** é il pangolino.

Come denominazione, secondo le fonti, si osservano queste varianti: Balega, Baleka, Balegga, Barega, Kalega, Kilega, Ileka, Kirega, Legas, Mwenga Lega, Rega, Shabunda Lega, Valega, Vuaregga, Walega, Warega[2].

I Balega parlano la lingua Kilega e abitano il paese Bulega. La loro popolazione é stimata a più di due milioni di persone, disperse all'interno delle frontiere congolesi.

Il termine Kilega (Ileka) designa la lingua e la tradizione, la cultura e la civilizzazione del popolo Balega.

La società segreta del **bwami** occupa un posto chiave nella loro vita sociale e religiosa. Questa associazione iniziatica ha un certo numero di gradi strettamente gerarchici e in linea di principio accessibile ad ogni uomo e sua moglie. Le regole da osservare per passare da un grado all'altro del bwami diventano sempre più esigenti nel salire di grado. Ciò che spiega che sono pochi gli uomini che hanno accesso alle posizioni più alte. L'ammissione a un grado superiore è anche oggetto di una lunga preparazione e di una serie di iniziazioni e valutazioni. L'obiettivo di ogni iniziato al bwami è quello di osservare un codice di condotta ideale morale, vale a dire buono, concentrata sulla verità e spiritualmente perfetto.

Per il Lega, il bwami è il fine ultimo della loro vita e tutta la loro produzione artistica è dedicata a questo potente associazione.

Da Wikipédia, Lega (peuple). Pagina in francese. La carta geografica n°1 è di questa pagina.
La n° 2 e le due tavole seguenti sono del volume: D. P. BIEBUYCK, La sculpture des Lega , Paris.

ANNOTAZIONI (*citazioni da studi sul popolo e la cultura Lega dello schedario del Museo).*

Bulega (il paese dei Lega); Balega (gli abitanti, al plurale), mulega (al singolare);
Bwami (l'associazione); bami (i membri, plurale); mwami (un membro, sing.)

Il Bwami

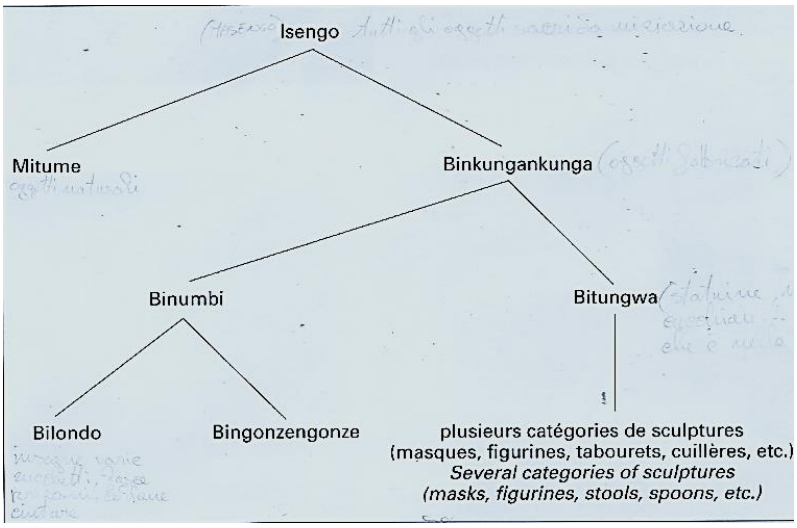
L'appartenenza all'associazione Bwami non è segreta, anche perchè tutti i membri si portano addosso numerosi segni sia di appartenenza, che di grado occupato all'interno della stessa

LES GRADES DU BWAMI

	HOMMES	FEMMES
Le plus bas	1. Kongabulumbu	Kyogo
	2. Kansilembo	Bombwa
	3. Ngandu	Bombwa
	4. Yananio Musagi wa Yananio Lutumbo lwa Yananio	Bulonda
Le plus haut	5. Kindi Kyogo kya Kindi Musagi wa Kindi Lutumbo lwa Kindi	Bunyamwa

In "Lega culture" Biebuyck così decrive i tre gradi del Kindi: "grado Kindi comprende tre livelli chiamati: kyogo kya kindi; musagi wa kindi e lutumbo lwa kindi. La cerimonia di iniziaziuone dura un giorno per il kyogo, due giorni per il musagi e da tre a sette giorni per il lutumbo. L'organizzazione dei vari riti, che vengono compiuti nel villaggio del candidato, richiede la costruzione di un'ampia capanna per l'iniziazione fornita di 2/4 porte, e a forma, normalmente, di un carapace di tartaruga. Nel caso del lutumbo è necessario costruire anche capanne per ospitare i numerosi ospiti che intervengo alla cerimonia". Lo schema della cerimonia per il kyogo viene così sintetizzato dal medesimo autore: 1. Munsembele: danze in cui viengono usati sonagli di vimini intrecciati, una cesta piccola ed una grande ed una lancia di legno (11 proverbi); 2. Lukenye: ingresso cerimoniale nel villaggio. Gli iniziati scuotono i sonagli; 3. Makumbi: danza con una cesta (4 proverbi); 4.Keibi: danza con una piccola porta fatta con assi del parasole (?) ed un mazzetto di foglie di orchidea (11 proverbi) (Biebuyck, 1973, pp. 79-80)

Biebuyck, in "Lega culture" scrive: "In alcune comunità rituali "ngandu" è il grado più alto del Bwami, così come lo era stato per lungo tempo nella maggior parte delle comunità Lega, fino al momento in cui fu soppiantato come gradi supremi da "yanianio" e "kindi". Di conseguenza i riti ngandu sono molto elaborati presso alcuni gruppi Lega occidentali, ma sono meno importanti in altri gruppi. In alcune comunità ngandu è riguardato come un bivio dal quale il candidato può proseguire per il percorso normale verso il grado yananio e poi kindi, opppure può andare direttamente al kindi (pag. 76-77).



ISENGO (pl. MASENGO)

Tutti gli **oggetti che vengono presi dalla realtà o creati appositamente**, assurgono, quando vengono destinati all'uso nell'ambito della società Bwami, alla categoria di #ISENGO# o plur. #MASENGO# cioè "cosa pesante" nel doppio senso di serio, pericoloso, gravoso, ingombrante, infausto e potenzialmente cattivo da una parte e sacro dall'altra parte. I Lega dividono poi questa immensa categoria in due sottocategorie:

1) oggetti NATURTALI cioè trovati in natura o appartenenti all'uso quotidiano che vengono trasferiti all'uso all'interno del bwami, e vengono chiamati #**MITUME#**;

La categoria che comprende una moltitudine di oggetti presi dalla natura prende il nome di #**Mitume#**. Essi vengono utilizzati durante l'iniziazione di tutti i gradi del #Bwami#, dal più basso al più alto. Questa categoria di oggetti appartiene agli oggetti sacri #Masengo# e comprende spoglie di animali, certe piante e alcuni minerali; ma nulla di tutto ciò viene scelto a caso: viene posta infatti speciale enfasi su alcuni animali come il pangolino, l'oritteropo, l'antilope o il gatto selvatico e su speciali piante e i loro prodotti. Questi oggetti contengono un significato complementare non comunicabile attraverso altri mezzi espressivi, tanto è vero che durante le iniziazioni l'attenzione viene spesso concentrata più su questi oggetti che non su maschere e statuette. Molta importanza assumono anche gli oggetti realizzati con l'uso di queste particolari "materie prime" perchè gli iniziati possono leggere particolari equivalenze e significati filosofici tra l'oggetto naturale lasciato nella sua condizione e lo stesso oggetto che ha subito modificazioni "artistiche" da parte dell'uomo. A questa categoria appartengono anche oggetti che apparentemente non sono da mettere in relazione diretta col mondo naturale come torce, aghi, rasoi, stuoie e borse (cfr. Biebuyk, op. cit. pagg. 157-159).

2) Oggetti MANUFATTI cioè appositamente creati per l'uso esclusivo durante i riti bwami, che prendono il nome di #**BINKUNGAKUNGA**# ed il cui possesso dipende dal livello ottenuto all'interno dell'associazione.

Si tratta di una categoria molto vasta e complessa, in cui molti oggetti indicano stato sociale e rango e quindi sono di possesso individuale, legato al grado raggiunto. Formano la categoria dei

+ #**BINUMBI#**. Si dividono in #bingonzengonze# e #bilondo#. Gli articoli per la danza includono ciuffi di piume portate attorno ai fianchi o alle braccia (misisimba, milombozi); cappelli di piume (idumbi, mizombolo); grembiuli fatti di tapa (nsulu); pelli indossate come grembiule (kikoba), cavigliere di semi di pianta (maseza) e altro. Le insegne di rango nel bwami sono dette #bilondo#: alcune di queste sono comuni a entrambi i sessi, altre sono invece specifiche. Ci sono anche alcuni tipi di vestiti ed ornamenti che non sono indicativi di alcun specifico livello, come ad esempio le collane, anche se i materiali con cui vengono costruite (ad es. denti di leopardo) possono essere più adatti per i gradi più alti che non per gli altri. Ma non è regola precisa nemmeno questa.

+ e poi ci sono tutti gli altri oggetti, raggruppati nella categoria dei: **BITUNGWA** (significa qualcosa che viene unito insieme, qualcosa che unisce) e raggruppa tutte le cose assemblate (denti, aculei, artigli, semi incollati insieme) e gli oggetti di arte (teste, busti, statue ecc....) anche se possono esserci variazioni zonali. All'interno di questa categoria sono compresi dunque tutti gli oggetti scolpiti (statuette, maschere, sgabelli, cucchiai ecc.

L'insegnamento che viene impartito nel bwami, non riguarda tanto nozioni scientifiche, quanto modi per migliorare le persone. Le iniziazioni offrono una messe di insegnamenti su tutto ciò che costituisce l'universo ambientale dei Lega: piante, animali... Interpretazioni simboliche vengono fatte non solo su una determinata specie di albero, ma anche sulle sue parti: foglie, radici, corteccia, frutti; non solo su certi animali, ma anche su loro parti: artigli, becchi, pelle, scaglie, denti, coda, teschi ecc... (Biebuyck p. 140; 224). Spesso questi resti animali, come in questo caso, vengono "assemblati" con altri elementi, a mezzo di colle e resine (id. 225-226).

Gli oggetti iniziatici usati nel bwami, sono designati, con termine generale. #MASENGO#, ossia oggetti del sacro numinoso. Essi sono poi divisi in due grandi gruppi: #MITUME# (cose derivate direttamente dalla natura) e #BINKUNGAKUNGA# (oggetti manufatti). I primi non hanno suddivisioni ulteriori, mentre i secondi si dividono in: #BINUMBI# ossia (oggetti per danza "bingonzegonze"; insegne di grado "bilondo") e #BITUNGWA# (oggetti assemblati e sculture). Gli oggetti "bitungwa" si dividono poi in: MAGINGA - KALIMBANGOMA - KATIMBITIMBI - MUGUGUNDU – KALUKILI ecc.....

Biebuyck parla di un aforisma, a proposito del possesso dei sacri oggetti #isengo# che popolano i riti Lega, così formulato: "Vengo dal villaggio abbandonato; porto con me gli #isengo# e la mia vecchia madre" per dire che questi preziosi oggetti non possono essere buttati via (o trattati con negligenza), così come non si può abbandonare la vecchia madre (cfr. op. cit. 1973, p. 158).

insegne ed ornamenti

Nella società bwami vi sono molte insegne ed ornamenti dai molti significati e funzioni.

Tra le più importanti vi è una specie di zucchetto, che viene consegnato al momento dell'iniziazione e che si chiama esso stesso "bwami": deve sempre essere portato, non deve essere mostrato in pubblico, quando usurato viene bruciato, viene sepolto assieme al proprietario ecc... Su questo zucchetto, quando l'iniziato esce di casa, si mette un copricapo più grande, che è differente a seconda dei livelli e gradi che ricopre nella Società.

Le insegne vitali di un #lutumbo lwa kindi# comprendono un cappello (mukuka) costruito con fibre intrecciate, ornato con cauri (grani, bottoni..), e sormontatao da una coda di elefante, una collana di denti di leopardo (anche finti), un grembiale di pelle di animale selvatico (gatto), un crepitacolo, una cintura di pelle di antilope bongo, una maschera #lukungu# di avorio od osso, alcune figurine antropomorfe in avorio, osso o legno levigato.. (Biebuyck, op, cit. 1973, pag. 169.

rdcle1278

Le collane sono oggetti portati da tutti i membri dell'associazione, benchè talvolta, i materiali più preziosi siano riservati a quelli di alto livello (op. cit. 2002, pag. 52).

rdcle0001

I copricapo con questo tipo di conchiglia (lubumba shell) che li adorna sono privilegio del grado lutumbo lwa yananio (cfr. Biebuyck, op. cit., 2002, p. 49)

rdcle0013

I copricapi con peli di elefante (nkumbu) e, raramente anche col becco di bucero, possono essere portati solo da coloro che, all'interno della Società, hanno attinto al grado più alto del "kindi", cioè il "lutumbo lwa kindi". Gli anziani saggi vengono così paragonati all'elefante, animale di alta statura, natura mite e furia distruttrice quando viene sfidato.

La dicotomia tra ciò che è pubblico e ciò che è segreto, che caratterizza la società segreta Bwami, si manifesta, tra l'alto grado kindi, anche nell'assumere alcune caratteristiche del sesso femminile da parte dei maschi e viceversa maschili da parte femminile. Questo tipo di copricapo imita lo stile femminile di acconciarsi i capelli detto "mazembe". L'agire della controparte femminile si raggiunge durante alcuni riti in cui le donne di alto grado indossano il "mukuba" dei loro rispettivi mariti. Tutto ciò rappresenta la conoscenza globale che viene raggiunta dai membri, maschili e femminili, che giungono ai massimi gradi di iniziazione (op. cit. 2001, p. 75).

rdcle3105

rdcle0024

rdcle2815

Le donne, nella società bwami non hanno un oggetto simbolico che le identifica allo stesso modo che accade per gli uomini che indossano lo zucchetto (kilembo), assolutamente segreto ed intoccabile da estranei, Solo quando la donna raggiunge, perchè moglie di un membro di alto grado, il livello più alto (kindi) e diviene una Bunyamwa (Kanyambwa), riceve un copricapo chiamato "lukunya". Esso consiste in una larga banda che gira intorno alla testa, fatta di fibre e coperta di grani, cauri, bottoni o, occasionalmente, altri materiali. Come il copricapo maschile viene indossato tutti i giorni e durante le cerimonie, ma non viene affatto tenuto nascosto sotto altre coperture (Cameron, op. cit. p. 74).

Ornamenti

Biebuyck scrive che in alcune aree Lega, i bami dei gradi più bassi potevano fregiarsi di **collane** composte solo di grani (op. cit., 2002, p. 52).

"Le perline in Africa occidentale (ma anche nel resto) testimoniano delle correnti commerciali che hanno attraversato l'Africa mettendola in relazione con il resto del mondo. Talora di produzione autoctona, spesso di provenienza mediorientale, indiana o europea, sono modellate diversamente per rispondere ai gusti locali. Con la penetrazione dell'Islam si apre la strada alle perline di vetro siriane, persiane, egiziane, libanesi e alle corniole e agate indiane. Nel XIV secolo a essere commerciate dagli Arabi sono anche le perline di Murano che i Veneziani vendevano in Nord Africa... in seguito, questi ultimi saltarono la mediazione araba".(Bargna).

rdcle0013

Non è provato che questo specifico oggetto faccia parte delle insegne di appartenenza e grado dell'associazione bwami. In effetti si tratta di un oggetto di uso comune e quotidiano, che chiunque ne avesse la possibilità economica poteva possedere. E' anche vero che braccialetti in rame facevano parte dei doni che si dovevano presentare a chi compiva determinati riti all'interno della associazione in parola (cfr. Biebuyck, op. cit, 1973, pag. 115). Erano i braccialetti in avorio, propriamente, ad avere significato di insegna di grado, giacchè erano privilegio dei gradi #kindi# e #kanyamwa# (Biebuyck, 2002, pag. 53).

rdcle0670

Di un oggetto simile a questo, il Biebuyck scrive: "oggetti simili a questo erano spesso usati dagli iniziati per trasmettere messaggi segreti" (op. cit. 2002, p. 216, fig. 168)

rdcle0677

Questa **conchiglia**, come tutti gli altri oggetti simbolici, assume diversi significati a seconda del contesto rituale in cui viene utilizzata e dell'aforisma a cui è legata; è simbolo, infatti, o dello zio materno che aiuta il nipote a superare le difficoltà, o della persona anziana curva, rugosa, senza denti, o ancora di #lubingo#, letteralmente qualcosa che continua a girare attorno, che rappresenta l'infinitezza del male.

rdcle0681

Il carapace della tartaruga simboleggia l'anziano saggio e prudente, che mangia solo cose tenere (cfr. Biebuyck D. op. cit. 1973, p. 189

rdcle0816

Le borse giocano un ruolo fondamentale nei riti dei gradi più alti del Bwami, dal grado yananio fino al kindi. A seconda del rituale a cui sono destinate, assumono diversi nomi (#mulama, kasisi, kampunzu e luzuka#) e contengono oggetti diversi: le "mulama" contengono oggetti naturali come teschi di scimpanzè, carapaci, becchi di uccelli e le figurine zoomorfe; le "kasisi" contengono più o meno gli stessi oggetti naturali e le figurine zoomorfe, ma anche figurine umane realizzate in legno (particolarmente di un legno ricavato da un albero morto detto #ntutu#) e aculei di porcospino; nella "kampunzu" viene conservato un particolare ampio abito ricavato da una corteccia con macchie come quelle del leopardo; nella "luzuka" borsa molto piccola vengono conservate pietre di quarzo.

Non vi è mai un gran numero di borse per ciascuna comunità rituale ed esse simbolizzano l'unità e la solidarietà del gruppo. Le borse vengono trasmesse in una stessa linea agnatica quando il possessore muore o passa ad un livello più alto. (cfr. Biebuyck D. 1973 pag. 101)

Rdcle0811

I **bastoni di comando** vengono portati da tutti i membri del bwami di alto grado. Potrebbe trattarsi dell'oggetto che Biebuyck chiama #matakale cane#, che definisce: un bastone sulla cui sommità vi può essere scolpita una figurina (cfr. op. cit. 1973, pag. 164), descrivendone una istanza d'uso in una cerimonia d'iniziazione al #lutumbo lwa kindi#, ove uno di questi bastoni era connesso con una corda piumata ad una di quelle griglie espositive delle maschere, di largo uso presso gli iniziati al bwami (ibid. pag. 195).

I bastoni di potere, nel loro significato generale, presente in quasi tutta l'Africa nera, oltre che insegne del capo, sono legati al culto degli antenati fondatori considerati di rango regale, dei quali simboleggiano la potenza e l'autorità ed ai quali legano misticamente ciascuno dei proprietari. Generalmente sono sormontati da teste umana, ma su certuni di essi la persona è rappresentata da figura intera, su altri si vede solo il busto. Insieme con gli scacciamosche hanno un ruolo importante nella trasmissione ereditaria del potere e nei riti di investitura. (cfr. Faïk N. , Le sorgenti del sacro, scheda didattica n° 5, "Potenza ed autorità degli antenati").

"I Lega usano una larga varietà di **sgabelli e poggia testa** anche se quelli più sigificativi sono quelli chiamati "kisumbi". Questo ha un sedile circolare concavo ed una base speculare convessa uniti da quattro supporti, piegati verso l'esterno a formare un angolo. Tutti i membri di livello "yanianio" posseggono uno di questi sgabelli come segno del loro rango. Essi lo conservano fino alla propria morte, momento in cui passa al successore nella associazione Bwami. Poichè il passaggio tra i vari livelli del Bwami non può essere ritardato, qualora non ci fosse uno sgabello appropriato al momento in cui un membro fa il suo ingresso nel

grado yanianio, il suo precettore ne commissionerà uno per lui. Gli anziani non usano appendere il "kisumbi" sulla corda per rivelare ai giovani chi ancora non è membro dell'associazione. L'uso dello sgabello come sedile o per scopi metaforici è riservato ai Bami ed alle loro cerimonie. Lo sgabello, come simbolo di rango, può essere visto da non membri nella stessa maniera in cui lo può il copricapo o la cintura. In quanto metafora lo sgabello rappresenta il singolo membro e l'intero codice morale. Sedile e base rappresentano la faccia umana, richiamando così le figure bi-facciali. Il legame concettuale tra sgabello e queste raffigurazioni "Giano bifronte" ricorda ai membri che, come leaders, dovrebbero essere a conoscenza di tutto quanto accade nella comunità. La connessione permanente tra la sommità e la base simboleggia l'indissolubile legame tra il Bami e sua moglie iniziata; tra l'iniziato ed il suo precettore; tra un individuo ed il suo clan e la Bwami stessa. I quattro supporti rappresentano la famiglia ideale o clan separato in quattro ramificazioni. Gli sgabelli assumono significati diversi nelle cerimonie di iniziazione. I membri li trasportano, ci siedono sopra, li mettono al centro della scena insieme con gli altri oggetti. Membri dei livelli più bassi possono salirci sopra come anticipazione di ciò che potrà venire in seguito. L'ultima cerimonia per l'iniziazione al livello più alto del yanianio è chiamata "sgabello" (kisumbi). Gli sgabelli appaiono in tutte le cerimonie, tenuti in mano o appesi alla corda. Durante queste cerimonie, l'iniziato apprende tutto il simbolismo ad essi legato.

Gli sgabelli "in miniatura" hanno lo stesso significato della versioni grandi, ma sono usati di meno. Quando intagliati nell'avorio fanno parte degli oggetti conservati nella "sacca", conosciuta come "lutala" che contiene oggetti che hanno relazione con la circoncisione. In questo caso divengono il distintivo di colui che organizza e conduce il rito della circoncisione. Possono anche apparire nelle cerimonie di iniziazione femminile ai vari livelli del Bwami". (Cameron E., Art of the Lega, 2001, pp. 102-105).

STATUE

Le statue antropomorfe Lega sono in avorio (la maggioranza), osso (elefante), legno, argilla dei termitai (#muntita#) resina di copale o pietra. Esse si presentano in una grande varietà di dimensioni, forme, gradi di stilizzazione, motivi decorativi, patina, colore, esecuzione e qualità artigianale. Una varietà, cioè, che è perfino maggiore di quella delle maschere. La ragione di ciò sta forse nel contesto di utilizzazione di queste figurine. Mentre le maschere sono manipolate ed utilizzate durante le danze, queste figure antropomorfe sono utilizzate in contesti più statici, ostentate in particolari tipi di configurazione o davanti ad ogni iniziato. A volte l'iniziato se ne impadronisce (soprattutto di quelle in legno) per danzare, nel qual caso, le tiene in mano, appoggiate contro il petto o l'avambraccio. Inoltre, mentre le maschere acquistano significato al momento della loro utilizzazione, il significato delle figurine è fisso ed individuale. Ognuna di esse possiede un nome, inseparabilmente e convenzionalmente associato con ognuna di esse. Ci sono centinaia di questi nomi, in rapporto o no con le forme e le caratteristiche dell'oggetto. Solo l'iniziato potrà associare un tratto particolare della figurina ad un nome o un significato. E' un'altra prova del carattere segreto e criptico dell'arte Lega.

I Lega sogliono dividere queste figurine in tre categorie: #kalimbangoma# (le più piccole), #kitimbitimbi# (lett. "piccolo fallo non circonciso", insegna delle donne che hanno raggiunto il grado supremo) e #maginga# (il gruppo più importante, qualunque ne sia la forma, la materia o il tipo).

Le figure in legno sono più rare di quelle in avorio od osso e rappresentano una folla di personaggi che illustrano, in maniera positiva o negativa, differenti aspetti del codice morale del Bwami.
Alla morte di un membro del Bwami, alcuni oggetti di iniziazione vengono esposti sulla tomba ed allorchè vengono ritirati per essere distribuiti tra coloro che li ereditano, una figurina viene lasciata sul posto. Ciò testimonia il legame che esiste tra morti e vivi o, secondo le parole di Biebuyck "è come se il possesso di queste figurine assicurasse la presenza dei "Grandi" morti e servisse come ricettacolo del loro potere" (cfr. Biebuyck, La sculpture des Lega, Galerie Hèlène & Philippe Leloup, 1994, pp. 56-59). cfr. Biebuyck, Lega, Ethics and beauty in the heart of Africa, 2002, p. 37 ss.; Cameron E. Art of the Lega, 2001, p. 68 ss)

per tutti gli oggetti che vengono usati nei riti del Bwami si debba usare cautela nel definirne uso, funzione, significato ecc... Questi elementi sono di fatto legati a molte circostanze, ed in particolare, all'aforisma che viene cantato attorno a quell'oggetto, al modo con cui esso viene circostanziamene usato ed alle relazioni che Intercorrono tra oggetti nel particolare contesto rituale in cui vengono usati (cfr. Biebuyck D. Lega

culture, 1973, p. 165 sgg.).

Le statue #kalimbangoma# sono piccole, di legno, avorio, osso. Ovviamente quelle di legno sono di uso del grado secondo più alto #Yananio# o #Kalonda#, maschile o femminile. Normalmente non hanno nomi individuali. Durante i riti, ciascuno espone le proprie davanti a sé in lunghe file. Nel caso di quelle di legno, i precettori le raccolgono una ad una e ci danzano insieme.

rdcle0634

Gli oggetti che appartengono alla categoria detta #katimbitimbi# possono essere di legno, avorio ed osso. Sono insegne di grado delle donne bwami del livello più alto #kanyamwa#. Per lo più vengono portati attaccati alla cintura. Spesso ci si riferisce a questi oggetti con l'espressione "Piccolo fallo che non ha preso parte alle cerimonie di circoncisione". Sono scolpiti a forma di fallo, oppure come una piccola testa su un corpo a forma di piolo oppure qualcosa che somiglia ad un piolo e poggia su una lama piatta. Simboleggiano lo stato quasi maschile delle donne #kanyamwa#, donne di autorità e prestigio, maritate per sempre al proprio marito di grado #kindi#. Vi sono gravi sanzioni ed anche la morte, sia per colui che dovesse sedurla, sia per lei stessa. I #katimbitimbi# insomma, segnalano l'inviolabilità della donna che li porta; questa inviolabilità, o meglio inalienabilità, si estende a volte ad animali o oggetti, non è infrequente infatti trovare questi oggetti appesi al collo di capre o attaccati alle gambe di seggiole. (Cfr. Biebuyck, Lega in the heart of Africa, 2002, p. 166).

A proposito delle "**TESTE**", così si esprime D. Biebuyck: "Nei riti iniziatici Bwami, i Lega usano un buon numero di pezzi in avorio consistenti in teste seguite da un corpo colonnare simile ad un lungo collo. Tra le figure antropomorfe, le teste sono pezzi morfologicamente distinti, ma non costituiscono un gruppo funzionale o semantico separato. Molte, come la maggior parte delle figurine in avorio, sono di possesso individuale dei gradi di livello kindi, ma alcune, particolarmente "grandi" possono appartenere ad un precettore famoso o ad un gruppo rituale di inziati ed in questo caso vengono custodite a loro nome dal membro più anziano. Raramente abbiamo visto "teste" che ci siano arrivate con informazioni precise sul loro conto..." (op. cit. 1994, p. 68).

rdcle0807

Grandi teste in avorio. "Nelle cerimonie di inziazione i Lega usano un numero discretamente piccolo di pezzi in avorio che consistono in una testa piuttosto larga, appoggiata su un corpo cilindrico a guisa di collo. All'interno delle figurine antropomorfe, le teste formano dei pezzi distinti morfologicamente, ma non costituiscono una categoria funzionale e semantica a sè stante. Molte, come del resto alcune delle figurine in avorio, sono di possesso individuale dei membri del grado Kindi, alcune di esse possono essere controllate da precettori kindi di particolare fama oppure possono essere posseduti a nome di un gruppo di iniziati ad es. dal membro più anziano. L'oggetto viene custodito in gran segreto dal suo possessore che se lo mette vicino alla testa mentre dorme. Nelle cerimonie il pezzo viene messo al centro del raduno (delle figurine di possesso individuale) ed è considerato la "nina" (madre) che dà la vita, la fonte di tutte le altre. Tutte queste teste in avorio hanno nomi individuali, ma le informazioni attorno a questa tipologia di oggetti Lega sono ancora assai limitate" (Biebuyck, 2002, p. 129).

rdcle1244

Le teste in pietra sono estremamente rare. I Lega non teorizzano sul fatto che possano essere più antiche di quelle in avorio, osso o legno. Molto probabilmente questo tipo di sculture sono possedute da un "kindi" di grande potere che le detiene in virtù della sua lunga e antica discendenza da iniziati di grado elevato appartenenti al suo gruppo e potrebbe essere l'insegna del suo essere il guardiano di tutti gli oggetti detenuti collettivamente; ciò anche al fine di amplificare il senso di unità e di solidarietà del gruppo stesso. (cfr. Biebuyck D. 2002, pag. 131)

rdcle0981

Questa figura è chiamata #**Kakulu#** e l'aforisma ad esso associato recita "Il grande Vecchio ha visto molti oggetti iniziatici, egli si piega sotto di essi". Rappresenta un #kindi# anziano e di grande potere che ha condotto molti altri sulla strada dell'iniziazione e che ha collezionato moltissimi oggetti iniziatici che ora lo gravano sotto il loro peso. Il suo corpo è vecchio e malridotto, ma egli merita la più alta considerazione. Viene conservato nella sacca da un iniziato del grado #lutumbo lwa kindi#.

La statuetta è nella posa di #Kakulu ka munine ku masengo# divenuto gobbo portando il peso degli oggetti dei bwami. Rappresenta l'aforisma "Il grande vecchio ha visto molti oggetti dell'iniziazione, cammina piegato sotto di essi" che si riferisce al vecchio iniziato che ha aiutato molti altri ad entrare nel Bwami e anche a chi, sopravvissuto quando alcuni altri bwami muoiono, si prende cura dei loro oggetti iniziatici. L'associazione di questa statuetta ad altre figurine significa invece che il candidato all'iniziazione deve avere cura e rispetto per i membri anziani del Bwami anche se non hanno raggiunto gradi elevati, poiché comunque sono colmati di cose potenti. (cfr. Biebuyck Daniel; 1973; fig. 64).

rdcle0677

"La figurina di legno col dorso curvo in posizione accovacciata si chiama #Kakulu ka munine ku masengo#, "il vecchio ha visto molti oggetti iniziatici e soccombe sotto il loro peso" (Faik, op. cit. scheda 10).

"La statuetta presenta un vecchietto di carattere frivolo che finisce per subire le conseguenze della sua condotta. Non avendo fatto tesoro nè degli insegnamenti dell'iniziazione nè dell'esperienza dell'età, muore a seguito della sua mancanza di saggezza. Il nome #kakulu ka mpito#, "il vecchietto con la calotta", allude alle insegne degli iniziati di alto grado che portano un copricapo di pelle di scimmia. La statuetta può essere esposta da sola, per mettere in guardia gli iniziati contro parole o gesti indegni del loro stato. Ma spesso è accompagnata da altre figurine che condannano atteggiamenti immaturi o capaci di turbare l'ordine sociale (cfr. la moglie di facili costumi, Wayinda, nella serie su "insegnamento sull'adulterio" , INV. rdcle1254ss.). Per queste ragioni questa statuetta è simbolo del male, causato da incoscienza e disinvoltura" (Faik C. scheda 14).

rdcle1000

La figura di **Wayinda** rappresenta una donna che durante la gravidanza commette adulterio e così disonora tutta la sua famiglia; è moglie di Kakulu ka Mpito. Del resto la configurazione del basso ventre della figurina lascia quasi immaginare un membro genitale maschile, mentre le mammelle sono chiaramente femminili. Sulla schiena si legge con difficoltà una scritta realizzata a impressione che dice : "Kitunda"(?), ma di cui si ignora il significato.

La figura di Wayinda (Nyawijenda nel libro della Faik) presenta una adultera, incinta per effetto della sua colpa. E' da mettere nella categoria degli oggetti che denunciano i misfatti, mostrandone le conseguenze. Queste possono essere molto gravi non solo per il colpevole, ma per tutta la parentela. Per la donna, commettere adulterio è infrangere una delle proibizioni più gravi, quella di "mescolare il seme". Questo comportamento macchia tutto: nei mondo dei vivi e in quello dei morti. Attira la maledizione e destabilizza tutta la famiglia. Ciò esige una riparazione rituale precisa" (cfr. Faik, op. cit. scheda 13

rdcle0677

Nel pensiero Lega la stuoia per dormire, detta #**katanda**#, rappresenta pigrizia e costumi sessuali disordinati. Una metafora Lega paragona uno sciame di formiche rosse (#katanda ke ibazi#) a una stuoia, il termine comune con cui si identifica una persona sessualmente promiscua che porta disordine nella società così come le formiche rosse possono danneggiare una città. La figura dunque è una stuoia antropomorfizzata piena di buchi come fosse stata distrutta dalle formiche rosse.

"La presenza di questa figurina nel rito di iniziazione della donna, ha lo scopo di ricordare alle donne il loro dovere e la loro responsabilità e anche le gravi conseguenze derivanti da una loro cattiva condotta, secondo il detto: "L'adulterio della donna getta tutta la

famiglia nel caos"... è simbolo di ogni colpa morale capace di minacciare gravemente l'equilibrio sociale e la coesione del gruppo, secondo il detto: "Le sottovesti della donna possono uccidere tutta la parentela (Faik, op, cit. scheda 10).

rdcle1199 Le figure con una o entrambe le braccia alzate, di solito chiamate #**Kasungalala**#, ricordano la prerogativa del #kindi# di arbitrare le controversie che sorgono nella comunità. Le braccia sono puntate verso il cielo a ricordare la complessità delle controversie risolte in passato; l'aforisma recita: "Ciò che cresce in alto. Io ho arbitrato Igulu (lett. il cielo). Ho arbitrato qualcosa di grosso" (Biebuyck, 1973, pl. 66; anche Cameron, pag. 160).

rdcle1249

Le figure a più teste rappresentano Sakimatwematwe. Esistono molti modi in cui gli artisti lega la rappresentano, ma sia che abbia due teste o dodici, un corpo o no, la sua funzione e significato sono gli stessi. L'aforisma più comune associato a questa figura è: "Molte-teste che ha visto un elefante sull'altra riva del fiume", e potrebbe essere parafrasato in questo modo: - Un cacciatore attraversa il grande fiume e sull'altra riva vede un elefante, ritorna per cercare altri cacciatori per farsi aiutare a uccidere l'animale, ma quando fa ritorno vede che gli altri hanno già ucciso l'elefante-. Biebuyck suggerisce che l'aforisma sottolinei l'abilità dei membri di alto grado della società Bwami di vedere in molte direzioni e di essere particolarmente scaltri. Possono anche rappresentare la incapacità di affrontare da soli grandi imprese, o anche la necessità di avere una moglie (o un marito), uno sponsor e un insegnante per accedere ai livelli superiori della Bwami.

rdcle1008

La figura rappresenta sia #Wabalenga# che simbolizza un kindi di straordinario potere e influenza (l'aforisma recita: "Wabalenga apri la porta per me affinché possa vedere quanti ornamenti vi sono all'interno", che significa che solo col sostegno di un maestro di questa statura si ha speranza di attraversare tutti i gradi dell'iniziazione, sia #Wankenge# (letteralmente "dell'antilope bongo, ritenuto essere musoga kwidambo, il più bello del terreno di caccia) cioè il Bello, un kindi circondato, protetto e sostenuto da una numerosa parentela (cfr. Biebuyck, 2002, pag. 132).

P. Berton, per un oggetto simile, scrive: "Segno di autorità suprema del Bami. E' seduto sulla sedia: cioè termine della scala della setta Bami. Quando il Bami esercita la sua funzione, lo mette vicino a sè come segno di autorità" (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del Mwami ya kindi".

rdcle3197

LE FIGURE A ZIGZAG. "Si chiamano "nkumba" o "mulima". Nkumba è il nome del piccolo copricapo a forma fallica indossato dalle donne, mogli dei Bwami di alto livello (muzombolo). Nelle rappresentazioni la figura rappresenta questa categoria di donne. La nota del p. Tam la chiama "Nkumbo", che come si vede, deve essere, al peggio, una variante locale dello stesso significato. Va tuttavia sottolineato che un contesto d'uso diverso, fà sì che gli stessi oggetti possano avere nomi e, soprattutto, funzioni e significati diversi, come si vede in questo caso.

Le figure zoomorfe. I Lega hanno una estrema familiarità, come è da aspettarsi, col mondo della natura e della foresta. E' logico dunque che, conoscendo abitudini e attributi fisici degli animali della foresta, vi facciano spesso riferimento. E' noto che i bwami di grado kindi parlano spesso di sè come #bakinsamba#, ossia "uomini elefante" e che i bwami di altri livelli si diano nomi di animali, nel tentativo di assumerne le caratteristiche desiderate. I Lega usano gli animali quando fanno uso della "corda della sapienza" per il loro insegnamento o vi attaccano metafore e proverbi dai molteplici significati. Gli animali possono essere rappresentati da persone che li imitano usandone parti anatomiche (es. becco, denti, cranio ecc.) o possono esserne vere e proprie riproduzioni artistiche in legno, osso od avorio. Ci sono due tipi di figure zoomorfe: generici animali quadrupedi di difficile identificazione (mugugundu) e rappresentazioni di un qualche specifico animale (es, pangolino, cane, serpente, rana ecc...). Entrambi sono posseduti dai soli membri dei gradi più alti. I membri Yananio possiedono quelle generiche in legno. Membri del Lutumbo lwa kindi possiedono quelle generiche in osso e avorio. Coloro che hanno speciali funzioni di insegnamento e responsabilità, sempre del Lutumbo lwa kindi, possiedono quelle di animali specifici. Tanto i kindi che gli yananio, ne possiedono almeno una individualmente. (Cfr. Cameron E, op. cit. p. 106).

Difficile attribuire a ciascuna figura uno specifico animale, anche perché molto spesso le figure rappresentano animali diversi a seconda del contesto e delle intenzioni del precettore che intende spiegare, attraverso l'uso di queste figure retoriche, diversi comportamenti e aforismi. Tutte le figure di animali, che assumono significati diversi e spesso contraddittori, impossibile quindi associare a ciascuna figura uno specifico aforisma. (Biebuyck, 2002, pag. 185).

E. Cameron annota: Raramente i Lega associano fattezze umane ad animali. Quando ciò avviene, queste figurine appartengono a membri del livello Yananio o Kindi" (op. cit. p. 113; anche Biebuyck, 1986, 104)

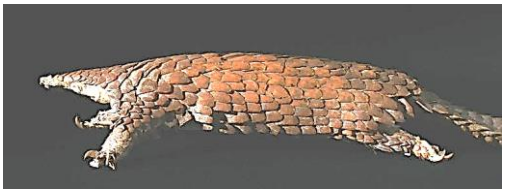
Per significato degli uccelli, cfr. Cameron, op. cit. pag. 113

E. Cameroon scrive: "I Lega ammirano la tartaruga (nkulu or kikulu) a causa del loro lento incedere, dei movimenti controllati e le considerano intelligenti. Nelle azioni teatrali (performance) sono rappresentate in maniere naturalistiche o stilizzate. Simboleggiano i membri del Bwami, saggi e anziani di alto livello.

Per i significato della tartaruga, cfr. Cameron, op. cit. pag. 110.

STANDING BIRD FIGURINE (Pigeon) - Le figure di uccelli ritti in piedi (kilinga) ricordano ad ognuno che, per quanto potente, appartiene pur sempre ad un gruppo parentale ove vi sono affinità ed obbligazioni. Kilinga raffigura anche il miglior danzatore: "molti sono gli uccelli che beccano i semi, ma Kilinga è il migliore". In altre situazioni lo stesso uccello ritto in piedi richiama l'uccello kiluka che "gonfia il petto" senza accorgersi che questa forma di vanteria può causarne la rovina, oppure richiama Nyandende "la cui lingua trasborda dalle labbra", vale a dire, il cui mal parlare lo porterà alla rovina" (Biebuyck, 2002, p. 185-186 Cat. 132)

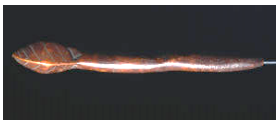
IKAGA - PANGOLINO. "Il pangolino è simbolo di saggezza, un eroe culturale "che ha insegnato agli uomini l'arte di coprire le case con un tetto di foglie sovrapposte". Personificato, è simbolo di tante altre cose, ad es. della persona che sale la scala sociale perchè furba ed intelligente, o un animale sacro la cui morte accidentale causa polluzione rituale per tutta la comunità. (Biebuyck, 2002, p. 185). I Lega considerano questo animale anche sacro, perciò non gli viene data la caccia. Se un cacciatore trova un pangolino morto o ne ammazza uno accidentalmente, la carcassa deve essere consegnata ad un mebro del Kindi che provvede a fare le debite cerimonie purificatorie (Cameroon, 2001, p. 110).



rdcle1409

Il pangolino gigante (Manis gigantea) è l'animale totem dei Lega, se un Lega uccide accidentalmente un pangolino deve portarlo al mwami che ha il diritto del coltello del pangolino (chiamato #Mwene we Ikaga#) il solo che ha il potere di dividere l'animale, secondo un complicato rituale, tra i membri del gruppo; per chi trasgredisce a tale legge vi è la morte; esso rappresenta l'eroe culturale Isamukulu: Grande-Padre e più grande di un elefante. Questa pelle appartiene invece al pangolino arboreo, molto più piccolo, e che non richiede rituali così complicati per la sua distribuzione.

Figure zoomorfe che si può interpretare come il serpente, che è simbolo di morte. Il detto ad esso collegato, suona: "I bambini giocano in acque poco profonde, il serpente ngimbi uccide" per ammonire coloro che prendono alla leggera gli oggetti sacri usati nel Bwami (cfr, Biebuyck, Lega culture, 1973, plate 94).



rdcle1211

Strumenti musicali

Il corno è strumento appartenente alla categoria degli aerofoni, strumenti cioè in cui una colonna di aria viene messa in vibrazione. Questo può avvenire immettendo l'aria in una o più cavità (corni, flauti ecc..) o creando un vortice che metta in vibrazione l'aria circostante (rombo, diablo ecc..). In particolare i corni e le

trombe sono canne in materiali diversi dalla cui forma deriva la loro distinzione. Questa può essere infatti curva nel corno (da corna di animali) e diritta per la tromba (da bambù o legno). Sulla canna, a volte ornata da fascedi pelle o decorata con incisioni, è aperta una imboccatura che è sempre trasversale, spesso rilevata ed anche essa decorata in modo vario. Il suono viene prodotto facendo vibrare con il fiato le labbra tese e chiuse. L'altezza dei suoni può essere modificata dalla tensione delle labbra. La loro utilizzazione è assai vasta, sia per emettere segnali di guerra ma anche per occasioni cerimoniali e per segnali convenzionali (cfr. Museo Pigorini, Oggetti e ritmi. Strumenti musicali dell'Africa, 1980 pp. 71-72, F2 163).

Sanza Questo strumento, che un tempo si riteneva esclusivamente africano, è di introduzione recente, ma ha già attraversato diverse fasi evolutive che hanno portato alla definizione di una decina di varianti: nata come lamella di rafia che veniva tenuta in bocca e fatta vibrare, si è trasformata in uno strumento che prevede anche l'utilizzo di zucchette come risuonatore. Diffuso in tutta l'Africa, ma la sua zona classica è rappresentata dal bacino del Congo dove è possibile vedere alcune differenze costruttive a seconda della zona specifica: le aree a nord sono dominate dalla sanza a lamelle lignee, mentre a sud da quella a lamelle metalliche, e nelle zone centrali un terzo tipo di strumento definito "fluviale" caratterizzata dall'avere la cassa di risonanza in legno in forma di parallelepipedo con, nella parte anteriore, un incavo rettangolare. Generalmente le lamelle sono accordate secondo la scala pentatonica senza semitoni, e quindi emette solamente le note Do-Re-Mi-Sol-La. Utilizzata per accompagnare canti individuali; non mancano però associazioni a contesti culturali diversi, in particolare con le sanze di grandi dimensioni. (cfr. Oggetti e Ritmi, Strumenti musicali dell'Africa; 1980, Museo Pigorini, Roma; F2-163).

(Durante la cerimonia di iniziazione) I #**mizegele#** sono gli unici strumenti che accompagnano il suono dei tamburi. Tre o quattro suonatori di tamburo e un paio di suonatori di crepitacolo compongono l'orchestra (Biebuyck, Lega culture, 1973 p. 56).

Il significato attaccato a qs strumento sarebbe: "il 'richiamo del kindi' e 'l'armonizzatore delle danze'; così come ogni seme che vi è contenuto parla, così tutto nel bwami ha significato (id. p. 190; cfr. anche 194). Il passaggio al kindi di questo importante strumento, usato per mandarsi messaggi segreti tra colleghi, è occasione per sottolineare il potere "del grande/vecchio uomo", cioè del kindi (id p. 204). E' chiamato anche "la chiamata del kindi" perchè trasmette messaggi segreti ad altri kindi; simbolo di ricchezza perchè posseduto solo dagli iniziati di alto grado; dona armonia e bellezza alla musica e alla danza (id. 149).

rdcle1290

Oggetto del tutto identico, provvisto della membrana, compare nella cassetta (cfr. rdc.le.1300) contenente vari oggetti che riguardano l'iniziazione, raccolti da Padre Tam e che chiama #kimbilikiti#. Il Biebuyck, in "Lega. Ethics and beauty.. p.32" sembra alludere a due tipi di strumenti sacri, usati sostanzialmente per falsare la voce e scrive: "gli strumenti musicali sono di due tipi: quelli tenuti avvolti nel mistero (rombi, mirliton, tubi #moza# a soffio, piccoli bastoni da percussione in legno e avorio e bastoni parlanti (talking sticks) e quelli visibili pubblicamente...". Ora il cosidetto "mirliton", che chiama anche lui #kimbilikiti#, è uno strumento in cui la membrana viene messa su un foro praticato al centro del bastone/canna (se ne può vedere un esempio in rdcle1537/16) e pertanto questi oggetti potrebbero essere appunto quello che Biebuyck definisce "talking sticks".

"**likembe**" Questo strumento, che un tempo si riteneva esclusivamente africano, è di introduzione recente, ma ha già attraversato diverse fasi evolutive che hanno portato alla definizione di una decina di varianti: nata come lamella di rafia che veniva tenuta in bocca e fatta vibrare, si è trasformata in uno strumento che prevede anche l'utilizzo di zucchette come risuonatore. Diffuso in tutta l'Africa, ma la sua zona classica è rappresentata dal bacino del Congo dove è possibile vedere alcune differenze costruttive a seconda della zona specifica: le aree a nord sono dominate dalla sanza a lamelle lignee, mentre a sud da quella a lamelle metalliche, e nelle zone centrali un terzo tipo di strumento definito "fluviale" caratterizzata dall'avere la cassa di risonanza in legno in forma di parallelepipedo con, nella parte anteriore, un incavo rettangolare. Generalmente le lamelle sono accordate secondo la scala pentatonica senza semitoni, e quindi emette solamente le note Do-Re-Mi-Sol-La. Utilizzata per accompagnare canti individuali; non mancano però associazioni a contesti culturali diversi, in particolare con le sanze di grandi dimensioni. (cfr. Oggetti e Ritmi, Strumenti musicali dell'Africa; 1980, Museo Pigorini, Roma; F2-163).

utensili di lavoro

Nelle loro dimensioni naturali questi oggetti sono importanti **utensili nel lavoro** domestico e agricolo, nel taglio degli alberi, nella produzione di rafia e nella forgiatura dei metalli. Generalmente prodotti in osso di elefante, alcuni sono in avorio o legno. La maggior parte di essi pertiene ai precettori del massimo grado, ma in alcune aree possono appartenere a qualunque grado kindi. Queste, spesso splendide, repliche vengono utilizzate durante l'iniziazione sia al più basso che al più alto grado, ma in minore quantità ai gradi inferiori. In genere gli iniziati danzano con questi strumenti imitandone l'uso reale, ma durante i riti del massimo grado kindi essi vengono solamente messi in mostra.

Poichè l'associazione Bwami insegna il pacifismo, tutto ciò che può essere usato come "arma", viene bandito dalle cerimonie e azioni rituali. Arnesi ed utensili in miniatura e inadatti ad un uso effettivo, ricavati da legno, osso od avorio - inclusi coltelli, cucchiai, martelli e roncole - vengono usati come oggetti di iniziazione (cfr. Cameron E., op. cit. p. 88).

pestello nkingi In generale i pestelli sia reali che in miniatura, realizzati in avorio, osso o legno sono collegati a simbolismi in relazione con la seduzione, l'adulterio, l'infedeltà e la perdita dell'amore, come sintetizza l'aforisma Lega "Nyalukambula, la donna matura, rimuove suo marito dal cuore".

Il Biebuyck ne parla (bark beaters) tra gli oggetti manufatti che compaiono nei riti iniziatici (Lega culture, pag. 147, 150, 165). ".. pestelli che rappresentano Yango.... elegantemente patinati fatti di legno o avorio... Yango è "colui che dorme in molti posti" (id, p. 207), una figura umana e simbolo del pene - solo talvolta rappresentato da un pestello (id. p. 77).

rdcle0884

Ascia isaga Usata in molti riti, particolarmente del grado #ngandu# e #yananio#. E' anche simbolo del raccoglitore di miele e di colui che esegue la circoncisione. Viene data dal candidato al suo tutore #kilezi# come simbolo di forza. Associata con molti aforismi del tenore: "gli oggetti che si prestano troppo, vanno perduti o distrutti"; "le persone vengono distrutte da quelli che sono loro più vicini" oppure "colui che non segue i consigli del padre e degli anziani andrà perduto" (cfr. Biebuyck D., op. cit. 1973, plate 105).

La lama e la sua impugnatura #kamima# smboleggiano l'indissolubililità del matrimonio tra marito e moglie, quando entrambi membri del Bwami (Cameron E. op. cit. 2001, p. 94).

Martello nondo Dei martelli si dice: " Quando il fabbro è assente, suo figlio rischia di essere colpito con un martello" (Prov. Lega, Defour n.d. 157). I detti che riguardano i martelli richiamano alla mente di fabbri e di membri Bwami che stanno trattando con forze pericolose. Sia gli uni che gli altri sono responsabili della protezione della famiglia e della comunità dai pericoli di cui sono inconsapevoli (cfr. Cameron E. op. cit. p. 100). Sono simboli di continuità.

Di un oggetto simile a questo, il Biebuyck scrive: "oggetti simili a questo erano spesso usati dagli iniziati per trasmettere messaggi segreti" (op. cit. 2002, p. 216, fig. 168). Oppure potrebbe corrispondere a: "Piccole sculture in avorio, con o senza un terminale a testa umana, fatti a forma di spirale; a volte sono oggetti oblunghi arrotondati che sembrano falli" (Biebuyck, Lega culture, 1973, p. 149).

rdcle0575

Cucchiaio kalukili I cucchiai sono usati in vari riti, dal #kongabalumbu al kindi#. Non vengono usati per mangiare, eccetto rare occasioni in cui danzatori mascherati vi vengono imboccati. Suggeriscono simboli sessuali e sono usati talvolta come sostituti dei coltelli, ad es. nel rito della "spellatura dell'elefante, durante la quale la capanna dell'iniziazione viene distrutta. Simboleggiano anche rispetto e mancanza di rispetto, secondo il detto che "gli elefanti hanno il dietro piatto e non mostrano alcun riguardo per le cose altrui". Un cucchiaio viene messo nella bocca della persona sottoposta alla prova del veleno, vera o finta che sia (Biebuyck D., op. cit., 1973, plate 95-97). Molti cucchiai hanno forma antropomorfa: la parte concava della paletta rappresenta la parte anteriore del corpo femminile, la parte convessa quella posteriore,

secondo il detto: "kalukili, tu eri abituata a darmi #idago# (la parte concava, il ventre), tu ora mi dai la schiena", ossia mi respingi (cfr. Cameron p. 89).

roncola mugusu Oggetto che raffigura l'attrezzo che veniva usato per la pulizia del sottobosco della foresta. Uno dei concetti forti espressi da questo strumento è che senza l'aiuto di molta gente non è possibile finire l'iniziazione nei tempi stabiliti: "colui che non dispone di molta gente non può sbrogliare l'intrico delle liane " (cfr. Biebuyck D, op. cit, 1973, plate 103).

Allude anche, talvolta, al #mugugu# (camaleonte) che canta e se la spassa durante la stagione delle piogge e non pensa al lavoro da fare per assicurare il cibo alla propria famiglia (cfr, Beibuyck D, op. cit. 2002, fig. 164).

rdcle0576

coltelli Questi coltelli sono portati dai bwami del grado kindi che posseggono il cosidetto "diritto del coltello del pangolino" (mwene we ikaga), un privilegio non concesso a tutti e che consiste nel diritto di tagliare le carni degli animali sacri e nel distribuirle solamente a coloro cui essi vogliono. Per tutti gli altri, mangiare queste carni è assolutamente tabù. Pur essendoci variazioni zonali, gli animali sacri sono: il pangolino gigante (Manis gigantea); il più grande tra i piccoli pangolini (Manis tricuspis); la tartaruga (Kinyxis belliana); il serpente (Dendroaspis angusticeps); l'antilope (Taurotragus oryx); l'aquila coronata. Coloro cui capitasse di uccidere questi animali, devono portarli al villaggio e consegnarli al "maestro del coltello del pangolino" per il taglio e la distribuzione (cfr. Biebuyck D, op. cit., 1973, p. 95,96).

rdcle0584

I coltelli vengono usati nel rito #ibagu lya nzogu# ovvero la cerimonia della spellatura dell'elefante (simboleggiato dalla capanna della iniziazione) alla fine della cerimonia di iniziazione kindi. Il possesso di questi oggetti è connesso anche col diritto #kibabulilo# di spellare e distribuire la carne degli animali sacri (pangolino, aquila reale, serpente, tartaruga) nel proprio villaggio o di organizzare i raduni per la circoncisione. Piccoli coltelli possono anche essere dati in dono al proprio precettore (Cfr. Biebuyck e Cameron opp. citt.).

uncino igobo Questi oggetti a forcella sono simbolo di orgoglio ed ambizione, secondo il detto: "Dove la mano non può arrivarci, Igobo, figlio di mio madre, può arrivare". Simboleggia anche il capo del villaggio, senza il quale il gruppo si disperde (cfr. Biebuyck D. op. cit. 1973, p. 189). *rdcle0631*

Dei **pioli** si dice che rappresentano le costole dell'elefante e ricordano allo spettatore i molteplici significati che ha l'elefante nella filosofia Bwami. L'immagine della carcassa dell'elefante e delle tante sue costole viene evocata nel detto: "Dove c'è un elefante in decomposizione, vi sono molte costole", ossia, mettendo insieme il detto e il piolo, si fa riferimento alle cose possedute da un Bwami di alto livello e che, alla sua morte, vengono distribuite (Cameron E, op. cit. 2001, p. 94). Sono oggetti usati in riti dei gradi alti e sono esposti entro un recinto sacro. In alcuni gruppi, il precettore batte col piolo sul petto dell'iniziando per inculcargli la verità. Nei riti #kansilembo# sono usati come strumenti di percussione.... (cfr. Biebuyck D., op. cit. p. 218).

rdcle1292 **I fabbri** erano accreditati di un lavoro, all'interno della società, piuttosto specialistico e tenuto in grande considerazione. Producevano diversi tipi di coltelli e lame per la caccia e per uso domestico, coltelli per depilazione, barba e capelli, punteruoli ed aghi, braccialetti, anelli, campanacci, e punte per lavorare il legno. In tempi normali, presso i Lega, tutti gli oggetti della categoria "isengo" erano oggetto di grande cura, secondo il detto: "Vengo dal villaggio abbandonato; porto con me gli oggetti isengo e la mia vecchia madre", vale a dire che gli isengo non potevano essere buttati via, così come non si abbandona la vecchia madre. In tempo di guerra essi non potevano venire distrutti; erano inviolabili come lo era il tamburo, il recipiente della birra, la donna "kanyamwa", la donna incinta, il fabbro... (cfr. Biebuyck, Lega culture, 1973, pagg. 33 e 158; ediz. italiana di G. Gallo, pag. 147).

MASCHERE

rdcle2943

La categoria di maschere #lukungu# include maschere molto piccole, in genere molto più piccole del palmo della mano, scolpite in avorio o in osso. Generalmente non hanno barba, ma si conoscono alcune eccezioni. Rappresentano le insegne più importanti del grado più elevato della società Bwami: il #lutumbo lwa kindi#. Vengono conservate, insieme alle altre insegne, in una sacca da spalla posta nella casa della moglie, iniziata al grado #bunyamwa#, di un altissimo grado del bwami. Quando un #kindi# muore le sue mascherine vengono temporaneamente disposte sulla sua tomba e, solo dopo diversi e lunghi riti, passano di proprietà di un altro #kindi#. Durante il rito detto #kingili# le mascherine vengono ripetutamente massaggiate con olio e coloranti cosicché presentano sempre una patina gialla o rossastra. Le maschere #lukungu# sono molto più rare delle maschere in legno anche perchè rari sono coloro che raggiungono il grado #lutumbo lwa kindi#. Il significato è simile a quello di tutte le altre maschere e rappresentano un collegamento con gli antenati in senso lato, non rappresentando un singolo antenato specifico, anche se spesso vengono definite "il cranio di mio padre". Il loro uso durante i riti è vario, ma più spesso vengono disposte su di un sostegno fatto di pali intrecciati attorno a una grande maschera #idimu# in legno che viene considerata la loro protettrice.

rdcle0027

Le maschere in legno #idimu# (raramente in avorio) sono stilisticamente e morfologicamente simili alle maschere #lukwakongo#, ma sono più grandi, portano grandi barbe e sono, quasi sempre, completamente imbiancata, per lo meno durante i vari riti in cui sono presenti. Dal punto di vista funzionale, differiscono dalle maschere piccole perchè sono custodite in ceste collettive, tenute lontano dagli sguardi alieni, da membri sia del grado Yananio che Kindi (iniziato più giovane o più vecchio) ed usate nei riti iniziatici di entrambi i livelli (Biebuyck, 1994, p. 164).Le grandi maschere imbiancate #idimu# sono considerate le "madri" (nina), l'origine dell'energia e protettrici delle maschere più piccole. Frequentemente, presso i Lega, la parola #idimu/balimu# è usata al posto della parola #basumbu#, l'antenato. In questo senso si spiega perchè venga utilizzata in composizioni, in cui è attorniata da molte altre maschere appesa ad una palizzata (Biebuyck, 2002, p. 199).

Il modo di utilizzo di queste come di altre maschere è estremamente vario e legato al particolare significato del rito che viene formulato in quel particolare momento: può essere indossata sul volto, sul cranio, dietro la testa, sulle tempie, appesa alle gambe e braccia ad un paletto, trascinata in giro per la barba, presa a bersaglio con finte frecce, appesa insieme ad altre, allineata sul terreno o anche tranquillamente messa in disparte e ignorata (cfr. Biebuyck, 1973, p. 210).

Le maschere lukwakongo sono mascherine di legno in uso personale al secondo grado più alto del Bwami, il "lutumbo iwa yananio". Si tratta di maschere piccole (13-18 cm.) che stanno, generalmente, nel palmo di una mano. Le parti non imbiancate hanno una patina che varia dal colore marron al giallastro. La maggior parte di esse rientra nel tipo delle maschere ovali concave, a forma di cuore. La barba di fibre (anticamente rafia) ne è un elemento essenziale, senza la quale essa è incompleta. La barba è fissata, con un cordino, ad un certo numero di fori praticati lungo il bordo della parte mediana bassa, fino all'altezza degli occhi. Più in alto vi sono, generalmente, altri due fori laterali, tra i quali è teso un cordino che ne permette la sospensione. Talvolta, nella parte posteriore della mascherina, al posto di questo cordino vi è una maniglia orrizzontale o verticale che ne permette la manipolazione. Come parte essenziale del rito di iniziazione al lutumbo iwa yananio, in cui vengono mostrate per la prima volta, queste mascherine vengono imbiancate su tutta la superficie facciale. Vengono usate in diverse maniere: appese ad un palo o sospese su un filo teso tra due bastoni, ammucchiate, stese in fila una accanto all'altra, tenute nelle mani nelle danze, trascinate per la barba, appese sopra le spalle e, raramente, adagiate sulla testa, fissate al cappello, in combinazione con una o due altre o appese sulla parte frontale del cappello, in modo che la barba copre parzialmente la faccia di colui che la indossa.

Quando il possessore muore vengono stese sulla tomba e poi passate ad un affiliato bwami (normalmente il nipote) che le custodisce fino al momento in cui lui stesso raggiungerà il grado appropriato. Una volta ottenute, sono l'insegna più importante che segnala il grado raggiunto; con l'eventuale passaggio al grado

superiore del "kindi" , vengono scambiate con il corrispettivo in avorio. Vengono custodite dalla moglie nella sacca da bwami del marito, nascosta in casa e devono essere portarte ad ogni rito di iniziazione cui essa partecipa.

Come oggetti di iniziazione vengono usate in combinazione con proverbi, azioni sceniche, musica, per assumere significati che si collocano a più livelli. Le caratteristiche facciali hanno anch'esse significati che sono sottolineati con diverse azioni: una bocca incisa che non può parlare allude alle labbra chiuse del maestro scontento; la mancanza di occhi rappresenta l'anziano cieco che è il miglior consigliere; eventuali, rare scarificazioni facciali, ricordano la giovinezza che passa velocemente (cfr. Biebuyck, 1994 p. 132; Biebuyck, 2002, p. 71).

rdcle0086

Le maschere #kayamba# sono rare perchè presenti solamente in alcune aree. Le loro principali caratteristiche sono quelle di essere provviste di corna e barba, volti allungati ed imbiancate. Vengono tenute nel cesto collettivo e usate in pochi riti del #lutumbo lwa yananio#; talvolta sono anche possesso individuale di un qualche grande precettore kindi, che le usa in combinazione con musica, aforismi, gestualità varie di sua produzione. Quest'ultimo le passa in eredità ad un discepolo di sua scelta; mentre quelle comuni vengono passate dai seniores (quando avanza a gradi più alti) ai nuovi iniziati. Sono le uniche maschere Lega portate sul viso (cfr. Biebuyck, 2002, p. 116).

rdcle1218

In alcuni casi può rappresentare Kabimbi che significa "Il Furbo", ma in questo caso solo se in coppia con un altra maschera col volto dipinto di bianco che rappresenta Kayamba cioè "Lo Sveglio e Scaltro".

rdcle0170

La maschere "muminia"sono piuttosto rare. Appartengono ad una larga comunità rituale che ingloba diversi villaggi o gruppi parentali distinti, nel cui nome vengono conservate in un posto segreto, dal membro lutumbo o kindi più anziano, solitamente il più vecchio del gruppo, nella sacca collettiva. Il significato essenziale di questo tipo di maschera è sociale (simbolo di coesione tra gruppi disparati che non hanno alcuna leadership comune) e storico (le poche comunità che le posseggono sembrano essere all'origine dei riti "kindi" in alcune zone particolari dell'area Warega).

Durante i riti è indossata davanti al volto o di lato, con la barba che copre il volto. La maschera incoraggia il giovane iniziato ad essere prudente nelle sua iniziative. Un iniziato non può essere litigioso, attaccabrighe e deve evitare tutto ciò che porta divisione. In generale dunque rappresenta l'iniziato saggio, discreto ed equanime, in opposizione al neofita che è impetuoso ed instabile. Le "muminia" sono maschere grandi, tanto di legno come di avorio e sono caratterizzate da tipiche decorazioni sulla fronte e sulle guance (cfr. op. cit. Biuebuyck, 2002, p. 98-99).

Mettiamo in questa sezione maschere di cui, per un motivo o per altro, ci sembra incerta la classificazione usuale. Il riferimento è a: Biebuyck, La sculpture des Lega, Galerie Héléne et Philippe Leloup, 1994, dove dedica pochi accenni a "Autres types de sculpture Lega", a proposito delle quali così si esprime: "E' possibile che simili sculture siano state fatte in tempi più recenti quando l'uso dell'avorio era proibito e quando, a causa della disintegrazione della società "bwami" alcune cose venivano fatte per la vendita a non-.Lega" (p. 182).

VARIE

La cerimonia della CIRCONCISIONE #bwali# è di estrema importanza nella cultura Lega. Colui che non vi è passato, non può aspirare ad alcun ingresso od avanzamento nella società bwami. La circoncisione femminile (clitoridectomia) non viene praticata, benché vi siano tradizioni orali che ne riportano la pratica in tempi remoti.

Il campo #lutele# per la cerimonia viene organizzato ogni 5-10 anni e comprende quindi ragazzi che vanno dai dodici agli oltre 20 anni e seguono uno schema ciclico, vale a dire che i campi si muovono da villaggio in

villaggio, da clan a clan in un ciclo che può durare fino a tre anni. Non tutti i clan posseggono il diritto del #musimbi#, vale a dire, il diritto di organizzare campi per la circoncisione. Questo appartiene a famiglie che lo posseggono (e lo ritengono) per non si sa quale diritto ottenuto nel passato o a coloro che lo hanno comperato da un altro clan. In ogni caso, questo diritto viene trasmesso a un parente molto prossimo, quando muore colui che lo deteneva o quando questi passa al grado di #lutumbo lwa kindi#. Infatti, il possessore di questo diritto deve possedere i gradi più bassi di #ngandu, yananio o musagi wa kindi# all'interno dell'associazione stessa. Inoltre, per accedere al diritto del #musimbi# uno deve aver avuto in precedenza il diritto del #musutwa# (diritto di portare la sacca di oggetti rituali del primo grado) e il diritto del #lutala# (il diritto di costruirsi una capanna separata all'interno del campo per la circoncisione dei ragazzi del suo lignaggio). Ogni possessore del diritto del #musimbi# può organizzare solo due campi, poi deve passare ad altro prossimo parente questo diritto. Il detentore del #musimbi# dà inizio al processo di organizzazione di un campo, mandando un ragazzo a prendere parte alla cerimonia che viene tenuta in un vicino campo per circoncisione. Una volta circonciso torna indietro recando con sè: la #nkola za bwali# (uno speciale pezzo di legno #ibesebese# che simboleggia il trasferimento ad un altro posto), gli strumenti musicali rituali: il mirliton (kazoo) e un bull-roarer-rombo (strumento che fa una specie di muggito se fatto volteggiare in aria). Una volta avuti questi oggetti, accolto un ragazzo di un villaggio vicino, il detentore del diritto può dare inizio al nuovo campo. Per la cerimonia i ragazzi si dipingono il corpo e indossano abiti di foglie di banano ed, entrando nel campo, devono passare attraverso una figura maschile ed una femminile. Terminata l'operazione vivono nel campo, all'interno della casa costruita per loro, e ricevono gli insegnamenti su come essere uomini, caccia, pesca, valori tribali ed associativi ecc... Una istruzione che poi continuerà durante tutta la vita attraverso il metodo detto #mukunga#, ossia "la corda della saggezza", che avviene in questo modo: centinaia degli oggetti prodotti dai Lega vengono appesi ad una corda e ad ognuno di essi è legato un proverbio che ne spiega il significato (op cit. D. Biebuyck, Lega culture ed E. Cameron, Art of the Lega).

"L'operazione ha luogo nel villaggio, dietro ad una palizzata, dopo che un mwami mascherato (chiamato #mundala#) ha cacciato via tutte le donne. Dopo di ciò il ragazzo (arrivato da un villaggio vicino) viene rimandato al suo villaggio dove si prosegue la cerimonia di circoncisione e l'istruzione di altri ragazzi" (Biebuyck op. cit. pag. 98).

MUTANGA

Gli anziani Lega usano il metodo detto #mukunga# o **#mutanga#** per istruire i giovani nei loro villaggi; essi legano, tramite una cordicella di fibra ricavata da una liana, una gran varietà di oggetti in miniatura, ricavati sia direttamente dalla natura che prodotti con le loro tecniche, rappresentanti centinaia di argomenti, per aiutare i giovani a concettualizzare ed identificare i principi di condotta morale e di saggezza generale. Tutti i principi sono esposti sotto forma di proverbi o piuttosto in quello che i Lega chiamano #bitondo bya kisi# che significa "le parole della terra". Simili oggetti istruttivi, con aiuti visuali, sono utilizzati nelle cerimonie di avanzamento nei vari gradi del Bwami. (cfr. Biebuyck Daniel, Lega Culture, 1973, pag. 52).

Il #**kitampo**# è una mistica sanzione che colpisce chiunque infranga un tabù e può essere lavata solamente con il pagamento di pesanti sanzioni in beni, come animali, o con azioni personali (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 48)

GLI ANIMALI

FACOCERO (Phacochoerus africanus) fa parte della famiglia dei Suidi. E' un animale grosso e robusto, la sua pelle è dura e rugosa, ricoperta da poche setole, che sono più fitte lungo la colonna vertebrale, dove formano una specie di criniera. Il facocero ha sul muso quattro verruche, due delle quali si trovano sotto gli occhi, mentre le altre due stanno tra gli occhi e le labbra. La testa è molto sviluppata e porta orecchie piccole ed appuntite; il muso è allungato e dalle labbra sporgono notevolmente i denti canini superiori (zanne) incurvati verso l'alto; essi mancano di smalto e crescono continuamente, sicchè talvolta sono lunghi fino a 50 cm. Il corpo termina con una coda piuttosto lunga che porta un ciuffo di setole ispide. Il facocero è un animale selvatico che vive in branchi a base familiare (un maschio, una

femmina e vari piccoli) nelle savane dell'Africa. Esso è cacciato per la carne, per l'avorio delle zanne ed anche per la pelle che serve a vari usi. Altezza al garrese 70 cm. lunghezza 190 cm. circa" (www.animali nel mondo.com).

(La proboscide) Si tratta di un organo altamente sensibile, di cui l'animale si serve anche per individuare

odori portati dal vento. Grazie ai lobi simili a dita che si trovano alla sua estremità e all'azione aspirante delle narici, l'elefante può raccogliere ed esaminare piccoli oggetti con estrema delicatezza. La versatilità e la precisione dei movimenti di questo gigantesco organo si devono principalmente allo straordinario numero di muscoli che esso contiene: circa 150.000, secondo i più recenti studi le zanne, articolate al cranio, sono una coppia di denti incisivi superiori enormemente sviluppati. Il giovane elefante cambia il primo paio di incisivi tra i 6 e i 12 mesi di età; quelli nuovi, destinati a diventare le zanne, crescono a una velocità di circa 17 cm all'anno. In un maschio di elefante indiano, una zanna può misurare da 1,8 a 2,4 m di lunghezza e da 20 a 45 kg di peso; in un elefante indiano, una zanna è lunga mediamente 1,5 m e pesa 30 kg. La dentatura è ridotta a 4 molari, uno su ciascun lato delle mascelle; ciascuno di essi è una grossa piastra lunga circa 30 cm e larga 10. Quando si consumano per effetto dell'attrito, i primi quattro molari vengono rimpiazzati da altri più grossi. A circa 40 anni di età scendono in posizione i molari definitivi, che durano per circa 20 anni. Una volta consumata l'ultima dotazione di denti, l'animale, non più in grado di masticare il cibo, può morire di inedia (cfr. www.liceoberchet).

(Note del redattore) Questa statua non appare tra i "prototipi morfologici" (forme tipiche associate ad un dato aforisma) di cui tratta il Biebuyck, (un accenno a raffigurazioni di #kalonda, The initiated-one# si trova nel libro del 1973 a p. 161). Il p. Tam, a proposito della statua della Madonna (cfr. rdcle1186) dice, su testimonianza del possessore, che essa veniva portata nella sacca del mwami, come simbolo della "kalonda" (moglie di grado yananio) o della "kanyamwa" (moglie di grado kindi). Dunque una raffigurazione di questi due tipi di donne era presente tra gli oggetti della sacca bwami! Questa statuetta, con la collana che porta al collo (kianga), distintivo e insegna della regina (iziba), denota con chiarezza che si tratta di una donna di alto grado, celebrata nella sua forma più alta e nobile, la maternità. (ndr. i due termini "kianga" e "iziba" sono presenti su una descrizione/schizzo a mano di p. Ballarin, a p. 189 di Biebuyck, 1973).

rdcle0808

Sculture ispirate alla tradizione artistica Lega, eseguite in laboratori artigianali, a partire dagli anni '60, per lo più in vista del commercio turistico. Biebuyck nel libro "Lega culture", 1973 parla in più punti dell'uso di scettri di avorio od osso di elefante tra i Lega senza, tuttavia, farne una trattazione specifica. Di questi oggetti non si parla in alcun libro e catalogo di arte/cultura Lega che avevamo a disposizione e ciò, probabilmente, significa che non si tratta di oggetti che avessero particolare significato nell'ambito della società Bwami (ricordiamo, l'ambito in cui è stata prodotta la stragrande maggioranza dell'arte Lega). Alcune note su questi oggetti si trovano in un fascicolo fotocopiato intitolato: "Raccolta di oggetti etnologici della cultura Lega e Bembe", a cura di C. Ferrando, Wels, Natale 1996, p. 21 (cfr. Biblioteca, F1 1425). Una figurina simile si trova al plate n° 75 del "Lega culture" di Biebuyck (1973) e viene identificata come "Katindili" (colui che non ha forza per lavorare) ed è legata al detto: "Katindili chiama della gente a lavorare nel suo nuovo campo; quelli della stagione secca lo rifiuteranno invano" ossia: viene criticato colui che parla continuamente dei suoi piani per l'iniziazione ma manca della forza di perseverare.

rdcle119

rdcle1543

Conosciuto in Egitto fin dalla antichità, il gioco del "mancala" è ormai presente in tutta l'Africa nera, che lo considera il gioco nazionale africano. Alvarez, ambasciatore portoghese in Abissinia nel 1520-1527 già riporta l'uso del nome "mancala". Théodore Bent ne ha visto degli esemplari in Etiopia e Zimbabwe. Alcuni sono a forma di barchetta, per es. in Benin e Gabon, altri hanno forma rettangolare. In Nubia il gioco ha 16 scomparti. Può avere 12, 24, 36 scomparti (cfr. Neyt F., Luba aux sources du Zaire, Musée Dapper, 1993, pag. 199, con figura. F2 128)

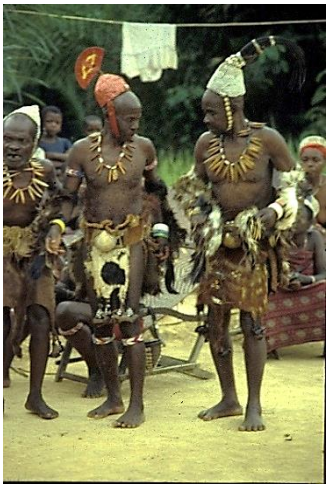
Periodo 1975 – 1998

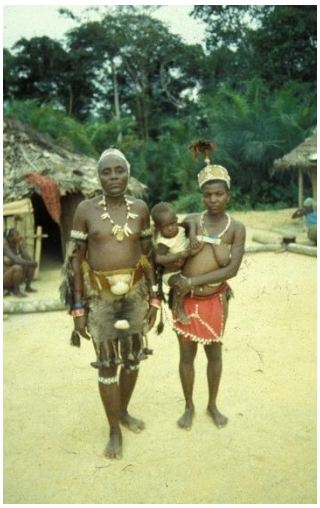
- Gli oggetti iniziatici dei Bami
- Pezzi vari senza l'identità di un utilizzatore all'origine.

I Bami

Mwami	villaggio	provincia	n° Museo
AMURI	Kilonga		rdcle0985
BILEMBO	Kakumbu	Shabunda	rdcle0335 rdcle0755
BISOGA NALEMBA MUSUNGA Kasaliga Kalole-Shabunda	rdcle0136 rdcle0168 rdcle0168 rdcle0311 rdcle0317 rdcle0327 rdcle0352		
BUTEMBO	Katomotomo	Shabunda	rdcle0982
KABUKA	Katomotomo	Shabunda	rdcle0894
KALENGA	Mwenga	Mwenga	rdcle2776
KALIMU	Wangalaba		rdcle0100
KALUMA VI	Kilonga	Mwenga	rdcle0907
KANGANDJO KA MUKULUMANYA	Mupenda	Baliga Shabunda	rdcle1012 rdcle1236
KANKULIMBA	Mulende	Pangi	rdcle0575
KANSILEMBO	Kantali	Shabunda	rdcle0541
KASEKE	Kyankombe	Pangi	rdcle0595
KIKUKAMA	Mungombe	Mwenga	rdcle0091
KILELEZI	Lugungu	Shabunda	rdcshi2369
KILEMA	Kikamba Shabunda	rdcle0269 rdcle0860 rdcle1024	
KILIKUMBI	Kikamba Shabunda	rdcle0850 rdcle0992 rdcle0994 rdcle1018 rdcle1019 rdcle1020	
KISANGA	Lukumba Shabunda	rdcle0118 rdcle0121 rdcle0225 rdcle0353 rdcle0354 rdcle0356 rdcle0406 rdcle0520	
KWABENE WALIWA	Mulambozi	Mwenga	rdcle0275
LUKUTU	Kakemenge	Mwenga	rdcle0838
LUSUMBA	Yimba	Pangi	rdcle0155 rdcle0256
LUSUNGU	Tangila	Shabunda	rdcle1003 rdcle1040
MAKALAKALA KIMANKATA	Kalole	Shabunda	rdcle1187
MAKINDU	Kasukulu	Shabunda	rdcle0201
MALIMBA KYALALA	Mapimo Shabunda	rdcle0024 rdcle0131 rdcle0149 rdcle1184 rdcle1189 rdcle1190	
MAPENDO			rdcle1233
MBOGOLE	Katomotomo	Mwenga	rdcle1074
MIZEGELE	Mukemenge	Baliga Shabunda	rdcle0244 rdcle0323
MPONGA IGINGA	Nyalubwe	Shabunda	rdcle0097 rdcle0344
MUGALA	Byankungu	Shabunda	rdcle1186
MUKINDULA	Tchelamaze	Shabunda	rdcle0350
MUKOMBO	Ilinda	Mwenga	rdcle1213
MUSHINGWA	Pangi		rdcle0175 rdcle0176
NGENGELE	Ngengele	Pangi	rdcle0238 rdcle0304
NSOLO	Tutungulu	Shabunda	rdcle0252

NYALUBWE	Nyalubwe	Shabunda	rdcle0183
SAKILUMBO	Mulungu	Shabunda	rdcle0590
SAWASILA	Lubango	Kalole Shabunda	rdcle1270
SHINDANO	Itubya Mulungu Shabunda	rdcle1291 **rdcle1300_01 - 25** (oggetti dell'iniziazione BWALI)	
SHIZOGOLO	Kikamba	Shabunda	rdcle0937
WATIMBWA		Itombwe Shabunda	rdcle0246
YEMBA	Kabingwa	Pangi	rdcle1006
WAMPUNZU	Kiziba Kitutu	Mwenga	rdcle0315





Shabunda, 1985
Iniziazione al grado di Kindi
Foto: Marco Campagnolo

Mwami Mulondelwa Sabizogolo (nell'elenco scritto SHIZOGOLO), che ho incontrato all'iniziazione Kindi nel 1985 e altre varie volte, negli anni 1980-90, sulla strada dei Beygala (capoluogo Kikamba) di SHABUNDA.
Marco Campagnolo

Mwami AMURI di Kilonga

rdcle0985 figura antropomorfa testa avorio H: 18.2
"Oggetto dato da Kalume, apparteneva al mwami Amuri del villaggio Kilonga".

Mwami BILEMBO di Kakumbu (Shabunda)

rdcle0335 figura Sakimatwematwe legno H: 19.4
rdcle0755 figura antropomorfa avorio H: 21.5

Queste doppie figurine maschili e femminili vogliono simboleggiare la stretta unione che esiste tra il mwami e la sua consorte, anch'essa iniziata nei vari gradi. "Umonela kubili (vede davanti e di dietro). Amonile nzogu kwisula la lwindi. Vill. Kakumbu (zona Shabunda, presso Penekusu). Appartenuta) al mwami Bilembo (e ricevuta) da Mutuza Prospére nel 1992.

Mwami BISOGA NALEMBA MUSUNGA di Kasaliga (Kalole - Shabunda)

dal mwami Bisoga Nalemba del villaggio Kasaliga (Kalole), avuta da Walemba Musunga il 20/11/1993

rdcle0136 maschera #kayamba# legno/ corda/ fibra vegetale H: 25.5

KIMEGAMEGA "Kama wewe ni nguruguru, ukienda fasi ngine, ubadileshe tabia, ao utapata magumu kwa ile fasi, na pembe ni alama ya ile magumu".

rdcle0168 maschera #idimu# legno H: 25.5

"Kapapa ka yanyo: proibito suonare il tamburo fino a quando il mwami non comincia a cantare con questa maschera

rdcle0311 figura Kakulu ka Mpito legno/ fibra vegetale/ cordino H. 34.3

"Ukikuta mtu ku Masanga njia utamuliza Kakulu ka mpito: mgi iko wapi? Ukimfwata hantapata, ukimzarau utapotea" Traduzione: "Se ad un incrocio incontri Kakulu ka mpito e gli domandi: - dov'è il villaggio? - Se mi segui lo trovi, se mi disprezzi non lo trovi".

rdcle0317 figura Mwa Kisumbi Mwa Kisumbi H: 28.8 "Mwa Kisumbi = arriva uno straniero, diamogli una sedia". Cfr. Biebuyck D. The Arts of Zaire, vol II, p. 88: Ospite generoso "Dai uno sgabello, lo straniero non viaggia con esso". Ossia, l'iniziato al bwami è generoso e ospitale.

rdcle0327 figura legno 24.8, "Kakinga ka kindi mukasanya wilia (?). Vill. Kasaliga

rdcle0352 figura legno/ semi H: 34.3 "Kambulumbulu Tuta Palazamu Kindi; Lumaca: come alla lumaca sembrano uscire le feci dalla bocca, così il mwami ya kindi è furbo, nasconde la strada del cesso.

Mwami BUTEMBO di Katomotomo (Shabunda)

rdcle0982 figura fallica #katimbitimbi# avorio 9.9
Ricevuta dal Mwami Butembo, in località Katotomo il 15.07.1995

Mwami KABUKA di Katomotomo (Mwenga)

rdcle0894 maschera #lukungu# avorio/cordino H: 13.5
"Mwami ya ngando da Katomotomo, morto il 10.4.95. Avuta dal figlio Kabuka, villaggio Mbobole (località Katomotomo). Maschera "nayando", usata nel "kimbilikiti". (Zona Mwenga).

Biebuyck, in "Lega culture", 1974 parla di un rito "ngandu", che sarebbe usato solamente presso alcune comunità Lega e corrisponderebbe ai gradi più alti "yanianio e kindi" (pag. 76s.).

Mwami KALENGA di Mwenga

rdcle2776 maschera legno/ cordino/ caolino/ fibre vegetali H. 27

- Maschera detta KABUSHA (donna che ha generato molti figli), avuta dalla vedova di Benoit Basubi, che l'ha ereditata da suo padre Asikila, figlio del Mwami Kalenga di Misulo. Maschera scolpita nell'occasione di un parto trigemellare della moglie del padre di Kalenga (il mwami Kalenga era il grancapo tradizionale di Mwenga, che era presente nel '90, quando i Saveriani hanno lasciato la missione, per ringraziarli ecc... Lo so perchè sono stato l'ultimo s.x. di Mwenga). I trigemelli sono poi morti pochi giorni dalla nascita. La donna e la maschera vengono dal villaggio Mulambosi e sono fuggite assieme dalla guerra Kimia 2 ".

Mwami KALIMU di Wangalaba

rdcle0100 maschera #lukwakongo#
legno/ fibra vegetale H: 12.5,
Apparteneva al mwami Kalimu del villaggio Wangalaba.

Mwami KALUMA VI di Kilonga (Mwenga)

rdcle0907 maschera #lukungu#
avorio/ fibra vegetale/ piume H: 17
"Tre avori del Villaggio Kilonga, zona Kamituga, Mwami ya kindi... da Kaluma VI, 1983.

Mwami
KANGANDJO KA MUKULUMANYA
di Mupenda (Baliga Shabunda)

rdcle1012 figura avorio H: 12.2
"Kakenga. vill. Mupende (Baliga), Mwami Kangandjo".

rdcle1236 maschera #muminia#
maschera #muminia# legno H: 24
"Da un mwami- kindi vecchissimo Kangandjo ka Mukulumamya dei Baliga (zona Shabunda),collettività Wakabango, villaggio Mupenda. Comperata dal figlio del mwami dal P. Tam il 23/X/1996 che la donò al Museo, Gennaio 1997".

Scrive il p. Ballarin, su un foglio dattiloscritto (cfr. archivio): "La maschera si chiama "muminia" (l'indispensabile), o "kekoni" (la bella). Ha il volto coperto di patina nera, salvo le occhiaie imbiancate di caolino quasi scomparso. Gli occhi sono aperti. Caratteristica è la banda bianca con punti neri scolpita sulla fronte e sulle guance. La bocca rettangolare è spalancata come a gridare ancora gli ammonimenti degli antenati. Una barba di fibre vegetali pende dal mento (ndr. scomparsa). Pezzo dichiarato rarissimo già nel 1952 dal Biebuyck, acuto studioso della cultura Lega. Questo esemplare lo ottenne un missionario Saveriano in un villaggio dei Baliga (zona di Shabunda) dal figlio del "mwami-kindi" Kangandjo ka Makulumanya. Nel rito di introduzione di un candidato al "bwame" si dice all'aspirante. mostrandogli la maschera: "Coraggio, piccolo amico! Ma dove arriverai apri bene gli occhi /prima di parlare)". Si insegna così la prudenza, massima virtù raccomandata ai "bami".

Mwami KANKULIMBA di Mulende (Pangi)

rdcle0575 cucchiaio rituale kalukili/ kakili avorio H: 14.4
"cucchiaio che proviene dal mwami ya kindi Kankulimba, villaggio Mulende, collettività Babene, zona Pangi. Kalokele atukinde mu kamba menge. Servono per mangiare il pangolino e la "dawa" (medicina rituale)

Mwami KANSILEMBO di Kantali (Shabunda)

rdcle0541 corno musicale osso/ cauri H: 26.3

#Panda# usato per segnalazioni durante la guerra.
Dal mwami Kansilembo, villaggio Kantali (tra Zingu e Itula)

Mwami KASEKE di Kyankombe (Pangi)

rdcle0595 coltello e custodia ferro/legno/ pelle/ avorio H: 34.6

Ricevuto dal Mwami Kaseke (1.11.92) di Kyankombe (Shabunda)

Mwami KIKUKAMA di Mungombe (Mwenga)

rdcle0091 maschera #lukwakongo# legno/ fibra vegetale H: 15.5
Acquistato dal mwami Kikukama Mungombe (Shabunda)

Mwami KILELEZI di Lugungu (Shabunda)

rdcshi2369 maschera legno/ piume H: 42
" couple. sa-Buzombo. Prov : zona di Shabunda (vill. Lugungu).
Mwami Kilelezi del grado Kindi".

Mwami KILEMA di Kikamba (Shabunda)

rdcle0269 maschera osso/ fibra vegetale H: 13.4
"Wasakwa nyola kumalanga lukwakongo. Dal mwami Kilema del villaggio Kikamba nei pressi di Shabunda".
rdcle0860 figura osso/ cauri/ resina H: 17
"Mubanga? Proveniente da Kikamba (zona di Shabunda), avuto dal Mwami Kilema" (Mutuza Prospère, 1991).

Secondo Biebuyck, una larga testa appoggiata su un piedistallo a forma di piede di elefante ha la funzione di ricordare agli iniziati il tremendo potere esercitato dal senior kindi, che custodisce tutti gli oggetti sacri di tutti i kindi del suo clan (op. cit. 2002, pag. 137)

rdcle1024 figura antropomorfa Ngeze avorio H: 13.8 "Mubanga Nyala da Kikembo (Shabunda), appartenuta al mwami Kilema, avuta da Mutuza Prospére nel 1992."

Potrebbe però trattarsi di Ngeze che personifica un individuo che desidera raggiungere i più alti gradi dell'iniziazione, ma non si prepara adeguatamente; prepara grandi feste per gli invitati all'iniziazione, ma tralascia gli studi per prepararsi ad essa. L'aforisma ad esso associato è: "Vado a chiedere cibo a Ngeze (lett. un piccolo roditore), ma comunque non mangerò una sola banana matura".

Mwami KILIKUMBI dei Babongolo (Wamuzimu, Kitutu, Mwenga)

rdcle0850 rdcle0992 rdcle0994 rdcle1018 rdcle1019 rdcle1020
figura busto
osso avorio H: 13.4 14.3 13.3 15.4 17.5 16.1
Presa a Babongolo (collectivité Wamuzimu), apparteneva al Mwami ya kindi Kilikumbi. 3.09.89 donata al Museo il 16.07.91.

Mwami KISANGA di Lukumba (Shabunda)

rdcle0118 maschera #lukwakongo# legno/ fibra vegetale H: 11.2
apparteneva al Mwami Kisanga del villaggio Lukumba. (1997)
rdcle0121 legno/ fibra vegetale H: 12.3
"Kantolamano (nome della mascherina?).
rdcle0225 legno/ cordino H: 29
"Katimbigizi M. Kisanga. Vill. Lukumba, Baliga - Shede"

rdcle0353 figura legno/ piume H: 16.5
rdcle0354 figura Muganza (legno/ semi H: 25.6
rdcle0356 Kyumio legno/ semi H: 25.8
rdcle0406 . Kami Kakete legno H: 14.2
rdcle0520 maschera Kabasa
osso/ conchiglie/ fibra vegetale H: 10

Mwami KWABENE WALIWA di Mulambozi (Mwenga)

rdcle0275 maschera #lukungu# osso H: 10.2
Appartenuta al mwami Kwabene Waliwa; maschera Ati bwami.
Groupement dei Basile (Mulambozi).

Mwami LUKUTU di Kakemenge (Mwenga)

rdcle0838 figura antropomorfa #maginga# osso 16.2
"Twesso wa ngando. (30.6.89). Dal Mwami ya Ngando, Lukutu di Kakemenge (Kitutu), primo grado della Ngando. La riceve assieme a una maschera di osso di elefante (Bilubi bya Ngando)".

Mwami LUSUMBA di Yimba (Pangi)

rdcle0155 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale H: 24.3
rdcle0256 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale H: 29.3
"Villaggio Yimba (Pangi) appartenuta al mwami Lusumba, avute da Mutuzo Prospére nel 1991".

Mwami LUSUNGU di Tangila (Shabunda)

rdcle1003 figura avorio H: 16.2
rdcle1040 figura Nyawasakwa Nyola
"Nyawasakwa Nyola", appartenuta al mwami Lusungu di Tangila".

Mwami MAKALAKALA KIMANKATA di Kalole

rdcle1187 figura Kakulu ka Mulubungu avorio H: 16.3

"Rappresenta **Kakulu ka Mulubungu**, il guardiano del villaggio o del ritrovo degli uomini, apparteneva al Mwami Makalakala Kimankata del villaggio Kalole. Avuto da Mutuza Prospére nell'agosto 1990".

Biebuyck (1973) lo definisce così: "Il Grande Vecchio, guardiano della casa degli uomini e del villaggio, benchè sia cieco" (pag. 218).

Mwami MAKINDU di Kasukulu (Shabunda)

rdcle0201 legno/ cordino H: 30.5

"maschera del mwami ya kyndi, MAKINDU (?) del villaggio Kasukulu (45 km. da Nakiliza), groupement Wakabango I - Kalele. Avuta, Natale 1993"

mwami MALIMBA KYALALA di Mapimo, mwami wa Kindi ya Lwanza (+ 23 maggio 1981)

rdcle0024 copricapo bwami sawamazembe
fibra vegetale/ conterie/ cauri h: 14.3
Copricapo del mwami wa kindi ya Lwanza, il sommo e ultimo grado; apparteneva al mwami Malimba Kyalala (deceduto il 23/05/1981) del villaggio Mapimo (groupement Bachunga, collectivité Bakisi, Shabunda); avuto da suo figlio Malimba Musanga che lo consegnò a Padre Andrea Tam nel Novembre 1995.

rdcle0131 maschera #idimu#
legno/ corda H: 33.2
p. Ballarin: "Appartenuta al mwami Kikuni (morto nel 1962) del villaggio Mulamba (zona Shabunda). Dopo la sua morte questa maschera (e altre cose) andarono al mwami Malimba Kyalala di Mapimo (morto 1981)"

rdcle0149 maschera #lukwakongo# legno/ fibra vegetale H: 21
Annotazioni di p. Ballarin: "Maschera #kapapa# (?). Dal villaggio Masanga Mbagi, era del mwami Mbagi, ereditata dal mwami Malimba Kyalala di Mapimo, il cui figlio Malimba Musanga la vendette al p. Tam".

rdcle1184 figura Wabalenga e Wankenge avorio/ resina/ cauri H: 24.2

"Mwe Kisubi Mugene Tende Nakiage; grande avorio molto antico, proviene da Mapimo; apparteneva al Mwami Malimba Kyalala; avuta da suo figlio Malimba Musanga nel novembre 1995.

La figura rappresenta sia #Wabalenga# che simbolizza un kindi di straordinario potere e influenza (l'aforisma recita: "Wabalenga apri la porta per me affinché possa vedere quanti ornamenti vi sono all'interno", che significa che solo col sostegno di un maestro di questa statura si ha speranza di attraversare tutti i gradi dell'iniziazione, sia #Wankenge# (letteralmente "dell'antilope bongo, pensando di essere musoga kwidambo, il più bello del terreno di caccia) cioè il Bello, un kindi circondato, protetto e sostenuto da una numerosa parentela.

rdcle1189 figura Kasanga Kambulubulungu avorio H: 12

"Rappresenta Kasanga Kambulubulungu a cui è associato l'aforisma: Una giovane con un figlio è bella come un gioiello; appartenuta al Mwami wa kindi Malimba Kyalala, del villaggio Mapimo (Shabunda), consegnata dal figlio Malimba Musanga il 3 ottobre 1995".

rdcle1190 figura avorio H: 13.5

"Rappresenta l'aforisma Kawasesanga wasokuboco wamenyaga izombotalika che significa: Se mi tagli le mani come mi difendo se inizia la guerra?; appartenuta al Mwami wa kindi Malimba Kyalala, del villaggio Mapimo (Shabunda), , consegnata dal figlio Malimba Musanga il 3 ottobre 1995".

Mwami MAPENDO

rdcle1233 maschera legno/ cordino/ piume/ fibra H: 29

"Kampelempele: winioko nte tenelwe muzambo - Anche se tuo fratello è povero non abbandonarlo". Avuta dal mwami Mapendo.

La Faïk, in "Sorgenti del sacro", definisce questa maschera col nome "kyame kyenga". Secondo Biebuyck, Lega culture, 1973, gli scultori Lega userebbero uno strumento simile ad un ago, che si chiama "kyembe", per fare la decorazione a punteggiatura (pag. 228).

Mwami MBOGOLE di Katomotomo (Mwenga)

rdcle1074 figura avorio H: 12.7

"Nabusatu (?) da Mbogole - Katomotomo 16/7/95".

Mwami MIZEGELE di Mukemenge (Baliga Shabunda)

rdcle0244 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale/ conterie H: 32.4

rdcle0323 figura antropomorfa #maginga# Kakulu ka Mpito legno/ pelle H: 26.2

avute il 12.06.1993 da Kaluma, proviene dal villaggio Mukemwenge zona Baliga. Appartenute al Mwami ya kindi Mizengele morto il 15.04.1993. Maschera antica con rimaneggiamenti recenti avvenuti durante l'ultima cerimonia all'inizio del 1993".

Mwami MPONGA IGINGA di Nyalubwe (Shabunda)

rdcle0097 maschera legno/ fibra vegetale H: 8.5

"Kapapa: piccola maschera, vecchissima. La più antica e importante di tutte, che presiede a tutte le cerimonie. Portata al braccio dai bami di grado Yananio di secondo grado che erediteranno il grado dei loro padri o nonni, quando vengono presentati ai più alti gradi del Bwami. Da Nyalubwe (Shabunda), del mwami Mponga. Importantissima"

rdcle0344 figura legno/ pasta di vetro H: 22.2

Mwami MUGALA di Byankungu (Shabunda)

rdcle1186 figura antropomorfa avorio H: 25.4

Statuetta di Madonna che si trovava tra le statuette didattiche che i Mwami sogliono portare nella loro sacca, come segno di grande potenza e simbolo della "kalonda" (moglie di mwami del grado yananio) o della "kanyamwa" (moglie del kindi). Era proprietà del mwami-kindi Mugala, fin dal 1950 circa e venne ceduta al p. Tam Andrea da Gabriele Menge (Shabunda 1980), nipote di Mugala e abitante a Byankusu.

Costui raccontò che la statuetta venne eseguita nel 1950 dallo scultore Makunzu per i Bami. Fino al 1977 in mano a Mugala, nonno di Gabriele. Sapendo che per i cristiani è la Madre di Dio, la considerò madre di "Kalaga" e segno di grande potenza, simbolo della "kanyamwa" (regina, moglie di mwami-kindi).

Per il termine "Kalaga", una divinità del mondo religioso Lega, vedi Biebuyck, Lega culture, 1973, pagg. 52-53.

Mwami MUKINDULA di Tchelamazi (Shabunda)

rdcle0350 figura antropomorfa #maginga# legno/ osso 32.3

"Kiasula Kanwa. Dal villaggio Tchelamazi (zona Shabunda) (ricevuta) dal mwami Mukindula"

Mwami MUKOMBO di Ilinda Mwenga

rdcle1213 piolo rituale mukulu wa kindi osso H: 21.1

"INUNDU: picchetti per delimitare la pelle del leopardo durante l'iniziazione del Bami nella capanna. (avuta) dal Mwami Mukombo, morto nel '83 a Ilinda-Mwenga).

Mwami MUSHINGWA di Pangi

rdcle0175 rdcle0176 maschera legno/ fibra vegetale H: 40, 38

"Coppia di maschere per gemelli; dal mwami Mushingwa della zona di Pangi; è antica di almeno 70 anni.".

Mwami NGENGELE di Ngengele (Pangi) (1926 -)

rdcle0238 maschera legno/ fibra vegetale/ piume H: 24.5
rdcle0304 figura Kakulu ka Mpito legno/ pelle H: 45

"La statuetta presenta un vecchietto di carattere frivolo che finisce per subire le conseguenze della sua condotta. Non avendo fatto tesoro nè degli insegnamenti dell'iniziazione nè dell'esperienza dell'età, muore a seguito della sua mancanza di saggezza. Il nome #kakulu ka mpito#, "il vecchietto con la calotta", allude alle insiegne degli iniziati di alto grado che portano un copricapo di pelle di scimmia. La statuetta può essere esposta da sola, per mettere in guardia gli iniziati contro parole o gesti indegni del loro stato. Ma spesso è accompagnata da altre figurine che condannano atteggiamenti immaturi o capaci di turbare l'ordine sociale (cfr. la moglie di facili costumi, Wayinda, nella serie su "insegnamento sull'adulterio" , INV. rdcle1254ss.). Per queste ragioni questa statuetta è simbolo del male, causato da incoscienza e disinvoltura" (Faik C. scheda 14).

Mwami NSOLO di Tutungulu (Shabunda)

rdcle0252 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale H: 34

"Zumbe (2 grandi maschere H e F) (?) provengono da Tuntungulu (15 km. da Matili) - Mwami Nsolo.

ZUMBE: u mukulo kuba nya magenga (la più grande di tutte le maschere Lega). Grossi occhi, ma non vedono; grande bocca ma non parla. Per questo la piccola kapapa li prende in giro, perchè la kapapa è più antica" (Tam).

Mwami NYALUBWE di Nyalubwe (Shabunda))

rdcle0183 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale H: 39.5

"Masque: "Musoga wa Nyalubwe. Chez mwami malinga". Prov. de la zone de Shabunda à Nyalubwe".

In un capoverso ove parla delle virtù del mwami, Biebuyck scrive: "... Soprattutto il mwami è un "musoga", una buona e bella persona", come era nell'ideale greco di kalòs kai agathòs. (pag. 128). Laddove si spiega il termine "maliga" si dice: "maliga, significa verso Ovest/Sud, mentre "ntata" significa verso Est/Nord... Allorchè questi termini vengono usati in questa accezione, due oggetti, uno tipico dell'iniziazione tra i Lega occidentali e l'altro tipico dell'iniziazione tra i Lega orientali vengono mostrati sotto una pentola o attorno ad un nido di termiti, con semplici commenti, tipo questo: 'Un antenato del malinga ed un antenato del ntata', oppure 'una collana di conchiglie lucenti è figlia di malinga; una collana di semi oblunghi è figlia di ntata'" (Biebuyck, Lega culture, 1973, p. 23).

Mwami SAKILUMBO di Mulungu (Shabunda)

rdcle0590 aspersorio isandi legno / coda di elefante H: , 30,

Apparteneva al mwami Sakilumbo del villaggio Mulungu (Shabunda).
Gli scacciamosche con manico scolpito sono normali insegne sia di anziani che di membri dei gradi alti delle società segrete; sono diffusi, con diversi stili, in tutta l'Africa.

Mwami SAWASILA di Lubango (Kalole)

rdcle1270 fiasca zucca/ conchiglie/ semi/ resina/ fibra H: 24.2
"KATENDE" kisha kumaliza mpala (cerimonia dei Bami). I Bami bevono assieme (Lumaymay). Del mwami Sawasila del villaggio Lubango (Kalole 30 km.).

L'oggetto rientra nel grande gruppo dei "masengo", ossia oggetti sacri dell'iniziazione, che comprende una enorme varietà di oggetti, praticamente tutto ciò che viene usato nei riti: dagli oggetti naturali, a quelli artefatti, alle maschere, statuette ecc... Una sottocategoria per questa fiasca, potrebbe, forse, essere "mitume", ossia oggetti ricavati dalla natura.

Mwami SHINDANO di Itubya (Mulungu - Shabunda)

"Oggetti dell'iniziazione BWALI - Kimbilikiti. Provengono dal villaggio Itubya a circa 20 km. da Mulungu, group. Baliga, zona di Shabunda; appartenevano al mwami Shindano detto Konkongo che significa "testadura", il quale li ha affidati ai due nipoti da vendere per pagarsi gli studi, dai quali li ho comperati nel maggio 1998, con le spiegazioni.

rdcle1291 bandoliera kombe plastica/ fibra vegetale/ seme lungh. 73
COLLANA #kombe# portata dal primo e dall'ultimo circonciso (o dai figli dei bami). Essi sono i "capi" dei ragazzi appena circoncisi, detti, come tutti i recenti iniziati, #Batende#. Molti altri oggetti vengono utilizzati durante il periodo della circoncisione, ma non vengono conservati e anzi vengono distrutti immediatamente alla fine dei riti".

OGGETTI, NUMERATI DA rdcle1300-01 a rdcle1300-25, COSTITUISCONO UN "UNICUM" DI OGGETTI APPARTENUTI AD UNA PERSONA CHE AVEVA IL DIRITTO A CONDURRE RITI DI CIRCONCISIONE.

rdcle1300-01 canna parlante bambù/ fibra vegetale/ nylon lungh. 15.9
Funzione: alterare la voce per far credere agli iniziandi che a parlare sia proprio lo spirito che guida la circoncisione
Modalità d'uso: soffiare all'interno da una delle aperture laterali.
Occasione: durante la seconda fase del rito della circoncisione #bwali#, che si chiama precisamente #kulaga mwino#, in cui i ragazzi salutano il villaggio e tre tamburi vengono suonati insieme ai suoni emessi da questa specie di "zufolo"
Collocazione nell'ambiente: conservate nelle sacche di membri di alto grado (biebuyck pag. 145) titolare del diritto #musimbi#

KIMBILIKITI: strumento usato dal capo della circoncisione per far credere che sia lo stesso spirito del kimbilikiti a parlare, egli può anche imitare la voce della moglie dello spirito che si chiama #Kabile#. La cordicella di fibra che fissa la membrana si chiama #katuba# e tale parola viene usata dai circoncisi per giurare, per definire una cosa che non ammette discussioni. Molti altri oggetti vengono utilizzati durante il periodo della circoncisione, ma non vengono conservati".

rdcle1300-02 percussore sonoro (?) ferro lungh. 15 FERRO che battuto ritmicamente su un pezzo di legno accompagna la voce del kimbilikiti. Molti altri oggetti vengono utilizzati durante il periodo della circoncisione, ma non vengono conservati".

rdcle1300-03 coltello rame/ legno COLTELLI di rame e manico di legno usati per circoncidere i ragazzi (NB. Ai ragazzi già circoncisi da neonati nei dispensari viene fatto un taglio sul petto o sulla fronte e cosparso di una sostanza irritante per provare la loro forza di resistenza al dolore).

rdcle1300-04 resina ubani copale COPALE: resina detta #obani#. Polverizzata viene messa sulla ferita come cicatrizzante. La stessa resina viene usata comunemente dai Lega come torcia per illuminazione: in questo caso si chiama #kasuku#. Molti altri oggetti vengono utilizzati durante il periodo della circoncisione, ma non vengono conservati.".

rdcle1300-05 corda piumata muhulu fibra vegetale/ piume lungh: m 10.4 e 4 MUHULU: corda piumata che lega la coda di uno che si traveste da spirito; la coda è piumata come un uccello per mostrare che ha la capacità di volare.

Una corda piumata (munana) viene anche usata per appendervi gli oggetti sacri dell'iniziazione. E' anche simbolo della rete da caccia e di qualcosa che è molto lungo, come i riti di iniziazione (cfr. Biebuyck, op. cit. pag. 189).

rdcle1300-06 maschera legno/ fibra vegetale/ piume H: 24

MASCHERA chiamata #konkongo# che vuol dire "testadura", indossata da colui che si traveste da demone.

rdcle1300-07 torcia kasuku resina/ fibra vegetale lungh: 13.1

KASUKU NGOLI ZA KINDI: che protegge nella notte.

Colui che è responsabile della circoncisione, detto #kagalama#, mostra la torcia (#kasuku#) in miniatura, fatta di foglie e resina (#obani#), come simbolo della luce che protegge i ragazzi dalla notte simbolica della luce che protegge nella notte; simboleggia la luce e la fama che attrae gli altri (Biebuyck, pag. 190)

rdcle1300-08 pelle di pangolino resina/ tessuto sintetico lungh: 56

PELLE DI PANGOLINO (#ikaga#) Il giorno di inizio della fine della circoncisione, il capo, un mwami, del kimbilikiti indossa questo cappello di pelle del piccolo pangolino".

(ndr. Sicuramente non si tratta di pelle di pangolino. Sembra più una pelle del piccolo coccodrillo della foresta, una tipologia di materiale del resto, il cui uso viene testimoniato in Biebuyck, op. cit., 1973, p. 144 .

rdcle1300-09 trombetta ferro/ fibra vegetale/ piume L 11.7

TROMBETTA: in ferro con corda piumata. Usato come trombetta per avvisare gli estranei della presenza del kimbilikiti; per far allontanare specialmente le donne.

rdcle1300-10 dente di facocero avorio

DENTI di POTAMOCHERO: portati come collana sul petto, legati con la corda #katuba#, come insegna del #mwami ya kindi# capo della circoncisione. Molti altri oggetti vengono utilizzati durante il periodo della circoncisione, ma non vengono conservati".

Secondo quanto scrive Biebuyck: "la zanna del potamochero (linyo lya nsyenge) simboleggia Kisibula, il Distruttore, ovvero il capo villaggio con una grande bocca oppure lo stregone" (op. cit. pag. 190).

rdcle1300-11 aculei di istrice nsinge corno/ fibra vegetale/ piume

AGO di ISTRICE con piume: usato dalla moglie del mwami per cucire un abito distintivo per i ragazzi circoncisi, che, come ogni nuovo iniziato, sono detti #batende#, quando escono dalla foresta al termine della "scuola" del kimbilikiti.

rdcle1300-13 scaglia

di corazza di pangolino kabanga corno L: 7.5

SCAGLIA di PANGOLINO: mostrata ai ragazzi per insegnare che si tratta di animale tabù. Se un Lega uccide accidentalmente un pangolino deve portarlo al mwami che ha il diritto del coltello del pangolino (chiamato #Mwene we Ikaga#) il solo che ha il potere di dividere l'animale, secondo un complicato rituale, tra i membri del gruppo; per chi trasgredisce a tale legge vi è la morte".

rdcle1300-14 mascella di pesce n'kamba osso L: 6

MASCELLA : mostrata ai ragazzi per insegnare che si tratta di animale tabù. Se un Lega uccide accidentalmente un pesce deve portarlo al mwami che ha il diritto del coltello del pangolino (chiamato #Mwene we Ikaga#) il solo che ha il potere di dividere l'animale, secondo un complicato rituale, tra i membri del gruppo; per chi trasgredisce a tale legge vi è la morte.

rdcle1300-15 cintura con aculei katuba fibra vegetale L: 125

CINTURA con aculei di riccio (?) detta #katuba#, indossata sul braccio da colui che circoncide per proteggersi dagli spiriti cattivi.

rdcle1300-16 conchiglia su tavoletta in legno nkola za bwali legno/ conchiglia/ resina

CONCHIGLIA e pezzo di legno: mandato dal mwami che presiede alla circoncisione ad un altro pari grado per invitarlo alla cerimonia. Se questo è il vero significato di questo oggetto, allora si tratta di ciò che Biebuyck chiama #nkola za bwali# ed è fatto con un legno #ibesebese# (op. cit. pag. 51); E Cameron op. cit. p. 38: "a special piece of wood that signifies

rdcle1300-17 collana o bandoliera rituale kombe plastica/ fibra vegetale L: 90, 81 COLLANA #kombe# portata dal primo e dall'ultimo circonciso (o da coloro che sono figli di bami). Essi sono i "capi" dei ragazzi appena circoncisi che sono detti, come tutti i recenti iniziati, #batende#.

rdcle1300-18 gonnellino piume/ fibra vegetale H: 33 PERIZOMA con penne di gallinaceo indossato dalla moglie, almeno di grado iniziatico #kalonda#, (ndr. moglie di iniziato del grado yananio) del mwami responsabile della circoncisione, unica donna ammessa al rito

rdcle1300-19 coltello rame/ legno L: 38.5 COLTELLO che serve per dividere il pangolino". Tale diritto di divisione si chiama #mwene we ikaga# (cfr. Biebuyck, op cit. pagg. 95-98).

rdcle1300-20 roncola cerimoniale mugusu rame/ legno L: 35.6 ASCIA cerimoniale con lama di rame". Oggetto che raffigura l'attrezzo che veniva usato per la pulizia del sottobosco della foresta. Uno dei concetti forti espressi da questo strumento è che senza l'aiuto di molta gente non è possibile finire l'iniziazione nei tempi stabiliti: "colui che non dispone di molta gente non può sbrogliare l'intrico delle liane " (cfr. Biebuyck D, op. cit, 1973, plate 103).

rdcle1300-21 blocchetto cilindrico con denti resina/ denti L: 7.1 DENTI di serpente kunga (nero sopra e giallo sotto) usati per i tatuaggi e per guarire dal mulonge (veleno che gonfia)".
(ndr. dovrebbe trattarsi del mamba nero (Dendroaspis polylepis) che ha, appunto queste caratteristiche).

rdcle1300-22 placca ornamentale fibra vegetale/ cauri L: 12.8 CONCHIGLIE decorative della kalonda". abilitata a partecipare ad iniziazioni anche di alto livello (Biebuyck op. cit. p. 77).

rdcle1300-23 involto magico pelle/ stoffa/ osso/ rame/ fibra vegetale/ piume/ cauri H: 12.5 FUNGHETTI di osso, avorio e rame; cerimoniali".

rdcle1300-24 conchiglia lubumba CONCHIGLIE: servono per fabbricare le monete #musanga#. (ndr. Si tratta di un errore in quanto le conchiglie usate per la fabbricazione di frammenti ad uso moneta sono le conchiglie dei gasteropodi (Achatina achatina), che arriva fino ad un kilo di peso (anche Cameron op. cit. pag. 39, tav. 1.7); queste, usate intere, sono un insegna di stato soprattutto connessa con il grado #yananio# e, più in generale, significano salute, rispetto e continuità cfr. Biebuyck op. cit. pagg. 111, 190).

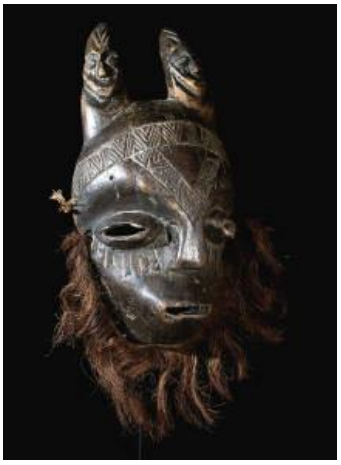
rdcle1300-25 artiglio di pangolino corno/ fibra vegetale L: 10 ARTIGLIO di PANGOLINO: mostrata ai ragazzi per insegnare che si tratta di animale tabù. Se un Lega uccide accidentalmente un pangolino deve portarlo al mwami che ha il diritto del coltello del pangolino (chiamato #Mwene we Ikaga#) il solo che ha il potere di

dividere l'animale, secondo un complicato rituale, tra i membri del gruppo; per chi trasgredisce a tale legge vi è la morte.

Mwami SHIZOGOLO di Kikamba (Shabunda)

rdcle0937 figura avorio H: 12.2

"Proviene da Kikamba (zona di Shabunda). Del Mwami ya kindi Shbizogolo (morto nel 1991). Rappresenta la Kalonda (moglie del Mwami ya kindi). Avuto da Museme il 11/12/1992. Anzianità 50 anni? Presenta caratteri moderni (capelli) su volto di stile puro Lega. Passaggio tra l'arte antica e quella moderna?! Nakiliza 10/12/1992.



Mwami WATIMBWA dall' Itombwe (Mwenga)

rdcle0246 maschera #kayamba# legno/ fibra vegetale H: 38.5

"Mukili ya kilanda. Viene mostrato durante la cerimonia di passaggio dal grado Itembo a Ngando. Avuta dal mwami Watimbwa che l'aveva ricevuta dal mwami Musongi dello Itombwe". (1910)

Mwami YEMBA di Kabingwa (Pangi)

rdcle1006 figura testa avorio/ resina/ cauri H: 17.6

"Da Mutuza Prospére le 15/12/92. Mwekisumbi mugeni tende na kyage (trad. porta lo sgabello, lo straniero non se ne va con lo sgabello). Village Kabingua (verso Kama, zona Pangi. Dal Mwami ya kindi YEMBA (morto circa nel 1980)".

Mwami wa MPUNZU di Kiziba (Kitutu)

rdcle0315 figura androgina legno/ fibra vegetale/ piume H: 32.5

Apparteneva al Mwami ya Mpunzu del villaggio di Kiziba nei pressi di Kitutu. Forse rappresenta l'unione armonica del mwami con la moglie iniziata.

LEGA , oggetti iniziatici vari

rdcle0001 rdcle0009 rdcle0013 rdcle0032
copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ conchiglia/ cauri H: 29.3, 21.3, 20,

rdcle0051 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale/ piume H: 26

rdcle0052 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale/ piume H: 28.8

Da note scritte da p. Ballarin (non essendo numerata, la mia ricerca tra le maschere Lega mi fa pensare solo a questa maschera che ha le caratteristiche sottolineate dal Padre) ricavo: "maschera di legno, ha forma rotonda ed è ornata di piume di uccello e di fibre vegetali. Il volto era coperto di caolino, il bianco colore che ricorda i defunti. La bocca è piccola come di chi parla poco; gli occhi sono socchiusi in atto di riflessione. L'insieme spira un senso di severa, ma pacata autorità, come conviene a un capo importante; infatti apparteneva a un "mwami" del grado "kindi", il più alto nella società del "bwame". Un missionario Saveriano comprò questa maschera da un "mwami" molto anziano nel villaggio di Miswaki (zona Shabunda). Un aforisma riferito a questa maschera dice: "Anche se tuo fratello è povero, non abbandonarlo". In altra circostanza il cacciatore parla agli antenati rappresentati dalla maschera: "Perché non spingete animali nella mia rete? La ritiro e me ne vado!".

rdcle0053 rdcle0054 rdcle0055, rdcle0056 rdcle0057 maschera #idimu# #lukwakongo#
legno/ fibra vegetale/ piume H: 25, 17, 14.2, 17.5, 17
Acquistata da Padre Tam a Bukavu presso l'etnologo Orlando Kadilo.

rdcle0058 rdcle0059
rdcle0060, rdcle0061
rdcle0062 rdcle0063
rdcle0064
maschera #lukwakongo#
legno/ fibra vegetale/ piume
H: 18.2, 16, 16.4, 16.5, 21.5, 18.5, 17.9
Acquistata dall'etnologo Orlando Kadilo.

rdcle0088 rdcle0092 rdcle0093, rdcle0094 maschera #lukwakongo#
legno/ fibra vegetale/ piume H: 11.1, 18.2, 17.5, 12.

rdcle0095
rdcle0098
rdcle0099,
rdcle0101
rdcle0102
maschera
legno/
fibra
vegetale/
piume H:
17.8, 11.4,
13, 12,
9.2

rdcle0103 rdcle0104 rdcle0108, rdcle0112 rdcle0114 maschera #lukwakongo# , #kayamba#
legno/ fibra vegetale/ piume H: 10.7, 9.7, 11, 11.5, 14.2

rdcle0115 rdcle0117 rdcle0120, rdcle0122 maschera #lukwakongo# , #kayamba#
egno/ fibra vegetale/ piume H: 9.3, 12.5, 14.6, 15.8

rdcle0124 rdcle0125 rdcle0127 rdcle0128 maschera #lukwakongo# legno/ fibra vegetale H: 20.5, 15, 18, 10

rdcle0130
rdcle0132
rdcle0133
rdcle0137

maschera
#lukwakongo# #idimu#
#kayamba#

legno/ fibra vegetale
H: 17.3, 30, 29, 25.5

rdcle0138 rdcle0139 rdcle0142 rdcle0146 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale H: 33.2, 30, 34.5, 26

rdcle0147 rdcle0148 rdcle0152 rdcle0153 maschera legno/ fibra vegetale H: 18.8, 26.3, 20.3, 22.3

rdcle0154 rdcle0158 rdcle0159 rdcle0160 rdcle0161 rdcle0164 rdcle0165 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale H: 21, 25.5, 29.5, 21.7, 26, 22, 21.5

rdcle0166 rdcle0167 rdcle0169 rdcle0171 maschera #idimu# #lukwakongo# #muminia
legno/ fibra vegetale H: 22.7, 17.5, 24, 29.3

rdcle0172 rdcle0173 rdcle0177 rdcle0178 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale H: 36.8, 33.5, 39.8, 29.3, 28.2

rdcle0180 La maschera è di tipo "kilume" e viene dal raggruppamento Basile (Mwenga)
rdcle0181 rdcle0184 rdcle0185 rdcle0188 rdcle0189 rdcle0192 maschera #idimu# legno/pelle/ fibra vegetale H: 21.5, 22, 23, 24.3, 28.2, 26.9, 25, 30.3,

rdcle0196 rdcle0198 rdcle0199 rdcle0200 maschera #idimu# legno/pelle/ fibra vegetale H: 24.3, 30.5, 18, 30.3

rdcle0202 "Masque ya Shabikangwa quando danza". rdcle0203 rdcle0204 "Masque ya Shabikangwa quando danza". rdcle0205 legno H:, 22.7, 29.5, 20.7, 27.5

rdcle0206 Masque ya Shabikangwa quando danza". rdcle0208 rdcle0209 rdcle0222 maschera #idimu# #muminia# legno/pelle/ fibra vegetale H, 16.7, 24, 16.5, 23.7

rdcle0226 rdcle0229 rdcle0235

maschera #idimu# #muminia#
legno/ fibra vegetale /
piume / semi da frutto/ rafia
H: 23, 40, 24.5

rdcle0236 rdcle0237 rdcle0239 rdcle0240 maschera #idimu# legn/ fibra vegetale H: 24, 34, 19.7, 23

rdcle0241 rdcle0242 rdcle0243 rdcle0245 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale / pelle H: 23, 27, 18.5, 16.2

rdcle0247 (Zabula Midomo) rdcle0248 rdcle0249 rdcle0250 maschera #idimu# legno H: 37.5, 38, 36.3, 36.2

rdcle0251 rdcle0253 rdcle0254 maschera #idimu# llegno/ fibra vegetale H: 36.5, 31, 26.4,

rdcle0257 rdcle0258 rdcle0259 rdcle0260 maschera #muminia# #idimu# legno/fibra vegetale H: 25.8, 24.5, 26.3, 30.2

rdcle0261 maschera #idimu# legno H: 26.2,
rdcle0263 maschera #lukungu# resina/ rafia H: 20

Materiale inusuale e indefinito (descritto talvolta come "corno di elefante"; penso che potrebbe trattarsi di un tipo di materiale resinoso chiamato "kivwagavwaga" usato, allo stato grezzo in alcuni riti iniziatici). Il materiale è traslucido ed ha una certa coloritura arancio scura" (cfr. Biebuyck, 1994, p. 182).

rdcle0264 rdcle0265 rdcle0266 rdcle0267maschera #lukungu# osso, avorio/ fibra vegetale/ pelle H: 17.5, 15.8, 19, 24

rdcle0270 rdcle0271 rdcle0278

maschera #lukwakongo# osso/ fibra vegetale H: 15, 13.7, 18.5
Un foglietto sul verso recita: "Kampululu Kangamba. Makolekole Kimantaka" (ndr. quest'ultimo, nome del mwami che l'avrebbe data?)

rdcle0272 rdcle0273 rdcle0274 rdcle0276 maschera #lukungu# osso, H: 5.4, 5.5, 11.4, 13

rdcle0277 rdcle0280 rdcle0281 rdcle0282 maschera #lukungu# osso, H: 20, 17, 10.6, 13,

rdcle0285 rdcle0286 rdcle0287 rdcle0289 maschera osso H: 13,5 18.5 19.5, 25.5

Mettiamo in questa sezione maschere di cui, per un motivo o per altro, ci sembra incerta la classificazione usuale. Il riferimento è a: Biebuyck, La sculpture des Lega, Galerie Héléne et Philippe Leloup, 1994, dove dedica pochi accenni a "Autres types de sculpture Lega", a proposito delle quali così si esprime: "E' possibile che simili sculture siano state fatte in tempi più recenti quando l'uso dell'avorio era proibito e quando, a causa della disintegrazione della società "bwami" alcune cose venivano fatte per la vendita a non-Lega" (p. 182).

rdcle0290 maschera #lukungu# cartilagine , H: 19.2 rdcle0292 maschera #lukungu# cuoio di elefante/ fibra vegetale/ piume H: 22.5 rdcle0293 maschera #lukungu# osso H: 19.5
rdcle0294 maschera #lukungu# carapace di tartaruga/ conchiglie/ semi/ cordino H: 17 maschera #lukungu#
rdcle0295 maschera #lukungu# carapace di tartaruga/ conchiglie/ fibra vegetale H. 21
rdcle0296 rdcle0297 rdcle0298 maschera #lukungu# pietra H: 21, 16, osso/ piume H: 11

Rdcl e0299 rdcle0300 rdcle0301 rdcle0303 maschera #lukungu# osso/cauri/fibra veget./semi H: 10.2, 10.5, 16, 30.8

rdcle0305 figura antropomorfa Katanda legno H: 45.3 (1997)
rdcle0307 figura antropomorfa Kakulu ka Mpito
legno/ pelle/ fibra vegetale/ cordino/ metallo H. 37.4 (1995-96)

Nel pensiero Lega la stuoia per dormire, detta #**katanda**#, rappresenta pigrizia e costumi sessuali disordinati. Una metafora Lega paragona uno sciame di formiche rosse (#katanda ke ibazi#) a una stuoia, il termine comune con cui si identifica una persona sessualmente promiscua che porta disordine nella società così come le formiche rosse possono danneggiare una città. La figura dunque è una stuoia

antropomorfizzata piena di buchi come fosse stata distrutta dalle formiche rosse.
"La presenza di questa figurina nel rito di iniziazione della donna, ha lo scopo di ricordare alle donne il loro dovere e la loro responsabilità e anche le gravi conseguenze derivanti da una loro cattiva condotta, secondo il detto: "L'adulterio della donna getta tutta la famiglia nel caos"... è simbolo di ogni colpa morale capace di minacciare gravemente l'equilibriuo sociale e la coesione del gruppo, secondo il detto: "Le sottovesti della donna possono uccidere tutta la parentela (Faik, op, cit. scheda 10).

"La statuetta presenta un vecchietto di carattere frivolo che finisce per subire le conseguenze della sua condotta. Non avendo fatto tesoro nè degli insegnamenti dell'iniziazione nè dell'esperienza dell'età, muore a seguito della sua mancanza di saggezza. Il nome #**kakulu ka mpito**#, "il vecchietto con la calotta", allude alle insiegne degli iniziati di alto grado che portano un copricapo di pelle di scimmia. La statuetta può essere esposta da sola, per mettere in guardia gli iniziati contro parole o gesti indegni del loro stato. Ma spesso è accompagnata da altre figurine che condannano atteggiamenti immaturi o capaci di turbare l'ordine sociale (cfr. la moglie di facili costumi, Wayinda, nella serie su "insegnamento sull'adulterio" , INV. rdcle1254ss.). Per queste ragioni questa statuetta è simbolo del male, causato da incoscienza e disinvoltura" (Faik C. scheda 14).

rdcle0308 figura antropomorfa #kalimbangoma# legno H: 29
Una nota di Padre Tam accompagna la statuetta: "Nakiliza 02.01.1993. … questa statua proviene dai dintorni di Itula (zona di Shabunda). … mi pare notevole, antica e autentica."

E' opportuno notare che l' attribuzione di specifici nomi a figurine che hanno determinate forme e caratteristiche non è sempre certa, poiché tali nomi sono spesso legati al singolo pezzo, preso nella sua individualità e non necessariamente a tutte le figurine che possedessero, eventualmente, caratteristiche morfologiche simili.

rdcle0310 figura antropomorfa #kalimbangoma# testa legno H. 29.5
rdcle0312 rdcle0313 figura antropomorfa #maginga# Kakulu ka Mpito Kakulu ka m unine ku masengo
legno/ pelle H: 33, 29.2

rdcle0314
rdcle0318
rdcle0320
rdcle0321
figura antropomorfa #kalimbangoma #, #maginga# figura androgina
legno, H. 29.5, 26.2, 23.5,

rdcle0322 rdcle0324 rdcle0326 rdcle0328 rdcle0329 figura antropomorfa #maginga# #kalimbangoma# Kakulu ka Mpito Nyawijinda legno / pelle / cordino/ perle/ conchiglia/ gusci H:18.8 25.2, 23.5, 15.7, 19.5

La figura di **Wayinda** rappresenta una donna che durante la gravidanza commette adulterio e così disonora tutta la sua famiglia; è moglie di Kakulu ka Mpito. Del resto la configurazione del basso ventre della figurina lascia quasi immaginare un membro genitale maschile, mentre le mammelle sono chiaramente femminili. Sulla schiena si legge con difficoltà una scritta realizzata a impressione che dice : "Kitunda"(?), ma di cui si ignora il significato.

rdcle0330 rdcle0331 rdcle0332 figura antropomorfa #kalimbangoma# legno/cauri 15.8, 14., 13.8
rdcle0333 rdcle0334 figura antropomorfa #maginga# Kasungalala legno / cauri H: 21.8, 18.1

Le figure con una o entrambe le braccia alzate, di solito chiamate #**Kasungalala#**, ricordano la prerogativa del #kindi# di arbitrare le controversie che sorgono nella comunità. Le braccia sono puntate verso il cielo a ricordare la complessità delle controversie risolte in passato; l'aforisma recita: "Ciò che cresce in alto. Io ho arbitrato Igulu (lett. il cielo). Ho arbitrato qualcosa di grosso" (cfr. Biebuyck, 1973, pl. 66).

rdcle0336 rdcle0337 rdcle0338 rdcle0340 figura antropomorfa #kalimbangoma# figura gianiforme testa legno / piume/ fibra vegetale H: 19.1, 16, 15.3, 14.1

rdcle0342 (Avuto da Mwekisumba, a Masangambaghi.)
rdcle0343 rdcle0348 rdcle0351 figura antropomorfa #kalimbangoma# #maginga# testa Katanda
legno/ pasta di vetro /osso H:19.9, 18.4,22.2, 26.7

rdcle0355 rdcle0356 figura antropomorfa #kalimbangoma# testa legno H: 27.1, 18.7,

rdcle0366 figura antropomorfa #kalimbangoma# testa legno H: 18.7
P. Berton, per un oggetto simile, scrive: "Segno di autorità suprema del Bami. E' seduto sulla sedia: cioè termine della scala della setta Bami. Quando il Bami esercita la sua funzione, lo mette vicino a sè come segno di autorità" (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del Mwami ya kindi"

.
rdcle0369 rdcle0372 figura antropomorfa #kalimbangoma# legno H: 21.8, 23.3,

rdcle0373 rdcle0374 rdcle0380 rdcle0381 rdcle0382 figura antropomorfa #kalimbangoma# figure umane (gruppo) figura fallica katimbitimbi legno H:29.1, 20.6, 23.1, 5.5, 29.8

rdcle0383 rdcle0387 rdcle0392 rdcle0393 rdcle0394 figura legno H:19.3, 23.3, 21.5, 5.5, 18.3

rdcle0397 rdcle0398 rdcle0409 rdcle0412 rdcle0417 figura antropomorfa #kalimbangoma# legno H:33.8, 19.3, 11.2, 28.2, 35.2

rdcle0418 rdcle0421 rdcle0422 rdcle0425 figura antropomorfa #kalimbangoma# legno, osso H: 40.2, 18.1, 19.7, 27.8,

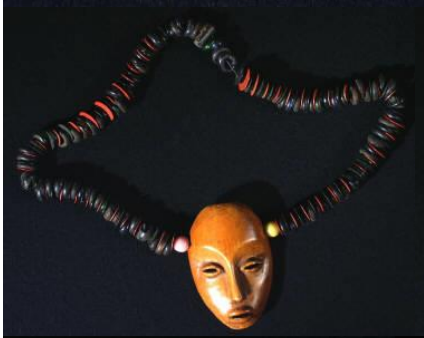
rdcle0429 rdcle0435

figura antropomorfa #kalimbangoma# pietra, H:11.7, 19.3,

rdcle0436 rdcle0446 rdcle0447 braccialetto, lancia campana rame diam. 8.5; ferro/ legno H: 39.3; ferro/ fibra vegetale largh. 10.4

rdcle0448 corno musicale avorio H: 30.7 Provenienza : vill. Itubya (Baliga) del clan Banamwanya della zona di Shabunda (Sud Kivu) (da note di p. Tam)

rdcle0449 rdcle0450 collana pasta di vetro/ corda h: 45, 50



rdcle0451 rdcle0452 rdcle0469 rdcle0470 rdcle0471 rdcle0474 rdcle0475 rdcle0480
collana kigela/ mwambalo
pasta di vetro/ plastica/ fibra vegetale/ avorio semi/ osso
circonf 32.5, 47, 39, 34.5 52 36

La collana è stata realizzata da Padre Andrea Tam con i resti di collane Lega che erano in suo possesso, rispettando il modo indigeno di comporre tali oggetti; i denti di leone, al contrario, non appartengono a tale cultura, il Padre Tam li ha aggiunti in quanto gli sono stati regalati dal "capo" Kanyombo Melchiorre tra i villaggi di Penekusu e Kalole.

rdcle0488 braccialetto mugone avorio diam. 9.8 rdcle0497 crepitacolo mizegele fibra vegetale/ semi H: 21
rdcle0500 figura antropomorfa osso/ fibra vegetale/ piume/ pasta di vetro H: 29.8 Sculture ispirate alla tradizione artistica Lega, eseguite in laboratori artigianali, a partire dagli anni '60, per lo più in vista del commercio turistico.
rdcle0502 figura antropomorfa osso H: 16 " " "

rdcle0504
rdcle0507
rdcle0509
rdcle0511
figura maschera
Sakimatwemate
legno/ osso /
conchiglie/ fibra
vegetale
H: 20.6, 14.8,
20, 12.1,

rdcle0521
figura zoomorfa
#mugugundu#
Osso Lungh 26.5

rdcle0522
figura zoomorfa
#mugugundu#
Osso Lungh 10

rdcle0524 figura zoomorfa
#mugugundu# legno Lungh 31

rdcle0526 figura zoomorfa
#mugugundu# legno / pelle Lungh 13.3

rdcle0528 rdcle0529 figura zoomorfa #mugugundu# mugugu (camaleonte) avorio H: 3.1, 3.

rdcle0534 rdcle0535 rdcle0536 rdcle0537 rdcle0543 sanza, corno musicale
campanello legno/ ferro/ rame/osso ferro/ rafia H: 15.5 21.6, 35.4, 36.7, 11.5

rdcle0544
rdcle0545
campanello campana
ferro legno
H: 7.2, 10,

rdcle0546 rdcle0547
pestello rituale nkingi
osso Lungh. 15.5 15.1

In generale i pestelli sia reali che in miniatura, realizzati in avorio, osso o legno sono collegati a simbolismi in relazione con la seduzione, l'adulterio, l'infedeltà e la perdita dell'amore, come sintetizza l'aforisma Lega "Nyalukambula, la donna matura, rimuove suo marito dal cuore".
Il Biebuyck ne parla (bark beaters) tra gli oggetti manufatti che compaiono nei riti iniziatici (Lega culture, pag. 147, 150, 165). ".. pestelli che rappresentano Yango.... elegantemente patinati fatti di legno o avorio... Yango è "colui che dorme in molti posti" (id, p. 207), una figura umana e simbolo del pene - solo talvolta rappresentato da un pestello (id. p. 77).

rdcle0548 pestello rituale nkingi avorio Lungh 22.8 rdcle0549 ascia isaga osso Lungh. 19.9

Usata in molti riti, particolarmente del grado #ngandu# e #yananio#. E' anche simbolo del raccoglitore di miele e di colui che esegue la circoncisione. Viene data dal candidato al suo tutore #kilezi# come simbolo di forza. Associata con molti aforismi del tenore: "gli oggetti che si prestano troppo, vanno perduti o distrutti"; "le persone vengono distrutte da quelli che sono loro più vicini" oppure "colui che non segue i consigli del padre e degli anziani andrà perduto" (cfr. Biebuyck D., op. cit. 1973, plate 105).
La lama e la sua impugnatura #kamima# smboleggiano l'indissolubililità del matrimonio tra marito e moglie, quando entrambi membri del Bwami (Cameron E. op. cit. 2001, p. 94).

rdcle0551 martello nondo osso Lungh 20,7

Dei martelli si dice: " Quando il fabbro è assente, suo figlio rischia di essere colpito con un martello" (Prov. Lega, Defour n.d. 157). I detti che riguardano i martelli richiamano alla mente di fabbri e di membri Bwami che stanno trattando con forze pericolose. Sia gli uni che gli altri sono responsabili della protezione della famiglia e della comunità dai pericoli di cui sono inconsapevoli (cfr. Cameron E. op. cit. p. 100). Sono simboli di continuità.

rdcle0553 rdcle0555 martello nondo osso Lungh 18.1, 7.8

rdcle0576
roncola mugusu osso H. 23
rdcle0584 rdcle0585 rdcle0586
coltello rituale kabemba
osso avorio H: 20.8 16 16.8

rdcle0587 rdcle0588
strumento per accendere il fuoco
bambù/ legno/ gomma

rdcle0589 rdcle0591 aspersorio
isandi legno/ peli / coda di elefante
H: 20.5, 35,
rdcle0594 zappa legno/ ferro
Lunghezza: 41.5
rdcle0596
coltello e custodia
legno/ ferro/ cauri/ pelle H: 49.5

rdcle0605 rdcle0606 roncola legno/ rame H: 26.1, 25.7 rdcle0610 coltello bobenga legno/ ferro L: 16.

rdcle0611 rdcle0613 rdcle0615 rdcle0617 rdcle0619 coltello bobenga legno/ ferro/ rame
Lunghezza: 16.3; 16.5, 17.3 17.5, 14.3, 17.5
Ceduto a Padre Tam da Mr. Mbogole di Katomotomo, il 15/07/1995

rdcle0621 strumento per accendere il fuoco
legno/ bambù Lunghezza: 34.2

rdcle0623 rdcle0624
figura fallica #katimbitimbi#
legno Lunghezza: 20.4, 19.2

rdcle0625 giocattolo legno/ cordino Lunghezza: 22.4 rdcle0630 rdcle0631 rdcle0632 rdcle0633 roncola uncino igobo corno mega figura fallica #katimbitimbi# osso avorio Lunghezza: 15.5, 15.3, 3, 13

rdcle0634 rdcle0635 rdcle0636 rdcle0637 rdcle0638
figura fallica #katimbitimbi# avorio/ fibra vegetale Lunghezza: 8.2/ 6.2, 7.5, 9.4, 10.8, 10.

rdcle0641 martello nondo nondo Lunghezza: 28.5
rdcle0644 rdcle0645 rdcle0646 rdcle0647 piolo rituale mukulu wa kindi osso Lunghezza: 17.4, 14.1, 16.6, 15.7

rdcle0648 pendente osso Lunghezza: 7.9/ 7 Denti di leopardo
rdcle0652 corno mega osso/ pelle/ cordino/ semi di frutto Lunghezza: 41
rdcle0653 rdcle0654 martello corno osso legno /materiale vario Lunghezza:10.7, 11.5,

rdcle0655 rdcle0657 rdcle0658 rdcle0659 rdcle0660 rdcle0662 piolo mukulu wa kindi martello nondo osso Lunghezza: 8.2, 13.2, 13.5, 18.4, 16.4, 17.5,

rdcle0663 rdcle0664 rdcle0666 braccialetto osso legno dente (potamochero) Diametro 6, 7, lungh. 7.3

rdcle0668 rdcle0669 rdcle0670 ascia isaga braccialetto piolo osso rame Lungh. 8.3 Diametro: 9.2 lungh. 10.7

rdcle0673 rdcle0674 rdcle0675 braccialetto subi conchiglia lubumba fibra vegetale/ rame osso diam. 9.5, 8.8,

rdcle0676 rdcle0677 rdcle0678 conchiglia lubumba kikoku carbonato di calcio Lunghezza: 12.2, 16, 8.2

rdcle0679 conchiglia lungh. 12.4 rdcle0680 corno mega osso/ pelle/ cordino/ semi di frutto lungh. 44
rdcle0681 tartaruga (carapace) kykuku kya nkulu/ kibengelo
rdcle0682 dente (elefante) osso H. 7

rdcle0683 rdcle0684 dente (potamochero) dente (facocero?)

osso Lunghezza: 11.5, 16.5
rdcle0799 coltello kabemba avorio H: 13.7
rdcle0801 mantice legno/ pelle/ fibra vegetale/ bambù Lunghezza: 70

I fabbri erano accreditati di un lavoro, all'interno della società, piuttosto specialistico e tenuto in grande considerazione. Producevano diversi tipi di coltelli e lame per la caccia e per uso domestico, coltelli per depilazione, barba e capelli, punteruoli ed aghi, braccialetti, anelli, campanacci, e punte per lavorare il legno. In tempi normali, presso i Lega, tutti gli oggetti della categoria "isengo" erano oggetto di grande cura, secondo il detto: "Vengo dal villaggio abbandonato; porto con me gli oggetti isengo e la mia vecchia madre", vale a dire che gli isengo non potevano essere buttati via, così come non si abbandona la vecchia madre. In tempo di guerra essi non potevano venire distrutti; erano inviolabili come lo era il tamburo, il recipiente della birra, la donna "kanyamwa", la donna incinta, il fabbro... (cfr. Biebuyck, Lega culture, 1973, pagg. 33 e 158; ediz. italiana di G. Gallo, pag. 147). E' presumibile che il fabbro avesse un aiutante che azionava il mantice, mentre lui lavorava.

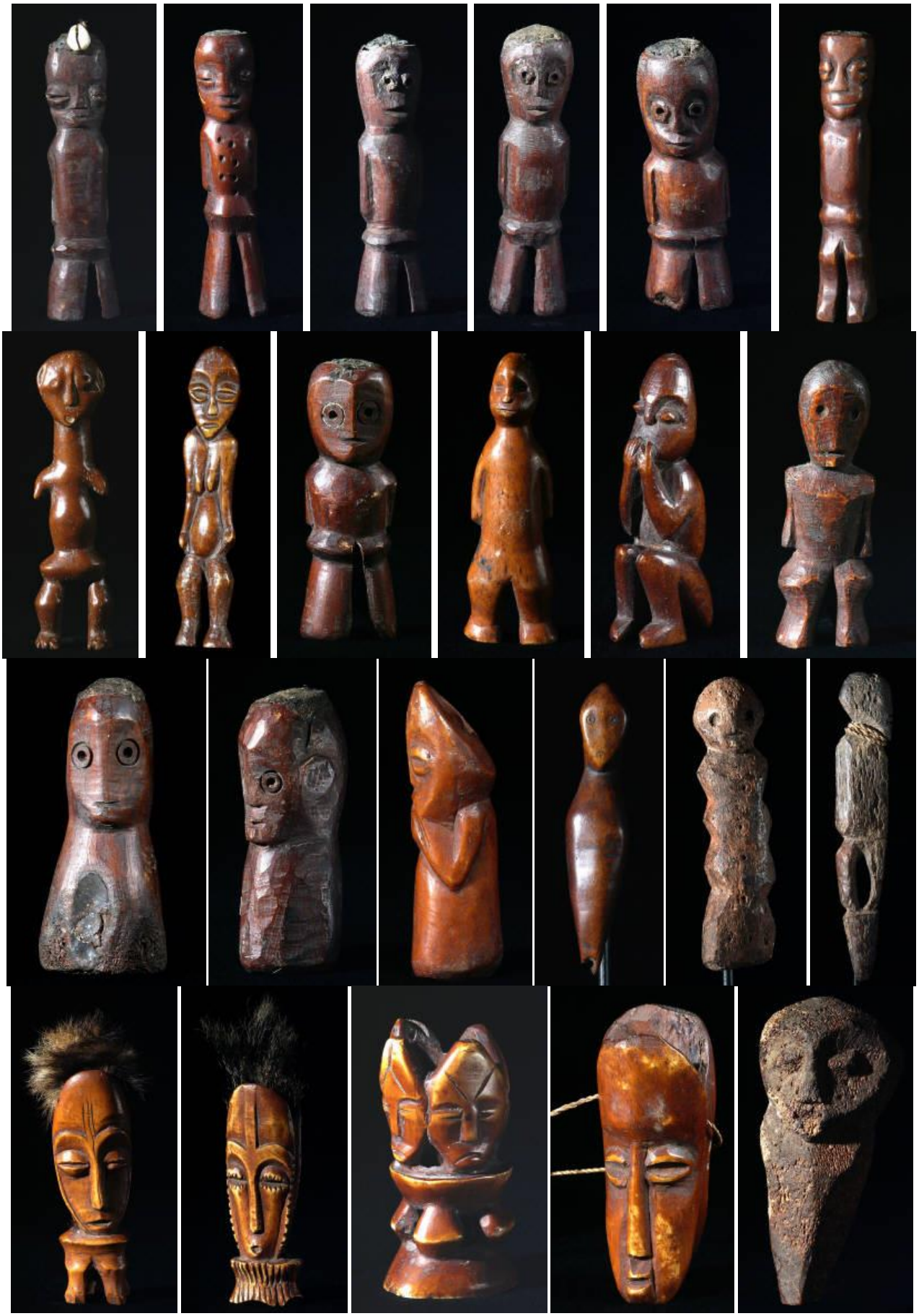
rdcle0656 maschera #idimu# (?) legno/ fibra vegetale/ piume H: 23

rdcle0802 rdcle0805 rdcle0806 rdcle0807 Nyassa (madre di gemelli) testa
osso/ piume/ resina/ conchiglie pietra/ cauri pietra/ fibra vegetale/ piume H: 32.5, 26.2, 24.5, 18.9

rdcle0808 rdcle0809 rdcle0811 rdcle0812 rdcle0815 figure umane bastone di comando sanza maschera pietra H: 28.4 legno H: 53, 56.7, legno/ ferro/ rame H: 41.4 legno/ pelle H: 17.2

rdcle0816 sacca bwami nsago legno/ fibra vegetale H: 51
rdcle0821 tamburo a fessura lukumbi legno H: 11.5

rdcle0825 rdcle0828 rdcle0829 rdcle0830 rdcle0831 rdcle0832 rdcle0833 rdcle0834 rdcle0836 rdcle0837 (Presa a Tunkele (collectivité Wamuzimo) groupement Isambia; njia Kapagama = Kishukulu (nome)). rdcle0839 rdcle0840 statua osso H: 19.3, 15.4, 11.3, 10.1, 10, 13.6, 13.9, 11, 13.6, 16.2, 14.1, 15.8



rcle0841 rdcle0842 rdcle0843 rdcle0844 rdcle0845 rdcle0846 rdcle0847 rdcle0848 rdcle0849 rdcle0851 rdcle0852 rdcle0853 rdcle0854 rdcle0855 rdcle0856 rdcle0857 rdcle0858 rdcle0859, rdcle0861 rdcle0862 rdcle0863 rdcle0864 rdcle0865 ("Da Mwenga, trovato da Benedetti p. Silvano in solaio").
figura osso/ cauri/ resina avorio H: 15.9, 11.2, 11, 10.7, 9.2, 12.3, 14.5, 17.2, 8.7, 10.2, 6.8, 10.2, 8.7, 8.5, 8.5, 10.9, 11.6, 19.8, 12.5, 11.1, 9, 9.5, 16, 16.2

rdcle0866 rdcle0867 rdcle0868 rdcle0869 rdcle0870 rdcle0872 rdcle0874 rdcle0875 rdcle0876 rdcle0878 rdcle0879 rdcle0880 rdcle0881 rdcle0883 rdcle0884 rdcle0885 rdcle0886 rdcle0887 rdcle0889
maschera #lukungu# cucchiaio kalukili/ kakili ascia isaga osso/ fibra vegetale avorio H: 10.5, 9.7, 3.7, 3.6, 12.2, 15.4, 23.4, 10.4, 11, 13, 14.4, 17.8, 19.3, 20.5, 4.8, 12.5, 11.5, 9.8, 12.5

rdcle0890 rdcle0891 rdcle0892 rdcle0893 rdcle0895 rdcle0896 rdcle0897 rdcle0898 rdcle0899 rdcle0900 rdcle0901 rdcle0902 rdcle0903 rdcle0904 rdcle0905 rdcle0906 rdcle0908 maschera avorio/ fibra vegetale osso H: 19, 6.4, 12.3, 13.6, 13.8, 9.4, 10, 10.2, 10.8, 14.2, 15.7, 9.9, 16, 19.3, 15.8, 16.6, 10.6,

rdcle0909 rdcle0910 rdcle0911 rdcle0912 rdcle0913 rdcle0914rdcle0915 rdcle0916 rdcle0917
figura maschera placca ornamentale avorio H: 9.2, 7.2, 8.3, 6.9, 8.1, 6.2, 11.6, 6.6, 11.5

rdcle0918 rdcle0935- rdcle0939 ("Avori, dal villaggio Mpona (Beigala - Shabunda) avuta da Kikuni Jean Claude"1997) rdcle0936 rdcle0938 rdcle0940 rdcle0941 rdcle0942 rdcle0943 rdcle0944
maschera testa figure bifronti avorio osso H: 17.4, 15.7, 14.3, 17.5, 16.8, 13.4, 11.6, 12.9, 16.5, 11.5

rdcle0945 rdcle0948 rdcle0949 rdcle0950 rdcle0953 testa figura avorio H: 13.1, 13.7, 12, 17.4, 13.4,

rdcle0954 figura antropomorfa Kanyamwa avorio/ piume/ spago H: 28

Questa statua non appare tra i "prototipi morfologici" (forme tipiche associate ad un dato aforisma) di cui tratta il Biebuyck, (un accenno a raffigurazioni di #kalonda, The initiated-one# si trova nel libro del 1973 a p. 161). Il p. Tam, a proposito della statua della Madonna (cfr. rdcle1186) dice, su testimonianza del possessore, che essa veniva portata nella sacca del mwami, come simbolo della "kalonda" (moglie di grado yananio) o della "kanyamwa" (moglie di grado kindi). Dunque una raffigurazione di questi due tipi di donne era presente tra gli oggetti della sacca bwami! Questa statuetta, con la collana che porta al collo (kianga), distintivo e insegna della regina (iziba), denota con chiarezza che si tratta di una donna di alto grado, celebrata nella sua forma più alta e nobile, la maternità. (ndr. i due termini "kianga" e "iziba" sono presenti su una descrizione/schizzo a mano di p. Ballarin, a p. 189 di Biebuyck, 1973).

rdcle0955 rdcle0957 rdcle0962 rdcle0963 rdcle0964 rdcle0965 rdcle0966 rdcle0967 rdcle0968 rdcle0969 rdcle0970 rdcle0974 figura maschere bifronti (Lega-Bembe?) busto avorio H: 16.3, 14.5, 12.1, 11.1, 10.4, 8.7, 13.2, 16.3, 7.3, 7.7, 9, 9.9,

rdcle0975 rdcle0976 rdcle0977 rdcle0978 rdcle0979 rdcle0980 rdcle0981 rdcle0983 rdcle0986 rdcle0987 rdcle0988 rdcle0989 figura testa (katimbitimbi) avorio H: 8.2, 8.5, 12.1, 10.1, 10.1, 12.7, 13.3, 14.1, 13.3, 12.5, 15.2, 11.9,

rdcle0990 rdcle0991 rdcle0993 rdcle0995 rdcle0997 rdcle0998 rdcle1000 ("Wiyenda (nome locale della statuetta?) - dal Mwami Lusumbo") rdcle1005 rdcle1007 rdcle1008 rdcle1009 rdcle1010 figura testa avorio osso H: 14.6, 14.3, 11.2, 10.7, 17.7, 10.4, 18.4, 16.1, 18.4, 14.3, 14.7, 21,

rdcle1013 rdcle1014 rdcle1015 rdcle1016 rdcle1017 rdcle1022 rdcle1023 rdcle1025 rdcle1026 rdcle1027
rdcle1029 rdcle1030 figura avorio H: 13.7 12.3 16.3 13.8 14.7 10.3 15.6 14.7 13.8 15 22.2 15.3

rdcle1032 rdcle1036 rdcle1039 rdcle1047 rdcle1056 rdcle1058
figura corno avorio/ resina/ cauri H: 8.6 12.2 15.1 23.7 18 16.3

rdcle1053 rdcle1054
figura avorio H: 16.2 16.3

Acquistata in territorio Lega presenta però tutti i tratti stilistici Buyu; ciò può essere avvenuto per la contiguità delle due popolazioni che si sono influenzate reciprocamente. La non appartenenza di questo oggetto allo stile Lega può non averne precluso l'utilizzo all'interno dei rituali #Bwami# che si caratterizzano per la grande varietà di oggetti solitamente utilizzati, financo oggetti del tutto estranei alla cultura africana come oggetti sacri cristiani.
Rappresenta il tipico antenato Buyu che viene sempre mostrato insieme alla parte femminile: fanno coppia

rdcle1060 rdcle1064 rdcle1067 rdcle1069 rdcle1070 rdcle1072 rdcle1075 rdcle1077 rdcle1078 rdcle1079
rdcle1082 figura busto avorio H: 17 12.1 11.2 13.9 8.5 13.2 13 10.2 8.9 6.9 14.5

rdcle1081 rdcle1086 rdcle1088 rdcle1090 rdcle1091 rdcle1092 statua testa avorio 12.4 15.2 8.3 10.3 8.2 7.8

rdcle1096 figura zoomorfa avorio H: 6.9

L'uccello #kilinga# rappresenta un bwami che, sebbene di grande potenza, non abbandona il proprio gruppo dove ci sono obblighi e affinità. Può anche rappresentare il miglior danzatore, infatti uno degli aforismi ad esso collegato recita: "Molti sono gli uccelli che beccano i semi, ma Kilinga è il migliore" (cfr. Biebuyck, op. cit. 2002, p. 185).

Le raffigurazioni di uccelli possono fare riferimento a successo o fallimento nell'associazione. Il Kindi più vecchio può essere chiamato: "l'uccello che canta per le termiti". Il candidato arrogante che non avrà successo, viene chiamato: "l'uccello che parla troppo" (cfr. Cameron E. op. cit. 2001, p. 113).

rdcle1100 pestello rituale nkingi avorio H: 14

Il Biebuyck ne parla (bark beaters) tra gli oggetti manufatti che compaiono nei riti iniziatici (Lega culture, pag. 147, 150, 165). ".. pestelli che rappresentano Yango.... elegantemente patinati fatti di legno o avorio... Yango è "colui che dorme in molti posti" (id, p. 207), una figura umana e simbolo del pene - solo talvolta rappresentato da un pestello (id. p. 77).

rdcle1106
rdcle1117
rdcle1122
rdcle1139
figura testa doppia maschera avorio/ cauri H: 11.7 15.2 18.3 19.6

rdcle1140 collana byenze/ bikuwe fibra vegetale/ osso/ cauri/ avorio circ. 66

Questo tipo di collana, per i materiali di cui è composta, pertiene esclusivamente agli iniziati al Bwami e talvolta ci si riferisce a questi oggetti con nomi particolari come #tukasa# palmi delle mani, "scudo degli iniziati" o, ancora, come "cuore del bwami". (ndr)

rdcle1141 collana mubanga avorio/ osso/ pasta di vetro circ. 64

Le collane sono oggetti portati da tutti i membri dell'associazione, benchè talvolta, i materiali più preziosi siano riservati a quelli di alto livello (op. cit. 2002, pag. 52).

rdcle1142 collana kigela/ mwambalo cauri/ fibra vegetale/ corno circ. 38

Esemplare piuttosto inusuale, per i materiali di cui è composto. Ho creduto potesse rientrare sotto questa descrizione che ne fa Biebuyck: "collana di dischetti di conchiglie e grani (semi), per uomini e donne" (op. cit. 1973, p. 160). L'esemplare presente è confezionato con due elementi assai usati e sigificativi nell'ambito del bwami: i cauri e le scaglie dell'animale sacro, il pangolino. Non è dato sapere chi lo usasse, ma non doveva essere membro di basso livello! (ndr)

rdcle1143
collana kianga fibra vegetale/ osso/ cauri/ pelle circ. 60

rdcle1144
collana mubanga avorio/ pasta di vetro/ osso circ. 58

rdcle1145 rdcle1146 rdcle1147 rdcle1148 rdcle1149 rdcle1150 rdcle1151 rdcle1152 rdcle1153 rdcle1154 rdcle1155 rdcle1156 rdcle1157 rdcle1158 rdcle1159

collana mubanga avorio/ osso / pasta di vetro circ. 66 80 62 58 84 58 58 66 17 78 64 58 58 15 58

rdcle1160 rdcle1161 rdcle1162 rdcle1163 rdcle1164 rdcle1165
collana legno cordino/pasta di vetro circ. 52 52 19 46 76 54
rdcle1166 bastone di comando legno/ perline/ fibra vegetale/ semi H: 85.5

Questo oggetto, pur provenendo da area geografica Lega, non appartiene al mondo dell'associazione Bami. Non è dato sapere con certezza, quanto questo bastone sia partecipe, nella cultura Lega, del significato generale di questi oggetti, in Africa.
I bastoni di potere, nel loro significato generale, presente in quasi tutta l'Africa nera, oltre che insegne del capo, sono legati al culto degli antenati fondatori considerati di rango regale, dei quali simboleggiano la potenza e l'autorità ed ai quali legano misticamente ciascuno dei proprietari. Generalmente sono sormontati da teste umana, ma su certuni di essi la persona è rappresentata da figura intera, su altri si vede solo il busto. Insieme con gli scacciamosche hanno un ruolo importante nella trasmissione ereditaria del potere e nei riti di investitura. (cfr. Faïk N. , Le sorgenti del sacro, scheda didattica n° 5, "Potenza ed autorità degli antenati").

rdcle1167 rdcle1169 rdcle1170 rdcle1172 rdcle1171

collana kigela/ mwambalo mubanga braccialetto
cordino/ pasta di vetro avorio/ conchiglia /semi
circ. 74 56 28 15
semi/ fibra vegetale l. 29

rdcle1173 rdcle1174 collana
osso/ fibra vegetale H: 8 circ, 50
rdcle1176 braccialetto mugone
avorio diam. 8.5
Biebuyck scrive che "bracciali di avorio" erano privilegio di #kindi# e #kanyamwa# e che, durante gli anni '50 anche gli #yananio# potevano indossarli (Cfr. op. cit., 2002, pag. 53).

rdcle1177
rdcle1178
rdcle1179

braccialetto
mugone
avorio diam.
9.5 9.5 7.5

rdcle1180 rdcle1181 rdcle1183 rdcle1185 rdcle1193 rdcle1194 corno musicale statua figura
avorio/ resina/ cauri/ pasta di vetro H: 51 32 34.8 23.6 12.8 14.4

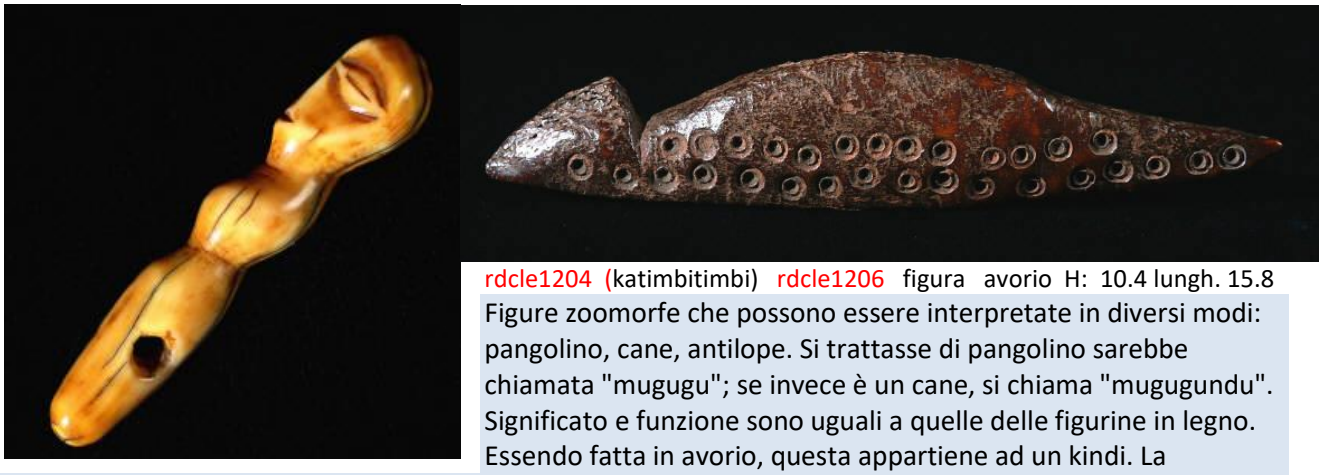
rdcle1195 rdcle1196 rdcle1197 (Katanda)
figura avorio lunghezza 16.6 H: 13 16.4

rdcle1198 figura Katindili avorio H: 11.4 Una figurina simile si trova al plate n° 75 del "Lega culture" di Biebuyck (1973) e viene identificata come "Katindili" (colui che non ha forza per lavorare) ed è legata al detto: "Katindili chiama della gente a lavorare nel suo nuovo campo; quelli della stagione secca lo rifiuteranno invano" ossia: viene criticato colui che parla continuamente dei suoi piani per l'iniziazione ma manca della forza di perseverare.

rdcle1199 Kasungalala avorio H: 13.3 Le figure con una o entrambe le braccia alzate, di solito chiamate #Kasungalala#, ricordano la prerogativa del #kindi# di arbitrare le controversie che sorgono nella comunità. Le braccia sono puntate verso il cielo a ricordare la complessità delle controversie risolte in passato; l'aforisma recita: "Ciò che cresce in alto. Io ho arbitrato Igulu (lett. il cielo). Ho arbitrato qualcosa di grosso" (Biebuyck, 1973, pl. 66; anche Cameron, pag. 160).

rdcle1200 ("kondokondo" ossia uomo con volto di uccello. P. Ballarin) figura avorio H: 11

rdcle1202 rdcle1203 figura avorio H: 13 13.6 Nota a matita di p. Ballarin: "Kikulu: scettro, punta di zanna di elefante con 2/3 facce all'estremità grande, conchigliette appese con uno spago alla punta. Se il kindi lo agita in riunione, la causa è finita" (Biebuyck, op. cit. 1973, pag. 260).



rdcle1204 (katimbitimbi) rdcle1206 figura avorio H: 10.4 lungh. 15.8

Figure zoomorfe che possono essere interpretate in diversi modi: pangolino, cane, antilope. Si trattasse di pangolino sarebbe chiamata "mugugu"; se invece è un cane, si chiama "mugugundu". Significato e funzione sono uguali a quelle delle figurine in legno. Essendo fatta in avorio, questa appartiene ad un kindi. La decorazione a punti cerchio che per i Lega è una specie di tatuaggio o segno di bellezza, è pittosto rara in figurine di questo tipo. (cfr, Biebuyck, Lega culture, 1973, plate 88 & 92).

rdcle1207 rdcle1209
cucchiaio kalukili/ kakili
osso avorio H: 21.2 13

rdcle1210
rdcle1211
rdcle1212
roncola mugusu
figura serpente
coltello kabemba
osso avorio H: 26.2 20.3 4.1 19.5

rdcle1214 rdcle1215 rdcle1216 rdcle1217 rdcle1218 rdcle1219 rdcle1221 rdcle1222 rdcle1223 rdcle1224
rdcle1225 rdcle1226 rdcle1227 rdcle1228 rdcle1230 rdcle1231 maschera #lukungu# #lukwakongo# #idimu#
avorio osso legno H: 7.3 5 14.2 16.8 11.5 8.9 24.5 26.5 26 24.5 25.2 24.5 17.2 26 21.4 19.3

rdcle1232 rdcle1234 rdcle1235 rdcle1237 rdcle1238 rdcle1239 rdcle1241 rdcle1242 rdcle1243
maschera #idimu# #lukwakongo# legno/ fibra vegetale 42.5 25 33.5 11.5 12.6 10.2 12.5 12.5 17.7 14.2

rdcle1244 figura Kakulu ka munine ku masengo legno H: 26.3

La statuetta è nella posa di #**Kakulu ka munine ku masengo**# divenuto gobbo portando il peso degli oggetti dei bwami. Rappresenta l'aforisma "Il grande vecchio ha visto molti oggetti dell'iniziazione, cammina piegato sotto di essi" che si riferisce al vecchio iniziato che ha aiutato molti altri ad entrare nel Bwami e anche a chi, sopravvissuto quando alcuni altri bwami muoiono, si prende cura dei loro oggetti iniziatici. L'associazione di questa statuetta ad altre figurine significa invece che il candidato all'iniziazione deve avere cura e rispetto per i membri anziani del Bwami anche se non hanno raggiunto gradi elevati, poiché comunque sono colmati di cose potenti. (cfr. Biebuyck Daniel; 1973; fig. 64).
"La figurina di legno col dorso curvo in posizione accovacciata si chiama #Kakulu ka munine ku masengo#, "il vecchio ha visto molti oggetti iniziatici e soccombe sotto il loro peso" (Faik, op. cit. scheda 10).

rdcle1245 figura Kakulu ka Mpito legno H: 26.3

"La statuetta presenta un vecchietto di carattere frivolo che finisce per subire le conseguenze della sua condotta. Non avendo fatto tesoro nè degli insegnamenti dell'iniziazione nè dell'esperienza dell'età, muore a seguito della sua mancanza di saggezza. Il nome #kakulu ka mpito#, "il vecchietto con la calotta", allude alle insiegne degli iniziati di alto grado che portano un copricapo di pelle di scimmia. La statuetta può essere esposta da sola, per mettere in guardia gli iniziati contro parole o gesti indegni del loro stato. Ma spesso è accompagnata da altre figurine che condannano atteggiamenti immaturi o capaci di turbare l'ordine sociale (cfr. la moglie di facili costumi, Wayinda, nella serie su "insegnamento sull'adulterio" , INV. rdcle1254ss.). Per queste ragioni questa statuetta è simbolo del male, causato da incoscienza e disinvoltura" (Faik C. scheda 14).

rdcle1246 rdcle1247 (Kasungalala) rdcle1248 rdcle1249 (Sakimatwematwe) figura legno H: 28 29 32 24.6
rdcle1250 (Ngeze) figura legno H: 35 Potrebbe trattarsi di Ngeze che personifica un individuo che desidera raggiungere i più alti gradi dell'iniziazione, ma non si prepara adeguatamente; prepara grandi feste per gli invitati all'iniziazione, ma tralascia gli studi per prepararsi ad essa. L'aforisma ad esso associato è: "Vado a chiedere cibo a Ngeze (lett. un piccolo roditore), ma comunque non mangerò una sola banana matura" Biebuyck, 1973 pag. 127).

rdcle1252 rdcle1253 figura testa legno H: 25.6 31

rdcle1258 rdcle1259 rdcle1261 figura zoomorfa legno H: 8.5 9.7 5.8
rdcle1262 figura zoomorfa osso/fibra vegetale/ piume H: 5.5
rdcle1263 figura zoomorfa osso/ Lungh. 19.8
rdcle1264 bastone di comando legno/ perline/ fibra vegetale/ metalli vari/ plastica H: 76

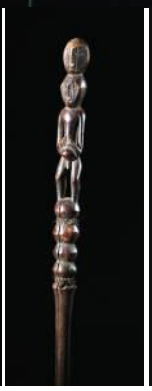
rdcle1266 strumento per accendere il fuoco bambù/ legno/ fibra vegetale lungh. 38.6

rdcle1267 rdcle1269 rdcle1271 maschera pipa roncola legno legno/ frammenti di conchiglia/ semi/ resina / ferro H: 19.8 23.4 45.5

rdcle1272 rdcle1273 rdcle1274
ascia pestello rituale nkingi
legno/ ferro H: 36.5 34.5 15.5

rdcle1275 rdcle1276 rdcle1277 sonaglio campana pelle/ fibra vegetale/ semi/ legno ferro/ H: 31 11.3 6

rdcle1278 rdcle1279 rdcle1280 collana mubanga pendente pasta di vetro/ denti/ osso perline/ fibra
Circ. 56 lungh. 30 190



rdcle1283 rdcle1285 rdcle1288 rdcle1286 rdcle1289 rdcle1290 rdcle1292 rdcle1295 rdcle1296
collana stringa di conchiglie monete musanga gonnellino kingungu/ kampiki sonagliera coltello canna parlante
mantice bastone di comando fibra vegetale/ cauri/ avorio/ resina perline/ fibra legno/ ferro bambù/ fibra vegetale
lungh. 43 26 58 58 26 18.2 67 87 91.6

rdcle1299 statua legno/ fibra vegetale/ piume/ pelle/ conterie
H: 76.4
rdcle1327 figura osso 15.6 rdcle1409 pelle pangolino L: 77

Il pangolino gigante (Manis gigantea) è l'animale totem dei Lega, se un Lega uccide accidentalmente un pangolino deve portarlo al mwami che ha il diritto del coltello del pangolino (chiamato #Mwene we Ikaga#) il solo che ha il potere di dividere l'animale, secondo un complicato rituale, tra i membri del gruppo; per chi trasgredisce a tale legge vi è la morte; esso rappresenta l'eroe culturale Isamukulu: Grande-Padre e più grande di un elefante. Questa pelle appartiene invece al pangolino arboreo, molto più piccolo, e che non richiede rituali così complicati per la sua distribuzione.

rdcle1411 figura (Madonna) avorio H: 30.7
rdcle1414 cetra legno/ fibra vegetale L: 65
rdcle1456 rdcle1458 madre di gemelli avorio
H: 31.5 25.2

rdcle1459 guscio ciotola legno/ cordino/ cauri/ resina Diam. 14
rdcle1460 zucca materiale organico/ carta/ pietra/ osso/ semi H: 21 rdcle1461 figura avorio/ piume H: 26

rdcle1543 tavola da gioco lusolo legno L: 82 rdcle1619 figura osso H: 17
rdcle2561 figura katimbitimbi avorio H: 12.5 rdcle2565 Crocifisso avorio H: 11.8

rdcle2606 rdcle2607 rdcle2608 rdcle2609 rdcle2610 rdcle2611 rdcle2612 rdcle2613 rdcle2614 rdcle2615 rdcle2616 maschera Sulukutu testa legno pietra H: 27 14.2 11.6 6.9 5 15 15 17.2 14.4 19.3 17.9 15.2

rdcle2617 rdcle2618 rdcle2619 rdcle2620 braccialetto avorio rame legno

rdcle2657 rdcle2662

campanello conchiglia kikoku

ferro H: 9

rdcle2663
braccialetto
mugone

rdcle2666
conchiglia cauri

Periodo 2009 – 2013

- **Gli oggetti iniziatici dei Bami.**
- **Gli oggetti iniziatici delle Kanyamwa.**
- **Un antiquario e i suoi oggetti**

e un domestico fedele che attendeva da quarant'anni.

- **Gli artisti scultori**
- **Varie**

BAMI, elenco

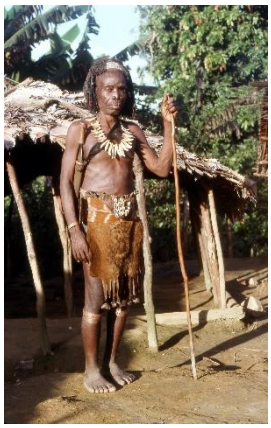
Mwami	Villagio	Zona	N° Museo
ALIMASI	Ikozi	Shabunda	rdcle3914, rdcle3915
BASILA	Kiluma	Shabunda	rdcle3432
BIANANWA	Myanzi	Shabunda	rdcle3210
BIKENGE	Kamundala	Pangi	rdcle3153
BIKENGE	Tusisi	Shabunda	rdcle3444
BINKUNGA	Babongolo	Shabunda	Rdcle4109
BITANGALO	Katchungu	Shabunda	rdcle3920
BITANGALO	Ntombi	Shabunda	rdcle3258 ,rdcle2970-2971
BULOGO BWANE	Mulungu	Shabunda	rdcle3039 - rdcle3041
EVARISTE	Lutuka	Shabunda	rdcle3131, rdcle3136
ELAYA	Kivuko	Shabunda	rdcle2731 rdcle2735
FERUZI	Katchungu	Shabunda	Rdcle4037
IBEGANIA	Penekusu	Shabunda	rdcle3147, rdcle3263
IDEGA e/o IDEGA KYANAGA	Mulungu	Shabunda	rdcle2991 - rdcle2999 rdcle3030 Tuligano Iswe Banambili Ngano rdcle4179 -80 "Kinola Mekega"
IGELO BONANE	Mpila	Pangi	rdcle3993 Molele wa ngabo
IJONGO MWENENGABO di Mulunga (Shabunda) rdc le 3012-3018 **MUKILIKO WA MASOA** rdc le 3575-3578 "**i simboli della prova di virilità".** Rdc Le 3590 – 3598 **CERIMONIA KASISI KA MPALA** rdc le 3787 – 3796 **KWEMEKWA** rdcle3019, 3020 , 3021, 3022, 3209			
IKESE SHABANI Kagelya o/e Lulingu	Shabunda	rdcle3589 sei bami albini rdcle3919 i Bakwami ottengono il Kindi Rdc le 3524 – 3526 Musombolwa …	
KABEZIBWA	LUSUMBA	Pangi	rdcle3554
KABYONA KABIGOGO	KItindi	Shabunda	rdcle3162
KAGEMBE	TCHELU	Pangi	rdcle3707 - 3710
KAKISINGI	Njia Kimbili-Shabunda		rdcle2892
KAKEMBEZI	Byangama	Shabunda	rdcle3280
KAKULI	Rutana Nzimba	Walikale	rdcle3283
KALAMBULA	Kalambula	Shabunda	rdcle3663
KALEMA	Kagelya	Shabunda	rdcle3628 ; rdcle3629
KALONGAMA	Kama	Pangi	rdcle3178 rdcle3179
KALOTO	Kigulube	Shabunda	rdcle3668 rdcle3669
KALUME	Lugungu	Shabunda	rdcle2934
KALUME	Magamba	Pangi	rdcle2824
KAMALOLA	Lunyomb	Shabunda	rdcle3450

KAMINIMINI di Kisuku (Shabunda) **rdcle2919; rdcle3051; Rdcle4042; rdcle3052- 3054; 3157; 3108; rdcle3160 ; rdcle3169 ; rdcle3170 ; rdcle3918; rdcle3227 ; rdcle3229; rdcle3244; rdcle3370; rdcle3992; rdcle3369;**			
KAMPENE LEOPOLD	Kinkati	Pangi	rdcle3639 - 3643 i bambini siamesi
KANDEKE Kabukiki Shabunda	rdcle3712 ; 3253. 3294-96, 3324, 2834, 3445 cerimonia per un secondo matrimonio		
KANDEKE	Kisendama	Shabunda	rdcle3916-17
KANDOLO	Magamba	Pangi	rdcle3115 , rdcle3230
KANGANDIO LUSOLO AMISI	Benyampombo – Mungembe	Shabunda	rdcle3737-3741, rdcle3995- 4009 cerimonia di circoncisione
KANGELA KAMEBELA	Tusisi	Shabunda	rdcle2808, rdcle2811, rdcle2812
KANKENDE KABABILE Penekusu Shabunda	rdcle3560- 3574 cerimonia MUZUMBO WA MBULA, preparazione dei campi e invocazione della pioggia		
KANSILE N'SAMBA SADIKI	Kasa	Shabunda	rdcle3947- rdcle3955
KANYOMBO MELCHIOR	Lupango	Shabunda	rdcle3261 rdcle2814
KAPANDA	Mabese	Shabunda	rdcle3659; rdcle3158 rdcle3125; 3155; 3156
KASAMBULA OMARI	Alimasi	Pangi	rdcle3885
KASEBESEBE	Kampungu	Pangi	rdcle3166; Rdcle3213-3226
KASUNZU MULOBA	Itula	Shabunda	rdcle2938
KAZEMBELE	Kisuku	Shabunda	rdcle2920
KAZOMBOLO	Lutala	Pangi	rdcle3042 - 3050
KAZONI	Kama	Pangi	rdcle3175 - 3178
KAZONI	Kazoni	Pangi	rdcle3331
KEBALA	Mulengeza	Shabunda	rdcle2890
KEKAMBEZI	Nyalusandula	Shabunda	rdcle3766 Kimpangampanga; rdcle3435
KEKAMBEZI	Byangama	Shabunda	rdcle2958; rdcle3127 rdcle3026
KEKOMBE KYANGABO	Kisegezyo	Shabunda	Rdcle4010
KELONGA	Makala	Shabunda	rdcle3825 - rdcle3831
KESOMBA	Lugungu	"	rdcle3097 - rdcle3098
KESONGO ALBERT	Wambale	Pangi	rdcle3884
KIBUZYA	Ntondi	Shabunda	rdcle3238 - rdcle3243
KIGAMBA	Mabese		rdcle3033, 34; rdcle3408, rdcle3411
KIGOMBANGOMBA	Mugele	Pangi	Rdc le 3798 – 3804
KIKASA	Basimuko	Pangi	rdcle2727
KIKOBYA	Kama	Pangi	rdcle3055 - 58
KIKUKAMA	Mizungubila	Shabunda	rdcle3394, 3400 3433 3441 3442 3972 3973 3713 3427
KIKUNI ALIMASI	Ngenda	Pangi	Rdc le 3805 – 16, rdcle3932, 3933
KIKUNI	Mungembe	Mungembe	Rdcle 3754
KIKUNI KYALONADI	Moyo	Pangi	rdcle3405
KIKUNI MAMBULIMBULI	Magamba	Pangi	rdcle3327 3416 3121 3337
KILIMBA	Kitutu	Mwenga	rdcle3686
KILOMO MULUMYA	Kalole	Shabunda	rdcle3839 - rdcle3844
KILOMO MULUMYA	Buredi	Pangi	rdcle3956 - rdcle3964

KILUKALUKA	Kigogo	Mwenga	rdcle3109
KILUNDU	Mboza	Shabunda	Rdcle3660
KILUWE	Mulungu	Shabunda	rdcle2726
KIMANZENZA	Nyakibizye	shabunda	rdcle3415
KIMBULUNGU NYASEMBE	Bashukita	Mwenga	rdcle3087 - rdcle3092
KINGUMBA	Ipuma	Pangi	rdcle277 (?)
KINSALOSALO	Bamusemba	Shanunda	rdcle3270, rdcle3272
KINSEMBE	Ipuma	shabunda	rdcle3678 - rdcle3685
KISESA	bamusemba	Shabunda	rdcle3845 – 46, rdcle3850 rdcle3848 - 49
KISESA	Banakindi	shabunda	rdcle3398
KISHAMBUBU	Ndembe	Shabunda	rdcle2933
KISUBI	Kimbondi	shabunda	rdcle3140 - 43
KISULA	Miseko	Shabunda	rdcle3248 rdcle3249
KITABINGO	Banamukika	Shabunda	rdcle2977-78; rdcle3101-3105; rdcle3196-97
KITEMBI	Lutambi	PANGI	rdcle3256-57
KONGABULUMBU	Kakolokelwa	Shabunda	Rdcle4038
KUKWABANTU	Babongolo	Shabunda	rdcle3695
KUTUNDWA	Milenga	Shabunda	rdcle0736
KYAKULOGAGA	Mukoko	Pangi	rdcle3278
KYANAGA	Kamuvari Kabukiki	Shabunda Shabunda	rdcle3832, rdcle3833-36, 3838; rdcle3994 “CerimoniaLUSOMBOLWALWA MUKOZO”
LUBANGO BAKELELA di Mungembe (Shabunda) **rdcle2804-05; rdcle2819-21 “Gli strumenti del banditore del Bwali”; rdcle2827 stuoia rituale; rdcle2827-29; rdcle2836-38; rdcle2873 stuoia rituale; rdcle2874 rdc le 2953-2955 Insediamento di un nuovo mwami wa kindi; rdcle2956; rdcle3498 rdcle3518; Rdc le 3530 – 3547 RITI PER LA GUARIGIONE DELLE EPIDEMIE rdcle2804; rdcle2805; Rdc3601-02; rdcle3161; rdcle3230; rdcle2891; rdcle3235-36; rdcle3247; rdcle3265; rdcle3275; rdcle3279; rdcle3325; rdcle3396**			
LUGANO LWA MUSEME	Kalole	shabunda	rdcle2782 rdcle2783
Bami LUBENI di Penekusu (Shabunda) la dinastia : **Mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu (+ 1961)** **rdcle2965 ; rdcle2969 ; Rdc le 3455–3464 ; Rdc le 3466-3480 ;** **Mwami MILENGE LUBENI di PENEKUSU** **Rdcle3000-3011; Rdcle3035–3038 ; Rdcle3059-3071; rdcle3291-3292; Rdc le 3728-3729 origine dei Bami ; Rd le4271 ; 3817-3824 KUBAKA KWA LUBUNGU ; rdcle3974-rdcle3982 cerimonia di circoncisione ; Rdcle 4018-4023 ; Rdcle4041 ; rdcle3604 rdcle2893 rdcle3711 rdcle3912 rdcle3971 ; rdcle4090 « Kisumbi kya kasidi » rdcle4090 Kisumbi kya kasisi**			
LUFUNGULO KYANYEMA	Kalipa	Shabunda	rdcle3428 rdcle3429 rdcle3430
LUKABYA	Byunkungu	Shabunda	rdcle3268
LUKUTU	Kakemenge		rdcle1031
LUSHASHE LUKENDO	Mwenga		rdcle3705
LUSOLO (Mwenga)	Kitutu		rdcle3465
MABONGEBONGE	Kinyonye		rdcle2895 rdcle2896-2899 rdcle3112 rdcle2923;
MABONGEBONGE	Itula	Shabunda	rdcle3232
MAKEKE	Mulungu	Shabunda	rdcle3693; rdcle3694; rdcle3704
MAKOMBE LWANZA	Luza Isembe	Shabunda	rdcle3260
MALIMBA KYALALA	Mapimo	Shabunda	rdckw2370
MASUDI	Muloba	Shabunda	rdcle3453 rdcle3454
MASUMO MALUMBA	Kampene	Shabunda	rdcle3986

MBEMBE	Itabala	Shabunda	rdcle3138 rdcle3139
MIKONGE	Lubila	Baliga- Shab.	rdcle3658
MIKONGE	Muloba	Pangi	rdcle3183 -rdcle3185
MILONDO IJUNGO	Kalaga	Shabunda	rdcle2839-40
MILONDO	Kwamuminya	Pangi	rdcle3099 rdcle3100 rdcle3267 rdcle3284
MILONDO	Mabese	Shabunda	rdcle3784 rdcle3785 rdcle3786
MILONDO	Mizombo	Shabunda	rdcle3586-88; rdcle3724-27 l invocazione allo spirito Katunya; rdcle3734-36
MILONDO	Myanzi	Shabunda	rdcle 3201, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08
MILONGO WA NGABO	Lumbobi	Pangi	rdcle2982-90
MINGILO MUNENE WANGABO	Mboza	Shabunda	rdcle3931
MISEGESEGE	Misegesege	Shabunda	rdcle2911
MIZEGELE	Byankungu	Shabunda	rdcle3211 rdcle3212 rdcle3392
MIZOMBO LIKALIKA	Mizombo	Shabunda	rdcle3028
MPONGO BUKONZI Ipuma Pangi rdcle3873--3882 **guerra e pace intertribale;** Rdcle 4011- 4017 **primo taglio di capelli del primogenito d'un mwami Kindi.**			
MUBANGWA	Ngando	Mwenga	rdcle3144-45
MUGELE	Kisanga	Pangi	rdcle2865
MUKAMBILWA	Kikamba	Shabunda	rdcle2964
MUKOMBE LWANZA	Luza isembe	Shabunda	rdcle3276
MUKUBA	Lasagna	Shabunda	rdcle3182
MUNGAZI NTONDI	Babongolo	Shabunda	Rdcle4086 Rdcle4084 Rdcle4085
MUNGEMBE	Mungembe	Shabunda	rdcle3886 – 3887 rdcle3893 rdcle3888-92; rdcle3894-3910;
MUNGOMBE	Mulinga	Mwenga	rdcle2775
MUPEUKU	Mulungu	Shabunda	rdcle2841
MUSAMA	Mwamusa	Pangi	rdcle2857
MUSIMBI	Kazoni	Pangi	rdcle2713
MUSOGA	Kamwanga	Shabunda	rdcle2831 rdcle2835
MWALULA	Kigalama	Shabunda	rdcle2778 rdcle2779
MUNGWETE SAKIMONYO di Kalole (Shab), e/o di Mungembe (Shabunda) (+ 2010)			rdcle3093 – 96; rdcle3252 rdcle3120 rdcle3151 rdcle3269 rdcle3285 rdcle3529 rdcle3667 rdcle3688
MUSEME	Matili	Shabunda	rdcle3730 – 33; rdcle3968
MUSENGE	Lutala	Pangi	rdcle3691 - 92
MWENE MASANGO di Itula (Shabunda) e/o MWENE MASANGO di Kasanza (Shab).			rdcle3308 - 17 dieci oggetti rdcle3199 rdcle3200 rdcle3029 rdcle3194 rdcle3282
MWISIMBWA IJUNGU	Benekagera	Shabunda	rdcle3921 Lukungu lwa kindi
NDWANI LUBUNGA	Kasanga	Fizi	rdcbe2882 rdcbe2902 rdcbe2935 - 36
NGENGELE	Benyampombo	Shabunda	rdcle3255
NGENGELE	Lutala	Pangi	rdcle3765
NGENGELE di Tusisi (Shabunda) Rdc le 2906 – 08 **La storia di "Musegi Kitunga"** Rdc le 3486-3497 **le sette porte (clans tribali) dei Balega di Shabunda** Rdc le 3519 – 3523 **il cacciatore e la caccia** Rdc le 3527 **Le cinque tappe della vita secondo mwami Ngengele di Tusisi.** Rdc le 3555-3559 **KATUKULU KAGUMA, NTASANGWE BUTANDALA. Un giovane banano, non lo si trova per caso. Chi non coltiva non raccoglie** rdcle3580-85 rdcle3605-12 Rdc le 3644 -3653 **cerimonia del matrimonio del mwami NGENGELE** Rdc le 3654 – 3657 **il cacciatore e le formiche rosse.** Rdc le 3696 - 3703 ; Rdc le 3747-52 **KATUBA KA BAMI (Il giuramento del mwami).** rdcle3756 - 3760 , Rdc le 3778 – 3782 **KABI KA BULELE = GIURAMENTO DI FEDELTA ;** rcd3851 -3862 rdcle3600; 05; rdcle3600 rdcle3763 rdcle2972 rdcle2973 rdcle3666 rdcle3690 rdcle3113 rdcle3117 rdcle3118 rdcle3883 rdcle3191 rdcle3934 rdcle3935 rdcle3259 rdcle3262 rdcle3299 rdcle3307 rdcle3399 rdcle3318 rdcle3333 rdcle3393 rdcle3424 rdcle3414 rdcle3417			

rdcle3418 rdcle3422 rdcle3481-84; rdcle3965 rdcle3967 rdcle4046 rdcle4046			
NGOMA WA KITINDI	Kitindi	Shabunda	rdcle2909 rdcle3154
NJOLOKO KAPEPA	Mulumbu	Shabunda	rdcle2974 – 76
NKONDO KINDIKIMOZI	Moyo	Pangi	rdcle3936-38
NKULIMBA MBILIKA	Maganga	PANGI	Rdcle4040
NKUSU	Kama	Pangi	rdcle3380-84
NSONGE	Bikenge	Pangi	rdcle3330
N'SUBI	Banamukika	Pangi	rdcle3761-62
OMARI PENEMISENGA	Kasa	Shabunda	rdcle2979-81 rdcle3671
PATAULI	Kachungu	Shabunda	rdcle3671
PENEMAGU	Kama	Pangi	rdcle3371-74
SADIKI KARANGE	Musenge Pangi	rdcle2921-22 rdcle3185-86 rdcle3322 rdcle3335-36 rdcle3407 rdcle3423 rdcle2817 rdcle2825 rdcle2826	
SALUBEZIA	Mungembe	Shabunda	rdcle3672-77
SALUMU	Ipuma	Pangi	rdcle3375-79
SAMITAMBA	Mungembe	Shabunda	rdcle3485
SAMITAMBA	Kikamba	Shabunda	rdcle3687
TAKUBUSOGA di Ngenda (Pangi) rdcle2757 rdcle3615-20 Rdc le 3630- 3638 matrimonio tra bami rdcle3940 rdcle3941-46 rdcle3742-45 rdcle4261-65			
TINGITINGI	Kigulube	Shabunda	rdcle3431
ZAKATUMBA	Luza	Shabunda	rdcle3446-48;
da Nkenye (Pangi) Rdc le 3621 -3627 Cerimonia "TUZOMBOLO", Uniamoci			
Rdc le 3628 cerimonia "IDUMEDUME" Cfr anche rdcle2981			



Kitutu 1975-80

Foto Silvano Benedetti

Mwami ALIMASI di Ikozi (Shabunda)

rdcle3914 rdcle3915
figura antropomorfa #kalimbangoma#
avorio H: 18.4 avorio H: 12.5
"Statuetta maschile utilizzata per scoprire se ci sono ladri o streghe all'interno del villaggio; apparteneva al mwami Alimasi del villaggio di Ikozi."

Mwami BASILA di Kiluma (Shabunda)

BASILA (+ 1970), mwami wa kindi di Kiluma (Shabunda
rdcle3432 maschera #idimu# legno/ fibra vegetale H. 29.2
"Maschera idimu dal villaggio Kiluma (Nya ya Kimbili), zona di Shabunda. Apparteneva al mwami Basila, deceduto circa nel 1970; avuta dal pronipote Nganwa Bertin.".

Mwami BIANANWA di Myanzi (Shabunda)

rdcle3210 figura antropomorfa legno H: 20.7
"Legno antico; dal mwami Byananwa del villaggio Mizengele (50 km. da Mulungu, zona di Shabunda) sul fiume Ulindi; questo mwami si trova a Bukavu in fuga dalla guerra.".

Mwami BIKENGE di Kamundala (Pangi)

rdcle3153
pipa #maginga#
avorio/ rame Larghezza: 3 Lunghezza: 13.5
"Pipa in avorio; vi è associato il seguete aforisma:
Nkubi ntagile kwanga, kwanga lukangula mutema = uno che ha perso il padre fuma e sogna, dimenticando i suoi guai; apparteneva al mwami Bikenge del villaggio Kamundala, groupement Nsange, zona di Pangi.".

Mwami BIKENGE di Tusisi (Shabunda)

rdcle3444 figura antropomorfa
Katanda Legno H: 24

"Statuetta Lega detta **Katanda,** solitamente rappresenta il fannullone, in versione maschile o femminile, che non pensa al domani e porta scompiglio nella società; in questa statuetta i fannulloni sono marito e moglie. Apparteneva al mwami Bikenge di Tusisi, a circa 40 chilometri da Shabunda.

Mwami BINKUNGA dei Babongolo (Shabunda

Rdcle4109 maschera #lukungu#
avorio/ fibra vegetale H . 10.2

"**Shalalile**: unione, fine delle ostilità; apparteneva al mwami di grado kyogo kya kindi Binkunga del villaggio Bagombolo, territorio di Shabunda.".

Mwami BITANGALO di Katchungu (Shabunda) (1920 – 1980)

rdcle3920 assemblaggio rituale cerimoniale
legno/ avorio H 31.5

"Oggetto che rappresenta gli antenati dell'associazione #Mulenda# incaricata dei rapporti con i piccoli spiriti fratelli di Kimbilikiti che sono vicini ai bami e ai saggi del villaggio; i tre volti rappresentano i tre grandi fondatori dell'associazione; la maschera rappresenta la visione dei cinque piccoli spiriti; le statuette rappresentano gli spiriti: #musombo kyuku# spirito cieco che ha l'ultima parola nelle decisioni, #nkapengele# incaricato di comunicare a Kimbilikiti se ci sono stregoni nel villaggio, #kabinda# protegge tutte le donne incinte, #lubambo# lo spirito più vicino ai bami (il quinto non è indicato. ndr); il campanaccio serve a richiamare gli spiriti. Apparteneva al mwami Bitangalo del villaggio Kachungu, territorio di Shabunda, nato nel 1920, che lo ereditò dal padre Kapanda, grande cacciatore, nel 1940, due anni dopo la morte del padre avvenuta all'età di 56 anni; alla sua morte avvenuta nel 1980 lasciò l'oggetto al figlio Mupila, nato nel 1942, che ora vende l'oggetto.".

Mwami cacciatore BITANGALO di Ntombi (Shabunda)

"Dal villaggio Ntombi, zona di Shabunda. Proprietario Bitangalo che era un gran cacciatore di animali riservati ai Bami (pangolino, leopardo, elefante) e non cacciava piccoli animali come scimmie o antilopi. I bami lo hanno accolto nella società senza fargli pagare nulla e gli hanno dato la sacca come emblema della sua condizione di cacciatore speciale rdcle2970; non era però autorizzato a cibarsi degli animali tabù che poteva cacciare. Insieme alla sacca gli hanno consegnato due statuette (rdcle2971) denominate #mukolo wa kindi# con piume come feticcio protettivo durante la caccia ad animali pericolosi.".

rdcle3258 figura antropomorfa legno H: 23.5 "Statua in legno ricevuta durante il matrimonio da Bitangalo
rdcle2970 sacca bwami nsago pelle/ osso H 23 NB. eliminata la sacca gravemente infestata da parassiti; conservate le mascherine e il contenuto
rdcle2971 figura antropomorfa mukolo wa kindi osso/ piume/ fibra vegetale H 18

Mwami BULOGO BWANE di Mulungu (Shabunda)

"Tre statuette (di sette) che provengono dal mwami Bulogo Bwane, della zona di Mulungu, che le aveva ereditate dal padre Mukandekwa, che era stato investito mwami nel 1932 all'età di trent'anni e morto solo una decina di anni dopo

rdcle3039 figura avorio H: 13
rdcle3040 figura avorio H: 1
rdcle3041 figura avorio H: 11
Kate ka Mumpenga: wakamona nsamba nta kamone masina = Un albero che si trova in un avvallamento, possiamo vederne le foglie, ma non le radici. Un mwami non deve voler conoscere a fondo un problema che non lo riguarda.".
Kinkete: enukulia bwa nina, embe nina wamunyage = E' un insetto che mangia gli insetti morti della sua stessa specie. E' il consiglio al mwami di non comportarsi nello stesso modo.".
Tawaku nda: ande ta mwa tundana = Di uno stesso padre e stessa madre; la buona intesa è alla base della costituzione della famiglia. Non basta essere nati dagli stessi genitori.".

Mwami EVARISTE di Lutuka (Shabunda)

rdcle3131 figura osso H: 16

rdcle3132 pettine avorio H: 10.5

rdcle3133 figura
avorio H: 11.5
esprime la gioia per aver vinto il processo."

rdcle3134 figura
osso/ cauri H: 9
esprime la tristezza per aver perso il processo.".

rdcle3135 figura
avorio / cauri H: 10.1
usata per la cerimonia di riconciliazione dopo il processo.".

rdcle3136 figura
avorio H: 7.8
usata per la cerimonia di riconciliazione dopo il processo.".

Mwami FERUZI di Katchungu (Shabunda)

Rdcle4037 figura Izezekumbi legno/ pelo H 23

"Statua detta #Izezekumbi# grande tartaruga d'acqua), avvolta nei peli della coda del bufalo; durante l'iniziazione dei ragazzi viene per terra nella capanna comune quando parla Kimbilikiti

Mwami IBEGANIA di Penekusu (Shabunda) (+1988)

rdcle3147 collana mibanga cerimoniale avorio/ materiale organico/pasta vitrea Diametro: 22
rdcle3263 maschera Osso H: 12.5 "Nyamombilu: donna brutta, ma che non è una strega; non guardare la faccia della gente, ma la loro anima

Mwami IDEGA di Mulungu (Shabunda)

rdcle2991 - rdcle2999

"Lotto di nove oggetti appartenenti al mwami Idega di Mulungu e cedute da lui stesso per aiutare la nuora, figlia di Ijongo Mwene Wangabo, e la nipote Mwamini, che si trovano nel centro di Panzi per le prime cure.

rdcle2991
figura antropomorfa
Avorio H: 13.2
Wilingwa: andi wamona molobanda emokale andi enomweno nti wakora busoga = Se nel tuo villaggio c'èun tipo molto cattivo, bisogna che tu non perda la calma.".

rdcle2992
figura antropomorfa
Avorio H: 14.1
Balimuno: andi mwikolo wa mwami asena misako nda lyakurikya meme nti tekile lengo kanyamwa = Se la moglie di unmwami ha fatto degli aborti provocati, si mette al di fuori degli usi e costumi della società Lega.".

rdcle2993
figura antropomorfa
Avorio H: 13.6
Bitemorema: mugongo utabikosya morema eku wekagaga bizito = Un mwami deve avere molta pazienza, come il cuore che sopporta molte più cose della schiena.".

rdcle2994
figura antropomorfa
Avorio H: 12.6 rituale
Wakuzya Kabolo: kakakugolokele ingindo utukuzye kabalo kobe = Consiglio: non gonfiare artificialmente il tuo sesso, altrimenti avrai presto un ernia. Alleva il bambino di un altro, un giorno diventerà tuo nemico."

rdcle2995
figura antropomorfa
Avorio H: 10.3
Warena Kibolo: kuwende wakulumane na kingo kibolo = Se vostra moglie vi lascia per andare con un altro,non prendetevela troppo: troverà uno peggiore di voi.

rdcle2996
figura antropomorfa
Avorio H: 10.1
Borebore Waleku: u wamunonezizya ku mpala ka bame = Puoi avere molti figli, ma è a quello che ti ascolta che rivelerai i tuoi segreti.".

rdcle2997 figura antropomorfa
Avorio H: 9.7
Monto Kyola: monto utube bwa kyola kwendaga na kolakola = Un mwami non può essere come la rana, un po' nell'acqua e un po' sulla terra. Non deve rivelare ciò che vede nelle cerimonie segrete.".

rdcle2998
figura antropomorfa
Avorio H: 13.7
Kampilongo: andi bekomana kembelekete beko momanage na kampilongo = Il fischietto usato per chiamare il kimbilikiti.".

rdcle2999
figura fallica #maginga#
Avorio/stoffa rituale
portato ai fianchi dalle mogli dei bami nelle danze

Tukimbitimbi : bekokasaga kanyamwa anoi amenye kuyana ka mpala = Cinque katimbitimbi che la kanyamwa porta legati ai fianchi; il loro numero aumenta ogni volta che si distingue nelle danze durante le cerimonie.".

rdcle3030 assemblaggio rituale legno/ avorio/ osso/ fibra vegetale H: 29.5
AUTORE Munkundu wa Kimanga Manga del villaggio Monzozo
Funzione: rituale riunificazione comunità Lega **Cronologia d'uso:** 1936

Tuligano Iswe Banambili Ngano

Noi siamo qui, con un fronte comune, in unità.

Fin da molto tempo, i Bami dei tre territori Lega (Pangi, Mwenga e Shabunda) vivevano ciascuno con proprie regole, senza riconoscere la matrice comune dei Lega. Fu così che, verso il 1935, i Bami del territorio di Shabunda constatarono che i vari Bami Lega non si comportavano più come avrebbe voluto l a Comunità. Essi perciò cominciarono i negoziati per convocare un incontro che avrebbe dovuto stabilire, sotto forma di statuto, la vita futura di tutta la comunità Lega e soprattutto quella dei Bami dei tre territori. I giorni passarono e ciascun territorio convenne che la convocazione di un tale incontro fosse fondamentale e molto importante. Ciascun territorio costituì la propria delegazione formata da un mwami molto saggio accompagnato da quattro Bami del suo territorio. In quei giorni, prima dell'incontro vero e proprio, ci fu uno scambio di messaggi tra un territorio e l'altro utilizzando #Kizugo# che significa "richiesta di incontro". Questo Kizugo (campanella di legno) è diverso da quello che si mette al collo dei cani durante la caccia. Le delegazioni erano così composte: per il territorio di Shabunda: mwami ya kindi Byeka Kantale (zio materno dell'attuale mwami Idega) capo delegazione, mwami Witanene Kasola primo membro, mwami Nsikindwe Kiziki secondo membro, mwami Songolola Mombo terzo membro, mwami Mukupi Nsala quarto membro; per il territorio di Mwenga: mwami ya kindi Bamwenga Dembi capo delegazione, mwami Mwassa Wenga primo membro, mwami Itombwe Kilundu secondo membro, mwami Milinganyo Maseka terzo membro, mwami Ibila Lusambya quarto membro; per il territorio di Pangi: mwami ya kindi Tambwa Buziki capo delegazione, mwami Mugogo Wampomba primo membro, mwami Idumbilwa Kyanga secondo membro, mwami Katombi Kabienso terzo membro, mwami Mugilegile Mweko quarto membro. Tutte le delegazioni si incontrarono nel 1936 nel villaggio Minzonzo, nella foresta Lwende che unisce il territorio di Pangi con il nord-est del villaggio Matili, nel territorio di Shabunda. Nel corso di questo incontro venne presa la decisione di far intagliare questa statua affinché l'incontro venisse celebrato in un'opera d'arte che potesse servire ad altre cerimonie dello stesso genere (momenti di ritrovo e riappacificazione tra le varie comunità, i differenti territori, le persone in conflitto). Queste statuette sono state intagliate nel villaggio Monzozo dall'artista Munkundu wa Kimanga Manga, verso la fine del 1936, su commissione di tutte le delegazioni dei tre territori. La campana (Kizugo) rappresenta la chiamata, la trasmissione dei messaggi da una parte all'altra dei territori. In questo caso prende il posto di quella chiamata #muzele# utilizzata per annunciare le cerimonie dei bami ya kindi. Le quattro statuette, poste davanti a ciascun capo delegazione, rappresentano i compagni membri delle delegazioni dei tre territori; le statuette sono tutte collegate le une alle altre e rappresentano l'uniformità di usi e costumi dei Lega e dei loro Bami ovunque si trovino. Custodia: Tutte le delegazioni si misero d'accordo sulla custodia delle statue che avrebbero potuto essere utilizzate, su domanda di un comitato di saggi, per essere utilizzate in quelle cerimonie che si era stabilito, quale che sia la distanza. La delegazione di Mwenga si reputò ancora troppo inesperta nella materia del Bwami e troppo lontana dai territori di Pangi e Shabunda e dichiarò quindi il suo territorio non disponibile

per la custodia. Si convenne che nei primi tempi la custodia fosse affidata al territorio di Pangi per coprire le cerimonie a cui erano adatte e che in seguito, a rotazione, sarebbero state affidate al territorio di Shabunda. In seguito a questa decisione le statuette furono affidate al mwami Mugogo Wampunga, primo membro della delegazione di Pangi, del villaggio Binyangi, zona est di Pangi. Dopo numerose cerimonie, avvenute ovunque nel territorio di custodia, e alla morte del custode, avvenuta nel 1956, furono affidate al mwami Kandeke Lwanzo del villaggio Kabalibali, nel sud del territorio di Pangi. Alla morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1960, furono affidate al mwami Byeka Kantale (zio materno del mwami Idega) di Shabunda. Nel 1966 Idega venne investito mwami ya kindi e ricevette molti regali d'investitura, tra questi da suo zio materno le statuette in questione, in primo luogo come regalo e di conseguenza per custodirle. Attualmente, in seguito alla cessazione delle attività dei Bami, che si protrae da alcuni anni, il mwami Idega, in accordo con membri sicuri del suo gruppo ha deciso di vendere questi pezzi per poter risolvere certi problemi contingenti, e procedere alla divisione del ricavato a circa trenta bami, dei circa ottanta che si trovano riuniti presso il mwami Ijongo Mwenangabo, nel villaggio di Mulungu, padrino di Idega.

(Mwami IDEGA KYANAGA)

La cerimonia KINOLA MEKEGA

rdcle4179 tartaruga Izezekumbi legno H: 17 rdcle4180 assemblaggio avorio/ fibra vegetale L: 70

"Spiegazione della storia di Izezekumbi (la tartaruga) e di Kyomba nkoko. Nel 1944 il mwami Idega Kyanaga è diventato mwami di grado kindi e ha voluto sapere perché questi due animali fossero tabù; perciò ha fatto la cerimonia chiamata #Kinola Mekega#. 1) La figura tartaruga rappresenta il proverbio: Izezekumbi: ekile ngulu gozo mokolo munene bokolo nte kulebwaga na kila monto ekulebwaga na bwame = è una grossa tartaruga che pochi possono mangiare perché sacro; il mwami deve essere come la tartaruga, saggia e furba.". 2) kyomba nkoko, munto utungwe lusungu abasile na kamitente anga kyomba nkoko# = chi non ascolta i consigli si reca al villaggio con un animale proibito. per dimostrare che non teme nulla; a ciascuna statuetta della collana è associato un proverbio: 3) #kyembo kya bame, andi bakumwana ku mpala nti bakumwana ku lwembo# = raduno di bami (?), se ti chiamassero alla cerimonia è come se ti chiamassero al canto; 4) #mulosya: ekulosya bamegozo zezekwabe tamukase bava kubikolo# = colui che mostra ai bami gli animali tabù; 5) #monto kongo: mwame ubute bwa monto kazoni andi abasa kubanto nte ese monto andi abasa kukuzoni ntese kazoni# = si dice a uno che ritiene, per il solo fatto di essere mwami, di non avere bisogno degli altri; 6) #bantu tuzoni: bame tamube bwa bantu tuzoni tabusoga# = si invita un mwami a non essere come un pipistrello che non è nè animale nè uccello, il mwami deva prendere una posizione; 7) #kiburi kya bwame: andi wabora banantu obelele lose bumosi bekakobora# = se hai figli custodiscili, che ti saranno utili; 8) #lukwo lwa kyanzi: bakenda bame bansengwa kukometa kyanzi ku kwamwembo nta sigala# = il fondo del piatto si può deteriorare, ma il bordo resta solido, ovvero un mwami viene logorato dall'impegno, ma le sue opere restano; 9) #lukunde nijanizya nsamba vamezaga (?) na ntabe# = io, grande albero secco, non ho più foglie, ma mi restano i rami, il mwami deve ben preparare il suo futuro e non lamentersi come quei ricchi che perdono le ricchezze; 10) #kaseti (antilope nana. ndr): lukwe mugwe umwindagya la bakozi# = il mwami non deve stare mai in ozio anche se ha degli aiuti; 11) #mutumbe (fabbro. ndr): andi ukaba mutumbe, kwendaga wasongya byenso# = mwami se vuoi diventare saggio e forte metti in pratica gli insegnamenti degli altri bami; 12) #kizugo (campanaccio del cane. ndr): mbembe zakizugo izikoye kaseti kumakila# = un mwami, con le sue parole, non deve mai essere causa di disgrazia o morte per un collega; 13) #musenge (tipo di pesce che vive in corrente. ndr): nti tingye kya tebwa kyambo#

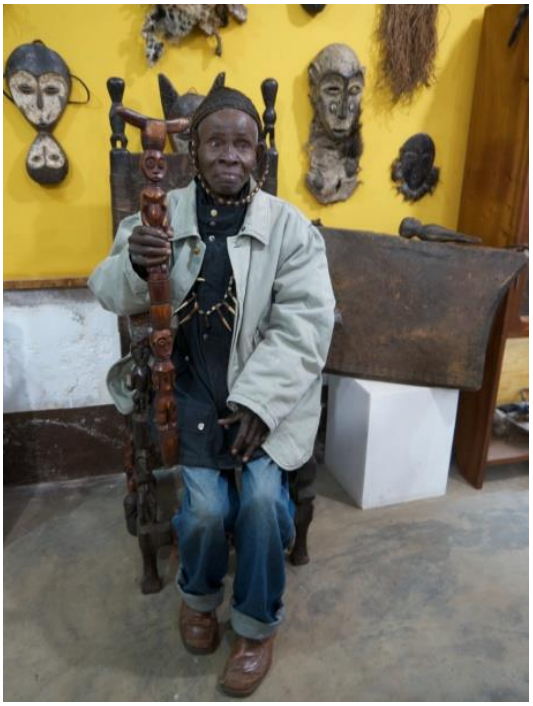
= il mwami deve obbedire a quelli di grado superiore; 14) #kyanzi (piatto intrecciato. ndr.): walela ya kyanzi ukalela ya kukubo# = non c'é nulla di definitivo nella vita, si può passare dalla ricchezza alla povertà; 15) #kilemba (trappola per scimmie. ndr): nte kwendaga na bame ekwitaga bame banse# = il mwami non deve avere paura, senza coraggio non si raggiungono gli obiettivi; 16) #nkomba (giunco per realizzare stuoie. ndr.): buni ku twega kukutakwa nte wikote ukomba# = ad una critica non credere subito di essere attaccato, non farti prendere dalla collera, rifletti con calma; 17) #kalomba: bamuta nikondo baka mweka migolo# = un mwami si comporta sempre bene, se criticato un giorno sarà rivalutato.".

Mwami IGELO BONANE di Mpila (Pangi)

rdcle3993 assemblaggio rituale osso/ fibra vegetale/ piume H 16
AUTORE Sabikangwa Datazione: 1947

"Molele wa ngabo: lo scudo protettore del rito del kindi; apparteneva al mwami Igelo Bonannée, che ne fornisce le notizie relative; oggetti scolpiti nel 1947 dall'artista Sabikangwa; quando un mwami raggiunge il grado kindi è necessaria la protezione di alcuni spiriti della tradizione che impediscono che diventi vittima degli stregoni durante la cerimonia nella sua casa: due mesi prima della cerimonia quattro degli oggetti sono posti ai lati della casa e gli altri due e la mascherina sospesi sulla porta; dopo la cerimonia sono riuniti sulle due asticciole magiche e vengono utilizzati per proteggere l'intero villaggio e anche per le cerimonie propiziatorie #kabwasa# per la caccia; in seguito viene appeso a un albero segretamente e tolto solamente dopo dieci anni.".

Mwami IJONGO MWENENGABO di MULUNGU (Shabunda) (1913 -)



rdc le 3012-3018 MUKILIKO WA MASOA: la protezione dei campi da attacchi elefanti

Per molto tempo gli elefanti sono stati responsabili della distruzione dei campi e dei raccolti, determinando condizioni di grande sofferenza nei vari territori Lega. Abbiamo testimonianza di questa triste situazione attraverso i ricordi del mwami Ijongo Mwene Wangabo che all'epoca dei fatti, il 1933, aveva venti anni e non era ancora mwami, ma che assistette alle cerimonie di messa in sicurezza dei campi praticate dagli anziani. Le prime cerimonie per impedire agli elefanti di devastare campi e raccolti si svolsero nel villaggio di Mulende, groupement di Banakigo, chefferie di Beia, territorio di Pangi. I campi di tutti i villaggi di questo groupement erano stati pesantemente attaccati. Si fece perciò appello ai veggenti e ai feticci che sapevano come rendere ciechi gli elefanti per disorientarli e impedire loro di raggiungere i campi. Le cerimonie furono molto efficaci e la popolazione potè procedere alla raccolta nei campi senza che questi venissero devastati. Nel 1948 fu il mwami Kyundundu kya Munzila, del villaggio Kakozwa, groupement Isanga, chefferie Babene, zona di Pangi, a dover ricorrere a tali feticci per proteggere i campi dagli elefanti; le cerimonie furono ancora una volta efficaci. Nel 1953 il mwami Bikala Ntende di Sambika, groupement Nzelu, chefferie Babene, zona di Pangi, dovette ricorrere agli stessi feticci; il risultato fu eccellente; ma nel 1954 si dovette ricorrere nuovamente ai feticci nella stessa zona in quanto non furono rispettate le condizioni di protezione dei campi, di cui le due più importanti erano di non giacere con donne nella boscaglia e di non defecare nella stessa. Nel 1958 è la volta del groupement di Banamene, chefferie di Ikama, territorio di Pangi, ad essere attaccato dagli elefanti; è il mwami Kampantu Kyogo a ricorrere ai feticci che ancora una volta si rivelano efficaci. La durata di protezione dei campi dura da tre a cinque anni, purché tutte le condizioni siano rispettate. Dal 1959 i feticci non vennero quasi più utilizzati con l'avanzare della cultura del bracconaggio che si sviluppò con la costruzione di armi locali dette "Pu Pu". Le munizioni di queste armi venivano fabbricate con polvere nera detta in kirega #baruti#, cotone, palle di piombo o di alluminio. Queste armi erano fabbricate dagli Zimba, si diffusero nel territorio di Pangi, e il gran numero di cacciatori provocò la quasi scomparsa degli elefanti. Nel 1960 a causa dell'attacco continuo agli elefanti nella zona di Pangi, un branco di questi attraversò il fiume Elila ed attaccò i campi dei numerosi villaggi del territorio di Shabunda. Nel 1961 il mwami Ijongo Mwene Wangabo di Mulungu, zona di Shabunda, chiese gli oggetti ai bami della zona di Pangi e questi accettarono, visto che non c'erano più elefanti in quella zona. Quello fu l'ultimo anno in cui gli oggetti furono utilizzati, visto che in seguito si diffuse il bracconaggio anche nella zona di Shabunda e ora nei due territori gli elefanti sono praticamente estinti. Il collegio dei bami perciò incaricò il mwami Ijongo Mwene Wangabo di conservare gli oggetti, cosa che egli ha fatto sino ai nostri giorni e ora ha deciso di venderli

rdcle3012 rdcle3013 pelle di elefante/ fibra vegetale H:32 H: 14.9 Figura antropomorfa e maschera realizzate in pelle di elefante, chiamate entrambe #zumbe#, sono i feticci che vengono piantati al centro del campo da proteggere.

rdcle3014 avorio/ resina vegetale H 20 Statuetta di donna seduta di nome Nyakamulume, utilizzata per la cerimonia di protezione dei campi. E' al di sotto di questo pezzo che si collocava il feticcio che veniva piantato in mezzo al campo da proteggere.

rdcle3015 avorio/ resina vegetale H: 19.5 Statuetta maschile di nome Kakutu, primo sorvegliante del campo

rdcle3016 avorio/ resina vegetale H: 18. Statuetta maschile di nome Lungulu, secondo sorvegliante

rdc le 3575-3578 ***"I simboli della prova di virilità nel BWALI"***

IDUME DUME: cerimonia detta "Segreto della Kanyamwa".

Cerimonia di prova della capacità virile dei ragazzi circoncisi. Questa cerimonia ha avuto origine nella zona di Pangi; è stata introdotta nella zona di Shabunda (precisamente nel territorio Wakabango 1) circa nel 1930 per opera del mwami Kwenga Nsamba, deceduto nel 1949, che fece probabilmente realizzare le relative statuette cerimoniali. Alla sua morte esse furono ereditate dal mwami Milondo che le possedette fino al 1956, data in cui morì. Successivamente furono ereditate da un mwami, Mabolongo, di un altro territorio, Wamuguba Sud, deceduto nel 1977. In questa data furono acquisite dal mwami Ijongo Mwenangabo che non le ereditò, ma le ritirò pagandole 18 capre e diverse corde di conchiglie #musanga#. Dal 1977 sono sempre state in suo possesso. Questa serie di oggetti rituali non vengono mai portati alla casa cerimoniale dei bami e mischiati agli altri oggetti iniziatici, ma custoditi in un tronco d'albero in foresta, usati esclusivamente durante le cerimonie che accompagnano la circoncisione dei giovani. La cerimonia si svolge in questo modo: ciascun ragazzo del gruppo dei circoncisi indossa la maschera e, tenendo in mano la statuetta in legno, si avvia lungo un sentiero, ad una biforcazione trova la statuetta femminile in avorio con un solo sesso che gli indica la direzione da prendere, quando incontra la statuina in avorio con tre sessi deve toccarla e a poca distanza da questa trova la donna (detta #Kabile#) che è incaricata di provarne la capacità coeundi (rappresenta la moglie dello spirito supremo #Kimbilikiti#, lo spirito che governa la cerimonia di iniziazione).

rdcle3575
figura avorio H 17.8

Kisengezio: gakulumana bantu banse nti ga kisengezio; si tratta della statua che viene posta alla biforcazione di un sentiero nella foresta nei pressi del campo dei circoncisi: indica la direzione che il ragazzo appena iniziato deve prendere per recarsi alla prova di virilità.".

rdcle3576 figura
avorio H 21.2

Kabile: ka batende andi ntu basaga ko nti wakuwa; quando il circonciso trova questa statua che rappresenta la moglie del Kimbilikiti, la deve toccare, quindi si avvicina alla donna presente (detta #Kabile#) per effettuare la prova di capacità sessuale".

rdcle3577 maschera legno H 24.7
rdcle3578 figura antropomorfa legno H 25.5
Cronologia d'uso: 1930

Kyomba Kongo (?): kyasigile bakota bito andi tabene kongo;
è la maschera che il ragazzo che affronta la prova indossa ;
e la statuetta che tiene in mano colui che si reca ad affrontare la prova, lo riconosce come " colui avente diritto"."..

Rdc Le 3590 – 3598 CERIMONIA KASISI KA MPALA (sacrificio dell'iniziazione)

Rappresenta una delle cerimonie più segrete del Bwami; vi possono assistere solo i bami di più alto rango; le donne non sono ammesse in quanto sarebbero punite con la morte dallo spirito Kimbilikiti.
Durante questa cerimonia viene invocato lo spirito Kimbilikiti affinché autorizzi la circolazione e la partecipazione di determinate statuette e designi il mwami che dovrà custodirle. In tale occasione lo spirito è invocato da un mwami che deve avere in mano due scudi in avorio e indossare una maschera che sanciscono la sua autorità e il suo potere di interpretazione; costui dovrà poi comunicare a tutti il messaggio ricevuto. Egli non lo riceve direttamente, ma per il tramite di due uomini che si trovano sulla porta della casa in cui si manifesta lo spirito: uno rivolto verso l'interno e l'altro rivolto verso l'esterno; il primo raccoglie la voce dello spirito e immediatamente la comunica all'altro che la comunica al mwami con scudi e maschera che è deputato a interpretarla e che viene chiamato #Kabengula# che significa appunto interprete.
Questa cerimonia, secondo le raccomandazioni dello spirito, si compone di dieci statuette in avorio e due in legno (qui sono presenti otto statuette in avorio e una in legno. ndr). Questi pezzi appartenevano al mwami Ijongo Mwenangabo, e prima di lui al suo padrino mwami Likuta del territorio di Pangi, chefferie di Beia, groupment Banakigo. Il mwami Ijongo Mwenangabo ha inviato sua moglie a Bukavu per vendere questi oggetti a causa dello stato di grande insicurezza che vi è nella zona e per l'accanita ricerca di oggetti in avorio antichi da parte delle varie truppe che si muovono nel territorio e nonostante la grande autorità e prestigio che egli gode, non si sente in grado di custodire tali oggetti. Si è però raccomandato che la moglie non potesse guardare gli oggetti durante le trattative di vendita.

rdcle3590 figura legno/fibra vegetale H Questa statuetta rappresenta i due uomini deputati a raccogliere la voce dello spirito #Kimbilikiti#: il vaso sulla bocca del volto che è rivolto verso l'interno della capanna dove si manifesta lo spirito raccoglie la sua voce e la trasmette al volto opposto che, tramite il vaso posto anche sulla bocca di questo, la trasmette a colui che è incaricato di interpretarla, chiamato #Kabengula#

rdcle3591 figura avorio H 17.4 "Muguba Waitenda: muguba ukuwezaga wakutula byoma uku tenda lelo = che significa il soffiatore di parole, paragonato a un mantice usato dai fabbri; qui sta a esplicare che lo spirito soffia le sue raccomandazioni verso l'uomo col vaso nella bocca affinché le intenda bene e le possa ritrasmettere correttamente.

rdcle3592 figura antropomorfa avorio H 21.8 "Satugombo Tunazi: andi monto enana mabo ko manazi nti mobe = ovvero l'uomo con più braccia; sta a rappresentare l'abilità di coloro che lavorano insieme per uno stesso obiettivo al fine di evitare un nsuccesso; il gruppo ha successo attraverso la compartecipazione.".

rdcle3594 figura antropomorfa avorio H 14.4 "Matuzi Pupa: utugude losongo abasile na kamitente = che le orecchie vibrino; questa statuetta femminile ha le orecchie grandi per comprendere con facilità le raccomandazioni che lo spirito impartisce alle donne.".

rdcle3595 figura avorio H 14.4 "Kagalama Wagalamina: ntu galamine kwi golo = l'uomo che guarda per aria si rende ridicolo con i suoi occhi sempre rivolti al cielo; è ridicolo colui che si dimostra sempre intento a pensare e a riflettere nonostante sia un imbecille;

rdcle3596 figura Avorio H 17 "Musondi wa Muswa: kurile baikolo babe mokese = la donna che mangia la sua zuppa troppo calda; rappresenta una donna che per la sua cupidigia mangia la zuppa ancora troppo calda e per questo le sue labbra sono bruciate e lasciano scoperti i denti"

rdcle3597 figura avorio H 15.9 "Meso Watulubela: abeka meso anga mbezi ntu musoga = l'uomo con gli occhiali; rappresenta un uomo che ha la facoltà di vedere le cose chiaramente, di saper ragionare; è colui che sa scoprire le cose nascoste.".

rdcle3598 figura avorio H 15.5 "Botebote Ntebengwe: ntu benge monto kongo mokese; l'uomo saggio; la saggezza di un uomo non deve mai essere trascurata; si raccomanda a tutte le genti dei villaggi di non trascurare coloro che per statura non sembrano essere saggi.".

rdc le 3787 – 3796 **KWEMEKWA**: Iniziazione di un Mwami.

Questi oggetti, datimi dal Mwami Ijongo Mwenangabo di Mulungu, appartenevano al mwami di grado #mongo wa kindi# Mpusia del territorio di Shabunda, chefferie di Ikama, groupement di Benyenzelu. Mpusia ha raggiunto il grado di #mwami wa kindi# nel 1967. Era il padrino di Kandeke del villaggio Kabukiki, ed è morto nel 1989 a causa di un #ketampo# (infrazione di un tabu). Il mwami Kandeke ha ereditato questi oggetti (1989) fino al 1996 quando è morto ucciso nella guerra dell'AFDL, bruciato nella sua casa con la moglie. Un mese prima della sua morte questi oggetti erano partiti per essere utilizzati in una cerimonia di iniziazione del mwami Kyankenge del villaggio Buloba . Quando è arrivata la notizia della morte di Kandeke, gli oggetti furono affidati in custodia al grande mwami Ijongo Mwenangabo. Secondo Ijongo questi oggetti sono antichi (quattro più degli altri) ed hanno svolto il loro ruolo in molte cerimonie.

rdcle3787 rdcle3788 figura Avorio H 16.8 H 12.3 "Statuetta femminile e maschile cieca; usata all'inizio della cerimonia, all'arrivo dei bami, per ricordare loro che sino ad ora sono ciechi, non conoscono nulla; devono ancora aprire gli occhi alla completa conoscenza della cultura Lega."

rdcle3789 figura antropomorfa Avorio H 13.9 "Kalosebwa: andi mwasila kumona badokabele nti mwamona kalosebwa; dopo la cerimonia delle statuette cieche, si passa alla seconda tappa, quando l'iniziato incomincia a vedere la kalosebwa, a conoscere i segreti dei bami; tocca questa statuetta,non ha ancora diritto di fare da guida agli altri bami, ma si è avviato sul sentiero della conoscenza.".

rdcle3790 rdcle3791 coppa rituale Avorio H 7.3 8.5 "Kabi nu mururo: ba kabi nu mururo tabekusi gana ga; la prima coppa serve per far bere all'iniziato una pozione che ufficializza la sua entrata tra i conoscitori dei segreti dei bami; l'altra, priva di fondo, ricorda al mwami che il suo cuore non deve avere buchi e deve tenere i segreti, non come questa coppa bucata.".

rdcle3792 figura Avorio H 12.9 "Kyenga Samba: andi wenga nsamba ntu rende uwe musoga; statuetta riservata al mwami esperto e modello di comportamento per il villaggio.".

rdcle3793 figura Avorio H 11.6 "Kiemkwa: andi wemekwa ntu kile monto mokolo mokale; viene posto sulla casa del nuovo mwami come Segno distintivo e augurale.".

rdcle3794 figura zoomorfa avorio H 17.7 "Kazoni Kiluka: kazoni nte kwendaga kwa amokiesha itende; un uccello non può andare altrove che dove sta guardando; un mwami deve essere di parola e non cambiare continuamente parere.".

rdcle3794 figura avorio H 17.7 "Kazoni Kiluka: kazoni nte kwendaga kwa amokiesha itende; un uccello non può andare altrove che dove sta guardando; un mwami deve essere di parola e non cambiare continuamente parere.".

rdcle3795 rdcle3796 figura antropomorfa avorio H 15.3 ; H 14 "Tulimo twa Kindi: bakalimo bakatilwe na lweko; due statuette tenute in mano dalla moglie del neo mwami quando danza e canta accogliendo il marito mentre fa ritorno al villaggio per festeggiarlo, alla fine delle cerimonie.".

Oggetti vari di mwami Ijongo

rdcle3019 figura legno/ avorio/ stoffa H: 39 posta al centro di altre statuette quando un mwami non ha ancora iniziato un altro mwami "Kalolelwa: statua di legno #katanda# più maschera in avorio.Si pone al centro delle statuette usate durante una cerimonia per indicare che un mwami non ha ancora una discendenza, cioè non ha ancora iniziato un altro mwami. La maschera significa la testa del mwami, lakatanda, senza i soliti tipici buchi sul corpo che indicano ladiscendenza, sta a indicar la mancanza di un altro mwami.
rdcle3020 figura avorio H: 27.5 "Kisimyankanza. Rappresenta un malato disteso. Si usa per preparare pozioni guaritrici lavando la statuetta con acqua e altre "medicine" e poi cospargendone il malato con quanto ricavato.
rdcle3021 maschera #idimu# legno/ pelle H: 26.5 "Kisendama: colui che consiglia gli altri bami e la gioventù. La pelle che fuoriesce dalla bocca sta a indicare le parole nobili, infatti il suo ruolo è anche quello di dire le ultime parole alla fine della cerimonia. Accompagna sempre la kalolelwa (rdcle3019).
rdcle3022 figura materiale organico H: 22.2 "Ntutu: la statuetta prende il nome dallo stesso materiale in cui è intagliata: un fungo non commestibile che cresce sui tronchi che si chiama #ntutu#, rappresenta una persona che, senza averne il diritto, caccia gli animali tabù come il pangolino o il leopardo; una persona che non accetta i consigli.

rdcle3209 figura fallica oggetti rituali bwami avorio/ stoffa portato ai fianchi dalle mogli dei bami. "Sei Katimbitimbi, regalatimi dal mwami Ijongo Mwenangabo del villaggio Mulungu.".

Mwami IKESE SHABANI di Lulingu - Kagelya (Shabunda)

Ikese Shabani lutumbo lwa kindi
(ucciso dagli Hutu il 06/01/2012) del villaggio Lulingu, groupement Kieze/Muguba nord)

rdcle3589 assemblaggio rituale osso H 12.3 **AUTORE** Kansilembo

"Nel territorio di Pangi e Shabunda vi erano in totale sei #bami ya kindi# e una #kanyamwa# albini, quattro nel territorio di Pangi e due in quello di Shabunda; la kanyamwa era moglie di Katutila Albert, un #lutumbo lwa kindi# del villaggio Moyo nella zona di Pangi che non era albino. I sei erano tutti sposati con donne non albine. Nel 1968 erano già tutti deceduti, tranne la kanyamwa, di nome Mwangilwa Zauma, che al 2012 ha 86 anni.
L'oggetto è stato scolpito da uno scultore di nome Kansilembo. Di seguito i nomi dei bami albini con l'età a cui sono deceduti: Selemani Kubabezaga, 60 anni, Shabunda; Museme Watuta Nkubi, 58 anni, Pangi; Witanene Kela, 72 anni, Pangi; Mombango Mustapha, 68 anni, Shabunda; Abeli Ramazani, 67 anni, Pangi; Mbala Alimasi, 76 anni, Pangi. Le figurine rappresentano i bami e la maschera la kanyamwa, allineati in segno di solidarietà. Dal 1968 non vi sono più albini, nemmeno tra i gradi inferiori, percio Ikese Shabani, mwami ya kindi di Kagelya, groupement Kigamba, collectivité Muguba-Nord, Shabunda, vende l'oggetto per aiutare la moglie di un amico ucciso dagli Interhamwe (Hutu) alla fine del 2011".

rdcle3919 assemblaggio rituale legno/ avorio H 31

Kenkolomba: ricordo della collettività dei Bakwame, vicini dei Balega Kisi. Oggetto consegnato dalla moglie del mwami, a cui apparteneva, Ikese Shabani (ucciso dagli Hutu il 06/01/2012) del villaggio Lulingu, groupement Kieze/BaMuguba Nord, che lo aveva ereditato dal padre Ikese Wasolela.

Richiesta dei BAKWAME del grado Kindi.

Nel 1932 una delegazione dei Bakwame si è recata presso i bami di Shabunda, in particolare dal grande Mupipi Mukulumanya (grande capo che si opponeva alla colonia, deceduto nel 1975) e dal padre di Ikese Shabani di Lulingu, per negoziare la possibilità che anche ai Bakwame fosse concessa la possibilità di raggiungere il grado più alto, il kindi, mentre fino ad allora potevano raggiungere solamente il grado yananio; questa delegazione era guidata dal mwami Kalonda Musagi Raphael che aveva portato con se questo oggetto che rappresenta i tre gradi più alti dell'associazione bwami: yananio, makane wa musagi e kindi ; le tre maschere che sono legate attorno al manufatto ligneo furono scolpite dallo stesso Kalonda Musagi Raphael, che era scultore, nel 1920; le due statuine fissate al vertice rappresentano i Balega e i Bakwame; il mwami Kalonda Musagi Raphael é deceduto però non appena rientrato al proprio villaggio. Nel 1942 il figlio maggiore diventa mwami ya kindi e riceve le insegne da Munkina Shabani e spartisce con questo alcuni oggetti scolpiti dal padre Raphael.".

Rdc le 3524 – 3526

Oggetti facenti parte del Musombolwa Kyonga kya Nkate: Ringraziamento da parte dei Bami della tribù Bakwame ai Bami del territorio di Shabunda per aver loro concesso di poter raggiungere il grado di mwami ya kindi.

rdcle3524 maschera #lukwakongo# osso H: 13 ... Uno di questi è la maschera Invola che simboleggia la necessità per i Bakwame si sottoporsi al giudizio dei bami di Shabunda prima di fare i riti del mwami ya kindi.".

rdcle3525 figura legno/ avorio/ osso H. 30 ... Uno di questi è la statua in legno con mascherine in avorio e osso: significa che i Kwame potranno essere autonomi nelle cerimonie quando avranno raggiunto il numero di 5 Mongo ya Kindi.".

rdcle3526 figura avorio/ cauri H. 18.7 ... Uno di questi è la statua in avorio, simbolo dell'alleanza tra Balega e Bakwame.".

mwami KABEZIBWA di LUSUMBA (Pangi

rdcle3554 assemblaggio rituale legno/ avorio/ fibra vegetale Larghezza:23 Lunghezza:60 cerimonia iniziazione grado #mongo wa kindi

"E' un insieme di maschere, statua e cinque avori rappresentanti i quattro o cinque bami di grado #mongo wa kindi# che sono alla loro ultima tappa di iniziazione. Gli anziani mongo wa kindi iniziatori raccomandano ai nuovi di osservare con fedeltà i consigli e di conservare gli usi e i costumi Lega; che i consigli che ricevono non facciano la fine dell'acqua in un colino. Questa la simbologia legata ai fori delle maschere; un mwami deve essere un conservatore. Apparteneva al mwami Karezibwa (consigliere) del villaggio Lusumbia, zona di Pangi.".

Mwami KABYONA KABIGOGO di KItindi (Shabunda)

rdcle3162 figura antropomorfa
legno/ fibra vegetale H: 34.6

"Katanda Kamabazi: rappresenta l'unione tra uomo e donna, necessria per dirigere le future generazioni e per generare molti figli; apparteneva al mwami Kabyona Kabigogo del villaggio Kitindi, zona di Shabunda, ma verso Itula.".

Mwami KAGEMBE di TCHELU (Pangi)

rdcle3707 figura antropomorfa
rdcle3708 avorio H 10

"Kaluma = un uomo muto; insieme all'omologa femminile rdcle3708 illustra il proverbio: kutenda kwa kaluma kukvezaga kumaboko mage = il muto non sa parlare, ma si esprime bene a gesti;

rdcle3709 figura antropomorfaavorio
rdcle3710 H 8.6

"Wasesa wa sokuboko = l'uomo che ha tagliato le braccia a suo fratello; insieme all'omologa femminile rdcle3710 illustra il proverbio: wasesa wa sokuboko wamenyaga bita ta bikavua = hai tagliato le braccia a tuo fratello, ma non sai che un giorno potrebbe arrivare la guerra e avrai bisogno di lui;

Mwami KAKEMBEZI di Byangama (Shabunda)

rdcle3280
Kinkulu Legno H: 28.6

"Kinkulu: la donna rimasta incinta in età avanzata e pertanto in pericolo; viene messa al collo di una donna in tali condizioni, mentre il mwami recita formule magiche, durante la cerimonia di protezione per la donna e il bimbo; l'oggetto che si muove all'interno rappresenta appunto il bambino; apparteneva al mwami Kekambezi di Byangama, zona di Shabunda.".

Mwami KAKISINGI

rdcle2892 figura Nya Sompo Avorio H 14.2 "Nya Sompo, la donna sterile che non conta nulla nella società. Dal mwami Kankisingi (villaggio sulla strada tra Kimbili e Shabunda).".

Mwami KAKULI di Rutana Nzimba (Walikale)

rdcle3283
maschera #lukwakongo# legno/ fibra vegetale H : 22.1

"Maschera in legno detta Kinsambansamba, dei Lega Kanu presenti nella zona di Walikale, nord Kivu; apparteneva al mwami Kakuli del villaggio Rutana Nzimba.".

Mwami KALAMBULA di Kalambula (Shabunda)

rdcle3663 fischietto rituale avorio H 11.1

"Fischietto del mwami Kalabula del villaggio Kalabula, groupument Wakabango I, zona di Shabunda.".

Mwami KALEMA di Kagelya (Shabunda)

rdcle3628 rdcle3629
figura antropomorfa Avorio H: 18
AUTORE Kalenga
"**Idumedume"**; usati per la ricerca di coloro che si sono perduti in foresta. Appartenevano al mwami Kalema del villaggio Kagelya, zona di Shabunda; secondo il mwami sarebbero state scolpite dall'artista Kalenga intorno al 1940."."

Mwami KALONGAMA di Kama (Pangi)

rdcle3178 rdcle3179
figura antropomorfa avorio H: 8.4; 7.4

Nyamasa: la madre di gemelli. Nyamasa; mwiikolo wabota masa ma bana babele; rappresenta una donna ata che sta per mettere al mondo due gemelli; la statuetta viene utilizzata per la cerimonia della nascita di gemelli.

Samasa: il padre di gemelli. Samasa; wa molomo wabota masa ma bana babele; rappresenta una donna sposata che sta per mettere al mondo due gemelli; la statuetta viene utilizzata per la cerimonia della nascita di gemelli.

Mwami KALOTO di Kigulube (Shabunda)

KALOTO, mwami wa kindi, di Kigulube (Shabunda), fratello minore del mwami Kaminimini, di Kigulube, zona di Shabunda

rdcle3668
aspersorio
avorio/ peli animali/ fibra vegetale/ cauri
Lunghezza 29
Ikaulanzila:
aspersorio

rdcle3669
collana
avorio/ osso/ conterie
Lunghezza:33
Collare di mascherine.

Mwami KALUME di Lugungu (Shabunda)

rdcle2934 maschera #lukungu# osso/ fibra vegetale H : 10.5
"Maschere Lega,unite da rafia. Usate dai bami, infilate sul braccio, nelle danze cerimoniali.

Mwami KALUME di Magamba (Pangi)

rdcle2824 figura antropomorfa Kasungalala
Avorio H: 19.8

Piccolo capolavoro di arte Lega detta

Kasungalala = il giudice. E' molto bella, ha la patina in basso"grattata" perchè il possessore ha usato la polvere ottenuta per fare una "medicina" per una donna che aveva difficoltà di partorire.
Viene dal villaggio Magamba, zona di Pangi, dal Mwami ya Kindi Kalume.

Le figure con una o entrambe le braccia alzate, di solito chiamate #Kasungalala#, ricordano la prerogativa del #kindi# di arbitrare le controversie che sorgono nella comunità. Le braccia sono puntate verso il cielo a ricordare la complessità delle controversie risolte in passato;
l'aforisma recita: "Ciò che cresce in alto. Io ho arbitrato Igulu (lett. il cielo). Ho arbitrato qualcosa di grosso".

Mwami KAMALOLA di Lunyombo (Shabunda)

rdcle3450
figura antropomorfa legno H: 25.3
"Statuetta Lega. Avuta dalla figlia delmwami ya kindi Kamalola del villaggio Lunyombo (25 chilometri prima di Kigulube, zona di Shabunda) che non ha saputo fornire spiegazioni sul significato della statuetta.".

Mwami KAMINIMINI di Kisuku (Shabunda)

Kaminimini (1927 -), lutumbo lwa kindi, di Kisuku (Shabunda). Moglie Kanyamwa Atosha Kaminimini, suo figlio IDUMBO, mediatore dei suoi oggetti.

rdcle2919 maschera legno/ fibra vegetale H 29.5

Maschera Lega detta Kubota kwa Walweku = uno nato buono, dolce come il "cuore" della palma del Libondo (da cui si ottiene il vino di palma). Cioè bisogna essere buoni, saper ascoltare prima di parlare.

rdcle3051 collana avorio/ corno/ pasta vitrea
Diametro: 30
Rdcle4042 cintura osso/ avorio/ pelle

Collare detto Mibanga za Sawasila. Dal vecchissimo Mwami Kaminimini del villaggio Kisuku a 40 km da Kiguluba nella zona di Shabunda, portato da sua moglie la Kamiamwa Atosha Kaminimini. Indossato dal Mwami ya Kindi in occasione del funerale di un altro Mwami; è costituita da dieci kapapa (mascherine), ciascuna con un significato: 1) Siku Isiluko = la morte è strana; 2) Twende Limozi = andiamo tutti assieme; 3) Tamukweboba = non abbiamo paura, 4) Bantu Balukobantu Lugendo = tutti sono di passaggio e debbono morire; 5) Tatu Mwibilile Wazo Muntu Akwa = non dimentichiamo i morti; 6) Bukwa Busigilano = la morte è ereditaria; 7) Zombi Emwuana Walega Tondo Akwile Nuhe = era un figlio di Lega, ma pure lui è morto; 8) Musumbu Ekura Mu Muntu = lo spirito esce dall'uomo quando muore; 9) Nunsoko Nu Mwitu E Kukwara Tondo = anche la scimmia della foresta muore; 10) Mubuto = aumentiamo la famiglia generando molti figli. I denti significano Lubakungu Ba Lino Ndibe Kulya Idya Tabe Kumenyaga Ndimino Zikutucaga Mu Kanwa = anche i vecchi quando mangiano non pensano che i loro denti un giorno spariranno dalla bocca. I falli significano Nunsuka Mu Kasondo Ndizi Kubaga Boga Mwizio Ndi Zikoola = anche fare sesso arreca piacere, ma finisce in fretta. Spiegazioni fornite direttamente dallo stesso Mwami Kaminimini.".

rdcle3052 maschera
avorio H: 13.6
rdcle3053 figura
Osso H: 8.5
"Kensela Mukulu Munene, una sorta di fungo... .
rdcle3054 figura
avorio H: 12.1
Ulimwengu = uno che vede davanti e di dietro (diverso da Sakimatwematwe che non ha i piedi); oppure Kabile, a quattro teste;

Betuntibabili = l'unione fa la forza. cle3108 figura Kabile legno/ piume H: 27.2

vede ovunque, è la donna dello srdpirito Kimbilikiti; viene usata durante le cerimonie di iniziazione dei ragazzi; l'ultima cerimonia a cui ha preso parte è avvenuta nel luglio 2009, i

rdcle3157 maschera #lukwakongo# legno/ piume H: 16 Saluzugo: mette spavento; usata durante i riti della circoncisione (bwali o kimbilikiti); rdcle3160 maschera #lukungu# avorio H:10 Maschera in avorio Lega

;

rdcle3169 figura antropomorfa Avorio H: 6.8 Muzambi = il fannullone; è povero perché non fa nulla; senza patina rossastra in quanto resta sempre in disparte sia nella sacca che nelle cerimonie e non viene unto con le stesse sostanze delle altre statuette

rdcle3170 maschera #lukungu# Avorio H: 8.9

rdcle3918 figura antropomorfa "Kakulu ka Mulubungu: il custode delle statuette dei bami nella capanna (#lubungu# è la casa contenitore a forma di carapace di tartaruga destinato a contenere gli oggetti iniziatici del grado kindi. ndr);

rdcle3227 figura Osso H: 5.8 "Kagalama ka mulubunga: un vecchio mwami che dorme sulla sedia detta #nkeka#. Quando tutti sono ai campi o alla caccia, un vecchio nwami resta nel villaggio sdraiato su questo tipo di sedia e sembra dormire, ma in realtà sorveglia tutto quello che avviene intorno. Viene da Atosha Kaminimini, moglie del vecchissimo mwami Kaminimini … per liberare suo figlio Idumbo (colui che mi fornisce gli oggetti del padre) che è stato preso in ostaggio dagli Hutu che pretendono tale somma per la sua liberazione.".

rdcle3229 rdcle3370 kalukele cucchiaio rituale osso H: 13.4

rdcle3244 maschera avorio H: 8.4
rdcle3992 maschera
osso/ fibra vegetale/ piume H 28
"Maschera muminia che apparteneva al mwami Kaminimini, che la ricevette in eredità nel 1978, al momento in cuiraggiunse il grado kindi, dal mwami Kejenkumbu, deceduto nel 1987 e che era divenuto kindi nel 1950, che a sua volta la aveva ricevuta dal mwami Kutelelwa, suo padre e nonno di Kaminimini, che era divenuto kindi nel 1925 e che morì nel 1953; veniva utilizzata nelle cerimonie dell'ultimo grado del kindi per impartire al candidato una serie di insegnamenti."

rdcle3369 maschera #idimu#
osso/piume H: 25
"Maschera in osso Lega. Saluzugu muntu eku nkanga na biansala: è l'uomo uccello che fa paura con le sue piume; usata all'inizio del kimbilikiti per dire ai ragazzi che hanno paura che dopo la cerimonia conosceranno il kimbilikiti e saranno rassicurati
rdcle2844 figura antropomorfa
Kansuma kya kindi Avorio H: 9.2
Kansuma kya kindi /il segreto dei Bami). Spiegazione: un Mwami non può vivere senza moglie (che conosce i segreti del marito): è come voler camminare senza i piedi.
rdcle2860 figura antropomorfa osso H: 17 osso Lega: suonatore di piffero (o trombettta) durante la cerimonia.

Mwami KAMPENE LEOPOLD di Kinkati (Pangi)

Oggetti appartenuti al Mwami Leopold Kampene, del villaggio Kinkati, groupement Bilili, collectivité Babene, nel territorio di Pangi; scolpiti dall'artista Kungulia Mwenyimali nel 1919. La realizzazione di questi oggetti è avvenuta in seguito a **nascite straordinarie**, cioè di bambini con caratteristiche particolari.

- Due bambini siamesi nacquero nel clan dei Benye-Sam, presso il mwami Nkulimba Mbilika, avevano 2 piedi, 4 occhi, 2 orecchie, 1 bocca

rdcle3639 figura antropomorfa avorio/ fibra vegetale H 18.5
Sono due statuette unite assieme con un pelo della coda dell'elefante. I bami, nel 1920 quando videro che una donna aveva messo al mondo due bambini siamesi, attaccati per la schiena e il ventre, e gli avvenimenti che si produssero hanno avuto paura per questo genere di nascita. Il mwami Kankisingi, che era il decano dei bami, ha riunito tutti i "Mongo ya Kindi" per mostrare la situazione infelice di quei bambini. Allora tutti si sono trovati d'accordo su uno stesso punto: di fare scolpire dal loro artista due statuette attaccate da un pelo d'elefante. E poi organizzare una cerimonia speciale per attribuire alle statuette dei gemelli il potere di verifica delle gravidanze per rilevare la presenza di bambini deformi nel ventre della loro madre

Nel 1946, a Kinkati, tre chilometri da Kampene, nacque un bambino di nome Henri nella famiglia del mwami Léopold Kampene, suo fratello maggiore. Questo bambino possedeva delle facoltà miracolose nella collectivité dei Babene. Anche gli anziani missionari che erano a Kampene negli anni 1946-60 conoscono la

storia di questo ragazzo. All'età di 9-10 anni Henri cominciò la sua attività miracolosa. Mentre giocava con gli amici della stessa età rivelò loro che poteva trasformarli in animali, o tramutare un maschio in femmina, o dar loro del cibo in una casa a piani. Gli amici discutevano e gli dicevano che erano tutte bugie. Mentre discutevano, questi amici, si ritrovarono in una casa a più piani davanti a un buon piatto di cibo. Quando i ragazzi tornarono a casa e raccontarono quello che avevano visto, si cominciò a sospettare che Henri fosse uno stregone. Quando aveva ancora 10 anni tutto il villaggio era attorno al ragazzo cantando come per uno stregone. Era un mercoledì alle ore 10, del 1956. Il ragazzo disse al capo villaggio, Kisanga Basile, d'invitare due persone per famiglia, un uomo e una donna, tutti di anni 40-45. Il capo riunì 20 persone per le 10 famiglie del villaggio di Kinkati. Il ragazzo disse loro di portarsi al termine del villaggio. Tutti si trovarono in un autobus lussuoso, percorsero una strada asfaltata, entrarono in una casa a 5 piani e si misero a tavola a mangiare un pasto gustoso. Poi li trasformò da uomo in donna, ma con la stessa fisionomia perché sapessero dei miracoli. Al ritorno, utilizzarono lo stesso autobus, percorsero la stessa strada e si fermarono all'inizio del loro villaggio, Kinkati. Gli abitanti del villaggio cominciarono a supplicare il ragazzo di trasformare il loro villaggio come avevano visto nel loro viaggio. Rivelò anche che a 11 anni sarebbe morto e che la sua famiglia avrebbe dovuto lasciare il suo corpo insepolto per tre giorni: a quel momento avrebbero visto delle cose misteriose. In effetti morì come aveva predetto, ma il capo clan ordinò che fosse sepolto dopo due giorni. Sosteneva anche che, come lui, erano nate 5 persone nei 5 continenti; lui era nato tra i Balega. La sua storia è lunga e gli oggetti scolpiti sulla sua vicenda sono numerosi. Perché aveva trasformato molte persone: uomini in animali o uomini in donne.".

rdcle3640 figura antropomorfa avorio H 14
Martello utilizzato dallo scultore, Kungulia Mwenyimali, esclusivamente per realizzare la statuetta che rappresenta i gemelli siamesi (rdcle3639)."

rdcle3641 fischietto avorio H 11.5
Trombetta utilizzata per convocare i mwami e le kanyamwa in caso di nascite particolari, per organizzare canti e cerimonie

rdcle3642 figura zoomorfa Avorio Lunghezza: 17
rdcle3643 figura antropomorfa Avorio Lunghezza: 12.2
I bami hanno voluto realizzare delle statuette che rappresentassero anche altre possibili malformazioni, come la presenza della coda o gemelli con due teste e un solo corpo."

Mwami KANDEKE di Kabukiki (Shabunda) (- 2012)

rdcle3712 figura antropomorfa avorio H 20.6

"Kaselesele = colui che allontana i cattivi spiriti; durante la misurazione di un nuovo campo da coltivare il mwami fa rotolare davanti a se la statuetta per tutto il perimetro intimando agli spiriti cattivi di allontanarsi; apparteneva al mwami Kandeke del villaggio Kabukiki, a circa 20 km da Mulungu, zona di Shabunda, ucciso alla fine del 2012 dai Rayiaya Mutomboke (i Mai-Mai Lega); la moglie, la kanyamwa Mwamini, ha affidato la statua a Kyame Saidi, nipote del mwami Ijongo Mwene Wangabo, affinché la vendesse. La stessa Mwamini è deceduta nel 2013, insieme ad uno dei suoi figli, a seguito del morso di un serpente sanda.".

Cerimonia per un secondo matrimonio in caso di sterilità del primo

"Oggetti giunti nelle mani del mwami Kandeke, ucciso nel 2012 dai Rayia ya Mutomboke (i Mai-Mai Lega), del villaggio Kabukiki, groupement Baliga, collectivité Bakisi, zona di Shabunda, nel 1962. Gli oggetti li ha ricevuti dalla moglie del mwami Idolwa del villaggio Kindi Kimozi, le altre quattro statuette appartenevano al mwami Kisendama. Attualmente appartengono al mwami Keloka Kyakelende del villaggio Kamoleka (28 km da Mulungu); vende per aiutare il #kilio# di due kanyamwa: Mwayuma, uccisa da un serpente sanda insieme al figlio e la kanyamwa del mwami Milenge di Penekusu, uccisa dagli Hutu in foresta. Possibile che le statuette siano state scolpite da Thomas Bakajika.

Le statuette rappresentano la cerimonia per consentire a un mwami di contrarre un secondo matrimonio nel caso di sterilità della prima moglie, che comunque non viene ripudiata, ma resta con lo sposo.".

AUTORE possibile Nome:Bakajika Thomas (?) Dati anagrafici: 1871 – 1954

rdcle3253 figura Katunda Lukwa avorio H: 19.3 "Katunda Lukwa = il mwami in cerca della seconda moglie si reca in foresta, ove rimane per due giorni, con un padrino (#kalia#) per chiedere a Kimbilikiti e agli antenati il permesso di effettuare un secondo matrimonio che gli dia discendenza.".

rdcle3294 figura Kyanzela Bageni avorio H: 16.3 "Kyanzela Bageni = colui che accoglie; il mwami in cerca della seconda moglie quando fa ritorno al villaggio dalla foresta entra in una nuova casa e trova questa statuetta in segno di approvazione del nuovo matrimonio.".

rdcle3295 figura Kalonda Kabilolo avorio H: 16 "Kalonda Kabilolo = l'ultima decisione; quando il mwami e il padrino si recano dalla famiglia della donna per pagare la dote, il padrino controlla appena prima di accedere alla capanna della donna se la statuetta si trova ancora nella sua sacca: in caso affermativo significa che gli antenati hanno dato un parere favorevole definitivo, in caso contrario devono fare ritorno al villaggio

rdcle3296 figura Kienge Lesho avorio H: 14.5 "Kienge Lesho = l'accoglienza per chi ritorna; il padrino fa ritorno al villaggio prima del mwami e quando quest'ultimo arriva gli consegna questa statuetta per incoraggiarlo ad accettare la decisione degli antenati.".

rdcle3324 figura Mubwa wa kanyamwa avorio H: 15.5 "Mubwa wa kanyamwa = la custode della sposa;

statuetta che viene consegnata alla nuova sposa dal mwami del suo villaggio che la porta nella nuova casa a sua protezione dalle gelosie delle altre donne del villaggio.".
rdcle2834 figura Kanda Katonda avorio H: 14.5 Kanda Katonda = pericolo tra due villaggi; se in uno dei due villaggi c'è una donna incinta di 4 o 5 mesi deve sparire, sacrificata agli antenati che benedicono il nuovo matrimonio del mwami, e che queste statuine non ritornino degli antenati (?!!!).".
rdcle3445 maschera legno H: 23.4 "Maschera che vuole significare l'unità della famiglia, tra bami e antenati; il lato destro rosso rappresenta gli antenati, il lato sinistro bianco rappresenta la famiglia che cerca di avere bambini; la parte inferiore rappresenta la continuità dei bami.".

Mwami KANDEKE di Kisendama (Shabunda)

rdcle3916 figura antropomorfa
legno H 33.3
Kizimya: il guaritore; veniva posta accanto al giaciglio di un mwami ammalato

rdcle3917 maschera #muminia#
legno H 24.2
Maschera muminia che però ha funzione diversa dal solito: ha funzioni di guarigione e va posta all'ingresso dell'abitazione del mwami ammalato; il mwami Kandeke ricorda che quando era un bambino la maschera era stata rifatta perchè quella coeva alla statua rdcle3916 era andata distrutta

Mwami KANDOLO di Magamba (Pangi)

rdcle3115
cucchiaio rituale kalukili/ kakili
avorio H: 11.6

rdcle3230
maschera #lukungu#
avorio H 9.2
Maschera Kapapa: portata al braccio dai bami di grado Yananio di secondo grado che erediteranno il grado dei loro padri o nonni, quando vengono presentati ai più alti gradi del Bwami. Apparteneva, in origine, al mwami di nome Kandolo di Magamba (Pangi), che la ha lasciata al mwami Lubango Bakelela di Lukando, a 20 km. da Mungembe, zona di Shabunda,

Mwami KANGANDIO LUSOLO AMISI dei Benyampombo - Mungembe (Shabunda)

Oggetti tribali che appartenevano al mwami Kangandio Lusolo Amisi, ancora in vita, del villaggio Benyampombo che la ricevette in eredità dal padre Kangandio Alimasi che la fece scolpire nel 1932 dall'artista Thomas Kakajika di Lubile, un villaggio al confine tra le zone di Pangi e Shabunda. Cedutami da Lubango Djenga, mio fornitore abituale.".

rdcle3737 tromba Kasonga avorio H 27.2 "Tromba in avorio usata per radunare gli uomini per la caccia, per una festa, per un lutto e anche per dare messaggi;
rdcle3738 fischietto avorio/ fibra vegetale H 9.8
rdcle3739 fischietto avorio H 14.7 Fischietti usati dalla kanyamwa all'inizio della cerimonia della circoncisione, dopodiché si allontana per far ritorno al villaggio senza voltarsi indietro;
rdcle3740 figura antropomorfa avorio/ stoffa H 11.8 Statuina Wakandwa: usata per la guarigione da epidemie di rosolia, tutti i ragazzi la toccano e dopo un po' l'epidemia si risolve;
rdcle3741 figura antropomorfa avorio/rame/ cauri H 11.6 Statuina Nzogu wa Mpompo: veniva utilizzata un tempo quando gli elefanti invadevano i campi, gli anziani si riunivano attorno a questa per prendere le decisioni risolutive;

Rdc le 3995 – 4007

Gruppo di quindici oggetti relativi alla **cerimonia di circoncisione #bwali#** che sono stati usati ultimamente da tre bami della zona: Mungembe figlio, dell'omonimo villaggio, Kangandio Lusolo Amisi figlio, del villaggio Banyampombo e Mbyita Kalume Alexis del villaggio Lukando che ora li cedono.
Quasi tutti gli oggetti sono stati realizzati da Bakajica Thomas per il mwami Kangandio Alimasi, deceduto nel 1974, e nonno di Kangandio Lusolo Amisi.".

rdcle3995 costrittore di circoncisione Molele wa Ngabo
osso/ fibra vegetale Lunghezza: 8
Il giovane introduce il pene in una delle anse a scorsoio dove viene trattenuto per essere circonciso, nel mentre canta una canzone per farsi coraggio e per propiziare la successiva guarigione.

rdcle3996 maschera #idimu# osso/ stoffa H 21 Maschera in Osso chiamata Sabikangwa; il mwami che dirige l'iniziazione inserisce lamano nella calotta e vi danza e canta per invocare kimbilikiti insieme alla kanyamwa, che partecipa solo a questa fase, cheregge un'altra maschera e anch'essa danza mentre ritorna alvillaggio senza voltarsi

rdcle3997 maschera #idimu# osso/ stoffa H 19.5 Maschera in osso chiamata Sabikangwa; utilizzata dalla kanyamwa del mwami che dirige l'iniziazione per cantare e danzare al fine di invocare l'arrivo di Kimbilikiti mentre fa ritorno al villaggio senza voltarsi, non potendo partecipare ai riti successivi.

rdcle3998 tromba avorio H 3.3 Trombetta utilizzata per gli annunci o in occasione di dover dirimere un litigio.

rdcle3999 fischietto osso/ fibra vegetale H 11.7 Fischietto utilizzato al momento della circoncisione dal mwami per ritmare i canti.

Rdcle4000 anello Katonji avorio Lunghezza: 6.2 Anello katonji del mwami Katonji (?); quando tutte le cerimonie sono terminate il mwami lo indossa per annunciare che tutto è finito. …

Rdcle4001 cucchiaio rituale osso Lunghezza: 20 Cucchiaio utilizzato per somministrare ai ragazzi che fanno ritorno al villaggio una pozione che li protegga dalle streghe che potrebbero essere al villaggio

Rdcle4002 piolo rituale osso Lunghezza: 22.3 Mukulu wa kindi, infisso all'ingresso del campo della circoncisione per sorvegliare che non ci siano ragazzi che fuggono o eventuali furti.

Rdcle4003 piolo rituale osso Lunghezza: 22.3 Mukulu Musimbi: posto all'entrata del musimbi (#musimbi# colui che ha il diritto del coltello del pangolino, capo del campo di iniziazione, per estensione la sua casa; ndr), per entrare tuo padre deve pagare una capra.

Rdcle4004 figura antropomorfa osso H: 17.6 Mu Kondo (lett. la radura in cui sorge il villaggio; ndr): usata per chiamare kimbilikiti al campo dell'iniziazione, il mwami danza con essa e con la maschera omonima; usata solo in questa occasione; per questo caso i bami pagano 24 capre

Rdcle4005 Maschera osso H: 16.8 Mu Kondo (lett. la radura in cui sorge il villaggio; ndr): usata per chiamare kimbilikiti al campo dell'iniziazione, il mwami danza con la figurina e con la maschera; usata solo in questa occasione; per questo caso i bami pagano 24 capre

Rdcle4006 figura antropomorfa osso H: 8.6

Rdcle4007 figura antropomorfa osso H: 7 Statuette di protezione dei ragazzi dalle malattie, se uno si ammala gli viene posta accanto per guarirlo

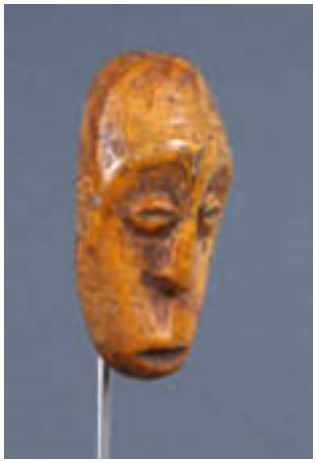
Rdcle4008 figura antropomorfa Avorio H 9.3 Kilonga: viene fatta toccare a quei ragazzi che non posseggono la potentia coeundi per giacere con colei che rappresenta Kabile la sorella sposa di Kimbilikiti.

Rdcle4009 figura antropomorfa Avorio H 9.8 Mabela: a protezione degli handicappat; anch'essi possono partecipare alla iniziazione, ma prima fare alcuni giri attorno a questa statuetta. …

Mwami KANGELA KAMEBELA DI Tusisi (Shabunda).

rdcle2808 figura zoomorfa
nkulu tartaruga
avorio Lunghezza:9

Nkulu, tartaruga. Viene da Tusisi, un villaggio a c. 50 km. da Shabunda, del Mwami ya Kindi Kangela Kamebela.".



rdcle2811 mortaio kilunga avorio H: 9.8

Kilunga - mortaio. Proverbio: Non si può emigrare in un altro villaggio senza portare il mortaio (che è indispensabile per preparare il cibo.
Per un oggetto di confronto cfr. Biebuyck, 2002, p. 217, fig. 169 ove viene offerta la stessa spiegazione. In più si aggiunge; "Metaforicamente, gli iniziati intendono che le proprie buone qualità e difetti seguono dovunque la persona".

rdcle2812 maschera #lukungu# Lokongo - cranio avorio/ cordino H: 8.3

Mwami KANKENDE KABABILE di Penekusu (Shabunda) (1920 -)

rdcle3560 - 3574 **MUZUMBO WA MBULA**: cerimonia di preparazione dei campi e di invocazione della pioggia.

MUZUMBO WA MBULA: cerimonia di preparazione dei campi e di invocazione della pioggia. Storia raccolta da Wabikita Takungu a Penekusu il 16 aprile 2012 dalla bocca del mwami Kankende Kababile. Ogni fatto importante era regolato ricorrendo agli spiriti. I Warega vivevano del raccolto dei campi che venivano realizzati nella foresta durante la stagione secca; a tale scopo i villaggi vicini, appartenenti allo stesso clan, si riunivano per decidere il luogo comune della coltivazione per evitare di rovinare la foresta in modo disordinato e di meglio difendere le coltivazioni dagli animali. La prima fase comportava quindi la scelta del luogo, ordinato secondo una linea retta, detto #mundama#, e la distribuzione alle famiglie degli appezzamenti di terreno, ben delimitati da confini, in cui praticare le coltivazioni. I lavori preparatori iniziali venivano svolti in gruppo (#luju#) per non sprecare tempo e risorse e venivano svolti esclusivamente dagli uomini. Il lavoro iniziale #bulimi bwa mbaka#, che necessitava dell'uso di un attrezzo chiamato #mugusu# (il machete), comportava la liberazione del terreno scelto da erbe ed arbusti che successivamente venivano lasciati seccare per pochi giorni. La seconda fase detta #Isinda# comportava il taglio degli alberi, lavoro svolto da uomini scelti appositamente (#basindi#) che utilizzavano lo strumento detto #isaga#. Durante la terza fase, detta #bugya#, si bruciano tutti i residui del disboscamento; questa operazione viene svolta da un vero specialista (#kagisha masoa#) che agisce avvalendosi di nove assistenti. Terminate le fasi preparatorie, proprie degli uomini, è compito delle donne procedere alle coltivazioni, anch'esse riunite in gruppi. Cerimonie aggiuntive venivano svolte nel caso ci fosse siccità, esse avevano lo scopo di invocare la pioggia tramite invocazioni agli spiriti e sacrifici; durante tali cerimonie venivano utilizzate diverse statuette e maschere. Secondo le dichiarazioni del mwami Kankende Kababile, a cui gli oggetti appartenevano, questo lotto di oggetti ha partecipato a numerose cerimonie di invocazione della pioggia; anche se non sa fornire delle date precise a causa dell'età molto avanzata; si può presumere che la prima cerimonia di cui ha memoria si sia svolta tra il 1926 e il 1937. Il mwami Kankende, incapace di muoversi autonomamente, viene abitualmente trasportato su una bicicletta quando deve recarsi a intervenire a varie cerimonie della zona. Durante una di queste, il matrimonio del mwami Milenge, ha regalato al mwami Milenge stesso questo lotto di oggetti affinché lo aiutasse a risolvere un problema di uno dei figli che avrebbe messo incinta una ragazza e la famiglia di questa pretende una dote di riparazione ritenuta eccessiva: 12 capre, una pentola, una somma in denaro e una pezza di stoffa.

rdcle3560
maschera
#idimu#
Legno H: 31.5

Kabegania: begania busoga mu bantu mu bilyagundu = Colui che è incaricato della divisione dei campi sia giusto, perché gli ingordi sono molti. Le incisioni sulla fronte rappresentano i confini e i buchi il numero dei campi. Questa maschera interveniva dopo che si era scelto il luogo della foresta da coltivare, unitamente a un sacrificio agli spiriti della terra affinché fossero favorevoli.".

rdcle3561 figura zoomorfa #mugugundu#
avorio Lunghezza: 15.5

Kamukulu: ka musanga gekile = Un regalo fatto agli spiriti, li rende di animo favorevole. Si tratta della statuetta che rappresenta tutti gli animali che saranno sacrificati durante la cerimonia di scelta della parte di foresta da coltivare; le incisioni sul dorso rappresentano le ossa che devono essere separate dalle carni e conservate per essere bruciate insieme agli alberi e agli arbusti risultati dalla ripulitura del tratto di foresta. Le carni vengono offerte agli spiriti attraverso una cerimonia chiamata #kabwasa#.".

rdcle3562 ascia rituale Avorio/legno Lunghezza: 25.5 Mwabulaga mwasinda: mbezi masaga mingile mu mini = Che coloro che sono stati scelti per abbattere gli alberi mettano mano all'accetta; i punti-cerchio rappresentano il gruppo (#luju#) di uomini scelti per il lavoro di disboscamento, tali uomini si chiamano #basindi#.".

rdcle3563 figura Osso H: 15.2 Kagisha Masoa: nkungulume wa kutena keya = Colui che è incaricato di bruciare i campi deve essere prudente per evitare di essere bruciato anch'egli. Questa figura ha dodici incisioni sulla fronte che significano che ha finora bruciato con successo dodici serie di campi (#mundama#); le nove incisioni che ha sui fianchi rappresentano i suoi nove aiutanti.".

rdcle3564 figura Avorio H 14.2 Ndindya za maze: kalosho ka maze kutenga = le onde segnalano l'acqua in movimento. La statuetta ha corpo ondulato a rappresentare le onde in movimento. Rappresenta la persona incaricata di valutare se il terreno è pronto per la semina; in particolare deve controllare e fare rapporto su quattro aspetti: 1) Se i campi sono stati bruciati bene. 2) Se la terra è ancora troppo calda. 3) Che cosa seminare. 4) Verificare che vi sia acqua a sufficienza. Se rileva siccità si intraprendono altre cerimonie per invocare la pioggia.".

rdcle3565 avorio H 10.9 Migano Gano: naganagana butwakwelwua na masua = Rappresenta l'uomo deluso nel vedere tanti sforzi fatti inutilmente a causa della mancanza di acqua; si tratta di uno dei tagliatori di alberi, le linee sul ventre stanno a significare il numero di volte a cui ha partecipato al disboscamento; le mani poggiate sui fianchi significano la delusione."

rdcle3566 figura avorio H 15 Kipukapuka: mupuka nti dundile. Si tratta di una statuetta che rappresenta un uomo che piange, reso triste dalla siccità; è uno dei tagliatori di alberi, le linee sul ventre rappresentano il numero di campi che ha disboscato. La statuetta viene utilizzata per rappresentare il capo villaggio o il capoclan che vede minacciato il suo potere se la siccità persiste.".

rdcle3567 figura avorio H 17.8 Kebuka kya Nzala: kya lenga kebuka kya masumo = La guerra del ventre, la fame, è più crudele di quella con le lance e le frecce. Rappresenta il capoclan la cui moglie è la detentrice del corno rituale (rdcle3568); le varie mani simbolizzano che egli ha la direzione su tutti i partecipanti alla cerimonia propiziatoria della pioggia; i tre punti-cerchio sul petto rappresentano le tre persone influenti che deve contattare prima di avviare la cerimonia, le incisioni puntiformi rappresentano i rappresentanti dei villaggi invitati e le incisioni sul naso le idee che proporrà all'assemblea; prima di ogni fase della cerimonia chiede alla moglie di suonare il corno per convocare i partecipanti.".

rdcle3568 corno rituale Avorio H 32 Mungungili: mungungu watinga lukumbe = La chiamata fatta attraverso il corno è molto più efficace di quella fatta col tamburo (#lukumbi#); le incisioni puntiformi sulla fronte indicano i tanti tipi diversi di chiamate effettuate: di gioia, di tristezza, di allarme; durante la siccità il suo suono serve a richiamare l'attenzione degli spiriti affinché facciano piovere.".

rdcle3569 figura avorio H 9.5 Balimu: bakuluze na bakalumutili besambele kiziba kimozi = Che gli spiriti delle acque e della terra si incontrino in un solo luogo (ovvero ove sono stati realizzati i campi da coltivare); il viso al centro rappresenta il luogo in cui gli spiriti delle acque incontrano la terra, questo luogo si chiama #muzubo wa mbula#; i diciannove fori sulla fronte rappresentano i diciannove spiriti invocati per placare la siccità; questa fase della cerimonia è accompagnata da sacrifici.".

rdcle3571 figura avorio Lunghezza: 17 Tengya Luzelu: mukase kedya kele nse = Se vuoi vedere i denti che mancano al vecchio dagli un buon pasto. Rappresenta tutti gli animali che devono essere sacrificati per la riuscita della cerimonia.".

rdcle3570 figura avorio H 15.1 Musongya Bilibwa: ntebe musosu wa kweka = Colui che è incaricato di trovare gli animali da sacrificare deve essere rapido; rappresenta un uomo forte incaricato di radunare tutti gli animali destinati al sacrificio agli spiriti per ingraziarli affinché facciano cessare la siccità.".

rdcle3572 maschera legno H: 35 Musumbu: nte kukvaga kilelezi buba = Gli spiriti non trattano con i più giovani. Questa maschera è utilizzata durante la cerimonia di sacrificio; il corno sulla fronte intende rappresentare una mano chiusa che simboleggia il possesso degli animali da sacrificare, mentre, a sinistra, la mano aperta simbolizza l'atto del dono fatto agli spiriti; la maschera è indossata da un personaggio saggio e influente (ndr: rappresentato dalla figura rdcle3573

rdcle3573 figura avorio H 16.4 Meso Mabele: kulukungu kumonenana = Due occhi sul viso di un uomo sono perché uno vede al posto dell'altro. Rappresenta l'uomo più saggio e influente di tutta l'assemblea, infatti la testa sovrapposta a quella normale rappresenta una capacità superiore; i tre punti-cerchio rappresentano i tre modi di sacrificare agli spiriti che conosce per non scontentarli e le 15 linee ai lati del ventre rappresentano appunto i suoi 15 assistenti (ndr: tale personaggio indossa la maschera rdcle3572).".

rdcle3574 fischietto #maginga# Avorio H 9.8 Mpingu, fischietto con testa di pesce: serve ad eccitare la pioggia; era sempre conservato in una pietra presso il fiume.".

Mwami KANSILE N'SAMBA SADIKI di Kasa (Shabunda) (1920 -), mwami wa kindi, dal 1979

rdcle3947, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55
figura
avorio H 16.2, 13.6, 8.7, 9.7, 9.5, 9.1, 8.2, 8.2, 8.3
"Statuine che apparteneva al mwami Kansile N'samba del villaggio Kasa, territorio di Shabunda; diversi oggetti erano appartenuti al mwami Omari Penemisenga deceduto nel 1961". (cfr)

Mwami KANYOMBO MELCHIOR di Lupango (Shabunda)

Del villaggio Lupango (circa 150 km. a Sud di Shabunda). Quando frequentavo quel villaggio, circa 30 anni fa, il capo era Kanyombo Melchior, che era arrivato ad avere circa 50 mogli. E' morto qualche anno fa.

rdcle3261
assemblaggio rituale Binkunganga
avorio/ osso/ resina/ cauri H: 6.4
Binkunganga: rappresenta l'insieme degli oggetti iniziatici che identificano un mwami wa kindi; questo oggetto serve pure come una specie di passaporto quando un kindi si reca in zone lontane; ogni parte ha un significato:la scimmia è colei che osserva e riferisce, la mascherina lukungu,rappresentando gli antenati, significa la saggezza dei bami e i denti di potamochero rappresentano la forza degli stessi bami; apparteneva al mwami Kanyombo (?) del villaggio Lupango (Kakumbu) Wakabangu 1°, verso Penekusu."

Biebuyck, in Lega Culture del 1973 a pagg. 174, 207, 210, ne fornisce una spiegazione molto più complessa descrivendolo come elemento del rito chiamato #mukumbi#, il rito più segreto e complesso del grado #lutumbo lwa yananio#, legato alla morte; il nome #lukumbi# fa riferimento infatti sia al topo del gambia sia ad un #kindi# di massimo grado che è deceduto (ndr).

rdcle2814 figura Ikaga – pangolino legno/ scaglie animali/ pietra H: 19.5 **Kabanga:** il piccolo pangolino, usato durante la cerimonia detta Kipuma, che riguarda l'uso del grande pangolino (Ikaga) e relativi tabù.

Mwami KAPANDA di Mabese (Shabunda)

rdcle3659 figura Kimbilikiti Avorio H 17.5 "Rappresenta lo spirito Kimbilikiti; viene esposta due giorni prima della manifestazione dello spirito.
rdcle3125 rdcle3155 rdcle3156 maschera #idimu# avorio /stoffa H: 14.7 12.5; 14.2 Tre maschere in avorio, dette Mbagu, usate quando ci sono problemi tra bami, anche di grado differente. Prima di cominciare la palabre, le maschere danzano per ricordare ai bami il loro giuramento di rispetto reciproco;
rdcle3158 figura Kanyonga avorio H: 12.6 "Kanyonga: rappresenta persone senza criterio nè giudizio, cieche, fonte di problemi per la comunità;

Mwami KASAMBULA OMARI di Alimasi (Pangi

rdcle3885 assemblaggio rituale Kesonga legno/ avorio Larghezza: 21.3

"Kesonga: i villaggi del groupement N'sanguli. Le statuine rappresentano i settevillaggi che lo compongono. Il capovillaggio Kisubi aveva avvelenato un suo collega del villaggio Moke durante una riunione; il capo defunto fu rimpiazzato da Omari Kasambula; quest'ultimo convocò un'assemblea generale per chiedere a tutti i capi dei villaggi che costituiscono il groupement di non avere più rivalità tra loro e di concentrarsi sugli interessi della popolazione e li fece giurare di non uccidere mai più i loro colleghi; ciascuno, come giuramento, ha dovuto portare una statuina e farvi un segno sopra con il dito intinto in una sostanza di colore rosso (#nkola#) prima che fosse fissata, insieme alle altre, sul tronco #kembamba# di un albero #kapolongo#; queste sono quelle sette statuine. Appartenevano al mwami Omari Kasambula, primo capo del groupement N'sanguli, del villaggio Alimasi, collectivité Babene, territorio di Pangi.".

Mwami KASEBESEBE di Kampungu (Pangi)

Per definizione si chiama #Isengo ya Bwame# una collezione di oggetti che un mwami possiede al fine di insegnamenti vitali. #Bwami# significa un rito, delle cerimonie organizzate dai Bami. Il Bwami ha dei gradi e il fondatore è chiamato #Katimi-ka Ngonze# che è un nome proprio. Ciascun mwami ha le sue proprie sentenze ed esse possono essere tre o due dentro una stessa entità. I suoi insegnamenti sono presentati dagli oggetti o statue aventi un senso o due, a volte persino tre. Questi oggetti sono utilizzati come materiale didattico. Se tra le cose di una collezione di oggetti di un mwami voi vedete una testa, che in kirega si chiama #Lukungu#, significa che egli è un insegnante, un "professore" ed è alla tappa finale dell'iniziazione che si chiama #kindi#.
Kasebesebe è l'autore dei suoi insegnamenti; questo mwami si trova nella provincia di Maniema, territorio di Pangi, collectivité di Beia, groupement di Nangi, villaggio Kampungu. Colui che ha portato gli oggetti è Isaac Ngozi Matundu.

rdcle3166 coltello rituale avorio H: 11.7
Coltello; proviene dalla zona di Pangi.

Rdcle3213 figura antropomorfa avorio H: 9.5 Il simbolo della testa significa la sua tradizione orale, quindi tutti gli insegnamenti che vengono dalla testa; perciò testa = biblioteca.
rdcle3214 figura antropomorfa Katende ka Mundiba avorio H: 11.1 Katende ka Mundiba. #Katende# vuol dire rana e #Ndiba# vuol dire quella quantità d'acqua che si trova in un albero diritto nella foresta. La storia si riferisce a una rana che vive dentro l'acqua che si trova su un albero, tutto a un tratto vede che c'è un campo coltivato sotto l'albero in cui vive e si rende immediatamente conto che chi ha coltivato il campo finirà con l'abbattere il suo albero e a bruciare la foresta. Ciò significa che dovrà spostarsi. Questo insegnamento è perché l'uomo tenga sempre sotto controllo la situazione in cui vive.
rdcle3215 coltello rituale Mwene wa Ikaga avorio Lunghezza: 10 Mwene wa Ikaga. MWENE = coltello, IKAGA = pangolino, l'animale sacro per i Lega. Un mwami nel possesso delle sue mansioni deve avere due coltelli: uno in avorio che rappresenta il permesso di dividere le carni di questo animale sacro per la consumazione e uno in legno che significa che egli, dopo aver ucciso un pangolino, deve inviare qualcuno con il coltello in mano per avvertire gli altri che si appresta a dividere le carni, e ciò deve essere fatto alla presenza degli altri bami.**rdcle3216** figura zoomorfa Ikaga Pangolino avorio Lunghezza: 17.5 Ikaga = Grande pangolinoE' l'animale sacro per i Lega. Se uno uccide questo animale nella foresta, deve portarlo davanti a un mwami che abbia la facoltà di farne delle parti per mangiarlo (quello che possiede i due coltelli, in avorio e in legno); se uno affiliato al Bwami mangia il pangolino in foresta, deve morire. Nel caso non sia mwami, deve entrarvi obbligatoriamente e pagare il valore dell'animale in equivalente in capre. Come conoscere chi ha mangiato da solo il pangolino in foresta? Lo si riconosce dal suo corpo che assomiglia al corpo dell'animale. Il proverbio connesso recita: IKAGA KUKWA / MAGAMBA NTI MASIGALA, il pangolino muore, le sue scaglie rimangono.

rdcle3217 maschera #lukungu# avorio H : 8.2 Mukulu akatile munyemba ibize. Mukulu = vecchio saggio; akatile = prendere; munyemba = topo; ibize = dormire. Il proverbio: il vecchio saggio può prendere un topo mentre dorme. I vecchi bami possono far sembrare di non vedere, ma in realtà osservano tutto. Per questa ragione vedrete una maschera Lega che sembra dormire, gli occhi sono semichiusi.
rdcle3218 figura legno H: 20.2 Kyasula Kanwa. Kyasula = aprire la bocca; kanwa = bocca. Colui che parla troppo, un indiscreto, un uomo che parla di tutto e di nulla. Un mwami non deve parlare di tutto e di nulla; deve saper tenere un segreto, anche con un fratello. Secondo il proverbio Lega: Buwatune ntu busole = non dire mai quello che poi dovresti negare.
rdcle3219 figura avorio Lunghezza: 9.9 Nyamandelendele. Secondo la lingua Lega Nya vuol dire la tal madre (inteso come prefisso). Ndelendele viene dalla parola Melendelende che significa mettersi in piedi per troppo tempo, mwende vuol dire gamba. È la madre del gigante Wabugila Ntondi, vedi qui sotto. Questo insegnamento riguarda il matrimonio avendo questa statua un sesso femminile. Proverbio: Nyamandelendele kilanga nta jame na nsulu ga mugu = presso i Lega per mostrare la ricchezza, occorre avere molte donne, la più piacevole tra queste si chiama kilanga; la società Lega esige che una donna piacevole non tenga vestiti addosso quando è a letto. per questo motivo la figura di Nyamandelendele appare nuda.
rdcle3220 figura avorio 17.2 Wabugila Ntondi. Il gigante. Rappresenta un grande attore Lega di nome Wabugila Ntondi. Egli ha rappresentato molti ruoli soprattutto in senso negativo; può essere un truffatore, o un falso stregone. Attraverso questa statua-insegnamento, si invitano tutti i giovani Lega a entrare nel Bwami, poiché Wabugila Ntondi sempre truffa quelli che non sono affiliati al Bwami. Si è spacciato per mwami senza esserlo. Spesso ama la lotta, i litigi e violenta le donne. Attraverso il suo insegnamento dimostra che il litigio, la lotta non costruiscono niente. Infatti non si è mai trovato un villaggio che sia stato costruito da un guerriero.
rdcle3221 figura H: 6.2 Mwigi. Un piccolo uomo, messo in confronto col gigante Wabugila. L'insegnamento è nel senso che un uomo può essere piccolo, ma il suo pensiero può essere grande; come infatti il cuore è una piccola parte dell'uomo, ma è l'uomo esso stesso. In un altro senso, l'altezza non determina l'uomo. Voi potete trovare un lungo villaggio, ma senza nulla e, al contrario, un piccolo villaggio ben organizzato.

rdcle3222 figura legno H: 21.5 Bwengw asila. Bwenge = furbizia; kusila = terminare; quindi “la furbizia finisce”, e in altro senso: la fine di tutte le furbizie è la morte. Questa statua osserva il cielo; presso i Lega

egli osserva lo straordinario miracolo che rappresenta il cielo. Il proverbio recita: Kutelebwe ta kuzumie kwi Igulu Kukaba bumozi; Kutelebwe = senza niente; ta kuzumie = eco; igulu = cielo. Tu puoi intuire tutte le cose della terra, ma nessuno che conosca ciò che costituisce il cielo. Un Lega, dietro la potenza del tuono, crede che ci sia qualcuno all'origine e questo qualcuno è Kinkunga (Dio). Questo è alla base della sua credenza prima dell'avvento delle Chiese.

rdcle3223 figura avorio H: 11.2 Meso Mabele ku Lukungu. Meso = occhi; liso = occhio. Significa: due occhi sulla testa, se uno dorme l'altro deve aiutare a vedere. Questa statuetta, a due facce, viene mostrata all'allievo per insegnargli che sono meglio due persone che una. Si basa sul detto: MUNWE UMOZI TA OSONGWE KALONDO. = un dito non può raccogliere una palla. Munwe = dito; umozi = uno; kusongia = raccogliere; kalongo = palla. Quindi la statuetta rappresenta il concetto di associazione.

rdcle3224 cucchiaio rituale avorio H 15.9 Kalukele = cucchiaio. Proverbio: KALUKELE BAMUSAGA MENYO BAKULE KALAZI; per dire che qualcuno potrebbe volervi ammazzare, ma Dio è il salvatore. Il cucchiaio è messo sempre in pericolo per via dei denti, ma sempre si salva. In un altro senso rappresenta ancora la furbizia che se la cava in ogni situazione.

rdcle3225 figura avorio H: 13 Ngalia za kabimbi: una ragazza in mezzo ai ragazzi. Questa ragazza ha delle difficoltà a sposarsi poiché dentro di lei non ha che un carattere di un ragazzo; ella può essere una bella ragazza, è notata parecchio dagli altri, soprattutto il suo brutto carattere. Proverbio: MBWA UNA MONA BINGI MULUMBO WA KIZUGO. il cane può uccidere un animale proprio grazie al campanaccio che porta.

rdcle3226 figura legno H: 20.5 Misanzela: l'acqua che uno si getta addosso, non gli dona alcuna frescura; l'uomo deve subire le conseguenze di quello che provoca; cose volute, cose raccolte

Mwami KASUNZU MULOBA di Itula (Shabunda)

rdcle2938 assemblaggio per matrimonio Isonga
Doppie teste con mano unite da fascia
Titolo: Unione del matrimonio
Datazione: 1950 ca.
legno/ fibra vegetale/ avorio/ rame
Larghezza: 27 Lunghezza: 38

"Strano e raro oggetto avuto da Wabulasa Takubusoga vedova del capovillaggio di Itula (zona Shabunda) ucciso dagli Hutu Interhamwe nell'ottobre 2009, che si chiamava Kasunzu Muloba. L'oggetto apparteneva al padre di Kasunzu che lo aveva ricevuto al momento del suo matrimonio negli anni '50. Si chiama Isonga = unione del matrimonio. Braccio sinistro: Kuboko kwa Musongwa, le due teste rappresentano i genitori della ragazza che chiedono, a mano aperta, la dote. Braccio destro: Kuboko kwa Musungi rappresenta i genitori del ragazzo che hanno, nella mano chiusa, la dote. Le due statuine in avorio, sulla fascia, insieme si chiamano Katanda ke Mabazi, significa l'augurio e la promessa di avere figli numerosi come i buchi che rappresentano le formiche (Siafu) forti e potenti quando sono unite in fila, da sole non contano. Sempre sulla fascia, la conchiglia (Kinkulunkese) e la placchetta (Kinkulu) rappresentano l'augurio di ricchezza .".

Mwami KAZEMBELE di Kisuku (Baliga-Shsbunda)

rdcle2920 maschera #idimu#
legno/ fibra vegetale H 20.5

"Maschera Lega a doppia faccia: usata alla nascita di gemelli; avuta dal mwami Kazembele, di Kisuku (Baliga), zona di Shabunda

Mwami KAZOMBOLO wa Lutala (Lutala

"Serie di nove statuine provenienti dal villaggio Lutala, zona di Pangi (Maniema) e appartenenti al mwami Kazombolo.

rdcle3042 figura Avorio/ fibra vegetale H: 7. Il primo oggetto rappresenta Kambogoza (gli incaricati); coppia legata; sono gli incaricati della sorveglianza: devono stare attenti a che non ci sia nessuno di altre tribù durante le cerimonie; sono anche i custodi degli oggetti.".
rdcle3043 figura Avorio/ fibra vegetale H: 8.7 Il secondo oggetto rappresenta Katwe Nulukungu (maschera e statuina); rappresentano i bami e le kanyamwa incaricati dell'accoglienza, procurano l'alloggio per quei bami che in occasione di importanti cerimoniearrivano da villaggi lontani.".
rdcle3044 figura Avorio/ fibra vegetale H: 7.1 Il terzo oggetto rappresenta Kambwee, il mwami padrone dei fiumi e della foresta, ovvero colui che autorizza la pesca e la caccia durante il periodo della circoncisione (Bwali).".
rdcle3045 figura Avorio H: 14.2 Il quarto oggetto rappresenta Kibuzya (mentitore); è il più grande consigliere de batende, ragazzi avviati alla circoncisione; significa che è proibito mentire e riferire quanto hanno visto in foresta durante i riti ad essa connessi; i batende devono giurare di mantenere il segreto davanti ai bami e allo spirito kimbilikiti.".
rdcle3046 figura Avorio H: 6.5 Il quinto oggetto rappresenta Lukungu (cranio); simboleggia un mwami che è deceduto durante le cerimonie che vengono organizzate durante la circoncisione dei ragazzi; rappresenta lo spirito sotterraneo Ntwamba, spirito terribile capace di arrecare molti danni, compreso il terremoto. Solo i bami ya kindi di massimo grado possono invocare Ntwamba in una cerimonia che si svolge ogni tre anni oppure in situazioni di estrema gravità (cfr osservazioni in rdcle2974).".

rdcle3047 figura Avorio H: 13.7 Il sesto oggetto rappresenta Tugombo Twendee (l'handicappato sia fisico che mentale); significa che pure gli handicappati possono partecipare alla cerimonia di circoncisione purché, naturalmente, appartengano alla tribù Lega.".
rdcle3048 figura Avorio H: 10.9 Il settimooggetto rappresenta Kalokezi; il mwami autorizzato ad ereditare gli oggetti dei bami defunti; è il primo a ispezionare gli oggetti rituali del defunto e a ritirarli prima della sepoltura.".
rdcle3049 igura Osso H: 13.1 L'ottavo oggetto rappresenta Bidola (il vecchio) cioè la coppia di mwami e kanyamwa più anziani della regione.".
rdcle3050 figura Osso H: 7.8 Il nono oggetto rappresenta Kasumanga Kyedjenda, la donna che dice di essere incinta e in realtà non lo è; viene disprezzata dalla società Lega.".

Mwami KAZONI di Kama (Pangi)

Oggetti che provengono dalla collezione di baba Vinton (pastore Samuel Vinton, USA.), morto nel 2005. Giunto in Congo nel 1928, che ha vissuto per molti anni a Kama nella zona di Pangi. La sua aiutante Maria, congolese, sta vendendo quello che è rimasto a Kama della collezione di baba Vi, in buona parte trasferita negli Stati Un

rdcle3175
figura antropomorfa
avorio H: 10.4
Sabitwebitwe: Kese ki mantulenge kukuma kwa bamozi ukuzamba kwa bango, nu kuzamba kwa bamozi ukuguma kwa bango = il mondo è a rovescio, le disgrazie di alcuni fanno la fortuna di altri.

rdcle3176
figura zoomorfa
avorio H: 12.2
Kyompoko. Kyompoko akindile ndio masato kukobaka numba, wa molone agaswa koba anga kimpoko; rappresenta un piccolo uccello molto coraggioso che costruisce un nido più bello di quello dell'aquila: un uomo deve essere coraggioso come Kyompoko che è piccolo, ma non ha complessi.

rdcle3177 figura avorio H: 9.5
Kyakwibanda. Kyakwibanda kiakolokela mungobe ntu seke = se il vostro vicino o una persona soffre o è in difficoltà, non piangete
rdcle3178 figura avorio H: 9.5

Mwami KAZONI di Kazoni (Pangi)

rdcle3331
figura Mugugu
avorio Lunghezza: 10.3

Mugugundu. Figura di camaleonte dal mwami Kazoni del villaggio Kazoni.".

Mwami KEBALA Ddi Mulòengeza (Shabunda)

rdcle2890 figura osso H 14.6
Statua detta Kalega; rappresenta due ciechi (sakimatwematwe al contrario?), dal mwami Kebala, villaggio Mulengeza (zona Shabunda

Mwami KEKAMBEZI di Nyalusandula (Shabunda)

rdcle3766 figura antropomorfa avorio/ fibra vegetale H 17.3

KIMPANGAMPANGA: albero spinoso che non si può toccare. Utilizzato nella cerimonia del ritorno al villaggio di un cacciatore (#MUTUMA#) di elefanti con la sua lancia; è un trofeo offerto dopo che ha ucciso l'elefante; è accompagnato dai compagni al suo servizio e, al suono di una tromba (#MPANDA#) che avvisa il capo villaggio del suo arrivo, viene accolto trionfalmente; il cacciatore porta nella mano destra la coda dell'elefante che consegna al capo scambiandola con questa statuetta e nella mano sinistra la lancia che ha ucciso l'elefante. Il mattino seguente avviene la cerimonia dei doni: il cacciatore si siede su una sedia scolpita nella scapola di un elefante con la statuetta davanti a sé, il capo gli offre un caprone e lui gli restituisce la statua; poi viene il turno dei doni degli abitanti del villaggio e dei villaggi vicini e il giorno dopo avviene la spartizione dell'elefante al suono della tromba. Al raggiungimento del decimo elefante ucciso, il cacciatore viene ricompensato non più con un caprone ma con una fanciulla detta #MULAMBA#, cioè zanna di elefante, la significano che tutti i malintenzionati o gli stregoni non riusciranno mai a toccare, per fargli far del male, il cacciatore. Apparteneva al capo Kekambezi del villaggio Nduma, territorio di Shabunda, groupement Bamuguba Nord.

rdcle3435 maschera #lukwakongo# legno/ piume H: 20
"Maschera Lega tipo Lukwakongo. Apparteneva al mwami Kekambezi del villaggio Nyalusandula, Groupement Bamuguba Nord, a nord di Lulingu, zona di Shabunda.".

Mwami KEKAMBEZI di Byangama (Shabunda)

rdcle2958 maschera #lukungu#
avorio/legno/tessuto H : 17, La statuetta H: 14

rdcle3026 maschera lukungu#
avorio/ legno/ tessut H: 17.5 la maschera. La statuetta H: 14
"Due maschere cerimoniali, usate per distrarre i ragazzi che stanno per essere circoncisi;

rdcle3127 maschera #idimu# legno/ piume H: 19
Due maschere Kapapa. La prima rappresenta il mwami, la seconda il suo sostituto; poste sull'albero Lubunga per avvertire che il mwami è presente e, se assente, c'è il suo sostituto;
nb. Parvenuta al museo solo la seconda (ndr)

Mwami KEKOMBE KYANGABO di Kisegezyo (Shabunda)

Rdcle4010 assemblaggio rituale
Kampongo Bolomba
legno/ avorio/ fibra vegetale Lunghezza 30
AUTORE Kilumbu Alimasi

"Oggetto che apparteneva al mwami Kekombe Kyangabo del villaggio Kisegezio, a circa 28 km da Mulungu, groupement Bakisi, collectivité Bakisi, territorio di Shabunda; scolpito dall'artista Kilumbu Alimasi che lavorò sia nel territorio di Shabunda che di Pangi e che apparteneva al groupement Bayoma che ha dato molti artisti. Rappresenta Kampongo Bolomba, l'antenato dei fiumi e dei ruscelli che scorrono tra il territorio di Shabunda e di Pangi; è composto di due parti e venne scolpito molto tempo fa (?); i bami di quel tempo si erano resi conto che il fiume Lwato era quello più pescoso tra tutti quelli dell'Urega e allora i capi villaggio, i bami e gli spiriti decisero di regolamentarne la pesca per preservarne la pescosità. Decisero che la pesca poteva essere fatta solo una volta ogni 20 anni con l'utilizzo di una sostanza che stordisce i pesci chiamata #kesanda# e tutta la popolazione era invitata a mangiare il pescato; spesso accadeva però che una volta messa in acqua la droga arrivasse una forte pioggia che ne diminuiva l'efficacia; allora si chiese ai #singya#, i bami specializzati nella collaborazione con gli antenati, di andare da Kampongo Bolomba per interrogarlo sulle cause del loro insuccesso e questi rispose che la causa era la loro scarsa collaborazione con Lobokotondo, l'antenato delle piogge; allora i bami di Pangi e di Shabunda si accordarono per collaborare con entrambi gli antenati, dei fiumi e delle piogge, con questo oggetto doppio che presenta i due campi degli antenati. Il primo campo è quello di Kampongo Bolomba, antenato potente e ricco, molto benefico per tutta la comunità Lega, circondato di piccoli antenati incaricati di proteggere la comunità quando il grande kampongo Bolomba è assente: 1) Ibilondo, antenato che procura gli animali ai cacciatori; 2) Itoge, antenato incaricato della caccia agli elefanti quando distruggono i campi; 3) Kapata, antenato incaricato della sicurezza dei ponti; 4) Kenkoba, antenato incaricato dei minerali a sostegno della popolazione; 5) Kenda Ngendo, antenato incaricato di mantenere il potere dei bami; 6) Ibese Bese, antenato incaricato della comunicazione con il grande antenato Kongabolombo. Il secondo campo è quello di Lomboko Kotonda (sic) antenato delle piogge, legato al primo campo attraverso un mwami #nsingya# incaricato del dialogo tra i due affinché collaborino.".

Mwami KELONGA di Makala (Shabunda)

Sette statuine provenienti dal villaggio Makala,territorio di Shabunda; usate l'ultima volta circa dieci anni fa durante i funerali del del mwami Kelonga; consegnate dalla figlia dello stesso mwami, Maria.".

rdcle3825
figura anropomorfa
avorio H 8.2

rdcle3826
figura antropomorfa
avorio H 8.

rdcle3827
figura anropomorfa
avorio H 7.7

rdcle3828
figura anropomorfa
avrio H 8.9

rdcle3829
figura anropomorfa
avorio H 8.7

rdcle3830
figura anropomorfa
avorio H 8.1

rdcle3831
figura anropomorfa
avorio H 8.6

Mwami KESOMBA di Lugungu (Shabunda)

rdcle3097
maschera #idimu
Kabuzya
Fibra vegetale/
piume/ avorio H: 30
divinatoria
ricerca di malfattori

"Maschera Kabuzya, molto rara in vimini, viene utilizzata per scoprire i malfattori;

rdcle3098
maschera #idimu
legno/ cauri H: 37
divinatoria

"Maschera con conchiglia detta Lyeli Akomonaga Binsanyaa; usata per divinazioni e all'inizio della stagione delle piogge; la donna che la custodisce gode di grande prestigio e rispetto;

Mwami KESONGO ALBERT di Wambale (Pangi)

rdcle3884 insegna rituale
fibra vegetale/ piume / avorio/ legno Larghezza: 15
Rituale indossata come una stola o bandoliera
giudizio nell'ambito del bwami
AUTORE Yakobo Winine

"Kalega: la saggezza del giudice Lega; si tratta di una stola utilizzata dal giudice dei tribunali lega per risolvere i problemi riguardanti gli usi e i costumi nell'ambito tribale; i giudici, scelti tra gli appartenenti al grado più alto del bwami, agivano in rappresentanza di Kimbilikiti; il giudice, indossata la stola, lega la mano dell'accusato con una striscia di fibra vegetale, detta #lukusa#, che gli permette di riconoscere gli errori e le colpe dell'accusato anche senza testimoni, e ciò è dovuto al potere della stola stessa. Apparteneva al mwami Kesonga Albert del villaggio Wambale, groupement Kabonde, collectivité Kama, territorio di Pangi; realizzata dall'artista Yakobo.

Mwami KIBUZYA di Ntondi (Shabunda)

rdcle3238 figura antropomorfa avorio/ piume H: 11.7
riti di guarigione degli epilettici

rdcle3239 figura antropomorfa avorio/ piume H: 11.2
riti di guarigione degli epilettici
"Statuetta denominata Lupepe utilizzata dal mwami durante i riti per la guarigione dall'epilessia (malaria ya ndege = malattia degli uccelli), la cerimonia può protrarsi per tutto un mese; i riti in questione vengono svolti dal mwami e dalla kanyamwa insieme, ciascuno con propri strumenti; apparteneva al mwami Kibuzya, del villaggio Ntombi, nella zona di Shabunda, verso Kigulube".

rdcle3240 figura antropomorfa avorio H: 12.1
riti di guarigione da malattie gastroenteriche
Djemenda: il malato al ventre; utilizzata dal mwami durante i riti per la guarigione dalle malattie che investono il tratto gastrointestinale;

rdcle3241 contenitore
Nkulu legno H: 11

"Contenitore a forma di tartaruga usato per produrre le medicine magiche tradizionali per la cura di alcune malattie come l'epilessia, malattie gastroenteriche e altre; viene usato dal mwami e dalla kanyamwa insieme;

rdcle3242 rdcle3243 collana
"Collare indossato dal mwami durante i riti di guarigione e la preparazione di medicine tradizionali utilizzate per la cura di alcune malattie come l'epilessia, malattie gastroenteriche e altre;

Mwami KIGAMBA di Mabese (Shabunda)

rdcle3033 figura antropomorfa avorio H: 11.6
rdcle3034 figura antropomorfa avorio H: 12.2
autorizzazione al matrimonio di una kanyamwa vedova

“Statuette maschile e femminile. Usate in una particolare cerimonia durante la quale si autorizza una kanyamwa rimasta vedova a sposare un altro mwami ya kindi.".

Avuto dal mwami Kigamba del villaggio Mabese, zona di Shabunda.

rdcle3408 cucchiaio kalukili avorio/ fibra vegetale Lunghezza: 14.5
Kalokele, cucchiaio; apparteneva al mwami Kigamba del villaggio Mabese (o di Kasangati? ndr), zona di Shabunda.".
rdcle3411 cucchiaio kalukili avorio/ corda H: 14.9
Kalokele, cucchiaio; Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Vinton di Kama (Pangi).

Mwami KIGOMBANGOMBA di Mugele (Pangi)

Rdc le 3798 – 3804 Una storia di amore e gelosia finita male.

"L'insieme di figurine rappresentano un fatto avvenuto intorno al 1920.
Il mwami wa kindi di nome Mugele wa Nkenka (rdcle3800), del villaggio Mugele, facente parte del clan Kanyongolo, groupement Bamunua, chefferie dei Babene, territorio di Pangi, era solito trattare molto amorevolmente la propria kanyamwa, Isito Kika (rdcle3799), sorella maggiore del mwami Kindikimozi Lubeni di Penekusu (Shabunda).

rdcle3800 avorio H 14.7 **"Mugele wa Nkeka**: colui che ama la sua sedia (#nkeka#);rappresenta il primo mwami che ha raggiunto il grado #lutumbo lwa kindi# tra gli appartenenti al clan Kanyongolo; ha le mani strette ai lati del corpo in segno di collera per aver perso la moglie; il ruolo della statuetta è, spesso, di ammonire a non parlare troppo in bene o in male di qualcuno, altrimenti i malintenzionati potrebbero approfittarne.".
rdcle3799 avorio H 16 "**Isito Kika**: la donna a cui piace la pesca con le reti (#bitilu#); rappresenta la kanyamwa del mwami Mugele wa Nkeka, donna più importante del villaggio; le orecchie che superano la testa significano la sua testardaggine, la refrattarietà ad ascoltare i consigli; la cresta di dodici grani sulla testa si chiama #nsanga mbelembele# e rappresenta il suo grado di prima donna del villaggio; le lacrime e la bocca aperta rappresentano il suo dolore e le grida di aiuto invocate invano quando morsa dal #mukondekonde#; la statuetta è spesso usata nei riti femminili che riguardano la pesca e nei riti delle giovani spose per consigliare loro di ascoltaresempre le raccomandazioni.".

Un giorno Isito Kika portò del pesce fritto con banane al marito mentre questi era nella #barza# (capanna comune) attorniato da molta gente; egli iniziò a lodarla per la qualità del pesce e le chiese dove lo aveva preso; la donna rispose che, andando a pesca da sola la mattina, aveva scoperto dei buchi ove si poteva

pescare con le mani; a questo punto il marito, sempre molto amorevolmente così come si fa con i bambini, la riprende e la invita a non andare assolutamente mai a pescare da sola e di non mettere mai le mani nei buchi dei corsi d'acqua in quanto vi possono essere serpenti velenosi come gli #ngimbi#, i #mulinde# e i #kibukusa# e pure i #mukondekonde# (rettili simili a coccodrilli). Una donna che osserva con quale dolcezza Mugele sta rimproverando e dando buoni consigli alla propria moglie, è presa da forte invidia; questa donna si chiama Kakelela Ntelie (rdcle3803), moglie di Kilingania, un uomo dello stesso villaggio. Qualche giorno dopo, disobbedendo ai consigli del marito, Isito Kika, prende la sua #butilu# (rete da pesca) e da sola si allontana per andare a pesca da sola; durante il tragitto incontra Kakelela Ntelie che piena di rabbia e invidia la apostrofa dicendole: Perché vuoi sempre dimostrare di essere la più abile e forte nella pesca? Vedremo chi sarà più forte questa volta! Isito Kika si allontana senza rispondere e si dirige verso il fiume Walegeze e scopre una buca in cui sembrano essere molti pesci; come al solito introduce la mano nel buco e inizia a prendere molti pesci, ma a un certo punto la sua mano viene afferrata da un #mukondekonde#; la donna è forte e riesce a ritirare il braccio, ma la sua mano è ancora tra le fauci della bestia che non molla la presa; grida aiuto, ma è sola e in breve muore dissanguata.

rdcle3803 avorio H 16.9 **"Kakelela Ntelie**: colei che si sveglia presto per andare al lavoro nei campi e che non si preoccupa di mangiare al mattino; è la moglie di Kilingania del villaggio Mugele, la strega responsabile della morte di Isito Kika; le incisioni alla gola e attorno al sesso rappresentano le malattie incurabili ricevute come punizione, alla gola #kitete kya mungolu# che provoca piaghe che dolgono se beve o mangia e al sesso #kitete kya kunse# che provoca piaghe che impediscono la copula; nelle cerimonie femminili rappresenta la disgraziata o colei che porta la disgrazia.".

rdcle3804 avorio H 16.9 Lunghezza: 13.5 **Mukondekonde**: nte kuliaga mpongo zekalela kuzo = il #mukondekonde# non mangia i pesci attorno alla sua tana. E' un rettile simile al coccodrillo, ma di dimensioni molto più contenute, che si nutre di pesci, specialmente #mpongo# (anguille), ma solo quelle che nuotano nella corrente nel fiume e non quelle che stanziano vicino alla sua tana nelle acque basse delle anse dei fiumi; viene perciò considerato un buon guardiano delle anguille, che possono essere mangiate solo dagli uomini, che sono spesso abbondanti in prossimità della tana; non è solitamente aggressivo, ma aggredisce chi disturba i pesci che vivono nel suo territorio; è una metafora del buon mwami che protegge il suo villaggio; rappresenta l'animale responsabile della morte di Isito Kika; la corda rappresenta #ngobi , zekendwe muzo# lo strumento usato per trasportare l'animale morto al villaggio.".

Non vedendola rientrare, il marito, informato da Kakelela Ntelia che la moglie era andata a pesca da sola la mattina, organizza le ricerche presso tutti i corsi d'acqua della zona; dapprima sul fiume Kakunduka, ma le forti piogge rendono impossibile la ricerca, il terzo giorno lungo il Lwanzege, ma senza successo, solo il quarto giorno viene ritrovato il corpo presso il fiume Walezege; dai segni sul corpo comprendono che è stato un #mukondekonde#; dopo averne individuato il nascondiglio, lo scovano e lo uccidono. Dato l'avanzatostato di decomposizione del corpo della donna, decidono di seppellirlo sulla riva del fiume e decidono di trasportare al villaggio il #mukondekonde# tramite una corda fissata al collo e alla coda, questa corda si chiama #mukela wasile mbezi ungobi zekendwe muzo#. Fatto ritorno al villaggio organizzano i 14 giorni di lutto che spettano a una donna di rango kanyamwa e fanno appello allo spirito #Kimbilikiti# affinché partecipi al lutto; il terzo giorno lo spirito scopre che il vero responsabile della morte della donna è qualcuno che ha fatto una cerimonia magica di stregoneria #kubuka#. Per individuare il responsabile, lo spirito Kimbilikiti incarica il suo sorvegliante interprete Kalakasa Kasuku (rdcle3802). Incaricato di interrogare i sospetti è il mwami che organizza il lutto, Ikubwe Lya Mukumbu (rdcle3801), del villaggio Mushabaa, groupement Bamunua, chefferie dei Babene, zona di Pangi, che è un mwami saggio e veggente (#mugila#); egli interroga tre donne: Walemba Nsanza (rdcle3797), Mwendangoli Mpemba (rdcle3798) e Kakelela Ntelie (rdcle3803). Individuata la colpevole in Kakelela Ntelie, viene condannata a risarcire il mwami Mugele con dieci capre e con collane di conchiglie e perle di vetro (#ikuni lya musanga#) e a soffrire per tutta la vita di piaghe al sesso e alla gola affinché non possa avere rapporti sessuali e avere dolore ogni volta che mangia o beve.

rdcle3802 figura avorio H 8.5 **Kalakaga Kasuku**: colui che accende una torcia e non la fa spegnere; i quattro cauri significano che conosce tutti i segreti del villaggio, in ogni direzione; si usa questa figurina per riaccendere la torcia; scolpito nel 1948 da Kaseza Ndayale del villaggio Itabala.".

rdcle3801 figura avorio H 18.2 **Ikubwe Lya Mukumbu**: il mwami del villaggio Mushabaa incaricato dell'organizzazione del lutto; è un mwami saggio e un po' veggente(#mugila#); la mano sulla testa rappresenta la sua richiesta allo spirito degli antenati di fornirgli ulteriori informazioni al fine di scoprire il colpevole della morte della moglie di Mugele wa Nkenka; utilizzata spesso nelle cerimonie dei veggenti; scolpito nel 1948 da Kaseza Ndayale del villaggio Itabala.".

rdcle3797 avorio H 16.5 "**Walemba Nsanza**: colei che assiste le altre donne durante il lutto. Rappresenta una delle tre donne convocate dal mwami Ikumbwe, su consiglio dello spirito Kimbilikiti, per essere interrogate; è dispiaciuta di essere sospettata di stregoneria e per la morte della sua amica; i tatuaggi sul ventre rappresentano la sua innocenza.

rdcle3798 avorio H 15.1 **Mwendangoli Mpemba**: una buona donna sposata, apprezzata per il suo comportamento; #mpemba# è il caolino bianco che significa assenza di colpe; la statuetta rappresenta la donna che gioisce per essere stata assolta da ogni accusa; le incisioni sul ventre testimoniano la sua bellezza.".

Questo lotto di statuette, vendute per contribuire alle cure necessarie al mwami Milenge Lubeni di Penekusu, apparteneva al mwami Kigomba Ngomba, figlio del mwami Mugele Wa Nkeka e nipote del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, del villaggio Mugele, situato tra Ngongo e Salumu verso Mayembe (Alimasi), del clan Kanyongolo, che inizia nel villaggio Mushabaa e arriva sino a Mugele, nella zona di Pangi. Tutte le statuine sono state scolpite, circa nel 1947, dall'artista Membwa a Lutala, piccolo villaggio tra Ngongo e Mugele, tranne Ikubwe Lwa Mukumbu (rdcle3801) e Kalakasa Kasuku (rdcle3802), scolpite nel 1948 a Itabula dallo scultore Kaseza Ndayale e Isito Kika (rdcle3799) che dovrebbe essere stata realizzata nel 1920 circa. mwami Kindikimozi Lubeni di Penekusu (Shabunda).

Mwami KIKASA di Basimuko (Mwenga)

rdcle2727 maschera #lukwakongo
legno/ caolino/ fibre vegetali H: 12.4
rara mascherina Lega

Mwami KIKOBYA di Kama (Pangi)

Oggetti che provengono dalla collezione di Baba Winton (pastore Samuel Vinton), U.S.A., morto nel 2005. Giunto in Congo nel 1928, ha vissuto a Kama nella zona di Pangi. Maria, congolese che ha vissuto con lui dopo la morte della moglie (1980), sta vendendo quello che è rimasto a Kama della collezione, in buona parte trasferita negli Stati Uniti.

rdcle3055 maschera avorio/ fibra vegetale H: 25.6 Lokongo Niligano, Wagumo ntaa kitampo asonga baikolo ba bele ba kikanga kimozi; maschera Niligano: è una maschera da cerimonia di matrimonio nella società Bwami, rappresenta un uomo ricco, privo di divieti dentro la società Bwami, che si è sposato a due donne della stessa famiglia; viene pure utilizzata durante le danze.

rdcle3057 maschera avorio/fibra vegetale H:26. Lokongo Tolegano, Baikolo babele basongwa na wamolome; maschera Tolegano: è una maschera da cerimonia di matrimonio nella società Bwami, rappresenta due donne sposate allo stesso uomo; viene pure utilizzata durante le danze.

rdcle3056 figura avorio H: 8.5 Niligano Kakindi, mwame ya kindi nta kitampo, asonga bakenga ba bele ba kikanga kimoni; rappresenta un mwami ya kindi privo di divieti dentro la società Bwami, che si è sposato con diverse donne.

rdcle3058 figura avorio H: 9.8 Tolegano Kakindi, Baikolo babele kikanga kimozi basongwa na wamolone umozi; la statuetta rappresenta due ragazze della stessa famiglia che sono sposate a uno stesso uomo.

Mwami KIKUKAMA di Mizungubila (Shabunda) (1920 -)

Gli oggetti appartenevano al mwami Kikukama del villaggio Mizungubila (a quattro km da Kigulube, zona di Shabunda), uomo molto anziano, circa 90 anni, che è diventato mwami circa nel 1950, e che aveva ricevuto queste statuette in quella occasione da suo nonno Kikukama Mizungubila, che aveva dato appunto nome al villaggio.".

rdcle3394 figura avorio H. 10.1 rdcle3400 figura avorio H. 11.7

"Statuetta in avorio molto vecchia; Mukikulu kisi atendile munkomba = la donna è il paese, dice l'uccello Munkomba (il detto "mukikulu kisi" è associato al grido di questo uccello); rdcle3433 maschera avorio H: 17.5 Idimu Akwile Kubela: aforisma che significa che l'idimu, lo zibetto africano, è morto perché troppo ghiotto di mais; ovvero se vuoi essere mwami vivi le regole del mwami fino in fondo.

rdcle3441 maschera #idimu# osso H: 20 "Maschera Lega; nkulu = tartaruga. Aforisma: Se arriva nel villaggio un uomo mentre piove, accoglilo nella tua casa poiché nessuno va in giro con la propria

casa come fa la tartaruga: dovere dell'ospitalità per un mwami.
rdcle3442 maschera #kayamba# legno H:
31.2 "Maschera Kazamba, con corna, rappresenta l'antilope- cavallo la cui carne è mangiata durante le cerimonie.

Spiegazione rilasciata da Mulotwa Kisiboba, nipote del mwami di grado kindi Kikukama, a cui appartenevano i due oggetti, del villaggio Mizungubila, collectivité di Bakisi, groupement Bamuguba Sud, territorio di Shabunda, posto a quattro chilometri da Kigulube in direzione di Nzovu: "
La parola #kindi# in lingua Lega ha doppio significato, nel primo significa un pezzo, es. unkase ka kindi ka magoma = dammi un pezzo di banana; nel secondo la notte; mwami wa kindi significa mwami della notte in quanto tutte le cerimonie segrete si svolgono di notte, mentre durante il giorno vengono spiegate con canti e danze a cui tutti possono assistere. Il kindi è il grado più alto dell'associazone Bwami che si divide in sei gradi: Kwimika, Kagolo, Kongabulumbu, Ngandu, Yananio e Kindi. Il grado kindi comprende dodici cerimonie: mpongo wa kindi, musagi wa kindi, muzegele wa kindi, kiogo wa kindi, mukumbi wa kindi, balimunu, kansumba wa kindi, e lutumbo lwa kindi. Tutte le cerimonie sono dei sotto-gradi (?) del kindi, es: mwami wa muzegele wa kindi, o mwami wa musagi wa kindi, o mwami wa lutumbo lwa kindi, o ancora sa wasila che è colui che ha terminato con successo tutte le cerimonie.

Balimunu (rdcle3972) letteralmente significa essi sono qui; è una cerimonia molto importante del grado kindi, riservata esclusivamente agli uomini; le donne, a cui è proibito partecipare, sono però rappresentate da questa statuetta con quattro volti e il ventre prominente; durante la cerimonia, che come tutte si svolge di notte, la statuetta viene posta tra quattro copricapi insegna del grado kindi; il postulante al passaggio di grado riceve gli insegnamenti che riguardano il comportamento da tenersi con la moglie; il ventre prominente non rappresenta la malattia #kabunda# (#muzilu#) dovuta al comportamento promiscuo della donna ; il postulante al passaggio di grado viene detto #mugunda# e il padrino istruttor #mukomia#.

La maschera#Saluzugu# (rdcle3973), in legno, è molto importante ed esclusiva di questo grado; rappresenta un grosso uccello notturno che col suo verso lugubre spaventa la gente che crede si tratti di uno spirito, solo i bami di questo grado apprendono che si tratta di un uccello; questa maschera può essere vista solo quando si procede all'iniziazione in questo grado, senza questa maschera non si può procedere alla cerimonia; la maschera è in grado di trasformare il comportamento nuovo iniziato e di renderlo utile nella società dei Bami; molti sono spinti ad affrontare le spese che comporta la cerimonia per arrivare a conoscere questo spirito uccello e diventare utili alla società Bwali.
NB: *Cede questa importante maschera a causa della pesante insicurezza provocata dalla guerra nella regione.".*

rdcle3713 figura antropomorfa Sakuboko Kumozi Avorio H 8.5
Mukolo wa kindi sakuboko kumozi = rappresenta il luogo della cerimonia del kindi di un mwami che è stato obbligato ad entrare nell'ultimo grado dell'iniziazione, il kindi, non per sua volontà, ma poiché ha commesso una violazione delle regole dei bami; indossa il cappello di cauri e non quello di bottoni come è uso tra coloro, detti Mugunda, che fanno la cerimonia spontaneamente, ed è privo di un braccio in quanto non ha preparato la cerimonia adeguatamente con tanto materiale iniziatico e cibo come è consuetudine fare; viene posto davanti alla #looso# (la capanna dei riti, barza); apparteneva al mwami Kikukama, forzato appunto a raggiungere il grado kindi, del villaggio Mizungubila, a quattro chilometri da Kigulube, zona di Shabunda. In quella zona è rimasto solo un artigiano capace di fare cappelli per i bami, al prezzo di una capra l'uno.".

rdcle3427 figura antropomorfa Balimuno avorio H: 10
Balimuno, letteralmente noi siamo qui (riuniti). Non ha la comune patina brunastra poiché viene lasciata fuori dalla capanna dove avvengono i riti e non viene abitualmente unta e sfregata come quelle che contrariamente vi partecipano; alla fine viene riposta nella sacca.

Mwami KIKUNI ALIMASI di Ngenda (Pangi)

Rdc le 3805 - 3933 Cerimonie di guarigioni

Gruppo di oggetti rituali utilizzati nella **cerimonia #kungelwa na ibuta#** ovvero blocco del parto; si credeva infatti che la difficoltà a partorire fosse dovuta all'infedeltà del marito durante la gestazione della moglie, le conseguenze del blocco del parto potevano essere nefaste per la partoriente; questi oggetti appartenevano al mwami Kikuni Alimasi del villaggio Ngenda, groupement Benyamisisi, territorio di Pangi, che sostiene essere stati realizzati nel 1938; testimonianza raccolta da Mulumederwa Jerome.".

rdcle3805 avorio H 14.1 "Statuetta femminile a doppia faccia; da una parte è rappresentata la donna partoriente e dall'altra la persona responsabile del blocco del parto
rdcle3806 avorio H 21.5 "Statuetta maschile dal volto triste, preoccupato per difficoltà del parto della moglie; sa di esserne responsabile a causa del suo adulterio.
rdcle3807 avorio H 16.5 "Rappresenta colei che avvisa le altre donne del villaggio delle difficoltà della partoriente affinché corrano in suo aiuto.
rdcle3808 avorio H 12.5 Rappresenta il capovillaggio; i grandi occhi manifestano tutto il suo dolore nel vedere una donna che rischia la morte nel suo villaggio.
rdcle3809 avorio H 5.2 Rappresenta il cappello del capovillaggio; sta a significare il suo potere; vuole impedire alla morte di arrivare.

rdcle3810 avorio H 17.3 Maschera in osso di elefante circondata da un filo che si chiama #mikinga#; indossata dal guaritore.
rdcle3811 osso/ fibra vegetale H 25.1 "Zucca detta #kalombola#, usata per conservare e somministrare la pozione per la donna partoriente.
rdcle3812 osso/ pelle H 15.6 Maschera in osso di elefante con pelle di #musimba# indossata dal secondo guaritore per allontanare spiriti negativi e stregoni dal villaggio.
rdcle3813 osso/ fibra vegetale Lunghezza Una pelle di #itoge# con cucite quattro statuette che rappresentano gli altrettanti custodi della situazion che impediscono a chiunque di nuocere ulteriormente alla partoriente

rdcle3814 avorio H 7.6 "Rappresenta il bambino che è nato.
rdcle3815 avorio H 8.3 "Figurina appuntita che si conficcadavanti alla casa della partoriente a protezione.
rdcle3816 avorio H 8.9 "Utilizzato per riassettare la donna che ha finalmente partorito.
rdcle3933 cucchiaio rituale Udega legno/ osso H 26 Cucchiaio destinato alla somministrazione della medicina per la guarigione dalla malattia #kabunda#; …. V. sotto.

rdcle3932 contenitore rituale Udega legno/ osso H 26 "Udega: cestino in fibra in cui vengono conservate le erbe medicinali necessarie alle cerimonie di guarigione; la figurina sul coperchio rappresenta un ammalato della malattia #kabunda# il quale viene chiamato #kasindi#, la moneta rappresenta il valore di due capre necessarie a pagare la cerimonia di guarigione e la mascheretta è chiamata #kalimu#; le quattro figure attorno al vaso rappresentano i quattro bami che assistono alla cerimonia; la prima cerimonia di guarigione fu celebrata dal mwami Alimasi (padre?) nel 1947 a Ngenda su un uomo che si chiamava Kalume Kyambumbilwa; apparteneva al mwami Alimasi Kikuni del villaggio Ngenda (Pangi).".

Mwami KIKUNI di Mungembe (Mungembe)

Rdcle 3754 campanello rituale Avorio/ peli/ stoffa H 14.2

"Kizugo: campanello usato dal mwami per chiamare lo spirito Kimbilikiti;

Mwami KIKUNI KYALONADI di Moyo (Pangi)

rdcle3405 figura avorio H: 7

Mwami KIKUNI MAMBULIMBULI di Magamba (Pangi)

rdcle3327 maschera #lukungu# avorio H: 11.5
Maschera lukungu in avorio; rappresenta due persone che viaggiano insieme, sono considerati amici, fratelli; devono aiutarsi vicendevolmente;
rdcle3416 maschera terracotta/ fibra vegetale H: 12.5 Maschera in terracotta usata dal mwami ya kindi incaricato di evocare lo spirito sotterraneo Ntwamba, spirito terribile capace di arrecare molti danni, compreso il terremoto. Solo i bami ya kindi di massimo grado possono invocare Ntwamba in una cerimonia che si svolge ogni tre anni oppure in situazioni di estrema gravità
rdcle3121 figura terracotta H: 17 "Terracotta a quattro teste; rappresenta l'insieme dei bami delle quattro regioni Lega (Shabunda, Pangi, Mwenga e Kindu). Tutti devono amare la terra su cui vivono gli spiriti ancestrali #kunkobo#. La cerimonia in cui la statuetta viene usata dura tre settimane.

rdcle3337 cucchiaio rituale avorio H: 14.8 Kalokele dal mwami Kikuni Mambulimbuli,; il cucchiaio è riservato al mwami che svolge funzione di giudice, infatti la figura del manico rappresenta Kisungalala, il giudice.".

Mwami KILIMBA di Kitutu (Mwenga)

rdcle3686 figura antropomorfa legno/ fibra vegetale H. 28.8

"Statua consegnata ad un mwami quando diviene vedovo, per ricordargli che non può più risposarsi; apparteneva al mwami Kilimba del villaggio Kitutu, zona di Mwenga.".

Mwami KILOMO MULUMYA di Kalole (Shabunda)

rdcle3839 - rdcle3844

Oggetti appartenenti al mwami Kilomo Mulumya, del villaggio Kalole, groupement Ikinga, territorio di Shabunda, che racconta la seguente storia: dal 1875 al 1925 capo della collectivité di Wakabango II fu il mwami Muligi 1° che non andava d'accordo con otto villaggi ribelli e ciò causò diverse morti; nel 1928 l'artista Sakala Kwidemba venne incaricato di scolpire tre statuette, segno della loro ribellione, per i villaggi ribelli Kyalo, Makako e Chelu e nel 1930 per gli altri cinque villaggi ribelli Sakanya, Mumpenge, Sambika, Kisubi e Luyamba i cui nomi corrispondono ai rispettivi capovillaggio; alla morte di Muligi 1° gli succedette Muligi 2° che ristabilì la pace con gli otto villaggi e ricevette le statuette in segno di riconciliazione; alla sua morte il mwami Kilomo Mulumya ricevette le statuette in eredità; delle otto originarie ne sono pervenute solo sei."

rdcle3839 avorio H 5.8 Lunghezza:12.5
rdcle3840 rdcle3841 rdcle3842 rdcle3843 rdcle3844 figura zoomorfa #mugugundu# avorio H 8; 8; 9.8; 10.1; 10.1 **AUTORE** Sakala Kwidemba Datazione 1930

mwami KILOMO MULUMYA di Buredi (Pangi)

rdcle3956 - rdcle3964

"Serie di oggetti appartenuti al mwami Kilomo Mulumya del villaggio Buredi, groupement Benyekinga, collectivité Babene, territorio di Pangi che così racconta:

Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1915-16 dall'artista Kindikimozi su ordine dei Bami che avevano la necessità di procurarsi molto avorio; nonostante in quell'epoca si trovassero molti elefanti morti in foresta, non se ne poteva utilizzare l'avorio a causa del tabù che impedisce di utilizzare quello di animali morti naturalmente o uccisi con fucili. I Bami scelsero alcuni cacciatori esperti in trappole, dette #kalungu# (trappola per elefanti e bufali costituita da un grosso e pesante blocco di legno in cui è fissato un ferro acuminato che viene sospeso ad un albero lungo il sentiero degli animali, fissato con una liana; quando l'animale tocca la liana il blocco si sgancia e cadendo lo trafigge. ndr) o #muzinga# (grande fossa scavata per catturare elefanti, bufali o facoceri. ndr); inoltre scelgono altre persone, che portano legate al braccio queste statuette, che sono incaricate di scavare una fossa, di circa sette metri per quattro, al di sotto di un albero su cui viene sospesa una pesante lancia; lungo il sentiero abitualmente percorso dagli elefanti viene appeso un grosso avorio o un dente di elefante (rdcle3961, l'esemplare in suo possesso secondo il mwami avrebbe partecipato all'uccisione di 113 elefanti) oltre ad altre statuine; possono essere necessari anche tre mesi prima che un elefante cada nella trappola e per scavare la fossa è necessaria una intera settimana di lavoro.".

rdcle3956 rdcle3957 figura avorio H 9.4 H 8.7
rdcle3958 rdcle3959 rdcle3960
avorio H 9.7 9.6 11.6

rdcle3961 assemblaggio H 24
rdcle3962 avorio H 11.4
rdcle3964 avorio H 9.6
rdcle3963 avorio Lu14.9

Mwami KILUKALUKA di Kigogo (Mwenga)

rdcle3109 copricapo bwami fibra vegetale/ pelle/ cauri H: 14
"Cappello di un mwami o capovillaggio Nyindu (Bagingi); apparteneva al mwami Kilaluka di grado mukwendekwende del villaggio Kigogo.". I Nyindu sono una popolazione strettamente imparentata con i Lega, tanto da averne assimilato il meccanismo sociale di esercizio del potere attraverso il Bwami, ma che presso di loro ha caratteristiche piuttosto diverse, con differenti gradi e simboli; le statuette largamente utilizzate sono mediate direttamente da quelle Lega, tanto che è difficile riconoscerle; vivono nella zona orientale del territorio Lega, nella zona di Mwenga, organizzati in minuscoli staterelli, retti da un capovillaggio detto #Bagingi#.
(Note: oggetto distrutto da attacco di parassiti)

Mwami KILUNDU di Mboza (Shabunda)

Rdcle3660 figura
Mutiku Muzoni, dal mwami Kilundu del villaggio Mboza, sulla strada per Mulungu.".

Mwami KILUWE di Mulungu (Shabunda)

rdcle2726 maschera pelle/ caolino/ tessuto/ filo cotone H: 28.5

rara maschera Lega Lukwakongo in pelle di bufalo (o elefante?) avuta da Kakuta Jeanluc.
Proviene da Mulungu (groupement des Baliga, ona di Shabunda, del Mwami ya kindi Kiluwe.".

Mwami KIMANZENZA di Nyakibizye (Shabunda)

rdcle3415 figura Avorio H: 10.9

"**Kasoga kakindi**: una bella ragazza che, nonostante ciò, non trova marito e muore sola a causa della sua eccessiva altezzosità; apparteneva al mwami Kimanzenza del villaggio Nyakibizye (zona di Shabunda);

Mwami KIMBULUNGU NYASEMBE di Bashikita (Mwenga)

rdcle3087 sacca bwami kalombolo fibra vegetale H: 10 Sacca proveniente da Bashikika, zona di Mwenga dopo Kitutu, collectivité Wamuzimu, dalla kanyamwa del mwami Kimbulungu Nyasembe, morto qualche anno fa.". Al suo interno erano custoditi gli oggetti: rdcle3088, rdcle3089, rdcle3090, rdcle3091 e rdcle3092. rdcle3088 collana legno/ fibra vegetale/materiale organico Lunghezza: 45 Collare di maschere di legno che si chiama Mutulwa, che significa grado rdcle3089 maschera #kayamba# legno H: 22.3

rdcle3090 contenitore a zucca legno/ fibra vegetale H: 13.9
rdcle3091 collana muzombolo avorio/ conterie Lunghezza: 31
rdcle3092 bracciale mugone avorio Diametro: 9

Mwami KINGUMBA di Ipuma (Pangi)

rdcle277 figura antropomorfa #maginga# Avorio H: 15.8
"Kilyagundu bilia gundu bibele takisambizya kyako = non si possono mettere due mangioni sullo stesso piatto; rappresenta un donna la cui punizione consiste nell'essere forzata (con magie?) ad essere mangiona e crea imbarazzo nella altre (sic); apparteneva al mwami Kingumba del villaggio Ipuma, circa a 40 km da Kama, nella zona di Pangi.".

Mwami KINSALONSALO dei Banamusemba (Shabunda)

rdcle3270 Osso
H: 9.6
"Kakinga Kamwilungu: la ragazza laboriosa e forte; apparteneva al mwami Kinsalonsalo del villaggio Banamusemba, groupement Baliga, zona di Shabunda.". La figura di Kakinga rappresenta la giovane nubile che era bellissima, ma l'adulterio le ha fatto perdere un braccio, causando perciò la sua distruzione (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 218).
rdcle3272 Osso H: 12.4
"Kakinga Kakumwilo: la ragazza del villaggio che rispetta e che deve essere rispettata;

Mwami KINSEMBE di Ipuma (Pangi)

rdcle3678 Avorio H: 8.9
"**Samaasa**: un uomo la cui moglie ha partorito due gemelli;

rdcle3679 Avorio H: 8..9
"**Nyamaasa**: la donna che ha partorito due gemelli;

rdcle3680 Avorio H: 10.6 **Sulukutu wa molome** (il Gufo maschio): kisulukutu nte musoga, alakini asongede misako = il gufo non è bello, ma si è sposato lo stesso in quanto ha un buon carattere; …
rdcle3681 Avorio H: 10.8 **Sulukutu wa mukazi** (il gufo femmina): kisulukutu nte musoga, alakini asongede misako = il gufo non è bello, ma si è sposato lo stesso in quanto ha un buon carattere

rdcle3682 Avorio H: 12
"**Mwenewikaga**: rappresenta il coltello cerimoniale usato per la spartizione del pangolino;

rdcle3683 mortaio Avorio H: 8.1
Kelonga: il mortaio; simbolizza la donna nella cultura Lega;

rdcle3684 Avorio H: 8.7
Kasengela kampala: rappresenta un giovane partecipante alle cerimonie dei bami;

rdcle3685 Avorio H: 9
"Kakenga kampala: rappresenta una giovane delle dei bami;

Mwami KISESA di Bamusemba (Shabunda)

rdcle3845 osso/ cauri H 28.9 "**Kikuni kya ngandu**: specie di insegna relativa al grado #ngandu# del bwami; apparteneva al mwami di grado #lutumbo lwa kindi# Kisesa del villaggio Bamusemba situato nella foresta a circa sei chilometri da Kalole nella zona di Shabunda.".

rdcle3846 rdcle3847 osso H 15; 19 "**Muzenze** ingila mwitekele: sta arrivando un pericolo, prudenza;

rdcle3850 osso H 13.5 Maschera lukongo"

rdcle3848 osso H 15
"**Pusha ya maku** na machi bisolwa: è una coppa per le bevande;
rdcle3849 osso H 15
Malya bandja melu: il cibo può salvare, ma anche uccide
Rdcle4036 Maschera #idimu# legno/ piume H 21
"Idumbi (lett. ciuffo di piume, ornamento per la danza durante una iniziazione; ndr): maschera in legno con #nsala# (piume) poste in alto e in basso di pertinenza del grado yananio; se avesse i buchi intorno al bordo sarebbe del grado lutumbo lwa yananio; apparteneva al mwami, di grado #lutumbo lwa kindi#, Kisesa, del villaggio Bamusemba, situato nella foresta a circa sei chilometri da Kalole nella zona di Shabunda, grande guardiano delle tradizioni Lega.".

mwami KISESA di Banakindi (Shabunda)

rdcle3398
Avorio H: 8.7
N'sikazamya: colui che può spegnere il fuoco; apparteneva al mwami Kisesa del villaggio Banakindi (zona di Shabunda).

Mwami KISHAMBUBU di Ndembe (Baliga-Shabunda)

rdcle2933 avorio H : 14.5 Sakimatwematwe.

Esistono molti modi in cui gli artisti lega rappresentano Sakimatwematwe, ma sia che abbia due teste o più, un corpo o no, la sua funzione e significato sono gli stessi. L'aforisma più comune associato a questa figura è: "Molte-teste che ha visto un elefante sull'altra riva del fiume", e potrebbe essere parafrasato in questo modo: -Un cacciatore attraversa il grande fiume e sull'altra riva vede un elefante, ritorna per cercare altri cacciatori per farsi aiutare a uccidere l'animale, ma quando fa ritorno vede che gli altri hanno già ucciso l'elefante-. Biebuyck suggerisce che l'aforisma sottolinei l'abilità dei membri di alto grado della società Bwami di vedere in molte direzioni. Possono anche rappresentare la incapacità di affrontare da soli grandi imprese.

Mwami KISOMBA di Mapela (Shabunda)

rdcle3264

osso/ avorio/ pasta vitrea Diametro: 23

Collare appartenuta al mwami Kisomba del villaggio Mapela, zona di Shabunda

Mwami KISUBI di Kazoni (Pangi)

rdcle2959 avorio/ piume H 29

Kimatwematwe."Apparteneva al mwami Kisubi, del villaggio Kazoni, groupement Nkuku, zona di Pangi, provincia Maniema.

1) Al momento delle cerimonie della circoncisione, l'oggetto viene presentato ai Batende, i ragazzi che stanno per affrontare la circoncisione, che ricevono una educazione tradizionale e sociale, con la spiegazione che l'oggetto rappresenta, dal punto di vista tradizionale, ciascuno di essi e che alla fine di tutto essi conosceranno molte cose, come costruire una capanna, tendere trappole alla selvaggina, la pesca e la caccia e, dal punto di vista sociale, l'oggetto racchiude una grande saggezza: in che modo vivere la famiglia e il rapporto con gli altri.

2)Talvolta questo oggetto riveste un ruolo molto importante nelle cerimonie del kindi; infatti rappresenta dodici cerimonie legate a questo importante grado:

1) Circoncisione: tutti i kindi devono essere circoncisi.

2) Kutala Mpala: kutala = vedere, mpala = miracolo, vedere il miracolo, la soluzione.

3) Mutendee: fine della cerimonia di base ("diploma").

4) Kuehema bwami: l'appello, la prima tappa per essere mwami, preparare i cibi.

5) Mukuli: mwami di prima categoria che si appella allo spirito kimbilikiti affinché lo faccia ricco e saggio per poter proseguire le tappe.

6) Mwami wa musage: (musage significa bastone); egli indossa tutti i giorni un cappello in pelle di capra, secondo le regole.

7) Mwami widjanyo: (widjanyo significa danza); egli custodisce oggetti in legno e organizza le cerimonie di danze.

8) Lutumbo lwa kindi: confermato mwami del kindi, è autorizzato a manciare le carni degli animali proibiti; non ci sono più tabù per questo grado.

9) Musage lwa kindi: porta tutti i cappelli tranne quelli in perle, possiede sia oggetti in legno che in avorio.

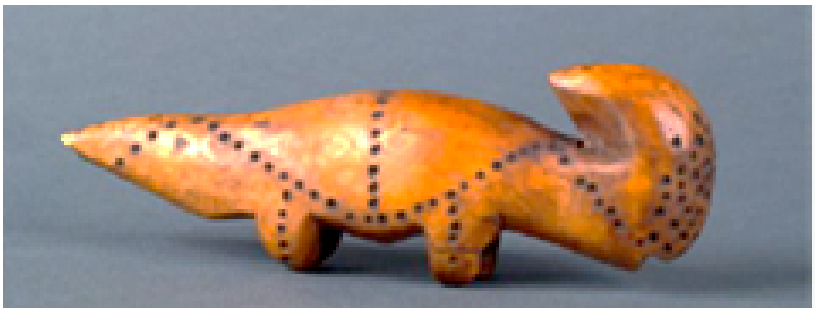
10) Idjanyano lwa kindi: porta ancora tutti i cappelli tranne quelli in perle, ma custodisce gli oggetti in avorio e legno che si usano nelle danze.

11) Kusambula kindi: kusambula significa terminare, come un tirocinio; ma ciò ti da la tua identità: è colui che difende la sua tesi.

12) Mwami wa kindi: tu sei investito vero mwami del kindi; come mwami wa kindi, sei autorizzato a portare i cappelli con le perle, ma per raggiungere questo grado occorrono molti anni; un mwami wa kindi deve avere più di cinquanta anni e deve essere veramente ricco, deve invitare tutti i bami wa kindi e le loro mogli e gli altri bami delle tribù vicine che hanno il Bwali, come Zimba, Songola, Bembe, Bangubangu, ecc, egli deve mettere a disposizione molti alimenti, come animali e legumi, e bevande alcoliche.

Mwami KISUBI di Kimbondi (Shabunda)

rdcle3140 avorio H: 16.8
"Mukulu wa kindi; è posto tra due sentieri in prossimità del luogo ove si svolgono le cerimonie riservate alle donne appartenenti al Bwami; serve di avviso, per i non aventi diritto, di non avvicinarsi; apparteneva al mwami Kisubi del villaggio Kimbondi, un piccolo villaggio che si raggiunge in due giorni di cammino da Shabunda,risalendo il fiume Ulindi, e si trova alla frontiera tra Baliga e Bakisi.".



rdcle3141 avorio H: 21 "Kyuku, cieca, riguarda le donne del kindi; significato vedi? (sic); la donna, la più sfortunata del villaggio, ma utile;

rdcle3142 avorio H: 20 Kanyonga: la chiaccherona che svela i segreti dei Bami ed è punita con la morte della sua discendenza e perciò rimane da sola nel villaggio;

rdcle3143 avorio H: 4.9
Mugulugundu kyuku=animale cieco; la sfortuna colpisce pure gli animali;

Mwami KISULA di Miseko (Shabunda)

rdcle3248 rdcle3249 maschera #idimu# Mukuli
legno/ fibra vegetale H: 15.7
"Maschere dette #Mukuli# che si completano a vicenda; la prima, rotonda con fibre di liana intrecciate, (rdcle3249) significa che i Lega devono essere uniti, come unite sono le fibre di liana che compongono l'intreccio; la seconda (rdcle3248) significa che Bami si susseguono tra loro, come rappresentato dalle tre onde che compaiono sulla fronte; appartenevano al mwami Kisula del villaggio Miseko nella zona di Shabunda.".

Mwami KITABINGO di Banamukika (Shabunda)

rdcle2977 cintura fibra vegetale/ pelle/ avorio/ cauri L: 100
Cintura detta lukonia, I vari elementi cuciti sulla cintura, da sinistra verso destra, hanno il seguente nome locale: #n'sembe# i cauri; #kinkulo# la moneta; #kinkulo kya n'sembe# la moneta di cauri; #mpele za mwami# la rana; #lukungu lwa mwami# la mascherina, il cranio del mwami; #mupimbu# la tartaruga, il grande saggio tra i bami; #kinkulu kya mwami# la moneta con nove cauri del grado lutumbo lwa kindi; #mugulugundu# la lucertola, che rappresenta l'inviato speciale, il più rapido.".

rdcle2978 cintura lukonia
fibra vegetale/ pelle/ avorio/ cauri Larghezza: 25 H: 6.5
"Binkungankunga za bwali, l'insieme di tutti gli elementi di iniziazione del bwami. Cranio di un felino detto #bulimi#, denti di cinghiale, due mascherine in avorio, pelle di serpente

rdcle3101 avorio H: 9.8 (Fa parte degli oggetti dentro la sacca rdcle3027, ma non cuciti ad essa, ndr).
Mugunda Nkulu (Kubangula), uno che non prevede. Se non sei un mwami, non riesci a vedere lontano, da dove vengono i pericoli per il tuo villaggio.".
rdcle3102 avorio H: 7.9 **Wese Wese** (Wite mwidungu mwitite), doppia faccia, kindi e kanyamwa; se non hai preparato un altro mwami,tutto quello che lascerai alla tua morte sarà diviso da altri.".

rdcle3103 mortaio kilunga avorio H: 6.7 Kigoma (o #kilunga), si mangia solo il cibo ben preparato, ovvero, non si può emigrare in un altro villaggio senza portare il mortaio (che è indispensabile per preparare il cibo).".

rdcle3104 Figurina di tartaruga avorio H: 2.5 Bwenge Mupimbu (lusalu salu lwa bisa bingi), le foglie morte, cadendo,nascondono molte cose, anche la tartaruga. Così i bami saggi nascondono gli oggetti di iniziazione.".

rdcle3105 avorio H: 20
Copricapo (#muzombolo#) della kanyamwa di sesto grado o classe detto #mashimba#.". Ornamento portato sulla testa dalle donne del rango più alto, che sono passate attraverso il rito "idulu" assieme al marito "kindi". Sono donne legate in perpetuo al marito e occupano una posizione molto speciale nella società bwami. Secondo Biebuyck e Van den Abbeele si tratta di ornamento conforma fallica (Cameron E, op. cit. p. 75).

rdcle3196 Avorio 10.5 autorizzazione al matrimonio di una kanyamwa vedova"#Nkumbo# o #Mulima# in forma di serpente; rdcle3197 Avorio 11.3 autorizzazione al matrimonio di una kanyamwa vedova "Balambwa = colui che non cambia;

Mwami KITEMBO di Lutambi (Pangi)

rdcle3256 avorio H: 10.9
"Kazoni kasigele ku bukindo take kulamage = un uccello che resta solo nella foresta, non può vivere a lungo; apparteneva al mwami Kitembo del villaggio Lutambi, nella zona di Pangi".

rdcle3257 Terracotta H 10.3
"Terracotta, rappresenta Nyambolo, un animale che vive dentro e fuori dall'acqua, un anfibio;

Mwami KONGABULUMBU di Kakolokelwa (Shabunda)

Rdcle4038
maschera #idimu#
legno/ piume H 22.5

Mwami KUKWABANTU dei Babongolo (Shabunda)

rdcle3695 bracciale #maginga# avorio H 10.8 "Maschera bracciale segno di potere (#ogamozi#), comando (#bwagalwa#), rispetto (#itunda#) e tolleranza (#bongwa#);

Mwami KUTUNDWA di Milenga (Shabunda)

rdcle0736 maschera #idimu# legno H: 16.3

"Maschera che rappresenta #Kumbusa# un leader, uno che sa dominare; apparteneva al mwami Kutundwa del villaggio Milenda, zona di Shabunda; avuta per tramite di Thomas Mulende.".

Mwami KYAKULOLAGA di Mukoko (Pangi)

rdcle3278 Avorio H: 10.5

"Wasesaga wa sokoboko wamenyaga izombo talikabwa: rifiuti di aiutare tuo fratello benché tu sia ricco, verrà un giorno in cui avrai bisogno di lui e allora sarai solo (ti mancheranno le braccia);
apparteneva al mwami ya kindi Kyakulolaga del villaggio Mukoko (nella zona di Pangi, a 32 km. da Kama) che la aveva ereditata dal padre Kimanzenza, pure egli mwami ya kindi, deceduto nel 2002.".

Mwami KYANAGA di Kamuvari (Shabunda)

e/o mwami KYANAGA di Kabukiki (Shabunda)

rdcle3832 Avorio H 19.6

"**Mabese bese**: cucchiaio con corda (#kamba#); prima di partire alla volta della foresta per la scelta del nuovo mwami di grado supremo, tutti i membri della famiglia devono assumere una pozione (#dawa#) che fornisce il necessario coraggio per affrontare lo spirito Kimbilikiti.".

Cerimonia **LUSOMBOLWA LWA MUKOZI**,
cerimonia per la scelta del successore di un mwami di altissimo rango deceduto. La scelta viene effettuata tra quei membri della famiglia che rispondono ai seguenti criteri:
a) Deve, naturalmente, essere membro dell'associazione Bwami,
b) Deve possedere molti beni, necessari a pagare le cerimonie,
c) Deve godere di ottima fama nel villaggio,
d) Deve saper intelligere il linguaggio di Kimbilikiti.
Poiché è fondamentale fare una scelta oculata, questi sette oggetti (uno mancante, ndr) rivestono molta importanza in quanto rappresentano le sette parole che Kimbilikiti pronuncia per effettuare la sua scelta; queste parole sono: Mabese Bese, Kyenkenga, Kilegeza, Watuta sa Lulenge, Kakoto Nyamilembo, Longanga e Kiengele Kamekemeke. Gli oggetti appartenevano al mwami Kyanaga del villaggio Kamuvari, a circa 15 chilometri da Mulungu, sul fiume Ulindi, nel territorio di Shabunda, che ha anche fornito la relativa spiegazione

rdcle3833 Avorio H 16.5 "**Kyenkenga:** statuetta afferrata dal più anziano e alto in grado della famiglia prima di entrare in foresta; gli indica il luogo in cui devono riunirsi per la scelta del nuovo mwami.".
rdcle3834 Avorio H 11.8 "**Kilegeza**: il capo famiglia utilizza questa statuetta per chiedere agli antenati quale tipo di abito deve indossare nel luogo designato in attesa della scelta; vi sono due tipi di costumi utilizzati a questo scopo: quello detto #itekele# costituito da una semplice pelle di animale e il torso nudo e quello detto #n'saga# gonnellino di fili di rafia e chiazze di caolino sul ventre.".
rdcle3835 Avorio H 13.6 "**Watuta sa lulenge**: statuina afferrata dal nuovo mwami di alto livello subito dopo essere stato scelto come tale; il braccio più lungo significa che ha ricevuto qualcosa più degli altri.".
rdcle3836 Avorio H 10.2 "**Kakoto Nyamilelembo**: il nuovo mwami di alto livello appena nominato consegna questa statuina ad un mwami di secondo grado #ngando# (il messaggero viaggiatore, il moderatore) affinché vada ad annunciare in tutti i villaggi che sono sotto la sua giurisdizione il suo nome.".
rdcle3838 Avorio H 28.1 "**Kiengele Kamekemeke**: la Figura rappresenta la comunione tra il vecchio mwami morto, la maschera, e quello vivo, la figura.".

rdcle3994 osso/ fibra vegetale/ stoffa H 33
"**Kilezi:** colui che organizza la circoncisione dei ragazzi
(ndr: #kilezi# è un kindi che svolge il ruolo di sponsor per un canditato a raggiungere il grado di lutumbo lwa kindi, l'incarico offre grande prestigio in quanto consente successivamente di poter presentare candidati del proprio nucleo famigliare; cfr Biebuyck D. Lega Culture, pp.100, 102); apparteneva al mwami Kyanaga di Kabukiki, a 17 km da Mulungu, territorio di Shabunda; piccolo quadro con sei statuine e due mascherine; durante la circoncisione il mwami incaricato dell'operazione tiene in una tasca una statuina e un'altra serve a guarire la ferita; le maschere con i puntini rappresentano l'unità dei Balega: un giovane di Mwenga può fare l'iniziazione nel territorio di Shabunda.".

mwami LIKALIKA di Ntombi (Shabunda)

rdcle3420 rdcle3421 maschera #lukungu#
avorio/ fibra vegetale H: 14; 13.7

mwami LONGANGI MUKULUMANYA di Kitutu (Mwenga)

La dinastia dei LONGANGI, dall'antichità, regna sulla "chefferie" dei Balega Wamuzimu di Kitutu nella zona amministrativa di Mwenga. Sono i capi tradizionali e dell'amministrazione statale.

mwami Longangi Mukulumanya, figlio del vecchio Longangi 1, morto nel 2014.

rdcle2879 maschera #idimu# legno H 25

Maschera idimu da Kitindi (Wakabango II); mwami Longangi Mukulumanya, figlio del vecchio Longangi 1°.".

Mwami LUBANGO BAKELELA di MUNGEMBE (Shabunda)

Alla fine dell'800 il mwami Lubango Kyabumbilwe ebbe un conflitto personale col fratello maggiore Lubango Mukamba e perciò lasciò il villaggio con moglie e figli e andò a costruire un nuovo villaggio: Lokando II, presso il fiume Ulindi, a circa 35 km da Mungembe, sulla strada per Muguba.

Alla morte lasciò i suoi oggetti al figlio Lubango Bakelela, deceduto nel novembre 2010, ed ereditati dalla moglie Ngalia Amunazo che li ha consegnati al figlio Cyprien Lubango affinché li vendesse.".

… appartenevano al mwami Lubango Bakelela del villaggio Mungembe, venduta da suo nipote Jean Lubango, studente all'ISP; il nonno possiede molti oggetti che appartenevano a mwami deceduti o che si sono convertiti.".

"Viene (l'oggetto/i) da Lokando (20 km. da Mungembe), zona di Shabunda, dalla moglie del Mwami ya Kindi LUBANGO BAKELELA e nonna di Jean Lubango, uno studente che fa da tramite.".

rdcle2804 figura Nyawijinda avorio H: 10.5
rdcle2805 cucchiaio kalukili avorio H: 18.8

Lubango Bakelela (- 2010) lutumbo lwa kindi
ambito Lega Mungembe (Shabunda)

GLI STRUMENTI DEL BANDITORE DEL BWALI.

Tre oggetti che vanno tenuti insieme perché sono gli strumenti con i quali un banditore va in giro nei villaggi di una zona per annunciare che il tal giorno avrà inizio il "Bwali", cioè il periodo di iniziazione dei ragazzi.

rdcle2819 - maschera Kantomanga (messaggio) pelle/ fibre vegetali/ cauri/ avorio/ denti/ pigmento H: 27 E'una maschera in pelle di felino (più piccolo del leopardo). La maschera si chiama **"Kantomanga**" (= annuncio, messaggio). Ha una statuina cucita, in avorio, che si chiama "**Mukuli**", colui che porta il messaggio e 2 mascherine in avorio, rappresentanti il sesso maschile e femminile.
le2820 - statua Isigindu lwa Kindi legno/ pigmento H: 20 Statua in legno molto "erniosa", che viene mostrata a tutti, mentre il banditore dice che l'iniziazione è riservata ai ragazzi sani, specialmente a chi non ha l'ernia scrotale, altrimenti morirebbero. La statua si chiama **Isigindu lwa kindi**
le2821 - statua Kakulu ka Mpito legno/ pelle animale/ resina/ caolino H: 29,5 Statua legno **Kakulu ka Mpito** - in questa circostanza rappresenta un uomo saggio, ed è l'avviso per i Bami del villaggio perché non si allontanino dal loro villaggio durante il periodo dell'iniziazione, perché devono essere a disposizione per, eventualmente, usufruire della loro saggezza ed esperienza.
Vengono da Mungembe (Zona Shabunda) dal Mwami ya Kindi Lubango Bakelela del quale possiedo pure il "paniere" dello inizio e della fine del "Kimbilikiti", con molte statuine in avorio e non, con il loro significato. Tutte cose che, assieme, sono uniche. … Sono ancora "sporche" di caolino fresco, essendo state usate per l'iniziazione del Giugno - Luglio scorsi (2009)

STUOIA RITUALE.
Si dà qui di seguito la "Descrizione e spiegazione della "NATTE", usata esclusivamente dalle donne dei Bami nella cerimonia che si chiama **MWISALELO**".
1 - Testa in legno in alto: rappresenta il cranio della prima donna, fondatrice della "setta" delle donne dei Bami. 2 - Due statuette in avorio, a destra ed a sinistra (ndr. le due statuette tubolari ai lati della stuoia), che rappresentano le due co-fondatrici della "setta" e che erano la seconda e la terza moglie di un Mwami che si chiamava Shabunda. 3 - Tre mascherine in avorio che rappresentano le tre Regioni dove esiste la "setta": Shabunda - Pangi – Mwenga. 4 - Due statuette in avorio (patina rossiccia): quella in alto è quella che inizia la cerimonia, quella in basso la chiude. 5 - Statuetta in basso, a sinistra: rappresenta la capessa di tutte le donne dei Bami: si chiama KANYAMWA. Una statuetta simile è collocata in una capanna posta al centro del villaggio e quando viene conficcata in terra, fuori dalla capanna, significa che è in corso la cerimonia e tutte le donne sono chiamate a partecipare 6 - animale in avorio (in basso, a destra) detto MOGOLOGONDO (camaleonte): indica il cambiamento della cerimonia del giorno e della notte. 7 - Statuetta d'avorio (ndr. patina gialla) subito sotto la testa di legno: si chiama KASUA ed indica la "sorciére" (stregonessa) del villaggio. 8 - Sacchetto rosso in alto a destra: si chiama IKUWE e significa che tutte le donne dei Bami devono stare Unite 9 - "Ago" (punteruolo) in avorio detto SINGE: la donna è chiamata ad organizzare la famiglia. 10 - Piuma (di gallinaceo): indica la pace. 11 - Il sole (ndr. la stoffa a raggi sull'angolo alto, a sinistra) - Le stelle (la stoffa a X al centro della stuoia) - La luna (la stoffa semicircolare che si trova al centro, sotto le 3 mascherine). 12 - Il bel tutto condito con segni e graffiti in caolino bianco dell'ultima, recente, cerimonia del Mwisalelo. fatta prima della famigerata

"operation Kinyia II", guerra contro gli Hutu Ruandesi. Fuori della "natte", ma vanno sempre assieme: 13 - Statua in legno detta KATANDA KAMBAZI (= gruppo di formiche). Indica come le donne devono stare unite (come le formiche), perchè sono marginalizzate e neglette dagli uomini. Occorre che le donne si organizzino nella "setta" o associazione, dove gli uomini non possono partecipare e conoscere i segreti delle donne.14 - Statua in legno detta NYAWIJINDA; senza braccia a causa dell'adulterio commesso, ma qualche volta, nonostante l'adulterio commesso, come donna deve partecipare alla cerimonia; a un dato momento deve passare davanti alle altre donne, per mostrare che l'adulterio è una grave mancanza contro la società. Poi si ritira..... 15 - Statua in legno: KAKULU KAMPITO: di solito è uomo, mentre qui è donna. Va sempre insieme alla precedente Nyawijnda.

rdcle2827 assemblaggio rituale fibra vegetale/ avorio/ piume/ stoffa/ pigmento colorato H: 75

La stuoia e le tre statuine vengono da Lokando (20 km. da Mungembe), zona di Shabunda, dalla moglie del Mwami ya Kindi LUBANGO BAKELELA.

rdcle2828 figura Katanda
legno/ stoffa H : 31.5

Nel pensiero Lega la stuoia per dormire, detta #katanda#, rappresenta pigrizia e costumi sessuali disordinati. Una metafora Lega paragona uno sciame di formiche rosse (#katanda ka mbazi#) a una stuoia, il termine comune con cui si identifica una persona sessualmente promiscua che porta disordine nella società così come le formiche rosse possono danneggiare una città. La figura dunque è una stuoia piena di buchi come fosse stata distrutta dalle formiche rosse.

rdcle2829 figura Nyawijinda legno H: 32.3

La figura di Wayinda (Nyawijenda nel libro della Faik) presenta una adultera, incinta per effetto della sua colpa. E' da mettere nella categoria degli oggetti che denunciano i misfatti, mostrandone le conseguenze. Queste possono essere molto gravi non solo per il colpevole, ma per tutta la parentela. Per la donna, commettere adulterio è infrangere una delle proibizioni più gravi, quella di "mescolare il seme". Questo comportamento macchia tutto: nei mondo dei vivi e in quello dei morti. Attira la meledizione e destabilizza tutta la famiglia. Ciò esige una riparazione rituale precisa" (cfr. Faik, op. cit. scheda 13).

rdcle2830 figura Kakulu ka Mpito legno/ stoffa H: 28.7

rdcle2836 maschera pelle/ spago/ avorio H: 22.5

"Maschera in pelle dell'animale Ntumbo (simile al pangolino) usata per annunciare la cerimonia delle donne Bami.
- Mascherina in avorio (quella al centro), occhi rotondi: rappresenta la saggia del villaggio che sorveglia e controlla la cerimonia;
- Mascherina in avorio, con le corna (lato sinistro) raffigura il MWENDANGOLI, cioè "pesciolino rosso, con le "corna" che vive a branchi e rappresenta l'unione delle donne;
- Altra mascherina in avorio (lato destro): indica la proibizione alle donne "problematiche" di partecipare alla cerimonia (colleriche, adultere, dedite alla stregoneria, ladre, false....)
- Statuetta in avorio (in basso): è la messaggera;
- Due pezzi di avorio (in alto): rappresentano i soldi, cioè il contributo che deve dare ogni donna per la riuscita della cerimonia Insieme con questa maschera messaggera dell'inizio della cerimonia vanno tenuti questi altri oggetti: - La stuoia rituale (natte) - Statua in legno detta KATANDA KAMBAZI - Statua in legno detta NYAWIJINDA - Statua in legno: KAKULU KAMPITO

rdcle2837 figura antropomorfa Sakimatwematwe avorio H: 17
Queste doppie figurine maschili e femminili vogliono simboleggiare la Stretta unione che esiste tra il mwami e la sua consorte, anch'essa iniziata nei vari gradi.

rdcle2838 maschera #lukungu# avorio H: 12.5
la mascherina è detta Kalimu.
Per la danza, posta su un braccio".

rdcle2873
assemblaggio rituale cerimonia Kongobulumbu fibra/ avorio/ piume/ stoffa/ legno/ scaglie/ bottoni H: 108

STUOIA RITUALE.

Si dà qui di seguito la "Descrizione e spiegazione della "NATTE", usata durante la **cerimonia detta KONGABULUMBU**, cerimonia del Bwami.
1 - MPEKU: è la stuoia che rappresenta la foresta. Il proverbio dice "Mokulu utegobe mumasani umwa kwanela nzela", ossia "Uno che non è tuo fratello, amico non ti indicherà il giusto sentiero.
2 - WAMONA KUBELE (in alto, a sinistra): maschera doppiafaccia in legno: un potente vecchio considerato come una tendina: vede quello che c'è all'interno e all'esterno, cioè conosce ciò che c'è di buono e di cattivo nel suo villaggio. 3 - NYAWIJENDA / AKWILE NA MPETA (in alto, al centro): grande statua in legno. Mpeta è fare adulterio con un uomo non suo (tabù). Trovandosi già incinta e volendo abortire, muore. Anche l'uomo che tradisce la moglie incinta può morire (Sanga). 4 - KALOKELE : cucchiaio in avorio. Il proverbio recita: "Kalokele atukile mukanwa kalamba ka menge mage" e cioè "il cucchiaio è furbo: entra ed esce dalla bocca, ma ne esce senza farsi mangiare o ferire". Riferito al mwami che deve sempre rendere servizio senza lamentarsi. 5 - MOKOLO WA KINDI (in alto, a destra): statuina in avorio. Piantato al centro del villaggio durante la cerimonia di intronizzazione di un Mwami Kongabulumbu per dire: oggi sono sospese tutte le attività. 6 - MBALU: mascherina in avorio (sulla sin. alto). Il proverbio dice: "Mbalu moto onse aku botaga busoga", ossia "L'uomo nasce naturalmente buono; è la società che lo rende cattivo".
7 - MKUZI: fascina di legna (sotto la statua grande). Il proverbio dice: "Mkuzi kakwe ka babele kabiku kokandula", ossia "Un pacco che appartiene a due persone è difficile da aprire se non sono presenti entrambi i proprietari" (proverbio sulla fiducia reciproca). 8 - NSINGE: due aghi in avorio. Aghi utilizzati per cucire gli abiti, cappelli ecc... dei Bami. 9 - IDIMU: maschera in avorio. Ha grandi orecchie perchè è curiosa; vuole sentire e parlare. 10 - KIKUKO: scopa (fuscelli vegetali): la pulizia è necessaria durante la cerimonia. 11 - KISANNA KWA MUKONDA: pettine in avorio (lett il pettine del povero).
12 - ZIBULA MOLOMO: grande maschera in legno (al centro): un gran chiaccherone che dice tutto quello che vede e sente, non sa tenere un segreto.13 - NSALA: piume di gallinaceo. Il proverbio dice: "Nsala. Nkoko ntenabika mbele zamulome", ossia "Una gallina non canta mai"., cioè la donna è inferiore all'uomo.
14 - WAMUNONA: scaglie del pangolino, animale sacro dei Warega. (a dx. delle piume). Il proverbio dice: "Wamunona tumsige, wamunona tumwite", ossia "Se vedi un pangolino non lasciartelo scappare e non ammazzarlo", perchè "Ndi wamwita ulina kintapo", se lo uccidi dovrai pagare un'ammenda (kintapo), "Wamusiga turende", se lo lasci scappare, non dirlo a nessuno, altrimenti è la morte, oppure un membro della tua famiglia sarà obbligato ad entrare nell'associazione dei Bami. 15 - KAKULU KA MPITO: statuetta in legno (a dx. centro). Il proverbio dice: "Kyegamela kitutu kye nyumba takyage", ossia "Un vecchio saggio si appoggia alla parete di una casa che non è sua". Il ricco ha sempre la tendenza ad appropriarsi di cose non sue. 16 - KITENDE: rana in avorio (a sin. centro). Riguarda la disputa per il potere, rifacendosi alla storia di un tronco d'albero, di un serpente e di una rana. Il tronco dìalbero era il re, ma non sapendo parlare,

doveva essere sostituito nelle dispute. Si fecero avanti due candidati: un serpente ed una rana, i quali si misero a litigare, decidendo di scegliere un campo ove sfidarsi all'ultimo sangue. La rana propone il sentiero che porta ai campi ed il serpente, sicuro di sè, accetta. Quando sono uno di fronte all'altra, la rana incomincia a fischiare, al che il serpente, curioso, alza la testa per vedere. Arriva la gente dai campi, che taglia la testa al serpente e così la rana diventa re. Morale: non bisogna sottovalutare nessuno.
17 - KATUNGULA: piccola maschera in avorio (a fianco della rana). Il proverbio dice: "Katungula meso ti kakele", ossia "Nella foresta ci sono animali feroci", cioè nel mondo ci sono persone cattive.
18 - MUMINIA: maschera in avorio. Indica il benessere, la gioia (per l'unione del clan).
19 - MUGOLOGONDO: statua animale in avorio (detto anche KINKENGE). In foresta ci sono m olte specie di animali, ma non tutti sono commestibili (NB. I Bami dicono così, ma lo mangiano volentieri, anzi è riservato a loro). 20 - KONGABULUMBU: statuina in avorio (sotto la grande maschera). E' il grande capo, che possiede tutto: perline, mizaba (conchiglie come soldi), bottoni ecc... 21 - Riproduzioni di organo genitale maschile e femminile. Nel mondo si sono uomini e donne. 22 - MOSANGA: placcetta in avorio (centro, in basso) che simboleggia i soldi 23 - KATANDA KAMBAZI: statuetta in legno (angolo basso, a sin.). Le formiche rosse, cioè "L'unione fa la forza". 24 - KASUNGALALA: statuetta in legno (in basso, sulla dx.). Rappresenta il giudice. Interviene all'inizio ed alla fine della cerimonia. Il suo ruolo è quello di giudicare gli eventuali colpevoli. 25 - Piccolo avorio ricurvo che simboleggia la luna. 26 - KAYAMBA: mascherina in avorio, con i corni. 27 - KASUMBI KASONNA BITALEE: sgabellino in miniatura (appartenente al gruppo della natte, ma distaccato da questa. cfr. scheda seguente)

"Viene da Lokando (20 km. da Mungembe), zona di Shabunda, dalla moglie del Mwami ya Kindi LUBANGO BAKELELA e nonna di Jean Lubango, uno studente che fa da tramite.". Trascrizione dettagliata in osservazioni.

rdcle2874 sgabellino rituale legno/ avorio/ fibra vegetale H: 11.5
cerimonia iniziazione al Kongabulumbu
KASUMBI KASONNA BITALEE: "sgabellino con sedile in avorio. All'inizio della cerimonia la moglie del Mwami ya kindi si siede su questo sgabellino, si procede ad una piccola cerimonia e poi, sgabello e donna (e) devono sparire dalla circolazione. Per questo non è fissato alla stuoi

Rdc le 2953 – 2956 Coll Tam Insediamento di un nuovo mwami wa kindi

rdcle2953 assemblaggio nkomba
fibra vegetale/ avorio/legno/ piume Diametro: 50
"Il cesto con piume rappresenta tutti i Lega. La statuina in alto è Nyavijenda: la donna adultera che vuol conoscere i segreti dei Bami (proibito alle donne) e che è morta con gli occhi cavati. La maschera a sinistra è Lokongo lwa Nsembe: lo spirito della foresta. La maschera a destra è Lokongo lwa Busundo Bulazi: l'uomo è la parola. La maschera al centro è Kisulukutu: la civetta che evoca gli spiriti della notte. Il doppio animale (cane?) significa che ogni Lega deve sapere gli usi e i costumi della tribù, per questo deve partecipare all'iniziazione (kimbilikiti) per essere educato. Il cucchiaio si chiama Kalokele mu kanwa kalamba kamenge mage: è uscito dalla bocca senza danni a causa della sua furbizia. La figura su sgabello è Muge Kisumbi wa Nkubi nti Muluzi nti Mwenga Kyengele: uno straniero è ben accolto se viene con qualche dono in mano.

rdcle2954 figura avorio/ cauri H 22

"Statua in avorio, vecchia malandata, non è cucita al cesto come le altre. E' tenuta in mano da un Mukuli, che è un guardiano della cerimonia, ma non appartiene alla associazione Bwami, che, cantando e danzando, seguito da tutti i bami, va verso il luogo segreto detto Muholo dove vengono invocati gli spiriti. Ad un certo punto della cerimonia la statuetta viene letteralmente gettata lontano per essere recuperata solo più tardi alla fine della cerimonia; è per questo che è tutta ammaccata.

rdcle2955 assemblaggio nkomba fibra vegetale/ avorio Diametro: 50
"La statuina in alto è Nyawijenda: la donna adultera che fa ripetuti aborti e non lascia tracce di se (senza bambini); Mukondekonde il coccodrillo (l'animale al centro?), significa #tekuliga mpogo zekalala kumuembe# non puoi sciupare i tuoi affetti, egli ti fa amare tutti quelli che ti circondano; Mugogo, (camaleonte) (uno dei due animaletti?), l'uomo senza posizione; kasungalala, la figura col braccio alzato, è il giudice che sancisce inizio e fine delle cerimonie; l'uccello (una delle figure a lato?) rappresenta la pace; Mukuli (la figura in basso col volto angolato?) E' un inviato che invoca gli spiriti, è un guardiano, un conservatore; Ikolia (la figurina piccola in basso?) uomo di piccola taglia, ma coraggioso molto forte; le mascherine gli spiriti della regione Lega; kituma il bicchiere per bere la medicina tradizionale kaabi per guarire o essere protetti.".

rdcle2956 figura Mboa cane legno H 12.2

"Mboa, il cane, la caccia è autorizzata nella foresta dopo le cerimonie.

rdcle3498 - rdcle3518

rdcle3498 rdcle3499 avorio/ cauri H: 15; 16 **AUTORE** Bakajika Thomas 1871 – 1954
"Testa Musunga: posta sulla tomba di un mwami morto per proteggerne il corpo dalla stregoneria.
rdcle3500 avorio H:12.9 Kibaka: prima di iniziare la costruzione della capanna del mwami o la capanna collettiva (bazza) gli uomini si riuniscono attorno a questa statuetta, per chi manca ammenda di una capra.

rdcle3501 avorio H:12.9 Nyawijenda: utilizzata (anche) durante il parto; il mwami, che è il padre del villaggio porta questa figura alla partoriente per protezione.

rdcle3502 figura Mogologondo avorio Lunghezza:14.1 **AUTORE** Bakajika Thomas "Mogologondo: rappresenta una specie di varano o di grossa lucertola, viene sacrificato prima di partire per la caccia al fine di propiziarla.

rdcle3505 avorio H:12.7 "Kazoni: usato durante il rito che si svolge alla vigilia del raccolto per tenere lontani gli uccelli dai campi.

rdcle3503 avorio H:15.1 Nyawijenda: quando una kanyamwa deve partorire, il marito mwami le mette accanto questa statuetta per evitare problemi durante il parto

rdcle3506 avorio H 16.9 Kabile: moglie del Kimbilikiti; rara e importante statua usata durante le cerimonie di iniziazione quando i circoncisi vanno in foresta per praticare la prova di capacità sessuale proprio sulla moglie del Kimbilikiti, rappresentata dalla moglie del mwami che impersona lo spirito Kimbilikiti, i molti sessi significano che possono provare su tutto il corpo, ma non nel sesso della donna che è riservato al mwami (al Kimbilikiti).

rdcle3507 osso/ cauri/ rame H: 18.9 "Kulolwa: la guardia; quando Kabile sta facendo la prova sessuale all'iniziato, questa statua controlla che nessun estraneo, sorcier o strega osservi la scena; le due maschere ai fianchi stanno a significare che essa vede in tutte le direzioni.

rdcle3508 avorio H: 17.5 "Kubolo: questa statua rimpiazza il mwami rappresentante del Kimbilikiti quando questi per qualsiasi motivo deve lasciare il campo di iniziazione; si colloca la statua nel mezzo del campo insieme a un fuoco che resta acceso fino al ritorno del mwami. rdcle3509 rdcle3510 avorio H 11.5 ; 10. Musunguzi: quando gli iniziandi (#batende#) hanno divergenze tra loro, e il mwami rappresentante del Kimbilikiti è assente, si porta questa statuina che rappresenta il giudice.

rdcle3511 avorio Lunghezza: 8.7 Anello indossato dal capo delle cerimonia di iniziazione, rappresentante del Kimbilikiti, alla fine della cerimonia riaccompagnando i ragazzi al villaggio; significa che tutto è finito.
rdcle3512 avorio/ fibra vegetale/ rame Lunghezza: 9.5 "Fischietto usato dal mwami capo dell'iniziazione in diverse occasioni, per richiamare l'attenzione o anche per accompagnare i canti che intervengono durante le cerimonie
rdcle3513 avorio/ tela H:20 Kongabolombo: questa statua è portata dalla moglie del mwami rappresentante il Kimbilikiti al villaggio per annunciare la fine delle cerimonie e che occorre festeggiare in quanto i ragazzi sono diventati uomini
rdcle3514 rame Diametro:6.5 "Questo bracciale è indossato dalla moglie del mwami rappresentante il Kimbilikiti quando si reca al villaggio per annunciare la fine delle cerimonie e che occorre festeggiare in quanto i ragazzi sono diventati uomini.
rdcle3515 avorio/ fibra vegetale/ rame H 10.6 "Mokolo wa Kindi: costituisce una protezione contro le malattie per i ragazzi iniziandi (#batende#), viene infissa all'ingresso del campo di iniziazione (#musembe#).

rdcle3516 avorio/ tela H:8. "Mumize: quando gli iniziandi (#batende#) vanno a lavarsi al fiume, il mwami pone questa statuina nelle vicinanze per proteggere i ragazzi dai morsi dei serpenti e di altri animali acquatici
rdcle3517 avorio/ fibra intaglio Lunghezza:10 "Strumento per la circoncisione: ciascun ragazzo introduce il pene nell'anello e tramite quello viene trattenuto in posizione
rdcle3518 avorio/ fibra vegetale/ rame Lunghezza: 9 "Strumento per la circoncisione: ciascun ragazzo introduce il pene nell'anello e tramite quello viene trattenuto in posizione

Rdc le 3530 – 3547 KIZINDIKO KYA BIKANGA RITI PER LA GUARIGIONE DELLE EPIDEMIE

KIZINDIKO KYA BIKANGA: cerimonia della guarigione dalle epidemie

composta di diciotto oggetti portati e spiegati personalmente dal mwami Cyprien Bakelela, figlio (?) di Lubango **Bakelela, di Lokando, villaggio sul fiume Ulindi, territorio Shabunda, il 25-04-2012.**
"I Warega credevano che tutte le disgrazie che capitavano erano causate o dalla magia (sorcellerie) o dagli spiriti scontenti, che vivono nelle acque, nella foresta, sulle alture.
I nostri antenati non restavano inattivi di fronte a queste situazione, specialmente quando capitavano delle epidemie che potevano distruggere la comunità. Ogni volta che capitavano situazioni catastrofiche i vecchi si riunivano per dare il loro parere e per trovare il mezzo per risolverle. Dopo una discussione sui sogni, decidevano come agire e fu così che inventarono una cerimonia per salvaguardare il villaggio dalle epidemie e altre disgrazie.
Kizindiko viene dal verbo Kuzindika che significa "mettere qualcosa in salvo, impedire che qualcosa di male entri in qualcuno". Il nome di questa cerimonia viene da una zucca usata come contenitore sulla quale si mette sempre un tappo per impedire agli insetti e allo sporco di entrare e contaminarne il contenuto; questo tappo si chiama #kizindi#. Appartenevano al defunto mwami Lubango Bakelela che li aveva ereditati da suo padre. Sono oggetti che son serviti per molte cerimonie di guarigione e di protezione del villaggio. Di alcune di esse vi è ancora il ricordo tramandato oralmente:

Nel 1933 il villaggio Lokando è stato colpito da una epidemia di diarrea che ha causato molti morti. Questa epidemia è arrivata fino nel villaggio Muguba facendo strage. Nel 1937 nel villaggio Mungembe si sviluppa una epidemia di tosse secca con sangue, mal di testa e inappetenza che portava alla morte. Nel 1946 nei villaggi Bampombo e Kasa si diffonde una malattia che si chiama #kasumba#, che letteralmente significa il ventre della gente, che ha provocato la morte di decine di persone in una sola settimana. Nel 1950 nel villaggio Kalole si sviluppa una malattia caratterizzata da forte vomito che ha provocato la morte di molti bambini. L'ultima cerimonia di protezione è stata fatta nel 1988 a Matili dove, a causa di due malattie che in lingua locale si chiamano #tete kwanga# e #kalozi# (forse forme diverse di meningite?), molte furono le vittime tra i bambini. Molte guarigioni si sono registrate in seguito alla cerimonia."

rdcle3530 collare legno/ fibra vegetale/ cauri Larghezza:3.5 Lunghezza:45 Ntonga za Mulondo: inizio dell'inchiesta; collare con una mascherina di legno che rappresenta un animale, ma con volto antropomorfo, e una grossa conchiglia chiamata #nsembe#. L'animale si chiama #kapole#, ed è una specie di antilope che vive lungo i fiumi o attorno agli stagni. Era portato a turno dai sospettati di aver provocato l'epidemia o la catastrofe.".

rdcle3531 collare avorio/ fibra vegetale H: 7.1 Kibugya Makuma: rende i fianchi fragili; portato a turno dalle persone sotto inchiesta, ha l'effetto di indebolirne la resistenza.".

rdcle3532 copricapo avorio/ fibra vegetale/icauri H: 5.5 "Cappello con statuina in avorio indossato dal giudice supremo chiamato #Kabegula#, per scoprire la stregoneria o colui che ha introdotto un'epidemia nel villaggio."

rdcle3533 rdcle3534 maschera # lukungu# avorio/ fibra vegetale H 23; 19 "Lukige lwa Kongo lwa saidome: l'occhio destro del grande veggente; veniva tenuta nella mano destra dal giudice supremo e rivolta verso l'accusato per intimidirlo.". rdcle3535 cucchiaio avorio Lunghezza:19.2 Lukele kilisha mute wa bamukazi; cucchiaio usato dalla donna, la suprema guaritrice detta #muse nya mukunu#, incaricata di distribuire la medicina rituale alle altre donne del villaggio, dopo che si è individuato il colpevole dell'epidemia.". rdcle3536 osso H: 18.2 "Muse nya Mukune: la principale guaritrice, la donna incaricata di somministrare, tramite l'apposito cucchiaio (rdcle3535), la medicina rituale dopo che si è scoperto il colpevole del

contagio.".dcle3537 cucchiaio avorio H 19.2 "Lukele lwa kalamo ka balume: cucchiaio di guarigione per gli uomini; cucchiaio usato da colui che è incaricato di somministrare la medicina rituale agli uomini del villaggio (chiamato #Samponga#), dopo che si è individuato il colpevole dell'epidemia.".

rdcle3538 Osso H 17.5 "Samponga: Colui che ha buon cuore; è l'incaricato di somministrare agli uomini del villaggio, tramite l'apposito cucchiaio (rdcle3537), la medicina rituale dopo che si è scoperto il colpevole del contagio.". rdcle3539 frustino avorio/ fibra vegetale H 14 "Kasusu kinsamba kya nzogu: frustino in coda di elefante; frustino di giudizio composto da una testa di avorio, un manico in rafia e grossi peli di coda di elefante (in realtà si tratta di semplice fibra vegetale; ndr); ciascun accusato viene fustigato in attesa di conoscere il giudizio e il proprio destino (vita o morte); il residuo rossastro rappresenta il sangue fuoriscito dal corpo in seguito alle frustate.". rdcle3540 osso H: 23 osso H: 23 "Inyene Kese: il responsabile di un territorio; rappresenta il capo del villaggio; le mascherine al posto delle braccia rappresentano la sua capacità di seguire tutto ciò che accade nel suo territorio e di prevenire i fatti spiacevoli.".
rdcle3541 osso H: 23,8 "Nyamandelendele Kilanga: la moglie preferita del capo; è rappresentata con una maschera di pelle di leopardo sul volto che sta a significare la sua forza magica in quanto madre simbolica del villaggio.". rdcle3542 avorio H 18.5 "Wigilwa: colei che ha il ventre gonfio; rappresenta tutte le donne malate che hanno partecipato alla cerimonia e che sono state guarite.".

rdcle3543 avorio H: 23.4 Mutendeka: colui che annienta tutte le forze del male e le rende inefficaci; viene infisso nel centro del villaggio durante la cerimonia di guarigione.".
rdcle3544 avorio H: 14.2 "Kimpalala: la fonte di tutti i mali; indossa un abito tradizionale a scaglie che si chiama appunto #kimpalala#; se la cerimonia avviene correttamente e con efficacia le sue scaglie rimangono in posizione di riposo, altrimenti si sollevano e ciò significa che ci sono ancora dei colpevoli che non sono stati puniti.".
rdcle3545 avorio/ cauri H 18.8 "Kakuko ka Nsembe: colui incaricato di vestire coloro sottoposti a giudizio che infatti dovevano indossare un abito composto di cauri che in linguaggio locale si chiamano #nsembe#.".
rdcle3548 avorio/ cauri H: 22.5 "Kabwenya Kakulu mu Buganga: la donna ritenuta strega di primo grado, ovvero la colpevole di aver propagato l'epidemia, scoperta grazie alla cerimonia
rdcle3547 avorio H: 20.5 "Kasigala Mukyomo: la donna che si lascia libera nel villaggio in attesa che l'altra sia programmata; rappresenta la pace nel villaggio dopo la perdita di tante vite.

Oggetti singoli di Lubango Bakelela

rdcle2804 figura avorio H: 10.5
rdcle2805 cucchiaio r kalukili/ kakili avorio H: 18.8
Nyawijinda (l'adultera) e Cucchiaio
Rdc3601 avorio H 17.3 "Mitula = il messaggero di pace; contro la guerra e la violenza i bami di grado superiore riuniscono i villaggi organizzando banchetti a base di carne di capra.
rdcle3602 avorio H 13.3
"Wasesa Kuosoboko = uno che ha perso un braccio; veniva usata, tra gli altri significati, per guarire dalla poliomielite e come prevenzione per le donne incinte affinché il bimbo non ne venisse vittima.

rdcle3161 maschera #lukungu# avorio/ fibra vegetale H: 6.4

rdcle3230 maschera #lukungu# oggetti rituali bwami Kapapa avorio H 9.2

"Maschera Kapapa: portata al braccio dai bami di grado Yananio di secondo grado che erediteranno il grado dei loro padri o nonni, quando vengono presentati ai più alti gradi del Bwami.

rdcle2891 avorio/ pelle animale H 15 Kuboko, la mano come simbolo dell'unione dei Bami. Le dita rappresentano le cinque differenti funzioni tra i bami ya kindi.
rdcle3235 rdcle3236 ago nsinge osso H. 10.2, 11.1
I significati simbolici degli aghi sono molteplici e tutti legati ai seguenti aforismi: "I problemi dei padri rimangono sempre con te", "L'intelligenza aiuta chi si reca in posti sconosciuti", "I bwami tengono unito il popolo", "I parenti sono quelli che furono lasciati dal padre e coloro che ti fanno del bene" (cfr. Biebuyck, op. cit. 1973, p. 190).
rdcle3247 maschera #lukungu# Kapapa osso H: 8.7 "Maschera Kapapa portata al braccio dai bami di grado Yananio di secondo grado che erediteranno il grado dei loro padri o nonni, quando vengono presentati ai più alti gradi del Bwami.
rdcle3265 maschera #lukungu# Katetele avorio H: 13.6 "Maschera che si usa durante **il Belemuno**, che è la fase finale dell'iniziazione al grado di lutumbo lwa kindi; evoca un personaggio che si chiama Katetele, ovvero una scure o un attrezzo forgiato male, si tratta di un fannullone, sempre in ritardo

e che ama lodarsi, che non fa nulla durante la stagione delle piogge; quando arriva la stagione secca, nessuno gli da niente.

rdcle3275 Avorio H: 11.6 "Mubuto rappresenta la prima scultura fatta dai Lega, l'antenato più antico; rdcle3279 Avorio H: 10 "Nyakasala: la donna che parla molto e che curiosa ovunque;
rdcle3325 Avorio H: 9.4 "**Kalimu:** coppia di gemelli, maschio e femmina;viene rdcle3689 Avorio H: 11 **"Benge Babile** = i due furbi: due furbi non possono viaggiare insieme; sotto il mento doveva essere presente una fascia di stoffa o altro che ha impedito la patinatura uniformità.
rdcle3396 cucchiaio Kalokeleosso Lunghezza: 19.5

Mwami LUGANO LWA MUSEME di Kalole (Shabunda)

rdcle2782 rdcle2783

figura antropomorfa avorio H. 11.5; 9

Statuetta avorio Lega. Proviene da un villaggio a c. 15 km da Kalole (zona Shabunda), dal Mwami Lugano lwa Museme, nipote del Mwami Museme di cui abbiamo qualcosa a Parma, acquistato da me, fine anni '70. Stessa provenienza di le2783.

Bami LUBENI di Penekusu (Shabunda): la dinastia

Mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu (+ 1961)

Questi oggetti appartenevano al mwami Kindikimozi Lubeni (detto anche Nyama Ntalonga che significa "una giornata", ovvero un animale ucciso non può marcire in un sol giorno. Fu investito mwami nel 1959 con 80 statuette (aforismi), ma morì due anni più tardi a causa del Kitampo o Mizombo, la punizione per aver rivelato alcuni segreti iniziatici. Egli è il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, entrato nel bwami nel 1963 ereditando le 80 statuette del padre che ora vende, per pagarsi le cure ospedaliere, tramite il figlio Takungo Wabikita. Scolpiti prima del 1959.".

rdcle2965 il vaso dell'ordalia

rdcle2965 vaso per giuramento Lwata lwa kabi
fibra vegetale/ avorio/ legno/ osso/ pelle H: 27

"Lwata lwa kabi, il "vaso" che serve per il giuramento (#Kiapo#). Viene dal territorio di Pangi dal mwami ya kindi Kumbe Kumbe del villaggio Kikuni e appartenente al clan dei Banakatumpu. Il vecchio Kumbe Kumbe, che era il suocero di Kindi Kimozi Lubeni, padre del mwami Milenge Lubeni (colui che me lo ha dato, di Penekusu), aveva trasferito questo vaso nel territorio di Shabunda (a Penekusu?) donandolo appunto a suo genero Kindi Kimozi Lubeni che era diventato mwami ya kindi nel 1959; ma solo due anni più tardi è morto a causa del #kitambo# o #mizombo# la punizione che viene inflitta a colui che rivela i segreti dell'associazione. Questo oggetto è stato utilizzato in parecchie cerimonie dai vecchi Bami del territorio di Pangi prima di passare nella zona di Shabunda: dapprima da Nkulimba del villaggio Kakola, poi dal suo figlioccio Mundenga del villaggio Kabakaba che a sua volta è stato padrino sia di Kumbe Kumbe di Pangi e di Ijongo Mwene Wangabo di Mulungu (il mio amico mwami, attualmente di 97 anni). La storia Lega, non avendo resoconti scritti, ha ovviamente datazioni molto approssimative, ma il Mwami Milenge Lubeni pensa che questo oggetto sia molto antico essendo servito a molte cerimonie a Pangi verso gli anni 1940 - 45, prima di essere trasferito a Shabunda. Questo vaso veniva in parte riempito di un liquido composto da acqua, scorza di albero, foglie e di polvere ricavata "grattando" statuine zoomorfe; questo liquido che si chiama #kabi# risultava innocuo per gli innocenti e mortale per i colpevoli di avere violato le regole dei Bami. La preparazione della bevanda era fatta dagli anziani con l'assistenza dello spirito #Kimbilikiti#. Ogni volta che un mwami giurava sulla sua fedeltà si inginocchiava sulla pelle attaccata al vaso e beveva la pozione. Nel caso di un'inchiesta di violazione delle regole dei Bami si faceva bere la pozione al presunto colpevole: se era effettivamente colpevole vomitava immediatamente e ciò lo conduceva alla morte per non avere confessato in tempo il suo errore. Il racconto è stato fornito dal Mwami Milenge mentre si trovava a Bukavu per le cure necessarie dopo avere subito un duro sequestro insieme a suo figlio da parte degli Hutu, al momento in cui mi ha venduto l'oggetto il 15/07/2010.".

rdcle2969 la donna capo villaggio

rdcle2969 assemblaggio rituale
AUTORE Luntimba Nkungu
legno/ avorio/ fibra vegetale
Altezza: 18 Lunghezza: 34

MUKIKULU NTE MBULE KYUMO

LA DONNA NON HA MAI COSTRUITO IL SUO VILLAGGIO

La storia si svolge verso il 1934 nel villaggio Nsangazi quando l'anziano Lega di nome Kamabeza Nsongi aveva costruito il villaggio e dopo avere messo in fuga gli attacchi delle tribu Zimba andò a rifugiarsi nelle grandi colline d Liso Lya Buse (Sole) dentro la foresta di Kela ka Pange, foresta che unisce le chefferies di Ikama, Wakabango, Beia e Babene nel territorio di Pangi. Quest'uomo (Kamabeza Nsongi) aveva moglie di nome Malosia e figlia Nyalukala Mpango = "distributrice degli ordini" (identificata nell'oggetto con il numero 6) nel suo villaggio Nsangazi. La figlia Nyalukala Mpango è di taglia robusta. I giorni passarono, il piccolo villaggio ricevette altri dispacci della guerra delle tribù. In questo modo le condizioni del villaggio rimasero grandi sotto gli ordini di Kamabeza. Kamabeza e sua moglie Malosia andarono nella boscaglia a collocare trappole, dove entrambi morirono a causa della consumazione di funghi che non avevano potuto identificare prima di mangiarli. La figlia Nyalukala Mpango annunciò l'organizzazione di 40 giorni di lutto. Dopo questi quaranta giorni, la figlia Nyalukala Mpango per la sua grande taglia che supera quella di tutti gli abitanti del villaggio, si proclamò capo villaggio dopo la morte dei suoi genitori. Tutto il villaggio accettò e si pose ai suoi ordini. Durante questo periodo la Donna capo non accettò i consigli degli anziani del villaggio. Una notte un animale che

aveva abbandonato le lontane foreste, si avvicinò al villaggio e si mise a gridare. Le grida di questo animale, che la donna capo non aveva mai udito, le misero paura tutta la notte. La mattina seguente la donna capo convocò una riunione suonando il tam-tam (#lukumbi#) e tutto il villaggio si riunì. Ella pose la questione di sapere che animale fosse quello che aveva gridato così forte per tutta notte e se fosse pericoloso per la popolazione. Tutta l'assemblea non seppe dare risposte. La donna capo nominò un comitato di sapienti per avere risposte:
Wakengela Nduma (identificato nell'oggetto con il numero 1)
Kizumia Nkindo (identificato nell'oggetto con il numero 2)
Waso Munkumu (identificato nell'oggetto con il numero 3)
Kwonda kwa Ngozi (identificato nell'oggetto con il numero 4)
Lusagasaga Ntambwe (identificato nell'oggetto con il numero 5)
La notte successiva la bestia continuò a terrorizzare il villaggio con le sue grida e i sapienti rimasero sempre in silenzio in attesa delle decisioni della donna capo. La mattina, il primo saggio Wakenkela Nduma propose alla donna capo di organizzare sacrifici agli spiriti degli antenati affinché l'animale sparisse dalle vicinanze. Il secondo saggio, Kizumia Nkindo, propose di fare intervenire uno stregone per esaminare la situazione. Il terzo saggio, Waso Munkumbu, fece la proposta di invocare gli spiriti degli antenati affinché venissero ad assisterli in questa minaccia. Il quarto saggio, Kwonda kwa Ngozi, propose di abbandonare il villaggio e di andare a costruirlo da un'altra parte. Il quinto saggio, Lusagasaga Ntambwe, rimase zitto e non formulò alcuna proposta. Nyalukala Mpango optò per il consiglio del quarto saggio di abbandonare il villaggio per andare a costruirlo altrove. Fu allora che il quinto saggio, Lusagasaga Ntambwe, domandò alla donna capo: "Che farai tu se qualcuno riesce a sottomettere questo animale che sembra pericoloso dalle grida che emette?". La donna capo rispose: "Smetterei di essere capo poiché sarei incapace di comandare e lascierei il potere agli uomini per il buon andamento del nostro villaggio". La notte successiva, l'animale ancora gridò, il saggio Wakengela si svegliò e andò alla ricerca di quell'animale e scoprì il nascondiglio della bestia. Il giorno successivo, Wakengela chiamò tutti gli uomini del villaggio affinché lo seguissero fin sotto l'albero sul quale l'animale si rifugiava. Egli scalò l'albero e così spaventò l'animale che scese e si ritrovò tra le mani degli uomini. L'animale fu quindi ucciso e presentato alla donna capo. Il comitato di saggi capì subito che si trattava di #mubenga# (identificato nell'oggetto con il numero 7) un animale che non è affatto pericoloso nonostante le sue grida notturne. Nyalukala Mpango, la donna capo, confermò quanto aveva detto e accettò di lasciare il potere agli uomini, poiché secondo lei, la donna è incapace di dirigere qualunque sia la sua taglia o la sua bellezza. Tutto il villaggio fece festa e scelse Kizumia Nkindo, il secondo saggio, come capo villaggio.
PROVENIENZA ED ETA'
Questo lotto è tra quegli oggetti che sono stati trasferiti da Pangi a Shabunda, insieme alla sedia Lega (vedi M30), all'inizio della ribellione mulelista; oggetti inviati presso il mwami Kimozi Lubeni (padre di Milenge). Queste statuette, secondo la storia, sono state intagliate verso il 1935 da Luntimba Nkungu del villaggio Kakinga, groupement Banambija, chefferie di Wakabango, Pangi.

rdc le 3455 – rdc le 3464 Numero H 34_1 – 10

rdcle3455 figura legno H: 30.5 **Sabigombo Bunene bwa Mpisi**: asuninwe na buza = Un giovanotto grande e forte che non è stato capace di accendere il fuoco con i tradizionali legnetti (#buza#): non ci si deve fidare solo delle proprie forze, ma imparare dall'altrui esperienza.

rdcle3456 figura avorio H: 15.3 "**Kanyamwa eli bwa Kizembe**: kele na igunda kya tonwa na mwido nu mukenga musoga atonwa misako; è la donna appartenente all'associazione dei bami che è paragonata a uno stagno pieno di pesci (buona condotta) e non a quello privo di pesci (cattiva condotta): per entrare nel bwami occorre comportarsi bene.

rdcle3457 figura avorio H: 11.3 "**Vua Nazobe**: misako nta nbanibwe; rappresenta la giovane donna che sta per sposarsi; deve avere una buona educazione di base e non deve farsi influenzare dalle cattive abitudini delle donne della sua nuova famiglia.

rdcle3458 figura avorio H: 11.2 "**Muntu ku Gungo**: muntu nte Kuibekaga winene = un uomo non può considerarsi autosufficiente, deve appoggiarsi a un altro

rdcle3459 figura avorio H: 11.9 "**Wakandwa**: wakandilwe na mitungu ikandundwe, wakandilwe na tunwa twa bantu asuninwe kui kandula = chi è legato con una corda riesce a liberarsi, ma chi è legato dalle parole calunniose non ce la fa; la parola è più forte della corda.

rdcle3460 figura avorio H: 13.5 "**Nkondo**: waso nte lasibwe, kyulu kya nkondo ntone; raccomandazione ad un uomo di non commettere adulterio con la donna del vicino poiché da questa piaga non si guarisce.

rdcle3461 figura avorio H: 11.4"**Nombi zamubunga**: itunga kanwa likakubanza; l'uomo è paragonato a un piccolo uccello che cinguetta forte nella foresta, cosicché i suoi nemici lo scoprono facilmente = un consiglio dato a quest'uomo detto Nombi di non parlare troppo per non compromettersi

rdcle3462 figura avorio H: 14 "**Kiluka kya munzila**: ntalengele kwa losizya bukubwa; rappresenta la quaglia che si incontra lungo i sentieri in foresta, scappa andando da una parte all'altra del sentiero senza mai abbandonarlo o levandosi in volo; rappresenta un uomo senza una chiara posizione.

rdcle3463 figura avorio H: 11.1 "Kampienge ka lukela mbuto: idutinde nzala nu ntenawage mugusu; rappresenta un insetto che distrugge le sementi, provocando carestia; morale: non distruggere mai le sementi.

rdcle3464 figura fallica avorio H: 7.8 "Katembetembe ka kanyamwa: ukasalile aloloa na bantu; figurina che porta ai fianchi la donna iniziata al bwami. Suscita la curiosità e l'ammirazione degli altri per il suo portamento e per la sua capacità di danzare; è un'aggiunta al suo buon comportamento

.**Rdc le 3466 - rdc le 3480**

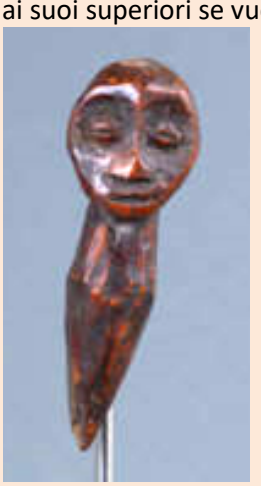
rdcle3466 figura Avorio H: 9 "**Mwami Kaseti**: bakuba lukwe nugwe unwi ndangya; si tratta di una piccola gazzella personificata, pronta ad essere tosata; la si domanda di collaborare alla tosatura; al mwami infatti viene chiesto di non stare in ozio anche se è aiutato, deve infatti cercare di essere autosufficiente quanto è possibile

rdcle3467 figura Avorio H: 13.3 "**Utetingwe**: enu kutingwa na kinkete munda mwa mugu = rappresenta una persona che crede di sapere tutto quello chesuccede, ma non si è accorta che le formiche hanno preso d'assalto il suo letto; un mwami non deve considerarsi come un dio, ma essere consapevole che conosce le cose come gli altri.

rdcle3468 figura legno H: 25 **Ugwe Mutumbe**: ande ukaba mutumbe, kwendaga wasongya biensu bini kwenda nasiga = tu fabbro, se vuoi diventare un buon fabbro, incomincia a mettere da parte il materiale ferroso che io scarto. Ovvero se vuoi diventare forte e saggio, metti in pratica tutti gli insegnamenti del Bwami.

rdcle3469 Avorio H: 10.5 "**Kizugo**: mpembe za kizugo izikije kaseti ku makila; rappresenta la campanella di legno appesa al collo del cane per spingere la preda verso la rete. Ovvero un mwami non deve mai, con dichiarazioni e parole, portare i suoi colleghi alla difficoltà o a morte.

rdcle3470 Avorio H: 8.3 "**Samintongwe**: utungwe ise, utungwe nina nte kaligala nya liganga = un ragazzo difficile, il ragazzo che non ubbidisce ai genitori è destinato a vivere male: ovvero un mwami deve ubbidire ai suoi superiori se vuole fare carriera.



rdcle3471 figura Avorio H: 8.5 "**Musenge Walumakela**: nte tingye kya tebwa kyambo: rappresenta un piccolo pesce rosso pronto ad avventarsi su tutto ciò che si muove in acqua pensando che qualunque cosa sia cibo.

rdcle3472 insegna di comando osso H: 8.5 "**Mukulu**: mukulu wa inene kisi, kalamo ka bazambi bamozi = il bastone che porta il capo, è vita per i poveri e i deboli. Il bastone è il simbolo dell'autorità del capo, se vuoi diventare capo e responsabile, la potenza del tuo buon cuore sia sostegno per i deboli e i poveri.

rdcle3473 figura Avorio H: 12 "**Lukwo lwa kyanzi**: kyanzi kukwa, mwembo ntasigala = La fine di un piatto. Il fondo di un piatto può rovinarsi, ma il bordo rimane solido. Ovvero: un mwami deve lavorare fin che può, le sue opere parleranno per lui.

rdcle3474 figura Avorio H: 14.8 "**Lukumbula**: nkaba musoga, ku mbusa kwa mugongo ukubela wenda

musoga = Io, Lukumbula, considerato un buono a nulla, appena avrò girato la schiena (cioè me ne sarò andato) diventerò abile. Ovvero: Si chiede al mwami di non vedere solo il lato peggiore degli altri; se vuoi ripudiare tua moglie o licenziare un domestico a causa dei loro difetti, sappi che te ne pentirai

rdcle3475 figura Avorio H: 11 "**Mutu Mwagasa**: mutu za mibila ta na lubanda na lwa kumana = L'uccello Mwagasa (il Kalao) non grida ovunque, ma solo nel folto della foresta. Ovvero: quando sei in guerra non gridare e non chiamare per nome che il nemico può sentirti.

rdcle3476 figura legno H: 31 "**Mupuka:** nawa sangwa ga ntonga gi zombo ntu mupuka. E' un combattente, colui che in guerra è sempre in prima fila e guida gli altri; si chiede al mwami di essere coraggioso e combattente, non solo a parole; non deve temere di esporsi quando c'é un problema da risolvere.

rdcle3477 figura avorio H: 13.2 "**Kya Lulende**: ine kya lulende ni janizya nsamba, mabesa na nta = Io grande albero secco ho i rami, ma non ho le foglie; si raccomanda al mwami di preparare il suo avvenire, per non lamentarsi poi se ha perso i figli per la cattiva educazione o i suoi beni a causa degli sprechi.

rdcle3478 figura avorio H: 15.8 Kindi Kimozi Lubeni "**Nkoma**: mwami nte takwe na nkoma buni butwa bende na kutakwa nti wikote nkoma = il bastone che chiunque brandisce durante la collera; un buon mwami non deve brandire il bastone tutte le volte che va in collera; non pensare di essere sempre criticato, il riflettere è sempre meglio, il dialogo è preferibile alla guerra.

rdcle3479 figura avorio H: 13 "**Kalumba ka Nkoko**: bamuta nindo, ba ka mweka mwigolo = La cesta dove si tengono le galline per la notte, la mattina la getti lontano poiché puzza, ma la sera la vai a recuperare; si raccomanda al mwami di non prendersela se talvolta viene messo in disparte, verrà riammesso e ha un buon comportamento.

rdcle3480 figura avorio H: 10.1 "**Sakaboka Kamozi**: nte bwane = Chi è senza un braccio non fa la guerra, così come un solo dito non raccoglie un ago. Ovvero: un mwami non deve essere isolato; deve comprendere e contare sugli sforzi degli altri.

mwami MILENGE LUBENI di PENEKUSU

(1930 -) mwami wa kindi, dal 1972

I figli di mwami MILENGE di Penekusu.
A sinistra TABAKITA TAKUNGU

Malibilo Mazinda, moglie del mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu, territorio di Shabunda. Cf. rdcle2966

Rdc le 3000 -3011 "Lotto di dodici statuine appartenenti al mwami Milenge Lubeni di Penekusu e cedute da lui stesso. Sono il dono fatto a Milenge Lubeni, al momento in cui è divenuto membro del Bwami nel 1963 nella foresta di Milanga presso il fiume Mikota (divenuto mwami ya kindi nel 1972), da parte del mwami Ijongo Mwene Wangabo, nato nel 1913 e ancora vivente a Mulungu (groupement di Wamuguba Sud), che possedeva queste statuette dal momento in cui egli stesso era divenuto mwami ya kindi nel 1939 a soli 26 anni; queste in precedenza erano in possesso del mwami Likuta, di Pangi, "padrino" dello stesso Ijongo Mwene Wangabo.

rdcle3000 figura avorio H: 12.4 Lubaga = alberello a cui si lega la corda delle trappole; aforisma: lukiita lukiita melo nte lukwenda kwa tamba = più i giorni passano e più l'albero si indebolisce; bisogna approfittare della giovinezza per fare qualcosa di buono.".

rdcle3001 figura Avorio H: 9.2 Lwakalema = arachide. Aforisma: Lwakalema lumwendaga mu luzi songo na mukulu na wanunine luzelu = se l'arachide crescesse nell'acqua, ogni vecchio si bagnerebbe la barba. Infatti l'arachide la si scopre dopo averla liberata dal guscio; se il mwami vuole che
gli altri scoprano le sue qualità, deve essere uomo direlazione: sorridere, essere aperto, franco e accogliente.".

rdcle3002 figura Avorio H: 9.2 Mulumbu = imprevidente. Aforisma: ntu sige buuza nti ukakongya ga isege= non partire mai in foresta senza la #buuza# (tavoletta per accendere il fuoco). potrebbe capitare di dover dormire in foresta; il mwami deve essere previdente.".

rdcle3003 figura Avorio H: 8.6 Bakwampego = il freddoloso, ma che non accetta che gli accendano il fuoco. Aforisma: kubakongezya nkube kusombaga = quando hai bisogno di un consiglio, perché rifiuti quelli che ti vogliono aiutare?".

rdcle3004 figura antropomorfa Ngabo za wakuile Avorio H: 10.1 Ngabo za wakuile = lo scudo del defunto. Aforisma: Ta zikatwe busoga = non lo si toglie facilmente. Quale che sia il dolore per un defunto, cerca di aver cura di quanto ha lasciato e abbi cura degli orfani come faceva il loro padre.".

rdcle3005 Avorio H: 10.5 Mutumbi agya = il fabbro. Aforisma: Na nsase mu kinenke nti gu kutulila =Tu fabbro bruciato dalle scintille, se non hai acqua, prendi le foglie di #kinenke# per alleviare lescottature. Il mwami è come le foglie di kinenke che producono acqua, sempre pronto ad aiutare chi colpito dal dolore.".
rdcle3006 Avorio H: 9.5 Kakengwa = la bella ragazza. Aforisma: Na kutundaga kasi kibanga ukwitaga mulume = Attenzione mwami, la donna che ami può diventare la tua peggior nemica.".
rdcle3007 Avorio H: 10.1 Benisu babele = i due amanti. Aforisma: Ta bende nsenda zi mozi = Non si seppellisce mai una coppia nella stessa tomba. Si vuole insegnare al mwami che qualunque sia il grado di amore che lega una coppia, ognuno di essi deve avere la propria tomba.".
rdcle3008 Avorio H: 8 Kakulu kasoka = un Vecchio bagnato. Aforisma: Galugezi ki Kamata nsulu = (un Vecchio bagnato) che si asciuga dopo aver attraversato un fiume. Si invita il mwami a non essere ingrato come questo vecchio che dimentica le sue origini in quanto dopo aver attraversato il fiume non si cura da dove viene e come è riuscito ad attraversarlo.".
rdcle3009 Avorio H: 11.2 Kanyamwa kyuku = la moglie del mwami cieca. Aforisma: Wabezaga na tumoni mulambo wobe wasalile waziba meso = Tu kanyamwa hai gli occhi e ci vedevi, ma la tua imprudenza ti ha reso cieca. Le mogli dei bami devono essere obbedienti e fedeli agli insegnamenti, non come questa che ha mostrato ad altri la stanza riservata ai bami e è perciò divenuta cieca.".

rdcle3010 Avorio H: 9.1 Kamukazi kilema = la ragazza senza braccia. Aforisma: Kya muntu asuninwe na kuikuela kyombo = Non si preoccupa di essere nata handicappata, parla e parla a vanvera (le due bocche) fino a provocare la discordia nel villaggio.".
rdcle3011 figura fallica Avorio H:8. Katimbitimbi = figura fallica.
Ka wa mukazi ibongya meja = La cintura (che porta ai fianchi la anyamwa) mette in risalto la bella maniera di danzare.".

Rdcle3035 – 3038 Lotto di quattro statuette appartenenti al mwami Milenge Lubeni di Penekusu e cedute da lui stesso. Fanno parte dei circa 80 oggetti cerimoniali con cui è stato investito mwami ya kindi nel 1972.

rdcle3035 Avorio H: 10.2 Lukungu lwa muzambi (lett. cranio di povero): lwida iguma ta lwide lusungu = Un uomo può mancare di ricchezze, ma può avere la testa piena di idee e di saggezza. Si invita il mwami, anche se povero, a lasciare che la gente approfitti della sua saggezza ed esperienza.".
rdcle3036 Avorio H: 13.2 Itwe Nene: ta liuswe na kilongo = La grossa testa che non evita di ricevere le sassate. Un malvagio non riceverà buone testimonianze, perché il suo comportamento è colpevole.".
rdcle3037 Avorio H: 16.1 Waso nte kubwe magene: ante ntu senda musenda = Un fratellastro non sente amore profondo per suo fratello se non quando muore. Si sente amore per qualcuno e se ne riconoscono i meriti solo dopo la sua morte.".
rdcle3038 Avorio H: 13.5 Idagi musoga: ande ntwa lagana na kamanua = Una promessa è buona quando non è fatta da un bugiardo. Bisogna sempre mantenere le promesse.".

Rdc le 3059 – 3071 "Lotto di dodici statuine e una collana appartenenti al mwami Milenge Lubeni di Penekusu e cedute da lui stesso. Fanno parte dei circa 80 oggetti cerimoniali con cui è stato investito mwami ya kindi nel 1972; precedentemente appartenevano al padre Kindi Kimozi Lubeni a cui erano state date dal suocero Kumbe Kumbe al momento di essere investito mwami ya kindi nel 1959, ma a cui furono tolte in seguito alla condanna a morte subita nel 1962 per aver rivelato i segreti del Bwami.

rdcle3059 avorio H: 8.9 Kabenya, nikakwa nalino ibuta naakubuta nta kalenge = La donna che non ha generato figli sani, partorisce sempre prematuramente. Vuole essere un
consiglio alle donne che partoriscono prematuri di non abbattersi, poiché può accadere. La statua appare abrasa, in quanto da essa è stata ricavata la polvere per produrre la medicina per le gravidanze difficili.".
rdcle3060 collana avorio/ fibra vegetale Diametro : 9 Collare che viene posto al collo dei bambini nati prematuri, o di quelli nati morti, durante le cerimonie che ne seguono.".
rdcle3061 avorio H : 12.3 Kimanzenze: kwidosagya nkusu kyasindizye lulende = La presunzione di Kimanzenze di essere come un pappagallo ha spinto la gente ad abbattere il vecchio albero. Si chiede ad un mwami di non abusare del suo potere, perché può provocare la sua caduta.".
rdcle3062 avorio H : 11.3 Kya Mumbite: nikalinde munzila kutundwa, ta kutima wane = La noce dell'albero Mumbite cade sul sentiero contro la sua volontà, la gente che passa la raccoglie per mangiarne il frutto. Se ti trovi in un villaggio di passaggio, sii disposto a rendere servizio ai passanti, perché si avrà spesso bisogno di te

rdcle3063 avorio H : 9.2 Nkoko: anendile kima, mutuluko wa mukumbile ikosi = Una gallina che stava dritta, ma la sua mendicità ha reso storto il suo collo.Si chiede al mwami di non essere superbocome una gallina, perché rischia di desiderare cose che sono il frutto della corruzione.".

rdcle3064 avorio H : 9.5 Segele: ikizie monga bulazi =La corda si può allungare parecchio. Tu mwami sembri non contare molto, ma se hai una famiglia numerosa occupi un grande spazio; anche se sei di umili origini, se lavori e ti dai da fare per progredire, aiuti il tuo villaggio e diventerai famoso anche molto lontano.".

rdcle3065 avorio H : 10.4 Mukungu mu Mwendo: ande ikile, bukambo bwa mbela kasongo = La presenza) di un vecchio saggio rende silenzioso il villaggio. Si invita il mwami a pensare alla sua successione; quando il responsabile di una comunità diventa troppo vecchio, blocca il progresso; bisogna metterlo da parte e dargli un successore.".

rdcle3066 avorio H : 11.2 Mpingu Zane zuba mbula nti igulu lya kukalela lwango = Il mio fischietto chiama la pioggia, ma il suo successo dipende dal maltempo. Si dice al mwami che il potere dello stregone dipende da quanto sa interpretare i segni premonitori di un qualsiasi avvenimento.".

rdcle3067 avorio H : 10.1 Kingenyu: kibale kya bukanga nazi wazesile mbale za bukanga = Un grande giocatore di lusolo (gioco moltopopolare in Africa) che gioca imbrogliando. Si raccomanda al mwami di non imbrogliare in quanto l'onestà rende la vita migliore.".

rdcle3068 avorio H : 11.1 Milindi za Kwanga nta zikekelwe mute mu kiluma= Gli amici del tabacco si) cercano solo quando si ha voglia di fumare. Si raccomanda al mwami di non cercare parenti e amici solo quando se ne ha bisogno, ma di dimostrare sempre il proprio affetto.".

rdcle3069 legno H : 28.2 Kalwenya kati ka lwenya,kukumba tubili, kulambula kamozi = Il legno a forma di tenaglia si apre in due parti e si chiude a formarne una sola. Quando ti associ ad un altro, conserva pure la tua personalità, ma impiegala al servizio dell'associazione.".

rdcle3070 avorio H : 10.9 Kinsungunsungu: ntu ikijagya, muntu ntekisungalala winene = Una persona che non accetta consigli e che non riconosce i propri errori. Si raccomanda al mwami di non darsi sempre ragione prima di aver ascoltato il parere degli altri.".

rdcle3071 avorio H : 11.1 Wibisa Malanga: una bisa malanga ntwa bisa misako = Anche se nascondi il tuo viso dietro una maschera, non puoi nascondere il tuo comportamento.".

rdcle3291 - rdcle3292 un pangolino e sette statuiene

Un gran pangolino in legno e **sette statuine in avorio**, legate tra loro, che trattano dell'importanza e del significato del culto del gran pangolino (#Ikaga#).

"1) Ikaga Kelinkumbe: nyama isingila bakote. Quando viene catturato **un pangolino** (ikaga), tutti i bami cantano e danzano; quando il pangolino viene preso in una trappola o nella sua tana (#muzinga#), deve essere portato in un villaggio ben preciso, detto #Ibagilo#, da un mwami saggio che è preposto a questo compito; quando si cattura questo animale, si ha l'occasione di confessare le proprie mancanze ai tabù, attraverso una cerimonia detta #mizombo#, e di poter cominciare una nuova vita, dopo avere pagato le relative sanzioni. Uno dei tabù più gravi per i Lega è quello di mangiare, da solo o con altri, le carni del pangolino catturato, senza portarlo al mwami preposto a farne le parti con una precisa cerimonia; ciò comporta la morte del cacciatore.".

Vengono da Penekusu, dal mwami Milenge Lubeni, attualmente prigioniero degli Hutu assieme a suo figlio, colui che ha scritto queste note dettate dal padre. Il pangolino è un animale mite, ma mette paura tra i Lega a causa delle regole che accompagnano la consumazione delle sue carni. Questo insieme di oggetti e di insegnamenti è stato dato a Milenge Lubeni dal suo padrino Ijongo, nel 1972, quando è divenuto mwami ya kindi.

Le figurine hanno numerazione per poterle identificare:

2) Inene Ibagilo: ntebe wa busu. Il responsabile della suddivisione del pangolino non deve mai adirarsi, qualunque sia la gravità delle colpe commesse da qualcuno del suo clan, per non esporli ai #mizombo# che potrebbero portarli alla morte.

3) Nya Ibagilo: entebe nya butende, nti ukazikya mwino na bitampo. E' la moglie del responsabile della divisione del pangolino; deve essere discreta, non parlare troppo; ha il grave compito, insieme al marito, di proteggere la sua gente, attraverso questo animale.

4) Mumba wa Mizinga: wumba mizinga kume nyaga nyama zi ukita. Rappresenta colui che prepara la trappola (#muzinga#) in cui sarà preso il pangolino. Tu che prepari la trappola, sii cosciente dell'importanza delle tue azioni e non essere ingordo, ma dividi con gli altri la preda, poiché l'ingordigia conduce alla morte.

5) Kilia Gondu: sa watunda idya waliaga mi suna za ikaga, wamenyaga ukakwida maze. Uno che ama mangiare, che è ingordo. Tu che ti nascondi per mangiare da solo, cerca qualcuno che ti aiuti a farti un clistere per risanare il tuo ventre gonfio di cibo. Ovvero neanche un mwami si deve appartare col cibo, ma condividerlo con gli altri bami.

6) Sa Kilunga: wasesa kuluembo lwi ikaga, embe luzinda lukaba lusoga. E' l'animatore, il cantore, durante le cerimonie di divisione del pangolino. Il mwami deve scegliere molto bene colui che anima le cerimonie, poichè i canti, le musiche e le danze devono essere particolarmente adatti a tale solennità.

7) Inene Mponga: kumenyaga ba ukukasa ku nyama za ikaga, unaki wa kuzikya bantu na bitampo. Il troppo generoso, il prodigo; siate avveduti, non dividete le carni del pangolino con coloro che non ne hanno diritto, eviterete così il #mizombo#, che troppo spesso conduce a morte. Si invita il mwami a rispettare le regole che riguardano la spartizione del pangolino.

8) Rappresenta il mwami che è seduto sullo sgabello e quindi colui che sta dando gli insegnamenti.

rdcle3291 figura zoomorfa oggetti rituali bwami Ikaga Kelinkumbe Legno
rdcle3292 figura antropomorfa oggetti rituali bwami avorio/ fibra vegetale Lunghezza:70

Rdc le 3728-3729 origine del bwami

Secondo la tradizione Lega, il Bwami è nato all'inizio del 1800. La prima coppia era formata da un uomo handicappato che si chiamava Muntita, e da sua moglie, una donna normale. Dal mattino alla sera Muntita, nome che significa un monticello di terra presso un albero nella foresta, stava sempre all'ombra di un albero a custodire il villaggio. Un giorno comparve un personaggio che si mette a parlare con lui

sull'investitura del Bwami tra i Warega. Questo personaggio gli da tutta una serie di regole che i Warega debbono osservare. Questo personaggio era lo spirito degli antenati Lega che si chiama Kimbilikiti. Muntita (rdcle3728) è la statuetta che rappresenta l'uomo handicappato, scolpita su ordine dello spirito insieme all'altra. Ha 12 buchetti attorno a ciascun occhio, cioè 24, e rappresentano i 24 giorni in cui Muntita aveva visto con i suoi occhi lo spirito. Il 24mo giorno lo Spirito

scomparve dicendogli che il 24mo giorno era l'ultimo in cui gli uomini avrebbero potuto vederlo: d'ora in poi comunicherà solo con la voce. Fu così che Kimbilikiti, lo spirito degli antenati, fu visto per l'ultima volta; fino ai nostri giorni interviene solo con la voce. I tatuaggi a zig zag sulla fronte significano i molti segreti e i poteri dei bami.Per lungo tempo questa coppia iniziatice è invitata dall'altra parte del fiume Kaliba per dare l'autorizzazione a quelli che volevano diventare bami, e siccome il fiume non aveva ponti né piroghe, la gente utilizza il Kitangi per attraversare il fiume. Durante la traversata la coppia annega, e tutte le statuette vengono perse nell'acqua. Erano gli anni dell'inizio del 1900. Dal 1900 al 1905 i Warega vivevano senza le regole imposte loro dagli spiriti degli antenati. Verso il 1910, in seguito a molte disgrazie, i Warega più vecchi si riunirono per trovare una soluzione alle disgrazie che li affliggevano. Fanno ricorso allo Spirito Lega per riprendere il cammino di buona condotta. Una nuova coppia Muntita (quella presente) viene intagliata nel villaggio Nkubi Ntangi, al sud del territorio di Pangi, secondo lo stile di quelle fabbricate all'inizio del 1800 e andate perdute. (rdcle3729) Ntunkatile: wakata kwelinti wankata ga mutema wane = non toccare; se la tocchi, tocchi il fondo del mio cuore: cioè è la moglie preferita, la kanyamwa. I tatuaggi sul ventre, fino ai piedi significano che è la madre di tutte le kanyamwa. Sul braccio destro ci sono tre nsumbi (bracciali di rame, e sul sinistro quattro che rappresentano in totale i sette giorni dell'iniziazione femminile.Il collare è costituito di pezzetti di osso d'elefante in forma di V. Rappresenta la sua volontà, il giuramento di accettare di essere impiccata qualora tradisse il segreto e le regole delle donne bami, regole date dallo spirito Kimbilikiti. Questo significa la sua fedeltà al Bwami. Durante questa cerimonia del ritorno alla buona condotta, furono sacrificati molti animali; tutto il sangue era versato sulle statuette. E' per questo che ad ogni investitura dei Bami, queste statuette sono sempre asperse dal sangue degli animali "sacri" dei Warega. Queste statuette appartenevano in origine al mwami Kankanya Nsala, successivamente passarono nelle mani del padre del mwami Milenge Lubeni, Kindikimozi Lubeni, nel momento in cui rimise tutti i poteri nelle sue mani, dopo aver partecipato alla cerimonia di investitura. Dopo la morte del padre queste statue furono ereditate da Milenge Lubeni, che ora le vende per questo motivo: la moglie kanyamwa del mwami Milenge, avendo saputo della morte della sua collega kanyamwa Mwayuma del villaggio Kabuki, a 20 Km. da Mulungu, morta per morso di un serpente, si è recata al lutto (#kilio#). Al suo rientro si è imbattuta in un gruppo di interhamwe (ribelli Hutu) che la obbligarono a portare i loro bagagli, ma la donna non riuscendo a portarli per l'età avanzata, fu uccisa e il corpo abbandonato sul sentiero. Per risolvere il problema dell'Idego e per la levata del lutto, il mwami Milenge non avendo di che pagare la cerimonia, ha deciso di vendere queste statuette per comprarsi le capre necessarie e tutto l'occorrente. Testimonianza raccolta da Wabikita Takungo figlio del mwami Milenge Lubeni a Penekusu il 13 gennaio 2012.

rdcle3728 figura Avorio H 11

rdcle3729 figura avorio H 17.2

Rdc le 3817 – 3824 KUBAKA KWA LUBUNGU,
Cerimonia per la costruzione delle due case del mwami che accede al grado di Kindi."

Cerimonia **KUBAKA KWA LUBUNGU**, cerimonia per la costruzione delle due case del mwami che sta per essere elevato al grado kindi; una sarà la sua abitazione e l'altra, detta #lubungu#, dovrà custodire gli oggetti relativi alle cerimonie del kindi; entrambe devono essere realizzate in una giornata; sono realizzate spesso appena al di fuori del villaggio. L'osservanza di tutte le regole relative alla costruzione delle case è affidata a Sabikengwa, lo spirito della tradizione che parla con i denti (la sua voce è appunto rappresentata dal rumore che emettono i denti sbattendo tra loro). Il primo oggetto della serie (nove in totale), è la statua lignea che rappresenta lo spirito Sabikangwa, raffigurato, secondo la descrizione che ne è stata fatta, in forma maschile in colore bianco e rosso, con tre grossi denti, occhi realizzati con cauri, due statuette sulla testa e un pennacchio di penne, un collare di perline e un pezzetto di rame, pezze di pelle di animale, una dal collo alle anche, una ai fianchi e una su un braccio, porta legate due piccole maschere in avorio, rispettivamente a destra e a sinistra. Questa statua ha molto valore in quanto rappresenta il costo che si deve pagare, almeno dieci capre e altri beni, per poter aspirare al grado kindi, grado infatti riservato a coloro che appartengono a famiglie ricche in bestiame e terreni su cui praticare le coltivazioni e la pesca; dopo la cerimonia la statua rimane nelle costruzioni delle case è una operazione costosa in quanto durante le operazioni deve essere consumato un pasto a base di carne di pangolino; in mancanza di esso era sufficiente procurarsi delle scaglie dell'animale tabù da scambiare in capre; il valore di un pangolino è circa di tre capre. Durante i lavori è lo stesso Sabikengwa a designare colui che deve dividere il pangolino detto #kabaga ka ikaga#, coloro che supervisionano la costruzione, chiamati rispettivamente #bwenge ezanua# colui che possiede le conoscenze di costruttore e #nkubaka lubelu# colui che sa costruire velocemente e, infine, stabilisce la disposizione delle statuette durante i riti relativi. La statua lignea dovrebbe essere stata realizzata circa nel 1932 da Luntimba Nkungu del villaggio Kakinga, chefferie Wakabango, groupement Banambiya, nel territorio di Pangi; è stata utilizzata nella costruzione delle case di Katimba Ngulube nel 1933, di Kyundundu kya Munzela nel 1935, di Bikala Ndende nel 1953 e infine di Milenge Lubeni nel 1961 causa degli alti costi che comporta, anche a causa dei diffusi episodi di violenza causati dalle varie ribellioni che si sono succedute fino ad oggi in tutto il territorio, con conseguente diminuzione degli animali posseduti. L'ultimo possessore, il mwami Milenge Lubeni di Penekusu, ha deciso di vendere tutti gli oggetti.

rdcle4271 legno/avorio/conterie H: 52.5 **Sabikengwa** = lo spirito della tradizione che parla con i denti".
rdcle3817 Avorio H 14.6 **"Kamana Mibela** = l'animatore della cerimonia; è inarcato per avere molto parlato e suonato la trombetta (#mpanda#); il ventre scalettato indica lo sforzo della respirazione per far sentire il suono anche a coloro che sono lontani e i tatuaggi rappresentano il sudore.".

rdcle3818 avorio H 9. **Kantumangwa Kabibu =** rappresenta il messaggero che deve essere forte e veloce; precede colui che è incaricato di bloccare l'accesso ai non autorizzati al luogo della costruzione; avvisa di non avvicinarsi ai luoghi proibiti percorrendo velocemente il villaggio; i tatuaggi sul petto rappresentano appunto i numerosi giri attorno al villaggio.".
rdcle3819 avorio H 5.7 **Takutingwe Kuno**: batamonabwale, nu bagunda nu bamukazi tabamoneke = colui che impedisc ai non iniziati e alle donne di avvicinarsi al luogo della costruzione;viene infissa lungo il sentiero che conduce al luogo di costruzione, la faccia anteriore e la statuetta vigilano affinché nessuno passi, mentre quella posteriore comunica con l'animatore della cerimonia e lo informa di qualunque movimento: le piume rappresentano la vista dell'aquila, le orecchie la capacità di avvertire il più flebile rumore e le bande sul petto il divieto di passaggio a non iniziati, donne e bambini.".
rdcle3820 avorio H 3.2 "Ikaga = il grande pangolino.".

rdcle3821 avorio H 18 "**Kabaga ka Ikaga**: il saggio incaricato di macellare e distribuire le carni del pangolino; ha le mani portate dietro la schiena in segno di autorità; i tatuaggi sul corpo stanno a rappresentare il grembiule che indossa durante la macellazion

rdcle3822 avorio H 20.7 "**Bwenge Ezanua** = la conoscenza va trasmessa; rappresenta colui che conosce tutti i segreti della costruzione del #lubungu# (casa ove vengono custoditi gli oggetti iniziatici) che trasmette a tutti coloro che sono coinvolti nella costruzione; le quattro braccia a sinistra rappresentano il potere che ha sui quattro angoli del villaggio (contro la stregoneria) e quelle a destra sui quattro angoli della casa; i tatuaggi sul petto rappresentano tutti i bami coinvolti nella costruzione.".

rdcle3823 avorio H 19 **Nkubaka Lubelo**: lubelo bu baka injolulu = sono come il ragno che tesse la sua tela, sono il costruttore più veloce; rappresenta il capo dei costruttori, i punti-cerchio rappresentano coloro sui quali ha potere.".

rdcle3824 avorio H 7.5 Mukiliko wa bane: rappresenta i bambini protetti contro la stregoneria; veniva conservata nell'acqua e per questo è priva di patina.".

rdcle3974 - rdcle3982 cerimonie di circoncisione

Spiegazione rilasciata dal mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu: "Oggetti relativi **alla cerimonia di allontanamento delle donne dal villaggio, chiamata #nukindiko wa bamukazi#,** prima che i ragazzi che hanno partecipato alla cerimonia di iniziazione, chiamata #bwali#, vi facciano ritorno, accompagnati dall'organizzatore della circoncisione chiamato #Samisembe# o #Inyene Musembe# che indossa un copricapo di pelle, donato espressamente da #Kimbilikiti#; le donne sono avvisate dell'imminenza del ritorno dei giovani da alcuni segni che compaiono nel villaggio a partire proprio dall'apparire del copricapo in pelle. Questi oggetti vennero usati per la prima volta dal mwami Zakitoka Mpamba del villaggio Mbangala, groupement Benyesalu, collectivité Beia; gli oggetti in avorio furono realizzati da Luntimba Nkungu verso il 1947, mentre la statuetta in legno (rdcle3974) è stata intagliata da Ndazane Nkula, del villaggio Sabengwa, nel 1951.".

rdcle3974 legno/ pelle fibra vegetali H 26 **Samusimbi:** mukuli ise wa bwali; il responsabile o promotore della cerimonia di circoncisione, durante il periodo della cerimonia viene chiamato padre di Kimbilikiti e indossa non l'abituale copricapo da mwami, ma un copricapo confezionato con una pelle donata da Kimbilikiti per dare assicurazione che i giovani circoncisi torneranno al villaggio sani e salvi; durante l'allontanamento delle donne dal villaggio si pone alla testa di esse, ma dopo pochi metri lascia il posto alla moglie che lo rappresenta, detta #Nyamusimbi#, che le conduce fino al luogo stabilito da

Kimbilikiti;
rdcle3975 avorio H 9.9 **Nyamusimbi:** rappresenta la madre di Kimbilikiti ed è la moglie di Samusimbi, il capo delle cerimonie di iniziazione; accompagna le donne fuori dal villaggio fino al luogo stabilito da Kimbilikiti quando i ragazzi fanno ritorno dal campo della circoncisione, dopo aver preso il posto del marito;
rdcle3976 Avorio H 14 **Nya Wazibunde Musimbi**: rappresenta la madre del primo giovane del gruppo degli iniziandi che viene circonciso; rappresenta la fierezza della madre per il coraggio del figlio che si sottopone per primo senza avere ancora visto la durezza di ciò che gli si prospetta;
rdcle3977 Avorio H 10.4 **Nya Wazibunde Musimbi**: rappresenta la madre dell'ultimo giovane del gruppo degli iniziandi che viene circonciso; rappresenta la fierezza della madre per il coraggio del figlio che si sottopone per ultimo dopo aver visto quello che è capitato agli altri, pur di scoprire lo spirito Kimbilikiti con tutte le sue regole e leggi;
rdcle3978 Avorio H 12.2 **Mujiki Mukulu wa Mankumbe**:rappresenta la donna del villaggio che ha vinto il premio per aver preparato cibo abbondante per i ragazzi presenti al campo della circoncisione; essa riceve le felicitazioni dell'organizzatore e di tutta la comunità;

rdcle3979 Avorio H 12.4
"**Ntele Nabusu**: rappresenta la donna del Villaggio contenta anche se il marito rimane molto tempo lontano dal villaggio per stare accanto ai ragazzi che sono al campo di iniziazione per apprendere le buone regole di vita che dona loro Kimbilikiti
rdcle3980 Avorio H 10.5
Wasabuka: rappresenta la donna del villaggio che ha pescato molto pesce per rifornire i ragazzi al campo di iniziazione durante il loro soggiorno prolungato in foresta;
rdcle3981 Avorio Lunghezza: 9 **Mutende:** la rana, simbolo di obbedienza; rappresenta l'obbedienza che la donna deve avere verso il marito e verso la comunità tutta; come le rane che cantano tutte insieme quando sono nell'acqua, ma si tacciono all'unisono quando sentono avvicinarsi qualcuno o qualcosa; è questo tipo di condotta obbediente che si richiede alle donne;
rdcle3982 collana pasta di vetro/ avorio Lunghezza: 40 **Muzigi wa Mwikosi**: la collana che porta la moglie del capo della cerimonia di iniziazione; la figurina cieca significa che le donne non devono puntare gli occhi su fatti di nessuna importanza, soprattutto nel periodo della iniziazione dei ragazzi; i denti in avorio rappresentano le ragazze scelte per le danze che esprimono la gioia per il ritorno dei ragazzi; le perle rappresentano l'unione dei nuovi iniziati

Rdc le 4018 – 4023

Rdcle4018 Osso H 12.1
"Kanyonyola Mikila = il circoncisore, bevitore di sangue; fa parte di circa 80 oggetti consegnati a Milenge Lubeni nell'occasione di ingresso al grado kindi; questo gli fu portato dal mwami Zakitoka Mpamba del villaggio Mbangala, groupement Benyesalu, collectivité Beya, territorio di Pangi; venne scolpita nel 1937 dall'artista Luntimba Nkungu; fa parte degli oggetti che vengono utilizzati durante la cerimonia di circoncisione #bwali#.".

Rdcle4019 fibra vegetale/ conterie H 32
Cappello Mukuba (lett. grande albero; ndr) indossato dal mwami capo del campo della circoncisione quando invoca Kimbilikiti durante la prima tappa della cerimonia; la circonferenza (?) del cappello indica l'inquadramento dei ragazzi che partecipano al bwali, le perline nere indicano il pericolo di morte che corrono coloro che svelano i segreti del bwali e quelle gialle la gioia di coloro che seguono con scrupolo gli insegnamenti ricevuti; fa parte di circa 80 oggetti consegnati a Milenge Lubeni nell'occasione di ingresso al grado kindi; questo gli fu portato dal mwami Zakitoka Mpamba del villaggio Mbangala, groupement Benyesalu, collectivité Beya, territorio di Pangi; venne realizzato da Ndazane Nkula del villaggio Sabengwa negli anni tra il 1950 e il 1960; fa parte degli oggetti che vengono utilizzati durante la cerimonia di circoncisione #bwali#.".

Rdcle4020 Legno H 12 Maschera Batoli, la prima uscita dei circoncisi; portata sul viso dal mwami che precede la fila dei ragazzi che rientrano al villaggio dopo la circoncisione; fa parte di circa 80 oggetti consegnati a Milenge Lubeni nell'occasione di ingresso al grado kindi; questo gli fu portato dal mwami Zakitoka Mpamba del villaggio Mbangala, groupement Benyesalu, collectivité Beya, territorio di Pangi; venne realizzata da Kasigala nel 1952; fa parte degli oggetti che vengono utilizzati durante la cerimonia di circoncisione #bwali#.".
Rdcle4021 Legno H 5.9 Mpombi ka muzito nte wke ibagilo = quando si prende un'antilope a caccia bisogna pensare alla sua divisione; rappresenta l'animale che Kimbilikiti procura ai ragazzi l'ultimo giorno del bwali; si deve mangiare senza romperne le ossa; fa parte di circa 80 oggetti consegnati a Milenge Lubeni nell'occasione di ingresso al grado kindi; questo gli fu portato dal mwami Zakitoka Mpamba del villaggio Mbangala, groupement Benyesalu, collectivité Beya, territorio di Pangi; venne realizzata da Kasigala nel 1952; fa parte degli oggetti che vengono utilizzati durante la cerimonia di circoncisione #bwali#."
Rdcle4022 legnoH 5.9 Komba nsinda = scavatore di tombe (lett talpa della tomba, fig. scavatore di tombe; ndr); badile che viene utilizzato per seppellire i prepuzi dopo la circoncisione; la figurina che ne costituisce il manico rappresenta il mwami capo della circoncisione, ha gli occhi spalancati per vegliare sui ragazzi contro le stregonerie;

Rdcle4023 avorio / conterie Lunghezza: 40

Muzigi wa mwikosi wa mwami (letteralmente la corda del collo del mwami) il pendente katimbitimbi significa che solo gli uomini possono partecipare, i denti il numero di villaggi da cui provengono i ragazzi, le perle rappresentano i Bikonde coloro che sono incaricati di procurare il cibo per i ragazzi chiamato mankumbe;

Rdcle4041 maschera legno/ avorio H 44

Spiegazione raccolta da Wabikita Takungo (figlio di Milenge Lubeni) a Penekusu il 27/01/2012 dal mwami Kantamba Ngulumena, del villaggio Mugele, groupement Munlia, chefferie di Babene: "Lukwakongo. Nyama za balimu nagenda, lukwo luno (trad: la carne degli spiriti va, la morte è qua. ndr.): **la maschera della morte**, la maschera che dà la morte sotto molteplici forme che le persone non comprendono; in passato la punizione per l'infrazione di un qualsiasi tabù era sempre la morte; la cerimonia lukwakongo era una volta la più segreta di tutte, oggi conosciuta da tutti. La maschera della morte era utilizzata durante l'ultima cerimonia del grado yananio per poter accedere al grado kindi; la presenza della maschera era necessaria per individuare coloro che avevano infranto un tabù e per dare loro la morte; la maschera funzionava solamente per i bami e non per le persone che ne erano estranee, chiamati bagunda, (mugunda = uomo non iniziato. ndr) in quanto non ne conoscevano le leggi e i segreti. La differenza tra questa e le altre maschere è che solo questa ha statuette attaccate su di essa che rappresentano coloro che sono stati condannati a morte; la maschera interveniva durante la cerimonia Kasisi (kasisi kampunzu è la tredicesima e ultima tappa del grado lutumbo lwa yananio, è la più segreta. cfr. Biebuyck, lega culture, 1973, pag. 79. ndr); il decano della cerimonia, verso mezzanotte, porta la maschera con la lista di coloro che devono morire a causa dei loro errori e attraverso di essa stabiliva il modo in cui dovessero morire: di epilessia, per morso di serpente, per incidente nei campi, dispersi in foresta, per un fulmine, ecc. Il colore rosso della maschera simbolizza la morte e il nero la clemenza per una riduzione della pena sollecitata dai bami; le statuette che vi sono fissate rappresentano nove personaggi condannati a morte; sulla fronte da sinistra a destra: Matuzi mane, mabibu na mitongwe = le mie orecchie non intendono, rappresenta il mwami Nkumbu Mbibu del villaggio Mukuluku condannato nel 1939 e morto per il morso di un serpente; Lukaba buni, nsi sungulwe = come posso migliorare se non ascolto i consigli? Rappresenta il mwami Kangolingoli Lwamba del villaggio Ipuma che si è suicidato per impiccagione nel 1940, i tatuaggi al pube rappresentano i numerosi orfani che ha lasciato; Kuswalilwa, nu kungwa mabugebuge = essere a conoscienza di una certa situazione non vuol dire averla compresa; rappresenta il mwami Kaliba Ntonga del villaggio Kabakaba, trovato deceduto nel suo letto nel 1947, era accusato di nove gravi infrazioni. Sul lato sinistro, dal basso in alto: Ninungwaga lusungu, songo nikikile wa kalamo = se avessi seguito i consigli sarei ancora vivo; rappresenta il mwami Logolola Nsamba del villaggio Mumpenge, accusato di sette crimini praticati con la stregoneria, è morto annegato nel 1948 in seguito a un attacco epilettico mentre era in acqua; Kyampala kibibu, takikile na bukasania = il problema di un mwami si risolve quando si è ancora vivi; rappresenta il mwami Kizigaziga Twamba del villaggio Mugabwa, accusato di adulterio con numerose donne tra cui due sue sorelle, è sparito in foresta nel 1948; Musimba wipumela, ni kakwa nshasonga = sono celibe a vita; rappresenta il mwami Boyoboyo Mugungu del villaggio Kyombi morto nel 1949 schiacciato dalla caduta di un albero nel suo campo in quanto rifiutava di sposarsi. Sul lato destro dal basso verso l'alto: Musheka Mpumbe, ashikile kya munyage nu kyage ki kusulula bwina = colui che cura le piaghe degli altri trascura le sue; rappresenta il mwami Bulangi Bwitu del villaggio Kaminwa, deceduto nel 1950 in seguito alla

malattia #ijemenda#, che dà piaghe maleodoranti chiamate #bukulutu bwa kasege#; Gonda ikozi, mukole wa nsago unakubelekya = sistema il tuo collo e la tua gola, il sacco da trasportare è troppo pesante; rappresenta il mwami Mikoko Lugano del villaggio Lutala deceduto nel 1951 per aver ingerito funghi velenosi, dopo che era scampato alla morte nell'incendio del suo campo; Mungolo tuntu, wasolile na sala = la mia gola gonfia mi ha fatto vomitare; rappresenta il mwami Lungenge Kazi del villaggio Mpelangoe, deceduto improvvisamente mentre faceva ritorno al villaggio, aveva ignorato ben sei avvertimenti. Le cerimonie legate alla maschera della morte erano in atto già attorno al 1930, ma questa maschera dovrebbe essere stata rifatta; verso il 1952 i bami si riunirono e decisero di commutare la pena di morte nel pagamento di una ammenda in capre o altri beni. Nel 1954 la maschera è stata desacralizzata delle sue funzioni e trasferita dal territorio di Pangi a quello di Shabunda sotto la custodia del mwami Lubeni Kindikimozi, padre del mwami Milenge Lubeni, che ora la vende per procurarsi il necessario per un nuovo matrimonio dopo la morte della precedente Kanyamwa.".

rdcle4090 kisumbi kya kasisi legno/ fibra vegetale/ pelle/ avorio h: 55

"#**Kisumbi kya Kasisi#:** la sedia magica, sede dello spirito della tradizione #Kimbilikiti#. Veniva usata solamente dallo spirito #Kimbilikiti# quando riteneva di doversi rivolgere alla gente per rinforzarne l'aderenza alla tradizione e la sua voce proveniva dalla maschera fissata anteriormente. Era conservata da un #mwami# di massimo grado considerato il decano dei #bami# e conservata in una capanna detta #isengo# (singolare di #masengo# che significa oggetti sacri. ndr); era utilizzata una volta all'anno quando i #bami# decidevano che occorresse l'intervento di #Kimbilikiti#. La sedia ha un valore molto elevato, corrispondente a venticinque ragazze o venticinque capre, vista l'equivalenza ragazze-capre. La prima sedia, secondo la tradizione, venne realizzata nel 1900 da Kilia Mikala del villaggio Tubondo, nella foresta di Idinga nella zona di Pangi, su ordine dello spirito; a quell'epoca i groupements di Nzelu, Isanga e Batoba erano entrati in guerra con la tribù dei Basongola appoggiati dai Bangenge della riva sinistra del fiume Congo, invidiosi del fatto che i tre gruppi Lega occupavano la foresta di Idinga, molto ricca di selvaggina; quando i Basongola attaccarono il villaggio Tubondo incendiarono molte capanne tra cui quella del #mwami# Ndezi, allora custode della sedia, che morì insieme alla moglie #kanyamwa# e la sedia andò distrutta; quella attuale venne realizzata nel 1930; prima del suo utilizzo lo spirito della tradizione #Kimbilikiti# pretese che gli venissero sacrificate 25 ragazze o 25 capre, #bami# scelsero di offrire le capre. Questa seconda sedia è stata utilizzata per la prima volta nel 1933 dal #mwami Mandombela na Ntumba del villaggio Musegesege del groupement Isanga nel territorio di Pangi; durante questa prima cerimonia lo spirito stabilì che fosse usato solo ogni tre anni. Ecco la serie dei #bami# che hanno promosso cerimonie con la sedia: Idolwa Makunzu del villaggio Mimbite nel 1936, Kambule Winine del villaggio Ntikitike nel 1939, Mbizu Nkula Zane del villaggio Mubala nel 1942, quest'ultima cerimonia ebbeluogo nella foresta di Koku per paura dei disordini, essendo in corso l'arruolamento forzato degli uomini per la segonda guerra mondiale. Con la guerra le attività dei #bami# si sono interrotte per riprendere solo nel 1950; in quell'anno la sedia giocò il suo ruolo durante la cerimania di investitura del #mwami#Mundenga Mpumba del villaggio Itabala, poi nel 1953 per il #mwami# Sabingwa di Kagolomba, nel 1956 per il #mwami#Ntambwe di Nzogo e nel 1959 per il #mwami# Sakungu del villaggio Katu. Con l'indipendenza e la successiva rivolta Mulelista, visto che i rivoltosi saccheggiavano e incendiavano i villaggi, il collegio dei #bami# di Pangi decise di portare al sicuro la sedia nel territorio di Shabunda; i #bami# incaricarono dell'operazione il #mwami# Kumbekumbe (suocero di Kindi Kimozi, il padre di Milenge Lubeni, l'attuale custode della sedia) e gli indicarono di portare la sedia e altri oggetti importanti a Kindi Kimozi che da poco aveva raggiunto il grado di #lutumbo lwa kindi# a Penekusu; da quel momento la sedia non ha più fatto ritorno nella zona di Pangi. Alla morte di Kindi Kimozi ne divenne custode il figlio Milenge Lubeni. La sedia porta cuciti alcuni oggetti: una statua in avorio che rappresenta il guardiano della sedia, una maschera di legno da cui fuoriesce la voce di #Kimbilikiti#, statuine di animali che rappresentano quelli offerti in sacrificio, statuine di uccelli che rappresentano l'agitazione che le parole dello spirito provocano in coloro che lo ascoltano e statuine antropomorfe che rappresentano i #bami# che ascoltano e che devono trasmettere a tutti gli ordini dello spirito. Milenge Lubeni mi ha consegnato la sedia e raccontato la sua storia.".

rdcle3971 legno/ avorio H 20

Spiegazione rilasciata dal mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu, territorio di Shabunda, che ha ceduto l'oggetto, mentre si trovava a Bukavu per ricevere cure mediche: "BUSAKE BWA NGONDE NU BWA MULONGE NU KITETE: cerimonia di guarigione da alcune infermità che sono dovute all'essersi cibati di prodotti proibiti dagli spiriti degli antenati o dai bami; **questa proibizione si chiama #lukago#;** queste malattie sono: #kitete kya mongolu# il rigonfiamento della gola, #ngonde# il rigonfiamento del viso e #mulonge# il rigonfiamento di una mano, di unbraccio o di una gamba; le piccole zucche vuote rappresentano la malattia quella priva di buchi e le altre la progressiva guarigione, mentre le assicelle che le collegano rappresentano la progressione della malattia; le sette figurine (numerate da sinistra verso destra) sono i personaggi incaricati delle cure: 1) Kezi Nsamba: uke sengwa kulonda mute = colui che conosce le foglie e le radici necessarie alla preparazione delle medicine; 2) Mujiki wa Isaba: ukasimba ka musake = colui che è incaricato di preparare la medicina e che ne decide le dosi; 3) Kukula Kyage: basambi bazombane = colui che è incaricato di scegliere e preparare il luogo in cui il malato sarà curato; 4) Mukage Mukulu: mubobya basambi = il grande guaritore che cura e dà speranza ai malati, il pendente centrale rappresenta il suo coltello magico che assicura guarigione completa, mentre i due posti ai lati assicurano la sicurezza dei malati; 5) Ikaso: izi kukumbelela ioya = il guardiano del luogo di guarigione incaricato anche di assicurare i rifornimenti necessari durante la cerimonia; 6) Mankulamba: wajikila kibanda nte kutwe = l'incaricato della cucina che non si stanca prima di avere cucinato tutto il necessario; 7) Mpe Menge: busake bube ngolola = donami la saggezza e la forza necessarie a guarire, è colui che si mette in contatto con gli spiriti per ottenere la guarigione; sulle teste di tutte le statuine veniva colata della resina di copale per assicurare la presenza degli spiriti e ottenere così la guarigione. Queste statuette sono state utilizzate in molte cerimonie di guarigione nel territorio di Pangi e, intorno al 1949, sono state trasferite nel villaggio di Mungembe nel territorio di Shabunda presso il mwami Byeka; verso il 1952 sono state portate a Penekusu al mwami Kindi Kimozi Lubeni (il padre del mwami Milenge Lubeni) che le ha usate numerose volte.".

singoli

rdcle3604 avorio H 14.7 Bemwize Tabe Balekanukye = quelli che si conoscono non possono separarsi: che significa che se c'è un problema in famiglia deve essere risolto nello stesso ambito.

rdcle2893 osso/ fibra vegetH 8.6 Stoffa con una maschera e tre più piccole. Proverbio: Warura nkubi wakengela biwaliaga nise = non far soffrire gli orfani, ricordati del bene che hai ricevuto dal loro padre. La maschera grande rappresenta il padre, le tre piccole gli orfani.

rdcle3711 avorio H 10.6 **AUTORE** Kamambeza Mpembwe "Musheka itutu: musake musoga wa byulu bya bana bilelezi = il guaritore della piaga del cordone ombelicale dei neonati; scolpita nel 1931 da Kamabeza Mpembwe, in sostituzione di una più antica in legno, nel villaggio Wambale, chefferie Ikama, groupement Kashele, zona di Pangi; ha partecipato a numerose cerimonie sino alla fine degli anni '50 quando hanno cominciato ad apparire levatrici professionali; le 51 incisioni puntiformi rappresentano il numero di ingredienti, tra erbe, foglie, radici ecc, necessari a realizzare la medicina per guarire la piaga; al vertice della

testa è apposto sterco di elefante che costituisce un cerchio di protezione per il bambino per un periodo di sette giorni.
rdcle3912 avorio H 18.3 "Walia Byankoba: wakengela milabyo = mangi il cibo proibito, penso alle disgrazie che ti arriveranno; se mangi il cibo riservato ai bami sarai condannato, non avrai più la bocca nè per mangiare nè per parlare, ma solo gli occhi per piangere;

Mwami LUFUNGULO KYANYEMA di Kalipa (Shabunda)

rdcle3428 assemblaggio
pelle/ avorio/ osso Lunghezza: 44

"Striscia di pelle con due crani di scimmia e mascherine, è usata durante le epidemie; viene posta all'ingresso del villaggio per avvisare del pericolo; i due crani vogliono significare che tale epidemia ha già causato delle morti.

rdcle3429 rdcle3430
avorio H: 15 ; 13.5

Statuetta maschile e femminile che rappresentano i bami e le kanyamwe riuniti in cerimonie per risolvere l'epidemia; tali cerimnie possono durare anche tre settimane con riti svolti sia di giorno che di notte.

Mwami LUKABYA di Byunkungu (Shabunda)

rdcle3268
insegna rituale
avorio/ fibra
vegetale/ piume Larghezza:8 Lunghezza:44
"Serie di cinque cucchiai cuciti su fascia. Utilizzata dai Bami, piazzata all'ingresso del villaggio, per annunciare che ci sono una o più persone punite per aver ucciso un animale tabù (kitampo) e annunciare a tutti le cerimonie di punizione e riparazione;.".

Il #kitampo# è una mistica sanzione che colpisce chiunque infranga un tabù e può essere lavata solamente con il pagamento di pesanti sanzioni in beni, come animali, o con azioni personali (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 48)

Mwami LUKUTU di Kakemenge (Kitutu)

rdcle1031 avorio H: 28.76

di

Mwami LUSHASHE LUKENDO di Mwenga

rdcle3705 pietra H 9 "Statua in pietra. Lukungu lwa kindi = la testa dell'antenato kindi;

Mwami LUSOLO di Babongolo (Shabunda)

rdcle3465 Kibulibuli avorio/ cauri H: 7.3
"Kibulibuli = il guardiano degli oggetti iniziazione (bitungwa);

Mwami MABONGEBONGE di Kinyonye (Bamuguba Sud – Shabunda)

rdcle2895
maschera e oggetti rituali manufatti #binkungankunga# Shabikangwa
tela/ osso/ legno/ avorio L : 40
"Striscia di stoffa con figurina e mascherine usata nella cerimonia del Lutumbo lwa Kindi che riunisce tutti i Bami ya Kindi, durante la quale tutti i bami si considerano come gemelli che hanno un fratello maggiore che si chiama Shabikangwa (il maggiore) e che ha il ruolo di Bubake (supervisore) Il Bubake deve avere cinque qualità rappresentate dai vari elementi presenti sulla striscia: n°1 Mulume (intelligenza), n°2 Enge (furbizia), n°3 Kiliba (forza e capacità), n°4 Kisema (ricchezza), n°5 Mulima (guardiano delle tradizioni e intronizzatore di nuovi Bami ya Kindi. Come i Bambote, pigmei sempre presenti alla intronizzazione di nuovi capi di altre tribù, come i Bashi per esempio); la maschera n° 6 rappresenta Alya Myonge l'inviato speciale cherappresenta i Bami del suo gruppo alle cerimonie che avvengono fuori della sua giurisdizione.

rdcle2896-2899 i quattro tipi del copricapo rituale dei Bami

"I Bami ya Kindi che hanno lo status di Mubake (supervisori) hanno quattro tipi di cappelli specifici:
quando uno di questi Mwami presiede le normali cerimonie indossa il numero **1** (rdcle2896);
quando riveste il ruolo di Alya Mionge (inviato speciale rappresentante del suo gruppo di Bami al di fuori della sua giurisdizione) indossa il numero **2** (rdcle2897);
quando riveste il ruolo di Rugaba (colui che fa le parti e distribuisce la carne di pangolino durante le cerimonie) indossa il numero **3** (rdcle2898);
quando riveste il ruolo di Bubake (supervisore che sovrintende alle tre cerimonie contemporaneamente: Lutumbo lwa Kindi, Musagi lwa Kindi e Bulundu lwa Kindi) indossa il numero 4 (rdcle2899),
infatti le tre lumache (nkola) rappresentano proprio le tre cerimonie.
Questi cappelli non possono essere utilizzati tutti i giorni, ma deve essere usato il rdcle3112.

rdcle2896 ngoy nkumbu fibra vegetale/ pelle di leopardo/materiale organico H 17.5
… quando uno di questi Mwami presiede le normali cerimonie indossa il numero **1** (rdcle2896);
rdcle2897 kimpumbi nkumbu fibra vegetale/ pelle di felimo/materiale organico H 12.5
… quando riveste il ruolo di Alya Mionge (inviato speciale rappresentante del suo gruppo di Bami al di fuori della sua giurisdizione) indossa il numero **2** (rdcle2897);
rdcle2898 fibra vegetale/ pelle di felino/ materiale organico H 14.8 … quando riveste il ruolo di Rugaba (colui che fa le parti e distribuisce la carne di pangolino durante le cerimonie) indossa il numero **3** (rdcle2898);

rdcle2899 fibra vegetale/ pelle di felino/ materiale organico H 13.2 ... quando riveste il ruolo di Bubake (supervisore che sovrintende alle tre cerimonie contemporaneamente: Lutumbo lwa Kindi, Musagi lwa Kindi e Bulundu lwa Kindi) indossa il numero **4** (rdcle2899), infatti le tre lumache (nkola) rappresentano proprio le tre cerimonie.

rdcle3112 copricapo bwami nkumbu fibra vegetale/ piume/ cauri H: 9
Questi cappelli non possono essere utilizzati tutti i giorni, ma deve essere usato il rdcle3112.
rdcle2923 maschera legno/ piume/ rame H : 27.5

Doppia maschera mostrata all'inizio e alla fine della cerimonia del Lutumbo lwa Kindi, che riunisce tutti i Bami ya Kindi.

Mwami MABONGEBONGE di Itula (Shabunda)

rdcle3232 assemblaggio kibulibuli terracotta/ fibra vegetale H 19

"Oggetto che apparteneva al mwami Mabongebonge di Itula (Shabunda) che lo ebbe in occasione del suo passaggio al grado #kansilembo# del #Bwami# nel 1958, occasione in cui anche la moglie Takubusoga, ora sua vedova che ha ceduto l'oggetto, raggiunse il grado femminile #bombwa#, in seguito entrambi raggiunsero il massimo grado del #Bwami#. L'oggetto si chiama #kibulibuli# *(affermazione che non corrisponde in quanto il termine #kibulibuli# si riferisce a una fascia ornata con cauri tipica dell'abbigliamento rituale femminile; cfr Biebuyck D. 1973 pag. 160; ndr)* ed è composto da una statuetta dal nome #katanda kemambazi# e da una mascheretta; il proverbio legato all'oggetto reciterebbe: Non si hanno molti figli senza usare l'intelligenza.".

mwami MAKEKE, morto a Bukavu nel 2012
appartenevano al mwami Makeke, giudice supremo, che ha affidato i suoi oggetti al mwami Ngengele di Tusisi prima di recarsi a Bukavu per cure mediche, dove però è deceduto nell'aprile 2012; il padre Tam ha provveduto al trasporto della salma fino a Mulungo per le cerimonie di sepoltura e il mwami Ngengele ha dato gli oggetti allo stesso Tam per riconoscenza.".

rdcle3693 Kamango Wasombolwa
avorio H 34
"Kamango Wasombolwa: kumenyega kutenda = Giudice supremo, sei stato eletto per la tua capacità di ben giudicare

rdcle3694 Nyakakozi Avorio H 24

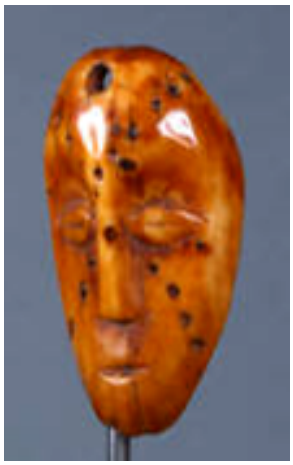
Nyakakozi: ikozi idazi lya nkonkonyange = rappresenta il pique-boeuf (il guardabuoi) un uccello bianco dal lungo collo

Kusombolwa kwa Kamango: l'elezione del giudice

Anticamente, prima che si decidesse di ricorrere al giudizio di un giudice supremo eletto tra i bami più autorevoli della zona di Shabunda, si ricorreva all'ordalia per scoprire i colpevoli tra coloro che erano imputati; a tale scopo si faceva bere una pozione detta #kabi# preparata con una miscela di erbe, foglie e radici che nella maggioranza dei casi conduceva a morte. Per evitare che la maggior parte degli imputati perdessero la vita, gli antichi pensarono di cambiare metodo di giudizio ed introdussero questa cerimonia di giudizio e costituirono la figura del giudice supremo, scelto, tra i bami più autorevoli, nei sette groupements Baliga, Bagabo, Bamuguba nord, Bamuguba sud, Bakisi, Wakabango e Baigala. In ricordo di ciascuna elezione del giudice venivano realizzati questi oggetti: una statua in avorio con sette volti, tre in alto e quattro in basso, con in mezzo un anello scorrevole, segno della validità dell'elezione; una statua dal lungo collo con anch'essa un anello scorrevole; un collare con 32 figurine, indossato durante il processo (rdcle3704). Dettagli della cerimonia: (rdcle3693) Kamango Wasombolwa: kumenyega kutenda = Giudice supremo, sei stato eletto per la tua capacità di ben giudicare. Si tratta della statua con sette volti e l'anello scorrevole; i sette volti rappresentano i sette groupements e, contemporaneamente, i sette membri dei groupements che eleggono, e tra cui sarà eletto, il giudice supremo; rappresenta anche l'insegna del giudice in quanto gli viene affidata al momento dell'elezione e che deve custodire con cura; l'anello scorrevole serve a confermare l'elezione infatti, in caso di contestazione su chi sia il prescelto, i due contendenti alla carica di giudice devono toccare a turno la statua, colui che provoca il movimento spontaneo dell'anello è il prescelto. (rdcle3694) Nyakakozi: ikozi idazi lya nkonko nyange; rappresenta il pique-boeuf (guardabuoi) un uccello bianco dal lungo collo, viene dato questo nome alla statuetta proprio per il lungo collo cilindrico; ha duplice funzione: rappresenta una insegna di rango del giudice e viene anche utilizzata per stabilire se l'imputato che si professa innocente sta mentendo: gli si pone in mano la statuetta, se l'anello scorrevole compie dei movimenti verso l'alto significa che è colpevole e il giudice emette la sentenza.

rdcle3704 collana Nyakakozi
avorio/ conterie Lunghezza:39

"Katimbitimbi, kabukota musanganano wa bikanga; collare del giudice supremo che indossava durante il processo; simbolo dell'unione di molte famiglie, rappresenterebbero le 32 famiglie, 10 di Shabunda, 10 di Pangi, 10 di Mwenga e 2 di Walikale che sono rappresentate dal giudice;



Mwami MAKOMBE LUANZA di Luza Isembe (Shabunda)

rdcle3260 maschera #lukungu# avorio H: 6.4
mascherina, forse un pendantif,

Mwami MALIMBA KYALALA di Mapimo (+1981)

rdckw2370 maschera legno/ rafia h: 30

"Maschera BAKWAMI (dei Kwame), gruppo misto dei Wakumu, Wasongola e Warega, dopo Mapimo sulla strada per Kasese. Spiegazione: quando i Bami furono soppressi dalla colonia nella zona di Shabunda (c. 1948), i Bami di Mapimo andavano al di là del fiume nel Groupement dei Bakwami (altra zona) a fare le loro cerimonie di iniziazione. Dai Bakwami ricevettero machere ed oggetti ed è per questo che questa maschera si trovava nella #nsengo (ndala)#, saccoccia del Mwami ya kindi Malimba Kyalala di Mapimo, il quale era mwami ya kindi

anche della parte dei Bakwami. NB. I Bami della zona di Shabunda ripresero in tutta libertà, dopo l'indipendenza. Avuta da Malimba Musenga (figlio di Malimba Kyalala) il 11.11.95. cm. 30.5 x 18. Ritengo qs. maschera molto bella, interessante per la storia, perchè mostra i legami dei Bami con altre tribù confinanti.

Mwami MASUDI di Muloba (Shabunda)

rdcle3453 rdcle3454

cucchiaio rituale #maginga# kalukili/ kakili
osso H: 18; 16.2
"Kalokele, cucchiaio; apparteneva al mwami Masudi del villaggio Muloba, collectivité Beya, groupement Nangi, zona di Pangi".

Mwami MASUMO MALUMBA MASUDI di Kampene (Pangi)

rdcle3986 assemblaggio ritualelegno/ avorio/ fibra vegetale H : 30
AUTORE Kilomo Zakaria 1936

"Composizione di 11 statuette, due mascherine e due zucchette scolpite nel 1936 dall'artista dei bami Kilomo Zakaria su richiesta del capo della collectivité dei Babene Masumo Malumba Masudi, il cui centro è Kampene nel territorio di Pangi. Nel 1939 arrivò a Kampene l'amministratore belga Dorchet Edmond che chiese consiglio a Masumo Malumba Masudi sul luogo migliore in cui costruire la sua abitazione e gli uffici amministrativi; venne scelta la collina Biunkutu, dove successivamente anche i missionari cattolici hanno costruito la missione. La costruzione terminò nel 1940, ma il 22 gennaio del 1941 un terremoto durato tre settimane distrusse tutto; ciò avvenne poiché gli organizzatori del #kabwasa# (cerimonia propiziatoria per la caccia, il raccolto, costruzione di villaggio ecc. ndr) durante la cerimonia non sacrificarono alcun animale; per questo il mwami Masumo, nel 1942, riunì 13 #mongo wa kindi#, che erano sotto la sua giurisdizione, per andare sulla collina e fare una cerimonia di invocazione e riparazione agli antenati affinché non mandassero più terremoti; i nomi dei 13 bami sono: Saliboko Bushiri, Ibanano Kelonga, Penekoka Igelo, Pataule Sadiki, Kukwabatu Busi, Busi Bunigi, Tundule Igelo, Zuzuma Kagelya, Lwango Kikuni, Busi Tufanyai, Kalenga Sabiki, Sadiki Kudyangela e Kisimbika Kwiya; nel 1943 furono ricostruiti tutti gli edifici del Sig. Dorchet."

Mwami MBEMBE di Itabala (Pangi)

rdcle3138 rdcle3139
cucchiaio rituale kalukili/ kakili
avorio H: 12.7; 13.4

"Cucchiaio in avorio dal mwami Mbembe del villaggio Itabala (Pangi).".

Mwami MIKONGE di Lubila (Baliga-Shabunda)

rdcle3658 figura antropomorfa Kimpangampanga

avorio/ fibra vegetale H 16.5

Kimpangapanga (un albero spinoso): munyobe akuula mu kimpangapanga nugwe nti wa muula mu kitinga (una liana spinosa) = se qualcuno ti colpisce con un albero spinoso, vendicati gettandogli addosso una liana spinosa. Apparteneva al mwami Mikonge del villaggio Lubila, sulla strada tra Kigulube e Mulungu, groupement Baliga, zona di Shabunda.

Esisteva pure la statuetta che rappresentava la liana spinosa, ma il mwami l'ha perduta.".

Mwami MIKONGE di Muloba (Pangi)

rdcle3183 figura antropomorfa
Nkake avorio H: 10.4
Magica individuazione autore di stregoneria durante le epidemie

"Nkake; quando c'è un'epidemia, si usa questa statuetta per individuare l'autore della stregoneria. La statuetta era stata sepolta, per nasconderla, durante la recente guerra. Apparteneva al mwami Mikonge del villaggio Muloba, collectivité di Beya, zona di Pangi.".

rdcle3184 cucchiaio rituale kalukili avorio H: 3.4
rdcle3185 Kasungalala Avorio H: 11.2 Kasungalala: giudice che si occupa deiproblemi tra le kanyamwa; infatti è figura femminile.

Mwami MILONDO IJUNGO di Kalaga- Mulungu (Shabunda)

rdcle2839
figura antropomorfa avorio H: 12.2
Avorio vecchio, vi è unito un aforisma:
Wasesa wa Sokuboko - Se togli le braccia a tuo fratello, chi ti aiuterà in guerra?"
rdcle2840
figura antropomorfa avorio H: 12.6
Avorio vecchio, Bakwampego,
ossia il vecchio freddoloso".
Ricevute dal Mwami Milondo Ijungo del villaggio Kalaga, presso Mulungu (groupement Wamuguba Sud) – zona Shabunda

Mwami MILONDO di Kwamuminya (Pangi)

Dal mwami Milondo, nato nel 1920, fratello minore del mwami Nyakiwa Lemba, nato nel 1912 e morto nel 1989, da cui ha ereditato l'oggetto; del villaggio Kwamuminya, zona di Pangi.".

rdcle3099 assemblaggio rituale Kibukilo ya Kindi osso/ pelle/ fibra vegetale H: 28 "**Kibukilo ya Kindi**: quando un mwami muore si pone questo oggetto accanto al morto

rdcle3100 aspersorio cerimoniale Upia avorio/ fibra vegetale H: 13 "**Upia**: aspersorio per aspergere il cadavere con la #lordewa#, la medicina magica.

rdcle3267 assemblaggio rituale Itwe za Busoka avorio/ osso/ pelle/ piume H: 31 **USO** funebre **Modalità d'uso:** per stabilire l'eredità del defunto **Occasione:** morte di un mwami **Itwe za Busoka**: rappresenta un mwami molto ricco; il pesce rappresenta che aveva degli stagni in cui allevava i pesci, l'animale indifferenziato significa che aveva allevamenti di capre e galline, la moneta rappresenta le ricchezze e la piccola testa rappresenta che aveva una moglie iniziata; questo oggetto si utilizza in occasione della morte di un mwami, per elencare le ricchezze di cui disponeva e il modo di suddividerle tra gli eredi.

rdcle3284 collana funebre #maginga# Lububi lwa katimbitimbi avorio/ pelle Lunghezza :8.1 "Lububi lwa katimbitimbi: portato al collo dal mwami cerimoniere durante il funerale e tolto solo dopo la sepoltura per indicare che tutto è finito.

Mwami MILONDO di Mabese (Shabunda)

Gli oggetti appartenevano al mwami Milondo del villaggio Mabese, groupement Wamuguba Sud, Bakisi, zona di Shabunda; secondo quanto riportato sarebbero stati scolpiti nel 1942 nel villaggio Ikote, a 250 km da Mulungu in direzione di Pangi, dall'artista Ngombe e sarebbero stati utilizzati per l'ultima volta nel 1970.

rdcle3784 rdcle3785 rdcle3786 Osso/avorioi H 14.2; 13; 10 **AUTORE** Ngombe

Per i riti dei #bami# di grado #kindi#, gli avori utilizzati devono necessariamente essere di elefante maschio. Questa serie di sculture ricavate dalle estremità distali di femore di elefante maschio permettono di

determinare se una figura in avorio è di elefante maschio o femmina. La statuina da verificare viene dapprima introdotta nella cavità (detta #itengu#) presente nella scultura rdcle3784 a cui è legata una statuetta in avorio di elefante maschio che è il vero investigatore e che rivela se un avorio proviene da un animale maschio o femmina, quindi viene fatta passare sotto il braccio della scultura rdcle3785 e infine attraverso la scultura rdcle3786; se passano attraverso tutte le cavità vuol dire che provengono da animali maschi . Durante tutta l'operazione di prova, il mwami fuma una pipa che gli permette di mettersi in contatto con gli antenati, non presente nella serie pervenuta. Gli oggetti appartenevano al mwami Milondo del villaggio Mabese, groupement Wamuguba Sud, Bakisi, zona di Shabunda; secondo quanto riportato sarebbero stati scolpiti nel 1942 nel villaggio Ikote, a 250 km da Mulungu in direzione di Pangi, dall'artista Ngombe e sarebbero stati utilizzati per l'ultima volta nel 1970.

mwami MILONDO di Mizombo (Pangi) 1920 - 2010

rdcle3586 avorio/ corno/ stoffa H 30 "Mokolo lwa Kindi. Statua a doppia figura infissa in un corno; quando due persone entrano contemporaneamente nel #bwami# si fa una sola cerimonia, soprattutto se è per l'accesso al grado kindi, il più alto e il più costoso; si fa tutto in un solo villaggio e in un sol giorno per limitare le spese. rdcle3587 avorio/ fibra vegetale H 16.3 La statuetta rappresenta la proibizione per le donne gravide di partecipare alla cerimonia di ingresso nel #bwami#. rdcle3588 avorio H 13.5 La statuetta rappresenta la proibizione di mangiare carne di animali privi di corna durante la cerimonia di ingresso nel #bwami#.

Insieme di quattro oggetti che costituiscono una cerimonia di invocazione allo spirito #katunya# che viene effettuata quando una kanyamwa rimane ripetutamente vedova

rdcle3724 Avorio H 14.9; Statuina femminile con una mascherina legata al collo che rappresenta i vari bami, mariti della kanyamwa, che sono deceduti;
rdcle3725 Avorio H: 11.4; Statuina femminile che rappresenta lo spirito Katunya invocato dalla kanyamwa incaricata, detta #kamisumbo#;
rdcle3726 Avorio H 13.2 Campanello agitato dalla kanyamwa incaricata, detta #kamisumbo#, durante l'invocazione dello spirito Katunya;

rdcle3727 braccialetto avorio H 7

Bracciale indossato dalla kanyamwa incaricata, detta #kamisumbo#, durante l'invocazione dello spirito Katunya; appartiene a un insieme di quattro oggetti che costituiscono una cerimonia di invocazione allo spirito #katunya# che viene effettuata quando una kanyamwa rimane ripetutamente vedova.

rdcle3734 avorio/ legno H 25.7 Mokolo lwa kindi kyuku,usato durante le cerimonie di un mwami cieco, infatti le mascherine sono cieche; il seme sferico rappresenta l'aiuto da dare al cieco;
rdcle3735 avorio/ fibra vegetale H 11.1 Kasonga; la testa è rivolta verso l'alto per invocare gli spiriti che proteggono il villaggio; rdcle3736 Fischietto avorio/ fibra vegetale H 9.8

Mwami MILONDO di Myanzi (Shabunda)

"Queste otto statuine appartenevano al mwami ya kindi Milondo del villaggio Myanzi (27 km. da Mulungu, Shabunda), che è stato ucciso il 05.06.2010 per aver cercato di organizzare per conto proprio una cerimonia di iniziazione non ubbidendo allo spirito Kimbilikiti che, in quell'anno a causa della guerra in corso, aveva sospeso tutte le cerimonie di iniziazione dei ragazzi. I bami hanno dato i suoi oggetti al nipote del mwami Ijongo Mwene Wangabo affinché li potesse vendere per pagare le capre necessarie per la cerimonia della "levata del lutto". Milondo aveva ricevuto queste statuette dal mwami Milenge Kimozi nel 1972 quando gli aveva fatto da padrino in occasione di diventare mwami ya kindi.
LUKUMBE: akasibwe katati ka lutabi balile na kalazi = un mwami non deve essere violento, causa di disgrazie per gli altri.".
MUSEME: nsi kalingya ndoma uikendaga mwenyu mumbusa = un mwami non deve tenere rancore per nessuno.".
MWAMI - KASETI: wabwalukwe mwenge umwindangya: un mwami non deve incrociare le braccia e non far nulla; anche se arrivano molti aiuti, deve rendersi autonomo.".
UTATINGWE: emukutingwe nakyutete munda mwa mungu = un mwami non deve considerarsi potente e onniscente come un dio, ma come qualsiasi altro uomo.".
UGWE MUTUMBE: ande ukaba mutumbe, kwendaga wasongya byenso binikwenda na siga = tu, mwami, se vuoi diventare saggio, metti in pratica tutti gli insegnamenti dei bami.".
KIZUGO: mpembe za kizugo izikite kaseti
ku makila = un mwami non deve essere causa, con le sue dichiarazioni, di disgrazie per gli altri bami.".
SAMITONGWE: utungwe ise, utungwe nina ute kaligola nya linganga = un mwami deve obbedire ai

superiori, se vuole avanzare nel grado di iniziazione.".
WALUMAKELA: nte utinye kya tebwa kyambe = un mwami non deve essere ingordo come questo pesce che divora di tutto.".

rdcle 3201, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08 figura antropomorfa riunioni dei bami
avorio H: 14.2, 14.1, 12.6, 11.2, 10.9, 10.9, 10.9, 10.5

Mwami MILONGO WA NGABO di Lumbobi (Pangi)

Lotto di nove statuine appartenenti al mwami Milongo Wa Ngabo del villaggio Lumbobi, zona di Pangi (Maniema).

rdcle2982 Terracotta H: 17.8 Terracotta rara, #ikongo za muse# che significa "terra di sotto"; rappresenta lo spirito della terra #Ntwamba#, spirito terribile capace di arrecare molti danni, compreso il

terremoto. Solo i bami ya kindi di massimo grado possono invocare Ntwamba in una cerimonia che si svolge ogni tre anni oppure in situazioni di estrema gravità (cfr. osservazioni in rdcle2974).".
rdcle2983 osso H: 11.2 Ibombo = Quando un mwami cambia villaggio si fa una piccola cerimonia e il mwami mostra in giro questa statuetta per annunciare la sua partenza.".
rdcle2984 avorio H: 7. Nyatwiso = Rappresenta un vecchio saggio del villaggio che ne ha viste e passate tante.". rdcle2985 Avorio H: 11.8 Maboko Mabi = Rappresenta un vecchio egoista e prepotente che pretende gli si dia tutto ciò che desidera e non dà niente a nessuno.".

rdcle2986 Avorio H: 7.9 Lukindo = Nato solo, rappresenta uno nato povero e privo di assistenza.".
6rdcle2988 Avorio H: 13.5 Kisulukilo: indica che tutti i Lega maschi devono passare per il rito della circoncisione (#kimbilikiti#). L'oggetto passa in tutti i villaggi per annunciare la preparazione dei riti relativi alla circoncisione.".
rdcle2989 Avorio H: 8.2 Mwijambile: rappresenta un uomo senza paura e senza complessi.".
rdcle2990 Avorio H: 5.9 Kabanga Takukulowa: se un pangolino entra in una tana non riuscirai a estrarlo.".

Mwami MINGILO MUNENE WANGABO di Mboza (Shabunda)

rdcle3931 assemblaggio rituale legno/ avorio/ piume H 45
"Kubilimbi Tukubaswe; in epoca antica vi era un guaritore Lega, un guerriero molto forte e valoroso che si faceva accompagnare da dieci assistenti tra cui vi erano guaritori, cacciatori, agricoltori e pescatori; quando nel suo villaggio qualcuno si ammalava di peste #kamputia#, di rosolia #kangongo# o di epilessia #bikuli# convocava tutto il villaggio per una cerimonia che durava dieci giorni durante la quale si danzava e si cantava e alla fine della quale venivano riuniti tutti i malati per il rito di guarigione; le quattro teste sulla statua rappresentano i quattro figli del profeta che si chiamavano Wakanza, Pangi, Mwenga e Walikale; apparteneva al mwami Mingilo Munene Wangabo del villaggio Mboza, nel territorio di Shabunda al limite con quello di Mwenga.".

mwami MISEGESEGE di Misegesege (Shabunda)

rdcle2911
cucchiaio rituale kalukilikili
avorio Lunghezza: 18.3
rituale, didattica, insegna di rango portati in mano durante le danze, portati sulle spalle, accarezzati; usati per tagliare o grattare simbolicamente o per imboccare le maschere o per ri-attivare la pratica della somministrazione del veleno nelle ordalie

Mwami MIZEGELE di Biankungu (Shabunda)

rdcle3211 cintura anti abortiva avorio/ legno/ fibra vegetale Lunghezza: 60
"Cintura formata da 9 katimbitimbi, una statuina, un cucchiaio, tutti in avorio, e da sette pezzetti di scorza d'albero, una conchiglia di fiume e un fascio d'erbe; si chiama lububi lwa mukibunda e viene indossata ai fianchi da donne che hanno avuto aborti spontanei, allo scopo di evitarli.
rdcle3212 figura "Kitende za mu luzi (la rana d'acqua) ekoloza kwingila kwa lousi mu lubanda; rappresenta, per le donne di grado kanyamwa, gli spiriti delle acque. La rana gracida all'alba e al tramonto: il primo gracidare da inizio alla pesca cerimoniale #kusenga#, che le munyamba fanno in occasione dei loro riti e l'ultimo gracidare ne sancisce la fine. C'è anche un aforisma legato alla iniziazione del kindi: "Kitende (la rana) vede lo Stupido e alla fine se ne va nel fiume", significa l'avvertimento, per il nuovo iniziato, di non andare alla cerimonia del kindi fino a che non è invitato. (cfr. Biebuyck, 1973, pag. 225).
rdcle3392 figura avorio H: 18 "Statua Lega: **Kyanjema**; statuetta rara e preziosa usata dal più importante dei Bami ya kindi durante la cerimonia che riunisce, una volta all'anno, tutti i Bami di grado superiore. Viene dal mwami Mizegele di Byankungu, zona di Shabunda. (Avuto dallo studente dell'ISP il cui fratello si è rotto una gamba portando gli oggetti: per pagare l'ospedale di Kamituga).".

Mwami MIZOMBO LIKALIKA di Mizombo (Shabunda)

mwami Mizombo Likalika, nato a Mizombo nel 1925 e morto il 17/03/2010.

rdcle3028 bandoliera lububi lwa mukola
fibra vegetale/ avorio/ piume Larghezza: 9.3
"Cintura di merito Lububi lwa mukola. Viene dal villaggio Mizombo (Shabunda), apparteneva al mwami Mizombo Likalika, nato a Mizombo nel 1925 e morto il 17/03/2010. Aveva ereditato la bandoliera da suo padre Mizombo morto, non ricorda quando, all'età di 80 anni. La bandoliera è stata ereditata e quindi venduta da uno zio materno di Mizombo Likalika, Kizibisha (nato nel 1940) in quanto nella sua zona non ci sono più Bami nel raggio di 50 km. Essa ha un ruolo importante tra i bami ya kindi di primo grado, infatti significa che il possessore ha superato tutte le prove e le cerimonie ed è arrivato al vertice dell'associazione. Viene indossata a tracolla. La statuetta più grande rappresenta il potere del mwami; viene data a un mwami arrivato al sommo della gerarchia. Le altre due statuette significano rispettivamente che tutti i Bami devono avere superato il kimbilikiti (circoncisione) e che devono essere sposati con una o più donne. La moneta #musanga# significa che un mwami di massimo grado deve essere ricco. La mascherina più grande significa che un mwami vero è fisicamente normale e intelligente e che è entrato liberamente nell'associazione. Le due mascherine piccole rappresentano il servizio che il mwami ha reso alla popolazione Lega.".

Mwami MPONGO BUKONZI di Ipuma (Pangi)

rdcle3873 - rdcle3882 guerra e pace intertribale

Storia raccolta da Wabikita Takungo, figlio del mwami Milenge Lubeni, a Penekusu il 26 gennaio 2012, dal mwami Mpongo Bukonzi, del villaggio Ipuma, chefferie di Ikama, territorio di Pangi, che possedeva questo lotto di oggetti.

"Secondo la tradizione, nel XVII e XVIII secolo, le tribù vivevano senza contatti tra loro. La mancanza di relazioni era dovuta alle frequenti guerre tribali, ma anche claniche, per il possesso e la gestione di territori di foresta in cui praticare la caccia, la pesca e le coltivazioni. La tribu, o il clan perdente, si ritirava dalla zona, ma subito si riorganizzava per attaccare i vincitori e riapproppriarsi del territorio perduto. Queste guerre venivano chiamate #kibuka kya ngabo# guerre degli scudi. Dopo la diffusione del Bwami tra i Balega, intorno al 1820, si ricordano alcune guerre claniche: la guerra tra il clan Kashele contro quello Nzelu, i Kashele, vincitori, conquistano la foresta di Kalimbya; il clan Nzelu si rifugia nella foresta Kibandilwa dove però trovano già presente il clan Zili e sono costretti a muovervi guerra e, grazie al grande guerriero Kaseza, risultano vincitori; il clan Zili si riorganizza con il loro guerriero Kilimbania e attaccano il clan Keigo della foresta di Lwende, e così via. Queste scaramucce continuarono a lungo e ogni tentativo di riconciliazione fallì. Nel 1905 lo spirito degli antenati Kimbilikiti ordinò una riunione generale di tutto il popolo Lega allo scopo di imporre la pace tra i vari clan affinché potessero essere in grado di difendersi, uniti, dalle aggressioni delle altre tribù; i primi clan che parteciparono alla riunione furono: Meya, Munua, Nzelu, Kashele, Zili, Keigo, Salu e Kagele; la riunione dei saggi di ciascun clan avvenne nel villaggio Mankulu, che significa appunto luogo di incontri, nella foresta di Idinga, nella chef ferie dei Beya, per scambiarsi le idee sul modo di trovare la pace seguendo le indicazioni di Kimbilikiti. La prima riconciliazione avvenne tra il clan Kashele e quello Nzelu, in base agli accordi la foresta di Kalimbya fu divisa in due parti. Durante questa cerimonia di riconciliazione, Kimbilikiti ha impartito l'ordine di fabbricare delle statuette che simbolizzassero tutte le cerimonie di riconciliazione; l'incarico di scolpire le statuette fu dato allo **scultore Byalumba del villaggio Katitula** il quale, in un periodo di tempo non precisato, realizzò le statuette che furono poi distribuite, dallo spirito Kimbilikiti stesso, ai responsabili dei vari clan Lega.".

Secondo il mwami Mpongo Bukonzi, questo lotto di statuette apparterrebbe a quella serie originale, scolpita intorno al 1923 dallo scultore Byalumba, mentre la maschera in legno sarebbe stata rifatta nel 1948, essendo andata distrutta quella originale. Il mwami Mpongo ha recentemente consegnato le statuette all'amico mwami Milenge Lubeni di Penekusu, ammalato da parecchio tempo, come contributo per le cerimonie di guarigione necessarie per rimetterlo in salute.

rdcle3873 avorio H 13.5 "**Kitankondo**: li wansumeta nti liakua ntonga = il potente guerriero, ogni lancia che sarà puntata contro di te non avrà ne punta ne filo; la statuetta rappresenta il terribile guerriero di Kashele che accetta di deporre le armi per favorire la pace; i tatuaggi sul ventre rappresentano le quattro donne prigioniere che ha preso come mogli e i quattro uomini prigionieri che ha preso come schiavi; i tatuaggi su petto, braccia e fianchi rappresentano le cicatrici dovute ai colpi di freccia ricevuti senza danni.".

rdcle3874 avorio H 12.8 "**Kekabyumbu**: ntelimbibwe; la custode del feticcio della guerra non deve avere rapporti sessuali durante la preparazione di un attacco; rappresenta la sorella del guerriero Kitankondo che trasportava il contenitore del feticcio per distrarre i nemici in battaglia; la bocca chiusa (?) rappresenta la discrezione, il ventre ingrossato rappresenta la grande quantità di foglie magiche (#bulozi#) che ha ingerito, i sei tatuaggi sul ventre rappresentano le altrettante persone sacrificate per la sua magia, i tatuaggi sul visorappresentano la sua bellezza.".

rdcle3875 avorio H 17.2 "**Kaseza**: nsi kindwe mabele; un guerriero non accetta di essere sconfitto due volte, deve organizzarsi per avere la rivincita; rappresenta il guerriero del clan Nzelu che, dopo essere stato sconfitto dal clan Kashele, ha avuto la sua rivincita contro il clan Zili; i tatuaggi sul corpo rappresentano i peli dell'uomo (#busamba#), mentre quelli sulla fronte le numerose tecniche di combattimento conosciute.".

rdcle3876 avorio H 11.4 "**Kilimbania**: nta kambe winene; un guerriero non agisce mai da solo, deve essere posseduto e sostenuto dal feticcio; rappresenta il guerriero del clan Zili che aveva il comando nella guerra contro il clan Keigo; simbolo del guerriero che accetta di deporre le armi; i tatuaggi sul ventre rappresentano le cicatrici causate dalle ferite su cui ha posto la polvere magica di guarigione.".

rdcle3877 avorio H 14.8 "**Nyatubele:** kamozi katinga kanyage; la fattucchiera con un seno grosso e uno piccolo; rappresenta la sorella del guerriero Kilimbania, la fattucchiera della famiglia che lo protegge durante la battaglia; le cicatrici sul naso rappresentano i vari gradi della magia, il collare il suo potere magico, gli occhi rilevati la capacità di vedere nelle cose occulte e le tre incisioni al pube la durata di tre giorni della sua magia per la durata della guerra.".

rdcle3878 avorio H 13.9 "**Toloki wa Sabengwa**: nte kwendaga mumulindi wa benyage; rappresenta il guerriero presuntuoso che non vuole combattere in gruppo, ha l'abitudine di allontanarsi dai suoi compagni per tendere imboscate al nemico e ucciderne i guerrieri più validi; è il guerriero del clan Meya, i tre segni sul corpo rappresentano le tre imboscate che ha teso durante la sua carriera di guerriero.".

rdcle3879 avorio H 7.8 "**Kagamakano:** kasangwa mwigi tagesangwe kilelezi; in combattimento si può incontrare qualcuno piccolo, ma mai un bambino; rappresenta il guerriero del clan Salu che ha perso tutte le battaglie; è il simbolo dell'accettazione della pace da parte di tutti i Lega.". Spiegazione completa in annotazioni. rdcle3880 avorio H 13.1"**Kabuluta**: kabuluta tusanga na tububi; rappresenta il guerriero spietato che distrugge tutto al suo passaggio; è il guerriero del clan Kagela, famoso violatore di donne, aveva l'abitudine di violare tutte le donne prese prigioniere dopo le battaglie, talvolta prendeva in moglie le più belle; la linea in rilievo lungo il corpo rappresenta la sua forza muscolare e il suo appetito sessuale; la statuetta vuole essere un invito ad abbandonare le cattive abitudini e a fare la pace.".

rdcle3881 avorio H 21.5"**Tugaluke**: kwitana ta kusoga; cambiamo atteggiamento per vivere meglio, ammazzarci l'un l'altro non risolve nulla; il rosso rappresenta la guerra e il bianco la pace; durante la cerimonia di riconciliazione la maschera aveva il ruolo di rappresentare il cambiamento, che il sangue versato si volga in desiderio di pace; i tre pendenti rappresentano gli altrettanti territori dei Balega coinvolti nella cerimonia di riconciliazione.".

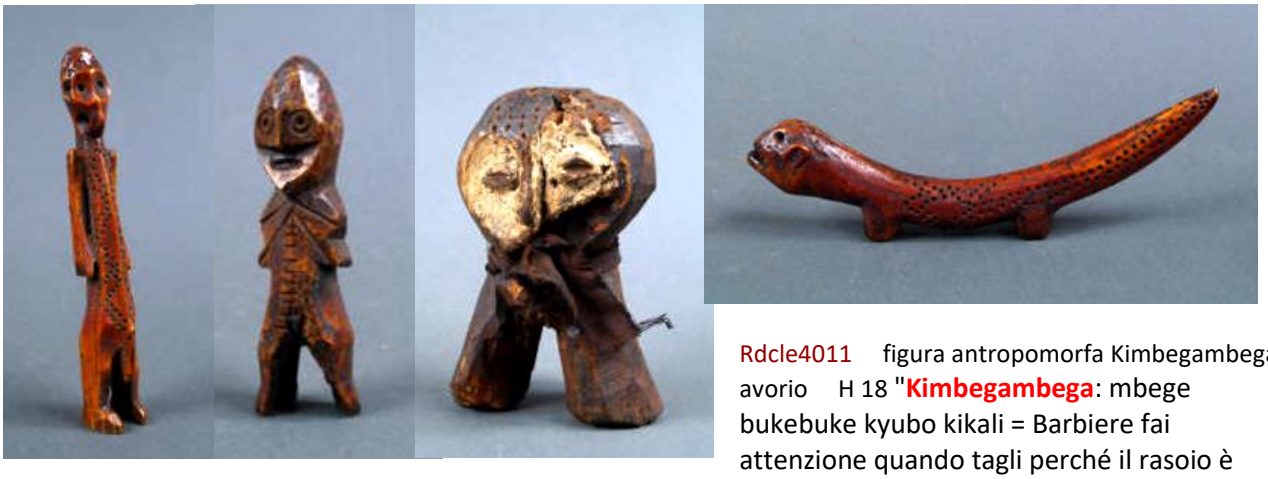
rdcle3882 cucchiaio avorio H 14.4 "Ikoko lya mukungu: lili begana kabi; è con la mano di un vecchio che si distribuisce la pozione (#kabi#) preparata per il giuramento (#kiapo#) della riconciliazione; durante la cerimonia si distribuiva la pozione per obbligare moralmente i partecipanti a fare la pace; le incisioni puntiformi rappresentano la moltitudine di Balega contenti per la pace.". Spiegazione completa in annotazioni.

Rdcle 4011 - 4017 primo taglio di capelli del primogenito d'un mwami Kindi

"Serie di oggetti appartenuti al mwami Mpongo Bukonzi del villaggio Ipuma, chefferie di Ikama, territorio di Pangi; gli oggetti e la spiegazione vengono per il tramite di Wabita Takungo.

Secondo la tradizione Lega, tutti i primogeniti di un mwami di grado kindi erano oggetto di molta considerazione: non potevano mangiare qualsivoglia cibo, ma dovevano essere nutriti solo con cibi scelti e vi erano anche diverse interdizioni, la capigliatura era molto curata e, dopo ogni bagno, veniva massaggiata col #bulago# (una sorta di pomata locale); quando occorre procedere al primo taglio di capelli, viene organizzata una cerimonia chiamata #ibego itangi lya nkula# ovvero il primo taglio di capelli del primogenito che richiedeva alcune cose così organizzate: 1) Una gallina, sacrificata per la cerimonia, la cui carne era destinata esclusivamente al bambino; la salsa che ne condisce le carni viene somministrata al bimbo ogni volta che accenna a piangere sotto l'effetto del rasoio; 2) Un rettile, solitamente un camaleonte, per spaventare e distrarre il bambino affinché non cerchi di sottrarsi alla rasatura; 3) Un mwami di primo grado kindi, che procede alla rasatura, e la relativa kanyamwa, la donna chiamata #kukune#, incaricata di somministrare la salsa al bambino quando in procinto di piangere per il dolore causato dal rasoio #kyubo#; 4) Un mwami di secondo grado kindi, scelto sempre da Kimbilikiti, per spaventare e distrarre il bambino; 5) Una maschera con le piume della gallina sacrificata che il bambino mangerà; 6) Un cucchiaio usato dalla kanyamwa per somministrare la salsa al bambino; 7) Una piccola zappa utilizzata per sotterrare i capelli tagliati affinché non possano essere utilizzati per fargli stregonerie.

Secondo il mwami Mpongo Bukonzi gli oggetti sono stati scolpiti nel 1937 da Byalumba, del villaggio Katitula, chefferie Wakabango, territorio di Pangi, e sono serviti per parecchie cerimonie di questo tipo a partire da quella organizzata per Mintonga Kubula, primogenito del mwami Mugele Wankeka del villaggio Mugele, chefferie di Babene, nel 1938, per quella per Ibilundu Kite primogenito di Mugilegile Mweko del villaggio Savibeka, chefferie di Babene, nello stesso anno, per quella per Botindi Ikosi, figlio di Kandeke Lwanzo, del villaggio Mumpenge, chefferie di Wakabango, nel 1939, per quella per Wamenya Kilega, figlio di Katumbi Kambenso del villaggio Minzunzo, chefferie Beya, nel 1940. Il mwami Mpongo Bukonzi vende questi oggetti nel febbraio 2012, mentre si trova temporaneamente a Penekusu, per potersi procurare quanto occorre ad accogliere i bami che parteciperanno alla cerimonia di guarigione del mwami Milenge Lubeni di Penekusu.".



Rdcle4011 figura antropomorfa Kimbegambega avorio H 18 "**Kimbegambega**: mbege bukebuke kyubo kikali = Barbiere fai attenzione quando tagli perché il rasoio è affilato; rappresenta il mwami di primo grado designato da Kimbilikiti al taglio dei capelli, indossa il cappello in pelle di leopardo; i tatuaggi sul corpo rappresentano la moltitudine di ragazzi a cui ha tagliato i capelli.".

Rdcle4012 Kukune avorio H 10.4 "**Kukune**: ndele busoga kyubo kinansesa = nonna tiemmi ben fermo che il rasoio non mi ferisca; rappresenta la kanyamwa che accarezza il bambino e gli offre la salsa per non farlo piangere.".

Rdcle4013 figura antropomorfa Kisakate legno H 13 "**Kisakate**: kikanga bana batu = intimidatore, continua a far paura al bambino sino alla fine del taglio dei capelli; rappresenta il mwami di secondo grado designato da Kimbilikiti per spaventare il bambino con un camaleonte o altro rettile.".
Rdcle4014 figura zoomorfa Mugugu avorio H 6 "**Mugugu**: gelukya bilungi ukange bana = camaleonte cambia i tuoi colori per spaventare il bambino; rappresenta il camaleonte che viene mostrato al bambino per intimorirlo e distrarlo con il cambiamento di colore e il lento incedere.".

Rdcle4015 maschera #lukungu# avorio / piume H 9.3 "**Mwizyo** (wa nda): ndosie nsala za nkoko zenalie = zio (materno) fammi vedere le piume della gallina che mangerò dopo la rasatura; mostrata al bambino per dimostrargli che la sua gallina è lì.".
Rdcle4016 cucchiaio rituale kalukili avorio H 15."**Kalukili:** nisonde musoa = tu cucchiaio fammi gustare la salsa; è il cucchiaio usato dalla kanyamwa #kukune# per imboccare il bambino con la salsa quando è in procinto di piangere; ne è vietato l'uso per altriutilizzi.".
Rdcle4017 cucchiaio rituale kalukili avorio H 15 "Kapagu: komba nsinda, jeka nzuele za nkula = piccola zappa, sotterra i capelli del primogenito; è lo strumento tilizzato per sotterrare i capelli tagliati per evitare che possano essere utilizzati da streghe o stregoni per fare sortilegi al ragazzo."

Mwami MUBANGWA di Ngando (Mwenga)

rdcle3144 maschera Kikungulu corno/piume H: 17.5
"Kikungulu: ntweleza nzogu; maschera rarissima, utilizzata prima della partenza per la caccia all'elefante; apparteneva al mwami Mubangwa di Ngandu, nella zona di Mwenga.".

rdcle3145 figura Sakimatwematwe Osso H: 15.8

Esistono molti modi in cui gli artisti lega rappresentano Sakimatwematwe, ma sia che abbia due teste o più, un corpo o no, la sua funzione e significato sono gli stessi. L'aforisma più comune associato a questa figura è: "Molte-teste che ha visto un elefante sull'altra riva del fiume", e potrebbe essere parafrasato in questo modo: -Un cacciatore attraversa il grande fiume e sull'altra riva vede un elefante, ritorna per cercare altri cacciatori per farsi aiutare a uccidere l'animale, ma quando fa ritorno vede che gli altri hanno già ucciso l'elefante-. Biebuyck suggerisce che l'aforisma sottolinei l'abilità dei membri di alto grado della società Bwami di vedere in molte direzioni. Possono anche rappresentare la incapacità di affrontare da soli grandi imprese.

Mwami MUGELE di Kisanga (Pangi)

rdcle2865 figura Wasesa wa sokuboko legno/ caolino H: 26

Wasesa wa Soboco, ossia "se sei senza braccia chi ti aiuterà? Bisogna collaborare con tutti". Dal villaggio Kisanga, zona di Pangi, dal Mwami Mugele.

Mwami MUKAMBILWA di Kikamba (Shabunda)

Viene da Kikamba a 54 km. da Shabunda verso Kalole dal mwami Mukambilwa Kikuni, nato nel 1925, diventato mwami alla morte di suo padre Mukambilwa Itongwa, deceduto nel 1954 all'età di 89 anni, da cui ha ereditato questo oggetto che rappresenta l'unità dei Lega; le mani infatti raffigurano l'unità.

rdcle2964 assemblaggio rituale kabungulu kamu kindi
legno/ avorio/ fibra vegetale H 41

Sul lato A le mascherine in avorio rappresentano l'insieme dei vari clan presenti nella zona di Shabunda: Bakisi, Baliga, Bamuguba, Bakabango e altri; la statuina rappresenta #Kisulu kya Balega# = il grande organizzatore dei bami, il riunificatore; la moneta #musanga# = segno di ricchezza, alla fine della cerimonia tutti devono fare un dono al capo dei bami. Sul lato B le mascherine hanno lo stesso significato dell'altro lato; la statuina rappresenta #Katanda kabeyeikulu# = l'insieme delle donne kanyamwa mogli dei bami; figure falliche #katimbitimbi# = portati ai fianchi dalle mogli dei bami, solo questi le possono toccare; coltellino con volto nel manico = alla fine della cerimonia si uccidono le capre e le galline per il banchetto. Viene utilizzato durante una speciale cerimonia che si svolge una volta ogni due anni, di notte, al chiaro di luna che si chiama #**Kabungulu kamu kindi**# = cerimonia della notte che serve a rafforzare l'unità tra i vari bami e il loro potere. Il lato A viene mostrato all'inizio della cerimonia e il lato B alla sua fine, prima del banchetto.".

Mwami MUKOMBE LWANZA di Luza Isembe (Shabunda)

Rdcle3276 figura Nyabilibio Avorio H: 13.5

"Nyabilibio rappresenta la donna più ricercata peri suoi grossi glutei; viene usata in molte cerimonie, durante una di queste, che si chiama #kubonja masengo# e che si svolge nella capanna di iniziazione, la statuetta viene profumata e unta di olio di palma;

rdcle2888 figura avorio H 13.3
Katindili, il fannullone.

Mwami MUKUBA di Kasanya (Shabunda)

rdcle3182 fischietto kakunzu avorio H: 2.9
richiamo suonato per chiamare il pangolino - caccia al pangolino

"Kakunzu: fischietto per la caccia, specialmente al pangolino. Proviene dal villaggio Kasanya , groupement Wakabango 1°, zona di Shabunda dal mwami Mukuba, che significa osso, uomo forte, duro, morto nel 2006; portato dalla moglie kanyamwa di nome Wamusanza, scappata perché il villaggio è stato bruciato dagli Hutu e che ora si trova a Bukavu; la donna lo ha suonato, emettendo uno strano fischio che assicura attiri i pangolini.

Mwami MUNGAZI NTONDI dei Babongolo (Shabunda) 1910 - 1966

Testimonianza fornita dal venditore degli oggetti:
"**Bulezi Bube Bwitia**: il bambino cresce secondo l'educazione che ha ricevuto; principio basilare tra i Balega affinché i giovani crescessero utili per la società; vi sono varie cerimonie di educazione e questa è indirizzata sia ai maschi che alle femmine. La stuoia di rafia (rdcle4086), chiamata #lusanganano# significa luogo di incontro dei giovani che devono essere educati; le due maschere in legno (rdcle4084 e rdcle4085) sono dette #balezi# che significa educatore dei ragazzi e vengono indossate dagli educatori; sulla stuoia sono fissati diversi oggetti che hanno diversi significati: i due gruppi di tre aghi rappresentano gli strumenti per tessere la tela forte e robusta, le due statuette in legno dal ventre prominente rappresentano i sorveglianti dei ragazzi e sono chiamate #tumoni twa bana# occhi fissi sui ragazzi, le due piccole maschere lignee poste al centro dei lati rappresentano quelle portate dagli educatori e sono dette #nsondelezya za bana#, le due maschere in legno di dimensioni superiori alle precedenti, sono dette #nkasile ku lwembo# che significa gli interpreti delle canzoni educatrici, rappresentano quelle portate dagli animatori della cerimonia, le statuine e le mascherine in avorio, dette #ibuta limenye za kumwino# cioè i ragazzi apprendono alcune leggi della vita, rappresentano tutti i ragazzi partecipanti, i gruppi di bottoni lungo i lati superiore e inferiore rappresentano il #mukolo# cioè il recinto, il luogo chiuso in cui i ragazzi sono riuniti, tale luogo è vietato ai non autorizzati.
Questi oggetti vennero affidati al capo tradizionale Sumbi Deo del groupement Benye Sanga, nel territorio di Pangi, nel 1966, dopo la morte di suo fratello Mungazi Ntondi, nato nel 1910 e deceduto a Tchombi nel 1966. Sumbi Deo è successivamente deceduto nel rovesciamento della canoa durante l'attraversamento del fiume Elile, mentre si stava recando ad una cerimonia, e gli oggetti sono rimasti affidati a suo fratello minore Kikumi Mambulimbuli che ora vende gli oggetti per risolvere alcuni problemi finanziari. Non sa nulla riguardo l'età degli oggetti".

Rdcle4086 Rdcle4084 Rdcle4085 maschera #idimu# Balezi legno H : 32; H : 27.4; H : 27.4

Mwami MUNGEMBE di Mungembe (Shabunda) + 1984

Storia raccontata dal figlio del mwami Mungembe, del villaggio Mungembe, nel territorio di Shabunda, a circa quindici km da Lubile e a settanta km da Shabunda sulla strada per Kindu, che possedeva questo lotto di oggetti ereditati dal padre alla sua morte sopravvenuta nel 1984

Cerimonia #KABUNGWE KA MAKUMI MABILI LWA BAMI# (Cerimonia dei ventidue bami).

"Il mwami Mungembe era il "capo" di 22 bami di altrettanti villaggi che gravitavano nell'orbita del villaggio Mungembe; aveva grande autorità e per questo possedeva oggetti che gli altri bami non potevano possedere e che venivano utilizzati nelle cerimonie a cui anche tutti gli altri partecipavano. Le principali cerimonie a cui tutti dovevano partecipare erano: l'invocazione urgente dello spirito Kimbilikiti nella sua dimora nella foresta (#konkobo#), in occasione di perdita di qualche oggetto da parte di uno dei 22 bami, in caso di dispute tra villaggi, in casi di stregoneria avvenuti nei villaggi, in caso di ripetuti furti.

Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1912 dall'artista Bakajika Thomas.".

rdcle3886 - 3887 maschera Muganza osso H 10.9, 10.3 "Muganza; maschera che il mwami Mungembe portava legata al ginocchio destro quando sedeva sulla sedia (#nkeka#) all'inizio delle cerimonie con i 22 bami.".

rdcle3893 collana avorio/ pasta di vetro/fibra vegetale H 25.8 Larghezza: 4.1 "Collare portato esclusivamente durante la cerimonia dei 22 bami dal mwami Mungembe; le 22 incisioni circolari sulla figurina rappresentano la sua autorità sul gruppo dei 22 bami.".

rdcle3888 figura zoomorfa Kazoni avorio H 14.8 "**Kazon**i; uccello che il mwami disponeva per terra tra i suoi piedi mentre era seduto; significa che i bami non devono imitare l'uccello che svolazza per ogni dove, ma devono tenere segrete le parole che odono alle riunioni e soprattutto non rivelare nulla alle donne.".

rdcle3889 fischietto avorio H 17 "Fischietto riservato al mwami Mungembe; in caso di accesa discussione tra i bami era sufficiente che fischiasse una o due volte per mettere termine alla disputa; utilizzato anche per chiamare urgentemente lo spirito Kimbilikiti, in questo caso era necessario emettere dieci fischi.".

rdcle3890 torcia Musuku avorio H 27.5 "**Musuku**: torcia; era posto al centro del luogo di riunione dei bami, che avvengono quasi sempre di notte; questo oggetto indicava da quale direzione sarebbe giunto lo spirito Kimbilikiti.".
rdcle3891 rdcle3892 figura zoomorfa Mulolezi Osso H 25.8 25.8 **Mulolezi**: figura che sorvegliava il luogo della cerimonia; posta a fianco del mwami Mungembe identificava se nelle vicinanze vi erano stregoni o spiriti malevoli.".

rdcle3894, 3895 figura antropomorfa avorio H 11.7, 10 "**Kasungalala**: il giudice; quando, nonancora giunto lo spirito Kimbilikiti, incorreva una discussione tra due bami, o una disputatra villaggi, si andava in giudizio, colui che era ritenuto colpevole doveva fare ammenda consegnando due o tre capre.".
rdcle3896 avorio H 14.2 "Statuina tenuta nella mano sinistra dal mwami per indicare la direzione da cui proverrà lo spirito Kimbilikiti.".
rdcle3897 Kagumbo avorio H 15.2 "**Kagumbo**: rappresenta lo spirito Kimbilikiti in sua assenza; posta nei pressi della torcia centrale; è considerata una statua molto importante.".
rdcle3898 avorio H 12 "**Musaki Mulume** (maschio); utilizzataper curare i bami giunti infermi alla riunione; il malato la afferrava nella mano destra, con la statuetta si toccava la parte dolorante e subito ne guariva.".
rdcle3899 avorio H 11.6 "**Musaki Wamukazi** (femmina) utilizzata per curare i bami giunti infermi alla riunione; il malato la afferrava nella mano sinistra, con la statuetta si toccava la parte dolorante e subito ne guariva.".

rdcle3900, 3901 figura antropomorfa Mubalaka avorio H 15, 14.6 "**Mubalaka**; statuetta ricevuta dal mwami Mungembe quando è divenuto capo dei 22 bami (i fori sul corpo sono 22); la statuetta, alla morte del mwami, doveva essere posta nel luogo di sepoltura fino al distacco della testa a quardia di quest'ultima.

rdcle3902 figura antropomorfa Musaki avorio H 14.6 "Musaki; aveva il compito di proteggere il mwami Mungembe e di guarirlo in caso di malattia.".
che si possono incontrare lungo la strada Mungembe – Shabunda - Kigulube - Bukavu.".
rdcle3903 maschera osso/ fibra vegetale H 6.2 "Mascherina che nulla ha a che vedere con la cerimonia, ma che è stata consegnata dal mwami Mungembe figlio al mwami Lubango Bakelela, che ha

portato gli oggetti fino a Bukavu, per proteggere lui e gli oggetti dai pericoli nel lungo viaggio (Mai Mai, Interhamwe, soldati vari)

rdcle3904 maschera legno/ avorio H 17.5 "Le due statue Kabungwe kwa mwami stanno all'ingresso del luogo della cerimonia, una a destra e l'altra a sinistra, affinché vigilino che nessuno entri portando stregonerie e in alto si pone "le" maschera Kabungwe (les masque kabungwe, nel testo originale in francese. ndr) che serve per identificare il luogo più adatto in cui svolgere la cerimonia; questi tre oggetti si trovano all'ingresso per rassicurare i bami che possono entrare senza timori (potrebbe quindi trattarsi proprio di questa maschera. ndr).".

rdcle3905 rdcle3906 figura antropomorfa Mokonga Bolombo legno/ avorio H 109.3 H 84.5 "Gli oggetti legati hanno diversi significati: la figurina in alto rappresenta lo spirito Kimbilikiti; il cucchiaio era usato per somministrare eventuali cure; la minuscola figurina dal corpo conico rappresenta la statuetta che Mungembe usava per indicare la venuta di Kimbilikiti; la statuetta al centro e la placca rappresentano la superiorita di Mungembe e il collare che indossava; le tre coppie di statuette disposte dall'alto al basso rappresentano rispettivamente: la sicurezza dei bami riuniti, il giuramento incaso di dispute tra villaggi, la guarigione dei bami partecipanti alla cerimonia; le mascherine con corna rappresentano la guarigione del mwami Mungembe e quelle alle gambe sono il simbolo dell'autorità del capo nella cerimonia."

rdcle3907 figura antropomorfa avorio H 18.5 "Musagu wa Kabungwe; quando il mwami Mungembe decideva di indire una riunione o una cerimonia di tutti i ventidue bami inviava questa statua nei villaggi rdcle3908 rdcle390 figura antropomorfa avorio H 36.2, 34 "Kabungwe kwa Mwami; le due statue Kabungwe kwa mwami stanno all'ingresso del luogo della cerimonia, una a destra e l'altra a sinistra, affinché vigilino che nessuno entri portando stregonerie.".

rdcle3910 Musagu wa Kabungwe avorio H 19.8 Musagu wa Kabungwe; quando il mwami Mungembe decideva di indire una riunione o una cerimonia di tutti i ventidue bami inviava questa statua nei villaggi

Mwami MUNGOMBE di Mulinga (Mwenga)

rdcle2775
figura antropomorfa #maginga#
legno/ pelle/ cordino H: 18.5
Sakibitwebitwe avuta dal giovane capovillaggio Emmanuel Mungombe l'ha ereditata dallo zio Mwami.

che

Mwami MUPEUKU di Mulungu (Shabunda)

rdcle2841 maschera #lukungu# osso/ spago/ piume H: 18
Grande maschera in osso di elefante, proveniente da Mulungu (zona Shabunda), dal Mwami ya Kindi Mupeuku, rifugiato in questi giorni (30/07/09) a Bukavu a causa della guerra – Kimya II.

Mwami MUSAMA di Mwamusa (Pangi)

rdcle2857 figura antropomorfa osso H: 10.8

osso Lega: detta Waguma. Rappresenta un Mwami ricco, che ha molte capre e molti beni. Viene da un piccolissimo villaggio della zona di Pangi, che si chiama Mwamusa, e il Mwami (vecchissimo) si chiama Musama.

Mwami MUSIMBI DI Kazoni (Pangi)

rdcle2713 maschera #lukwakongo# legno H: 6.5

Piccolissima maschera Lega - dal villaggio Kazoni (zona di Pangi) -

Mwami MUSOGA di Kamwanga (Shabunda)

rdcle2831 maschera Kakulu ka Mpito legno/ stoffa/avorio/ semi/ peli animali/ conchiglie/ H: 32

rdcle2835 maschera #lukungu# avorio H. 15.5

la mascherina è detta Kalimu Ekolelela mwikolo wage kanyamwa. Simboleggia un giovane appena entrato nell'associazione dei Bami e piange perchè gli hanno scelto un'altra moglie (sua moglie lo ha lasciato o è morta).

Mwami MUSUMI di Pangi

rdcle2705 figura legno H: 27.7

Mwami MWALULA di Kigalama (Shabunda)

rdcle2778 rdcle2779 maschera legno/ caolino/ resina H: 22; 24

Lega -avute da Mwalula IV° capo del groupement dei Bizalugulu che l'ha ereditata da suo nono Mwalula II° morto vecchissimo. E' arrivato ai primi di Giugno '09 a Bukavu, in fuga dalla guerra tra gli Hutu e la coalizione Congo-ruandese. E' Mwami ya kindi del groupement Bizalugulu, collettività Basile, villaggio Kigalama (zona Shabunda). La maschera si chiama Kamone e vi è legato il proverbio: un Mwami non deve essere chiacchierone, deve ascoltare molto e parlare poco".)". In più, a proposito di questa seconda maschera aggiunge: "maschera di protezione dei bambini contro la rosolia".

Mwami MUNGWETE SAKIMONYO di Kalole (Shabunda), e/o di Mungembe (Shabunda) (+ 2010)

(Nel territorio amministrativo di Shabunda si trovano parecchi villaggi con la denominazione di Kalole. In questo caso potrebbe trattarsi dei seguenti due “Kalole”. 1°. Grosso villaggia a Sud di Shabunda, trivio di direzioni stradali: verso Penekusu e Shabunda, verso Kama, Kampene e Pangi, e verso Wamaza e Kasongo; 2° piccolo villaggio sulla strada Shabunda-Matili-Kalima-Kindu vicino a Mungembe.).

Mwami MUNGWETE, à Kalole accueille l’honorable ATHANASE MATENDA KYELU en 2008 (?), ministre des finances

rdcle3093 assemblaggio rituale
avorio /fibra vegetale /cauri H: 32

"La figura di rana legata alla corda si chiama #Kitende#, appunto la rana, chiamata anche con altri nomi come #kituku# o #nyangolanga#, la figura fa allusione al fatto che i grandi iniziati sono di natura diversa e non agiscono con leggerezza o avventura nell'ambito delle cerimonie Bwami. La figura di tartaruga #nkulu wa malemba#, maschio o femmina, rappresenta il fatto che tutti coloro che catturano tartarughe prima e durante le cerimonie, devono consegnarle ai grandi mwami di grado lutumbo lwa kindi; in caso di trasgressione, il colpevole è obbligato a passare la cerimonia per essere ammesso al secondo grado del Bwami detto #kansilembo# e diviene mwami ya kitampo (cerimonia costosa per il colpevole, che solo in questo modo lava la sua colpa. ndr); la figura di luna #Mbalu Mwezi#.....giusto perché la luna si leva alle 22 sino alla levata del giorno; la figura zoomorfa con le corna è #lonanga#, l'antilope maschio o #kilimba# il caprone che deve essere abbattuto (con gli aghi dei bami); senza avere abbattuto tre maschi di antilope o di capra, la cerimonia non può iniziare; il piolo antropomorfo si chiama #mokolo wa kindi# il simbolo della cerimonia kindi, esso si pone davanti alla prima capanna del villaggio dove sono organizzate le cerimonie del kindi, tutti i bami devono fermarsi lì; la doppia maschera posta al centro è il capo delle quattro mascherine poste agli angoli che rappresentano altrettanti bami; la mascherina priva di occhi, posta tra le figure zoomorfe, rappresenta #kankindi#, un mwami di basso livello e poco considerato che inizia la cerimonia detta #makano ma mosage#. Interpretazione fornita dal mwami lutumbo lwa kindi Mungwete

rdcle3094 maschera Kenkolomba avorio /fibra vegetale H:17.7 "Maschera Lega riservata al grado lutumbo lwa kindi fatta pervenire presso il mwami Mungwete visto che aveva l'età necessaria per divenirne il custode; si presume che questa maschera sia stata scolpita nel 1920 dai componenti del clan Banakinkalo e successivamente affidata al mwami Mungwete nel 1977; rappresenta Kenkolomba, una donna disprezzata a causa del suo adulterio.".

rdcle3095 Muge kisumbi avorio /cauri H: 15 Portata dalla kanyamwa di nome Mpasa Kilegalega Anwarite (moglie del mwami Mungwete), deceduti entrambi a pochi mesi di distanza nel corso del 2010, insieme a questa annotazione

rdcle3096 Nsinge avorio /cauri H: 13.1 :

Contrariamente alle figurine in legno precedenti (non pervenute), queste non fanno parte del contenuto del paniere, ma devono essere affidate a un iniziato di grado lutumbo lwa kindi. Queste vengono mostrate nel corso di un rito iniziatico, che si svolge durante il #musage# e altri due riti del lutumbo lwa kindi, chiamato #Kankulu# che significa grande anziano che possiede molti oggetti iniziatici e soccombe sotto il loro peso. La figura rappresenta un potente kindi ormai anziano, curvo sotto il fardello degli oggetti sacri accumulati durante la sua vita. Egli ha aiutato molte persone a percorrere i vari gradi del Bwami ed è stato depositario e guardiano degli oggetti iniziatici collettivi. Vecchio e gobbo, merita la più alta considerazione: il suo corpo sembra debole, ma la sua posizione sociale e morale in seno alla società è molto grande"." (Evidentemente questa spiegazione si riferisce a un'altra statuetta che forse è andata perduta. ndr).

rdcle3252 cucchiaio rituale kalukili/ kakili Avorio H: 5.4

rdcle3120 maschera #idimu# Magala Manini avorio /fibra vegetale/ materiale organico H: 20

Maschera Lega riservata al grado lutumbo lwa kindi affidata al il mwami Mungwete visto che aveva l'età necessaria per divenirne il custode; si presume che questa maschera sia stata scolpita nel 1920 dai componenti del clan Banakinkalo e successivamente affidata al mwami Mungwete nel 1977; rappresenta

Magala Manini: bikute bili binyomo = come le formiche sono forti grazie all'aiuto fornito da ciascun componente, così l'uomo è forte grazie alla sua progenie.".

rdcle3151 maschera avorio /fibra vegetale H: 16 Kyuku: il cieco; la talpa utilizzata come medicina;

rdcle3269 maschera avorio /fibra vegetale H: 15.6 Balimuno: chi partecipa alle cerimonie dei bami, non deve mai svelarne i segreti;

rdcle3285 maschera Avorio H: 9 "Kagelia (piccola scimmia): rappresenta una persona piccola di statura, ma anziano e ricco di esperienza

rdcle3529 perizoma cotone/ conterie Lunghezza:70
Apparteneva alla kanyamwa di nome Mpasa Kilegalega Anwarite (moglie del mwami Mungwete di Mungembe), entrambi deceduti a distanza di pochi mesi nel corso del 2010.

rdcle3667 contenitore rituale avorio/ fibra vegetale H: 18.6
"**Musakelelo**: contenitore per medicina rituale; usato per contenere la #dawa# (medicina) che doveva servire a curare una forma di itterizia detta localmente #manjano#;

rdcle3688 figura antropomorfa avorio H.17.1
Rappresenta una donna che mentre si sta lavando al fiume viene sorpresa da qualcuno e si copre con le mani;

Mwami MUSEME di Matili (Shabunda)

La serie di oggetti racconta un episodio avvenuto tanto tempo fa a Matili, un villaggio situato a una trentina di chilometri da Shabunda: una donna è stata sorpresa col marito di una sua vicina e per la vergogna si è messa piangere; venne quindi condotta innanzi a un mwami-giudice per il processo;
la donna chiese perdono portando una mano sul petto e l'altra dietro la testa;
gli adulteri pagarono una ammenda e vennero perdonati; la sentenza venne annunciata col suono di una campanella; la mascherina si chiama Kadimo, ma non è specificato quale ruolo abbia nella storia.
Cedute dalla kanyamwa del mwami Museme di Matili.

rdcle3730 Nyawijinda avorio/pasta di vetro H 15.9
rdcle3731 Kasungalala legno H 21.6
rdcle3732 campanella avorio/ conterie H 15.3
rdcle3733 maschera #lukungu# Kadimo avorio H 6.6

rdcle3968 assemblaggio legno/ avorio H 16

Kapyondo: i cacciatori stanchi e scoraggiati; oggetto realizzato a ricordo di questo avvenimento: a Matili vi erano sette cacciatori che praticavano la caccia in società, una volta, nel 1954, andarono a caccia, ma per due settimane non riuscirono a prendere nessuna preda, erano quindi stanchi e avviliti e cominciavano pure a farsi sentire i morsi della fame perciò fecero ritorno al villaggio; chiesero consiglio al mwami Museme che consigliò di fare delle invocazioni agli antenati e così fecero una cerimonia che durò tre giorni; dopodiché ritornarono a caccia e catturarono molte prede;

Mwami MUSENGE di Lutala (Pangi)

rdcle3691 figura avorio/ fibra vegetale Altezza: 21 Larghezza: 8.5 Durante il processo per dirimere una disputa tra due bami questo oggetto interviene davanti a tutti i bami e le banyamwa riunite ed emette la sentenza; chi perde il processo deve pagare una ammenda in capre; apparteneva al mwami Musenge del villaggio Lutala, zona di Pangi - Maniema; riferisce di averlo ereditato dal padre Lufungula, deceduto nel 1940 circa.".

rdcle3692 collana rituale avorio/ legno/ conterie Altezza: 45 pendente: cm 15 "Durante il processo per dirimere una disputa tra due bami questo oggetto viene consegnato a colui che vince il processo, il pendente rappresenta il giudice; apparteneva al mwami Musenge del villaggio Lutala, zona di Pangi - Maniema; riferisce di averlo ereditato dal padre Lufungula, deceduto nel 1940 circa.".

Mwami MWENE MASANGO di Itula (Shabunda) e/o Mwami MWENE MASANGO di Kasanza (Shabunda).

Serie di dieci oggetti appartenenti al mwami ya kindi Mwene Masango (nato nel 1941) del villaggio di Itula (zona di Shabunda), depositario di tutti gli oggetti dei Bami defunti; possiede fino ad ora oggetti di una ventina di Bami.

rdcle3308 rdcle3309 figura #mugugundu# Avorio H. 2.9 Osso Lunghezza: 6

.Il primo oggetto **Mugugundankula** (Mupimbo)."

Il secondo oggetto è **Kizonga** (komo mwenemuluzi): grosso pesce padrone del fiume.".

rdcle3310 rdcle3311 rdcle3312 Osso Lunghezza: 6.9, 9.7 10.5

Il terzo oggetto è **mugugundu** (il camaleonte) rappresenta l'inviato speciale, il più veloce.".

Il quarto oggetto è **lungungu**, la rana (forse una specie particolare, visto che il nome generico è #kitende#; ndr) che respira riflettendo.".

Il quinto oggetto è **Kagalama ka Mulubunga**: colui che non lascia mai la capanna, sembra che dorma, ma in realtà vede e sa tutto ciò che avviene nel villaggio.".

rdcle3313 rdcle3314 placca moneta cucchiaio rituale, avorio H. 3.7 osso Lu 16.1

Il sesto oggetto è **Musanga:** il denaro, la ricchezza.".

Il settimo oggetto è **Kalokele** (Kakili konga bulombo) il cucchiaio riservato ai kindi.".

rdcle3315 mandibola di cinghiale osso Lu: 15.3

L'ottavo oggetto è **Nyanganga**: la mascella di cinghiale; indica le forze della terra dei bami.".

rdcle3316 osso di volatile osso Lu: 10;

Il nono oggetto è **Mukuba**: la zampa di aquila; indica le forze dell'aria dei bami.".

rdcle3317

maschera #lukungu# H: 9

Il decimo oggetto è **Lukungu**: la testa del mwami.".

rdcle3199 figura Kizonga Osso H: 9.9 "Kizonga (detto anche #mbilili#): grosso pesce padrone del fiume;
rdcle3200 figura Osso/pelle H: 6.6 "Due (?) statuine dette Kalunzi: mwami tibe mukulu umela makozi = Il mwami non è uno che ruba, ma deve sopportare tutto

rdcle3029 maschera osso/ piume H: 21 Maschera in corno o cranio di bufalo; indica forza.
rdcle3194 figura Kitende avorio Lunghezza: 7.1 Figura zoomorfa; viene da Kasanza, verso Kalole.
" La rana è un elemento importante nei riti che riguardano le bunyamwa in quanto il suo primo gracidare segna l'inizio della pesca rituale e l'ultimo gracidio ne stabilisce la fine; c'è anche un aforisma legato alla iniziazione del kindi: "Kitende (la rana) vede lo Stupido e alla fine se ne va nel fiume", significa l'avvertimento, per il nuovo iniziato, di non andare alla cerimonia del kindi fino a che non è invitato. (cfr. Biebuyck, 1973, pag. 225)
rdcle3282 maschera pelle/ legno/ fibra vegetale H: 24 Maschera in pelle di bufalo

Mwami MWISIMBWA IJUNGU di Benekagera (Shabunda)

rdcle3921 figura antropomorfa Lukungu lwa Kindi avorio H 28

"LUKUNGU LWA KINDI: il cranio del mwami wa kindi.
Grossa testa in avorio molto vecchia avuta da Mwisimbwa Ijungu (per intermediazione di un antiquario di nome Mwetaminwa Christian) mwami wa kindi del villaggio Benakagera (Baliga) situato tra Mulungu e Kigulube. Ereditata dal padre Wisoba Ijungu, lutumbo lwa kindi, deceduto circa nel 1965, ma poiché era troppo giovane per entrare in possesso di oggetti riservati ai bami, era stata conservata nel frattempo da suo zio paterno Ijungu Lukwamuti (Mwenangabo) l'ormai molto anziano lutumbo lwa kindi di Mulungu.
La statua sembra essere molto antica poiché già era stata posseduta da suo nonno paterno Mulanda Ijungu che a sua volta l'aveva ricevuta direttamente dal nonno Kikumbu Luku senza passare per le mani di suo padre che, a causa del cattivo comportamento, non era stato accolto nella società Bwami. La statua ha principalmente due ruoli: 1) All'inizio di una cerimonia molto importante il mwami di grado più alto, il possessore della statua, danza, vestito con tutti i paramenti, tenendola in mano e mostrandola ai presenti per sottolineare il suo potere e importanza, cantando una canzone che pressapoco recita così: Un mwami deve essere unito alla sua gente, attento ai loro problemi; è come un elefante che riesce a portare i pesi più gravosi e a risolvere ogni sorta di difficoltà. 2) La testa viene usata anche all'inizio delle cerimonie di iniziazione dei ragazzi; portata in foresta nel luogo deputato alle cerimonie per invocare la venuta dello spirito Kimbilikiti. Durante le cerimonie in cui è utilizzata, la statua è sempre accompagnata da altre quattro statuette dette #mitume# (i guardiani), da una maschera in avorio di tipo #lukungu#, una zanna di ippopotamo o di facocero riempita con una pozione tradizionale e da un cucchiaio per somministrarla ai bami di seconda grado. *Prima di consegnare la statua, il mwami Mwisimbwa Ijungu si è raccomandato di non farla vedere in Congo in quanto si tratta di oggetto #mizombo#.".*

Mwami NDWANI LUBUNGA di Kasanga (Fizi)

"Il mese scorso **il mwami Ndwani** era ricercato dai MaiMai allo scopo di rubargli gli oggetti in suo possesso (molto ricercati dai vari gruppi armati per il loro alto valore sul mercato occidentale). Si è rifugiato, allora, presso un suo amico Lega, il mwami ya kindi Mungwete (mio amico tra l'altro) di Kalole. Nascosti gli oggetti, è stato catturato dai MaiMai e appeso a un albero. Sua moglie è riuscita a tirarlo giù, ma troppo tardi e in gravi condizioni. Trasportato a Kama, dove c'è una pista di atterraggio, con l'aiuto di un capo locale, è stato messo su un aereo diretto a Bukavu nel tentativo di salvarlo. Purtroppo è morto durante il viaggio il 10 dicembre 2009. La moglie, Wasolela Jacqueline, che lo accompagnava, è stata quasi presa in ostaggio dalla compagnia aerea poiché non era stato pagato il biglietto. Allora è venuta da me accompagnata dal figlio del mwami Mungwete a pregarmi di comprare le due statue per risolvere il suo problema". (la stessa ha venduto a Padre Tam pure le statue rdcbe2935 e rdcbe2936).

rdcbe2882 teste multifacce su sgabello
Avorio H: 31.7 Kenkonga
rdcbe2902 statua antenato maschile
avorio H: 21
La statua si chiama **KENKONGA** e rappresenta lo spirito della guerra. Quando c'è un pericolo, viene presentata a tutta la comunità e invocata. Poi subentra una seconda statua, detta **YEMA**, che decide le forze da mettere in campo, quanti uomini, lance, frecce.".

rdcbe2935 statua
avorio/ fibra vegetale/ pelle H: 28.2
ambito Bembe
rdcbe2936 statua
avorio/ fibra vegetale/ pelle / piume H: 29.6
ambito Bembe
"Coppia in avorio Bembe, dal villaggio Kasanga, clan (groupement) Bashilwamba, territorio di Fizi. Ultimo possessore il mwami Ndwani Lubunga. In uso durante la cerimonia di intronizzazione di un nuovo capo. Quando un capo clan muore, il nuovo capo scelto viene segregato per quattro mesi in un luogo segreto per essere educato sull'amministrazione e i costumi della tribù; questo periodo si chiama #Kutawa#. Le istruzioni sono impartite dai vecchi saggi del clan. Alla fine viene presentato a tutta la popolazione e, tra canti, tamburi, offerte ecc, fa il suo giuramento di fedeltà. La statua maschile rappresenta appunto un capo con la mano sul petto che sta giurando, la femminile la moglie.".

Mwami NGENGELE dei Benyampombo (Shabunda)

rdcle3255 figura avorio /stoffa /piume H: 22.5
" Kisuluka = regalo di considerazione; dato a un mwami ya kindi quando sposa una seconda o terza moglie. Apparteneva al mwami Ngengele di Benyampombo (quattro km. dopo Mungembe, ultimo villaggio dei Bakisi, dopo inizia la zona di Pangi

Mwami NGENGELE di Lutala (Pangi)

rdcle3765 figura avorio/ corda H 6.9
"Kyelu Kasusanyo: lo spirito che infligge la pena di restare rinchiuso in casa dai tre ai sei mesi al mwami che si è macchiato di qualche colpa;

Mwami NGENGELE di TUSISI (Shabunda)

(1926 -) Lutumbo lwa kindi
Intermediario: Victor Kalema

Rdc le 2906 – 08 **La storia di "Musegi Kitunga"**

"Le tre statuette vengono dal Mwami ya Kindi Ngengele di Tusisi, rappresentano **una storia: Musegi Kitunga**, una mendicante priva di braccia, è rimasta incinta ed ha avuto una figlia, Kakinga, da un uomo che non ne ha riconosciuto la paternità. Anni dopo un mwami ricco e vedovo, volendo raggiungere il grado kindi e necessitando quindi di una moglie, chiese la mano di Kakinga che si era fatta molto bella, portando in dote a questa moltissimi beni. A questo punto il padre naturale Kyangando (colui che vede solo il suo interesse, l'egoista) chiede perdono a tutti, riconosce la figlia Kakinga e sposa Musegi Kitunga. Morale: non bisogna mai rifiutare un figlio, anche se sembra ammalato, poiché non sappiamo cosa riservi il futuro. I capezzoli sono stati raschiati per fare medicine magiche .".

rdcle2906 Musegi Kitunga
osso H 18.3

rdcle2907 Kyangando
osso H 14.8

rdcle2908 Kakinga
osso H: 14.5

Rdc le 3486-3497 **le sette porte (clans tribali) dei Balega di Shabunda**

rdcle3486 figura avorio H:16 "Testa in avorio molto antica, rappresenta l'antenato comune dei Warega di Shabunda che sono suddivisi in 7 groupements (#Bikanga#). Usata nelle cerimonie del Kindi, alla morte di un mwami di alto rango, e talvolta per i riti legati alla circoncisione.

rdcle3487 corno H:40 "Mokolo wa Kindi, con sette volti, rappresenta i 7 Bikanga o groupements in cui sono suddivisi i Warega di Shabunda: Bagabo, Bachunga, Beigala, Baliga, Bakamango I°, Bamuguba Nord e Bamuguba Sud. La statua viene infissa per terra durante i riti al centro del villaggio. …

rdcle3488 avorio/ cauri H:18.5 "Kamoni ka Kindi: è posta all'entrata del villaggio per impedire che entri la

stregoneria durante le cerimonie; rappresenta un mwami che vede molto bene. …
chiamata Kasambola Kindi. … rdcle3489 avorio H:6.5 "Mokongo wa Kindi: rappresenta un mwami di alto rango (mongo ya kindi) di uno dei sette groupements di Shabunda; usata durante la suprema cerimonia iniziatica chiamata Kasambola Kindi. … rdcle3490 avorio H: 17.7 "Kakongo Kanyamwa: rappresenta la moglie di un mwami di alto rango (mongo ya kindi) di uno dei sette groupements di Shabunda; usata nell'ultima cerimonia chiamata Kasambola Kindi.

rdcle3491 rdcle3492 maschera avorio H: 18.1 17.2 Mokongo wa kindi: rappresenta un mwami di alto rango di uno dei sette groupements di Shabunda; usata durante le danze dell'ultima cerimonia chiamata Kasambola Kindi.: "Kakongo Kanyamwa: rappresenta la moglie di un mwami di alto rango di uno dei sette groupements di Shabunda; usata durante le danze dell'ultima cerimonia chiamata Kasambola Kindi.
rdcle3493 rdcle3494 rdcle3495 rdcle3496 maschera Kapapa ka Kindgate al braccio nelle danze rituali avorio H: 10.4; 9.2; 9; 9.1; "Kapapa ka Kindi: mascheretta usata durante le danze cerimoniali, legata al braccio, dal mwami o dalla Kanyamwa

rdcle3497 figura Avorio Lunghezza:30 "Mukondekonde (Ntakuliaga Bikalide ku Mwembe): il capo deve prendere le difese dei sette Bikanga (groupements) di Shabunda. Rappresenta un rettile di foggia simile al coccodrillo che vive abitualmente in acqua; le acque in cui staziona sono spesso ricche di pesci che sembrano trovare in questo animale una protezione (per una migliore e più esaustiva spiegazione cfr. rdcle3804; ndr); è lungo meno di un metro ed ha scaglie come il pangolino, le sue carni possono essere mangiate solo dai bami, mai dalle donne

Rdc le 3519 – 3523 il cacciatore e la caccia

MUTENGI NTITE KAMUNYAGE: i
l cacciatore non può uccidere tutti gli animali che gli capitano, ma deve lasciare qualcosa agli altri. Due cacciatori possono cacciare nello stesso luogo della foresta; infatti il secondo cacciatore può trovare delle prede anche dove il primo è già passato poiché la natura distribuisce i suoi doni con equità.
Tra i Warega ci sono diversi tipi di caccia:
La pesca, praticata dagli uomini con ami, reti e nasse (#tulemba# o #kigonu#)
e quella praticata dalle donne detta #kusabuka# con l'uso di piccole reti chiamate #butilu#.
La caccia in foresta, appannaggio esclusivo degli uomini, detta genericamente #itenga#, suddivisa in diverse categorie:

- #Lukasi# con trappole poste in maniera ordinata in una zona precisa
- #Kabelu# con trappole disseminate in modo disordinato
- #Kisoko# che si svolge sugli alberi per la caccia alle scimmie
- #Butiga# destinata alla cattura di antilopi, porcospino ecc
- #Ntando# destinata alla cattura degli scoiattoli
- #Mizinga# la caccia all'elefante

Quella riferita a questa cerimonia è la #Kabelu# con le trappole sparse; tale cerimonia si svolge in tre passaggi:
1) Sia il cacciatore che la consorte devono osservare un periodo di astinenza sessuale; dopo l'uccisione della prima preda il cacciatore, e solo lui, doveva consumarne le carni senza toccarle con le dita, a questo scopo era la moglie che doveva imboccarlo con un cucchiaio particolare a forma di bambino, e durante questa fase entrambi, che dovevano essere completamente nudi, consumavano una bevanda considerata magica detta #isaba# composta da foglie, radici, scorza di un albero e altri ingredienti che l'informatore non ha voluto rivelare.
2) Durante questa fase al cacciatore erano praticati piccoli tagli detti #nkembe# sul corpo, con un coltello destinato solo a questo uso chiamato #kyubo#, che venivano ricoperti con la cenere di alcune sostanze ritenute magiche che ne avrebbero dovuto rinforzare il corpo.
3) Il cacciatore riceve il potere di chiamare gli animali con un fischietto che per essere efficace deve essere intinto nella bevanda #isaba# usata nella prima fase della cerimonia; questo fischietto permette di far si che gli animali restino nelle vicinanze delle trappole allestite dal cacciatore.

rdcle3519 figura avorio/ cauri H:23"Nkongosoli : ntejame nte kutega = il cacciatore si da da fare per procurare il cibo per se e la sua famiglia. La statua rappresenta il cacciatore che con le trappole procura il cibo per le cerimonie dei Bami oltre che per se. rdcle3520 figura avorio/ cauri H 21.5 Nyakibanda: wakalela lukata ntalinbibwe = Rappresenta la moglie del cacciatore che deve rispettare e far rispettare il periodo di astinanza sessuale prima della caccia e partecipare alle cerimonie propiziatorie.
rdcle3521 fischietto avorio Lunghezza: 9 "Kampilongo: zane uzamani mpombi kuma bundo; è il fischietto che serve a richiamare le antilopi presso la rete; le sette teste rappresentano i sette groupements (#kikanga#) del territoriodi Shabunda. rdcle3522 cucchiaio rituale avorio Lunghezza:18.7 "Lukele: lwa isaba ta lukatwe na mube; è il cucchiaio destinato a questa cerimonia che non può essere toccato da estranei
rdcle3523 coltello rituale avorio Lunghezza:24.2 "Mwene: wisaba nta janwe na monto; è il coltello riservato al cacciatore e non può essere utilizzato da altri.

Rdc le 3527 Le cinque tappe della vita secondo mwami Ngengele di Tusisi.

rdcle3527 fischietto avorio Lunghezza: 18.2

"Kagonzo ka Kindi: rappresenta le cinque tappe principali della vita del mwami Ngengele.
1) Mwana abotwa ntenakango: la nascita.
2) Mwana enda kumona kyogo, ese mukuli: il ragazzo è stato circonciso; vede per la prima volta lo spirito Kimbilikiti; è diventato #mutende#.
3) Wamolome ema mosende, ese mukuli: diventa Mukuli, il capo dei #batende#; dirige la circoncisione.
4) Wamolome atumba yananyo, ese mwami yananyo: l'uomo ha fatto la cerimonia yananyo ed è diventato mwami yananyo.
5) Wamolome asambola kindi, ese mwami ya kindi: partecipa alla cerimonia Kosambola Kindi e diviene mwami ya kindi.
L'imboccatura del fischietto rappresenta la bocca del mwami ya kindi, colui che ha l'ultima parola, che decide.

Rdc le 3555 – 3559 **KATUKULU KAGUMA, NTASANGWE BUTANDALA.**

Un giovane banano, non lo si trova per caso. Chi non coltiva non raccoglie

La coltivazione dei campi.

I Balega trovano la loro fonte di sussistenza nella coltivazione dei campi.
Inoltre i prodotti dei campi servivano per lo scambio con altri prodotti necessari al vivere quotidiano come il sale, il sapone e altri. Quando non si ha un buon raccolto si rischia di non avere il necessario per mantenere la famiglia. I campi e i loro prodotti sono la ricchezza dei Balega.
In ogni comunità c'era un responsabile supervisore del lavoro dei campi. A lui spettava la misurazione e la distribuzione dei campi adatti ad ogni famiglia. Questo lavoro è stato poi dato all'agronomo quando giunse la colonia. Avveniva che ci fosse anche penuria di raccolto in certe famiglie, perché i loro campi erano stati distrutti dagli animali, come elefanti, scimmie, cinghiali e altri distruttori. Per questo il supervisore era maestro nell'uso di feticci per tener lontani gli animali oltre che avere una forte supremazia sui coltivatori, specialmente quelli che non avevano coltivato bene e così avevano prodotto poco. Questi venivano puniti assegnando loro il doppio dei campi per ricuperare lo stock alimentare. Il supervisore, inoltre, durante la misurazione dei campi, piantava degli oggetti magici all'inizio e in mezzo per allontanare gli animali distruttori. Questo supervisore si chiamava:

rdcle3555 avorio/ cauri H 20.1
SAKISUMBI / NTETINGWE NA BUSOSU BWA BALIMI BA MASOA.
Il supervisore non si lascia ingannare da quelli che non coltivano bene i loro campi.
È questa statuetta maschile in avorio seduta su uno sgabello tradizionale che si chiama KISUMBI KA NKUNGULUME che significa la sedia dell'intelligente.La statuetta rappresenta i supervisori dei lavori dei campi, che erano anche i meglio piazzati in fatto di feticci per impedire la venuta degli animali nei campi. I tatuaggi sul piccolo sgabello della statuetta sono di bellezza. La figura umana, SAKISUMBI, ha dei tatuaggi al collo che rappresentano le otto condizioni che il supervisore imponeva ai coltivatori e che essi dovevano osservare dall'inizio dei lavori fino alla raccolta.
Queste condizioni sono: Non fare atti sessuali nel tratto della foresta dove si trovano i campi. Non defecare nei campi. Non seminare se non con un attrezzo detto KYUMA (una specie di coltello a doppio taglio, senza punta), utilizzato esclusivamente dalle donne e un altro, detto KYAZA (un ramo appuntito per fare un buco nella terra dove si depone il seme). Non far legna da ardere con i tronchi d'alberi abbattuti e trovati nei campi prima del raccolto. Non mangiare il cibo portato dal villaggio nei campi. Non portare da casa l'acqua da bere nelle pentole ma attingerla in contenitori di bambù detti MINTONGA. Non cucinare i funghi (KILONDELELA) che crescono nei campi stessi che si seminano, durante la semina. Non nutrirsi dei semi della scorta riservata alla semina, chiamata MBUTO, avanti che la semina dei campi sia finita.
I due tatuaggi sulle guancie della statuetta rappresentano la punizione che il supervisore dava a chi aveva lavorato male, e cioè il doppio della superficie da coltivare così da permettere ai pigri di raddoppiare il raccolto. I buchetti sul viso rappresentano i campi misurati dal supervisore.
TUMONI TWA BWENGELEZI, gli occhi penetranti del veggente.
Sono gli occhi in cauri, NSEMBE, del supervisore che simboleggiano la sua capacità di interpretare profondamente le cose.

LUKUNGU LWA BWANGATO, la testa del potere.
Sono i due cauri, NSEMBE, che si trovano al vertice della testa e simboleggiano i due poteri del supervisore sulle persone e sugli animali selvatici che non devono frequentare la parte della foresta dove ci sono le coltivazioni.

Strumenti di lavoro.

La ricchezza dei Balega, oltre le capre, consisteva nel bracciale di rame, NSUBI, l'ascia ISAGA, il falcetto MUGUSU, e la MUSANGA, gusci di molluschi d'acqua dolce infilati in un filo. Erano la loro moneta di

scambio, che interveniva anche come dote per sposarsi. .
Il falcetto MUGUSU e l'ascia ISAGA erano anche strumenti di lavoro per la coltivazione dei campi.
rdcle3558 ascia rituale avorio H 18 KASAGA KA NSIGINDE TATA.*L'ascia che i miei parenti m'hanno lasciato.*
È questa l'ascia KASAGA in avorio con tatuaggi a punto-cerchio e una faccia all'estremità per indicare la prudenza a colui che taglia l'albero per allontanarsi in caso di pericolo. Rappresenta l'ascia che serve per abbattere gli alberi nei campi da coltivare.
rdcle3556 falcetto rituale H: 28 UTELE NA MUGUSU NTELENE MPOMBO. *Colui che non possiede un falcetto non può coltivare.* Il falcetto MUGUSU in avorio che rappresento lo strumento che serve per tagliare le erbe per coltivare i campi.
Gli agricoltori. Tra i Balega il celibe non aveva diritto ad avere i campi, perché non aveva una donna che si occupasse della semina. Quando un giovane uomo era giudicato adatto per i lavori dei campi e capace di costruire una casa, la grande famigli si concertava per trovargli una moglie contribuendo a fornire la dote. Una volta sposato il supervisore gli donava la sua porzione di foresta per coltivare. Questo prova che i lavori dei campi si fanno in copia. Ed ecco la copia :

rdcle3557 figura avorio H: 6.7
KYOGO BUNZU, MUSEKELA MUBIBU NTELE NINYENE.
Un giovane forte non appartiene a nessuno; il lavoro di un giovane forte va a vantaggio di tutti.
È il nome di questa statuetta maschile in avorio dal ventre grosso, segno della sua forza muscolare ai lavori dei campi.
I 16 tatuaggi a buco rappresentano i 16 giovani raggruppati per lavorare insieme. Questi lavori collettivi si chiamano "LOGYO (LUJU)".
I buchi sul ventre sono i suoi molteplici interventi ai lavori dei campi della sua comunità.
Questo uomo ha la sua sposa che si chiama:

rdcle3559 figura antropomorfa Vuanazobe avorio H: 20.9
VUANAZOBE, MISAKO NTAMBANIBWE.
Tu, giovane donna sposata, vieni con la tua propria buona condotta
e non imitare il comportamento di quelle che trovi sul posto.
Statuetta femminile in avorio che ha:
160tatuaggi a buco sul ventre che rappresentano, come presso gli uomini, il gruppo di 16 donne raggruppate per seminare i loro campi collettivamente.
I due tatuaggi al collo indicano le due maniere di servire le famiglie del villaggio senza fatica e senza preferenze : la propria famiglia, innanzitutto, e poi quella degli altri. Questa maniera di prestarsi di una giovane sposata si chiama "KUKAMBA BUAKALI", cioè lavorare in favore di altri secondo le necessità e la sua disponibilità. I lavori possibili sono attingere l'acqua, pulire il riso, pescare su domanda d'una persona, preparare le foglie di manioca per la cucina, la raccolta dei campi, ecc.
La corona di 5 tatuaggi sulla fronte rappresenta le cinque grandi famiglie del villaggio che hanno contribuito a formare la dote per aiutare il loro figlio a prenderla in sposa. È una corona di congratulazioni e di incoraggiamento.

Annotazioni: *Secondo le spiegazioni del mwami NGENGELE del villaggio TUSISI, questi oggetti sono stati utilizzati durante varie cerimonie di distribuzione e di sicurezza dei campi nei due territori di Shabunda e di Pangi. Gli oggetti esistevano già prima dell'arrivo del missionario protestante SAMUEL VINGTON che ha fondato la missione di KAMA nel 1930.*
A PANGI.
Hanno distribuito e dato sicurezza al tratto di foresta dei campi del clan del mwami MANDUMBA NGONGO del villaggio PENENGONGO verso il 1933.
Verso il 1939 il tratto di foresta dei campi del clan del mwami KULANGOA KWANGA del villaggio MAKULUKUSU, groupement MBIYA, chef ferie des WAKABANGO 1.
Sono stati utilizzati anche per la divisione della foresta KABANDILWA, che era in conflitto tra i due clans ZILI e NZELU, prima che gli oggetti siano stati trasferiti a Shabunda.
A SHABUNDA.

Gli oggetti sono stati usati anche a Penekusu per la grande famiglia del defunto mwami LUBENI KINDIKIMOZI verso il 1951. Questo mwami è il padre del mwami MILENGE di Penekusu.
L'ultima cerimonia, come si ricorda il mwami NGENGELE di Tusisi, ha avuto luogo nella distribuzione di terra da coltivare, quando tutto il groupement … conobbe una carestia in seguito a un attacco di elefanti che avevano distrutto i campi . L'iniziativa fu presa dal defunto padre NGENGELE, verso il 1942.
Ragioni della vendita degli oggetti.
Fu quando si parlò della partenza di padre Andrea Tam e della sua iniziazione al Bwami del primo grado concessa da un delegato inviato dai bami in lutto per il mwami MAKEKE, morto a Bukavu, che mwami NGENGELE prese la decisione di vendere questi oggetti per comperare dei prodotti e soprattutto delle capre per risposare suo figlio che aveva perso la moglie uccisa durante un attacco degli hutu-ruandesi quando era stata in visita alla sua famiglia a LUYUYU.

rdcle3580 figura zoomorfa Kinkenge Avorio H 10 "Kinkenge: tukutabanga mo moose, nti wamuno, muhose nti wiizi katanda kingila, numba zaage; è un animale notturno che rappresenta un mwami in viaggio. Quando un mwami lascia la sua casa e lo si incontra lungo un sentiero durante la notte è perché è in viaggio per andare a risolvere un grave problema; le incisioni puntiformi rappresentano le formiche rosse, infatti quando si vede questa figurina è perché "le formiche rosse sono entrate in casa.

rdcle3581 avorio H 13.5 "Kyangando: rappresenta il cacciatore incaricato di procurare gli animali destinati a essere somministrati durante le cerimonie dei Bami.
rdcle3582 avorio H 14.6 "Nyangando: rappresenta la moglie del cacciatore incaricato di procurare gli animali destinati a essere somministrati durante le cerimonie dei Bami.
rdcle3583 avorio H 26.3 "Mukoli wa Kindi: rappresenta un mwami, padre del cacciatore incaricato di procurare gli animali destinati a essere somministrati durante le cerimonie dei Bami.
rdcle3584 avorio H 26.3 "Kanyamva ka Kindi: rappresenta la moglie del mwami, madre del cacciatore incaricato di procurare gli animali destinati a essere somministrati durante le cerimonie dei Bami. Apparteneva al mwami Ngengele di Tusisi, zona di Shabunda"."
rdcle3585 avorio H 3.2 "Kagonzo kya Kyangando = il fischietto del cacciatore.

rdcle3605 rdcle3606 avorio H 15.2; 12.8 "Kantita sa Bitwe: emile bwame ekumona, ga bede ese mokongo ntekumona lengo = quando sei giovane non deridere i vecchi poiché non sai quello che il destino riserverà a te; i due volti rappresentano rispettivamente un mwami giovane nel pieno delle forze e un mwami vecchio e cieco; viene usata durante particolari riti che si svolgono quando un mwami diviene cieco; mwami Ngengele l'ha ricevuta in eredità dal mwami Lukungu del villaggio Kalole, deceduto ormai cieco nel 1972.".
rdcle3607 avorio H 10.6 "Nyawijenda: ikile musambi ku mpomba za bamalome; rappresenta la donna infedele che è rimasta incinta e è malata;
rdcle3608 cucchiaio rituale Kalokele Wijenda avorio H 17.8 "Kalokele Wijenda; cucchiaio utilizzato per somministrare pozioni (per ordalia? ndr.) o medicine alla donna infedele che è rimasta incinta e è malata; ".

rdcle3610 maschera avorio/ fibra vegetale H 13.4 "Kalimo; usata legata al braccio durante le danze che occompagnano il matrimonio di un mwami;
rdcle3611 maschera avorio H 13.7 "Komani; usata legata al braccio durante le danze che accompagnano il matrimonio di un mwami;
rdcle3612 avorio H 13.7 Betundi babele kansemane nu mukenga; usata durante il matrimonio tra un mwami albino e una donna normale;

Rdc le 3644 -3653 cerimonia del matrimonio del mwami NGENGELE

Appartenevano al mwani Ngengele di Tusisi, nato nel 1926 che si è sposato subito dopo la seconda guerra mondiale, circa nel 1947, utilizzando questi oggetti che già appartenevano a suo padre, deceduto poi nel 1950, e che ricevette quindi in eredità; erano già stati usati per il matrimonio di pochi altri bami, ma dopo il suo non sono stati più utilizzati; a questo si deve il colore chiaro in quanto, contrariamente alle statuine che partecipano a molte cerimonie e che sono ripetutamente massaggiate con sostanze che fanno loro assumere il colore scuro, sono state massaggiate poche volte."."

rdcle3644
collana rituale
avorio/ pasta di vetro
lunghezza 15.4;
larghezza 2.2
rdcle3645
figura Avorio
H 14.9
"Kakenga Kampala
= lo sposo.
rdcle3646 Avorio
H 10.6 "Kasekela
Kampala = la sposa.

rdcle3647 Avorio H 12.3 Rappresenta il padre dello sposo
rdcle3648 Avorio H 12.5 Rappresenta il padre della sposa

rdcle3649 collana avorio/ osso/ conterie Lunghezza: 38
Collare dello sposo
rdcle3650 collana conterie Lunghezza: 103
"Mizaba: lunga collana in pasta di vetro che costituisce la dote simbolica.

rdcle3651 Avorio H 12.4
"Mokolo wa Kindi: il padre dello sposo che è il mwami incaricato di celebrare la cerimonia
rdcle3652 Avorio H: 16.1"Cucchiaio con cui il mwami celebrante somministra il primo boccone rituale agli sposi prima del pranzo di nozze
rdcle3653 Avorio H 13.2 "Mokolo wa Kindi: piolo che viene infisso al suolo nel luogo in cui ha luogo la cerimonia.

Rdc le 3654 – 3657 **il cacciatore e le formiche rosse.**

Racconto del mwami Ngengele relativo al cacciatore, raccolto, insieme agli oggetti, da Victor Kalema.

"Un mattino il cacciatore partì per la caccia per fornire di selvaggina il pranzo della cerimonia. Trova e prende molti animali, li ammucchia e ritorna al villaggio per cercare gente che lo aiuti nel trasporto. Arrivato a casa il cacciatore (che era grande e forte) dice al padre: "Allegro, domani arriverà molta carne per la festa." Ma il padre domanda al cacciatore: "Oggi cosa hai portato a casa?" Risposta: "Oggi niente, ma domani vedrai" E il padre: "Hai fatto bene a prendere molta selvaggina, ma avresti fatto meglio a portare almeno un paio di animali oggi perché quelli che hai lasciato nella foresta corrono il rischio di essere rubati." E il figlio: "Nessuno può prendere quello che io ho cacciato." Mentre padre e figlio parlano, una formica rossa (#siafu#) ascolta il discorso e corre ad avvisare le sue compagne le quali si organizzano e partono a milioni verso il luogo dove sono posti gli animali cacciati. Accerchiano il bottino e incominciano a mangiarlo. Il mattino dopo il cacciatore, sua moglie e altri portatori partono per recuperare e trasportare gli animali abbattuti, ma arrivati ad una certa distanza dal bottino si trovano accerchiati e attaccati dalle formiche rosse e sono costretti a tornare indietro a mani vuote. Allora il padre dice al figlio: "Te l'avevo detto, a causa della tua negligenza abbiamo perso tutto. Ma la festa è incominciata e dobbiamo mangiare carne. Prendete le galline e le capre e cucinatele." E da quel giorno i bami iniziarono a consumare carne di animali domestici durante le loro cerimonie mentre prima mangiavano esclusivamente selvaggina."

rdcle3654 avorio H 24 Kyangando: rappresenta un cacciatore e il suo fischietto.
rdcle3655 Avorio H 13 Nyangando: rappresenta la moglie di un caciatore…
rdcle3656 Avorio H: 15.7 Cucchiaio di Kyangando, il cacciatore
rdcle3657 Avorio H: 15.6 Cucchiaio di Nyangando, la moglie del cacciatore.

Rdc le 3696 - 3703 Apparteneva al mwani Ngengele di Tusisi, che la ha avuta dal padre, poco prima che morisse, circa cinquanta anni, fa quando si è sposato con Ngalia Bisozi.".

rdcle3696 figura antropomorfa Avorio H 15.2 Statuetta chiamata Bitondi Babele, usata durante la cerimonia di matrimonio tra un mwami e la kanyamwa. rdcle3697 fischietto Avorio H 24.5 "Kampilongo ka kindi: kituma kya kusaketa wa togwa na nzoka, akile tongi kagonzo, na kumina ikekyo; utilizzato dal guaritore quando uno viene morso da un serpente e anche durante le cerimonie di iniziazione.

rdcle3698 ascia avorio Lunghezza:9.2 "Ascia simbolica usata come simbolo di ricchezza (#musanga#) durante la cerimonia di matrimonio.
rdcle3699 bracciale avorio Diametro:9 Spessore:2.1 "Bracciale della kanyamwa Ngalia Bisoza, moglie del mwani Ngengele di Tusisi, zona di Shabunda.".

rdcle3700 collana avorio/ osso/ conterie Lunghezza: 35 "Collare appartenuto in precedenza al mwami Kapanga del villaggio Nyalukungu; alla sua morte è passato in custodia al mwani Ngengele di Tusisi, zona di Shabunda.".
rdcle3701 collana avorio/ conterie Lunghezza: 39 "Collare appartenuto in precedenza alla moglie del mwami Kapanga del villaggio Nyalukungu; alla sua morte è passato in custodia al mwani Ngengele di Tusisi, zona di Shabunda.".
rdcle3702 mokolo avorio/ cauri Lunghezza:25.5
Rappresenta un mwami che da giovane aveva una buona vista, ma da vecchio è diventato cieco. Mokolo wa kindi kyuku: gezaga mosekela eeza ekakumona, atumbile kindi ekumona; gabede mokolo aziba meeso ntekumona lengo = da giovane non prendere in giro il vecchio cieco o handicappato, poiché non puoi prevedere ciò che accadrà a te stesso;

rdcle3703 mokolo osso Lunghezza:14.8
"Rappresenta un mwami che da vecchio ha perso l'uso delle gambe. Mokolo wa kindi kyuku: gezaga mosekela eeza ekakumona, atumbile kindi ekumona; gabede mokolo aziba meeso ntekumona lengo = da giovane non prendere in giro il vecchio cieco o handicappato, poiché non puoi prevedere ciò che accadrà a te stesso;

Rdc le 3747 – 3752 **KATUBA KA BAMI (Il giuramento del mwami).**

Sei oggetti interessanti e importanti ceduti a Victor Kalema, per me, dal mwami NGENGELE di TUSISI. Si tratta del **KATUBA KA BAMI (Il giuramento del mwami).** Si tratta degli oggetti che vengono usati quando uno fa un patto giuramento con la cultura lega per diventare mwami del grado più alto.

rdcle3747 : Il mwami prende in mano la statuetta e giura con queste parole: "Io mwami giuro di essere fedele, di lavorare in favore della cultura Lega e di difenderne gli interessi, in caso di problemi di essere fedele alle nostre tradizioni e di rispettare tutte le cose che riguardano la cultura Lega.". L'anello attorno al "corpo" dell'oggetto rappresenta due cose: il patto dell'alleanza e un test per conoscere se qualcuno vuole ingannare la cultura Lega. Esempio: se uno dice di conoscere la cultura Lega, di aver fatto l'iniziazione, e si dubita delle sue parole, viene testato. Se l'anello sale da solo lungo il corpo della statuina, vuol dire che mente. Se resta fermo in basso, ha detto la verità.
rdcle3748 : KITUMA KYA KATUBA. E' la coppa usata per somministrare una pozione a chi presta giuramento, per ottenere potenza e il potere di invocare tutti gli spiriti Lega.

rdcle3749 MWENE WA KATUBA. E' il coltello usato per testare un sospetto di aver ucciso un animale tabù, interdetto, riservato ai Bami. Per fare la prova si intinge la punta del coltello nell'acqua che riempie la coppa, se l'acqua diventa rossa, è segno che l'uomo è colpevole, altrimenti no.
rdcle3750 : KALOKELE KYA KATUBA. Cucchiaio che serve per vedere se qualcuno ha messo del veleno nel cibo o fatto qualche magia prima o dopo la cerimonia. Si mette il cucchiaio nel cibo. Se il cibo diventa nero, vuol dire che qualcuno ha messo il veleno o fatto stregonerie, altrimenti no.
rdcle3751 rdcle3752: KILUNGA KYA IDABWA LYA KATUBA. Piccolo mortaio e suo pestello col quale si prepara la sostanza per testare colui che è sospetto di frodare la cultura Lega

N.B. Ogni mattina il mwami Ngengele tocca e sfrega l'oggetto che sta sempre presso il suo letto. Nella cerimonia è posto in mezzo al cortile. L'ha ceduto perché ne ha ricevuto un altro. Prima di consegnarlo a Victor, ecco cosa ha fatto: si è spogliato nudo ed ha cantato questa canzone: KAKUKWE KWESEMWESE, MWETA MWIDONGO MWETILE SOO (per 5 volte) BETETE BELOKOMBE (due volte) MWATONGOLA NSONKO MWAKUNDE MWAKUNDE (?) TWAKUNDE: "Sto passando là dove i miei antenati sono già stati. Giuro di essere fedele alle nostre tradizioni fino alla morte.". Ha poi raccomandato di fare la stessa cosa davanti a me prima di consegnarmi gli oggetti, cosa che Victor ha fatto. Altrimenti gli oggetti sarebbero scomparsi.

rdcle3747 Avorio H 15.7 rdcle3748 Avorio H 15.7 rdcle3749 Avorio H 16.9
rdcle3750 Avorio H 15.6 rdcle3751 Avorio H 9.5 rdcle3752 Avorio H 10.4

rdcle3756 - 3760

rdcle3756 mortaio rituale Kilunga Kampala Avorio H: 12.3
rdcle3757 pestello rituale Kasumbo Kampala Avorio H 15.2
rdcle3758 testina con anello Kakolo Kampala Avorio H 10.4

rdcle3759 sedia #maginga# Kilonga Kyampala Avorio H 15.2
rdcle3760 cucchiaio rituale Kilonga Kyampala Avorio Lunghezza: 26.8

KAKOLO KAMPALA: testina con anello (rdcle3758).
KISUMBI KYAMPALA: una sedia lunga tradizionale (rdcle3579) "bucata" dove si fissa la testina (kakolo kampala). Serve per scoprire se qualcuno è venuto alla cerimonia con veleno o stregonerie.
KILUNGA KAMPALA: (mortaio) (rdcle3756).
KASUMBO KAMPALA (pestello) (rdcle3757). Servono per preparare la pozione rituale che permette di rivelare eventuali stregoni o portatori di veleno tra i partecipanti. Durante la cerimonia si prende il Kakolo Kampala e la Kisumbi Kyampala e la si colloca in mezzo al cortile. Si prende la pozione preparata nel Kilunga Kampala e lo si dà a tutti i bami presenti sulla mano.
A quel punto inizia la cerimonia con la canzone: "BABE BABE BATOKE MOLOBONGO (per dieci volte), BABANGA MOTOKE MOLOBONGO (per dieci volte) = I disonesti devono abbandonare la cerimonia, gli stregoni devono abbandonare la cerimonia. Mentre si canta, ogni mwami deve fare tre giri attorno alla statua Kakolo kampala; se l'anello risale da solo fino alla testa è segno che quel mwami è uno stregone, se invece gira su se stesso è segno che quel mwami ha dei veleni con se. In ogni caso coloro che sono stati individuati vengono estromessi dalla cerimonia e devono pagare un'ammenda.
N.B. Anche per questi oggetti Victor Kalema ha dovuto spogliarsi cantando prima di consegnarmi gli oggetti, secondo l'ordine ricevuto dal mwami Ngengele a cui appartenevano gli oggetti .

Rdc le 3778 – 3782

KABI KA BULELE = GIURAMENTO DI FEDELTA (rito di seconde nozze del mwami wa kindi)

'Presso i Lega quando un mwami di grado #kindi# contrae matrimonio con la #kanyamwa# deve esserle assolutamente fedele. Nel caso in cui la #kanyamwa# risulti sterile per l'anzianità, deve concedere al marito la possibilità di prendere una seconda moglie, più giovane, che gli dia dei figli; in questo caso viene organizzata la cerimonia #kabi ka bulele# per risolvere questo problema: tutti e tre gli interessati, il mwami, la prima e la seconda moglie prendono parte alla cerimonia, giurandosi fedeltà l'un l'altro. La #kanyamwa# concede l'autorizzazione al secondo matrimonio con questo giuramento: "Giuro di autorizzare mio marito a prendere questa donna come seconda moglie affinché gli dia dei figli; inoltre giuro di amare questa donna e i suoi figli come se fossero miei e di educarli senza rivalità nè gelosia.". Dopo aver pronunciato queste parole, indossa una specifica collana e assume col cucchiaio la pozione (#kabi#) appositamente preparata. La seconda moglie giura anch'essa fedeltà al mwami e affetto per la prima moglie che dovrà considerare come una madre. Il mwami, a sua volta, giura di avere sempre rispettato la prima moglie e di non averla mai tradita; nel contempo giura di amare entrambe le donne in egual misura; è per questo che viene definito con l'appellativo di #nkumba#, ovvero colui che non fa preferenze. Questi oggetti appartenevano al mwami Ngengele del villaggio Tusisi, zona di Shabunda; furono recuperati da suo padre prima della seconda guerra mondiale, forse verso il 1938, e, secondo Ngengele servirono in diversi riti di secondo matrimonio da parte di membri di grado #kindi#. Ngengele ha consegnato questi oggetti a Victor Kalema affinchè li vendesse in cambio di due biciclette, qualche sacco di sale e alcune capre per permettergli di pagare #idego# (equivalente di spartizione dell'eredità. ndr) per i due fratelli minori che ha perduto l'anno precedente.

rdcle3778 cucchiaio rituale avorio H 17.6"Kapagu: kalokele abasinde mukanua menge = ovvero il cucchiaio che per la sua prudenza passa indenne attraverso i denti; utilizzato per somministrare la pozione rituale alla prima moglie, dopo che ha prestato giuramento; le decorazioni con punti- cerchio rappresentano la bellezza.".

rdcle3780 coppa rituale Kalombola Avorio H 19.2 "Kalombola: Umunuela wa kalalukungu maze; rdcle3780
ovvero la coppa in cui è preparata la pozione di fedeltà; questa coppa è stata realizzata dai Bayoma, una comunità di Lega che si trova al confine con i Wazimba e i Bakwange, due comunità che hanno avuto molti contatti con gli arabi e ne hanno subito gli influssi stilistici; ciò spiega la presenza della "corona"sull'oggetto.".
rdcle3781 figura Kabugumba Avorio H 13.1 "Kabugumba: ntwikame kutabuta ta kilingano, rdcle3781
ovvero: tu, donna ormai sterile, non crucciarti di essere tale, poiché ciò non costituisce una colpa; rappresenta la prima moglie; l'espressione del volto rappreseta la sua tristezza e i cinque punti-cerchio sul ventre rappresentano altrettani aborti.".
rdcle3782 figura Nyamandelendele Avorio H 15.1 Nyamandelendele: kilanga ntajame nansulu gamugu, ovvero: donna portatrice di speranza, non essere ritrosa a letto che lo sbocciare della famiglia ti attende; i numerosi tatuaggi testimoniano la sua bellezza; simbolizza la giovane donna che è in grado di generare numerosa prole.".
rdcle3783 figura Nkumba Avorio H 14.3 "Nkumba: ntube sakishenge nauwasonga tuse kilanga, ovvero il poligamo che non fa differenze tra le due donne e che è in grado di distribuire il suo affetto e amore in parti uguali; statuetta maschile che ha gli occhi in #nsembe# (cauri) bianchi.".

rcd3851 -3862

rdcle3851 figura avorio H 18.5 Rituale matrimonio di un Mwami di grado kindi
" **Nkoso**: lo sposo; la bocca ha la forma di becco di pappagallo che quando becca non lascia facilmente la preda, ovvero deve essere tenace, non lasciarsi andare nonostante le difficoltà;apparteneva al mwami Ngengele del villaggio Tusisi, zona di Shabunda.".
rdcle3852 figura avorio H 17.9 "**Nyankoso**: la sposa; la bocca ha la forma di becco di pappagallo che quando becca non lascia .
rdcle3853 figura avorio H 16.3 "**Satwembo**: rappresenta il padre di Nkoso, lo sposo;
rdcle3854 avorio H 16.3 "**Nyatwembo**: rappresenta la madre di Nkoso, lo sposo; …
rdcle3855 figura avorio H 14.6 "**Samakisia**: rappresenta il padre di Nyankoso, la sposa; …

rdcle3856 figura avorio H 14.1 "**Nyamakisia:** rappresenta la madre di Nyankoso, la sposa; …
rdcle3857 mortaio Kelonga avorio H 8.1 "**Kelonga**: piccolo mortaio che rappresenta la donna nella

metafora del matrimonio;
rdcle3858 pestello Musumbo avorio H 7.8 "**Musumbo:** pestello che rappresenta l'uomo nella metafora del matrimonio
rdcle3859 figura Ntumba avorio H 5.8 **Ntumba:** oritteropo (o aardwark) animale che rappresenta la carne consumata durante il matrimonio; …

rdcle3860 figura antropomorfa Mwene avorio H 17 "**Mwene:** ha la forma di un coltello, rappresenta il mwami incaricato di preparare le carni da consumare durante il matrimonio;
rdcle3861 rdcle3862 maschera osso H 11; 10.6 "Mascheretta detta #**mwenda**# e indossata legata al braccio durante le danze per il matrimonio; le corna rappresentano gli sposi uniti;
rdcle3863 maschera Kalimo osso H 11 "Mascheretta detta #**kalimo**# indossata legata al braccio durante le danze per il matrimonio.

Singoli

rdcle3600 figura avorio H 15.3 Nyamasa Ntena Kitampo; rappresenta la madre di gemelli; la donna che genera gemelli non ha più tabù da osservare, può dire ciò che vuole e cibarsi degli animali interdetti senza conseguenze;
rdcle3605 avorio H 15.2 : "Kantita sa Bitwe: emile bwame ekumona, ga bede ese mokongo ntekumona lengo = quando sei giovane non deridere i vecchi poiché non sai quello che il destino riserverà a te; i due volti rappresentano rispettivamente un mwami giovane nel pieno delle forze e un mwami vecchio e cieco; viene usata durante particolari riti che si svolgono quando un mwami diviene cieco; apparteneva al mwami Ngengele del villaggio Tusisi che l'ha
rdcle3600 avorio/ piume/resina Lunghezza: 18.2 Testa e becco di un uccello (Kazoni Mwagasa) che ha una specie di protuberanza sul becco (calao?), ci sono due uccelli simili. Aforisma: Nkate, il grande re, è morto; e suo fratello (Nkate anche lui) va per celebrare il Kilio (cerimonia del lutto) e per ereditare titolo e beni. Viene accompagnato da suo cugino Mwagasa. Quest'ultimo emette un grido o verso che assomiglia a un pianto, mentre Nkate sembra che rida. Il popolo crede che l'erede sia quello che piange e fanno re

Mwagasa pensando sia il fratello legittimo erede. Morale: anche tra i bami c'è un cugino che eredita dal mwami morto in quanto si è dimostrato più degno del fratello.

rdcle3763 avorio/ fibra vegetale H 12.5 "Longobo lwa kindi: posta nella casa del mwami a protezione della stessa; apparteneva al mwami Ngengele del villaggio Tusisi, zona di Shabunda, pervenuta per tramite di Victor Kalema.".

rdcle2972 sacca bwami nsago pelle/ fibra vegetale Larghezza: 11 Lunghezza: 35 Contiene la statuetta rdcle2973.

rdcle2973 Avorio H 17.3 "Kasoga kansange (la bella ragazza del groupement Nsange); dal mwami Ngengele del villaggio Tusisi, zona di Shabunda.". E' contenuta nella sacca rdcle2972.

rdcle3666 avorio H 11.1 "Figurina doppia, usata nella cerimonia di matrimonio dei bami.

rdcle3690 avorio H 10.5 "Bakwampego: una kanyamwa che ha freddo e preferisce stare vicino al fuoco durante le cerimonie notturne.

rdcle3113 cucchiaio rituale kalukili/ kakili avorio H: 14.7 "Cucchiaio dal mwami Ngengele del villaggio Tusisi

rdcle3117 cucchiaiorituale kalukili/ kakili avorio H: 16 "Cucchiaio #kalokele kyagogo# che che accompagna la maschera Lukungu kyagogo (rdcle3118) che si usano negli stessi riti di guarigione quando un mwami si ammala di lebbra. Apparteneva al mwami Ngengele di Tusisi (zona di Shabunda).".

rdcle3118 maschera Lukungu kyagogo materiale organico H: 17 "Maschera Lega intagliata in un fungo che cresce sugli alberi chiamato #ntutu#. Lukungu kyagogo, rappresenta un lebbroso, usata nei riti di guarigione quando un mwami si ammala di lebbra. E' accompagnata dal proprio cucchiaio #kalokele kyagogo# (rdcle3117) che si usa negli stessi riti.

rdcle3883 assemblaggio rituale *avorio H 18* "Quattro statue in avorio legate con una corda, simbolo di unità tra i Lega. Rappresenta i quattro figli del primo Lega i cui discendenti occupano i territori di Shabunda, Pangi, Mwenga e Walikale; sono conservate per tre anni a rotazione da un mwami di ciascuno dei quattro territori.

rdcle3191 rdcle3192 mortaio e pestello kilonga nu musumbo Avorio H:11.5 H: 6.4

Storia**: Nyenekelonga** va in foresta per tagliare un albero; l'albero, sentendosi minacciato, chiede a quello vicino di aiutarlo, ma quello risponde che non sono affari suoi, l'albero minacciato, di rimando, gli dice che saranno destinati a stare insieme per sempre; arrivato a casa con l'albero, Nyenekelonga fabbrica un mortaio e quindi torna in foresta per tagliare un'altro albero per farne un pestello per il mortaio e decide di tagliare l'albero vicino a quello precedente; così i due alberi staranno sempre insieme.".

rdcle3934 rdcle3935 coppa antropomorfa avorio H 16.8 avorio H 16.8 rituale ordalia

"**Saakabi e Nyakaabi;** usato per le ordalie; in caso di furti, adulterii o stregonerie si costringono i sospettati maschi a sputare nella coppa riempita con acqua, se il liquido vira al rosso si è trovato il colpevole che, se continua a negare, viene costretto a bere, nella stessa coppa, una pozione (#kaabi#) che se dovesse essere innocente sarebbe innoqua, ma se colpevole gli darebbe instantaneamente la morte;

rdcle3259 cucchiaio kalukele osso H: 15.5

rdcle3262 sanza strumenti musicali idiofoni a pizzico Denominazione: likembe
legno/ ferro Larghezza: 13 Lunghezza: 26.5

rdcle3299 bracciale #maginga# Lokongo Kazoni Avorio / fibra vegetale **Lokongo Kazoni** mu Musanga Kazoni; viene messo al braccio degli epilettici;

rdcle3307 rdcle3399 figura zoomorfa Kimata Avorio Lunghezza: 2 Lunghezza: 12.5 "**Kimata** = anatra. L'aforisma è: Tumujange mbilo, nti wamunyanta; nti wamujanga bukebuke nti ausiga = se insegui l'anatra troppo di corsa, finisci per calpestarla; se vai troppo piano, ti scappa. Il proverbio è riferito al matrimonio: se sei troppo precipitoso o troppo indeciso, finisci per farlo fallire

rdcle3318 piolo mukulu wa kindi avorio Lunghezza: 28.3 **Mukulu wa kindi**: usato infisso per terra innanzi la capanna dove si svolge la cerimonia del kindi. Usato fuori dal contesto rituale come martello per la preparazione della "stoffa" dei Bami, tratta da una scorza d'albero e per ridurre in polvere il tabacco da naso;. Dei pioli si dice che rappresentano le costole dell'elefante e ricordano allo spettatore i molteplici significati che ha l'elefante nella filosofia Bwami.

rdcle3333 maschera avorio/ fibra vegetale H: 7.4 **Lokongo** = cranio. Quando inizia la cerimonia di passaggio al grado kindi, su questa mascherina si brucia una resina detta #aliga# che è la resina dell'albero Kituzi, e i fumi vengono fatti annusare sia ai candidati, sia alle capre che gli stessi portano in dono per la cerimonia.".
rdcle3393 rdcle3424 figura Avorio H. 11.8 H: 12.5 Coppia **Samponga** (H70; rdcle3393; letteralmente: padre della bontà) e **Nyamponga** (H71; rdcle3424; letteralmente: madre della bontà): tuligano egezie na kimata;
rdcle3414 maschera avorio H: 16.3 Maschera in avorio detta **Mwenda Babili:** camminare insieme; rappresenta l'obbligo di aiuto reciproco tra i Bami;

rdcle3417 figura Avorio H: **Kituma (?):** coppa usata per somministrare il #kabi# (veleno ordalico usato non solo per dare la morte, ma pure durante la cerimonia di adesione forzata al Bwami, in caso di infrazione di un tabù effettuato da un non membro. cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 135), sostanza estratta da una scorza di albero e usata durante i giuramenti nelle cerimonie di passaggio di grado; oppure un normale **Sakimatwematwe(?).**
rdcle3418 figura antropomorfa Kakinga (?) Osso H: 7.7 **Kakinga** (?); statuina antica in osso.". Storia collegata: Musegi Kitunga, una mendicante priva di braccia, è rimasta incinta ed ha avuto una figlia, Kakinga, da un uomo che non ne ha riconosciuto la paternità. Anni dopo un mwami ricco e vedovo, volendo raggiungere il grado kindi e necessitando quindi di una moglie, chiese la mano di Kakinga che si era fatta molto bella, portando in dote a questa moltissimi eni. A questo punto il padre naturale Kyangando (colui che vede solo il suo interesse, l'egoista) chiede perdono a tutti, riconosce la figlia Kakinga e sposa Musegi Kitunga. Morale: non bisogna mai rifiutare un figlio, anche se sembra ammalato, poiché non sappiamo cosa riservi il futuro.". La figura di Kakinga rappresenta la giovane nubile che era bellissima, ma l'adulterio le ha fatto perdere un braccio, causando perciò la sua distruzione (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 218).
rdcle3422 figura antropomorfa Sakimatwematwe avorio (di ippopotamo?) H: 8.6

rdcle3482 contenitore magico kibeka avorio H:8.3 "**Kibeka Ntolo**: contenitore dove si conserva la pozione ottenuta dal frutto chiamato #ntolo#, per la cerimonia chiamata #Ikekyo#.
rdcle3483 contenitore magico kibeka avorio H: 9.9 **Kibeka Monkange**: contenitore dove si conserva il sale necessario per la cerimonia chiamata #Ikekyo#.
rdcle3484 contenitore magico kibeka avorio H: 11.6 **Kibeka Kinene**: contenitore dove si conserva il misto di acqua e foglie tritate necessario per la cerimonia chiamata #Ikekyo#

rdcle3481 sacca strumenti cerimoniali fibra vegetale/ avorio H: 23 "**Kangonze** kakobekela bituma bya mote wa ikekyo = Piccolo sacco dove si conservano gli strumenti per la realizzazione delle sostanze magiche della cerimonia #Ikekyo#.
rdcle3965 torcia avorio/ copale/ fibra vegetale Lunghezza: 35 "Lokongo lwa Ikekyo: le due torce in avorio vecchio usate durante la cerimonia chiamata #Ikekyo#.

rdcle3967 maschera #idimu# legno H: 26
"Maschera dell'Ikekyo usata durante le danze nella cerimonia chiamata #Ikekyo#.

rdcle4046 grembiule #maginga# pelle/ avorio/ fibra vegetale H: 50
"Grembiule dell'Ikekyo usata durante le danze nella cerimonia chiamata #Ikekyo#.

rdcle2810 figura Kisobu legno/ avorio H. 34

"L'oggetto si chiama Kisobu e viene usato per le offerte; avendo una doppia faccia ha il compito di cambiare le cose che non vanno; in kilega si chiama #mantulenge, motuba egezye na mubula# che significherebbe sei è uguale a nove, nove è uguale a sei; l'oggetto serve per propiziare diverse cose: caccia, pioggia, circoncisione, guarigione, aborto inondazioni; per la cerimonia deve essere asperso col sangue di una capra o di un pollo. Kisobu si chiama Kabwasa." (#kabwasa# in kilega è l'offerta agli antenati. ndr).

Mwami NGOMA WA KITINDI di Kitindi (Shabunda)

rdcle2909 rdcle3154 avorio/ plastica Circonferenza/perimetro: 88 fibra vegetale/ osso/ conterie Diam.:19
collana mibanga e copricapo bwami Cappello strano, portato alla fine delle cerimonie del kimbilikiti;

Mwami NJOLOKO KAPEPA di Mulumbu (Shabunda)

Grande maschera in osso con corna (Zombe Kimegamega). Maschera rara e di prestigio. Quando si presenta una situazione molto difficile che neppure lo spirito Kimbilikiti riesce a risolvere, si fa ricorso allo spirito Ntwamba, spirito della terra, molto cattivo e pericoloso invocato dai bami che appartengono al Konga Bulombo (primo grado del Bwami) e la cerimonia dura dalle tre alle quattro settimane. Sono invitati tutti i bami e le kanyamwa delle quattro regioni Lega e ciascuno di loro deve portare capre, polli e altre vivande. All'inizio della cerimonia il mwami del Konga Buzombo mostra ai presenti la maschera con i corni invocando, tra canti e danze dei bami, lo spirito Kimbilikiti e Ntwamba, quest'ultimo in caso di punizione pretende la morte e in caso di assoluzione pretende comunque una grande ammenda.
L'ultimo proprietario fu Ndjoloko Kapepa di Mulumbu (zona di Shabunda) ivi nato nel 1923 ed ancora vivo anche se debilitato. Ha potuto entrare in possesso di questi tre oggetti solo all'eta di 18 anni, nel 1941, tre anni dopo la morte del padre, circa novantenne, avvenuta nel 1938, il cui nome era Ndjoloko Kansilembo. Secondo Ndjoloko Kapepa chi ha scolpito gli oggetti si chiamava Kyelu Pilipili, di alcuni anni più vecchio di suo padre, in quanto morto nel 1915 a circa ottanta anni di età. Aveva imparato il mestiere di scultore a Pangi presso il mwami, appartenente al Konga Bulombo, Lukabya. Gli artisti contribuiscono allo sviluppo della tradizione Lega e vengono perciò ricompensati con doni di capre e galline e altri generi di conforto. Hanno pure alcuni privilegi riservati ai bami: non coltiva i campi, non partecipa alle battute di caccia e di pesca collettive, non deve costruire la capanna; viene anche facilitato il suo ingresso nella società tradizionale Bwami, in quanto è in grado di pagare la progressione nei vari gradi con le proprie opere scultoree.". rdcle2974 maschera Zombe Kinegamega **AUTORE** Kyelu Pilipili 1835 – 1915 Osso H 34.2

rdcle2975 maschera **AUTORE** Kyelu Pilipili (1835 – 1915) osso/ fibra vegetale/ resina H: 20
Maschera **Kilolezi (l'osservatore**), rappresenta lo spirito presso Ntwamba. Quando si presenta una situazione molto difficile
rdcle2976 figura **AUTORE** Kyelu Pilipili (1835 – 1915) Avorio H 19.9 "**Statua Luzidyo**. Quando si presenta una situazione molto difficile che neppure lo spirito Kimbilikiti riesce a risolvere, si fa ricorso allo spirito Ntwamba, spirito della terra, molto cattivo e pericoloso invocato dai bami che appartengono al Konga Bulomb

Mwami NKONGO KINDIKIMOZI di Moyo (Pangi)

rdcle3936 figura Kyogo avorio H 19.2 **AUTORE** Ngando Valentin

Kyogo: pilastro di sostegno; statuetta che va posta sul palo di sostegno della capanna costruita in foresta, in occasione della caccia, per accogliere i cacciatori durante il periodo destinatoall'attività venatoria e da riportare al villaggio una volta terminata l'attività; fa parte di ungruppo di quattro statuette realizzate dallo scultore Ngando Valentin circa nel 1930, su ordine dei bami, in quanto in quel tempo parecchi villaggi del groupement Munua avevano avuto diverse perdite tra cacciatori che si erano smarriti in foresta; questestatuette favoriscono il corretto orientamento e il ritorno al villaggio; appartenevano al mwami Nkongo Kindikimozi, del villaggio Moyo, groupement Munua, collectivitè Babene, territorio di Pangi.".

rdcle3937 rdcle3938 rdcle3939
figura Igelo avorio H 11.5
AUTORE Ngando Valentin

"**Igelo**: tracce di animali; statuetta che va legata al braccio, rappresenta il sentiero di andata dal villaggio al luogo della caccia;

Mwami NKULIMBA MBILIKA di Magamba (Pangi)

Rdcle4040 assemblaggio rituale
Bitunda Babele
avorio/ fibra vegetale/ legno H 50
AUTORE Kelemba Amisi

Oggetto che apparteneva al mwami Nkulimba Mbilika del villaggio Magamba, groupement di Benye Sanga, collectivité di Babene, territorio di Pangi. Secondo il mwami tutti gli oggetti furono scolpiti tra il 1922 e il 1927 dallo scultore Kelemba Amisi, artista dei bami del territorio di Pangi; oggetti che furono impiegati in molte importanti cerimonie come quelle relative al #kitampo# (infrazione di un tabù), di guarigione, di eccessiva pioggia o di siccità ecc. Nel 1967 la figlia minore del capo del groupement Magamba partorì due gemelli siamesi che presentavano due occhi, due bocche e un solo naso; il fatto suscitò molta curiosità e anche l'allora ministro della cultura, che apparteneva alla tribù Lega e che era in visita al territorio di Pangi, andò a vedere i mostruosi gemelli; nel giro di una settimana i gemelli morirono e furono sepolti nelle vicinanze del villaggio; dopo tre giorni dalla sepoltura strane fiamme si levarono dalla tomba, ogni giorno dalle 18 e 30 alle 4 del mattino seguente; la situazione durava da circa un mese, creando paura tra la gente, quando il mwami Nkulimba Mbilika chiese l'intervento di un gruppo di bami del più alto grado: ciascuno dei bami, una volta giunti sul luogo della sepoltura, lasciò uno dei suoi oggetti sulla tomba e dopo tre giorni il fenomeno cessò; in seguito il mwami Nkulimba Mbilika raccolse gli oggetti e li cucì su una stuoia a ricordo dell'avvenimento; vi aggiunse però due crani di scimmia e una maschera a due facce che ricorda appunto i gemelli siamesi e che si chiama Bitunda Babele che in lingua locale significa appunto sono insieme, ma non si amano.".

Mwami NKUSU di Kama (Pangi)

rdcle3380 figura avorio H: 10.3 "**Sakasala**: e musoga alante, idile kusonga mwikolo kabamba ka misako mebe = rappresenta uno molto bello, ma che non ha mai trovato una donna da sposare a causa del suo pessimo carattere.

Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Samuel Winton, pastore statunitense americano morto nel 2008, giunto in Congo nel 1928, che ha vissuto per molti anni a Kama nella zona di Pangi. La sua assistente Maria, congolese, sta vendendo quello che è rimasto a Kama della sua collezione, in buona parte trasferita negli Stati Uniti.".

rdcle3381 rdcle3382 figura avorio H: 10.5 10.3 "**Likolo wa molome** = fratello maggiore-cognato e: **"Likolo wa mukazi** = cognata**;** ; queste statuette vanno viste insieme e costituiscono il seguente aforisma: Makolo mabele ku balega tabena kitampo, malimbyana ta ma songane = Il fratello maggiore dello sposo e la cognata , non è kitampo-tabù fare sesso ma non si sposano Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Winton,

rdcle3383 figura avorio H: 9.6 **Sulukutu** = il gufo; l'aforisma recita: Sulukutu ekile mobe alakini asongile kabamba ka misako zaage = Il gufo non è affatto bello, ma trova sempre una femmina come sposa per le sue belle azioni. Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Winton,

rdcle3384 figura Betondi Babele avorio H: 9.6 **"Betondi Babele**, mwami nu kanyamwa ba paswa kuba gamozi ku mpala = rappresenta un uomo mwami e una donna kanyamwa, essi devono partecipare insieme a ogni tipo di cerimonia. Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Winton,

Mwami NSONGE di Bikenge (Pangi)

rdcle3330 collana osso/ fibra vegetale Lunghezza: 30 "Piccolo collare, dal mwami Nsonge del villaggio Bikenge, zona di Pangi.".

Mwami N'SUBI di Banamukika (Pangi)

rdcle3761 legno/ fibra vegetale/ alluminio H 24.7 "Mwami ntui Tamgale: che significa sono negativamente meravigliato, mi dispiace; è il grido che il vecchio mwami emette quando arriva in un villaggio in cui si sono infranti dei tabù;

rdcle3762 maschera Terracotta/fibra vegetale H 9.9 mascherina detta N'sunga: il guardiano;

Mwami OMARI PENEMISENGA di Kasa (Shabunda) 1902 – 1969 mwami wa kindi, dal 1942

Nel febbraio 1958 il capo Muligi 1° invita tutti i capi della sua entità amministrativa a una riunione dove mostrò la statua e domandò loro di portare una piccola statua di avorio per dimostrare la solidarietà tra di loro in vista della domanda di indipendenza del Congo Belga. Nel 1959 Muligi 1° raccoglie quattro statuine, manca quella del groupement Kenkalo, con capoluogo Kasa. A causa di questo ritardo il capo di Kasa affidò la sua statuetta al gran capo Omari Penemisenga, mwami della collectivité di Benyekinga, che la portò al suo amico Muligi 1°, che così potè aggiungerla al Sakongo e completare l'oggetto in vista della sua prossima partecipazione alla tavola rotonda sull'indipendenza del Congo Belga che si svolse a Bruxelles nel gennaio febbraio del 1960.
Al momento dell'esposizione e del relativo giuramento per l'indipendenza, i partecipanti scelsero Omari Penemisenga per essere inviato in Belgio, al posto di Muligi 1°, in quanto quest'ultimo non parlava il francese, e affidarono a Omari Penemisenga tutti gli oggetti che dovevano rappresentare i Lega in Belgio. Omari portò con se tutti gli oggetti e li riportò in Congo alla fine della tavola rotonda. L'anno successivo Penemisenga morì a causa del diabete di cui soffriva e gli oggetti passarono nuovamente a Muligi 1° che, nel 1969, muore nel tentativo di attraversare il fiume Elila presso Kama. Gli oggetti sono rimasti ai due bami gemelli Kansile N'samba di Kasa e Kabala N'samba di Matili, deceduto nel 1990, e al loro fratello minore Kyanga N'samba deceduto nel 2006. Perciò tutti gli oggetti vengono in possesso di Kansile N'samba che li ha portati a Mulungu nel luglio 2010 per l'ultima cerimonia a cui hanno partecipato una sessantina di bami che hanno deciso di liberarsi degli oggetti per l'insicurezza che comporta il loro possesso a causa della frenetica ricerca di oggetti antichi da parte delle varie truppe presenti nel territorio.

rdcle2979 assemblaggio rituale Sakongo avorio/ fibra vegetale/ piume H 31
portato a Bruxelles in rappresentanza del popolo Lega alla conferenza per l'indipendenza del Congo Belga, gennaio – febbraio 1960
"**Sakongo,** il conduttore. Grande statua a due facce con cinque statuette rappresentanti i 5 groupement che formano la collectivité di Wakabango II, con Kalole capoluogo.
Questo è solo uno degli oggetti, in totale 13, che furono scolpiti tra il 1955 e il 1959 per essere inviati alla conferenza in Belgio e che dopo il loro ritorno sono stati utilizzati in numerose cerimonie."

rdcle2980 assemblaggio avorio/pelle/ piume H 31 portato a Bruxelles in rappresentanza del popolo Lega alla conferenza per l'indipendenza del Congo Belga, gennaio – febbraio 1960
Avorio Lega detto **Kankisingi**, colui che raduna.
L'oggetto fa parte dei 13 oggetti che furono scolpiti tra gli anni 1955 e il 1959 per il capo Muligi 1° che doveva partecipare alla tavola rotonda sull'indipendenza del Congo Belga che si svolse a Bruxelles nel gennaio febbraio del 1960. Cfr sopraTutti questi oggetti hanno partecipato a numerose cerimonie dopo il loro rientro in Congo.".

rdcle2981 assemblaggio rituale Idume dume avorio/ fibra vegetale H 36
portato a Bruxelles in rappresentanza …
"Arte Lega, proveniente dal mwami Kansile N'samba di Kasa, collectivité di Wakabango II, territorio di Shabunda. **Idumedume,** bastone di comando, secondo la sua forma figurata, nell'ambito tradizionale. I sei grandi mwami dei sei groupement che costituiscono la collectivité di Wakabango II e la famiglia regnante del gran capo Muligi 1° si riunirono a Kalole capoluogo della collectivité. Nel corso della riunione ritennero di fare un bastone di comando per il capo Omari Penemisenga con lo scopo di presentare il popolo Lega attraverso la sua arte. Allora i sei capi consegnarono a Penemisenga sei statuette, a rappresentanza dei sei groupement, che egli stesso avvolse nell'involto di liane, a simbolo di una grande unità di costumi. Al di sopra del bastone un uccello #kantamba#, la rondine, che simbolizza la grande connessione del mwami capo Omari Penemisenga con gli antenati della collectivité di Wakabango II, alla tavola rotonda che si sarebbe svolta in Belgio. Il bastone

indica e spiega senza errori i confini delle collectivité, groupement, etnie e clan del territorio di Shabunda, attraverso un quadro delle usanze (tableau coutumier) di ciascuna collectivité, groupement, etnia e clan su una pelle di elefante. La detta tavola è ancora in possesso di Kansile N'samba. Tutti gli oggetti sono andati in Belgio e poi tornati a Shabunda. (tradotto dal francese). L'oggetto fa parte dei 13 oggetti che furono scolpiti tra gli anni 1955 e il 1959 per il capo Muligi 1° che doveva partecipare alla tavola rotonda sull'indipendenza del Congo Belga che si svolse a Bruxelles nel gennaio febbraio del 1960. Al momento della scelta, i partecipanti scelsero il gran capo Omari Penemisenga, mwami della collectivité di Benyekinga per essere inviato in Belgio, al posto di Muligi 1°, in quanto quest'ultimo non parlava il francese, …

rdcle3671 figura avorio Lunghezza:22

"**Misingiza ku bwami**: il giuramento del bwami; usato durante il matrimonio rituale del mwami con la donna che assumerà il grado di kanyamwa. Appartenuto al mwami Omari Penemisenga che durante il suo viaggio a Bruxelles, in occasione della tavola rotonda per l'indipendenza del Congo nel 1959, visitò il Museo Tervuren e al ritorno ebbe l'idea di raccogliere oggetti rappresentativi della cultura Lega nella sua chefferie di Babene, zona di Pangi; a tale scopo invitò tutti i bami a donare alcuni oggetti in loro possesso; questo è uno di quegli oggetti; portato a Bukavu per essere venduto dal nipote Penemisenga Lusagila allo scopo di pagarsi gli studi.".

N.B. Diversi oggetti del **mwami KANSILE N'SAMBA SADIKI** (cfr.) appartenevano al mwami Omari Penemisenga

Mwami PATAULI di Kachungu (Shabunda)

rdcle3671 figura avorio/ legno/ conterie H 20.9

"Kyedja Kesumbi = sedia dello spirito; posta all'ingresso del campo in cui avviene la circoncisione; i ragazzi che stanno per avviarsi alla circoncisione giurano con questo oggetto in mano che mai riveleranno ciò che vedranno e udranno per non tradire lo spirito Kimbilikiti; apparteneva al mwami Patauli del villaggio Kachungu, zona di Shabunda.".

Mwami PENEMAGU di Kama (Pangi)

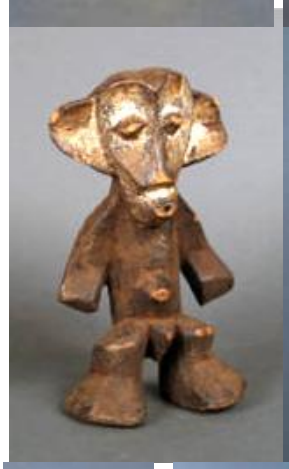
rdcle3371 rdcle3372
mortaio e pestello
avorio H: 10.6 10

"**Kilonga** (mortaio): eleanga muikolo ku balega = mortaio, rappresenta una donna Lega; **Musumbo** (pestello): eleanga wamolomo ku balega = mortaio, rappresenta un uomo Lega; pestello e mortaio insieme rappresentano il seguente aforisma: Kuwamona kelonga wapaswa kumona musumbo, banse bekile bana ba kate = là dove trovi un mortaio devi trovae anche il pestello, poiché entrambi sono figli dell'albero; apparteneva al mwami Penemagu del villaggio di Penemagu, zona di Pangi. Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Vinton,

rdcle3373 figura Avorio H: 8.4"**Nyene Kelonga**: eleanga kelonga nu nyene kelonga = responsabile del mortaio e, come tale, rappresenta pure il mortaio; pestello e mortaio insieme … v: sopra

rdcle3374 figura Avorio H: 10.3 "**Nyene Musumbo**: eleanga musumbo nu nyene musumbo = responsabile del pestello e, come tale, rappresenta pure il pestello; pestello e mortaio insieme rappresentano il seguente aforism … v. sopra

Mwami SABUNI KARANGE di Musenge (Pangi)



rdcle2921 figura legno H 23.5
Uomo dalle grandi orecchie detto Nyatwembo, rappresenta un uomo saggio del villaggio che sa ascoltare. Dal mwami ya kindi Sabuni Karange del villaggio Musenge, sulla strada Kalima-Kindu, (zona di Pangi).".

rdcle2922 maschera legno H : 25
"Maschera Lega detta "la brutta": non disprezzare chi è brutto e pieno di cicatrici.

rdcle3185 figura fallica avorio Lunghezza: 6.2 Katimbitimbi, era sul collare del mwami Sabuni Karange del villaggio Musenge, zona di Pangi.

rdcle3186 pettine kisanola avorio H: 9.2
"Kisanola: kabe nti kabe, kasoga nti kasoga = un uomo cattivo è cattivo, uno buono è buono; indica al mwami che un uomo deve mostrare chiaramente il proprio carattere;

rdcle3322 pipa avorio/ legno/ fibra vegetale/ cauri Lunghezza:13.4 "Pipa in avorio; vi è associato il seguente aforisma: kaluba mu bwanwa za munyobe mobe, kobe kasoga = se vuoi che gli altri parlino bene di te, non parlare male degli altri;

rdcle3335 pettine kisanola avorio H: 9.4 Kisanola: kabe nti kabe, kasoga nti kasoga = un uomo cattivo è cattivo, uno buono è buono; la pulizia di un uomo la si vede dai capelli;

rdcle3336 cucchiaio kalukili/ kakili avorio H: 13.5

rdcle3407 maschera avorio H: 5.8 riti di iniziazione e cerimonie dei kindi "**Nya ntwiso**: la cattiveria di un uomo la si vede dalle sue azioni;

rdcle3423 maschera avorio H: 5.1 "Kalimu ka kindi; usata dalle donne di grado kanyamwa durante le danze;

rdcle2817 figura legno/ caolino H: 21 Rarissimo esempio di **Nyawijinda doppio**. La nera rappresenta la prima moglie, la bianca la seconda. La storiella: Un uomo ha sposato una donna risultata sterile (la nera), allora si portò a casa la seconda moglie. Un giorno il marito arriva in casa e trova tutte e due le mogli incinte, avendo entrambe fatto adulterio .... ed entrambe morirono! Morale: la passione porta alla trasgressione, e questa porta alla morte.
rdcle2825 figura legno/ pigmento H. 26.6 uccello - proverbio: "Katamba ajengele kwigolo ntakasange" = L'uccello Katamba (l'aquila) ha voluto conoscere tutto, ma non è riuscito.
rdcle2826 figura legno/ pigmento/ pietra H: 7.5 animale Lusia - proverbio: ""Kuigolo wamusange ganse wamusanga = L'uomo è tutti gli uomini e tutti gli uomini sono un uomo". Dal vill. Musenge,

Mwami SALUBEZIA di Mungembe (Shabunda)

rdcle3672 rdcle3673 figura antropomorfa Mukulo ya Kindi **AUTORE** Matongo Avorio H: 11.2; 10.8
"**Mukulu ya kindi**: infisso a uno dei due ingressi del villaggio per protezione da spiriti maligni e altri pericoli; apparteneva al mwami Salubezia del villaggio Mungembe, zona di Pangi; scolpito dall'artista di nome Matongo nel 1952."
rdcle3674 rdcle3675 rdcle3676 rdcle3677 figura antropomorfa **AUTORE** Matongo Avorio H: 10.3; 9.2; 7.8; &.7

Mwami SALUMU di Ipuma (Pangi)

rdcle3375 figura Avorio H: 10.3 "**Sakitwe**: wamolone nti nkongolo ku balega = rappresenta un uomo saggio tra i Lega; Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Vinton,
rdcle3376 rdcle3377 figura Avorio H: 10.1 8.5 "**Kasekela Kampala**: e "**Kakenga Kampala** kaminamina ka lutumbo lwa kindi = rappresenta un danzatore che si esibisce durante le cerimonie del più alto grado del Bwami; proviene dalla collezione di Baba Vinton,
rdcle3378 figura Avorio H: 10.1"**Kitunga Kampala**: kagomba ngoma ka lutumbo lwa kindi = rappresenta un handicappato che si esibisce come cantore o suonatore di tamtam durante le cerimonie de più alto grado del Bwami;
rdcle3379 figura Avorio Lu: 9.6 "**Kesende Kampala**: kesende mokela pelele, wemeka mokila nti emulugendo lwa kwenda = rappresenta un piccolo animale che significa che, come quello, anche l'uomo è solamente di passaggio nel mondo; proviene dalla collezione di Baba Vinton,

Mwami SAMITAMBA di Mungembe (Shabunda)

rdcle3485 cintura rituale avorio/ fibra vegetale H: 25 "Cintura utilizzata per il rito di guarigione dalla sterilità. Le zucche ai lati contenevano le medicine e i cucchiai venivano utilizzati rispettivamente dal mwami e dalla kanyamwa per somministrare la medicina; i katimbitimbi venivano immersi nell'acqua medicinale affinché avessero maggior forza.

Mwami SAMITAMBA di Kikamba (Shabunda)

rdcle3687 figura legno/ fibra vegetale H.28.8
"**Kitomba**: statuetta posta all'ingresso del villaggio quando muore un mwami;

Mwami TAKUBUSOGA di NGENDA (Pangi)

rdcle2757 assemblaggio rituale legno/ avorio h: 38

"Apparteneva al mwami Takubusoga del villaggio Ngenda, zona di Pangi. Nato nel 1943, figlio di Kikuni Takubusoga nato anch'egli a Ngenda nel 1911 e deceduto nel 1953. Takubusoga recupera l'oggetto nel 1959, appartenuto in precedenza al padre. Le statuine sullo sgabello rappresentano i villaggi che furono colpiti da una malattia di cui morirono molti bami; il padre era stato incaricato di scoprirne la causa, rappresentato dalla figura lignea a bocca spalancata, e per farlo invocò lo spirito #Kikolola#, rappresentato dalla figurina in avorio posta all'interno; la figura zoomorfa rappresenta l'animale da cui furono estratte le medicine per far cessare l'epidemia.".

rdcle3615 figura avorio H 16.7 Statua **Kigalagala:** quando viene smarrita una statuetta si utilizza questa per ritrovarla; indica in quale luogo si trova quella smarrita.

rdcle3616 rdcle3617 Cucchiaio rituale avorio Lunghezza: 12; 13.1 Cucchiaio per uso da parte maschile.e femminile.

rdcle3618 maschera osso H 20 Maschera in osso detta **Mulondwa;** usata per proteggere i ragazzi dalle stregonerie durante le cerimonie di iniziazione

rdcle3619 piolo rituale avorio H 9 **Mukulu wa Kindi;** viene infisso per terra innanzi alla #barza# (ndr: capanna posta al centro del villaggio ove si riuniscono gli uomini e dove avvengono le cerimonie pubbliche) per annunciare una cerimonia o una festa.

rdcle3620 figura avorio H 8.3 Statuina detta **Barza**; quando una #barza# (ndr: capanna posta al centro del villaggio ove si riuniscono gli uomini e dove avvengono le cerimonie pubbliche) necessita di essere ricostruita si chiamano tutti gli uomini del villaggio, si sacrificano un paio di capre e ci si mette al lavoro; quando finita si inaugura con questa statuina.

Rdc le 3630 – 3638 matrimonio tra bami

Questi oggetti vengono utilizzati durante il matrimonio che si celebra tra un mwami di alto rango e la donna che assumerà il grado di kanyamwa. Appartenevano al mwami Takubusoga del villaggio Ngenda, zona di Pangi."."

rdcle3631 rdcle3632 avorio H : 8.1; 3.2 "Rappresenta il testimone dello sposo e della sposa…

rdcle3633 avorio H : 4.3 Rappresenta il mwami che presiede la cerimonia

rdcle3630 figura avorio Lu: 9.9 "Rappresenta i due sposi.
rdcle3634 martello rituale nondo osso Lunghezza: 22.2 Rappresenta un simbolo di ricchezza degli sposi

rdcle3635 rdcle3636 maschera avorio H 20.6; 13.1 "Maschera che danza durante la cerimonia, rappresenta il mwami e la kanyamwa
rdcle3637 rdcle3638 collana avorio/ conterie/ fibra vegetale Lunghezza: 34
Collare dello sposo e della sposa.

rdcle3940 collana avorio /conteria H 43
Rituale nascita di gemelll "Collana indossata dal mwami in occasione della nascita di gemelli;

rdcle3941 3942 3943 3944 3945 avorio H 12.2 7.2 7.3 6.9 6.9

"Maschere dette #tulimu# che accompagna, con altre quattro, una maschera in legno a doppia faccia detta #kisunga# (mancante dalla serie. ndr) indossata dal mwami in occasione della nascita di gemelli;

rdcle3946 figura Kagumbo avorio H 8.6
Kagumbo; figurina che, insieme alla maschera in legno (mancante. ndr) e alle mascherine #tulimu#, interviene nell'occasione in cui ai gemelli spuntano i primi denti;

rdcle3742 rdcle3743 collana avorio/ conterie Lunghezza: 40 38
"Collana indossata da uno dei figli del mwami Takubusoga durante la caccia per avere la benedizione degli antenati e come buon auspicio

rdcle3744 figura avorio H 12
Musolya: statuetta usata in una cerimonia che precede la divisione del pangolino;
rdcle3745 Avorio H 11
Bulili: statuetta usata, durante il banchetto rituale, per invocare gli antenati affinché facciano trovare altri pangolini di cui cibarsi

rdcle4261 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ denti H: 19 "Dal mwami Takubusoga, villaggio di Ngenda, zona di Pangi; usato durante il pasto a base di pangolino e per propiziare la caccia allo stesso animale, ultimamente usato dai suoi figli".

rdcle4262 rdcle4263 rdcle4264 rdcle4265 collana mukoma fibra vegetale/ denti "Dal mwami Takubusoga, villaggio di Ngenda, zona di Pangi; usato durante il pasto a base di pangolino e per propiziare la caccia allo stesso animale, ultimamente usato dai suoi figli.".

Mwami TINGITINGI di Kigulube (Shabunda)

rdcle3431 maschera osso H: 14
"Alole njoku = vedere l'elefante. Quando i cacciatori incontrano un elefante gli mostrano questa doppia mascherina per neutralizzarlo.

Mwami ZAKATUMBA di Luza (Shabunda)

rdcle3446
figura Legno H: 18

rdcle3447
figura Legno H: 17.2

rdcle3448
figura Legno H: 29

"Uomo su sgabello: Mpewekisumbi. Aforisma: Non vai in giro con la sedia, trovi sempre chi te la offre. Legata all'ospitalità tra i Bami. Apparteneva al mwami ya kindi Zakatumba del villaggio di Luza, a circa 50 chilometri a nord di Shabunda, verso Kigulube, njia ya kimbili.".
"Wasesa ga waso koboko: rappresenta un uomo forte, ma che ha perso le braccia in guerra. E' rischioso avere un figlio robusto perché rischia di perdere la vita in guerra.
"Kakinga ka kindi: rappresenta la bella ragazza che vede tutto di notte #maginga#

Mwami ELAYA di Kivuko (Shabunda)

rdcle2731 figura Ishibitwe Legno H. 20
Detto Ishibitwe: il Mwami non può essere doppio, disonesto.
Da Kinfuko (zona di Shabunda) dal Mwami ya kindi Ebaya. Avuta da Nganwa, uno di Kigulube.
rdcle2735 figura pietra H: 7.3
“Elanga" (cui sarebbe legato il detto/insegnamento: se fossi in un luogo e vedi queste statuette, vuol dire che oltre c'è un Mwami e non puoi andare oltre. Da Kinfuko (Shabunda) dal Mwami ya kindi Ebaya

Rdc le 3621 -3627 Cerimonia “TUZOMBOLO”, Uniamoci vill. NKENYE (group. Benyejua)

"Rappresentano la cerimonia o racconto detto **#Tuzombolo# (Uniamoci);** costituita da sette statuine provenienti dal villaggio Nkenye, groupement Benye Jua, collettività Beya, territorio Pangi. Nel territorio Pangi ci sono quattro collectivité: Beya, Wakabango II, Babene, Kama, e ogni collectivité ha i suoi groupements. Questi oggetti sono stati scolpiti a partire dal 1948 **dall'artista Anatole Wankiu.** Ora nel groupement Benye Jua dalla sua istituzione fino ai nostri giorni si sono succeduti sette capi di groupement. Quest'anno (2012) la famiglia Nkongo del villaggio Kalema, ha depositato una denuncia al tribunale di Kindu per rivendicare il potere che era fino ad ora nella mani del capo Nkenye che ha perso la causa e il potere è passato a Nkongo di Kalema. Nkenye ha dovuto passare alla famiglia di Nkongo tutti i documenti legali e gli oggetti rappresentanti il potere. Il nuovo capo Munkina Selenge ha rifiutato di prendere questi 7 oggetti perché rappresentanti della famiglia al potere fino ad ora. Ecco il nome dei sette capi della famiglia Nkenye: 1) Sudi Kikombe, 2) Kalema Alimasi, 3) Mbala Alimasi, 4) Mwemba Alimasi, 5) Alimasi Salumu, 6) Misenga Salumu, 7) Gilbert Salumu (il capo che si è dimesso nel 2012).".

rdcle3621 maschera avorio H 9.7
rdcle3622
rdcle3623 rdcle3624 figura avorio H 11.5 11.6 10.1

rdcle3625 figura avorio H 8.6
rdcle3626 figura avorio H 9.7
rdcle3627 figura avorio H 8.7

Rdc le 3628 cerimonia “IDUMEDUME”

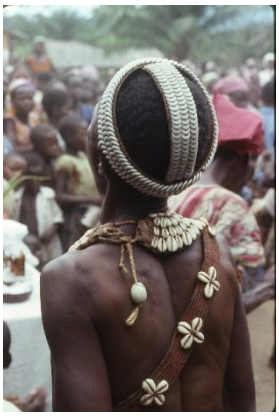
rdcle3628 rdcle3629 figura antropomorfa Avorio H: 18
AUTORE Kalenga
"**Idumedume”**; usati per la ricerca di coloro che si sono perduti in foresta. Appartenevano al mwami Kalema del villaggio Kagelya, zona di Shabunda; secondo il mwami sarebbero state scolpite dall'artista Kalenga intorno al 1940."."

IDUME DUME: cerimonia detta "Segreto della Kanyamwa". Cerimonia di prova della capacità virile dei ragazzi circoncisi. Questa cerimonia ha avuto origine nella zona di Pangi; è stata introdotta nella zona di Shabunda (precisamente nel territorio Wakabango I°) circa nel 1930 per opera del mwami Kwenga Nsamba, deceduto nel 1949, che fece probabilmente realizzare le relative statuette cerimoniali (ndr: la maschera e la statuetta in legno sono certamente rifacimenti successivi). Alla sua morte esse furono ereditate dal mwami Milondo che le possedette fino al 1956, data in cui morì. Successivamente furono ereditate da un mwami, Mabolongo, di un altro territorio, Wamuguba Sud, deceduto nel 1977. In questa data furono acquisite dal mwami Ijongo Mwenangabo che non le ereditò, ma le ritirò pagandole 18 capre e diverse corde di conchiglie (#musanga#, antica forma di moneta costituita da cauri infilati su corde. ndr). Dal 1977 sono sempre state in suo possesso. Questa serie di oggetti rituali non vengono mai portati alla casa cerimoniale dei bami e mischiati agli altri oggetti iniziatici, ma custoditi in un tronco d'albero in foresta, usati esclusivamente durante le cerimonie che accompagnano la circoncisione dei giovani. La cerimonia si svolge in questo modo: ciascun ragazzo del gruppo dei circoncisi indossa la maschera (ndr: parrebbe più verosimile che la maschera venisse indossata dalla #Kabile#) e, tenendo in mano la statuetta in legno, si avvia lungo un sentiero, ad una biforcazione trova la statuetta femminile in avorio con un solo sesso che gli indica la direzione da prendere, quando incontra la statuina in avorio con tre sessi deve toccarla e a poca distanza da questa trova la donna (detta #Kabile#) che è incaricata di provarne la capacità coeundi (rappresenta la moglie dello spirito supremo #Kimbilikiti#, lo spirito che governa la cerimonia di iniziazione

Cfr anche rdcle2981

KANYAMWA, la moglie iniziata del mwami

Kanyamwa	Villaggio	Zona	N° Museo
BITONDO, moglie del mwami Samitamba, + 1950. Oggetti ereditati da sua madre Ngalia	Keisha	Shabunda	rdcle2949-51
BITONDO, moglie del mwami ngengele di Lutala (Pangi)	Lutala	Pangi	rdcle3989-90
KAKULINGA	Mizegele	Pangi	rdcle3319 rdcle3320 rdcle3107
KASIGA	Kakumbu	Shabunda	rdcle2815
MALIBILO KAZINDA, moglie di Milenge Lubeni di Penekusu (Shab)	Penekusu	Shabunda	rdcle2966 Mukoma idego lya mumini musoga:
MANGAZA moglie di Lubango Bakelela	Mungembe	Shabunda	rdcle3603
MWAYUMA ELENA	Mulungu	Shabunda	rdcle3991 Wabugila Ntondi
NATWEMBO moglie del mwami Kikuni Mambulimbuli	Kasese	Shabunda	rdcle4047 – 82
Kanyamwa : il giuramento della kanyamwa **rdcle3077-86**			
kanyamwa moglie del mwami KYALEMANINWA di Kasisi-Mwenga **rdcle3173**			
Kanyamwa : le dieci canzoni dell'elefante **rdcle3077**-86			



Kitutu 1975-80
Foto Silvano Benedetti

Kanyamwa BITONDO di Keisha (Shabunda)

"Proviene da Keisha (zona di Shabunda) dalla kanyamwa Bitondo, vecchia e semicieca, nata circa nel 1925, sposata al mwami Samitamba nel 1945, morto nel 1950 a causa di un morso di serpente durante una battuta di caccia. Bitondo ha ereditato tutto l'insieme da sua madre Ngalia; la bandoliera è portata a tracolla, la cintura ai fianchi e i bracciali ai bicipiti; è il costume tipico delle donne iniziate al bwami insieme al copricapo e a uno straccetto al pube.. Ha forte odore di fumo poichè è rimasta a lungo nascosta tra la legna sopra il focolare. Bracciali; la testa presente sul bracciale rdcle2952 indica che la kanyamwa deve essere fisicamente e psichicamente normale.".

rdcle2949 bandoliera kibulibuli bibizi
insegne di appartenenza e grado #bilondo#
rafia/ osso/ avorio/ bottoni/ pelle
Larghezza: 9 Lunghezza: 134

rdcle2950 cintura kibulibuli bibizi
rafia/ avorio/ bottoni Larghezza: 8 Lunghezza: 75

rdcle2951 bracciale rafia/ osso

Kanyamwa BITONDO di Lutala (Pangi)

kanyamwa Bitondo, del villaggo Lutala, territorio di Pangi, nata nel 1944 e andata in sposa, nel 1962, al mwami Ngengele del villaggio Lutala; dei sette figli che ha partorito cinque sono morti in età perinatale

rdcle3989 portantina funebre Kipoyo
legno/ avorio/ fibra vegetale Larghezza: 32
Lunghezza: 55
Rituale funerale neonati **Cronologia d'uso:** dal 1962
"Kipoyo (portantina) appartenuta alla kanyamwa Bitondo,; le banyamwa della sua associazione confezionarono questa barella che serve per condurre il piccolo cadavere nel luogo di sepoltura in foresta, dove sono esse stesse a celebrarne i riti funebri; le statuette rappresentano gli spiriti che le donne invocano prima di interrare il corpicino, mentre quella a forma di uccello ad una estremità della stanga rappresenta lo spirito del defunto.".
rdcle3990 crepitacolo funebre Minyanga avorio/ fibra vegetale H : 8.7 "Minyanga : crepitacolo utilizzato durante i riti funebri dei bambini deceduti in età perinatale;

Kanyamwa KAKULINGA di Mizegele (Pangi)

rdcle3319 figura Avorio H: 10.8 **Mpinga**: rappresenta una donna sterile che ha preso intrugli per restare incinta, ma le si è gonfiato il ventre ed è morta avvelenata. Questa statuetta viene utilizzata durante la cerimonia femminile che si chiama #Esuba# (?) (occorre ricordare che le cerimonie femminili non sono mai disgiunte da quelle maschili)

rdcle3320 figura Avorio H: 10.8 "**Asulunga**: statuina usata dalle donne all'inizio delle loro cerimonie per decidere chi dovrà presiederle.

rdcle3107 figura legno H: 27.6" **Akwa:** rappresenta una donna affetta da malattie veneree a cui, per questo, viene impedito di partecipare alle cerimonie del Bwami e per la vergogna si è impiccata. Le statuette che portano una stoffa rossa al collo rappresentano sempre defunti. Questa statuetta viene utilizzata durante la cerimonia femminile che si chiama
#Esuba#

Kanyamwa KASIGA di Kakumbu (Shabunda)

rdcle2815 copricapo bwami lukunia
fibra vegetale/ bottoni/ perline H. 10

copricapo appartenente alla Kanyamwa (moglie del Mwami ya Kindi) che si chiama Kasiga. Viene dal villaggio Kakumbu

Kanyamwa MALIBILO KAZINDA di Penekusu

Malibilo Mazinda, moglie del mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu, territorio di Shabunda.

"**Mukoma idego lya mumini musoga:** la cintura trofeo per la migliore danzatrice durante le cerimonie. Durante le cerimonie di bwami ya Kindi, tappa per tappa, è sempre stato organizzato da un gruppo di bami, un trofeo da assegnare, alla fine delle cerimonie, alla kanyamwa che meglio si è distinta nelle danze. Il trofeo consegnato alla donna che vinceva era costituito da una cintura con sei statuette ciascuna del valore di una capra e di un katimbitimbi come fermaglio. Ogni volta che una donna vinceva il trofeo, il comitato organizzatore, con l'aiuto dello spirito degli antenati Lega, durante l'ultima cerimonia, consegnava alla vincitrice sei capre come valore del trofeo. Il concorso di selezione si faceva verso la fine di tutte le cerimonie, nel momento chiamato #Mbula loka binanyama bi balangane# che significa: "che la pioggia cada affinché gli animali si disperdano". E' uno dei più bei momenti e anche l'ultimo di tutti quelli a cui tante persone assistono tutta la notte. Il concorso veniva organizzato ogni cinque anni e avveniva durante l'investitura di un nuovo mwami ya kindi. Questa cintura e le statuette sono state realizzate nel 1937 dallo scultore Luntimba Nkungu del villaggio Kakinga, groupement di Banambija.
CERIMONIE IN CUI E' STATA IMPIEGATA LA CINTURA

Il primo concorso ha avuto luogo nel 1942, durante l'investitura a bwami ya kindi del mwami Mbizu Nkulazane del villaggio Mumbala nella foresta di Koku; durante la cerimonia fu la donna kanyamwa Nsikuziga Bitondo, moglie del mwami Sakungu Ntambwe, del villaggio Mombo, a vincere la cintura.
Il secondo concorso ha avuto luogo nel 1947, durante l'investitura del mwami Kyundundu Kya Munzela del villaggio Kakozwa, groupement di Isanga, chefferie di Babene nel territorio di Pangi; nel corso della cerimonia fu ancora la donna Nsikuziga Bitondo a vincere la cintura per la seconda volta.
Il terzo concorso si è svolto nel 1952, durante l'investitura del mwami Bikala Ntende del villaggio Sambika, groupement di Nzelu, chefferie di Babene, territorio di Pangi; durante la cerimonia fu la kanyamwa Kika Ngalia, moglie del mwami Kampantu Kyogo del villaggio Ipuma, groupement di Banameya, chefferie di Ikama, territorio di Pangi, a vincere la cintura.
Il quarto concorso ha avuto luogo nel 1957, durante l'investitura del mwami Katebwa Ngoli del villaggio Muzombo, groupement Munua, chefferie di Babene, territorio di Pangi; fu la kanyamwa Nsimenye Mpala, moglie del mwami Kyalondogwa Mpisi del villaggio Mimbite, groupement Nsange, chefferie di Beia, territorio di Pangi, ad aggiudicarsi il trofeo.
Il quinto concorso si è svolto nel 1964, durante l'investitura del mwami Milenge del villaggio Penekusu nel territorio di Shabunda; durante la cerimonia la cintura venne aggiudicata a Bampa Ikoko moglie del mwami Kalungi Ka Bukindu, del villaggio Kasanga, chefferie di Wakabango, territorio di Pangi.
Il sesto concorso si è svolto nel 1967 durante l'investitura del mwami Kalokola Nzale del villaggio Yeimba, chefferie di Beia, territorio di Pangi; il concorso fu vinto da Malibilo Mazinda, moglie del mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu, territorio di Shabunda.
Dopo questo periodo, non ha più preso parte a nessun concorso. Alla morte della moglie Malibilo Mazinda, ultima vincitrice, il mwami Milenge Lubeni ha deciso di vendere la cintura per avere modo di "pagare la tassa per sua moglie" alla famiglia di origine: come infatti esige il costume Lega, una volta che la moglie muore, il marito deve pagare la famiglia. Questa "tassa" si chiama #idego# e si fa in moneta o capre. (Traduzione dal francese)

rdcle2966 cintura di merito
mukoma idego lya mumini musoga
AUTORE Luntimba Nkungu
Del villaggio Kakinga, groupement Banambija
fibra vegetale/ pelle/ avorio/ cauri
Larghezza: 6.8 Lunghezza: 84

kanyamwa MANGAZA di Mungembe (Shabunda)

moglie di mwami LUBANGO BAKELELA

rdcle3603 figura antropomorfa
Testa su busto avorio H 10.6
Statuina in uso alla kanyamwa Mangaza,
moglie iniziata del mwami Lubango Bakelela
durante le sue funzioni di levatrice del villaggio.".

Kanyamwa MWAYUMA ELENA di Mulungu (Shabunda)

rdcle3991 assemblaggio rituale Wabugila Ntondi
Legno/avorio H 55

Oggetto, che si chiama **Wabugila Ntondi**, appartenuto alla kanyamwa Mwayuma Elena del villaggio Mulungu o Kalaga, collectivité Wamuzimu, groupement Bamuguba Sud, territorio di Shabunda. Lo aveva utilizzato lei stessa, la prima volta, nel 1964, quando aveva prestato giuramento per entrare nel grado di kanyamwa, nel villaggio Chombi, innanzi a 60 mongo wa kindi e 30 banyamwa; dal 1964 al 1999 l'oggetto è stato utilizzato per l'iniziazione di 84 banyamwa in altrettante cerimonie.". In annotazioni la spiegazione di ciascuno degli oggetti che vi sono legati, la numerazione corrisponde a quella attaccata a ciascuno di essi.

"Ognuno degli oggetti che vi sono legati rappresenta un proverbio o consiglio che ogni nuova kanyamwa deve conoscere e rispettare: **1)** Nsoka ngembe: ekuezaga mokale ekuitaga lukuwo andi wayana nage nti wakuwa = il serpente è pericoloso; quando si entra nel bwami occorre essere consapevoli che non si può scherzare con gli usi e i costumi Lega; **2)** Bakasuko na mugogo ubaligagya idanda = la kanyamwa deve essere una torcia per la società; **3)** Nyangilingi utakamona mobele kwakwili de nyangono = anche se la kanyamwa è piccola di statura, è grande nella società; **4)** Kelonga nu mururo andi kanyamwa akomoka kwenda kongo utasiga kelonga kyage = il mortaio e il pestello sono essenziali per preparare il cibo, quando si va i un altro villaggio non bisogna dimenticarli; **5**) Zombe kuzinda nkago isameso kwigolo andi ukile kanyamwa utube na meso kwigolo = la kanyamwa non deve mettere gli occhi su altri uomini, ma essere fedele al marito; **6)** Kiluka ntekulengaga kwalosezya itende ekwandelaga kwesela mugongo = la kanyamwa non deve fare come l'uccello #kiluka# che guarda da una parte e vola dall'altra, ma essere retta; **7)** Bitemotema mugogo uta bikoshya mutema ite biziro = i pesi che porta il cuore, la schiena non può portarli; **8)** Kizindi ntekumonaga andi ukile kanyamwa wa mona bintubingi nturende = una kanyamwa non può dire tutto quello che vede e sente; **9)** Kampilongo kongongo na mana kelemo una namane nzogu = una kanyamwa deve avere un fischietto per chiamare la gente; **10)** Kurwendaga twakala magongo nawe alokwa = una kanyamwa deve essere sempre pronta; **11)** Mugeni utumurene katanda kage sahazego kasi akwabalengo = non buttare la stuoia che ha usato un ospite, potrebbe ripassare; **12)** Nkulu emwenge bocale andi use kanyamwa utuse mwenge bwa ukulu = una kanyamwa deve essere furba come una tartaruga; **13)** Wenda kwidimya lya nzogu kwarere bituzi = una kanyamwa non deve essere come il maiale che se ne va senza fare ritorno; **14)** Nyanguno anti wabora kitungu utu mubenge uti mwana wobe = anche se partorisci un bambino handicappato, non lo devi trascurare; **15)** Kelenga ekile monto bekuloshaga kanyamwa utasige wai molome wage = tra una kanyamwa e il marito mwami wa kindi ci deve essere interdipendenza e complementarietà; **16)** Bisozi ekwendaga na kanyamwa kuuse andi enda kumpala = le qualità e i difetti che abbiamo ci accompagnano sempre; **17)** Sanagindo anti mongo wa kindi ena lugindo nterende kubanto = anche se tuo marito è malato, non lo devi dire a tutti; **18)** Kitende ekile montu ukojanaga na banto use kanyamwa ku sanaga na banto base = una kanyamwa deve essere socievole con tutti; **19)** Balimuno warukile kwito nigige nibila nigige ni bondo kubasa konsela niselu lauba loka = la saggezza e la cultura Lega mi hanno fatto grande; **20)** Wisomatela andi ukile kanyamwa nto be moganga nti wasila banto = una kanyamwa non può essere una strega, le streghe portano il male nella società; **21**) Kalonda ka kindi use monto wabekebwa maboko na banto banse = tu kanyamwa diventi madre della società, non ti è permessa la gelosia; **22)** Wakandilwe na mizigi ikandudwe wakandilwe na milondo utikandule = colui che ha commesso un crimine non è sopravvissuto, ma colui che è stato legato con la corda è stato liberato (?); **23)** Kabi ka basozi bamolobongo = se una kanyamwa farà del male le si farà bere la pozione #kabi# (veleno); **24)** Kilendela ugwe kanyamwa utube bwa kaseti = una kanyamwa deve dare da mangiare a tutti; **25)** Ka miso miso ugwe kanyamwa utube na meso anga kimatwematwe = non devi avere più occhi come #kimatwematwe#, ora devi trascurare gli uomini; **26)** Kakoto nyamilelembo ntena fazilimo zi lelo ekitegano walozi ekite kungo = tu kanyamwa non essere come il

pipistrello che non è nè animale terrestre nè uccello; **27)** Kanyamwa kabitampo andi use kanyamwa kabitambo utiwisa wamolo me wobe kasamba nondo nu kigengelo = se sarai una kanyamwa problematica metterai nei guai tuo marito; **28)** Mwana bwato wabubaza uti bukakobota andi wabota mwana ntu mwita = se hai dei figli trattali bene poiché saranno loro ad aiutarti ad attraversare il fiume; **29)** Kanua masenge ekile mukeke ko mobele wage akine ukile mokolo kuba = è il più piccolo dei consigli, ma è il più importante (?); **30)** Mokolo wa kindi ntena magolo nu meso ntu rende utukabora kirunga = non trascurare chi non vede o non ha gambe, perché è un grande errore; **31)** Kazombolo kalonda gazomwana wa mwame uteba na menge = non trascurare le mogli dei bami di grado inferiore; 32) Mugekisumbi mugeni utende wakyage mukase kisumbi ende akisige = offri pure la sedia a colui che passa, tanto non se ne va con essa."

Kanyamwa giudice NATWEMBO di Kasese (Shabunda) (1918-2013)

Nota relativa agli oggetti della Kanyamwa giudice delle mogli dei bami (Storia raccolta da Jean Lubango dalla bocca della stessa con l'aiuto della kanyamwa Mariamu, dei giudici di Kigulube, che è giudice ad interim al posto di Natwembo):
"Kanyamwa giudice, si chiama Natwembo, è nata nel 1918 a Kasese nel territorio di Shabunda ed è deceduta il 9 marzo 2013. Nel 1938 ha ereditato gli oggetti di sua madre Kalonda, deceduta nel 1936 all'età di circa 80 anni, che era una donna piuttosto ricca ed eccellente guaritrice di malattie femminili, abile fin da fanciulla a dirimere i diverbi tra le sue compagne; all'età di 16 anni Kalonda si è sposata con un mwami di grado kindi di nome Ngandu Pilipili, abile cacciatore, deceduto nel 1932 sbranato da un leopardo. Natwembo si è sposata nel 1935 col mwami Kikuni Mambulimbuli, mwami di grado kindi e abile tessitore di stuoie, deceduto nel 1970 dopo una lunga malattia.".

"La kanyamwa Natwembo nel mese di maggio 2012 ha fatto 350 chilometri, di cui la metà a piedi, per venire personalmente a portarmi i suoi oggetti; è giunta sfinita, non mi ha detto una sola parola, mi ha guardato molto intensamente, ha acceso una torcia per fare una piccola cerimonia, pronunciando parole incomprensibili, rivolta al sacco degli oggetti, dopodiché mi ha consegnato il sacco disinteressandosi della trattativa per l'acquisto condotta dal suo accompagnatore Victor Kalema; ha mangiato qualcosa, abbiamo fatto delle foto e mi ha abbracciato sempre senza pronunciare parole; l'abbiamo fatta rientrare a Shabunda in aereo da Goma; al rientro sembra sia stata accolta in trionfo dalle sue bunyamwa che desiderano anch'esse cedermi alcuni loro oggetti.". (A.T.)

rdcle4047 collana
Katanda ka Beyikolo
avorio/ semi H 12.5
rituale indossato durante un processo

"**Katanda ka Beyikolo**: rappresenta un gruppo di bunyamwa giudici; solo la kanyamwa Nkekoongo ka Bayekolo lo porta al collo per indicare che vi è un processo in corso.".

Rdcle4048 4049 4050 4051
Cucchiaio Kalukili
avorio/ semi H 17.3; 17.8; 15.7; 16.2
"Cucchiaio utilizzato dopo il giudizio per somministrare vivande ai convenuti.".

Rdcle4052 torcia avorio/ corno H 45 "**Torcia** utilizzata durante i giudizi che si svolgono di no al fine di invocare gli spiriti notturni a protezione della cerimonia.".
Rdcle4053 martello rituale nondo avorio H 31.4 "**Nondo**: martello; utilizzato per battere la rafia al fine di Realizzare gli abiti cerimoniali della kanyamwa giudice.".
Rdcle4054 grembiule stoffa/ avorio/ legno/ fibra vegetale H 60
"**Nkekoongo ka beyikolo**: abbigliamento della kanyamwa giudice; deve indossare tutti gli abiti da cerimonia per essere ispirata e protetta dagli spiriti durante la cerimonia di giudizio.".
Rdcle4055 copricapo bwami muzombolo fibra vegetale/ avorio/ conterie Diametro: 14.5

Rdcle4056 reggipetto fibra vegetale/ avorio/ cauri Lunghezza: 65
Rdcle4057 bracciale avorio/ cauri/ fibra vegetale H : 11
Rdcle4059; Rdcle4060 cavigliera avorio/ cauri/ fibra vegetalH : 7.2; 8.

Rdcle4061 piolo rituale Mukulu wa Kanyamwa avorio H : 18.3 **Mukulu wa Kanyamwa**: bastone di comando della kanyamwa; infisso a terra indica che la cerimonia di giudizio è in corso e che chi partecipa deve contribuire con doni alla buona riuscita di essa.".

Rdcle4062 pettine rituale avorio H : 11.2 "Pettine; ogni giudice deve pettinarsi tre volte per concentrarsi).

Rdcle4063 fischietto rituale avorio / fibra vegetale H : 8.3 "Fischietto; all'inizio della cerimonia le bunyamwa sono richiamate con questo strumento ad entrare nel luogo della cerimonia.".

Rdcle4064 figura antropomorfa Batindi avorio H : 14.3

Rdcle4065 figura antropomorfa Batindi avorio H : 16.7 "**Batindi Babele**: spiriti messaggeri; quando insorge un problema lontano dal villaggio e la Nkenkoongo non è disponibile ad andare sul posto vengono inviati questi spiriti.".

Rdcle4066 figura antropomorfa Mboyo za Kanyamwa avorio H : 21 **Mboyo za kanyamwa**; rappresenta un grande spirito; la statua viene posta sul luogo di sepoltura di una kanyamwa giudice, generalmente lontana dal villaggio in foresta, che viene evocato se un problema è particolarmente complesso; lo spirito esprime l'ultimo giudizio.".

Rdcle4067 Kalolezi ka Kanyamwa avorio H : 14.2 **Kalolezi ka kanyamwa**; rappresenta uno spirito incaricato della sicurezza della kamyamwa durante il giorno.".

Rdcle4068 Kisumbi ka Kanyamwa Kisumbi ka Kanyamwa **"Kisumbi ka kanyamwa**; ogni kanyamwa deve contribuire per la buona riuscita della cerimonia; ognuna ha un ventre da riempire.".

Rdcle4069 Kapende ka Kanyamwa avorio H : 9.6 "**Kapende ka kanyamwa**; oggetto presentato durante il processo quando i partecipanti devono esprimere il loro parere o formulare domande.".

Rdcle4070 Kamboyomboyo avorio / fibra vegetaleH : 18.5 "**Kamboyomboyo**; lo spirito che punisce quelle bunyamwa che mangiano un animale tabù, per esempio il pangolino.

Rdcle4071 Isombo za Mobolongo avorio / fibra vegetale H : 18.5 "**Isombo zamobolongo**; i due spiriti restano sotto il grande albero, lì dove di notte si svolge la cerimonia, a protezione dei giudici.".

Rdcle4072 avorio H : 8.9 "Rappresenta i bami wa kindi che sono invitati ad osservare la cerimonia, ma non possono proferire parola.

Rdcle4073 Lukunga avorio H : 11.1 "Rappresenta lo spirito Lukunga; viene posta all'ingresso del luogo della cerimonia a guardia che nessuna kanyamwa entri con l'intenzione di nuocere alle altre tramite stregonerie.".

Rdcle4074 Kasusanya Kamulole legno H : 11.1 "**Kasusanya Kamulole**; se ravvisa corruzione tra le bunyamwa di secondo grado, la kanyamwa Nkeekongo invoca lo spirito Kasusanya per trovare una soluzione.

Rdcle4075 Ntezi legno/ fibra vegetale H : 46 "**Ntezi**; nel caso che tra le bunyamwa giudici qualcuna infrangesse una regola dei costumi tradizionali Lega, verrebbe condotta innanzi ai kindi che, presentando la statua, le comminerebbero l'ammenda da pagarsi in capre.".

Rdcle4076 maschera #idimu# Ntezi legno/ fibra vegetale H : 33 "**Maschera Lukingo** (?) usata durante le danze notturne per evocare gli spiriti.".

Rdcle4077 Kitankola legno/ fibraVegetale H : 37.4 **Kitankola**; in caso di disputa tra un mwami e una kanyamwa, viene invocato lo spirito Kitankola.".

Rdcle4078 Popanga avorio H : 17 "**Popanga**; coltello a due lame, nessun pregiudizio nel processo.".

Rdcle4079 Luzigi legno H : 30.3 "**Luzig**i; spirito consigliere posto accanto alla kanyamwa Nkekoongo

Rdcle4080 Nkapilinga legno H : 25 "**Nkapilinga**; spirito che accompagna e protegge la kanyamwa nel viaggio di ritorno al villaggio dopo ognicerimonia.".

Rdcle4081 Mpizi legno H : 26.4 **Mpizi;** spirito incaricato di punire le bunyamwa condannate.".

Rdcle4082 Molanga legno H : 11.5 "**Molanga**; spirito che stabilisce la pena in caso di condanna; morte o pagamento di una ammenda in capre.".

Kanyamwa : il giuramento della kanyamwa

Nota accompagnatoria "Dal 1952, quando la kanyamwa ha prestato giuramento su 33 consigli, ha cominciato a comprare le canzoni per completare il suo percorso; dal 1952 al 1999 le canzoni sono in tutto dieci e sono le canzoni dell'elefante;

rdcle3077 maschera pelle di elefante/ fibra vegetale H: 19 **la prima** è questa: Isindi lya Nzogu, ekwezaga na tuzoni nu bingo binse# ovvero: l'elefante è un gran animale, così come nella nostra società la kanyamwa è grande come l'elefante.".

rdcle3078 figura osso H. 9.1 **la seconda** è questa: Nzogu kolongo ekwendaga na kilongo kizima nu tuseti nu magilima# ovvero: l'elefante è un animale che va insieme a tante cose, come uccelli e insetti; la kanyamwa deve anch'essa circondarsi delle persone giuste, come appunto fa l'elefante.".

rdcle3079 figura avorio H. 15.7 **la terza** è questa: #Isindi lya Mokozi, terabyala kalema kazonga kendi le kumoma kumatazi mansoka# ovvero: ovunque voi andiate, non dimenticate da dove siete venuti, non dimenticate la vostra tribù; perché noi Lega siamo numerosi.".

rdcle3080 figura avorio H. 11 **la quarta** è questa: #Kilendela mwana wane wansigaga mumakindo wa me nyaga masandi makandya kamenyangele# ovvero: la kanyamwa deve essere un esempio per tutte le donne del villaggio; deve accettare i consigli come fa anche il marito.".

rdcle3081 figura avorio H. 10.7 **la quinta** è questa: #Kazombekwa anti kanyamwa kasongwa ntekwanda ga lengo nti ase mungo nu kalimowakindi# ovvero: se tu diventi kanyamwa e tuo marito muore, tu non puoi ritornare alla tua famiglia di origine, ma devi restare presso la famiglia di tuo marito.

rdcle3082 figura avorio H. 10.1 **la sesta** è questa: #Birendwa Komose undozi zamukindi nu lobaga lwa ramba ekwitilaga kaluntantaku# ovvero: se la kanyamwa rivela i segreti del bwami deve morire, non può far parte della società Lega, è una traditrice.".

rdcle3083 figura avorio H. 9.7 **la settima** è questa: Ekubisa Boganga botazi mongo matundwa, kenkela bwakule gozo mukikolo wabisaga nyama zangozi# ovvero: se la kanyamwa rivela il significato (o gli aforismi) delle canzoni legate alle figure deve morire.".

rdcle3084 figura avorio H. 10 **la ottava** è questa: #Mutazi andi use kanyamwa ntube mutazi bwa kazoni kamanua kantamba# ovvero: la kanyamwa non si deve comportare come un uccello come il pappagallo che parla senza controllo.".

rdcle3085 figura avorio H. 9.1 **la nona** è questa: #Kiampulumpulu utena meso ekwandaga bwa

kyuku ugwe kanyamwa ntube anga kyuku# ovvero: la kanyamwa non deve essere come quel piccolo animale che si chiama kyuku e che è cieco; deve fare tutto quello che il marito le fa fare.
rdcle3086 figura avorio H. 8.2 **la decima** è questa: #Kyoma… kyambanto utubena kasombolo kambanto ara wasanga bango banto# ovvero: se la kanyamwa si ritrova con un marito che ha già altri figli, se ne deve occupare come se fossero suoi.".

kanyamwa moglie del mwami KYALEMANINWA di Kasisi-Mwenga

rdcle3173 figura avorio/ fibra vegetale H: 6.3 e cm. 8.3

"Tre katimbitimbi raccolti a Kasisi, Mwenga, appartenenti alla moglie del mwami Kyalemaninwa.".

Kanyamwa : le 10 canzoni dell'elefante

Dal 1952, quando la kanyamwa ha prestato giuramento su 33 consigli, ha cominciato a comprare le canzoni per completare il suo percorso; dal 1952 al 1999 le canzoni sono in tutto dieci e sono le canzoni dell'elefante;

rdcle3077
maschera #lukungu# Isindi lya Nzogu
pelle di elefante/ fibra vegetale H: 19
la prima è questa: #Isindi lya Nzogu, ekwezaga na tuzoni nu bingo binse# ovvero: l'elefante è un gran animale, così come nella nostra società la kanyamwa è grande come l'elefante.".
rdcle3078 Nzogu osso H. 9.1
la seconda è questa: #Nzogu kolongo ekwendaga na kilongo kizima nu tuseti nu magilima# ovvero: l'elefante è un animale che va insieme a tante cose, come uccelli e insetti; la kanyamwa deve anch'essa circondarsi delle persone giuste, come appunto fa l'elefante.".

rdcle3079 Isindi lya Mokozi avorio H. 15.7
la terza è questa: #Isindi lya Mokozi, terabyala kalema kazonga kendi le kumoma kumatazi mansoka# ovvero: ovunque voi andiate, non dimenticate da dove siete venuti, non dimenticate la vostra tribù; perché noi Lega siamo numerosi.".
rdcle3080 Kilendela avorio H. 11
la quarta è questa: #Kilendela mwana wane wansigaga mumakindo wa me nyaga masandi makandya kamenyangele# ovvero: la kanyamwa deve essere un esempio per tutte le donne del villaggio; deve accettare i consigli come fa anche il marito.".

rdcle3081

figura antropomorfa Kazombekwa avorio H. 10.7

la quinta è questa: #Kazombekwa anti kanyamwa kasongwa ntekwanda ga lengo nti ase mungo nu kalimowakindi# ovvero: se tu diventi kanyamwa e tuo marito muore, tu non puoi ritornare alla tua famiglia di origine, ma devi restare presso la famiglia di tuo marito.

rdcle3082 Birendwa Komose avorio H. 10.1

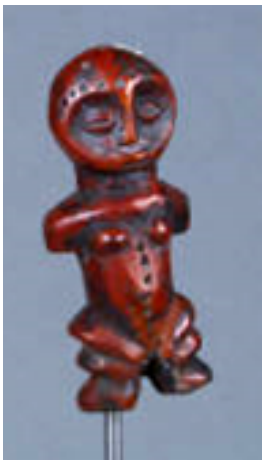
la sesta è questa: #Birendwa Komose undozi zamukindi nu lobaga lwa ramba ekwitilaga kaluntantaku# ovvero: se la kanyamwa rivela i segreti del bwami deve morire, non può far parte della società Lega, è una traditrice.".

rdcle3083 Ekubisa Boganga avorio H. 9.7

la settima è questa: Ekubisa Boganga botazi mongo matundwa,kenkela bwakule gozo mukikolo wabisaga nyama zangozi# ovvero: se la kanyamwa rivela il significato (o gli aforismi) delle canzoni legate alle figure deve morire.".

rdcle3084 Mutazi avorio H. 10

la ottava è questa: #Mutazi andi use kanyamwa ntube mutazi bwa kazoni kamanua kantamba# ovvero: la kanyamwa non si deve comportare come un uccello come il pappagallo che parla senza controllo.".



rdcle3085 Kiampulu mpulu avorio H. 9.1

la nona è questa: #Kiampulu - mpulu utena meso ekwandaga bwa kyuku ugwe kanyamwa ntube anga kyuku# ovvero: la kanyamwa non deve essere come quel piccolo animale che si chiama kyuku e che è cieco; deve fare tutto quello che il marito le fa fare.

rdcle3086 Kyoma - kyambanto avorio H. 8.2

la **decima** è questa: #Kyoma- kyambanto utubena kasombolo kambanto ara wasanga bango banto# ovvero: se la kanyamwa si ritrova con un marito che ha già altri figli, se ne deve occupare come se fossero suoi.".

Antiquario FRANCOIS MPARHA detto Masque Rare

Oggetti avuti dal figlio di un antiquario di nome Mpara, morto 12 anni fa (verso la fine degli anni 90 del 1900), che era il vicepresidente degli antiquari del Congo; da lui ho ricevuto molti oggetti specialmente quelli provenienti da altre province fuori dal Kivu. Tutto quello contrassegnato con **Masque Rare** viene da lui; possiede ancora molti oggetti che vende quando ha bisogno."

rdcle2770 maschera legno/ cordino/ caolino H: 27.8
" avuta dall'erede di un antiquario morto più di 10 anni fa.
Delle maschere a doppia testa ho trovato due significati: 1. concerne la nascita di gemelli; 2. il proverbio dice che i Bami anche se hanno due facce distinte, debbono avere una sola testa. Si tratta dell'unione che deve essere tra loro."

Primo oggetto avuto dall' erede dell'antiquario di cui non aveva annotato il nome.

rdcko2901 crocifisso oggetti rituali posta sulle tombe dei capilega stagno piombo (?) H 43 ambito **Kongo**
Si tratta di una croce Kongo che i capi mettevano sulla loro tomba: infatti come si vede la figura di Gesù è stata sostituita da quella del capo defunto e i due angeli consolatori sono divenuti i custodi della tomba. E' fuso in un metallo o in una lega che non saprei dire di che cosa è costituita.
Interessante perché è un residuo della prima evangelizzazione del Congo e un esempio di sincretismo religioso.

rdcle3119 figura kitende pietra H 6.2 Rana in pietra. Ambito Lega
Rdcbu3356 corno avorio/ fibra vegetale Lunghezza: 51 Rituale uonato per chiamare i giovani ambito Buyu

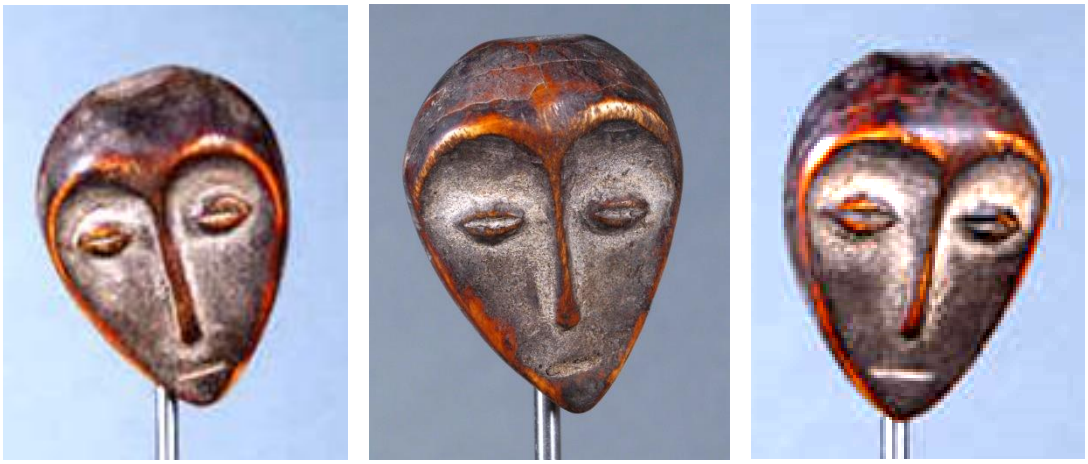
rdcle3148 maschera legno H: 21.5 Maschera Lega da **Masque Rare**;
rdcbu3385 figura avorio H 12.3 ambito Buyu Strano avorio Buyu, proveniente da **Masque Rare**.
rdcle3122 maschera terracotta H: 12.4 Maschera Lega in pietra o terracotta dalla zona di Shabunda.

rdcle3167 maschera Osso H: 14 ambito Lega
rdcle3198 pestello Avorio 15 utilizzato per battere la scorza d'albero al fine ti ottenerne un tessuto ambito Lega
rdcle3293 insieme di maschere avorio/ fibra vegetale
Rdcln3929 maschera legno/ fibra vegetale H . 43
"Maschera Lengola proveniente dal villaggio Kirundu, territorio di Biondo; anche se i Lengola sono divisi in due gruppi, Lengola Biro e Lengola Lega, erano uniti nella società Bukota ed avevano come spirito supremo Suway; questa è di chiaro stile lega, anche se più grande e dal naso lunghissimo; maschera di seconda generazione (?) utilizzata nella cerimonia Ubanga Nyama che serve ad evocare l'apparizione degli antenati dopo il funerale; venne raccolta nel 1967 da Balibo e ceduta a Masque Rare nel 1980. (Nota scritta dall'antiquario Francois Mparha detto **Masque Rare**, deceduto verso la fine degli anni '90).".

rdc2698 rdc2699 figura "bambola" legno/ cuoio/ conterie/ chiodi H: 26;
si tratta di due poupée Zande, popolazione del Nord del Congo.

rdcza3928 figura "bambola" legno/ conterie H . 27.2 ambito Zande "Poupée proveniente da Masque Rare.".
rdcza4106 copricapo fibra vegetale/ conterie H . 14 ambito Zande Copricapo Zande proveniente da Masque Rare.".
rdcle3452 collana avorio/ conterie/ fibra vegetale L: 42 ambito Lega

rdcle3339 - rdcle3346 "Otto mascherine Lega, tre maschi (distinguibili per la forma rotonda degli occhi e la bocca dotata di denti) e cinque femmine: rappresentano la famiglia del primo mwami di Pangi. Questa collezioncina fu raccolta dall'antiquario Mpara proprietario di **Masque Rare** nel 1977 e viene da Baziri Penemisenga."



rdclu2960 rdclu2737
bracciale lega stagno piombo (?) H: 12.4, diametro 17 ; H: 8.5, Larghezza: 16.3

rdctw2937 rdctw3391
maschera oggetti rituali
fibra vegetale/ stoffa/ conterie/ penne
H: 43 40
ambito Tabwa

Domestico BISIMWA MULUMEODERWA di Bukavu

Oggetti avuti da Bisimwa Mulumeoderwa, che era domestico dell'ultimo borgomastro di Kadutu (Bukavu) Idesberg Winner, detto Bienaimé dalla gente (esiste ancora un campo da calcio voluto da lui che si chiama appunto Campo Bienaimé), che nel 1960 partendo in fretta per l'arrivo dell'indipendenza, gli ha affidato 23 pezzi della sua collezione assicurandolo che un giorno sarebbe tornato a riprenderli. Quel giorno non è mai giunto e ora il fedele domestico Bisimwa Mulumeoderwa vende per vivere.

rdcbe2915 maschera legno/ fibra vegetale/conchiglie H: 28 Bembe
rdcle3114 maschera avorio/fibra vegetale H: 7.2
Coppia di mascherine in avorio che vengono da Itula.

rdcso4103 Feticcio bwanga legno/ pelle/ conterie H . 60

rdcbb3386 statua oggetti rituali antenato maschile legno/ pelle H: 59.3.

ARTISTI, scultori iniziati Bami degli oggetti

ANATOLE WANKIU dei BEYA **Rdc le 3621-3627** **cerimonia "TUZOMBOLO"**
BAKAJIKA THOMAS 1871 - 1954 **Rdcle3498 — 3518** del Mwami LUBANGO BAKELELA di Mungembe (Shabunda) **rdcle3737-3741** del mwami Kangandio Lusolo Amisi del villaggio Benyampombo **Rdc le 3886 -3910** Cerimonia #KABUNGWE KA MAKUMI MABILI LWA BAMI# (Cerimonia dei 22 bami). **Rdc le 3995 – 4007** cerimonia di circoncisione #bwali# che sono stati usati ultimamente da tre bami della zona: Mungembe rdcle3253 rdcle3294 rdcle3295 rdcle3296 rdcle3324 rdcle2834 avorio H rdc.15 rdcle2834 legno H 25.3 Cerimonia per un secondo matrimonioin in caso di sterilità del primo
BYALUMBA di Katitula rdcle3873 - rdcle3882 del mwami Mpongo Bukonzi, del villaggio Ipuma, chefferie di Ikama, territorio di Pangi, che possedeva questo lotto di oggetti.
KALENGA rrdcle3628 Rdcle3629 Idumedume
Mwami KALONDA MUSAGI RAPHAEL di Kagelya (Lulingu-Shabunda) rdcle3919 Kenkolomba
KANSILEMBO di Lulingu (Shab.) rdcle3589
KASEZA NDAYALE di Itabala / MEMBWA di Lutala (Pangi) rdcle3797 - rdcle3804 del mwami Nkulimba Mbilika del villaggio Magamba, groupement di Benye Sanga, collectivité di Babene, territorio di Pangi
KELEMBA AMISI di Pangi Rdcle4040 del mwami Nkulimba Mbilika del villaggio Magamba, groupement di Benye Sanga, collectivité di Babene, territorio di Pangi.
KILOMO ZAKARIA rdcle3986 su richiesta del capo della collectivité dei Babene Masumo Malumba Masudi, il cui centro è Kampene nel territorio di Pangi
KILUMBU ALIMASI Rdcle4010 del mwami Kekombe Kyangabo del villaggio Kisegezio, a circa 28 km da Mulungu, groupement Bakisi, collectivité Bakisi, territorio di Shabunda;
KINDIKIMOZI rdcle3956 - rdcle3964
KISESA KASHULI (+1920) rdcbe2940 rdcbu2941
KYELU PILIPILI (1835 –1915) rdcle2974 rdcle2975 rdcle2976 L'ultimo proprietario fu **Ndjoloko Kapepa** di Mulumbu (zona di Shabunda)
KUNGULIA rdcle3639 - rdcle3642
LUNTIMBA NKUNGU di Kakinga (Pangi) rdcle2969 rdcle3975 – 81 cerimonia di allontanamento delle donne dal villaggio,
MUNKUNDU WA KIMANGAMANGA del villaggio Monzozo rdcle3030
KALONDA MUSAGI RAPHAEL rdcle3919
NDAZANE NKULA di Sabengwa rdcle3974
NGANDO VALENTIN rdcle3936 - 39
NGOMBE rdcle3784 - 86 mwami Milondo del villaggio Mabese, groupement Wamuguba Sud, zona di Shabunda
SABIKANGWA rdcle3993 apparteneva al mwami Igelo Bonannée, del villaggio Mpila, groupement Keigo, collectivité Babene, territorio di Pangi
SAKALA KWIDEMBA rdcle3839 - rdcle3844 al mwami Kilomo Mulumya, del villaggio Kalole, groupement Ikinga, territorio di Shabunda,
Antiquario FRANCOIS MPARHA detto Masque Rare rdcle2770 rdcko2901 rdcle3119 Rdcbu3356 rdcle3148 rdcbu3385 rdcle3122 rdcle3167 rdcle3198 rdcle3293 Rdcln3929 rdc2698 rdc2699 rdcza3928 rdcza4106 rdcle3452 rdcle3339 - rdcle3346 rdclu2960 rdclu2737 rdctw2937 rdctw3391
Domestico BISIMWA MULIMEDERWA di Bukavu rdcbe2915 rdcle3114 rdcso4103 rdcbb3386

Gli scultori degli oggetti iniziatici dei Bami.

(per le annotazioni degli oggetti riferirsi al mwami e al n° Museo)

artista ANATOLE WANKIU dei BEYA

Rdc le 3621-3627 cerimonia "TUZOMBOLO"

"Rappresentano la cerimonia o racconto detto **#Tuzombolo# (Uniamoci);** costituita da sette statuine provenienti dal villaggio Nkenye, groupement Benye Jua, collettività Beya, territorio Pangi. Nel territorio Pangi ci sono quattro collectivité: Beya, Wakabango II, Babene, Kama, e ogni collectivité ha i suoi groupements. Questi oggetti sono stati scolpiti a partire dal 1948 **dall'artista Anatole Wankiu.**

artista BAKAJIKA THOMAS 1871 - 1954

Notizie relative all'artista Bakajika Thomas: Nato nel 1871 nel Kasai Orientale. Primogenito di Bakajica Tshimbi, che aveva lavorato in precedenza a Kindu, arrivò a Mungembe nel 1894 dopo essere stato a Lubile nel 1892 alla ricerca di materia prima per il suo lavoro di scultore. Sposato con Mungembe, figlia di Lubango Mukamba (mwami, capo del villaggio Mungembe), deceduta nel 1971 nello stesso villaggio Mungembe in cui era nata, da cui ebbe sette figli, di cui almeno tre sono già deceduti. Ha lavorato a lungo nelle zone di Pangi, Shabunda e Masanga. (tratto da uno scritto in francese di Cyprien Lubango Bakelela del villaggio Mungembe, conservato in archivio nella cartella "Tam - da Bukavu")

Rdcle3498 — 3518 del Mwami LUBANGO BAKELELA di Mungembe (Shabunda)

rdcle3737-3741

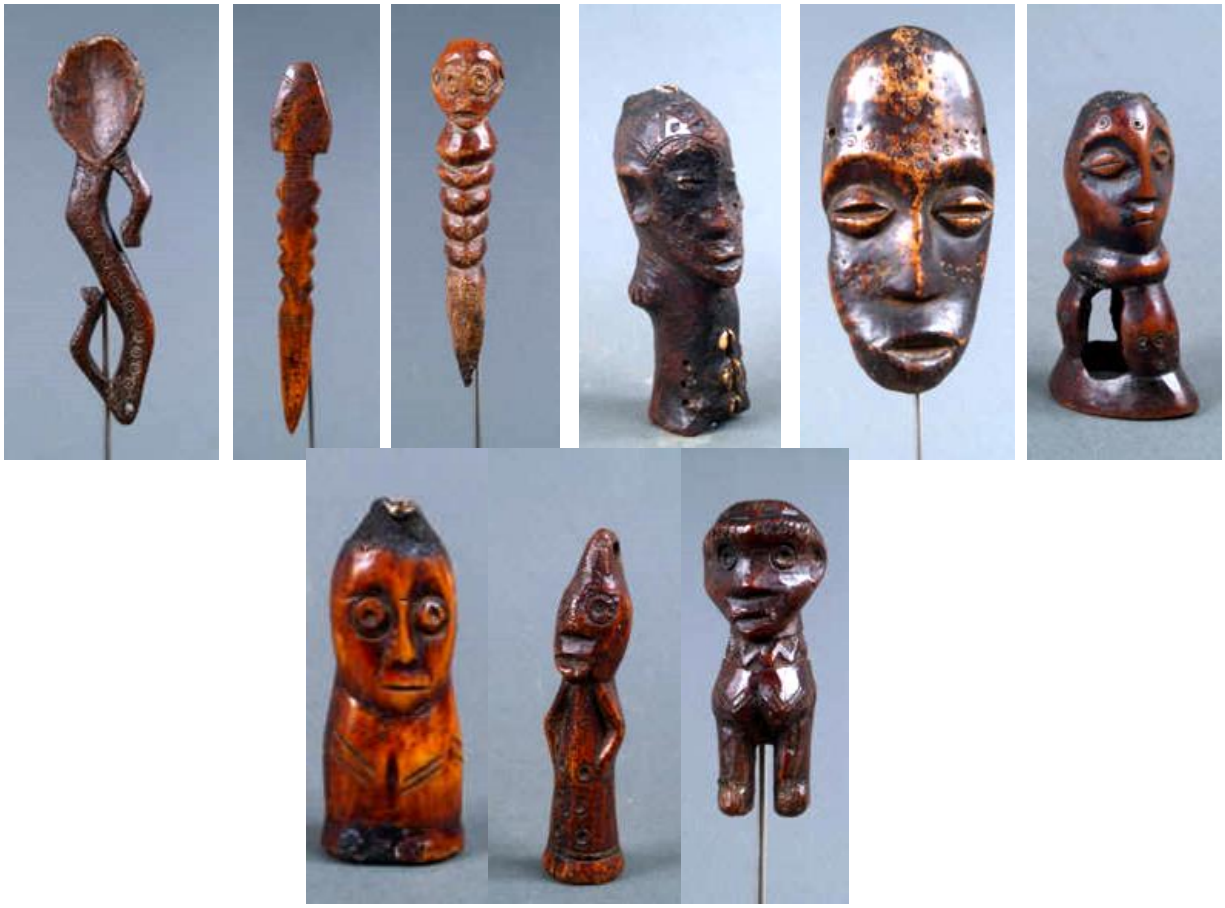
appartenevano al mwami Kangandio Lusolo Amisi, ancora in vita, del villaggio Benyampombo che la ricevette in eredità dal padre Kangandio Alimasi che la fece scolpire nel 1932 dall'artista Thomas Bakajika di Lubile, un villaggio al confine tra le zone di Pangi e Shabunda. Cedutami da Lubango Djenga, mio fornitore abituale.".

Rdc le 3886 -3910

Cerimonia #KABUNGWE KA MAKUMI MABILI LWA BAMI# (Cerimonia dei ventidue bami).
Storia raccontata dal figlio del mwami Mungembe, del villaggio Mungembe, nel territorio di Shabunda, a circa quindici km da Lubile e a settanta km da Shabunda sulla strada per Kindu, che possedeva questo lotto di oggetti ereditati dal padre alla sua morte sopravvenuta nel 1984
Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1912 dall'artista Bakajika Thomas.".

Rdc le 3995 - 4007

Gruppo di quindici oggetti relativi alla **cerimonia di circoncisione #bwali#** che sono stati usati ultimamente da tre bami della zona: Mungembe figlio, dell'omonimo villaggio, Kangandio Lusolo Amisi figlio, del villaggio Banyampombo e Mbyita Kalume Alexis del villaggio Lukando che ora li cedono. Quasi tutti gli oggetti sono stati realizzati da Bakajica Thomas per il mwami Kangandio Alimasi, deceduto nel 1974, e nonno di Kangandio Lusolo Amisi.".



Cerimonia per un secondo matrimonio in in caso di sterilità del primo

rdcle3253 rdcle3294 rdcle3295 rdcle3296 rdcle3324 rdcle2834 avorio H c.15 rdcle2834 legno H 25.3

"Oggetti giunti nelle mani del mwami Kandeke, ucciso nel 2012 dai Rayia ya Mutomboke (i Mai-Mai Lega), del villaggio Kabukiki, groupement Baliga, collectivité Bakisi, zona di Shabunda, nel 1962.

Le statuette rappresentano la cerimonia per consentire a un mwami di contrarre un secondo matrimonio nel caso di sterilità della prima moglie, che comunque non viene ripudiata, ma resta con lo sposo.".
AUTORE possibile Nome:Bakajika Thomas (?) Dati anagrafici: 1871 – 1954

Artista BYALUMBA di Katitula

… Durante questa cerimonia di riconciliazione, Kimbilikiti ha impartito l'ordine di fabbricare delle statuette che simbolizzassero tutte le cerimonie di riconciliazione; l'incarico di scolpire le statuette fu dato allo scultore Byalumba del villaggio Katitula il quale, in un periodo di tempo non precisato, realizzò le statuette che furono poi distribuite, dallo spirito Kimbilikiti stesso, ai responsabili dei vari clan Lega.".

Storia raccolta da Wabikita Takungo, figlio del mwami Milenge Lubeni, a Penekusu il 26 gennaio 2012, dal mwami Mpongo Bukonzi, del villaggio Ipuma, chefferie di Ikama, territorio di Pangi, che possedeva questo lotto di oggetti. Secondo il mwami Mpongo Bukonzi, questo lotto di statuette apparterrebbe a quella serie originale, scolpita intorno al 1923 dallo scultore Byalumba, mentre la maschera in legno sarebbe stata rifatta nel 1948, essendo andata distrutta quella originale.Il mwami Mpongo ha recentemente consegnato le statuette all'amico mwami Milenge Lubeni di Penekusu, ammalato da parecchio tempo, come contributo per le cerimonie di guarigione necessarie per rimetterlo in salute.

rdcle3873 - rdcle3882

Artista KALENGA

"**Idumedume”**; usati per la ricerca di coloro che si sono perduti in foresta. Appartenevano al mwami Kalema del villaggio Kagelya, zona di Shabunda; secondo il mwami sarebbero state scolpite dall'artista Kalenga intorno al 1940."."

rrdcle3628
rdcle3629

Artista KANSILEMBO di Lulingi (Shabunda

rdcle3589 assemblaggio rituale osso H 12.3

AUTORE Kansilembo

"Nel territorio di Pangi e Shabunda vi erano in totale sei #bami ya kindi# e una #kanyamwa# albini, quattro nel territorio di Pangi e due in quello di Shabunda; la kanyamwa era moglie di Katutila Albert, un #lutumbo lwa kindi# del villaggio Moyo nella zona di Pangi che non era albino. I sei erano tutti sposati con donne non albine. Nel 1968 erano già tutti deceduti, tranne la kanyamwa, di nome Mwangilwa Zauma, che al 2012 ha 86 anni. L'oggetto è stato scolpito da uno scultore di nome Kansilembo. Di seguito i nomi dei bami albini con l'età a cui sono deceduti: Selemani Kubabezaga, 60 anni, Shabunda; Museme Watuta Nkubi, 58 anni, Pangi; Witanene Kela, 72 anni, Pangi; Mombango Mustapha, 68 anni, Shabunda; Abeli Ramazani, 67 anni, Pangi; Mbala Alimasi, 76 anni, Pangi. Le figurine rappresentano i bami e la maschera la kanyamwa, allineati in segno di solidarietà. Dal 1968 non vi sono più albini, nemmeno tra i gradi inferiori, percio Ikese Shabani, mwami ya kindi del villaggio Kagelya, groupement Kigamba, collectivité Muguba-Nord, zona di Shabunda, vende l'oggetto per aiutare la moglie di un amico ucciso dagli Interhamwe (Hutu) alla fine del 2011 (ndr: sorte che toccherà a egli stesso all'inizio del 2012)".

Artista KASEZA NDAYALE di Itabala
Artista MEMBWA di Lutala (Pangi)

Questo lotto di statuette, vendute per contribuire alle cure necessarie al mwami Milenge Lubeni di Penekusu, apparteneva al mwami Kigomba Ngomba, figlio del mwami Mugele Wa Nkeka e nipote del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, del villaggio Mugele, situato tra Ngongo e Salumu verso Mayembe (Alimasi), del clan Kanyongolo, che inizia nel villaggio Mushabaa e arriva sino a Mugele, nella zona di Pangi. Tutte le statuine sono state scolpite, circa nel 1947, dall'artista Membwa a Lutala, piccolo villaggio tra Ngongo e Mugele, tranne Ikubwe Lwa Mukumbu (rdcle3801) e Kalakasa Kasuku (rdcle3802), scolpite nel 1948 a Itabula dallo scultore Kaseza Ndayale e Isito Kika (rdcle3799) che dovrebbe essere stata realizzata nel 1920 circa.

rdcle3797 rdcle3798 rdcle3799 rdcle3800 **AUTORE** Membwa

rdcle3801 rdcle3802 **AUTORE** Kaseza Ndayale

rdcle3803 rdcle3804
AUTORE Membwa

Artista KELEMBA AMISI di Pangi

"Oggetto che apparteneva al mwami Nkulimba Mbilika del villaggio Magamba, groupement di Benye Sanga, collectivité di Babene, territorio di Pangi. Secondo il mwami tutti gli oggetti furono scolpiti tra il 1922 e il 1927 dallo scultore Kelemba Amisi, artista dei bami del territorio di Pangi; oggetti che furono impiegati in molte importanti cerimonie come quelle relative al #kitampo# (infrazione di un tabù), di guarigione, di eccessiva pioggia o di siccità ecc Rdcle4040

Artista KILOMO ZAKARIA

rdcle3986
: "Composizione di 11 statuette, due mascherine e due zucchette scolpite nel 1936 dall'artista dei bami **Kilomo Zakaria** su richiesta del capo della collectivité dei Babene Masumo Malumba Masudi, il cui centro è Kampene nel territorio di Pangi. Nel 1939 arrivò a Kampene l'amministratore belga Dorchet Edmond che chiese consiglio a Masumo Malumba Masudi sul luogo migliore in cui costruire la sua abitazione e gli uffici amministrativi; venne scelta la collina Biunkutu, dove successivamente anche i missionari cattolici hanno costruito la missione……

Artista KILUMBU ALIMASI

Rdcle4010

Oggetto che apparteneva al mwami Kekombe Kyangabo del villaggio Kisegezio, a circa 28 km da Mulungu, groupement Bakisi, collectivité Bakisi, territorio di Shabunda; scolpito **dall'artista Kilumbu Alimasi** che lavorò sia nel territorio di Shabunda che di Pangi e che apparteneva al groupement Bayoma che ha dato molti artisti. Rappresenta Kampongo Bolomba, l'antenato dei fiumi e dei ruscelli …

Artista KINDIKIMOZI

rdcle3956 - rdcle3964

"Serie di oggetti appartenuti al mwami Kilomo Mulumya del villaggio Buredi, groupement Benyekinga, collectivité Babene, territorio di Pangi che così racconta:

Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1915-16 dall'artista Kindikimozi su ordine dei Bami che avevano la necessità di procurarsi molto avorio;

rdcle3956 rdcle3957 figura avorio H 9.4 H 8.7
rdcle3958 rdcle3959 rdcle3960 avorio H 9.7 9.6 11.6

rdcle3961 assemblaggio H 24
rdcle3962 avorio H 11.4
rdcle3964 avorio H 9.6
rdcle3963 avorio Lu14.9

Artista KISESA KASHULI

"Alla fine dell'800 ha operato a Kalonda Kibuyu un famoso scultore di nome **Kisesa Kashuli**, morto nel 1920 a circa 85 anni. Costui aveva imparato il mestiere presso i Luba da un certo Ilunga Biba, pagandolo con molte capre. La moglie di Kisesa Kashuli si chiamava Mbayu. il mestiere di scultore è poi passato al loro figlio Kisesa Mubashi, nato circa nel 1900 e deceduto nel 1980. Con il loro lavoro, Kashuli prima e Mubashi successivamente, divennero molto ricchi lavorando per i Buyu, i Bembe, i Bwari, i Goma, i Bangubangu ecc. facendosi pagare in capre e polli".

rdcbe2940 rdcbu2941 statua oggetti rituali antenato femminile antenato maschile avorio H: 32.3 21.5
ambito Bembe ambito Buyu **AUTORE** Kisesa Kashuli (?) 1835 – 1920

Artista KYELU PILIPILI (1835 – 1915)

L'ultimo proprietario fu Ndjoloko Kapepa di Mulumbu (zona di Shabunda) ivi nato nel 1923 ed ancora vivo anche se debilitato. Ha potuto entrare in possesso di questi tre oggetti solo all'eta di 18 anni, nel 1941, tre anni dopo la morte del padre, circa novantenne, avvenuta nel 1938, il cui nome era Ndjoloko Kansilembo. Secondo Ndjoloko Kapepa chi ha scolpito gli oggetti si chiamava Kyelu Pilipili, di alcuni anni più vecchio di suo padre, in quanto morto nel 1915 a circa ottanta anni di età. Aveva imparato il mestiere di scultore a Pangi presso il mwami, appartenente al Konga Bulombo, Lukabya. Gli artisti contribuiscono allo sviluppo della tradizione Lega e vengono perciò ricompensati con doni di capre e galline e altri generi di conforto. Hanno pure alcuni privilegi riservati ai bami: non coltiva i campi, non partecipa alle battute di caccia e di pesca collettive, non deve costruire la capanna; viene anche facilitato il suo ingresso nella società tradizionale Bwami, in quanto è in grado di pagare la progressione nei vari gradi con le proprie opere scultoree.".

rdcle2974 rdcle2975 rdcle2976
maschera figura Osso H 34.2 osso/ fibra vegetale/ resina Altezza: 20 La: 11.6 Avorio H 19.9

artiste KUNGULIA MWENYIMALI di Kinkati (Pangi)

rdcle3639 figura avorio/ fibra vegetale H 18.5
AUTORE Kungulia Mwenyemali
UTENTE mwami Kampene Leopold

rdcle3640 rdcle3641 rdcle3642

Artista LUNTIMBA NKUNGU di Kakinga (Pangi)

rdcle2969 assemblaggio

Questo lotto è tra quegli oggetti che sono stati trasferiti da Pangi a Shabunda, insieme alla sedia Lega, all'inizio della ribellione mulelista; oggetti inviati presso il mwami Kimozi Lubeni (padre di Milenge). Queste statuette, secondo la storia, sono state intagliate verso il 1935 da Luntimba Nkungu del villaggio Kakinga, groupement Banambija, chefferie di Wakabango, Pangi.

"MUKIKULU NTE MBULE KYUMO", La donna non ha mai costruito il suo villaggio. rdcle3974

cerimonia di allontanamento delle donne dal villaggio, chiamata #nukindiko wa bamukazi#, prima che i ragazzi che hanno partecipato alla cerimonia di iniziazione, chiamata #bwali#, vi facciano ritorno, … Questi oggetti vennero usati per la prima volta dal mwami Zakitoka Mpamba del villaggio Mbangala, groupement Benyesalu, collectivité Beia; gli oggetti in avorio furono realizzati da **Luntimba Nkungu** verso il 1947, mentre la statuetta in legno (rdcle3974) è stata intagliata da Ndazane Nkula, del villaggio Sabengwa, nel 1951.".

rdcle3974 - 82

Artista MUNKUNDU WA KIMANGAMANGA del villaggio Monzozo

rdcle3030 assemblaggio **AUTORE** Munkundu wa Kimanga Manga del villaggio Monzozo

Artista mwami KALONDA MUSAGI RAPHAEL

… la delegazione era guidata dal mwami Kalonda Musagi Raphael che aveva portato con se questo oggetto che rappresenta i tre gradi più alti dell'associazione bwami: yananio, makane wa musagi e kindi ; le tre maschere che sono legate attorno al manufatto ligneo furono scolpite dallo stesso Kalonda Musagi Raphael, che era scultore, nel 1920; le due statuine fissate al vertice rappresentano i Balega e i Bakwame;."
rdcle3919

Artista NDAZANE NKULA di Sabengwa

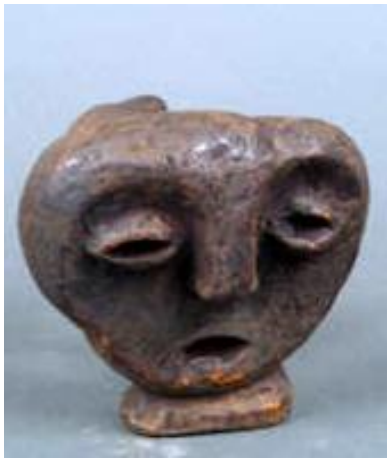
rdcle3974 (cf sopra)

Artista NGANDO VALENTIN

rdcle3936 - 39 fa parte di un gruppo di quattro statuette realizzate dallo scultore Ngando Valentin circa nel 1930, su ordine dei bami, in quanto in quel tempo parecchi villaggi del groupement Munua avevano avuto diverse perdite tra cacciatori che si erano smarriti in foresta; queste statuette favoriscono il corretto orientamento e il ritorno al villaggio; … appartenevano al mwami Nkongo Kindikimozi, del villaggio Moyo, groupement Munua, collectivitè Babene, territorio di Pangi.".

Artista NGOMBE

Gli oggetti appartenevano al mwami Milondo del villaggio Mabese, groupement Wamuguba Sud, zona di Shabunda; secondo quanto riportato sarebbero stati scolpiti nel 1942 nel villaggio Ikote, a 250 km da Mulungu in direzione di Pangi, dall'artista Ngombe e sarebbero stati utilizzati per l'ultima volta nel 1970.



rdcle3784 - 86

Artista SABIKANGWA

rdcle3993 osso/ fibra vegetale/ piume H 16

AUTORE Sabikangwa Datazione: 1947

"Molele wa ngabo: lo scudo protettore del rito del kindi; apparteneva al mwami Igelo Bonannée, del villaggio Mpila, groupement Keigo, collectivité Babene, territorio di Pangi che ne fornisce le notizie relative; oggetti scolpiti nel 1947 dall'artista Sabikangwa; assemblaggio rituale

Artista SAKALA KWIDEMBA

rdcle3839 - rdcle3844

Oggetti appartenente al mwami Kilomo Mulumya, del villaggio Kalole, groupement Ikinga, territorio di Shabunda, che racconta la seguente storia … nel 1928 l'artista Sakala Kwidemba venne incaricato di scolpire tre statuette, … . e nel 1930 per gli altri cinque . delle otto originarie ne sono pervenute solo sei."

Varie

rdcle0027
rdcle0065
rdcle0066

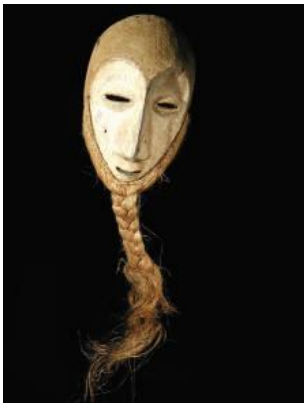
maschera #idimu#
legno/ fibra vegetale
H. 27.5; 25; 24.6

Kyele (Shabunda)

rdcle0067
rdcle0068
rdcle0069

maschera #idimu#
legno/ fibra vegetale
H: 26.5; 31; 34;

Kyele (Shabunda)



rdcle0070
rdcle0071
rdcle0072
maschera #idimu#,
maschera
#lukwakongo#
maschera #idimu#

legno/ fibra vegetale
H: 28; 24; 26.1

Kyele (Shabunda)

rdcle0073
rdcle0074
rdcle0075

maschera #idimu#,

legno/ fibra vegetale
H: 26; 27.7; 27.5

Kyele (Shabunda)

rdcle0077
rdcle0078
rdcle0079

maschera #idimu#,

legno/ fibra vegetale
H: 20.3; 26.7; 25.5

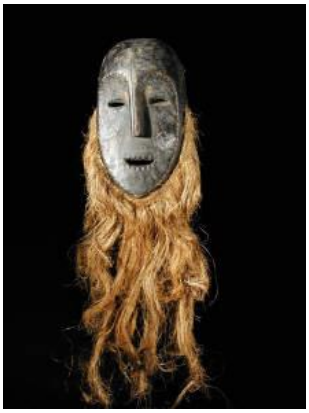
Kyele (Shabunda

rdcle0080
rdcle0081
rdcle0082

maschera #idimu#,

legno/ fibra vegetale
H: 28.5; 29.5; 37

Kyele (Shabunda)



rdcle0083
rdcle0084
rdcle0085

maschera #idimu#,

legno/ fibra vegetale
H: 25.5; 25; 27.5

Kyele (Shabunda)

rdcle0086
maschera #kayamba#
legno/ fibra vegetale
H: 36.5

Le grandi e inconsuete orecchie significano colui che salva il villaggio; egli ascolta tutto e alla sera racconta tutto alla gente attorno al fuoco.

rdcle0087
maschera #lukungu#
pietra/ fibra H: 10.7

P. Tam dice che maschere in pietra sono piuttosto rare (difatti nessuno dei libri sui Lega che possediamo, ne parla) e, comunque, questa proviene dalla zona di Mwenga, che non è zona Lega "pura".

rdcle0089
maschera #lukwakongo#
legno/ fibra vegetale
H; 18
lutumbo lwa yananio
rdcle0170
maschera #muminia#
legno/ rafia H: 33
lutumbo wa kindi
rdcle0187
maschera #idimu#
legno/ fibra vegetale
H: 27
grado "yananio"

0386 figura antropomorfa
legno/ cauri H: 22.7

rdcle0554
martello rituale nondo
osso Lunghezza: 23.4 riti di iniziazione

Dei martelli si dice: " Quando il fabbro è assente, suo figlio rischia di essere colpito con un martello" (Prov. Lega, Defour n.d. 157). I detti che riguardano i martelli richiamano alla mente di fabbri e di membri Bwami che stanno trattando con forze pericolose. Sia gli uni che gli altri sono responsabili della protezione della famiglia e della comunità dai pericoli di cui sono inconsapevoli (cfr. Cameron E. op. cit. p. 100). Sono simboli di continuità.

rdcle0556 martello rituale nondo
osso Lunghezza: 19

rdcle0561 martello rituale nondo
osso Lunghezza: 4.8

rdcle0562 martello rituale nondo
osso Lunghezza: 5.1

rdcle0563 rdcle0564 rdcle0565 rdcle0566 rdcle0567 rdcle0568 rdcle0569 rdcle0570
cucchiaio rituale kalukili/ kakili
avorio H: 22.3; 19.1; 22.6; 21.9; osso H: 20; avorio H: 20.5; osso H: 16.2, avorio H: 19.2

rdcle0571 rdcle0572 rdcle0573 rdcle0574 rdcle0578 rdcle0579 rdcle0580
osso H: 14.5; avorio H: 17.3; osso H 14.4; avorio H: 17.3; osso H: 13.4; 10.4; 14.9;

rdcle0598 rdcle0600 coltello rituale
legno/ rame H: 29.9;
legno/ ferro/ fibra vegetale/ pelle H: 32.9

rdcle0622 rdcle0626
aspersorio isandi
legno/ peli H: 16.7
avorio/ coda di elefante H: 6.6

rdcle0642
figura fallica #katimbitimbi#
avorio H: 8.5
portato alla vita, attaccato alla cintura, sotto il grembiule
donne di grado kanyamwa

rdcle0503
figura antropomorfa
osso H: 18.9

rdcle0971
figura antropomorfa
busto
avorio H: 9.6

rdcle0972
figura antropomorfa
#kalimbangoma#
avorio H: 7.1

rdcle0973
figura antropomorfa
avorio H: 9.3

rdcle1011
rdcle1031
rdcle1034
rdcle1035
rdcle1044

figura antropomorfa

avorio H: 16; 28.7; 17.8; 17.6; 13

(rdcle1031 P. Tam: "Ricevuta dal Mwami ya ngandu Lukutu (a Kakemenge –Kitutu) il 30/6/89).

rdcle1046
rdcle1051
rdcle1052
rdcle1055
rdcle1061

figura antropomorfa

avorio H: 17.8; 17.8; 15.7.; 15.2; 10.7

rdcle1065
rdcle1068
rdcle1071
rdcle1073
rdcle1076

figura antropomorfa

avorio H: 11.8; 16.4; 13; 12.8; 16.2

rdcle1080
rdcle1083
rdcle1084
rdcle1085
rdcle1087

figura
antropomorfa

avorio H: 7.2;
12.7; 12; 12¸10.4

rdcle1089
rdcle1093
rdcle1095
rdcle1119
rdcle1120

figura
antropomorfa

avorio H: 11, 6.5,
6.5, 16.6; 17;

rdcle1121
rdcle1123
rdcle1124
rdcle1125
rdcle1127 (Ntassa,
madre di gemelli)

figura
antropomorfa

avorio H: 18.3
(da Kitutu), 22,
20.7, 18.5, 30

rdcle1130 rdcle1136 rdcle1137 rdcle1138 rdcle1265
scettro, coltello e custodia
avorio H: 26.5; 39; 39; legno/ rame/ cauri/ fibra/ avorio/ resina H: 29.7

Rdcle2393 rdcle2398 rdcle2703 rdcle2704 rdcle2705
figura antropomorfa
legno/ osso/ conchiglie/ resina/ argilla/ caolino H: 44, 48.5; osso H: 18.7; 11.5, legno H: 27.7

rdcle2706 rdcle2707 rdcle2708 rdcle2709
figura antropomorfa, maschera #lukungu#, maschera #lukwakongo#; figura antropomorfa; maschera #lukwakongo#
legno H: 28.3; osso H: 9, legno H 7.8, 22;

rdcle2706 Evidentemente la statuina è legata ad un detto, così riportato dal p. Tam su di una etichetta: "n° 8 - Lega – Un bravo ragazzo Lega non deve avere la testa vuota come una maschera - Dal groupement Baliga".

rdcle2720 rdcle2721
rdcle2723
maschera Crocifisso
pietra H: 12, legno/ caolino
H: 15.2; pietra H: 15.45;

rdcle2732 figura zoomorfa avorio/ resina H: 12.5

Delle figure di animali riconducibili agli uccelli, E. Cameron scrive: "Gli uccelli possono riferirsi al successo o al fallimento all'interno del Bwami. Il membro più anziano del Kindi può essere chiamato "l'uccello che canta per le termiti". Il candidato arrogante che non farà successo viene definito "l'uccello che ha parlato troppo" (op. cit. p. 113).

rdcle2734 figura zoomorfa
legno H: 4.4

Delle figure di animali riconducibili alla rana, D. Biebuyck (2002) scrive: "Le figurine a forma di rana, rappresentano tipi quali Nyangulanga, Nyangunu, Nkelo "colui che piange sul terreno di caccia" (op. cit. p. 186).

rdcle2753 figura mugugu avorio H: 2.7
Camaleonte avorio: mugugu".
Mugugu amana mubila mwaka asila: il suo grido (del "mugugu" o pangolino gigante) segnala la fine dell'anno

rdcle2754 maschera legno H: 9.5

rdcle2756 maschera legno H: 23

rdcle2758 maschera legno H: 14.5 dal villaggio Ilibo, zona di Mwenga".

rdcle2785 statua Kabile, moglie del Kimbirikiti legno Lunghezza:44
rdcle2786 statua Tulimono, testimone della cerimonia legno H: 21.5
rdcle2787 statua Kakulu Kamonine ku masengo legno H: 21.7

KABILE.... la statua in posizione indecente, è importante e rara; la statua si chiama KABILE, che è "la moglie" del KIMBIRIKITI (lo spirito che presiede all'iniziazione e circoncisione dei ragazzi Batende). Dopo la circoncisione viene mostrata ai Batende per insegnamenti di carattere sessuale ed ha anche una funzione guaritrice. E' sempre accompagnata da due statuette: TULIMU (Tulimono), che è il testimone della cerimonia e KAKULU KAMONINE ku masengo, il vecchio che ha partecipato a molte cerimonie. Viene dai Baliga, nella zona di Shabunda/alcuni giorni a piedi". (rdcle2786 & 2787).

rdcle2816 figura avorio H: 3.3Mugugundu – camaleonte. Viene dal villaggio Luza (circa 50 km. a Nord dShabunda).". E. Cameron annota: Raramente i Lega associano fattezze umane ed animali. Quando ciò avviene, queste figurine appartengono a membri del livello Yananio o Kindi" (op. cit. p. 113; anche Biebuyck, 1986, 104)

rdcle2863 materiali per la circoncisione (3)
avorio/ stoffa/ fibra vegetale H: 12
- KABILE (nome dello spirito femminile, moglie del Kimbilikiti). Uso: durante l'iniziazione dei ragazzi. Prima dell'arrivo del Kimbilikiti, arriva la Kabile: è lei che parla alle Kanyamwa ya kindi, le mogli del Bami, dopo di che le donne devono sparire dalla circolazione, ed essa pure sparisce con loro.
Usate anche quando una donna del Kindi cade ammalata, è sempre accompagnata dalla maschera IKOLYA (cfr, seguente) che rappresenta altro spirito femminile e dà consigli e indicazioni della Dawa (medicina a base di erbe) da prendere.

rdcle2864 maschera Ikolya avorio/ stoffa/ fibra vegetale H: 12.3
IKOLYA: spirito piccolino, corto, ma molto potente per guarire. E' la guardiana della Kabile da cui non si separa mai. Vengono dalla zona di Pangi (Maniema).

rdcle2867 maschera #idimu# legno H: 20.3
rdcle2868 figura zoomorfa Kazoni avorio H: 19

rdcle2911 cucchiaio rituale avorio H: 18.3 Cucchiaio kalukili da Misegesege (strada per Kasese, zona di Shabunda).".

rdcle2880 figura antropomorfa Katanda legn H 35.2
ambito Lega Kalusu (Mwenga

Nel pensiero Lega la stuoia per dormire, detta #**katanda#**, rappresenta pigrizia e costumi sessuali disordinati. Una metafora Lega paragona uno sciame di formiche rosse (#katanda ka mbazi#) a una stuoia, il termine comune con cui si identifica una persona sessualmente promiscua che porta disordine nella società così come le formiche rosse possono danneggiare una città. La figura dunque è una stuoia antropomorfizzata piena di buchi come fosse stata distrutta dalle formiche rosse."La presenza di questa figurina nel rito di iniziazione della donna, ha lo scopo di ricordare alle donne il loro dovere e la loro responsabilità e anche le gravi conseguenze derivanti da una loro cattiva condotta, secondo il detto: "L'adulterio della donna getta tutta la famiglia nel caos" o ancora "Le sottovesti della donna possono uccidere tutta la parentela (Faik, op, cit. scheda 10).

rdcle2882 maschera #lukungu osso H 10
rdcle2883 rdcle2884
figura antropomorfa Sakimatwematwe avorio H: 14.6; 10.4
Le figure a più teste rappresentano **Sakimatwematwe**. Esistono molti modi in cui gli artisti lega la rappresentano, ma sia che abbia due teste o dodici, un corpo o no, la sua funzione e significato sono gli stessi. L'aforisma più comune associato a questa figura è: "Molte-teste che ha visto un elefante sull'altra riva del fiume", e potrebbe essere parafrasato in questo modo: -Un cacciatore attraversa il grande fiume e sull'altra riva vede un elefante, ritorna per cercare altri cacciatori per farsi aiutare a uccidere l'animale, ma quando fa ritorno vede che gli altri hanno già ucciso l'elefante-. Biebuyck suggerisce che l'aforisma sottolinei l'abilità dei membri di alto grado della società Bwami di vedere in molte direzioni e di essere particolarmente scaltri. Possono anche rappresentare la incapacità di affrontare da soli grandi imprese, o anche la necessità di avere una moglie (o un marito), uno sponsor e un insegnante per accedere ai livelli superiori della Bwami

rdcle2885 figura **Wasesa wa sokuboko** avorio H 5.5 L'aforisma potrebbe essere: "Se ti batti con tuo fratello, non mozzargli le mani, altrimenti non potrà difenderti quando anche tu sarai attaccato".
rdcle2886 maschera avorio H 9
rdcle2887 figura Avorio H 14.5 "Statua avorio detta **Kalimbangoma**. Si tratta del suonatore di tamburo nellecerimonie che non ha ubbidito all'ordine dei bwami di battere secondo un certo ritmo e si è perciò trovato senza braccia. Bisogna ubbidire ai bwami. Dal villaggio Ipuma (zona Pangi). Viene dalla collezione Baba Vinton.".

rdcle2903 figura antropomorfa osso H 22.6H 22.6 Statua in osso da Penekuso (Shabunda). Il proverbio associato è: Nya watukya nsulu unanzikyo zaguno mwilo; rappresenta la donna impudica che si lascia vedere nuda nel villaggio ed è la causa della morte del villaggio stesso.
rdcle2905 pendente pelle/ osso/ cauri/ corda Lunghezza: 98 "Tre maschere su pelle di gatto selvatico. Usulu zakabile mwikosi = insegna della donna al collo. Indossata da una kanyamwa (moglie del kindi) quando i ragazzi partono per raggiungere il luogo della circoncisione. Lei apre la processione, dietro i ragazzi, in fine i bami; arrivati sul luogo stabilito, la donna deve andarsene e non farsi assolutamente vedere. Le tre maschere significano che la kanyamwa ha partecipato a tre importanti cerimonie. Viene da Kalole (zona di Shabunda).".

rdcle2910 figura mugugu osso Lunghezza: 23

rdcle2916 maschera legno H 21.2
rdcle2917 maschera legno H 21.2 Maschera Lega della zona di Shabunda".
rdcle2918 insegna di comando mukulu wa kindi legno/ tessuto/ piume/ fibra vegetale H 29.2
"Lega. Mukulo wa Kindi, da Mapimo (Shabunda).".

rdcle2924

sgabello doppio kisumbi

legno H 10

"Lega. Sgabello a due piazze usato nelle cerimonie riguardanti i gemelli. (BK Likemba 09).". Biebuyck in Lega. Ethics and Beauty in the Heart of Africa2002, a pag. 228 afferma che gli sgabelli doppi vengono usati nel rito #bomboa# di iniziazione femminile.

rdcle2925 figura Legno H : 26

Sakimatwematwe. Viene dalla zona di Pangi.".

rdcle2928 figura Legno H : 26

Vecchio legno. Kakinga. Da un villaggio presso Kama (zona Pangi).". cf sopra.

La storia di **Kakinga** è questa: Musegi Kitunga, una mendicante priva di braccia, è rimasta incinta ed ha avuto una figlia, Kakinga, da un uomo che non ne ha riconosciuto la paternità. Anni dopo un mwami ricco e vedovo, volendo raggiungere il grado kindi e necessitando quindi di una moglie, chiese la mano di Kakinga che si era fatta molto bella, portando in dote a questa moltissimi beni. A questo punto il padre naturale Kyangando (colui che vede solo il suo interesse, l'egoista) chiede perdono a tutti, riconosce la figlia Kakinga e sposa Musegi Kitunga. Morale: non bisogna mai rifiutare un figlio, anche se sembra ammalato, poiché non sappiamo cosa riservi il futuro. La figura di Kakinga rappresenta la giovane nubile che era bellissima, ma l'adulterio le ha fatto perdere un braccio, causando perciò la sua distruzione (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 218).

rdcle2932 assemblaggio rituale pelle/ avorio/ cauri/ conterie H : 20

"Lega. Quadro in pelle di serpente con nove figure tra personaggi e maschere in avorio. Usato per giuramento durante i processi: usato dai testimoni per giurare di dire la verità, pena la morte; per ora non ho altre informazioni. Viene da Moyo (zona Pangi).".

Cfr. anche rdcle0629: Rappresenta lo "scudo dell'iniziato" che non ha più necessità dello scudo vero e proprio poiché, in quanto iniziato alla società Bwami, non sarà più "guerrafondaio" e anche perché, in caso di guerra, avrà comunque l'invulnerabilità (cfr. Biebuyck:The Arts of Zaire, vol II, 1986, p. 67).

Vedi anche Biebuyck, op. cit. 1973, ove si dice: "piccoli dischi ad intreccio o in pelle, coperti con cauri o semi o adornati con piume di gallina: a volte vi si fa riferimento come palme delle mani (tukasa) o "scudo degli iniziati" oppure come "cuore del bwami" (pag. 189).

rdcle2939 tavola da gioco Mbale
pelle/ avorio/ osso
Larghezza: 17 Lunghezza: 42

E' un gioco tra bami che si chiama Mbale; talvolta i gradi più elevati del Bwami si giocano le loro "ragazze", ed è per questo che può capitare che tali bami abbiano "mogli" giovani chiamate #kilanga#, mentre la prima mogliè la #kanyamwa# dalla quale non possono assolutamente mai divorziare essendo quest'ultima a conoscenza di molti dei loro segreti iniziatici.".

rdcle2943 maschera #lukungu# avorio
H 9
Maschere Lega in avorio riparata con resina.
Viene da Mulungu (Group. Baliga) zona di Shabunda.".

rdcle2947cucchiaio rituale kalukili/ kakili
avorio
Larghezza: 4.1
Lunghezza: 15.5

rdcle2948
figura mugugu
osso
Larghezza: 4.8
Lunghezza: 24

rdcle2957 gonnellino con maschere legno/ fibra vegetale H 30
rdcle2967 assemblaggio rituale mukikulu nte mbule kyumu legno/ avorio/ fibra vegetale

"Insieme di tre doppi legni legati assieme e uniti con la stessa corda a 18 piccole sculture in avorio. Strumento usato alla fine del kimbilikiti (circoncisione, dr). I batende (ragazzi appena circoncisi, ndr) saltano l'oggetto steso per terra e poi sono sottoposti ad un esame che verte sul significato delle statuine. Quest'anno nella zona non si terrà l'iniziazione dei ragazzi a causa dell'insicurezza causata dalla guerra e il mwami del villaggio Mulungu, groupement Baliga, zona di Shabunda, che ha presieduto a più di 40 cerimonie nella sua vita, mi ha mandato questo oggetto per pagare il riscatto del marito di sua figlia tenuto in ostaggio come schiavo dai ribelli Hutu ormai da cinque mesi e di cui ha appena saputo essere ancora vivo.

rdcle2968 strumento di giudizio Diametro: 31
ricerca del colpevole di avere ingravidato una al di fuori del matrimonio

"Questo oggetto è stato ricevuto attraverso Jeanluc Katuta, che lo aveva avuto direttamente dal vicecapo della ribellione mulelista Ndunga Mulele figlio di Pierre Mulele. Proviene dai Lega Kanu della zona di Walikale e apparteneva a un capo della ribellione, Mazunga Onda, appunto un Lega Kanu. Ndunga Mulele dice di averlo visto nelle mani di Onda all'inizio della ribellione, quando Onda era uno stretto collaboratore di suo padre Pierre Mulele, attorno al 1962. Si chiama #**Lubangya#** = giudizio o #**Matenda ma buno buni#** = tribunale. Quando c'è un problema riguardante ragazze o donne rimaste incinte al di fuori del matrimonio, si riunisce il tribunale per giudicare i colpevoli. Le varie figure che fanno parte dell'oggetto sono così identificate: 1) #Mukala mabanga# o #Musesi wa lubanga# = il giudice; 2) #Mushilimishi# = l'accusatore, la parte lesa; 3) #Mwakyi (Mwenematenda)# = l'accusato; 4) #Wasolela# o #Nawijinda# = la donna incinta causa della convocazione del tribunale; 5) #Kakulu ka monine ku masengo# = il vecchio saggio che ha molto vissuto e che ne ha viste tante; 6) #Sakimatwematwe# = un poligamo che ha avuto molti problemi con le donne e che, data l'esperienza accumulata, sa come risolverli; 7) #Kakungu kamulubunga# = il vecchio sempre sulla sua sedia a guardia del villaggio; 8) #Mwimanga (Bitangalo)# = colui che è dispiaciuto dell'accaduto e che si meraviglia che ancora succedano queste cose; 9) #Kakulu ka mpito# = il vecchio stolto che da cattivi consigli alla gioventù; 12) #Kisumbi# = doppia sedia dove si siedono gli imputati, rappresenta anche la progenie. Staccati dall'oggetto vi sono due #Batangishi# = osservatori: 10) #Kazoni# = uccello che svolazza qua e là per ascoltare e 11) #Kakungu# = il rassegnato che ne ha viste tante e dice chi vivrà vedrà. Altro oggetto staccato: 13) #Kalokele# = cucchiaio, il giudizio termina con una mangiata rituale.".

rdcle3023 maschera #idimu# legno/ stoffa H: 26.2
rdcle3024 maschera legno/ avorio/materiale organico H: 59
Le due maschere vanno assieme.
rdcle3025 assemblaggio rituale #maginga# legno/ osso/ fibra vegetale H: 67
Oggetto dotato di base realizzata dal Dott. Zaccarelli di Bergamo.

rdcle3072 maschera #kayamba# osso H: 20.9 "Maschera Kayamba
rdcle3073 maschera #idimu# osso/ fibra vegetale H: 19.8 "Maschera Bunasoko
rdcle3074 maschera #lukungu# osso H: 9. Mascherina
rdcle3075 maschera #idimu# osso H: 13. "Maschera Idimu
dal villaggio Kantombi, zona di Shabunda, a quattro giorni di cammino da Kigulube verso Shabunda lungo il fiume Lugulu, dal Mwami Evariste (...?). Avuta da Bertin Nganwa (quello dei Pere).".

rdcle3106
copricapo bwami nkumbu
fibra vegetale/ materiale organico/ bottoni H: 35
potere, iniziazione, stato sociale
Occasione: quotidiano
mwami wa kindi
ambito Lega

rdcle3110 assemblaggio rituale Kasando kye Mahoko
avorio/ fibra vegetale/ materiale organico Diametro: 25
la testa su busto dovrebbe essere Mahoko = la forza d'interdizione nei confronti delle donne altrui, le mascherine rappresentano gli ispettori, gli occhi ele orecchie del mwami, la zampa di pangolino che è un animale sacro e la conchiglia del tipo di quelle che sono richieste come dote di matrimonio.".

Pezza di tessuto di fibra vegetale intrecciata (di provenienza industriale?), tondeggiante, sulla cui faccia anteriore sono legati una conchiglia di una specie di cozza di fiume al centro, sopra di essa una zampa di pangolino dotata di artigli, affiancata da due maschere in avorio di circa 7 - 9 cm, una con occhi rotondi aperti e l'altra allungati e chiusi, nella parte inferiore vi è al centro una piccola testa su busto di forma conica con occhi a punto-cerchio e un punto-cerchio su fronte
e busto e linee incrociate sulla parte posteriore, affiancata da due minuscole mascherine dai tratti indifferenziati; tutto il tessuto e gli oggetti sono macchiati da pesanti tracce di caolino; al di sotto della pezza è attaccata una lunga barba di paglia; nella parte posteriore vi è legato un breve cordone di fibra vegetale intrecciata che appare del colore naturale

Questo tipo di oggetti servono a illustrare i vari insegnamenti e possono essere assimilati alla cosiddetta corda dei proverbi #mutanga#o #mukunga# per istruire i giovani nei loro villaggi; essi legano con una liana una varietà di oggetti in miniatura, provenienti dal mondo naturale o prodotti della tecnologia Lega, per aiutare i ragazzi a identificare e concettualizzare i principi della condotta morale e della conoscenza generale; tutti i principi sono espressi in proverbi che i Lega chiamano #bitondo bya kisi# che significa le Parole della Terra.

rdcle3114 maschera #lukungu# avorio/ fibra vegetale H: 7.2 rituale, lutumbo lwa kindi ambito Lega Itula (Shabunda)
"Coppia di mascherine in avorio che vengono da Itula. Avute da Bisimwa Mulimederwa, che era domestico dell'ultimo borgomastro (dal 1957 al 1960) di Kadutu (Bukavu) Idesberg Winner, detto Bienaimé dalla gente (esiste ancora un campo da calcio voluto da lui che si chiama appunto Campo Bienaimé), che nel 1960 partendo in fretta per l'arrivo dell'indipendenza, gli ha affidato 23 pezzi della sua collezione assicurandolo che un giorno sarebbe tornato a riprenderli. Quel giorno non è mai giunto e ora il fedele domestico Bisimwa Mulimederwa vende per vivere. Ho altre cose che provengono da lui.".

rdcle3116 sgabello rituale kisumbi l egno/ conterie H: 8.1
"Piccolo sgabello (kisumbi); è lo sgabello rituale riservato a Ikola, il più piccolo, il meno importante spirito dei Lega."

rdcle3119 figura zoomorfa kitende pietra H 6.2 Rana in pietra. Avuta dall'antiquario Masque Rare; l'ho avuta dal figlio di un antiquario di nome Mpara, morto 12 anni fa, ...
La rana è un elemento importante nei riti che riguardano le bunyamwa in quanto il suo primo gracidare segna l'inizio della pesca rituale e l'ultimo gracidio ne stabilisce la fine; c'è anche un aforisma legato alla iniziazione del kindi: "Kitende (la rana) vede lo Stupido e alla fine se ne va nel fiume", significa 'avvertimento, per il nuovo iniziato, di non andare alla cerimonia del kindi fino a che non è invitato (cfr. Biebuyck, 1973, pag. 225)

rdcle3123 maschera #idimu#
legno H: 23.9

rdcle3124 maschera #idimu#

legno H: 22

rdcle3126 maschera #idimu#
legno H: 24.2

rdcle3128 assemblaggio rituale binkungankunga za bwali
osso/ pelle/ avorio H: 8.5

Binkungankunga za bwali, l'insieme di tutti gli elementi di iniziazione del bwami. Specie di "carta di identità" che ogni mwami possiede. Viene dai Lega Kanu del villaggio Mera, zona Walikale (verso Mubi, 68 km. da Walikale).".

rdcle3129 figura antropomorfa - coppia Wabugala Maboko / Wasesuka ka Maboko
avorio H: 11.5 e 10.5
"**Wabugala maboko** (nzala zi kukwita) (la più tozza), il fannullone che mette alla fame la sua famiglia e **Wasesuka ka maboko** (quella con le braccia tronche), l'handicappato, il menomato nelle braccia; vivono sempre assieme, per questo sono legati l'uno all'altro, e sono considerati malati, improduttivi. Viene dai Lega Kanu el villaggio Mera, zona Walikale (verso Mubi, 68 km. da Walikale).".

rdcle3130 maschera #lukungu# osso H: 4.4
"Mascherina o testina in osso. Viene dai Lega Kanu del villaggio Mera, zona Walikale (verso Mubi, 68 km. da Walikale).".

rdcle3137 figura antropomorfa #maginga# avorio H: 13.7

rdcle3146
maschera #idimu#legno H: 24.
"Maschera Lega. Viene da un villaggio imprecisato vicino a Kalole; avuta da un commerciante ambulante che frequenta quella zona.".

rdcle3148 maschera #idimu# legno H: 21.5 "Maschera Lega da **Masque Rare**; …
rdcle3149 rdcle3150 maschera #idimu# legno H: 21; 18.4

rdcle3163 Nyawijinda legno/pelle/ avorio H: 22
"Statuetta Holo (B61a) e una **Nyawijinda** Lega (B61b). Provengono dalla zona di Shabunda; il motivo per cui siano insieme una statuetta Holo e una Lega sta nel fatto che il mwami di Shabunda ,che le possedeva, era imparentato per matrimonio col capo Holo di Penemende che si chiama Kamwenya, da cui ha ricevuto la statua in regalo; il medesimo caolino di cui entrambe le statuette sono ricoperte dimostra che hanno preso parte alle stesse cerimonie e che la stessa statuetta Holo veniva conservata insieme agli altri oggetti tradizionali Lega.".

rdcle3164 cucchiaio rituale kalukili/ kakili avorio H: 11.3
rdcle3167 maschera #lukungu# Osso H: 14 Vecchia mascherina Lega. Avuta dal figlio di un antiquario di nome Mpara Masque Rare
rdcle3168 collana #maginga# avorio/ fibra vegetale Lunghezza 34 "Collana con tre statuine, usata dalle donne..

rdcle3171 figura antropomorfa avorio H: 11.3 rituale Statuetta Lega in avorio.".
rdcle3172 maschera #lukungu# osso H: 11.3 "Cranio: Tata Ntakwile Namonela Tata Kulukungu = il padre è morto, adesso ne vedo il cranio.".
rdcle3173 figura antropomorfa avorio/ fibra vegetale H: 6.3 e cm. 8.3 "Tre katimbitimbi raccolti a Kasisi, Mwenga, appartenenti alla moglie del mwami Kyalemaninwa.".
rdcle3174 figura antropomorfa avorio 10.4H: "Doppiatesta? Due furbi non possonoandare d'accordo; da Kalole (Shabunda)."..

rdcle3181 avorio H: 11.2 Statuetta Lega in avorio di Mulungu.".
rdcle3187 cucchiaio kalukili avorio H: 14.3 rappresenta il camaleonte, viene da Kasese, zona dS habunda

rdcle3188 figura fallica katimbitimbi avorio H: 5.2 Katimbitimbi, da Kitutu
rdcle3189 figura antropomorfa avorio H: 10 "Avorio da un villaggio presso Kama, zona di Pangi.".
figura antropomorfa Kakinga avorio H: 11.2

rdcle3190 figura antropomorfa Kakinga avorio H: 11.2
La figura di **Kakinga** rappresenta la giovane nubile che era bellissima, ma l'adulterio le ha fatto perdere un braccio, causando perciò la sua distruzione (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 218).
Storia: **Musegi Kitunga**, una mendicante priva di braccia, è rimasta incinta ed ha avuto una figlia, Kakinga, da un uomo che non ne ha riconosciuto la paternità. Anni dopo un mwami ricco e vedovo, volendo raggiungere il grado kindi e necessitando quindi di una moglie, chiese la mano di Kakinga che si era fatta molto bella, portando in dote a questa moltissimi beni. A questo punto il padre naturale Kyangando (colui che vede solo il suo interesse, l'egoista) chiede perdono a tutti, riconosce la figlia Kakinga e sposa Musegi Kitunga. Morale: non bisogna mai rifiutare un figlio, anche se sembra ammalato, poiché non sappiamo cosa riservi il futuro.

rdcle3193 figura antropomorfa Musongi na mwangi osso H: 6.4
"Doppia faccia. Musongi na Mwangi; rappresenta la proibizione di matrimonio tra fratello e sorella; da Kasanza, verso Kalole.".
rdcle3195 maschera #lukungu# avorio H: 9.1
"Mascherina: Lukungu lwa mwami na busoga; viene da Kasanza, verso Kalole.".
rdcle3198 pestello Avorio 15 "Martello in avorio utilizzato per battere la scorza d'albero per fare la stoffa tradizionale dei Lega; avuta **da Masque Rare**; …

rdcle3245 cucchiaio rituale kalukili/ kakili avorio H: 13.1
rdcle3246 maschera #lukungu# osso/ piume H: 16.5
rdcle3250 collana #maginga# avorio/ osso/ plastica Lunghezza:35 "Collare, proviene dalle vicinanze di Kalole, zona di Shabunda.".

rdcle3254 piolo rituale mukulu wa kindi Sakimatwematwe Avorio H: 14.5
proviene dalla collezione di Baba Vinton,

rdcle3266 figura legno H: 21.1 bwami
"Rappresenta una donna che dichiara finita una disputa o una contesa; da Ipuma, Pangi.".
rdcle3271 figura zoomorfa #mugugundu# osso Lunghezza: 20

rdcle3274 figura Kagalama ka mulubunga Osso H: 9
"Kagalama ka mulubunga: rappresenta un malato cronico, un ozioso, che rimane sempre dentro la sua capanna; proviene da un villaggio imprecisato situato nel nord della zona di Shabunda.".

rdcle3286 figura #mugugundu#
Kasongisongi Avorio Lunghezza: 12

rdcle3287 figura z #mugugundu# Nzogu Avorio H: 3.6 "Nzogu za mukindi = elefante della notte."
rdcle3288 figura Kasungalala Avorio H: 9.5 "**Kasungalala**: il giudice del tribunale tribale.".

rdcle3289 rdcle3290 figura antropomorfa #maginga#
Kakinga ka maseka Kakinga ka busikila
avorio/ materiale organico H: 12 Avorio H: 9.8
"Kakinga ka maseka: ragazza che ama troppo scherzare con gli uomini e rimane facilmente incinta.".
"Kakinga ka busikila: ragazza fannullona,

rdcle3293 insegne di appartenenza e grado #bilondo# avorio/ fibra vegetale "Sei maschere avorio della zona di Shabunda, **da Masque Rare**

rdcle3297 figura antropomorfa Katembo ta kana Avorio H: 8.6 Katembo ta Kana; proviene dalla zona di Pangi". Katembo rappresenta il piccolo passero ed è associato a numerosi aforismi: cfr :Mingu za Bitondo, Deforce, pag. 101 (ndr.)

rdcle3298 figura antropomorfa Avorio H: 10.2 "Figurina di animale non identificato proveniente da Pangi.".

rdcle3300 cucchiaio kalukili/ kakili osso H: 15.5 "Kalokele dalla zona di Shabunda.".

rdcle3301 figura antropomorfa avorio H: 11.7 "Statua in avorio dalla zona di Shabunda".

rdcle3302 figura fallica katimbitimbi avorio H: 5.9 "Katimbitimbi da Ngandu (Mwenga).

rdcle3303 piolo rituale mukulu wa kindi avorio H: 8.2 Dei pioli si dice che rappresentano le costole dell'elefante e ricordano allo spettatore i molteplici significati che ha l'elefante nella filosofia Bwami.

rdcle3306 figura antropomorfa Nyawijinda legno/ fibra vegetale H. 23.7 "**Nyawijinda**: rappresenta una donna che è sempre incinta e perde tutti i bambini, poiché non rispetta l'intervallo di almeno due anni tra una maternità e l'altra; ciò provoca la sua morte priva di discendenza; proviene dalla zona di Shabunda.".

rdcle3304 ago nsinge avorio Lunghezza: 17.4

I significati simbolici degli aghi sono molteplici e tutti legati ai seguenti aforismi: "I problemi dei padri rimangono sempre con te", "L'intelligenza aiuta chi si reca in posti sconosciuti", "I bwami tengono unito il popolo", "I parenti sono quelli che furono lasciati dal padre e coloro che ti fanno del bene" (cfr. Biebuyck, op. cit. 1973, p. 190).

rdcle3305 figura Mugugu legno H: 11.8

"Doppio camaleonte.Mugugundu, da Itula".

rdcle3321 collana avorio/ osso/ pasta di vetro Lu: 37

rdcle3323 maschera avorio H: 9.5

"Maschera lukungu in avorio; proviene da Mulungu, groupement Baliga, tra Kamitaga e Shabunda."

rdcle3326 bracciale avorio Diametro:12.5 "Bracciale in avorio uso guerra.".

rdcle3328 figura avorio H: 10.2 "Avorietto Lega da Kalole.".

rdcle3332 pettine kisanola avorio H: 9.4

rdcle3334 figura avorio Lu 10.4 "Animale detto **Mobanga**, una specie di grosso scoiattolo con una cresta rossa e molto peloso, piuttosto raro; è tabù per le donne che non possonocibarsene è usato nelle cerimonie femminili; l'ultima proprietaria è stata una #kalonda# (si definisce kalonda la moglie di un iniziato che entra nel grado iniziatico avanzato yananio) di Mobile, zona di Pangi.".

rdcle3338 braccialetto mugone avorio H: 9.5

"Bracciale in avorio proveniente da Kalole

rdcle3368maschera legno/ fibra vegetale H: 18.1

"Maschera idimu dal villaggio Lumba (njia ya kimbili più o meno 50 km. da Shabunda)."

"Otto mascherine Lega, tre maschi (distinguibili per la forma rotonda degli occhi e la bocca dotata di denti) e cinque femmine: rappresentano la famiglia del primo mwami di Pangi. Questa collezioncina fu raccolta dall'antiquario Mpara proprietario di **Masque Rare** nel 1977 e viene da Baziri Penemisenga.".

rdcle3339 rdcle3340 rdcle3341 rdcle3342 maschera #lukungu# avorio H: 9 8 7.9 7.7
rdcle3343 rdcle3344 rdcle3345 rdcle3346 maschera #lukungu# avorio H: 5.7 5. 8 5.4 5.1

rdcle3387 figura Sakimatwematwe
legno/ piume H. 40
rdcle3395 figura fallica
avorio Lunghezza: 7
Katimbitimbi da Penekusu

rdcle3401
figura antropomorfa
osso H :11

"Statuetta lega dalla zona di Pangi.".

rdcle3403 figura zoomorfa #mugugundu# Mugugu
avorio Lunghezza:17

rdcle3404 figura antropomorfa avorio H: 7.6

rdcle3409 figura antropomorfa
Wasesa wa sokuboko Osso H: 10.7
Osso. **Wasaswa kuboko:** se tagli un braccio a tuo fratello, chi ti aiuterà in guerra? Proviene da Kalole.".

rdcle3410 figura antropomorfa Osso
H: 7.8

rdcle3413 maschera #lukungu#
osso H: 12

rdcle3419
figura
fallica

#katimbitimbi# Avorio Lunghezza: 8.3

rdcle3425 figura zoomorfa avorio Lunghezza: 11

rdcle3434 maschera #muminia# legno/ fibra vegetale H: 12.6
"Maschera Lega detta Mumunia, proviene dai Baliga zona di Shabunda.".

rdcle3436 figura antropomorfa Kakulu Kampito
legno/ pelle H: 21
"Statuetta lega rappresentante **Kakulu Kampito**; proviene da Nzovu, zona di Shabunda.".

rdcle3437 rdcle3438
maschera #idimu#
legno H: 21; 18.2;
rdcle3440
maschera #idimu#
legno 28.7
"Maschera Idimu .. Proviene dal villaggio Mazozo, a circa 30 chilometri da Kitutu in direzione di Lugushwa.".

rdcle3443 maschera #kayamba# egno/ piume
"Maschera Kayamba su sedia. Kisumbi Ke mulubunga = sedia della capanna dei bami.".
rdcle3449 figura antropomorfa legno H: 21
"Statuetta Lega senza spiegazione. Proviene da Nzovu, Kigulube (Shabund).".

rdcle3451 maschera #idimu#
pietra H: 17.2

"Maschera Lega Idimu in pietra usata nella cerimonia di passaggio dal grado Yananyo a quello Kindi. Viene da un villaggio nei dintorni di Kitutu, nella collectivité Wamusimu, zona di Shabunda.".

rdcle3452 collana #maginga#
avorio/ conterie/ fibra vegetale Lunghezza: 42
"Viene dall'antiquario Maque Rare

rdcle3670 campanello
avorio/ cauri/ rame H: 12.5
"**Kimatwematwe lwa kakinga**; doppia testa che vede ovunque, ha visto un elefante oltre il fiume e corre al villaggio ad avvisare gli uomini suonando questo campanello; usato dalla moglie di un mwami; proviene dal villaggio Penemagu, groupement Beya, territorio di Pangi.".

rdcle1205 maschera osso H 18.8
"Maschera in osso molto vecchia; proviene dalla zona di Pangi.".

rdcle4259 collana
conterie/ fibra vegetale lu 140

rdcle4260 cucchiaio kalukili osso H 24.5
rdcle4302 maschera #kayamba# legno H 33

Rdcle4087 figura antropomorfa
avorio/ pelle H . 21.5
"**Kagolomba**: l'uomo dalle molte conoscenze; per abbattere un albero occorre un'ascia solida; #n'singia# il precettore del grado lutumbo lwa yananio.".

Rdcle4088 figura antropomorfa
avorio/ pelle H . 20.5
"**Nyalukambula**: indica l'adulterio, la perdita dell'amore (#mulimbya#).".

BALI ba rdcba1840

BAMBOTE bm rdcbm1836 -38 Rdcbm2963

BANGUBANGU bb rdcbb1736 1737 1739 rdcbb1824 rdcbb2605 rdcbb4101 4102

BEMBE be

rdcbe1626 -28 rdcbe1662 rdcbe1630 - 48 1650 rdcbe1652-1661 rdcbe1663-66 1668-74 1692 1621-25 1629 1647 1649 1651 1667 2700 2715-16 2725 2740 2760-61 2773 2780-81 2800 rdcbe2854-55 2876-77 rdcbe2882 rdcbe2902 rdcbe2935 rdcbe2936 rdcbe2915 2926 2929 rdcbe2930-31 2940 2942 3347 - 51 Rdcbe3553- 54 Rdcbe4096-4097-98 rdcbe4105

BIOMBO bi rdcbi1808

BOA bo rdcbo1841 rdcbo2050

BUYU bu

rdcbu1675 -79 rdcbu1680-85 rdcbu1688-95 rdcbu1697-705 rdcbu1708-14 rdcbu2426 Irdcbu2569 rdcbu2656 rdcbu1696 rdcbu1706 rdcbu1707 rdcbu2717 rdcbu2736 rdcbu2741 rdcbu2792 rdcbu2755 rdcbu2871 rdcbU2872 rdcbu2875 rdcbu2927 rdcbu2913 rdcbu2941 3355 rdcbu3385 3356-57 3924 3925 4094 4095

CHOKWE ch rdcch2049 rdcch2057 rdcch2067 rdcch2058-62 rdcch2603 rdcch2743 rdcch2791

DENGESE de rdcde2065 rdcde2100

HAVU hv rdchv4108

HOLO ch rdcch2377

HOLOHOLO hh rdchh1816 rdchh1817 rdchh1818

KONDE KWERE bk rdcbk2066 rdckd1847-51 rdckd1852-53 rdckd2283

KONGO ko rdcko1686 rdcko2655 rdcko2072 rdcko2099 rdcko2373 rdcko2378

KUBA kb rdckb1806-07 rdckb1813-14 rdckb1809-12 rdckb2048 rdckb2255 rdckb2278 rdckb2400 rdckb2407 rdckb2411 rdckb2818

KUMU ku rdcku1754 rdcku1748-58 rdcku2375 rdcku2739 rdcku2914 rdcku3361 rdcku3362 rdcku3363 rdcku3364 rdcku3365 4100 4091

KUSU ks rdcks1740 - 44 rdcks1746-47 rdcks2390 rdcks1745

KWAME kw rdckw1860-61 rdckw2370 rdckw2701

LENGOLA ln rdcln1759 rdcln1760 rdcln1761 rdcln1762 rdcln1763 rdcln1764 Rdcln3929

LOMBI (Kumu) - lo rdclo1844-45

LUBA lb

rdclu1938-47 rdclu1950 rdclu1951 rdclu1952 rdclu1953 rdclu1954 rdclu1956 rdclu1958 rdclu1960 rdclu1961 rdclu1962 rdclu1965 rdclu1966rdclu1970 rdclu1971 rdclu1972 rdclu1974 rdclu1975 rdclu1976 rdclu1977 rdclu1978 rdclu1980 rdclu1981 rdclu1982 rdclu1983 rdclu1984 rdclu1985 rdclu1986 rdclu1987 rdclu1988 rdclu1989 rdclu1990 rdclu1991 rdclu1992 rdclu1993 rdclu1994 rdclu1995 rdclu1996 rdclu1997 rdclu1998 rdclu1999 rdclu2003 rdclu2004 rdclu2005 rdclu2006 rdclu2007 rdclu2008 rdclu2009 rdclu2010 rdclu2011 rdclu2012 rdclu2016 rdclu2017 rdclu2019 rdclu2013 rdclu2020 rdclu2022 rdclu2025 rdclu2026 rdclu2027 rdclu2028 rdclu2029 rdclu2030 rdclu2031 rdclu2032 rdclu2033 rdclu2034 rdclu2035 rdclu2036 rdclu1968 rdclu2037 rdclu2038 rdclu2039 rdclu2040 rdclu2041 rdclu2042 rdclu2374 rdclu2376 rdclu2402 rdclu2403 rdclu2558 rdclu2577 rdclu2578 rdclu2579 rdclu4126 rdclu1948 rdclu1949 rdclu1955 rdclu1969 rdclu1973 rdclu2000 rdclu2001 rdclu2002 rdclu2014 rdclu4126 rdclu1948 rdclu1949 rdclu1955 rdclu1969 rdclu1973 rdclu2000 rdclu2001 rdclu2002 rdclu2014 rdclu2023 rdclu2024 rdclu2353 rdclu2586 rdclu2587 rdclu2588 rdclu2589 rdclu2590 rdclu2591-93 rdclu2598-602 rdclu2737 rdclu2774

LUBA - KANYOK rdclu1687

LUBA – HEMBA lh rdclh1927 rdclh1928 rdclh1935 rdclh1936 rdclh1937 rdclh2284 rdclu2597

LULUA ll rdcll2055 rdcll2075 rdcll1854 rdcll1855 rdcll1856 rdcll1857 rdcll1858 rdcll1859

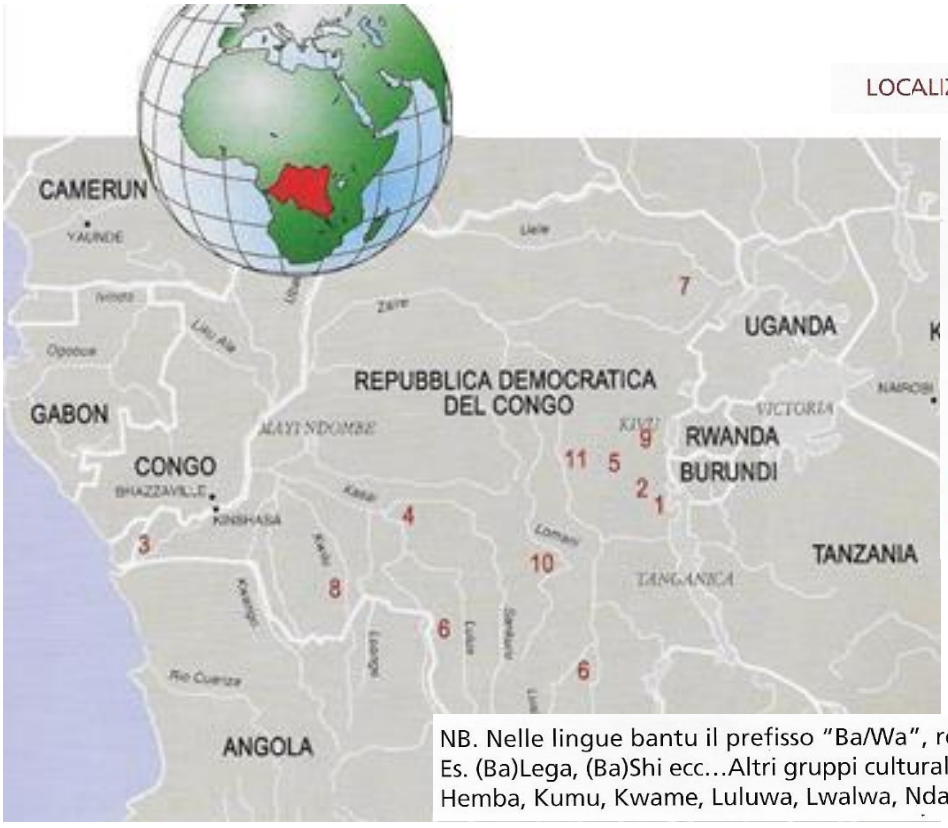
LWALWA lw rdclw1842

LWENA lwn rdclwn2367

MANGBETU mn rdcmn2051 rdcmn2074 rdcmn2081 rdcmn2051 rdcmn2074 rdcmn2081 rdcmn2082 rdcmn2083 rdcmn2395 rdcmn2396 rdcmn2397 rdcmn2719

MBOLE mb rdcmb1862 – 65 rdcmb2405

METOKO mt	rdcmt1774 rdcmt1775 rdcmt1776 rdcmt1777
MONGO mg	rdcng2399 rdcng2408
NDAKA (KUMU) nd	rdcnd1822-23 rdcnd1846
NYANGA ny	rdcny1778 rdcny1779 rdcny1780 rdcny2458
NYINTU nu	rdcnu4110-13
PENDE pn	rdcpd1783-92 rdcpd2047 rdcpd2363 rdcpd2364 rdcpd2562 rdcpd2563
PERE pe	rdcpe1782 rdcpe2771 rdcpe2772 rdcpe2793-99
PINDI pi	rdcpi2350
SALAMPASU sa	rdcsa1834-35 rdcsa4107
SHI (Bashi) shi	rdcshi1725-31 rdcshi2285 rdcshi2386 rdcshi2567 rdcshi2568
SONGOLA sn	rdcsn1765 - 73
SONGYE so	rdcso1868-80 rdcso1885 rdcso1886 rdcso1888-908 rdcso1913-14 rdcso1918 rdcso1919 rdcso1920-21 rdcso192326 rdcso2043 rdcso2044 rdcso2045 rdcso2098 rdcso2430 rdcso4104 rdcso1882 rdcso1910-12 rdcso1915-17 rdcso269 rdcso2710 rdcso2762 rdcso4125 4103 4125
SUKU su e/o SOKO sk	rdcsk1843 rdcsu2077
TABWA tw	rdctw1793 - 802 rdctw1804 rdctw1805 rdctw2056 rdctw2696 rdctw2711 rdctw2749-52 rdctw2763 rdctw2764 rdctw2806
TEMBO tb	rdctb1732-35 rdctb1839
TETELA te	rdcte2079 rdcte2095 rdcte2371
YAKA ya	rdcya1819 rdcya1820 rdcya1821
YELA ye	rdcye2052
YOMBE yo	rdcyo2063-64
VIRA vi	rdcvi1866
ZANDE za	rdcza1825-33 rdcza2091 rdcza2389 rdcza2357
ZELA ze	rdcze2084
ZIMBA zi	rdczi1694 rdczi1715-20 rdczi2560 rdczi1721-24 rdczi2097 rdczi2870
ZULA zu	rdczu2046



NB. Nelle lingue bantu il prefisso "Ba/Wa", rende plurali i nomi.
Es. (Ba)Lega, (Ba)Shi ecc…Altri gruppi culturali che appaiono in questo libro: Hemba, Kumu, Kwame, Luluwa, Lwalwa, Ndaka, Vira, Yaka, Yombe e Zimba

BALI ba

I Bali vivono sulle rive del fiume Kibali. Hanno la stessa origine dei Mangbetu da cui si separarono nel XVIII secolo, in seguito all'invasione dei Zande. Politicamente sono strutturati in tanti piccoli villaggi e clan, ognuno coi suoi capi. Hanno una società iniziatica chiamata Mambela. Tra la produzione artistica si conoscono statue e maschere, ma non c'è alcuna certezza nelle attribuzioni in quanto vivono mescolati con altri gruppi culturali (Ndaka, Mbo, Beke, Lika...) che potrebbero benissimo essere loro gli autori dei vari pezzi. Le maschere sono arrotondate, con bordo della capigliatura marcata ad arco, occhi a mandorla; bocca aperta, a mandorla; orecchie bucate, grandi a forma di virgola, con anelli o semi di albero attaccati (cfr. Felix, 100 peoples.. pag. 2). Data la loro commistione con i Lega, è presumibile che possano usare degli oggetti prodotti (statue e maschere) alla stessa stregua dell'uso che ne fanno i Lega nell'ambito della loro associazione del Bwami.

rdcba1840 maschera Legno H: 16

BAMBOTE bm

I Bambote è nome collettivo che indica diversi gruppi umani di Pigmei che vivono nella regione sparsi in diverse zone dell'Africa che vanno dal Cameroun fino allo Zambia Occidentale. Nel Congo vivono tre diversi gruppi: i Twa, i Tswa e i Mbuti, detti anche Bambuti o BaMbuti, che vivono di caccia e raccolta di frutti nella foresta dell'Ituri. Secondo Schebesta, il primo che li ha conosciuti e scritto attorno a loro, solo i Mbuti sono veri Pigmei (meno di 150 cm. di altezza), ancora relativamente non mescolati con gli altri gruppi. Secondo stime approssimative dovrebbero essere attorno ai 40/50 mila. Dal punto di vista religioso, secondo alcuni non hanno alcuna religione, intesa come rapporto con il soprannaturale. Vi sono due cerimonie di una certa importanza, entrambe collegate con la soluzione di particolari avvenimenti critici ed il ritorno alla stabilità. Una è eseguita dagli uomini e si chiama #molimo# (canti e uso di un particolare corno, detto "molimo"). Essa è associata con la morte, ma viene eseguita anche per momenti di caccia magra. L'altra cerimonia è eseguita dalle donne e si chiama #elima# ed è associata a momenti decisivi del ciclo della vita umana: nascita, pubertà, matrimonio e morte.

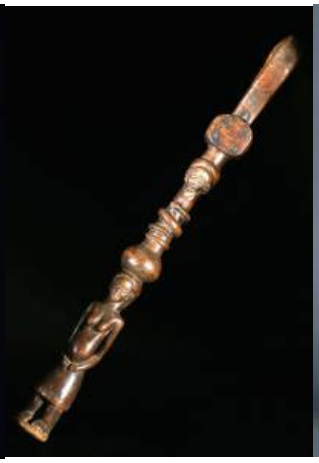
Quanto alla produzione artistica, nulla ho trovato nelle mie ricerche, eccetto per quanto riguarda la produzione di tessuti ricavati dalla corteccia e dipinti con motivi decorativi tipici ed originali. (cfr. internet alla voce Mbuti e barkcloth). Il tessuto si ottiene con la battitura della corteccia di un albero fin tanto che non diventa fine e pieghevole. Le donne scelgono l'albero e gli uomini fanno la preparazione e la battitura della corteccia. Per ultimo, le donne, eseguono i disegni, per lo più simbolici, usando una mistura di carbone e succo di un frutto.

rdcbm1836 busto legno H: 11.4 rdcbm1837 busto legno/ ferro H: 16.2 rdcbm1838 legno/ ferro/ tela H: 16.2

Rdcbm2963 Maschera oggetti rituali legno/ pelle/ fibra vegetale H 33.5 "Maschera raccolta a Limangi (zona Walikale, nord Kiwu) a 18 km dalla strada Masisi-Walikale, dai Bambote Simba (Pigmei).
Nota interessante: in quella foresta esiste una specie di repubblica o regno autonomo formato da pigmei Kumu, Nyanga ecc. capeggiati dal fratello minore di Pierre Mulele (nato il 11.08.1229 morto il 03.10.1968 fu brevemente ministro dell'educazione nel governo di Patrice Lumumba, nel 1964 capeggiò, durante la ribellione Simba, una fazione maoista dei ribelli. ndr.), ribelli fin dai tempi di Mobutu, che allora si definivano congolesi e non zairesi e oggi esattamente il contrario. Vivono di estrazione di oro e cassiterite (biossido di stagno) che è molto abbondante; vivono seminudi, ma organizzati militarmente e amministrativamente.". cfr. rdcku2914.

BANGUBANGU – bb

Piccola tribù originariamente stabilita attorno al Lago Tanganika, costretta a migrare verso Nord a causa dell'ostilità dei Luba prima e dei Buyu poi. Divisa in due tronconi.
A causa delle incursioni arabe, la diminuzione della popolazione a causa di guerre e malattia del sonno, alla riorganizzazione sociale cui furono sottoposti dalle autorità belghe (1932), la produzione artistica di questa popolazione è piuttosto scarsa. Si ricordano statue con personaggi a cavalluccio, legate forse ai passaggi di potere; sgabelli reali; alcune statue di antenati; bastoni di comando ecc... oggetti che risentono un pò tutti della influenza dei Hemba, Kusu e Buyu (cfr. Felix, "100 peoples of Zaire and their sculpture" pagg 4-5).
Non si parla di maschere Bangubangu nei testi consultati
Stile artistico: figure maschili allungate (ndr. questa statuetta avrebbe tuttavia maggiori influssi di statue di antenati Hemba) e barbute con giri di braccialetto attorno a bicipiti e polsi, ginocchia piegate, scultura angolosa eppure fluida, occhi aperti con pesanti palpebre, mento triangolare puntuto, bocca corrugata, legno pesante a grana splendente, talvolta coperta con una patina nerastra" (ibid.).



rdcbb1736 maschera legno/ fibra vegetale H: 40
rdcbb1737 scettro legno h: 32
rdcbb1739 bastone di comando legno h: 66
rdcbb1824 statua rdcbb2605 antenato maschile legno 36.5
rdcbb2605 bastone di comando legno h: 45

rdcbb4102 antenato maschile legno H: 44.5 Antenato Bangubangu avuto da un antiquario, Dunia Janneau, che l'aveva avuta da un suo antenato, il capovillaggio Kawaia del villaggio Kitakita (villaggio situato 40 chilometri dopo Wamazia, verso Seramabila.".

rdcbb4101 statua oggetti rituali Lusa legno/ piume H: 16
"Statua detta Lusa, apparteneva al capovillaggio Misongo, del villaggio Tengetenge, territorio di Kabambare; ogni qual volta una donna ha difficoltà a partorire viene accusato il marito di infedeltà; la statua interviene nella cerimonia di riconciliazione tra i coniugi.".

BEMBE be

Nella società Bembe, grande importanza avevano le società segrete. Tra i Bembe ve n'erano in funzione tre: l'associazione #bwami# portatavi da alcuni clan provenienti dai territori Lega. V'era poi l'associazione #elanda#, tipicamente Bembe e riservata agli uomini, che era fondata sull'idea di un contatto permanente, ma trascendente, con i morti e con i geni della foresta e delle acque. Infine, v'era l'associazione #alunga#, anch'essa dedita al culto dei geni della foresta. I riti praticati all'interno di queste tre associazioni sono all'origine della produzione di oggetti di culto indispensabili per le celebrazioni religiose. Tra essi, maschere, sgabelli, statuette. La produzione delle maschere è quella più praticata e conosciuta.

L'arte Bembe è profondamente religiosa; il suo scopo è di mantenerei contatti con i morti. Il culto degli antenati gioca un ruolo importante nella vita sociale e spirituale dei Bembe. Esso permette di ricordare la storia del clan, grazie alle cerimonie che hanno luogo nei santuari pubblici e privati, che prendono la forma di capanne in miniatura, recinti o tavole e sono situati o in qualche punto del villaggio o sulla tomba dell'antenato. Spesso vi viene offerto del cibo o vi vengono sacrificati degli animali e, talvolta, pietre magiche, corni e lame vengono lasciati sul posto. In cambio, l'antenato protegge la tribù, aumenta la fecondità.

Gli antenati partecipavano alla vita sociale, avevano stretti contatti con i vivi e ricevevano offerte sacrificali attraverso la mediazione del "sacerdote" #nga-bula# che invocava delle statuette in miniatura - kiteki o bimbi - consacrate dallo stregone #nganga#. Queste figurine erano le immagini idealizzate degli antenati e sovente avevano attributi che permettevano di identificarli come "medicine man" o come cacciatori. Il culto degli antenati presso i Bembe è il più antico, precedente all'uso delle statue magiche #nkisi#, da parte degli stregoni.

La statuaria Bembe si divide secondo le dimensioni ed il sesso. Fin tanto che lo spirito vive nella statua, veglia sui discendenti e punisce i trasgressori delle tradizioni e delle regole tribali. Agli antenati si chiede consiglio ed intervento attraverso sogni e divinazione. C'erano anche statuette, erano utilizzate durante le cerimonie di guarigione e durante i riti di esorcismo. (cfr. Kerchache, Paudrat, Stephan, "L'arte in Africa", Garzanti 1991, p. 594. Bibl. F2 126; J. B. Bacquart, "L'art tribal d'Afrique noire, Editions Assouline, 1998, pp. 152-153, Bibl. F2 1102).

I Bembe hanno due tipi di maschera. Senz'altro la più famosa è la maschera "kalunga" (da altri autori chiamata anche "Alunga" o "Echawokaba" o "Ibulu lya alunga"), che appartiene alla società segreta "Alunga". E' una maschera elmetto bifacciale (Gianiforme) con due larghe orbite concave e una pupilla centrale tubolare. Rappresenta lo spirito della foresta (tra i Buyu "kalunga" rappresenta lo spirito delle acque) e viene conservata in una grotta sacra. Viene portata fuori durante le cerimonie di iniziazione relative all'associazione Alunga e indossata durante le cerimonie relative alla caccia ed al culto degli antenati (cfr. Bacquart, "The tribal arts of Africa, p. 152).

Dovuto alle peculiari caratteristiche facciali questa maschera è stata interpretata come rappresentante il gufo, animale col quale coloro che indossano questa maschera, di fatto talvolta si identificano. In più, le due facce alludono alla natura di onnivegenza dello spirito della maschera, una capacità che lo abilita a riconciliare le opposte forze della natura, quali maschio/femmina, giorno/notte (Hakner-Herzog, Kecskesi, Vajda, "African masks", Prestel, 1998, p. 96, Bibl. F2 136).

La **maschera kalunga** viene portata durante i riti riservati al culto dei morti (Faik, Le sorgenti del sacro).

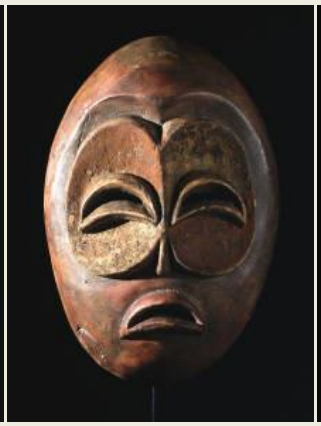
La maschera rappresenta il cadetto del fondatore del ramo familiare, per conseguenza fondatore della branchia laterale (J, Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 231).

L'altro tipo di **maschera - faccia piatta** - viene usata nell'associazione Bwami, per i riti di circoncisione ed è caratterizzata da orbite concave assai larghe e da occhi protuberanti a forma di chicco di caffè (Bacquart, The tribal arts of Africa, pag. 152).
Felix parla di diversi tipi di maschere: maschere non figurative di fibre, semi, cauri e piume; maschere #elanda# a corno di antilope (rituale); maschere #elanda# a quattro occhi (divinazionoe); maschere con grandi orbite concave (iniziazione, circoncisione); maschere #alunga# o #echawaboka# a campana (caccia e culto dei morti); maschere elemetto gianiformi (felix, op. cit. p. 10).
"L'importanza degli occhi appare evidente negli oggetti simbolo dalla loro dimensione, che in certi casi occupa metà della testa, e in altri, come nelle maschere, nelle statuette negli sgabelli bembe e buyu, dalla palese forma del #kalunga#, il segno del sacro, che essi assumono" (Faik, op. cit. pag. 64).
A proposito delle statue Bembe, il Cornet scrive: "Lo stile delle statue Bembe è assai differente, quantunque comparabile con quello dei Buyu. Costruito secondo un gioco di superfici che si sviluppano ad angoli, le teste sono triangolari e allungate; su queste teste una linea caratteristica è formata dall'incontro del piano della fronte e delle guance passando per la linea delle palpebre chiuse. Il basso viso si assottiglia verso il mento; il naso è lungo e sottile; una fine barba decora l'estremità delle guance. La pesante capigliatura equilibra tutto il viso. Le spalle sono sovente portate in avanti, formando in profilo, col dosso delle natiche, una linea a zig zag assai bella tanto è caratteristica. Le braccia prendono diverse posizioni: a volta una sostiene il mento, gli avambracci sono a volte portati sul petto o posizionati sull'addome. Le gambe sono corte. Sul corpo non si trova alcuno degli ornamenti scolpiti che fanno il bello delle statue Buyu" (op. cit. p. 231).
La maschera rappresenta presso i Bembe lo spirito della foresta, mente presso i Buyu quello delle acque (J, Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 231).
Scrive il Cornet: "I Bembe hanno una maschera kalunga più caratteristica. La forma è estremamente originale; è una tavola rettangolare sottoposta previamente ad una curvatura e scavata in due enormi occhiaie ovali, accoppiate e incavate, al cui centro si aprono due occhi più o meno sollevati; la linea tra le due orbite continua verso il basso per completare il rilievo del naso; la bocca si apre a quadrato con denti più o meno marcati oppure si riduce ad una specie di tappo. La maschera è ravvivata da una sobria policromia di colori completata da un collare di fibre vegetali o un pennacchio o da cordoncino cui sono fissate ciuffi di peli tutto intorno al viso" (Art de l'Afrique noire, p. 234).
M. Felix scrive: "le maschere appartenenti alla società segreta Elanda sono molto importanti e riservate agli uomini" (100 peoples.. p. 10).

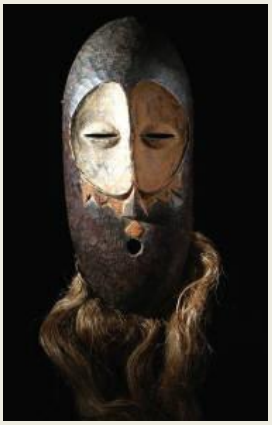
rdcbe1626 statua legno/ conchiglia/ fibra vegetale H: 33.2
rdcbe1627 busto legno H: 32.5 culto degli antenati
rdcbe1628 statua legno H: 21.3
rdcbe1662 statua avorio H: 25.8
conservate in piccoli santuari posti sotto la cura di un piccolo capo, del capo di un villaggio o di un anziano di un lignaggio dominante detti #lutande#

La **maschera** rappresenta sempre il punto di passaggio e unione tra il mondo dei vivi e quello dei morti e viceversa; in questo caso, come in tutte le statuette di
antenati che indossano maschere, significa che l'antenato stesso è scontento del comportamento
dei suoi discendenti e reclama il pasto rituale di comunione con i morti. (cfr. Faik Nzuji Clementine,
Le Origini del Sacro nell'Arte Africana).

rdcbe1630 H: 52 rdcbe1631 H: 64 rdcbe1632 H: 45 rdcbe1633 H: 40.6 rdcbe1634 H: 41.3



rdcbe1635 H: 47.5 rdcbe1636 H: 41 rdcbe1637 H: 32 rdcbe1638 H: 47



rdcbe1639 H: 41 rdcbe1640 H: 31.2 rdcbe1641 H: 42.7 rdcbe1642 H: 27.5

rdcbe1643 H: 20.5 rdcbe1644 H: 27 rdcbe1645 H: 23.9 rdcbe1648 H: 35

rdcbe1650 H: 45 rdcbe1652 H: 38 rdcbe1653 H: 39.5 rdcbe1654 H: 31.5

rdcbe1655 H: 37 rdcbe1656 H: 60.5 rdcbe1657 H: 19.8 rdcbe1658 H: 19 rdcbe1659 H: 30

Rdcbe 1660 H: 30 rdcbe1661 H: 17.5 rdcbe1663 H: 26.5 rdcbe1664 H: 26.1

rdcbe1665 H: 35.3 rdcbe1674 statua avorio H: 33.4 coppia con rdcbe16 (Madre di gemelli)
rdcbe1666 statua osso H: 28.2 rdcbe1668 testa kalunga legno H: 24.7 rdcbe1669 maschera legno/ fibra vegetale 18.5 "Kalunga 'familiare' da Lolomwanamke (30 km. da Nakiliza) tribù dei Babembe"

rdcbe1670 feticcio nkisi legno H: 15.3
rdcbe1671 sanza strumenti musicali legno/ ferro H: 29.5

Questo strumento, che un tempo si riteneva esclusivamente africano, è di introduzione recente, ma ha già attraversato diverse fasi evolutive che hanno portato alla definizione di una decina di varianti: nata come lamella di rafia che veniva tenuta in bocca e fatta vibrare, si è trasformata in uno strumento che prevede anche l'utilizzo di zucchette come risuonatore. Diffuso in tutta l'Africa, ma la sua zona classica è rappresentata dal bacino del Congo dove è possibile vedere alcune differenze costruttive a seconda della zona specifica: le aree a nord sono dominate dalla sanza a lamelle lignee, mentre a sud da quella a lamelle metalliche, e nelle zone centrali un terzo tipo di strumento definito "fluviale" caratterizzata dall'avere la cassa di risonanza in legno in forma di parallelepipedo con, nella parte anteriore, un incavo rettangolare. Generalmente le lamelle sono accordate secondo la scala pentatonica enza semitoni, e quindi emette solamente le note Do-Re-Mi-Sol-La. Utilizzata per accompagnare canti individuali; non mancano però associazioni a contesti culturali diversi, in particolare con le sanze di grandi dimensioni. (cfr. Oggetti e Ritmi, Strumenti musicali dell'Africa; 1980, Museo Pigorini, Roma; F2-163).

rdcbe1672 sgabello emblemi di prestigio legno H: 32

"Questo sgabello apparteneva a Mwaliba un vecchio capo del villaggio Lusololo, collettività di Tanganyika, a 25 km. da Uvira. Il giovane che lo ha donato al Museo dichiara che era appartenuto ad un anziano chiamato Mwaliba.

"I seggi, in generale, sono simbolo del potere, l'occupazione dello spazio da parte del capo, il fondamento. In molte etnie, per la circoncisione, il ragazzo si siede su uno sgabello speciale "lo sgabello della circoncisione" per l'operazione. L'operatore lascia colare il sangue liberamente sullo sgabello prima che cada a terra. Così lo sgabello è luogo di cambiamento dallo stato di infanzia all'età di giovane adulto; di passaggio dalla vita alla morte simbolica, per rinascere nuovamente; luogo di unione tra il mondo degli antenati e quello dei vivi" (Faik Nzuji op. cit. scheda 2).

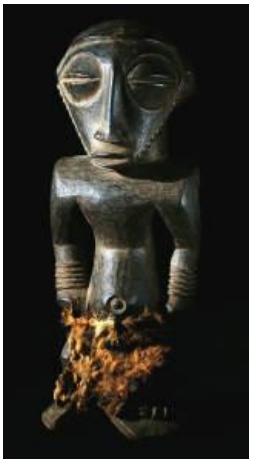
rdcbe1673 maschera elmetto kalunga legno/ fibra vegetale H: 49

La maschera kalunga viene portata durante i riti riservati al culto dei morti (FaiK, Le sorgenti del sacro).
La maschera rappresenta presso i Bembe lo spirito della foresta, mente presso i Buyu quello delle acque (J, Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 231).

rdcbe1692 testa kalunga legno/ cordino/ piume H: 28.5

"Figurina concepita sotto forma di maschera bifronte, simile alla maschere utilizzate dalla società "alunga" dei Bembe. La testa è unita ad uno sgabello a quatro piedi di forma sferica da un corto collo avvolto di fibre. L'aspetto generale dello sgabello somiglia agli sgabelli usati presso i Lega ed i Bembe, principalmente all'nterno della società "bwami". ("Trésors d'Afrique. Musée de Tervuren, 1995, p. 374, fig. 201). L'autore del testo attribuisce il pezzo ai Basikasingo/Basilugesi (pre Bembe), una popolazione di caciatori che viveva su territorio Bembe (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa, pag. 153).

rdcbe1621 legno/ pasta di vetro/ avorio H: 54
Funzione: sacra/ cultuale di contatto coi morti
Collocazione nell'ambiente: conservate in piccoli santuari posti sotto la cura di un piccolo capo, del capo di un villaggio o di un anziano di un lignaggio dominante detti #lutande#
Si pensa che certe statue femminili venissero usate come figure della fecondità - sono ritte su gambe corte e le mani appoggiate sull'addome. Tra le loro caratteristiche: le teste sono allargate, hanno occhi a mandorla che incorniciano un naso triangolare (Bacquart, "THe tribal arts of Africa", p. 153). Le decorazioni che si trovano sul corpo di queste statue danno ad esse quel carattere sacro che si ritrova nel pensiero di quasi tutte le religioni africane tradizionali a proposito del corpo e del fatto che il sacro possa essere espresso solo attraverso simboli (cfr. Faick, Le sorgenti del sacro).



rdcbe1622 feticcio legno/ corno H: 39.7 All'interno delle corna vengono poste diverse sostanze magiche come ossa umane e capelli di gemelli che sono considerate cose rare e connesse rispettivamente con la forza e la fertilità
rdcbe1623 kalunga legno H: 35.6 rdcbe1624 legno/ fibra vegetale H: 35 rdcbe1625 legno/ pelle H. 43.7
All'interno del territorio Bembe questo tipo di statua può essere associata al culto di un antenato specifico (#bashumbu#) appure, ma meno frequentemente, associata al culto di spiriti della natura (#biseko, bahombo#). In tempi di crisi l'incaricato del culto dorme dentro il santuario e attraverso preghiere e libazioni rituali invoca l'aiuto e la benevolenza degli antenati. rdcbe1629 legno H: 2.22

rdcbe1647 maschera elmetto kalunga legno/ conchiglie/ piume/ fibra vegetale/ corno H. 44
rdcbe1649 kalunga legno/ fibra vegetale/ cauri H: 34.5 rdcbe1651 kalunga legno H: 32.5

rdcbe1667 legno H: 35.1 rdcbe2700 legno H: 36.3 L'ho avuta da un giovane che si chiama Fiston Kuzinda, figlio del guardiano degli oggetti iniziatici Kuzinda, morto nel 1996. Proviene dal villaggio Lubumba nell'Itombwe, zona di Fizi, capovillaggio Makanga. A causa della guerra i Bami si sono dispersi (morti o scappati in Tanzania) e la mamma di Fiston e vedova di Kuzinda "disperde" gli oggetti. (p.Tam)
rdcbe2715 legno H: 33 Nota di p. Tam : "Bembe - Feticcio di antenato. Avuta dalla figlia del colonello May May Elanda. Forse usato per esorcismo - detta Milindi ya Banyo, oppure Milindi ya Ngona Ngona".
rdcbe2716 legno H: 26 "St. di antenato Bembe, avuta da Atembo, nipote del mwami Matabishi del villaggio Lukamba nell'Itombwe, zona di Fizi",

rdcbe2725 maschera kalunga legno/ filo di cotone, piume H: 32
rdcbe2740 maschera Elanda ossso H. 20.3 M. Felix scrive: maschere a quattro occhi Elanda, usate per divinazione (p. 10). in osso d'elefante, detta Elanda, avuta da Fiston Kusinza di Kipuye.
"Fiston Kuzinda figlio del guardiano degli oggetti iniziatici Kuzinda, morto nel 1996. Proviene dal villaggio Lubumba nell'Itombwe zona di Fizi, capovillaggio Makanga. A causa della guerra i Bami si sono dispersi (morti o scappati in Tanzania) e la mamma di Fiston e vedova di Kuzinda "disperde" gli oggetti) alla frontiera tra Bembe e Buyu".
rdcbe2760 testa legno/ cordino/ piume H: 28.5 Testa feticcio Bembe. Proviene dall'Itombwe (zona di Fizi). Quello che l'ha venduta l'ha acquistata in un campo di profughi Babembe, verso Lulimba". Ed in un successivo foglietto: "Interessante testa Bembe detta "kindi kya lukungu". Proviene dall'Itombwe (villaggio Itombwe). Appartenuta al Mwami Kakenga (morto c. 1996), venduta dal fratello minore Mwombelecha, erede degli oggetti contenuti nella ndala (saccoccia) che conteneva anche una maschera ecc.. Acquistata da Byemba (ricercatore nella brousse). E' una testa-feticcio di antenato.
rdcbe2761 legno H: 27.3 Oggetto cerimoniale Bembe proveniente da Kipupu nell'Itombwe. Ultimo possessore: Mwami Eochi. Durante la cerimonia il mwami mostra l'oggetto e dice: "E' meglio mendicare che rubare".

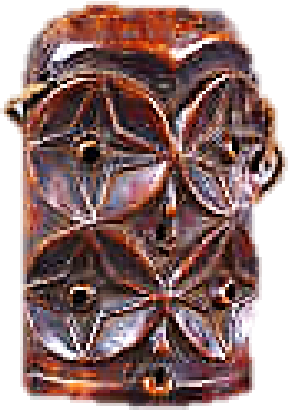
rdcbe2773 pestello H: 19
Pestello per preparare intrugli magici. Proviene dal villaggio Kitopo (Itombwe) dal Mwami Ininga, che lo ha ereditato dal Mwami Malekani (morto nel 1985).
rdcbe2780 maschera legno H: 12.2 Mascherina proveniente dal villaggio Mulala, capo Kilumbi - Lusanda.

rdcbe2781 statua legno H. 14.5 Statuetta dal villaggio Mulala, capo Kilumbi - Lusanda.

rdcbe2800 gruppo statuario L'adulterio legno/ fibra/ caolino H. 38.5

"E' una statua molto rara (l'unica che ho visto) e proviene dal villaggio Alomba, collettività Mboko (ns. vecchia missione), settore Tanganika, zona di Fizi. La proprietaria che l'ha ceduta si chiama Lolela Lwatomwa, appartenente alla società femminile Bahumbwa, composta da donne levatrici (sages femmes) e da qualche uomo addetto a suonare il tamburo durante le cerimonie. La statua viene mostrata per illustrare le gravi conseguenze dell'adulterio. Il marito sorprende i due in flagranza di reato, uccide la moglie (che è già stesa, morta, per terra) e sta per strangolare l'amante-rivale. Anche tra i Bembe l'adulterio era punito molto severamente". (Agosto 2009).

rdcbe2854. rdcbe2855 Maschera avorio / spago H: 9.4 11.2
"Due maschere in avorio BEMBE. La piccola usata prima della circoncisione, la più grande (viene portata da un ragazzo dopo l'iniziazione, quando il gruppo degli iniziati ritorna al villaggio per la festa. Avute a Baraka dal Mwami Kiki che veniva dal villaggio Magembe nell'Itombwe (zona di Fizi)".



rdcbe2876 maschera su sgabello oggetti rituali eyanio
Bel pezzo detto Eyanio, viene dal villaggio Bionga (al limite tra Bembe e Lega) dal Mwami Alunda Bisochi, nonno dello studente Byaombe Tresor che me l'ha data. Groupment Bashimubondo. La statua era usata durante l'iniziazione dei ragazzi (che anche lì come tra iLega si chiama kimbilikiti), cerimonia che durava due mesi; serviva a ricordare e rendere più forti gli insegnamenti ricevuti dai ragazzi..

rdcbe2877 statua legno/ stoffa H: 18.9

"Statua antenato Bembe, acquistata a Lulimba da Kabulo Useni di Chuki.".
All'interno del territorio Bembe questo tipo di statua può essere associata al culto di un antenato specifico (#bashumbu#) oppure, ma meno frequentemente, associata al culto di spiriti della natura (#biseko, bahombo#). In tempi di crisi l'incaricato del culto dorme dentro il santuario e attraverso preghiere e libazioni rituali invoca l'aiuto e la benevolenza degli antenati.

rdcbe2882 rdcbe2902 teste multifacce su sgabello statua Avorio H: 31.7 H: 21

statua "multifacce" Bembe, proveniente dal villaggio Kasanga, territorio di Fizi, groupement Bashilwamba. appartenuta al mwami Ndwani Lubunga (vedi rdcbe2935 e rdcbe2936 e sua tragica storia). Portatami da sua moglie Wasolela Jaqueline in occasione del tentativo di salvare il marito impiccato dai Mai-mai... La statua si chiama **KENKONGA** e rappresenta lo spirito della guerra. Quando c'è un pericolo, viene presentata a tutta la comunità e invocata. Poi subentra una seconda statua, detta **YEMA,** che decide le forze da mettere in campo, quanti uomini, lance, frecce.".

"Il mese scorso il mwami Ndwani era ricercato dai MaiMai allo scopo di rubargli gli oggetti in suo possesso (molto ricercati dai vari gruppi armati per il loro alto valore sul mercato occidentale). Si è rifugiato, allora, presso un suo amico Lega, il mwami ya kindi Mungwete (mio amico tra l'altro) di Kalole. Nascosti gli oggetti, è stato catturato dai MaiMai e appeso a un albero. Sua moglie è riuscita a tirarlo giù, ma troppo tardi e in gravi condizioni. Trasportato a Kama, dove c'è una pista di atterraggio, con l'aiuto di un capo locale, è stato messo su un aereo diretto a Bukavu nel tentativo di salvarlo. Purtroppo è morto durante il viaggio il 10 dicembre 2009. La moglie, Wasolela Jacqueline, che lo accompagnava, è stata quasi presa in ostaggio dalla compagnia aerea poiché non era stato pagato il biglietto. Allora è venuta da me accompagnata dal figlio del mwami Mungwete a pregarmi di comprare le due statue per risolvere il suo problema". (la stessa ha venduto a Padre Tam pure le statue rdcbe2935 e rdcbe2936)

rdcbe2935 rdcbe2936

statua moglie di capo Bembe capo Bembe avorio/ fibra vegetale/ pelle / piume H : 28.2 29.6

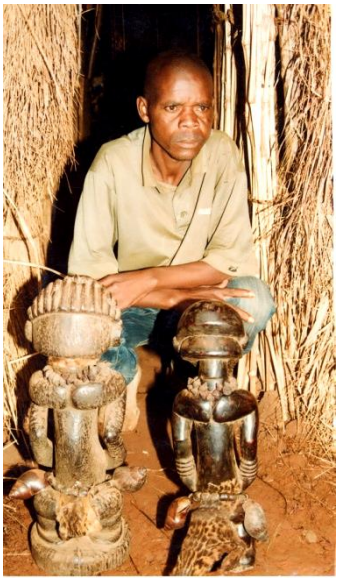
Coppia in avorio Bembe, dal villaggio Kasanga, clan (groupement) Bashilwamba, territorio di Fizi. Ultimo possessore il mwami Ndwani Lubunga. In uso durante la cerimonia di intronizzazione di un nuovo capo. Quando un capo clan muore, il nuovo capo scelto viene segregato per quattro mesi in un luogo segreto per essere educato sull'amministrazione e i costumi della tribù; questo periodo si chiama #Kutawa#. Le istruzioni sono impartite dai vecchi saggi del clan. Alla fine viene presentato a tutta la popolazione e, tra canti, tamburi, offerte ecc, fa il suo giuramento di fedeltà. La statua maschile rappresenta appunto un capo con la mano sul petto che sta giurando, la femminile la moglie.". Vedi storia in note sopra

rdcbe2915 maschera antenato maschile
legno/ fibra vegetale/conchiglie H: 28
rituale durante le cerimonie di iniziazione e di circoncisione #butende# in relazione alla società segreta #Elanda#
"Maschera Bembe. Avuta da Bisimwa Mulimederwa, che era domestico dell'ultimo borgomastro di Kadutu (Bukavu) Idesberg Winner, detto Bienaimé
dalla gente (esiste ancora un campo da calcio voluto da lui che si chiama appunto Campo Bienaimé), che nel 1960 partendo in fretta per l'arrivo dell'indipendenza, gli ha affidato 23 pezzi della sua collezione assicurandolo che un giorno sarebbe tornato a riprenderli. Quel giorno non è mai giunto e ora il fedele domestico Bisimwa Mulimederwa vende per vivere. Ho altre cose che provengono da lui.".

rdcbe2926 statua avorio/ pelle/ piume/ conterie H: 27
"Statua in avorio Bembe, avuta dal colonnello dei MaiMai Alunda, del villaggio Kalingi (Itombwe, zona di Figi). Apparteneva al mwami Isale della collectivité Dei Bashimunyaka. Era conservata nel #mavuku# o #malumba#, la capanna done erano conservati i crani dei capi morti.

Prima di entrare nel corpo dei MaiMai,Alunda era capo del groupement Bashimunyaka, guardiano delle tradizioni. Nato nel 1944, dice di avere sempre visto questa statua e un'altra molto più grande che mi ha dato quando da piccolo, con suo padre, andava a visitare il mavuku.".

rdcbe2929 testa legno/ fibra vegetale/ piume H: 26.5
Sacra/ cultuale di contatto coi morti riti di iniziazione; culto dei morti/ riti di caccia in speciali santuari, costruiti come capanne in miniatura (lutanda)
"Bembe. Viene dall'Itombwe (zona di Fizi).".



rdcbe2930 rdcbe2931
statua legno/ conchiglie/ pelle H: 53.4 H: 58.2
"Bembe. Feticcio antenato, proviene da Nyangi, groupement Bashimukinjei, collettivité Nyanga, zona di Fizi (ultimo villaggio Bembe al confine col Katanga) Avuto da Désiré Buleli, nella sua famiglia da qualche generazione. Usato in coppia col rdcbe2931. La foto allegata mostra Buleli accanto alle statue con la vecchia custode degli oggetti.".

rdcbe2940 statua antenato femminile avorio H: 32.3
#kutawa# intronizzazione di un capo
AUTORE Kisesa Kashuli (?) 1835 - 1920
"Statua Bembe utilizzata nell'associazione femminile #Etando#, lo Spirito delle acque; la cerimonia si svolge sulle rive del lago Tanganyka o presso un fiume; le donne che vogliono entrare nell'associazione fanno un periodo di preparazione di tre mesi lontane dai mariti.Etando protegge le donne da tutti i mali. Avuta da Kabikwa Essebo di Kalonda Kibuyu (zona di Kabambare), Manyema), nato nel 1949, che è venuto in possesso di questa statua (e della rdcbu2941) nel 1989, due anni dopo la morte di suo padre Kabikwa Kenge, nato nel 1922; il padre di quest'ultimo, Kabikwa Samalenge, morto nel 1944 a circa 83 anni, possedeva già queste statue che sono passate a sua moglie Nalunyange, morta due anni dopo e successivamente al fratello di questa, Mugumbuli, morto nel 1960 a causa di un coccodrillo a Mukwezi sul lagoTanganyka. Kabikwa Kenge ha recuperato le statue, che erano custodite da questo membro della famiglia, nel 1961.".

"Alla fine dell'800 ha operato a Kalonda Kibuyu un famoso **scultore di nome Kisesa Kashuli**, morto nel 1920 a circa 85 anni. Costui aveva imparato il mestiere presso i Luba da un certo Ilunga Biba, pagandolo con molte capre. La moglie di Kisesa Kashuli si chiamava Mbayu. il mestiere di scultore è poi passato al loro figlio Kisesa Mubashi, nato circa nel 1900 e deceduto nel 1980. Con il loro lavoro, Kashuli prima e Mubashi successivamente, divennero molto ricchi lavorando per i Buyu, i Bembe, i Bwari, i Goma, i Bangubangu ecc. facendosi pagare in capre e polli".

rdcbe2942 maschera avorio H: 11.3 Rituale prima della circoncisione ambito Bembe
Rdcbe3347 maschera legno H: 60 rituale/ magico prima di guerr ambito Bembe
"Maschera Bembe (o pre-Bembe, Kasikashingo) usata prima di una guerra; vedere i simboli nella parte posteriore; da un villaggio verso Kilembwe
Rdcbe3348 figura zoomorfa ippopotamo egno / pelle H: 60 Rituale ambito Bembe "Ippopotamo Bembe proveniente da un villaggiosul Nakiliza; forse un totem o un protettore del clan o dell'associazione."

Rdcbe3349 statua legno/ fibra vegetale/ piume H: 41 rituale/magico "Doppio feticcio Bembe dell'Itombwe, zona di Fizi.". Rdcbe3350 statua legno H: 35.1 rituale/ magico ambito Bembe "Statua Bembe dell'Itombwe.".
Rdcbe3351 statua antenato legn H: 25.1 rituale/ magico"Statuetta di antenato Bembe, mangiato dalle termiti, vecchio

Rdcbe3553 Maschera avorio H: 20 "Maschera Bembe proveniente dalla zona di confine tra i Lega di Mwenga e i Bembe dell'Itombwe; apparteneva a un mwami Lega che l'aveva ricevuta in dono, o come scambio di oggetti, da un mwami Bembe durante un incontro.".
Rdcbe3554 Maschera osso H: 12.3 "Maschera Bembe in osso, da Niangi.".
Rdcbe4097 rdcbe4098 Maschera avorio/ fibra vegetale H: 19.3 H 21.3 Maschera Bembe chiamata Eloba,appartenuta al mwami Ebeya N'kyoku del villaggio Byonga, collectivité Itombwe (Fizi); usata per la prima volta nel 1929 per l'iniziazione al Bwami di suo nonno Ebeya.".

BEMBE be

rdcbe4096 maschera osso/ fibra vegetale H: 29
"Maschera Butende Kungwa (iniziatore dei circoncisi); è proibito ai ragazzi nei tre giorni precedenti e nei tre successivi alla circoncisione di lavarsi nel fiume o nel lago; Kungwa, il capo della cerimonia di circoncisione, passa nei villaggi indossando la maschera per annunciare la proibizione; la maschera viene utilizzata anche nelle cerimonie che si svolgono in riva al lago in caso di carenza di pescato: si invocano gli spiriti fratelli di Kalunga, come Kabwekale, Mugadja Lugulu, Bulumba e Lungwe; tale cerimonia può protrarsi uno o due mesi. Apparteneva a Kaluta Ebengo del villaggio Kaboke, ereditata da suo padre Esebo Kaluta che svolgeva il mestiere di artista avendolo appreso dallo zio Asende Etabo, deceduto all'età di settanta anni senza eredi, che aveva lavorato nell'atelier del maestro Kabwica, un Buyu.".
rdcbe4105 statua H: 38.3 "Bembe. Feticcio antenato, proviene dall'Itombwe.".

BIOMBO bi

I Biombo sono un piccolo gruppo etnico apparentato coi Kete-Kuba, dai quali si separarono quando i Bushoong tentarono di imporre il loro sistema su tutta l'area. Mossero allora verso occidente e sud ove vennero in contatto coi Pende-Kasai. Per un pò vissero insieme ma, a seguito di alcuni conflitti, si ritirarono tra i fiumi Kasi e Lulua, ove sono stanziati attualmente. L'influenza dei Pende-Kasai su di loro è maggiore di quella dei Kete-Kuba (cfr. Felix, op. cit. p. 14).

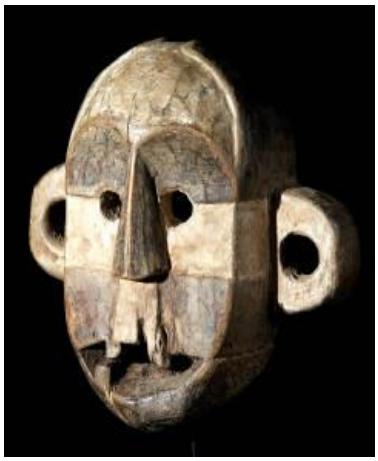
"La scultura presso i Biombo si trova a livello rudimentale, posseggono tuttavia maschere che appartengono a diverse categorie. Le più conosciute sono quelle che hanno un andamento simile alle maschere-orologio dei Kete con occhi conici protuberanti. Tra le altre maschere dai tratti più normali, ve ne sono di quelle tinte in rosso, sul cui fondo si distaccano piccole zone decorative formate da triangoli bianchi e neri, il che richiama alla mente le maschere dei Pende. E' verosimile che il loro uso sia legato ai riti della circoncisione (cfr. Cornet, op. cit. p. 164).

rdcbi1808 maschera legno H: 25

BOA bo

I Boa originano dalla zona dell'ansa del fiume Congo situata a ovest e si sono espansi sino al fiume Mbomu. Spinti dagli attacchi degli Zande si sono portati più a nord nel corso del sec. XIX. Una rivolta interna ne ha causato la quasi completa scomparsa nel 1901 e i missionari cristiani ne hanno completato la disgregazione dopo il 1910, oggi non rimangono più di 150.000 individui. La società è divisa in due classi sociali: gli uomini liberi (dignitari e guerrieri) e schiavi (prigionieri di guerra e indebitati). L'esigua produzione artistica risente fortemente dell'influenza Zande tranne per quanto riguarda uno specifico tipo di maschera caratterizzata da grandi orecchie forate disposte a perpendicolo rispetto al volto e dalla colorazione a strisce bianche e nere; usata probabilmente nel corso di riti connessi alla guerra, i Boa erano infatti considerati grandi guerrieri, non se ne è più trovato traccia dopo il 1910; infatti le maschere successive a questo periodo hanno perduto quella caratteristica originaria per assomigliare alle produzioni sia degli Zande, ma anche dei Mangbetu con i quali sono in costante contatto commerciale (nel caso dei Boa, la loro caratteristica principale è comunque la policromia). Si conoscono rarissime produzioni di terracotta considerate superbe e frequente è la produzione di strumenti musicali caratterizzati da rappresentazioni antropomorfe. La loro religione si basa sul culto totemico dell'antenato primordiale #Mba# e sul culto degli spiriti #elima#, producono alcuni feticci, che conservano in una specifica capanna detta #toro#, in cui si dovrebbe reincarnare l'antenato. Hanno due società segrete: la #Ndoki# per la stregoneria e la #Ngonge# per gli anti-stregoni. I funerali dei capi potevano essere accompagnati da sacrifici umani.

"Maschere di guerriero sarebbero quelle di un'altra popolazione del Congo, i Boa. Si riteneva che rendessero i guerrieri invincibili, ma poi hanno perso questa funzione quando si sono dimostrate inefficaci nel fermare l'avanzata dell'invasore belga, trasformandosi così, in certe zone, in strumenti attraverso cui far apprendere ai bambini le proprie tradizioni" (Bargna, op. cit. pag. 184).



rdcbo1841 maschera legno/ fibra vegetale H: 29.3

La maschera presenta caratteristiche tali che non la inquadrano nell'ambito della produzione tipica Boa, avendo tratti che la correlano piuttosto a produzioni Pende, Kumu e anche Salampasu; potrebbe trattarsi di oggetto pervenuto a una tribù e poi rimaneggiato oppure ad un

falso per la vendita sul mercato collezionistico.
rdcbo2050 maschera pongdudu legno H: 28.5 Esemplare simile a questo si trova a Parma, Raccolta congolese "Cap. E. Piola" (Università degli Studi Istituto Zoologia) cfr. Bassani E. "Scultura africana nei Musei italiani".

BUYU bu

I Buyu, chiamati anche Boyo, Buye, avrebbero ricevuto il nome dagli Arabi, sono mescolati ad altre popolazioni, Luba, Kunda e Bembe. Con questi ultimi la convivenza è tale che spesso non è semplice distinguere costumi e produzione artistica degli uni rispetto agli altri, benchè, come si vede, abbiano criteri artistici originali e propri.
La produzione artistica è legata soprattutto alla statuaria che riproduce le effigi degli antenati (statue, maschere, sgabelli, bastoni di comando). Queste statuette si trovavano conservate in speciali piccole capanne, preferibilmente in serie di 5 o 6 o 7, in cui venivano fatte oggetto di un culto che comprendeva la presentazione di offerte. (cfr. Cornet J. Art de l'Afrique noire, Bruxelles, 1972, pagg. 227-234. Bibl. F2 1051).
Altra produzione artistica degna di menzione è quella che riguarda sgabelli e bastoni di comando. Quanto alle maschere, il Cornet scrive semplicemente: "possiedono delle maschere" (op. cit. pag. 131). Ed in effetti, nessun testo sembra prestare attenzione alla produzione di maschere in ambito Buyu.

Tra i tre clan che formano il gruppo etnico Buyu, tre sono noti soprattutto per le loro statue di antenati maschili e femminili. Queste riproducono i loro capi e leaders che si sono particolarmente distinti. Quando si avvicinano pericoli o disgrazie, si cerca di capire la volontà degli antenati per mezzo dell'interpretazione di sogni o a mezzo della divinazione. La produzione artistica legata soprattutto alla statuaria si presenta in figure piene di vigore: teste grosse, torsi lunghi e cilindrici, spalle squadrate e petto in fuori. La faccia è di forma triangolare. Un fregio inciso simula una barba stilizzata (www.zyama.com).
Queste statuette si trovavano conservate in speciali piccole capanne, preferibilmente in serie di 5 o 6 o 7, in cui venivano fatte oggetto di un culto che comprendeva la presentazione di offerte. (cfr. Bacquart, op. cit. p. 153. Bibl. F2 940).
Altra produzione artistica degna di menzione è quella che riguarda maschere, sgabelli e bastoni di comando."(In Africa) Il corpo carnale è considerato tra l'altro come specchio d'un corpo invisibile, come sorgente-origine di ingredienti necessari alla preparazione di ornamenti o al compimento di un rito. La parola che emette e i movimenti che compie sono parimenti luogo di manifestazione del sacro. Questa concezione del corpo che si trova in tutte le religioni africane tradizionali, si trasferisce sugli oggetti simbolici, come mostra l'esempio di questa statuetta buyu di antenato sulla quale sono riprodotti simboli grafici simili a quelli che si trovano sul corpo (Faik, op, cit. p. 59).
"L'homo religiosus africano concepisce il proprio corpo come luogo di manifestazione, di simbolizzazione e di scambi di energie cosmiche che fanno di lui un campo energetico di correnti di forza. Le modificazioni alle quali lo sottomette rispondono a funzioni simboliche diverse. Le scarificazioni sono cicatrici indelebili lasciate da ferite volontarie fatte sulla carne. Esse trasmettono dei messaggi simbolici d'ordine religioso e sociale. La disposizione dei segni tiene conto del simbolismo del corpo e delle parti che vengono segnate. La maggior parte delle scarificazioni, essendo legate a riti, viene praticata lungo tutto il corso della vita dell'individuo, fino alla morte, se avvenimenti importanti lo esigono. Sono questi stessi simboli corporali che vengono riprodotti anche sugli oggetti rituali" (ibid. p. 69).

rdcbu1675 statua avorio H: 21.5 Proviene dal villaggio Kabeya. rdcbu1676 statua avorio H: 20.2
rdcbu1677 statua avorio H: 15.5 rdcbu1678 statua avorio H: 14.6
rdcbu1679 bastone di comando avorio/ fibra vegetale/ semi H: 41.5 Apparteneva al capo Kimanga del villaggio Kasugu.

rdcbu1680 maschera avorio/ fibra vegetale "Buyu - missione Nakiliza. Villaggio chef Mukundi, groupement Kinanga 1991" rdcbu1681 statua legno H: 38.4 rdcbu1682 statua legno/ piume H: 35 rdcbu1683 statua legno H: 39.9 rdcbu1684 statua legno H: 30

rdcbu1685 statua legno H: 36.2 rdcbu1688 statua legno H: 27.9 rdcbu1689 statua busto H: 28.3
rdcbu1691 statua legno/ fibra vegetale/ calami H: 30.1 rdcbu1693 statua legno/ fibra vegetale H: 30.1

rdcbu1695 braccialetto accessori personali/ monete
musanga
ferro Diametro: 12.5
monetaria/ accessorio di bellezza
scambio con prodotti in natura; poteva essere portato al braccio o ai polsi o anche alle caviglie
ambito Buyu
"kaimbi ka ikunyi" (in lingua Kikuyu

rdcbu1697 statua legno H: 52 rdcbu1698 statua legno H: 40 rdcbu1699 statua legno/ perle/ pelle/ stoffa H: 46 rdcbu1700 statua legno H: 48.5 rdcbu1701 statua legno H: 38.4 rdcbu1702 statua legno H: 50.7 rdcbu1703 statua legno H: 72 rdcbu1704 statua legno H: 60 rdcbu1705 statua legno H: 57 rdcbu1708 sgabello legno/ pelle H: 37 rdcbu1709 bastone di comando legno/ ferro H: 128 rdcbu1711 aspersorio legno/ fibra vegetale/ peli H: 22.5 Questi due pezzi sono stati trovati in un villaggio buyu da un militare durante il conflitto che oppose i Buyu ai Bembe (1997). Apparteneva ad un capo villaggio, il cui figlio lo vendette al P. Tam, a Bukavu. rdcbu1710 maschera elmetto kalunga legno H: 25 Questa maschera è stata presentata come Buyu, ma potrebbe benissimo essere anche Bembe. Nella stessa zona vivono infatti gruppi, Buyu, Bembe, Lega, Zimba ecc.. che vivendo a stretto contatto, si influenzano a vicenda sia sul piano dei costumi che su quello artistico. rdcbu1712 statua avorio H: 20.2 rdcbu1713 statua avorio H: 14.5

rdcbu1714 testa avorio H: 15.7

Nota di P. Ballarin: "Provenienza: villaggio Nyembo (villaggio Buyu). Da Pierre Nyembo nipote, venditore, che li ebbe da suo nonno capovillaggio di nome Nyembo, morto il 16.6.1994. Da quattro

generazioni erano in mano agli ascendenti della famiglia Nyembo. Data in regalo dal p. Agostini al P. Tam, che la passò al Museo nel Gennaio 1997". Si noti come questa statuetta abbia gli occhi nella forma di "kalunga", l'Essere Supremo o il sacro (cfr. Faik, op. cit.).

rdcbu2426 lancia ferro H: 58.4
Donata nel 1994 a Nakizila
rdcbu2569 statua avorio H: 14.2
rdcbu2656 legno H: 45.2

rdcbu1696 legno H: 39.5
rdcbu1706 legno H: 62.5
rdcbu1707 legno/ piume H:35.6
rdcbu2717 statua legno H: 40.4

rdcbu2736 legno H: 8
rdcbu2741 legno H: 19.5
Avuta da Fiston Kusinza di Kipuye
rdcbu2792 legno/ perline H: 46

rdcbu2755 testa kalunga legno/ cordino/ pelle/ fibre H: 2
Scultura doppia faccia Buyu".

rdcbu2871 rdcbU2872
statua mizimu
antenato maschile e femminile
avorio/ pelle animale H: 23.0
Coppia antenati-feticci BUYU - avorio vecchio. Vengono dal villaggio Chuki del groupement Basonga, zona di Kabambare, provincia Manyema. Ceduta dal notabile Amisi Kabobo, che l'ha ereditata dal padre Amisi Mupoza, morto vecchissimo attorno al 1960. Colui che me le ha cedute si chiama Kabilo Useni, un mbuyu di Chuki.

NB. Ho dormito parecchie volte a Chuki nei quattro anni in cui sono stato a Nakiliza, essendo questo villaggio una succursale di quella missione" (Gennaio 2010). NB. Da tenere assieme alla bu2872, che è l'altra statua (femminile) formante la coppia

rdcbu2875 statua mizimu antenato maschile legno/ fibra vegetale/materiale organico H: 43

rdcbu2927 statua
antenato maschile avorio H: 21.5
Buyu, antenato; avorio. Viene dal villaggio Chuki, zona di Kabambere.".

rdcbu2913
maschera
pelle/ piume/
fibra vegetale H:
39
"Grande maschera Buyu in pelle di bufalo. Avuta dal colonnello dei Mai-Mai Alunda, che l'aveva sottratta ai Buyu durante la guerra Buyu – Bembe del 1996. Era usata dai Buyu come feticci di protezione con il risultato di sconfitta totale dei Buyu.".

rdcbu2941 statua oggetti rituali antenato maschile avorio H: 21.5
AUTORE Kisesa Kashuli (?) 1835 – 1920

Grande statua Buyu in avorio vecchio. Avuta da Kabikwa Essebo di Kalonda Kibuyu (zona di Kabambare, Manyema), nato nel 1949, che è venuto in possesso di questa statua (e della rdcbe2940) nel 1989, due anni dopo la morte di suo padre Kabikwa Kenge, nato nel 1922; il padre di quest'ultimo, Kabikwa Samalenge, morto nel 1944 a circa 83 anni, possedeva già queste statue che sono passate a sua moglie Nalunyange, morta due anni dopo e successivamente al fratello di questa, Magumbuli, morto nel 1960 a causa di un coccodrillo a Mukwezi sul lago Tanganyka. Kabikwa Kenge ha recuperato le statue, che erano custodite da questo membro della famiglia, nel 1961. E' una statua di antenato-feticcio protettore della famiglia e del villaggio contro epidemie, guerre, siccità, mancanza di pesci (I Buyu sono pescatori di kambale, un pesce di fiume). Questa statua viene usata pure durante la circoncisione.".

Nota di Padre Tam sul possibile autore: "Alla fine dell'800 ha operato a Kalonda Kibuyu un famoso scultore di nome **Kisesa Kashuli**, morto nel 1920 a circa 85 anni. Costui aveva imparato il mestiere presso i Luba da un certo Ilunga Biba, pagandolo con molte capre. La moglie di Kisesa Kashuli si chiamava Mbayu. il mestiere di scultore è poi passato al loro figlio Kisesa Mubashi, nato circa nel 1900 e deceduto nel 1980. Con il loro lavoro, Kashuli prima e Mubashi successivamente, divennero molto ricchi lavorando per i Buyu, i Bembe, i Bwari, i Goma, i Bangubangu ecc. facendosi pagare in capre e polli".

Rdcbu3355 corno in pietra pietra H: 25.2 "Tromba in pietra Buyu da Panda.".

rdcbu3385 figura antropomorfa avorio H 12.3 Strano avorio Buyu, proveniente da Masque Rare. Avuta dal figlio dell'antiquario di nome Mpara, morto 12 anni fa, che era il vicepresidente degli antiquari del Congo; da lui ho ricevuto molti oggetti specialmente quelli provenienti da altre province fuori dal Kivu. Tutto quello contrassegnato con Masque Rare viene da lui; possiede ancora molti oggetti che vende quando ha bisogno.".

Rdcbu3356 corno avorio/ fibra vegetale Lunghezza: 51 "Tromba Buyu raccolta dall'antiquario Mpara nel 1963 verso Penemende, nella zona di Fizi: serviva per chiamare i giovani alla circoncisione per essere ammessi alle società segrete Kabumba Mogabo e/o Kayumba Kabembe. Avuta dal figlio dell'antiquario di nome Mpara, rdcbu3357 pestello legno Lunghezza: 45.5 "Pestello Buyu da Panda, zona di Fizi.".

rdcbu3924 Statua antenato maschile legno H: 99

rdcbu3925 Statua antenato maschile avorio H: 12. Antenato Buyu avuto dal capovillaggio Lolela Asumani che lo aveva ereditato dal padre Lolela Kimbulu, deceduto nel 1968.".

Rdcbu4094 Statua antenato maschile legno H: 35.2

Rdcbu4095 Statua antenato femminile legno H: 33 "Buyu, antenato femminile, viene dal villaggio Kipupu

Rdcbu4099 Statua avorio/ conterie H: 15.7 Statua in avorio Buyu, ma viene dal mwami Nyamandjoku, un Bembe del villaggio Mwengo, nell'Itombwe, morto nel 2009 (vedi altre sue cose)."

rdcbu4122 statua antenato maschile legno H: 28

CHOKWE ch

Dei circa 600.000 Chokwe, 200.000 vivono nella RdC ed il resto in Angola. Durante il XV sec. una principessa Lunda (Lueji) sposò un principe Luba chiamato Tschibinda Ilunga. Fu tale la disapprovazione per questo matrimonio che i due suoi fratelli, arrabbiati perchè la sucessione era stata passata ad una sorella, decisero di emigrare in massa in Angola, ove fondarono dei territori retti da capi singoli e con diversi nomi. Intorno al 1860, una grande carestia ne consigliò il ritorno ai vecchi territori. Il re ha il titolo di "Mwana Ngana" e distribuisce le terre di caccia e coltivazione. Vi sono due società segrete: la "Mugonge" per i maschi e la "Ukule" per le femmine. (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa, pag. 188, Bibl. F2 940; Felix, 100 peoples of Zaire, pagg. 180-184, Bibl. F1 1947).
L'arte Chokwe è oggi una delle meglio conosciute. Assai favorita dai capi e dalla loro corte ed amanti di circondarsi di cose belle, chiamarono a corte i migliori artisti: arte di corte dunque, ed una delle migliori arti dell'Africa. E' un'arte che tende al barocco, benchè conservi una certa dose di realismo: maschere ad es. che si sa essere state scolpite ispirandosi a modelli viventi. I Chokwe hanno anche tratto ispirazione da stili mutuati da popoli confinanti: Kuba, Luba, Kongo e perfino europei. La fama di questi artisti è dovuta prima di tutto alla loro statuaria. Questi artisti sanno come rendere il volto umano: le cavità delle orbite, profonde e disegnate con leggerezza dalla curva delle ciglia e poi le pupille a forma di mandorla; la bocca tagliata in tutta la sua larghezza e che lascia vedere i denti, il naso piccolo, le scarificazioni angolose della fronte (Cornet, Art de l'Afrique noire, pagg. 171-185. Bibl. F2 1051).
Tra gli oggetti più rappresentati vi è il re Tschibinda Ilunga, riconoscibile dall'acconciatura regale: visiera arrotondata e gettata all'indietro, in posizione tanto eretta che seduta, impegnato nelle attività quotidiane (caccia, musica, il bastone chiamato "cisokolu", la cartuccera appesa alla schiena, in compagnia della moglie ecc..) di cui reca il simbolo nelle grandi mani, come protese in segno di accoglienza verso il suo popolo. Talvolta sull'acconciatura si trovano piccoli personaggi, effigi di antenati o di un animale: gli spiriti del cane e del leone. Il corpo è tozzo sulle gambe flesse, le scapole sono ben disegnate, il collo è largo, possente, l'ombelico prominente. La testa con il mento che punta in avanti in maniera vigorosa e aggressiva, porta una enorme acconciatura, segno del rango di principe. Braccia ad angolo retto e mani dalle dita allargate riproducono il gesto #taci# che esprime forza e potenza ed evidenzia la vitlità del capo e la prosperità del suo popolo (cfr. Kerchache, L'arte in Africa, Garzanti, pag. 630-632. Bibl. F2 126).
Esistono anche sculture femminili, talvolta Lueji, la moglie di Tschibinda (regina madre), o comunque mogli di capi, non sempre facilmente identificabili; figure di donne giovani (usualmente prive di scarificazioni) che venivano usate nelle società femminili a scopo didattico; donne mature con scarificazioni; donne madri ecc... Anche donne antenate, celebri per la loro fecondità, usate durante riti di fertilità e per proteggere donne incinte (cfr. Bacquart, op cit. pag. 118).

I documenti storici attestano di contatti tra i Portoghesi e le popolazioni dell'Alto Kasai a partire dal XVII secolo. Sedie di stile barocco erano sicuramente in uso, soprattutto da parte delle autorità. E' dunque possibile che vi sia stata un'imitazione di questi modelli europei da parte dei Chokwe. L'imitazione, comunque, non è pura e semplice copiatura: gli artisti Chokwe vi hanno messo del proprio: l'abbondanza della decorazione fatta con figure umane, una sorta di "antropomorfizzazione" di questo mobile (cfr. Cornet, op. cit. pag.182 sgg.). Non è dato sapere a cosa potessero servire questi modelli così piccoli

"Durante la cerimonia di investitura al nuovo capo venivano date le insegne di potere per legittimare e rappresentare la sua posizione. Egli riceve il #lukano#, braccialetto reale costruito con tendini di persone sacrificate, coperti di tessuto rosso e blu e decorato talvolta con cauri; gli viene anche consegnata la spada a doppia lama, usata come arma da taglio del boia. Durante la cerimonia indossa la maschera #cikunga# che simboleggia gli antenati del capo, il pendente #cimba#, che simboleggia la luna e la parrucca #mwanangana# che solo il capo può portare. L'effigie del capo che sormonta questo scettro è provvista della tipica acconciatura #cipenya mutwe#, con i lembi che sono rivolti all'indietro.. Altre insegne che legittimano il potere del #mwanangana# sono la sedia o lo sgabello, raffigurate in varie statuette del capo in posizione seduta e lo scettro usato come simbolo di autorità durante le apparizioni pubbliche, che adempiono una funzione importante nella soluzione di dispute.... Oggetti cerimoniali come pipe, tabacchiere, bottigliette, doppie coppe sono parte delle regalie del capo e del suo entourage" (A. Cuononoca, in Africa, arts and cultures, British Museum press, 2000, p. 144).

Le maschere Chokwe, le "mukishi" sono eccezionalmente numerose. Si possono dividere, grossolanamente in due categorie, sulla base della loro funzione e tecnica di costruzione. Le prime servono per la circoncisione (cerimonie di nome "mukanda") e sono fabbricate in fibra; le seconde - akishi a ku hangana - sono fatte in legno e vengono usate nelle danze di intrattenimento, senza alcun significato sacro (le più comuni di queste sono la #tshiongo#, ossia il re e la #pwo# o giovane ragazza). Viaggiatori itineranti che indossano queste maschere vanno di villaggio in villaggio, sostentandosi con quanto viene loro offerto, in cambio della protezione che danno le maschere (cfr. Cornet, op. cit. pag. 182).
Felix parla di una maschera simile a questa e la definisce #khanga#, (guinea fowl - gallina faraona, ovvero l'idiota). Altra maschera famosa di questo tipo è la maschera con fattezze di scimmia o cinghiale, di uomo bianco ecc... che sono indossate da danzatori professionisti itineranti (pag. 182). Vedi anche: Jordan M. Chokwe, art and initiation among Chokwe and related peoples, Prestel, 1998, fig. 86, Bibl. F2 141), il quale scrive: "simili uccelli da preda vengono visti come spiriti protettori, in virtù della loro acutezza di visione, che gli uomini possono usare simbolicamente per anticipare il pericolo" (fig. 86); e più in generale: "Benchè queste maschere #makishi# prendano fattezze animali, esse vengono percepite come antenati che prendono forma animale per farsi presenti e simbolicamente dire la loro su differenti aspetti dell'esperienza umana" (ibid. pag. 74).

rdcch2049 rdcch2057
statua Tschibinda Ilunga
legno/ fibra vegetale H: 44, 50

"la acconciatura regale si chiamerebbe #mutwe wa kayanda, op. chipangula#, nelle mani egge un corno di antilope detta #ntengo# (Wastiau Boris, Chockwe, op. c.

rdcch2067 maschera legno/ cordino/ rafia H: 3

rdcch2058 statua legno/ metallo/ conterie/ rafia H: 50 Secondo P.Ballarin il significato delle mani con palme rivolte verso l'alto sarebbe quello di chiedere perdono per una mancanza. Il villaggio da cui proviene (Chikapa) si trova sulla frontiera tra Angola e Congo. rdcch2059 rdcch2060 sedia in miniatura legno/ metallo/ conterie H: 39, 27.7 rdcch2061 bastone di comando legno H. 39 rdcch2062 statua legno H: 31.5

rdcch2603 maschera Pwo legno/ stoffa/ fibra vegetale H. 26 **Funzione:** rappresentano la donna e la madre ideali; possiedono un potere spirituale (fertilità) che viene trasmesso agli spettatori durante le esibizioni. Indossate sul viso e, normalmente accompagnate da un veste che copre tutto il corpo
Occasione: feste di villaggio in onore delle madri, alla chiusura dei riti di iniziazione dei loro figli
Collocazione nell'ambiente: portate dai danzatori in un paniere #cipawa#, oblungo e munito di coperchio (Verswjiver) rdcch2743 finestra legno H 33
rdcch2791 mortaio legno H: 31.5 Mortaio per preparare le medicine (dawa) usato dal grande stregone-guaritore chokwe che si chiamava Kangeta Muchokwe. Le monete incastonate le metteva ogni volta che andava a compiere i suoi "interventi", durante qualche epidemia, chiamato da qualche capo tradizionale nel Kasai Orientale. Morto lui, un suo nipote l'ha portato a Bukavu dove l'ha venduto per curarsi all'ospedale. Dalle monete si deduce che il mortaio ha lavorato fino attorno agli anni '70"."

DENGESE de

I Dengese sono circa 12.000 e vivono a Nord del regno dei Kuba. Il re veniva chiamato "Etoshi" e comandava sopra capi locali, che erano a loro volta assistiti da nobili. All'interno funzionavano diverse società piuttosto potenti come quella dei fabbri, degli veggenti, dei cacciatori, degli stregoni ecc... soprattutto quella chiamata "Ekobo", i cui dignitari si distribuivano il potere reale.
I Dengese non utilizzavano maschere, per contro hanno prodotto alcune grandi statue che sono entrate nei grandi musei alla fine del XIX sec. Queste statue (quasi tutte maschili) sono sprovviste degli arti inferiori, tagliate di netto al di sotto di un sesso assai evidente, hanno il corpo coperto da scarificazioni a losanghe, a cerchio; la testa, che è la parte più curata, ha subito influssi dell'arte Kuba, anche se sono caratteristici dei Dengese l'allargamento del cranio, le scarificazioni, il collo allungato con dischi/collane sovrapposti. Occhi chiusi e bocca espressiva. Le mani si riuniscono all'altezza dell'ombelico. Non si sa con sicurezza l'uso di queste statue, che sembrano state fatte per uso della società Ekobo. Erano effigi di antenati? Effigi funerarie? Accessori per i riti di iniziazione nell'ambito delle società? (Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 162-164).
Il caratteristico nodo sopra la testa è simbolo dell'etotoshi (membro nobile dell'associazione) ed appare su tutte le statue di prestigio dei livelli più alti (Felix, 100 peoples of Zaire, pag. 28).
I segni sul corpo informano sulla relazione tra capo e sudditi. Il corno ("lakek") sulla testa simboleggia il potere che ricevono i capi al momento di accedere alla carica: saggezza ed intelligenza, dignità e considerazione. Forma e decorazioni della acconciatura fanno riferimento a due proverbi: "hai ricevuto il potere ma, con esso, anche i problemi e preoccupazioni che esso comporta" (per il capo); e "colui che ha il lakek detiene il potere" (per i sudditi). Altro simbolo presente è il bottone a cerchi concentrici (fronte, tempie, braccia, petto) che si chiama #ilweeng alweeng#) ed ha significati diversi a seconda del numero degli anelli e della posizione in cui si trova. Il motivo a grandi losanghe a linee incrociate che si trova sulle braccia è una costruzione e significa la protezione che il capo offre al suo popolo.
I braccialetti scolpiti ai polsi svolgono una duplice funzione: fermare le forze cattive e impedire alle energie positive di andare via. .. E così via. In definitiva questi segni/simboli recano due specie di messaggio: il capo è colui che detiene il potere ed è lui che tiene unita la comunità alle forze cosmiche degli antenati; il capo si aspetta che i suoi sudditi lo rispettino e collaborino al bene della comunità (Faik Nzuji, in Tresors d'Afrique. Musèe Tervuren, 1995, pag. 344-345).

rdcde2065 seggio a cariatide legno/ cordino/ ferro H: 35.5
I Dengese, anche se ne sono meno famosi, hanno prodotto anche coppe antropomorfe, pipe, e sgabelli, come questo. Il disco che forma il sedile è lucido e piatto sulla facciata superiore e assai ornato a rombi e quadrettini in rilievo sull'orlo. La figura maschile che fa da cariatide è riprodotta solo nel busto. La testa ha acconciatura a caschetto decorato a buccia di ananas, collo che forma quattro anelli, spalle larghe, braccia a giorno con grandi mani appoggiate sul ventre, a fianco di un evidente ombelico. Come d'uso presso i Denegese, tutto il busto è coperto di scarificazioni a losanga e a cerchio. Attorno alla vita è legato un cordino cui è appeso un campanellino a conchiglia a due valve socchiuse, contenenti una pallina di ferro. Anche il disco che fa da piedistallo è carico di decorazioni sia sulla facciata visibile, come sull'orlo. Patina color marroncino

rdcde2100 statua isikimanji legno H. 111
Funzione: figure di re e capi che portano il potere e gli abiti del re dopo morte e che vengono trasferiti al nuovo nominato. Le scarificazioni hanno tutte un significato rituale, una specie di linguaggio di segni (Felix).
Occasione: cerimonie di anniversario dei funerali dei #totoshi#, che aveva luogo mesi dopo la morte (Kerchache)
Collocazione nell'ambiente: depositate sulle tombe dei capi e nelle case degli anziani (Herold)
Area geografico-culturale: ambito Dengese

HAVU hv

Gli Havu vivono lungo la costa del Sud Kivu e nelle isole del lago Kivu, di cui l'isola di Idjwa è la maggiore; sono in maggioranza agricoltori; non si conosce la produzione artistica; Bukavu (anticamente Buhavu) è il centro principale.
rdchv4108 maschera pietra H: 12.7
"Maschera in pietra degli Havu dell'isola di Idjwi sul lago Kivu; avuta dal figlio del re Ndaboka, Eric Ndaboka, che l'ha presa da casa sua.".

HOLO ch

Gli Holo sono una tribù (circa 6.000) che vive nella savana, sulle rive del fiume Kwango a cavallo tra Congo ed Angola. La maggior parte di essi abita in Angola. La struttura della società è matriarcale sotto l'autorità della regina chiamata #Diya Mukhetu#, al di sotto della quale vi sono diverse dignità di varia importanza. Fra queste la più importante è la casta Tulamba, denominata altresì capo della terra. Gli Holo venerano la divinità #Nzambi Kalunga#. L'indovino utilizza statue, figure magiche, gong a fessura ed altri strumenti magici: canestri o recipienti contenenti ingredienti magici, amuleti porta fortuna, e, in alcuni casi, figure in piedi; con questi oggetti distruggono la potenza degli Ndoki o stregoni che attirano influenze malefiche (Felix, op. cit. p. 36). La loro è un'arte poco conosciuta, scoperta recentemente, ma di grande qualità e che risente dell'influsso dei loro vicini, i Suku (Cornet, op. cit. pp. 94ss.).

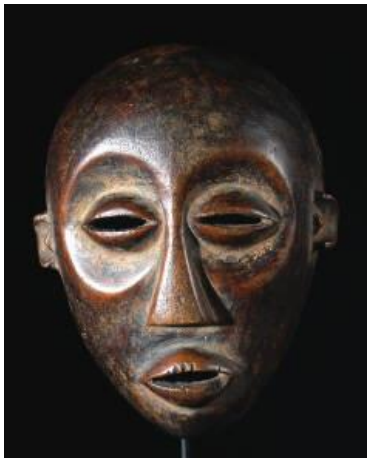
Dovrebbe trattarsi di quelle figure di cui Cornet scrive: "Le statuette riservate al culto degli spiriti giocano il ruolo più importante all'interno del clan. Difatto sono le più numerose. Molte sono assessuate. Possono essere munite di sacchetti o di corni riempiti di sostanze magiche" (op. cit. pag. 98). Per il resto nei testi da noi posseduti non vi sono oggetti simili a questo. La sua funzione dovrebbe essere, comunque, analoga a qualla che oggetti come questo hanno presso altre tribù ad es. presso i Luba: "Tra i diversi poteri, la coppa è nota per le

sue capacità curative. L'indovino mescola una presa di caolino tolta dalla coppa con sostanze medicinali che poi somministra ai pazienti. La coppa ha anche poteri di divinazione e si comporta come fosse la bocca dello spirito ed è in grado di spostarsi da un luogo all'altro per raccolgliere prove contro coloro che hanno commesso qualche reato... (Phillips T., Africa. The art of a continent, Prestel 1996, pag. 289, fig. 4.61b, F2 132).

rdcch2377 coppa divinatoria legno H: 33
Funzione: divinatoria
Modalità d'uso: All'interno del recipiente l'indovino metteva ingredienti magici o amuleti
Occasione: riti di divinazione o cacciata degli spiriti melefici
Area geografico-culturale: ambito Holo

HOLOHOLO hh

Gli Holoholo sono un piccolo popolo eterogeneo in via di estinzione che vive nel territorio Bembe e perciò molto influenzato dall'arte di questi oltre che dagli influssi dei Tabwa. La loro arte non è quindi ben caratterizzata anche se è ricorrente un certo modo di raffigurare gli occhi che sono spesso a mandorla e socchiusi in statuette dalla testa tondeggiante; la produzione artistica si limita a figure, spesso raffiguranti antenati, sgabelli, figure magiche con cavità che racchiudono sostanze, bastoni con figure di antenati e vasi di terracotta per uso rituale detti #moamba#.



rdchh1816 rdchh1817
rdchh1818
legno H: 19; 35.5; 42.3

KONDE KWERE bk

I (Ma)konde (circa 500 mila) appartengono al gruppo Bantu e vivono in Tanzania sudorientale e nel Mozambico meridionale. La donna vi ha uno status importante sia nella mitologia e religione, che nell'arte. Secondo il loro mito delle origini, il primo uomo scolpì una figura femminile che, al suo risveglio, era diventata una vera donna, l'antenata venerata dai Makonde. Questo mito spiegherebbe il culto della progenitrice e la profusione di maschere femminili scolpite, che sono custodite nelle capanne o che accompagnano i viaggiatori. Le maschere vengono indossate da danzatori interamente vestiti perchè non si devono riconoscere, così come le donne non devono vedere le maschere (cfr. Kerchache.., L'arte in Africa, pag. 637).

I Makonde sono prolifici produttori di maschere, statue ed oggetti decorativi. Le maschere più famose sono le maschere ad elmetto usate per segnare l'iniziazione dei ragazzi all'età adulta. Queste maschere, chiamate "Lipico" hanno tratti somatici realistici e spesso con veri capelli umani, tatuaggi appplicati con la cera e scarificazioni facciali. Maschere facciali e corporali sono associate soprattutto coi Makonde che

vivono in Tanzania. Le prime riproducono sia facce maschili che femminili. queste ultime riprodotte col labbro a piattello, mentre le seconde appaiono come una maschera ventrale di donna incinta, che il danzatore si applica sul petto, mentre sul volto indossa una maschera facciale femminile. Le danze avvengono in coppia, una maschera femminile ed una maschile, ed imitano l'accoppiamento, le doglie del parto ecc...Producono anche statue piuttosto alte che rappresentano gli antenati ed hanno funzione apotropaica (tenere lontani gli spiriti maligni). Amano adornare gli oggetti della vita quotidiana con facce umane. Altri oggetti fabbricati sono: pipe, bastoni, pettini, scatole di vimini ecc... (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa, pag. 200).

Le maschere facciali e corporali sono costituite da una maschera femminile (portata da un danzatore davanti al volto) che viene unita ad una maschera corporale, normalmente un corpo (parte) di donna incinta, sempre indossata da un danzatore #ndimu# maschio. La maschera femminile danza con grande compostezza, mentre una maschera maschile drammatizza le sofferenze del parto. Un'orchestra di danzatori accompagna la danza (informazione presa da internet, www.zyama.com ove viene presentata anche tutta una serie di sculture dei Makonde).

rdcbk2066
maschera
legno H: 57
celebrare il ritorno dei giovani al villaggio al termine dell'iniziazione custodite nelle capanne
ambito Konde/ Kwere Tanzania

P. Tam lo attribuisce ai (Ba)kwere, anch'essi stanziati sulla costa della Tanzania, come pure abitano qui gli Zaramo che fabbricano oggetti con molte somiglianze tra loro.

rdckd1847 maschera elmetto lipico legno/ capelli/ cordino H: 26
rituale/ rappresentano gli spiriti dei morti indossate con un costume riti di iniziazione ambito Konde
rdckd1848 maschera lipico legno/ capelli H: 18

rdckd1849 bastone di comando legno h: 16.5
rdckd1850 busto legno H: 14.8
Per oggetti del tutto simili a questo si può vedere: Bassani, Bockemuhl, Mc Naughton, The power of form, Skira, 2002, pag. 248, dove vengono attribuiti agli Zaramo della Tanzania e vengono indicati aventi due funzioni: come oggetti usati durante i riti della iniziazione femminile e come marcatori di tombe, in quanto venivano messi accanto alle tombe degli antenati (Bibl. F2 1094).
rdckd1852 busto legno H: 12.5 rdckd1853 busto legno 7.3
rdckd2283 coltello efamba legno/ ferro/ rame H: 45.5 P. Tam attribuisce questo coltello agli Hemba (Luba Hemba). Secondo nostre ricerche è del tutto simile all'esemplare riportato in "Armi bianche

dell'Africa nera" pag. 69, in cui l'attribuzione viene fatta ai Konde (Konda, Makonda). Di questi, scrive l'autore: "la loro produzione di armi è stata influenzata dalla cultura Mongo, che in questo esemplare si nota nella impugnatura, mentre la lama è caratteristica della popolazione Kundu". E' possibile si tratti di oggetto ritrovato fuori del suo contesto di origine.

KONGO ko

rdcko1686 rdcko2655 crocifisso bronzo H; 24, 24

"La regione del Basso Congo è nota per gli oggetti che ricordano la prima evangelizzazione ad opera dei portoghesi (a partire dalla fine del sec. XV : oggetti di culto, crocifissi, statue, medaglie che anche dopo l'insuccesso di quest'ultima continuarono a conservare un carattere sacro per i nativi e furono integrati nei rituali religiosi di alcune sette bantù. I più numerosi e tipici sono delle imitazioni, in stile locale, dei crocifissi. Molti sono i loro nomi ed in alcuni di essi si riconosce facilmente il nome di Cristo: nkangi, nkangi kiditu, kilistu ecc.. Malgrado il ritorno ai riti ancestrali, i crocifissi stranieri furono conservati con rispetto, diventarono oggetti di prestigio dei capi, soprattutto in campo giudiziario. L'arte autoctona si è appropriata di queste immagini per reinterpretarle secondo canoni e tecniche locali. E' per questo motivo che, se alcune ritennero i modelli originari, la maggior parte di esse assunse caratteristiche dell'arte negra. Si tratta di opere in bronzo o in ottone da dieci a venti cm. di altezza. I fabbri erano in grado di versare l'ottone in stampi rudimentali o anche di usare la tecnica della cera perduta. Le superfici venivano in seguito levigate e rifinite con tratteggi ed altri elementi geometrici. La maggior parte di esse veniva fabbricata dai Solongo che erano i fabbri più valenti. Vi si ritrovano le teste negroidi arrotondate, gli occhi globulari, le labbra tumide, le braccia assai più lunghe del naturale, con le mani trattate in maniera approssimativa, il corpo semplificato con l'ombelico ben evidenziato. A volte il personaggio centrale è solo sulla croce; la maggior parte delle volte vi appaiono motivi originari: piccole figure issate sul legno orrizontale, oranti inginocchiati o accovacciati rispettosamente, le mani giunte, giacenti nude ai piedi della figura centrale. Si tratta di richiami che ricordano la Vergine o Maria Maddalena ai piedi della croce? Difficile dirlo con certezza, non sapendo fino a che punto queste creazioni avessero ritenuto il significato cristiano. Di certo si può rimarcare, di fronte a questi crocifissi (anche Madonne e statue di S, Antonio), la straordinaria vitalità dell'arte africana di saper conformare alla propria tradizione estetica, figure appartenenti a tradizioni artistiche che venivano da fuori" (cfr. J. Cornet, Art de l'Afrique noire, Arcade, Bruxelles, 1972, pp. 45-46).

Sotto la denominazione Kongo si nasconde in realtà una miriade di tribù diverse, tra cui le più conosciute sono i Woyo, gli Yombe, i Vili, gli Mboma, i Solongo, i Manyanga e altre che furono inglobate durante il sec. XVI in un unico regno che comprendeva la costa atlantica del Gabon, la Repubblica del Congo, parte dell'Angola e parte della Repubblica Democratica del Congo. Nel 1482 avvennero i primi contatti con i Portoghesi e nel 1492 l'allora re che si chiamava Nzinga Kuwa si convertì al cristianesimo e assunse il nome di Joao I; questo spiega una delle realizzazioni dei Kongo: una croce cristiana in bronzo, anche se la pratica del cristianesimo si limitava alle sole classi più elevate; infatti le credenze tradizionali hanno continuato a giocare il ruolo più importante, anche se integrate dal simbolismo cristiano, e anzi si è andato formando un vero e proprio sincretismo. L'arte è essenzialmente ad uso della corte e dei dignitari e si compone di emblemi di potere e di oggetti di prestigio e molto spesso incorpora concetti artistici di provenienzaa europea.
La realizzazione di feticci o altre statue destinate al culto o alla divinazione, appartiene invece ad un contesto più popolare e si sviluppa essenzialmente all'interno delle società segrete #Kimba# o #Kimpassi#, a cui sono iniziati entrambi i sessi, o nell'ambito degli indovini #Nganga# riuniti nella società #Lemba#, o

degli stregoni #Kindoki#; tutte le statue che si riferiscono a spiriti, benevoli o malevoli che siano, e i feticci hanno il nome comune di #nkisi#, ed è interessante notare che il Re, quando in abiti ufficiali, viene caricato degli stessi poteri magici delle statue ed è sufficiente toccarlo per guarire. Le due diverse tipologie artistiche, di corte e popolare, sono separate da un enorme divario stilistico: estremamente raffinata la prima, con una straordinaria attenzione per le proporzioni e il dettaglio, e rozza la seconda che si compone anche di feticci dall'atteggiamento minaccioso, in cui magari nascoste da frammenti di specchi, si celano sostanze magiche, spesso con lame e chiodi conficcati su tutta la superficie, che si chiamano #nkondi# che è pure il nome dello stregone in grado di gettare il malocchio. (cfr. opere citate). Ricordiamo qui che per feticcio si intende un oggetto scolpito o non, contenente semi, denti, unghie, pelli o altro materiale che si ritiene dotato di potere magico (presso i Kongo si chiama #nkisi#), segno della presenza di uno spirito o dell'anima di un defunto ed agisce sotto il controllo dell'indovino #nganga#. Secondo il Cornet, vi sono quattro grandi categorie di #nkisi#, in base alla loro funzione: i #nkondi# muniti di lance o coltelli e dall'aspetto minaccioso; i #mpezo#, dall'aspetto meno minaccioso dei precedenti; i #na moganga# utilizzati per i riti di guarigione e la protezione contro gli spiriti cattivi; infine i #mbula#, per proteggersi contro il pericoloso influsso degli stregoni (cfr. op. cit. p. 42). Per attivare le forze del #nkondi#, lo specialista lo insulta, canta, gli esplode in faccia polvere da sparo, gli conficca in corpo chiodi o lamelle di metallo. A quel punto il feticcio "parte" per mettere in atto il castigo nei confronti di colui che deve essere punito per le sue azioni (cfr. Bacquart, op. cit. p. 128). Secondo Verswijver, lo specchio permetteva all'indovino di scoprire l'avvicinarsi degli stregoni, che provenivano dalle quattro direzioni (op. cit. p. 288). cfr. anche www.randaafricanart.com

rdcko2072 feticcio nkondi legno/ rafia/ metallo/ vetro H: 57.2
suggellare un accordo/ riti di guarigione/ distruggere con mezzi magici un nemico o uno stregone durante una cerimonia collettiva, alla sommità di una collina, in cui ciascuno pianta nel corpo del feticcio lame di ferro o chiodi legati con capelli della vittima destinata, invocando spiriti malefici con preghiere specifiche (Phillips)

rdcko2099 feticcio nkisi legno/ fibra vegetale/ piume/ conterie/ metallo H: 68

rdcko2373 feticcio nkondi legno/ piume animali/ metallo/ pelle di serpente/ vetro H: 60
rdcko2378 tavoletta per messaggi tavoletta per messaggi legno H: 14 comunicazione/ didattica trasmessi come lettere portate da un messaggero o dati in regalo ad es. il giorno delle nozze

Tavoletta per messaggi dei Woyo, una tribù che vive nel territorio di Cabinda, nellAngola e sul confine occidentale della Repubblica Democratica del Congo e fanno parte del grande complesso culturale Kongo
I #mataampha# sono oggetti di legno, scolpiti o pirografati, allo scopo di comunicare per mezzo di ideogrammi. In maniera per lo più figurativa, ricordano proverbi, motti o fatti conosciuti da quanti vivono nello stesso ambiente culturale. Trasmettono così attraverso scenette allegoriche, sentimenti, tensioni, dichiarazioni di amore o guerra. A volte reclamano il pagamento di debiti, mettono in guardia, dicono ciò che il pudore vieta di dire, o attenuano tensioni che potrebbero portare a liti verbali. Si trovano questi

strumenti di comunicazione nelle famiglie, nei centri comunitari o alla corte del capo dove svolgono la funzione di mediatori o moderatori.
La ragazza riceve come regalo di nozze una collezione di "mataampha" con ideogrammi riguardanti situazioni della vita familiare e coniugale. Il capo ne possiede uno con ideogrammi che danno consigli circa l'uso del potere o ricordano avvenimenti storici.
Per la comunicazione a distanza (come potrebbe essere il caso di questa tavoletta), i "mataampha" servono come una lettera che un messaggero porta al destinatario. Succede così di trovare dei #mataampha# in regioni molto lontane dalla regione woyo... (cfr. Faik Nzuji C., Le fonti del sacro nell'arte africana, scheda didattica n° 6).
Il Cornet scrive: "Ci si può domandare che i simboli utilizzati in una maniera così singolare non costituiscano la prima tappa di una vera scrittura, o meglio di una "ideografia". Queste tavolette-coperchio permettono alla sposa, che ne possiede una serie, di ricordare al marito questa o quella regola morale. Marito e moglie non mangiano mai insieme; quando il marito è a tavola con degli amici, rischia che le vivande gli vengano portate in recipienti muniti di uno o l'altro coperchio, che allude a un messaggio preciso, che deve commentare davanti ai suoi commensali, divenuti così testimoni del malcontento della di lui sposa (op. cit. pag. 48).
L'interpretazione dei proverbi è resa difficile anche dal fatto che vi sono variazioni da area ad area, nonchè differenze di usi e costumi. Quando vi sono più raffigurazioni, le più importanti si trovano al centro (Phillips, op. cit. pag. 253).
"E' opportuno aggiungere che con questo tramite, molte tensioni si allentano e che in definitiva questa funzione catartica conferisce valore sociale alla decorazione ideografica dei proverbi" (Maesen, citato in J. Kerchache, L'arte in Africa, Garzanti, p. 212-213; Bibl. F2 126).
"Questi coperchi portati dalla donna al momento dei pasti manifestano e ricompongono i dissidi familiari, le immagini che vi compaiono si riferiscono a proverbi, consentendo una comunicazione muta ma esplicita. Uno stesso proverbio può avere diverse rappresentazioni e una stessa immagine rimandare, a seconda delle zone, a più proverbi; darne una interpretazione al di fuori del loro contesto è quindi difficile" (Bargna, op. cit. pag.46).

KUBA kb

I Kuba sono in realtà una federazione di tribù più piccole (circa 18) - Bushoong, Ngeende, Kete, Lele, Dengese, Wongo...- con una originale organizzazione politica: il re deve sempre provenire dalla tribù dei Bushoong (il cui nome significa "lanciatori di coltelli"), ma le istituzioni centrali sono pressochè assenti ed ogni tribù ha i suoi capi ed amministratori della giustizia. Dai Luba sono stati chiamati "popolo del fulmine". Tra le popolazioni del Kasai, i Kuba hanno una importanza artistica eccezionale, ed una delle migliori del Congo, tanto da poter essere paragonata all'arte del Benin o a quella dei Boulè della costa d'Avorio. E' un'arte che non si sottrae ai significati religiosi tipici dell'arte africana, ma raggiunge la sua pienezza quando glorifica le proprie imprese politiche ed economiche. Tra i Kuba non pare esista un culto degli antenati, vi sono invece società segrete di cui non si sa molto. Quella Kuba è una società che fa gran conto del bello, perciò a corte il delegato degli scultori (nyibina) aveva un posto eminente e si fregiava di un'ascia che portava sulle spalle. (cfr. Cornet J. Art de l'Afrique noire, 1972, pagg. 120-147).
"Questi tessuti sono usati come indumenti oppure come "moneta" e accumulati come segno di status sociale. Compaiono nelle doti matrimoniali o come compensazioni di debiti o per adulteri e divorzi. Benchè i disegni vengano realizzati a partire da un repertorio di motivi elementari tradizionali e certi procedimenti di ripartizione della superficie siano abbastanza costanti (la suddivisione preliminare della superficie in quadrati e rettangoli), il risultato finale resta largamente imprevedibile; i motivi di un quadrato possono passare nell'altro e oscurare ogni partizione fino a proiettarsi virtualmente oltre i limiti della cornice.
Mentre gli uomini tessono il canovaccio, le donne lo ricamano componendo disegni geometrici. Il ricamo ad

ago traccia il disegno mentre delle piccole ciocche di rafia infilate nei punti di intersezione tra trama e ordito, e poi rasate in superficie, riempiono gli spazi creando un effetto "velluto". I tessuti nella foto (ndr. e questi del Museo) rappresentano una versione molto semplificata della tradizione che si è affermata negli anni cinquanta per il mercato turistico: aumenta la regolarità della composizione, i contrasti di colori diventano più marcati, l'effetto "velluto" (più semplice e veloce) soppianta il ricamo e invece di una molteplicità di motivi è un singolo disegno, ingrandito e ripetuto, a occupare tutto lo spazio" (Bargna I., in "Africa", La Biblioteca di Repubblica - L'Espresso, Electa, Milano, 2007, p. 304).
Uno degli oggetti più caratteristici della loro produzione artistica erano le effigi dei re (figura seduta su uno sgabello, distinguibile per un emblema, diverso per ognuno dei circa 124 re conosciuti, scolpito sul davanti).
"Presso i Bushoong esistono tre tipi di maschere, che sono state associate con le danze che si facevano a corte. La prima si chiama "Moshambwooy" (il fondatore del clan); la seconda è "Nady Amwaash" (la moglie del fondatore del clan); la terza si chiama "Bwoon", Cornet #mboom# (Faik: pwoow itok), variamente interpretata come rappresentante un principe (fratello minore del re), un popolano, o secondo alcuni, i pigmei, o anche la maschera che si oppone al re o quella della gente di condizione non regale. Altre maschere, associate con danze ed iniziazioni, si chiamano genericamente "Isheene Mwalu". Il contesto di uso delle maschere non è sempre ben chiaro: poteva trattarsi di maschere che intervenivano durante i riti di iniziazione che si svolgevano ad intervalli di anni, oppure, in occasione di cerimonie funebri (e per la Faik, nell'ambito della divinazione).
Tutti gli oggetti della vita quotidiana, presso i Luba, sono estremamente decorati e ciò per il puro gusto di possedere delle cose belle - il Torday considera l'arte decorativa Kuba la più bella del mondo dell'arte nera - in cui la decorazione non rivela tanto un valore simbolico, quanto il gusto del decoro, l'orrore del vuoto e l'attrattiva del prestigio. L'immaginazione degli aritsti Kuba si rivela soprattutto nei tanti vasi di legno scolpiti (cfr. www.zyama.com).
Re, capi e notabili possedevano un ricco arredo di seggi, stuoie e tessuti e molte coppe scolpite nelle quali bevevano il vino di palma. Le occasioni per berlo non mancavano così come quelle di offrirlo agli ospiti di passaggio: l'eleganza delle coppe serviva per sfoggiare il proprio prestigio (cfr. Signes du corps, Musée Dapper, 2004, p. 46).
Parliamo ora delle scatole scolpite. Sono appannaggio dei Bushoong, pare, ove vengono ricavate da un legno duro o tenero a seconda dei casi. Rettangolari, arrotondate, ovali, cilindriche, a semiluna, semicerchio, a imitazione di paniere, barca, scatola a coperchio spiovente... la ricchezza delle loro forme è stupefacente. In genere hanno un coperchio, delle anse, posate a volte su un piede centrale e sono destinate a servire come astucci da barbiere, beauty-cases o come contenitori per la polvere del "tukula". La decorazione è ispirata a grande fantasia: anzitutto elementi geometrici, piccole figure, volti, coccodrilli, tartarughe ecc... I motivi più ricorrenti e comuni sono presi in prestito dai tessuti: triangoli, losanghe, intrecci , spine di pesce ecc...Altre fonti di ispirazione sono elementi del corpo umano (testa, ombelico, mani) o di animali (antilope, tartaruga, uccelli, coda di cane ecc... La polvere rossa di un legno o "tukula" è considerata per lo più come magica; presso i Kuba, che se ne coprono il corpo prima delle cerimonie, o si cosparge (in forma di pigmento) sugli oggetti che si dovranno usare." (Cornet, op. cit. p. 142).

rdckb1806 maschera elmetto pwoow itok legno/ cordino H: 35
Una maschera simile a questa, si trova in diversi testi, ma attribuita ai Kete (cfr. ad es. la fig. 744 a pag. 456 del Kerchache, op. cit.). Per sè solo il Felix riporta qualcosa di simile anche tra i Kuba, descrivendolo come Kete-Kuba (cfr. pag. 62, fig. 16).

Christiane Falgayrettes-Leveau sottolinea il valore di "lacrime simboliche" che si trovano nelle linee cha appaiono sotto gli occhi, nonchè l'altro ricorrente motivo dell'arte Kuba, quella specie di rosone formato dalle linee dell'infinito, la griglia e il labirinto, che appaiono sulle guance, per meglio "conquistare il vuoto e sfidarlo" (Signes du corps, Musèe Dapper, 2004, p. 46).

rdckb1807 maschera legno/ cordino H: 25.8 rdckb1813 statua legno H: 42.3 rdckb1814 statua legno H: 52.4

rdckb1809 rdckb1810 rdckb1811 rdckb1812
coppa antropomorfa
legno/ pelle/ rame/ conterie H: 23.5, 23.8, 25, 22.6

rdckb1815 maschera elmetto
legno/ cordino/ perline/ cauri/ rame/ stoffa H: 42
La fronte fortemente bombata è caratteristica di questo tipo di maschera. Così come, l'abbondanza di perline e cauri, era abituale nelle maschere della corte del re (Cornet op. cit, p. 123, fig. 63).

rdckb2048 maschera elmetto legno H: 35

rdckb2255 rdckb2278 rdckb2400 rdckb2407 coltello ikula legno/ ferro / rame Lu: 36.5, 36.8, 37.5; 24.5

Il "coltello di pace". L'origine di questo coltello, denominato "ikula", viene fatta risalire al re dei Kuba, Shamba-Bolongongo, che regnò nei primi due decenni del XVII secolo. Sovrano amante della pace, al suo ritorno dal Benin decise di mettere al bando i temibili coltelli da lancio abitualmente usati dai Kuba, e di sostituirli con un coltello dall'aspetto poco aggressivo che divenisse simbolo di concordia. Si può in effetti notare che questo coltello cerimoniale presenta somiglianze con quelli che compaiono nella raffigurazione del Benin, e che la punta, oltre ad essere tutt'altro che acuta, in alcuni esemplari è del tutto assente (in "Lame d'Africa" pag. 30, Bibl. F2 1445). Nel 1907-1909, al tempo delle spedizioni inglesi in Congo, un coltello "ikula" costava 5000 conchiglie (in "Armi bianche dell'Africa nera" pag. 91, bibl. F2 155)

rdckb2411 pezza di tessuto shoowa rafia 40x47 ambito Kuba
rdckb2818 fiaschetta con coperchio legno/ fibra H: 13.2 ambito Kuba
"fiaschetto per polvere da sparo". E' un oggetto che proviene dalla collezione di "Baba Winton",

KUMU ku

I Kumu vivono sulla sponda destra del fiume Lualaba; provengono dall'est dalle regioni dei laghi ugandesi e si sono stabiliti nelle vicinanze delle popolazioni Lengola e Metoko da cui sono stati influenzati. Nonostante esista una gran varietà di società segrete per ogni aspetto della vita sociale, la più importante, perchè maggiormente responsabile di produzione artistica, è la società #Nkunda# degli indovini, che per i suoi scopi utilizza molte maschere e statue che rappresentano antenati; la divinazione è considerata della massima importanza e gli indovini ricorrono largamente a sostanze allucinogene. Dominati dagli Arabi dalla metà del XVIII secolo, si sono presto urbanizzati e hanno perduto la loro struttura sociale. (cfr. Felix Marc, 100 peoples of Zaire, 1987, pag. 64). Dovrebbe corrispondere alla "leopard mask" (fig. 13) del Felix

rdcku1754 maschera
legno/ cordino/ fibra vegetale H: 28.5
"Masque Bizindi byongo ngobya sulukutu. Prov. zone de Shabunda. Mwami Mumponga Kindi"
rdcku1748 busto legno/ piume H: 41.2
rdcku1749 maschera legno H: 45.5 La maschera appare ispirata allo stile Lengola, o forse proviene proprio da quei territori. Una maschera quasi uguale a questa si trova riprodotta in Bassani, Boeckmuhl, The power of form, Skira, Milano, 2002, pag. 190, fig. 79 e viene attribuita ai Mbole

rdcku1750 maschera legno H: 35.2 **Funzione:** rituale
rdcku1751 legno H: 30.5 rdcku1752 legno H: 51 rdcku1753 legno H: 48

rdcku1755 legno H: 33.5 Maschere che sul Felix M. vengono definite #nsembu# e sono maschili e femminili, in genere separati, ma a volte, come per gli Shi possono trovarsi su un'unica tavoletta (pag. 64).
rdcku1756 legno/ fibra vegetale H: 28.5 **Funzione:** rituale/ propiziatoria
Occasione: usate dalla società #Nkunda# degli stregoni che invocano gli antenati per motivi di controllo sociale
UTENTE indovini della società #nkunda# **Area geografico-culturale:** ambito Kumu
rdcku1757 legno H: 35.5 rdcku1758 legno/ fibra vegetale/ piume H: 35.2

rdcku2375 statua bayinji legno H: 23.5 P. Tam riferisce che la statua rappresenta un uomo colto in adulterio e legato. - Dovrebbe trattarsi di una statuina della fig. 7, che Felix chiama #bayinji# e definisce relativi a riti e pratiche di guarigione.
rdcku2739 maschera legno H: 24.5
M. da circoncisione KUMU da Bisine (65 km. da Walikale).

rdcku2914 maschera legno/ piume/ denti H 20.5;
rituale si indossano alla morte di un indovino solamente nelle cerimonie più solenni (?) conservata nel bokenge (capanna) ambito Limangi (Walikale)
"Maschera Kumu. dal capovillaggio George Makutano di Limangi (zona Walikale, nord Kiwu) a 18 km dalla strada Masisi-Walikale, dai Bambote Simba (Pigmei).
Nota interessante: in quella foresta esiste una specie di repubblica o regno autonomo formato da pigmei Kumu, Nyanga ecc. capeggiati dal fratello minore di Pierre Mulele (nato il 11.08.1229 morto il 03.10.1968 fu brevemente ministro dell'educazione nel governo di Patrice Lumumba, nel 1964 capeggiò, durante la ribellione Simba, una fazione maoista dei ribelli. ndr.), ribelli fin dai tempi di Mobutu, che allora si

definivano congolesi e non zairesi e oggi esattamente il contrario. Vivono di estrazione di oro e cassiterite (biossido di stagno ndr.) che è molto abbondante; vivono seminudi, ma organizzati militarmente e amministrativamente.". cfr. rdcbm2963.

rdcku3361 rdcku3362 rdcku3363 maschera oggetti rituali legno H; 19; 25.3; 26.2

rdcku3364 rdcku3365 statua
legno/ rame H 24.7; 26.6
Coppia Kumu; da Lowe, (Kasese).

rdcku4100 legno/ materiale organico H 41
Feticcio Kumu raccolto da Dieudonné Kilima dal capovillaggio di Kiyoma, a circa 90 chilometri da Kamangi e Walikale.

rdcku4091 insieme rituale di maschere legno
altezze delle maschere da cm. 11 a cm. 30
"13 maschere su corda dette Nsembu; oggetto raccolto nel 1965 nel villaggio Katchungu, territorio di Walikale, a nord del fiume Nyabaronga, presso Kulabate, ora ceduta dal figlio di un mwami di Burungu, sempre nel territorio di Walikale, convertitosi al protestantesimo; l'insieme era posto di fronte alla capanna, detta #bokenge#, in cui si svolgevano i riti di iniziazione e quelli di divinazione chiamati #nkunda#, a cui partecipavano sia gli uomini che le donne; ciascuna maschera rappresenta l'antenato di ciascuno degli otto clan Kumu: Ntema, Yaba, Lumba, Kilanga, Biaba, Nakuma, Butwali e Nsumbu; le due maggiori centrali rappresentano Nkankonda, antenato comune di tutti i Kumu e, quella a doppio volto, sua moglie Taleke.".

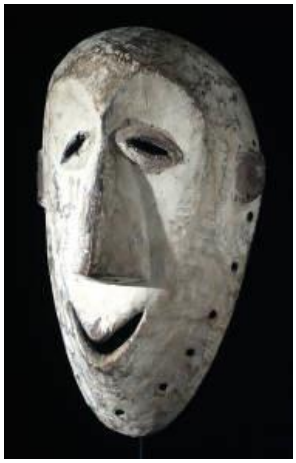
KUSU ks

I Kusu vivono sulla sponda sinistra del fiume Lualaba; durante il loro esodo dal nord hanno attraversato le regioni Luba, Hemba e Songye dove hanno assimilato le tradizioni artistiche e sociali; sono divisi in clan ciascuno governato da un capo detto #wembi# che è aiutato dai capi villaggio #mwamkana# e dai capi famiglia #bankumi#. La situazione sociale risente dell'influsso Luba e fa così che siano suddivisi in classi: aristocratici, uomini liberi, schiavi e stranieri. Anche la scarsa produzione artistica risente di questi influssi e si limita a grandi statue degli eroi culturali e a più piccole statuette di antenati clanici (bambuta) rappresentati con le mani sull'addome, alte capigliature e larghi occhi, nonchè statuette a carica magica, di influsso Songye, nelle cui cavità di addome o testa vengono poste sostanze ritenute magiche, rappresentate anch'esse con le mani sull'addome, ma anche con le mani a trattenere la barba; entrambi questi ultimi tipi di statuette sono realizzati da un tipo di legno rosso scuro e spesso ricoperte da una patina oleosa. Non vi è produzione di maschere. (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa, 2000, pag. 161).
Statuette di antenati con caratteristiche stilistiche prevalenti: collo robusto, volto allungato ovoide con fronte protuberante, spesso orlato dalla barba; acconciatura intrecciata in un alto nodo sulla sommità; occhi aperti in larghe occhiaie; spesso sorridenti; addome sporgente, puntuto; lungo torso; mani sull'addome o che toccano la barba (cfr. Felix, op. cit. p. 66).

rdcks1740 rdcks1741 rdcks1742 rdcks1743 rdcks1744 statua legno H: 45.2, 49, 37.2, 17.1, 49
rdcks1746 statua legno H: 16.3
rdcks1747 corno corno/ legno/ resina/ conterie H: 25.5 magica protettiva
rdcks2390 liuto strumenti musicali kayomba legno/ pelle/ ferro/ nylon H: 75.5
I cordofoni sono strumenti a corde tese su corpi solidi che possono essere suonati percuotendo, pizzicando, strofinando le corde stesse (arpe, lire, fidule, liuti, certe ecc...). Quello qui presente dovrebbe appartenere al genere dei liuti ad arco o viella in quanto la corda viene fatta vibrare dallo sfregamento dell'archetto (cfr. Museo Pigorini, Oggetti e ritmi, pagg. 28, 34).
rdcks1745 feticcio kakudji legno/ pelle H: 18
Secondo quanto scrive il Felix, queste statuette (che lui chiama kakudjie) a mezza figura sarebbero di influenza Kasongo (i quali sarebbero un clan isolato insediato nella regione Kusu). Dai Songye invece avrebbero preso l'uso di statue feticcio o di potere usate durante i riti della società #Bagabo# per proteggersi dalla stregoneria (op, cit. p. 66).

KWAME kw

I Kwame (Ba) vivono nella zona a nord est dei Lega, nel territorio di Shabunda. Negli anni '50 vi erano dodici villaggi Kwame, sotto gli Ndeke. Non esistono capi tra i Bakwame. Pratiche di culto e riti iniziatori sono spesso in comune con quelli dei Komo, Songola, Nyanga e Lega. Alcune di queste pratiche sono esclusivamente maschili, altre femminili. Oggetti (bitiko) in uso per l'iniziazione, incluse statuette e maschere, vengono usate in tutti i riti, ma non sono documentate. In alcuni villaggi vi sono tre gradi di iniziazione. Una associazione del tipo bwami dei Lega è presente solo in alcuni villaggi. Non v'è alcuna opera d'arte dei Bakwame nelle collezioni conosciute. (D. Biebuyck, The arts of Zaire, vol. II, University of California Press, 1986, pp. 229ss.; Bibl. F3 252).



rdckw1860 maschera legno H: 34
rdckw1861 maschera legno/ fibra vegetale/ piume H: 125
riti funebri ambito Kwame
Maschera ricavata da una lunga asse, leggermente curvata sui lati. Sulla sommità è fissata una specie di corona fatta con piume di gallinaceo. Fronte assai spaziosa. Il volto, incavato, ha forma di cuore, con occhi piccoli e stretti, sporgenti e aperti. Naso diritto e segnato con una incisione sulla sella e con due fori per le narici: Bocca piccola e quadrata, aperta. Orecchie lunghe e sottili, collocate sopra le tempie. Il volto è diviso in due parti, una colorata in rosso ed una in bianco. Cordino di sospensione, con pezzo di tessuto verde intrecciato, in alto. Barba di fibra intorno al mento. Parte finale bassa tagliata di netto. Colore marron scuro con parti in grigio terra. Oggetto dotato di base realizzata dal Dott. Zaccarelli di Bergamo.

rdckw2370 maschera legno/ rafia h: 30
UTENTE Malimba Kyalala - 1981 mwami wa kindi ambito Kwame (?)
Nota scritta dal P. Tam: "Maschera BAKWAMI (dei Kwame), gruppo misto dei Wakumu, Wasongola e Warega, dopo Mapimo sulla strada per Kasese. Spiegazione: quando i Bami furono soppressi dalla colonia nella zona di Shabunda (c. 1948), i Bami di Mapimo andavano al di là del fiume nel Groupement dei Bakwami (altra zona) a fare le loro cerimonie di iniziazione. Dai Bakwami ricevettero machere ed oggetti ed è per questo che questa maschera si trovava nella #nsengo (ndala)#, saccoccia del Mwami ya kindi Malimba

Kyalala di Mapimo, il quale era mwami ya kindi anche della parte dei Bakwami. NB. I Bami della zona di Shabunda ripresero in tutta libertà, dopo l'indipendenza. Avuta da Malimba Musenga (figlio di Malimba Kyalala) il 11.11.95. cm. 30.5 x 18. Ritengo qs. maschera molto bella, interessante per la storia, perchè mostra i legami dei Bami con altre tribù confinanti.

rdckw2701 maschera legno/ filo cotone/ fibra vegetale H: 17.5

Maschera kwame: simile allo stile Lega. Infatti dal '48 i Bami andavano dai Bakwame a fare le loro cerimonie e introdussero colà il Bwame".

LENGOLA ln

I Lengola vivono divisi in due zone: sulla riva destra del Lualaba (sono influenzati dai Kumu) e sulla sinistra del medesimo fiume. Tra di loro è presente una associazione segreta chiamata (Bu)kota (anche Lilwa) che ne regola la vita politica, sociale ed economica e che comporta una gerarchia di gradi sempre più segreti ai quali si accede attraverso diverse prove iniziatiche. Situati a nord ovest del territorio Lega ne hanno fortemente subito l'influsso. Si deve, probabilmente, alla società Kota anche la produzione di numerose statuette in legno dai simboli curiosi: multi faccia, schiena contro schiena e simili. La produzione di grandi figure in legno è forse legata all'uso dei membri della associazione di ornare le tombe dei defunti. Le statuine sono usate anche durante i riti di iniziazione. La produzione di maschere è abbastanza rara, influenzata dai Lega, ma con la particolarità di allungare i volti e di ricoprirle di puntini bianchi. (cfr, bibliografia citata: CORNET, Art de l'Afrique noire"; FELIX "100 peoples of Zaire and their sculpture", BACQUART, "The tribal arts of Africa").
Sia il Bacquart (ibid. pag. 166, C) che Bassani, Bockemuhl riproducono una maschera quasi identica a questa, assegnandola ai MBOLE, che del resto sono vicini dei Lengola e ne condividono anche la società segreta Lilwa. Qust'ultimo scrive: "Le maschere Mbole rimangono una specie di mistero. Non si sa ad es. come e se venissero indossate. Uno studioso attribuisce queste maschere ai più alti gradi della società

segreta Lilwa, a coloro che, quando se ne presentava la necessità, potevano servire da boia per le esecuzioni (Neyt 1981). La maschera presenta un forte senso del contrasto: di colore, di struttura e di spazio pieno e vuoto... La maschera è divisa in due parti nettamente distinte da una linea orizzontale, appena sotto il naso. La parte superiore sezionata da un triangolo a cuneo che sembra riprodurre la capigliatura di un uomo che va perdendo capelli sulle tempie (allude forse agli anziani della società segreta?) e che sui bordi è anche rinforzata con un disegno a losanghe nettamente intagliate. Ciò appare contrastante con l'incisione sfumata degli occhi. Dal vertice di questo triangolo ne parte un altro che forma il naso. Mentre la parte superiore della maschera appare mossa e divisa in numerose forme geometriche, quella inferiore è vuota. Ci manca perfino la bocca, forse in riferimento alla capacità di mantenere i segreti..." (Bassani.., The power of form, Skira, 2002, pag. 190, fig. 79).

rdcln1759 1760 1761 1762 1763 1764 maschera statua legno H: 53 38.5 35.7 62.5 63.3 24.4

Rdcln3929 maschera legno/ fibra vegetale H . 43
Rituale cerimonia #ubanga nyama#
membri anziani della Lilwa ambito Lengola/ Mbole Kirundu
"Maschera Lengola proveniente dal villaggio Kirundu, territorio di Biondo; anche se i Lengola sono divisi in due gruppi, Lengola Biro e Lengola Lega, erano uniti nella società Bukota ed avevano come spirito supremo Suway;questa è di chiaro stile lega, anche se più grande e dal naso lunghissimo; maschera di seconda generazione (?) utilizzata nella cerimonia Ubanga Nyama che serve ad evocare l'apparizione degli antenati dopo il funerale; venne raccolta nel 1967 da Balibo e ceduta a Masque Rare nel 1980. (Nota scritta dall'antiquario Francoise Mparha, detto **Masque Rare**, deceduto verso la fine degli anni '90).".

LOMBI (Kumu) - lo

I Lombi sembrano essere, in base ai criteri stilistici, uno dei sottogruppi correlati ai Kumu, ma non vi è traccia di trattazioni specifiche nella letteratura.
I Kumu vivono sulla sponda destra del fiume Lualaba; provengono dall'est dalle regioni dei laghi ugandesi e si sono stabiliti nelle vicinanze delle popolazioni Lengola e Metoko da cui sono stati influenzati. Nonostante esista una gran varietà di società segrete per ogni aspetto della vita sociale, la più importante, perchè maggiormente responsabile di produzione artistica, è la società #Nkunda# degli indovini, che per i suoi scopi utilizza molte maschere e statue che rappresentano antenati; la divinazione è considerata della massima importanza e gli indovini ricorrono largamente a sostanze allucinogene. Dominati dagli Arabi dalla metà del XVIII secolo, si sono presto urbanizzati e hanno perduto la loro struttura sociale. (cfr. Felix Marc, 100 peoples of Zaire, 1987, pag. 64).

rdclo1844 maschera
legno/ fibra vegetale/ piume H: 47.5
Funzione: divinatoria (?)
Area geografico-culturale:
ambito Lombi (Kumu)

rdclo1845
legno/ piume 39

LUBA lb

I Luba vengono fatti risalire al grande impero fondato nel 1585 dal re Kongolo. Il nipote e successore, Kalala Ilunga, diede all'impero una grande espansione, annettendosi nuovi territori, che venivano governati da capi territoriali, chiamati Bamfumu, mentre il re veniva chiamato Mulopwe. Nel momento di massimo splendore la popolazione raggiunse il milione. Guerre interne portarono alla disintegrazione dell'impero verso la fine del 19 secolo. In seguito vi furono invasioni dall'Angola e scorribande da parte degli Arabi cacciatori di schiavi e, per ultimo l'arrivo dei Belgi che portò al collasso totale dell'impero ed alla sua divisione in piccoli regni territoriali. La popolazione di questo gruppo è di circa un milione.
L'arte Luba è legata all'ambiente di corte ed ha saputo creare oggetti di grande bellezza e prestigio che hanno influenzato i popoli vicini. All'interno della società, gli artisti godevano di grande prestigio ed erano autorizzati a portare sulle spalle la speciale ascia, simbolo di prestigio ed autorità.
Gli specialisti rituali Luba fanno ricorso a tutta una serie di figure scolpite per la divinazione, la guarigione, l'iniziazione e la composizione di litigi. Secondo il p. Colle appartengono ad una categoria di sculture ed amuleti antropomorfi chiamati "mikishi", figure cioè che contengono ingredienti magici, inseritivi da specialisti secondo un rito particolare o per un motivo specifico. Rappresentano parenti defunti o gli spiriti stessi. Non è sempre facile determinarne l'utilizzazione e la funzione precisa senza conoscere il contesto nel quale sono state impiegate. Vengono considerate "vuote" fintanto che non contengono i materiali creduti portatori di poteri rari (frammenti di ossa, capelli di gemelli), che vengono posti o sulla cavità della testa o del ventre. A quel punto lo specialista del rituale invita gli spiriti ad abitare il ricettacolo e così la statuetta è pronta per essere impiegata per uno scopo preciso: scoprire i ladri, guarire la sterilità, profetizzare attraverso sogni, assicurare la salute ecc.. (Verswijver, Tresors d'Afrique, p. 363).
Faik parla di statue di antenati, che definisce #nkambwà#. "Nkambwà, antenato maschile. Con le mani attorno all'ombelico, il simbolismo dell'origine resta lo stesso: "ventre dal quale si è nati". Ma il simbolismo dell'ombelico è molto più ampio. L'ombelico è anche il luogo per il quale, dopo il seno materno, l'individuo entra in contatto col mondo esterno e le forze cosmiche. Per questo in tutta l'Africa nera il cordone ombelicale gode di una protezione speciale ed è seppellito sotto un albero sacro, dove avrà, tra gli altri, anche il compito di legare il neonato ai suoi antenati" (cfr. Faik, Le fonti del sacro nell'arte africana, CSAM, Brescia 2006, p. 67).
Marc Felix chiama le figure di antenati: #mukusi muhasi# (op. cit. p. 78, fig. 10). Il Cornet, a sua volta scrive: "Presso i Luba esiste tutto un mondo di statuette feticcio. Il p. Colle le ha studiate presso i Hemba e le chiama #mikisi mihake" o statuette che contengono degli ingredienti magici. Il loro potere proviene, in effetti, dalle sostanze misteriose impostevi ritualmente dallo stregone, che ne riempie una cavità del ventre o della testa oppure un corno d'antilope collocato sulla sommità della testa ovvero una zucchetta legata al braccio. Queste statuette-feticcio sono rappresentate di faccia, le mani appoggiate sul ventre" (op. cit. p. 207).
Lo stesso Cornet scrive anche delle statue di antenati, presso i Luba: "Per rapporto ai soggetti trattati, l'arte luba si divide in quattro categorie: ritratti di antenati, statue di spiriti, sculture di iniziazione e feticci.... Le statue di antenati, talvolta rappresentano personaggi storici ed è per questo motivo che sono ritratti in maniera quasi dettagliata: dettagli del viso, della barba per gli uomini ecc... Le figure di questi antenati sono come trasportate in un mondo ideale, nobile e sereno, con un tocco di malinconia... (op. cit. p. 202).
I Luba, suddivisi in diverse etnie, costituirono il grande impero Luba fondato nel 1585 dal re Kongolo nella depressione dell'Upemba; sono un grande gruppo etnico di circa 1.000.000 individui dalle manifestazioni artistiche e socio-politiche simili che hanno influenzato profondamente anche altre popolazioni limitrofe;

già il nipote e successore di Kongolo, Kalala Ilunga, diede all'impero una grande espansione, annettendosi nuovi territori, che venivano governati da capi territoriali, chiamati Bamfumu, mentre il re veniva chiamato Mulopwe. Nel momento di massimo splendore la popolazione raggiunse il milione. Guerre interne portarono alla disintegrazione dell'impero verso la fine del 19 secolo. In seguito vi furono invasioni dall'Angola e scorribande da parte degli Arabi cacciatori di schiavi e, per ultimo l'arrivo dei Belgi che portò al collasso totale dell'impero ed alla sua divisione in piccoli regni territoriali.
Ai gruppi che vivono ad est (hemba) del grande fiume Lualaba, venne attribuito il nome Luba-hemba che finisce per creare confusione.
Una delle caratteristiche più sorprendenti dell'arte Luba è la onnipresenza di figure femminili, dovuta non a criteri puramente estetici, ma al ruolo che la donna ricopre nella società. Ruolo che è insieme reale ed anche legato al mito della creazione ed a quello della fondazione del clan. Infatti, #Vilye# (o #Vidye#) fu il primo spirito femminile, fondatrice del clan e garante della stirpe e della fertilità.

Lo stile luba è un'arte di curve dai volumi delicati ed armoniosi. Le figure hanno proporzioni comparativamente naturalistiche. La testa è rotonda, la fronte bombata, una fascia formata da solchi isola l'acconciatura (vi sono due tipi di capigliature: una che prolunga la testa con una sorta di parrucca allargata verso l'esterno e terminante con un motivo cruciforme; la seconda che forma una massa di capelli a vari livelli, chiamate "capigliatura a cascata"); gli occhi sono a chicco di caffè, le orecchie piccole; la superficie levigata ha una patina scura. Grande importanza viene data ai dettagli: il modellato del tronco e della schiena in particolare è sorprendente; le scarificazioni (tempie, petto, zona ombelicale, cosce) e l'acconciatura indicano il rango nella gerarchia (cfr. Kerchache.. L'arte in Africa, Garzanti, 1991, pag. 621). Per una trattazione su questi strumenti utilizzati dagli indovini cfr. Neyt, op. cit.

Le tavolette #lukasa# appartengono al contesto della società segreta #mbudye# di cui rappresentano l'elemento gnostico più elevato; la conoscenza del significato dei vari simboli viene infatti raggiunta dall'iniziato solamente dopo un lungo percorso sotto la guida del maestro #musenge# che solo alla fine rivelerà il significato completo: infatti la tavoletta viene associata al concetto di "pienezza". Il significato resta segreto per i non iniziati e anche per noi i simboli restano oscuri; si sa che alcune iscrizioni riguardano i miti originari, altre la storia delle dinastie o ancora gli spiriti presenti negli astri, ma possono riguardare conoscenze specifiche come la musica o alcuni proverbi: si tratta in pratica di tavolette "cifrate" per la trasmissione di informazioni che si vogliono mantenere ristrette ad un certo ambito. Anche la forma stessa racchiude significati simbolici: esse infatti sono spesso concave su un lato e convesse sull'altro, forma che ricorda il carapace della testuggine che è associato, in modo incredibilmente aderente alle più recenti teorie della fisica, alla forma dell'universo; le due facce vengono anche definite lato maschile e lato femminile, talvolta lavorate entrambe, ma più spesso solo una contiene le informazioni. (cfr. Neyt F., Luba aux sources du Zaire, 1993, F2-128 e Faik Nzuji C, Le fonti del sacro nell'arte africana, Scheda didattica 21, 2005).
Lukasa, or memory boards, are hand-held wooden objects that present a conceptual map of fundamental aspects of Luba culture. They are at once illustrations of the Luba political system, historical chronicles of the Luba state, and territorial diagrams of local chiefdoms. Each board's design is unique and represents the divine revelations of a spirit medium expressed in sculptural form. While many lukasa utilize a system of denotation based on masses of shells and beads affixed to their wooden surfaces, this example communicates its content through incised designs and images carved in relief.
Lukasa belong to regional chapters of the Luba mbudye association. Mbudye is a council of men and women charged with sustaining and interpreting the political and historical principles of the Luba state. As authorities on the tenets of Luba society, mbudye provide a counterbalance to the power of kings and chiefs, checking or reinforcing it as necessary. Members of mbudye proceed through a series of stages within the society as they master successive levels of arcane knowledge. Only those at the apex of the association can decipher and interpret the lukasa's intricate designs and motifs.
Mbudye members call the twin projections sprouting along the board's outer edge the "head" and "tail" of the lukasa, zoomorphic elements that are meant to evoke the crocodile. An animal equally at home on land and in water, the crocodile's dual nature is suggestive of Luba political organization, whose existence relies on the interdependence of the kikungulu (the head of the mbudye) and the kaloba (the "owner of the land," or chief).
More detailed information is conveyed on the front and back of the board. On the lukasa's "inside" surface (the front), human faces represent chiefs, historical figures, and mbudye members. The rectangular,

circular, and ovoid elements denote organizing features within the chief's compound and the association's meeting house and grounds. Its "outside" surface displays incised chevrons and diamonds representing the markings on a turtle's carapace. These are a reference to Lolo Ina Nombe, the founding ancestress who exists in the form of a turtle, and constitute a symbol of the vaunted lineage of the Luba peoples. The motifs are said to evoke kitenta, spirit capitals that house the tombs of divine kings, so that the same surface also provides a map of the physical and religious geography of the region. (cfr. www.metmuseum.org).
Una volta riconosciuta la grazia dell'arte Luba, non ci si meraviglia che il soggetto privilegiato ne sia la donna. L'arte Luba è un inno alla femminilità. Come ha fatto notare Olbrechts, in Africa non c'è alcuna contrada ove sia maggiore la voglia di rappresentare la donna. Essa ispira l'artista in tutte le sue creazioni: statuette, bastoni di comando, tamburi, seggi, poggiatesta, portafrecce, pendenti, pipe ecc... Questa preferenza per la donna non ha ragioni puramente estetiche; corrisponde in realtà al ruolo che la donna ha nella società luba, ruolo sopra-naturale anzitutto, legato la mito della creazione e, secondariamente, alla leggenda della fondazione del clan... Il tema della donna si completa po col tema della madre col bambino... L'arte luba è realistica, col gusto delle giuste proporzioni e dell'armonia. L'arte luba è anche un'arte del dettaglio, con una resa anatomica precisa: testa, spalle, dorso, anche, membra, il tutto completato da una resa scolpita delle scarificazioni e della capigliatura.... " (cfr. Cornet, Art de l'Afrique noir, p. 196ss.).
La maternità non è un tema molto usuale nella statuaria Luba e il loro significato specifico è per lo più sconosciuto. Anche Cornet scrive: il tema della donna, così onnipresente nell'arte Luba, raramente si spinge a rappresentare la madre col bambino; si conoscono solo poche, eccezionali, maternità: tutt'al più qualche portatrice di coppa o delle coppe munite di coperchio con in cima una testa di bimbo" (op. cit. pag. 197). In ogni caso, in Africa, la maternità è molto raffigurata, sotto forma, a volte della madre primordiale o del leggendario antenato fondatore. Venivano, normalmente tenute in piccoli santuari, fatte oggetto di preghiere ed offerte per un parto felice.
(… la Faik scrive: "E' usata nelle cerimonie che accompagnano la venuta di un neonato. Ma spesso, per prevenire un parto difficile, la donna incinta ne fa scolpire una di cui si prenderà cura durante tutto il tempo della sua gravidanza").

Le credenze legate ai miti di origine considerano i gemelli esser particolari, mediatori dell'invisibile: ciò porta i genitori a proteggerli nonostante siano ad essi attribuiti poteri terribili; tali riti, talvolta, ne accompagnano tutta la vita. Tra i poteri occulti attribuiti ai gemelli vi sarebbe quello di vedere "doppio" cioè il passato e il futuro e di avere perciò la capacità di proteggere la loro famiglia. Il gruppo statuario "mostra il rituale completo che accompagna la nascita dei gemelli e le celebrazioni che li riguardano" (cfr. Faik Nzuji, Le fonti del Sacro nell'arte africana, scheda 19).

Le sculture cosiddette "portatrici di coppa" fanno parte dei pezzi più prestigiosi dell'arte Luba. Si chiamano "mboko", che significa "strumento di divinazione"e dunque allude alla sua primaria funzione, ma anche "kabila", che significa "colui o colei che invoca" e ricorda il mezzo usato per ottenere il discernimento. Infatti mboko è fabbricato all'ultimo stadio di iniziazione allo stato ed al mestiere di medium. E' per mezzo di questo oggetto che il nuovo iniziato entrerà a contatto con gli spiriti che lo guideranno. La divinazione è praticata ovunque nell'ambito culturale luba. Lo stato di indovino è conosciuto ed accettato da tutti ed è consultato sia per affari personali che per problemi collettivi. Gli "mboko" rappresentano una donna che regge una giara. Alcuni la presentano seduta, la giara appoggiata sulle gambe allungate, altri la mostrano in ginocchio seduta sui calcagni, la giara contro il ventre, altri ancora mostrano una specie di montagna sulla quale si vede un grande mboko sormontato da uno più piccolo. Nella maggior parte dei casi, il collo, le anche, le caviglie, sono ornate di perle e anelli di rame; e il corpo, specialmente il ventre e la parte superiore delle cosce, hanno scarificazioni. Preso nel suo insieme il mboko è l'altare degli spiriti che intervengono nella divinazione e sono considerati messaggeri di un essere spirituale superiore. Simboleggia la conoscenza esoterica della divinazione che consiste nel percepire le cause segrete degli avvenimenti passati, presenti e futuri. La donna rappresenta lo spirito-madre iniziatrice, essere spirituale che vive di solito nell'acqua, la "madre originaria" (Vidiye). La giara è simbolo del tunnel che lega il mondo degli spiriti a quello degli uomini. Contiene il caolino, simbolo della palude mitica, dimora degli spiriti della divinazione e della "pietra brillante" che neutralizza il disordine portato dalla presenza turbatrice dello spirito presso il medium. Simboleggia anche l'alleanza tra il divino e i suoi spiriti. Le perle (o anche anelli di rame) presenti sul corpo servono come viatico all'iniziato che deve pagare il suo passaggio del fiume mitico. Collegano il mondo umano, dal quale proviene l'iniziato, al mondo degli spiriti nel quale lo introduce la sua morte

simbolica. Le scarificazioni (cisaka) che appaiono sulle cosce, sulle anche e sulle spalle (a volte sul ventre) significano "colui che guida". (cfr. Faik, Le fonti del sacro..., scheda 17).
Il Cornet scrive che queste statue sono state chiamate a lungo "mendicanti" o "kabila", benchè il vero nome sia "mboko". Ciò è dovuto alle tante discussioni che vi sono state fatte circa la loro reale funzione. Secondo

J. Maes, in effetti, sarebbero oggetti destinati a portare aiuto alle puerpere: posti davanti alla capanna della giovane madre, servivano a raccogliere le offerte dei passanti. Secondo il p. Colle la presenza del caolino suggerisce l'uso di questo oggetti durante cerimonie di trasmissione di potere o relative alla divinazione. Siccome il caolino (pembe) proviene dal paese degli antenati, è il capo che lo conserva e questi oggetti sono posseduti dal capo. Questi personaggi dunque rappresentano il primo antenato e ciò spiega anche la cura con cui sono scolpite. (cfr. Cornet, op cit. pag. 209-210).
rdclu2026
I Luba fabbricano anche **maschere,** talune dei veri capolavori, la cui natura e funzione restano ancora misteriose. Le meglio conosciute sono quelle dette "kifwebe", che condividono con i Songye, all'interno di istituzioni (bwadi wa kifwebe) che hanno delle somiglianze. Oblunghe o sferiche, sono ornate a reticoli concentrici di linee scolpite nel legno e colorate che si adattano alle configurazioni geometriche degli occhi e della bocca. Poco conosciute quanto al loro simbolismo e pure alla loro funzione, queste maschere "kifwebe" appartengono a delle società segrete che hanno sempre conservato i loro segreti. Si sa solamente che venivano usate per danze molto solenni riservate per circostanze eccezionali quali la morte di un capo (cfr. Cornet, Art de l'Afrique noire..., Arcade, 1972, pag. 210).
I primi ricercatori, tra cui il p. Colle (1913), descrivono un danzatore che indossava una maschera di legno, con un lungo abito di fibre e un largo collare di fibra. Maes (1924) scrive che erano maschere usate al funerale di un grande capo o di persona importante del villaggio, durante cerimonie che accompagnavano la nomina alla posizione di "kalala" o capo amministrativo del villaggio o anche quando un visitatore importante arrivava al villaggio (cfr. Art and life in Africa CD ROM 1996-8).
Il simbolismo delle maschere "kifwebe" che si trovano anche presso i Songye non è tuttavia lo stesso. Presso i Songye il bianco simboleggia le caratteristiche positive del cibo e della riproduzione (farina di manioca, latte materno, sperma, la luce e la luna), ma anche come velo che serve a mascherare il potenziale della stregoneria, soggiacente, segnalata da tracce di rosso e nero. Presso i Luba il simbolismo del bianco è opposto: svela ed è legato alle pratiche di guarigione e di magia contro gli stregoni (cfr. Tresors d'Afrique, Musèe Tervuren, pag. 350, figg. 152-154).
Faik Nzuji C. riconosce nella parola #kifwebe# la radice #kufwa e #lufu# che significa "morte" e #kueba# che significa "cacciare, mettere in fuga" e dunque il suo significato è quello di "cacciare la morte, metterla in fuga" (Neyt, op. cit. p. 201)... Senza entrare in dettagli del simbolismo della maschera e del costume, è utile tenere a mente che la maschera rappresenta l'antilope striata "bongo". Il lato destro è solare, maschile; il lato sinistro lunare e femminile. Le striature facciali evocano il labirinto e le gallerie iniziatiche, che ricordano il mistero iniziatico delle #kifwebe# (ibid. 204s.).
E' maschera che costituisce un enigma quanto alla sua natura. Nemmeno i Luba ne sanno dare spiegazione. Molte ipotesi sono state fatte, ma nessuna sembra fondata. Probabilmente non se ne saprà mai nulla (Faik, scheda 18 "Trasmissione segreta").
L'esemplare riconosciuto più vecchio e bello si trova al Museo Tervuren. A. F. Roberts (cfr. Tresors d'Afrique, pag. 352, fig. 157) ne sottolinea anch'egli la misteriosità. Fa alcune ipotesi sulla presenza delle corna. Molti vi hanno visto le corna di un ariete o di un bufalo. Dalla disposizione di queste corna si potrebbe pensare trattarsi di un tipo di capigliatura, soprattutto se la si guarda di profilo piuttosto che di fronte. La terza ipotesi è quella che le corna siano associate con quelle di questi due animali, legati al personaggio Mbidi Kiluwe, eroe culturale (zona Luba orientale). Roberts sposa questa teoria e pensa si tratti della rappresentazione dell'eroe culturale Mbidi, cacciatore che cavalca alla testa del gregge, per dirigerlo verso i cacciatori. L'ariete nero è considerato presso alcune popolazioni, all'origine del fulmine e del tuono (cfr, le cornate date di testa). Quanto al fatto che possa essere un bufalo, vi sono storie che parlano di bufali giganteschi, rossi e neri, che girano di notte e durante il giorno hanno il potere di rendersi invisibili (diventano così ancora più pericolosi). Hanno inoltre caratteristiche antinomiche: rossi e neri; visibili e invisibili, docili e agressivi... e queste loro caratteristiche anatomiche creano un ponte metaforico tra i bufali e gli esseri umani. Rimane il mistero del perchè all'eroe culturale venga associata una rappresentazione animale (bufalo). Ciò si spiegherebbe col fatto che presso i Luba nel concetto di autorità c'è sempre qualcosa di misterioso, ambivalente, segreto ecc... Luc de Heusch (1991) suggerisce che il re bantù è una "creatura ambivalente, a volte benefica a volte pericolosa: un mostro sacro". E' per questo

fatto che questa maschera sarebbe riferita alla persona del capo, in cui si incarnano tutte le contraddizioni, i paradossi e le ambiguità della vita sociale e quotidiana.
"Le grandi maschere a campana e le maschere facciali di forma semisferica si collegano al tipo #kifwebe# . L'esemplare più famoso è quello che si trova al Tervuren... capolavoro dell'arte luba, si avvicina alla produzione degli atelier luba a sud del fiume Luvua e sul versante orientale della depressione dell'Upemba. Emana una forte impressione di potenza e di interiorità, corni di bovide si piegano in avanti e alla nuca è attaccato un uccello. La funzione di questa maschera si collega alla venerazione dei geni importanti e può, insieme con le altre maschere rotonde, essere collegata alla nuova luna; questo è almeno ciò che simboleggiano le striature a cerchi concentrici delle maschere rotonde" (cfr, Neyt, op. cit. pag. 208).
Secondo il Cornet, le corna non sono altro che un tipo di capigliatura (op. cit. pag. 210, fig. 101).

rdclu2016
Questa maschera rappresenta la sorella del capo, #inabanza#, regina-madre, che custodisce gli oggetti sacri rituali e difende i segreti del potere. Interviene nella cerimonia di investitura del capo. Come le figure degli antenati femminili presso i Luba (nkambwà), essa è simbolo del potere femminile a livello sociale e spirituale. Può essere esibita anche quando si pianta "l'albero degli spiriti", che serve ad accogliere gli spiriti familiari della linea paterna. Può comparire anche quando si costruisce la "casa dell'antenato nkambvà", altare che accoglie lo spirito dell'antenato femminile, dove si celebrano diversi riti come il banchetto di riconciliazione o di comunione con gli antenati. Viene usata anche come ordalia quando una donna è sospettata di tradire il marito. In questo caso si mette per terra la maschera. La donna sospettata deve scavalcarla, invocando su di sè un castigo qualora fosse colpevole. Così pure quando una donna è sospettata di stregoneria, essa deve sedersi sulla maschera e sottomettersi ad un interrogtorio da parte delle donne anziane del villaggio. Se è colpevole, le conseguenze non tarderanno a farsi sentire" (Faik, scheda 20).

I seggi del capo occupano un posto di primo rango tra gli oggetti di ostentazione luba. Una delle spose principali del capo, in generale quella che ha ricevuto l'iniziazione assieme a lui, assicura la custodia di questi seggi sacri, che conserva nella sua casa e di cui gode del privilegio di trasportarli quando lei e il suo signore viaggiano. Sono tagliati in un unico blocco di legno e dominati dal tema delle cariatidi, con le figure inginocchiate o sedute; costituite da donne che si fronteggiano o poste schiena a schiena; con le mani alzate a sorreggere il sedile; raramente uomo e donna appoggiati. Ve ne sono anche zoomorfi (elefante o antilope). (cfr. Cornet, op. cit. pag. 207-208)
I seggi sono i simboli più importanti della regalità tra i Luba. Il palazzo del re veniva definito "il seggio del potere" ed il solo sedersi sopra un tale oggetto costituiva la metafora dei diversi livelli in cui era stratificato il potere. Erano oggetti così potenti che spesso venivano conservati in segreto, in un villaggio diverso da quello del proprietario, per diminuire il rischio di furto. Avvolti in un tessuto bianco, custoditi con cura da un dignitario, venivano fatti uscire solo in rare occasioni. Il seggio costituiva più un ricettacolo dello spirito del re che non un oggetto funzionale. La rarità delle occasioni in cui veniva esposto, rafforza l'idea che molti di queste insegne regali erano destinatati - più che per uso degli uomini - al mondo degli spiriti. (cfr. Nooter-Roberts, in Tresors d'Afrique. Musèe Tervuren, 1995, pag. 355 figg. 161-163).
"I seggi, in generale, sono simbolo del potere, dell'occupazione dello spazio da parte del capo, il fondamento" (Faik, Il senso del sacro.... scheda 2).
"Benchè una figura di donna sostenga questo seggio, in una posizione che sembra di sottomissione, i seggi Luba testimoniano del ruolo guida che avevano le donne nella cultura regale della società Luba, piuttosto che un costume praticato nella realtà. La presenza della donna è allusione al fatto che il re dopo la sua morte veniva incarnato dallo spirito femminile di un indovino, chiamato #mwadi# che custodiva lo spirito del re morto e ne conservava la memoria. Esso prendeva dimora nel palazzo del defunto e ne prendeva in consegna le insegne regali e perfino la moglie.." (Mary Nooter Roberts, in Mack J., Africa op. cit. pag. 132, F3 1126).

"Il senso dell'ordine si esprime plasticamente nell'equilibrio e nella simmetria delle parti. La fluidità delle linee e gli ampi vuoti suggeriscono una totale assenza di sforzo, ciò che si addice al potere superiore dell'antenata: a dare tale sensazione contribuiscono la compostezza del volto, l'assenza di contrazioni muscolari, le dita delle mani che sostengono il peso con la punta" (cfr. Bargna, op. cit. pag 122).
rdclu2022

Ascie ed accette cerimoniali, con disegni incisi sulle lame, sculture di teste femminili sul manico, appartenevano non solo ai re e capi Luba, ma anche ad altri dignitari di alto grado, mediums di spiriti femminili, membri di associazioni segrete ed indovini. Erano portate sopra la spalla sinistra a raffigurare titoli e gradi di dignità, agitati durante le danze e in altre cerimonie di corte. Modelli assai simili a quelli usati nel XIX sec. e dopo, sono stati trovati in tombe risalenti al primo millennio nella depressione dell'Upemba, a testimonianza del fatto che fin dall'antichità esistesse presso i Luba un ordine politico basato sulla lavorazione del metallo, come (sacro) potere di trasformazione, che si diceva essere stato introdotto già dal primo re Luba: Kalala Ilunga. Con la fabbricazione e l'indossare questi oggetti (ascie ed accette) gli ufficiali di corte ricordano e commemorano l'origine della monarchia luba. Non venivano perciò usati come utensili o armi, ma come emblemi di prestigio (cfr. Roberts, in Art and life in Arica CD ROM, i Luba).

rdclu2025

Come presso tante altre popolazioni africane, anche presso i Luba si trovano innumerevoli **scettri e bastoni di comando**, che rappresentano e rendono presente, là dove essi sono posti, il potere di capi e dignitari. Anche in questi oggetti viene sottolineata l'importanza della figura della donna, giacchè essa vi risulta come uno dei principali elementi compositivi. A questa materia Neyt F., in "Aux sources du Zaire" (pagg. 111-138; Bibl. F2 128), dedica una lunga trattazione.
Secondo Mary Nooter Roberts una figura femminile sovrasta gli emblemi di potere dei Luba, secondo il detto: "solo il corpo di una donna è abbastanza forte da reggere uno spirito così potente come quello del capo", mentre le mani portate al seno esprimono una credenza Luba secondo la quale i segreti del capo sono custoditi fedelmente dentro le mammelle della donna" (cfr. Africa, arts and cultures, British Museum Press, 2000, p. 130; Bibl. F3 1126).

rdclu2029

Gli indovini usano **contenitori in legno** con raffigurazione di figure femminili per impastare il caolino con varie sostanze medicinali per poi somministrare l'impasto ottenuto ai loro "pazienti"; la figura femminile di questi contenitori riveste un significato particolare in quanto sottolinea il ruolo della moglie dell'indovino come intermediario nel processo di invocazione e consultazione e inoltre rafforza il concetto Luba della donna contenitore dello spirito sia nella vita quotidiana che nell'arte. La figura presente sulle coppe viene ritenuta capace di poteri curativi, di fungere da portavoce per lo spirito e pure di essere capace di muoversi da un posto all'altro per raccogliere prove contro i sospettati di crimini... (cfr. Phillips, The art of a continent, Royal Academy of art London, 1996 p. 289; Bibl. F2 132).
Non v'è certezza se si tratti di una #mboko# o "portatrice di coppa" o più semplicemente di una coppa usata per la divinazione, nella maniera in cui viene presentata qui sopra, rifacendosi al volume del nominato Phillips.

Gli specialisti rituali Luba fanno ricorso a tutta una serie di figure scolpite per la divinazione, la guarigione, l'iniziazione e la composizione di litigi. Secondo il p. Colle appartengono ad una categoria di sculture ed amuleti antropomorfi chiamati #mikishi mihake#, figure cioè che contengono ingredienti magici, inseritivi da specialisti (nganga) in una cavità del ventre o su corni inseriti sulla sommità della testa o in piccole zucche ecc... secondo un rito particolare o per un motivo specifico (cfr. Cornet, op. cit. p. 207). Rappresentano parenti defunti o gli spiriti stessi. Non è sempre facile determinarne l'utilizzazione e la funzione precisa senza conoscere il contesto nel quale sono state impiegate. Vengono considerate "vuote" fintanto che non contengono i materiali creduti portatori di poteri rari (frammenti di ossa, capelli di gemelli), che vengono posti o sulla cavità della testa o del ventre. A quel punto lo specialista del rituale invita gli spiriti ad abitare il ricettacolo e così la statuetta è pronta per essere impiegata per uno scopo preciso: scoprie i ladri, guarire la sterilità, profetizzare attraverso sogni, assicurare la salute ecc.. (Verswijver, op. cit. p. 363).
"Gli indovini usano tutta una batteria di figure scolpite che servono come ricettacolo per sostanze medicinali curative. Chiamate #bankishi# alcune servono per catturare i ladri, altre per recuperare oggetti smarriti ed altre ancora per riti curativi. In se stessa la figura viene ritenuta "vuota" fin tanto che non è stata "caricata" di sostanze potenti, che vengono chiamate #bijimba#, quali ossi umani, capelli di gemelli ecc...

che vengono collocate in corni o semplicemente avvolte in stracci e ficcate nelle cavità dell'ombelico o della testa" (cfr. Phillips, The art of a continent, Royal Academy of art London, 1996 p. 291; Bibl. F2 132).

rdclu2033

La forma generale dei poggia-testa richiama quelle dei seggi a cariatide, scolpiti in legno o avorio, raffigurano anche più o meno gli stessi motivi (temi). Sono una delle invenzioni più affascinanti degli artisti Luba: due piccoli personaggi, un uomo e una donna, ora uno di fronte all'altra, ora uno unito all'altra ecc... si guardano, si sorreggono, si aiutano.... Alcuni sono zoomorfi, in forma di antilope o di uccello (cfr. Cornet, op. cit. pag. 212).

I poggia-testa sono diffusi un pò in tutta l'Africa e servono da guanciale per preservare le elaborate acconciature, che hanno richiesto molto lavoro e per assicurare freschezza della testa e del collo durante il sonno. Questi oggetti avevano un grande valore per i Luba; ancora oggi molti si ricordano che i loro nonni possedevano di questi oggetti. Negli anni '50 Maesen scrive che molte persone anziane erano molto attaccate ai loro poggia-testa e che questi venivano spesso inumati insieme coi loro proprietari. Di più, essi potevano essere sepolti al posto del morto quando non se ne trovava il cadavere, il che dimostra lo stretto legame che legava questi oggetti alle persone. I poggia-testa erano così importanti per i Luba, che gli Yeke, nel corso dei movimenti iconoclasti della fine del XIX sec. bruciarono tutti i poggia testa Luba, mentre lasciarono intatti gli altri oggetti. (M. Roberts in "Tresors d'Afrique. Musèe Tervuren, pag. 361, cat. fig. 177).

rdclu2038

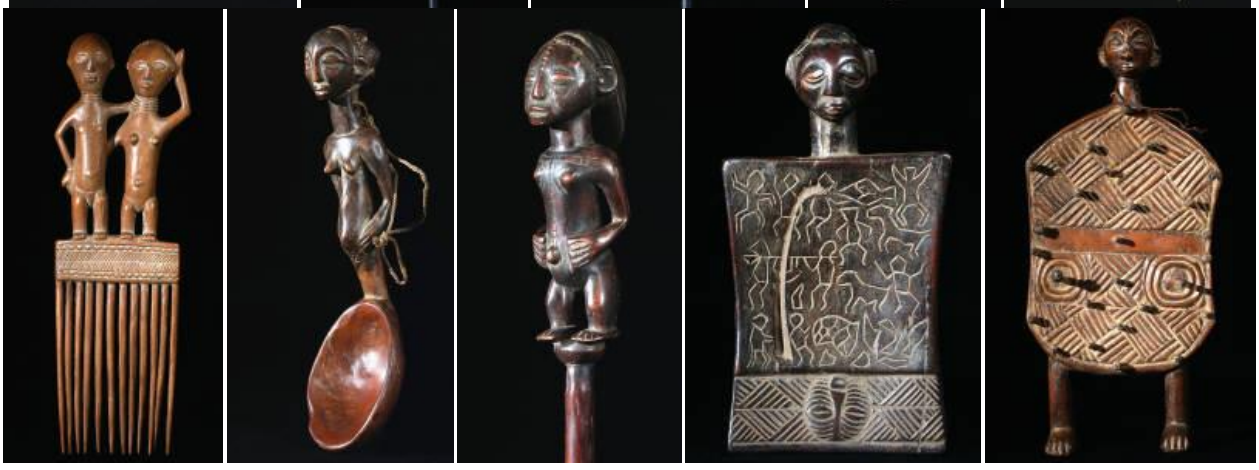
I piccoli pendenti (amuleti) rappresentano gli spiriti degli antenati e come tali appartengono alla grande categoria delle sculture luba "mikisi muhasi" (p. Colle). Queste miniature sono ritratti o quanto meno delle rappresentazioni, nominate ed onorate in memoria di certi venerati antenati. Scolpiti in avorio, corno.. venivano sospesi insieme con altri oggetti (amuleti, perle, corni..) a delle bandoliere portate di traverso sul petto o attaccati alle braccia. Coloro che volevano rendere loro un culto le spalmavano con olio in onore degli antenati. Questa pratica, insieme con la manipolazione frequente, dava a questi oggetti una patina di un colore particolarmente affascinante. Talvolta venivano appesi anche al bastone dei capi. Dal punto di vista artistico, la loro fattura testimonia della concezione minimalista del corpo umano, laddove si accentuano testa e torso, a scapito delle gambe. Le mani poste sui seni/petto sono segno di devozione e rispetto e, secondo alcuni, indicano la detenzioni di segreti reali. Altre caratteristiche sono i grandi occhi, una decorazione, generalmente, a punti cerchio e le classiche acconciature delle donne Luba (Nooter-Roberts, in Tresor d'Afrique. Musèe Tervuren, pag. 362, fig. 180-181).

"Tra gli oggetti più belli dell'arte Luba. Scolpiti in zanne di elefante, denti di ipopotamo o denti arcuati di fococero, che dava loro una caratteristica curvatura. La maggior parte di essi sono busti femminili, con le mani piegate ed appoggiate sui seni. Talvolta vi appare una discreta decorazione geometrica sotto forma di punti cerchio. Venivano portati legati alla cintura o fissate sulle spalle in ricordo di un genitore defunto" (Cornet, op. cit. pag. 220).

"Queste figurine colorate costituiscono un microcosmo dell'universo femminile luba: viso con occhi semichiusi, acconciatura dei capelli elaborata a sottolineare i chignon cruciformi, ripiegata sulla nuca e diadema frontale, motivi a punti cerchio, scarificazioni con losanghe o con cuscinetti al basso ventre, mani generalmente posate sui seni, "tutto è erotico senza essere sessuale", concepito per allettare la dimensione maschile dell'esistenza umana e sopraumana. La rappresentazione femminile luba è percepita come un ricettacolo destinato ad accogliere gli spiriti e i geni. E costoro sono tenuti a rispondere favorevolmente alle forme femminili che li accolgono... Nella regione di Kabalo si trovano amuleti col collo ad anelli" (cfr, Neyt, op. cit. p. 200 fig. 193-195).

rdclu1938 (Dovrebbe trattarsi di #mikisi mihasi# (secondo la terminlogia di Verswjiver) o #mukusi muhasi# (come le chiama il Felix) rdclu1939 rdclu1940 rdclu1942 rdclu1944 statua nkisi legno H: 26.3 26.5 15.8 28 25.5

rdclu1945 rdclu1946 Questa statuetta, con gonellino di pelle, potrebbe essere del genere delle statuette feticcio, chiamate #mukisi muhake" (Cornet, op. cit. pag. 207) rdclu1947 attribuita al sottogruppo Luba-Zela.
rdclu1950 rdclu1951 busto statua feticcio legno H: 18.2 18.2 15.4 22.5 18.7



rdclu1952 rdclu1953 rdclu1954 rdclu1956 rdclu1958 rdclu1960 rdclu1961 rdclu1962 rdclu1965 rdclu1966
rdclu1970 rdclu1971 rdclu1972 rdclu1974 rdclu1975 rdclu1976 rdclu1977
feticcio statua crepitacolo spillone per capelli cucchiaio bastone di comando tavoletta per messaggi lukasa
legno/ pelle/ cauri/ conterie H: 19.6 16.7 15.8 25 25.1 32 26.5 39.2 28.1 34 23.2 25.1 42.5 37.5

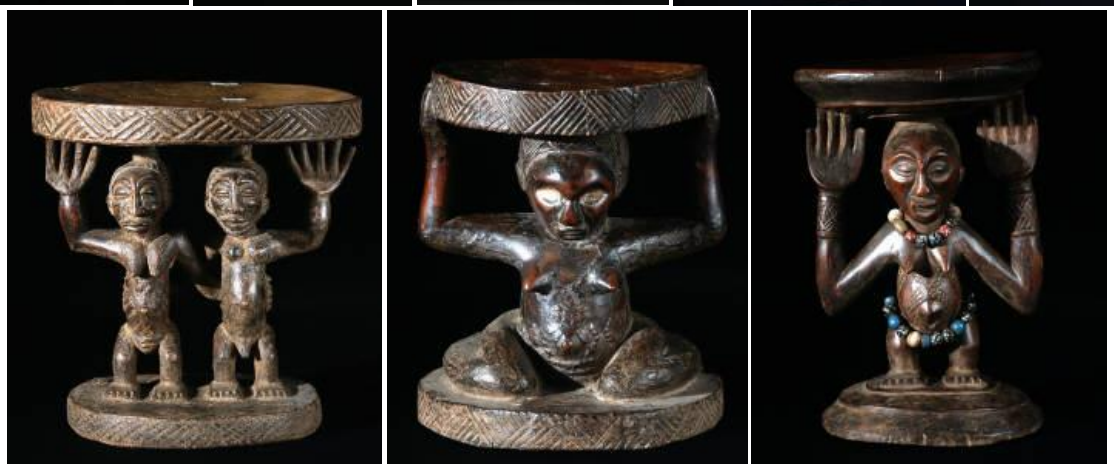
rdclu1978 rdclu1980 rdclu1981 rdclu1982 rdclu1983 rdclu1984 rdclu1985 rdclu1986 rdclu1987 rdclu1988 rdclu1989 tavoletta per messaggi *lukasa* contenere sostanze medicinali statua maternità portatrice di coppa *mboko/ kabila* legno *statue:* H: 34.4 42.7 29.5 32.6 34.8 46.6 40 25.5

rdclu1990 rdclu1991 rdclu1992 rdclu1993 Maschera maschera elmetto legno/ pelle H: 37 26 35.7 11.8

rdclu1994
rdclu1995
rdclu1996

Maschera kifwebe

legno H: 32 25.5 19.5

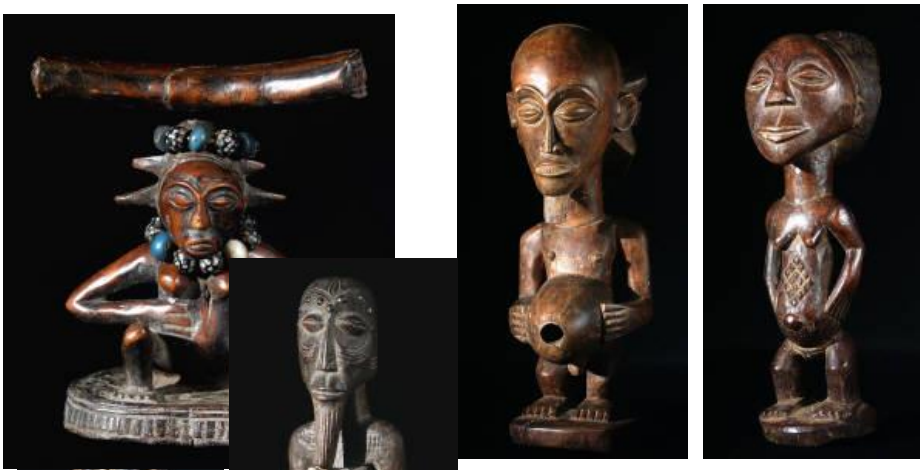


rdclu1997 rdclu1998 rdclu1999 rdclu2003 rdclu2004 rdclu2005 rdclu2006 rdclu2007 (Apparteneva al capo Kitangi Ilunga. Avuta da sua moglie Bembelza Charlotte.) rdclu2008 (Del tutto innaturale il piede sinistro portato all'indietro lungo la coscia. Cornet (op. cit. pag. 208) la definisce "rara debolezza estetica della scultura luba".)
rdclu2009 rdclu2010 rdclu2011
statua mboko/ kabila seggio a cariatide maternità madre di gemelli
legno H: 35 44.3 32.5 58.5 61 66 50.2 39.8 36.5 28.3 28.7 33

rdclu2012 (Apparteneva a Kaputula Rwabo del villaggio Kitule, zona di Kongolo".) rdclu2016 rdclu2017
rdclu2019 seggio a cariatide maschera portatrice di coppa feticcio mikisi mihake legno/ H: 37.5 77 48.5 19.5

rdclu2013 (Apparteneva ad una donna di Manono di nome Shaba".) maternità gemellare legno 64.5
rdclu2015 maternità legno 74 Questa statuetta è stata raccolta a Bukavu nel 1977. Viene da una donna originaria di Manono, Shaba. E' usata per la venuta di un neonato. Ma spesso, per prevenire un parto difficile, la donna incinta ne fa scolpire una di cui si prenderà cura durante tutto il tempo della sua gravidanza (cfr. Faik, scheda 19).
rdclu2020 rdclu2022 rdclu2025 campana ascia bastone di comando kibango legno H 25.5 37.5 73

rdclu2026 rdclu2027 rdclu2028 Maschera kifwebe maschera elmetto Legno H: 48 29.5 40.5
rdclu2029 rdclu2030 rdclu2031 rdclu2032 coppa divinatoria feticcio nkisi tavoletta per messaggi lukasa statua nkisi legno H: 22 29.5 35 19.3



rdclu2033 poggiatesta legno/ H: 19.1

rdclu2034 rdclu2035 feticcio mikisi mihake statua nkisi legno H: 19.1 53 34.5

rdclu2036 statua nkisi antenata femminile legno H: 25.7 nkambwà, rdclu1968 statua Nkambwà antenato maschile legno/ pelle/ cauri/ fibra vegetale/ metallo H: 44.1

Lu.2036: nkambwà, antenata femminile e Lu.1968: antenato maschile. Con le mani attorno all'ombelico, il simbolismo dell'origine resta lo stesso: "ventre dal quale si è nati". Ma il simbolismo dell'ombelico è molto più ampio. L'ombelico è anche il luogo per il quale, dopo il seno materno, l'individuo entra in contatto col mondo esterno e le forze cosmiche. Per questo in tutta l'Africa nera il cordone ombelicale gode di una protezione speciale ed è seppellito sotto un albero sacro, dove avrà, tra gli altri, anche il compito di legare il neonato ai suoi antenati (Faik C. Nzuji, Le fonti del sacro nell'arte africana, Csam, 2006, p.67).

rdclu2037 rdclu2038 "pendente" rdclu2039 Ricevuto da chef Manasa rdclu2040 testa statua busto legno avorio H: 13 11 7.5 15.3

rdclu2041 rdclu2042 rdclu2374 rdclu2376 rdclu2402 rdclu2403 rdclu2558

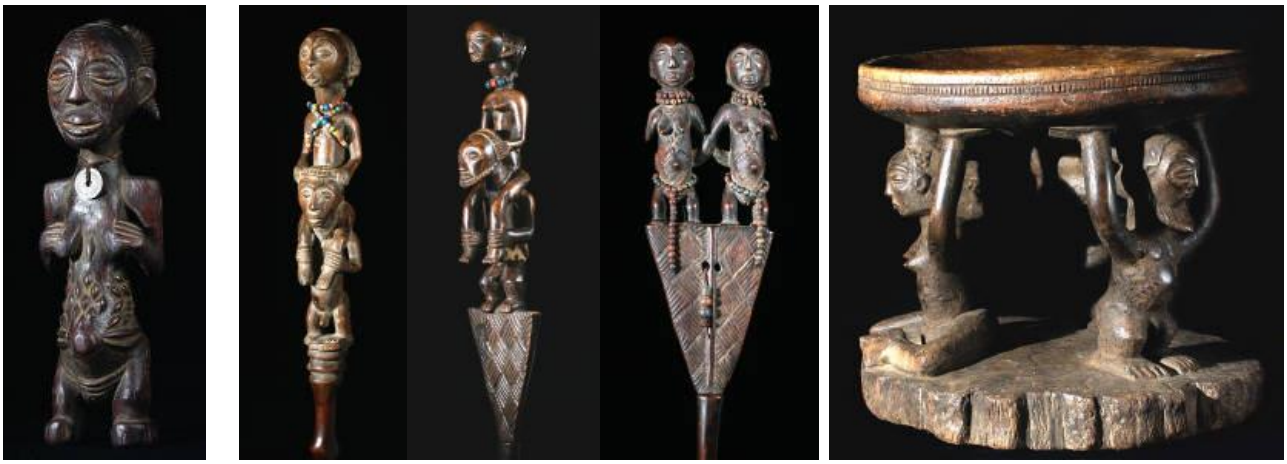
statua bastone di comando seggio a cariatide (miniatura) portatrice di coppa scure ascia sanza

legno legno/ ferro

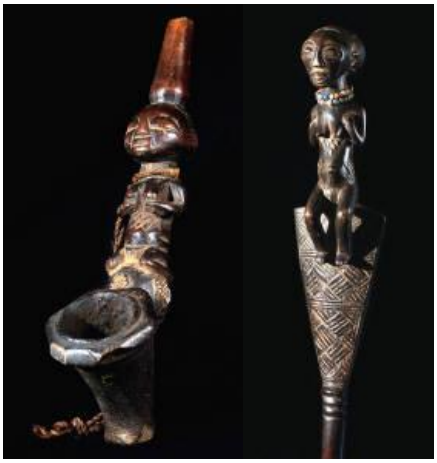
H: 27.5 33 9 28 43 39.5 22.5

rdclu2577 rdclu2578 rdclu2579 rdclu4126 "Testa di stele funeraria di un capo tradizionale Luba Shaba.".
maschera kifwebe testa di palo pungwe legno H: 21 21 19 16.7

rdclu1948 statua antenato femminile legno H: 22 rdclu1949 statua maternità legno/ pelle H: 20.
rdclu1955 pipa legno H. 15.8 rdclu1969 statua nkisi antenato femminile legno H: 49.1



rdclu1973 legno/ cordino/ metallo H: 30.3
rdclu2000 rdclu2001 rdclu2002 bastone di comando kibango legno/ ferro/ conterie H: 91.3; 94; : 88
rdclu2014 seggio a cariatide legno H: 39 **Funzione:** simbolo di regalità, quelli figurati ne rappresentano il più alto grado **Modalità d'uso:** anticamente serviva da seggio al nuovo re quando si presentava in pubblico per la prima volta e rappresentava la fine del rituale di investitura #kutomboka# **Occasione:** durante certi riti di iniziazione #mbudye#, serve come ricettacolo dello spirito di un re o di un medium e non come oggetto funzionale; utilizzato solo in rare occasioni **Collocazione nell'ambiente:** conservato, segretamente, in un villaggio diverso da quello del proprietario, in genere un dignitario autorizzato, in modo da diminuire il rischio di furto



rdclu2023 pipa
legno H: 15,8
rdclu2024
bastone di
comando
kibango legno/
conterie/ ferro
H: 121
rdclu2353
croce del
katanga rame
H: 22
Funzione:
monetaria

Modalità d'uso: pagare i tributi/ acquistare beni/
dote matrimoniale/ segno di potere/ segno di legittimazione dell'autorità
rdclu2586 rdclu2587 cucchiaio legno/ fibra vegetale H: 37, 31.7

rdclu2588 rdclu2589
mestolo legno/ rame
H: 32.8; 31;
rdclu2590 campana
legno/ pelle/ conterie/ fibra
vegetale 32

rdclu2591 ascia legno/
ferro/ conterie H: 47

rdclu2592 legno H: 33.4 culto degli antenati

rdclu2593 poggiatesta legno/ conterie H: 18

rdclu2598 legno/ conterie H: 22.3
rdclu2599 coperchio antropomorfo legno H: 12.8
cerimonie di divinazione

rdclu2601 legno/ fibra vegetale Diametro: 33.5
Modalità d'uso: appesa al volto e con lungo vestito di fibra
Occasione: funerali di grandi capi/ nomina di capi
rdclu2602 legno/ rame/ fibra vegetale H: 33 La maschera presenta stili tribali diversi, dai Pende agli Hindi: potrebbe perciò trattarsi di una realizzazione a scopo commerciale.
rdclu2737 bracciale stagno/ piombo H: 8.5 **Funzione:** monetaria/ accessorio di bellezza
Modalità d'uso: scambio con prodotti in natura; poteva essere portato al braccio o ai polsi o anche alle caviglie

rdclu2774 legno/ cordino/ piume H: 15.5

Secondo Felix, a proposito dei Luba Eastern: "Le maschere - mukisi a kukaya - sono di tre tipi: a campana (ndr. mi sembra il caso di questa), maschere facciali della società kifwebe di danza, sia sferiche e nere e sia rettangolari e bianche, più piccole quelle maschili e più grandi quelle femminili ed infine piccole maschere ad uso feticcio" (p. 78)

LUBA - KANYOK

I Kanyok sono una tribù strettamente correlata ai Luba di cui occupano le terre ad ovest; come i Luba originano dalle sponde del lago Kisale nella zona orientale del Congo; sono stati a lungo dominati da un re Luba sino alla indipendenza tribale raggiunta alla fine del XIX secolo. Il loro stile artistico non si differenzia particolarmente da quello Luba, anche se sono state introdotte alcune novità stilistiche come le statue anedottiche che rappresentano persone in varie pose come prigionieri, donne al lavoro o accovacciate e anche coppie in atteggiamenti erotici, sembrano tutte comunque provenire da uno stesso workshop o forse da un unico artista e in seguito copiate ripetutamente; dai Luba hanno appreso l'arte della terracotta e, soprattutto al Sud, è frequente trovare vasi antropomorfi e anche coppe; l'arte della terracotta è prerogativa femminile; l'uso di poche maschere si ritrova solamente tra i Kanyok del nord. Religione e società segrete sono quelle dei Luba.
rdclu1687 orcio terracotta H: 33.5 Il raccoglitore, Padre Tam, ricorda di averlo ricevuto dal nonno di un suo amico africano che aveva commerciato in arte africana e che asseriva di averlo avuto in casa già prima del 1930.

LUBA – HEMBA lh

I Luba Hemba, chiamati anche Luba Orientali e localizzati nella depressione dell'Upemba, erano parte del grande impero Luba fondato nel 1585 dal re Kongolo. Il nipote e successore, Kalala Ilunga, diede all'impero una grande espansione, annettendosi nuovi territori, che venivano governati da capi territoriali, chiamati Bamfumu, mentre il re veniva chiamato Mulopwe. Nel momento di massimo splendore la popolazione raggiunse il milione. Guerre interne portarono alla disintegrazione dell'impero verso la fine del 19 secolo. In seguito vi furono invasioni dall'Angola e scorribande da parte degli Arabi cacciatori di schiavi e, per ultimo l'arrivo dei Belgi che portò al collasso totale dell'impero ed alla sua divisione in piccoli regni territoriali. La popolazione di questo gruppo è di circa 150-200 mila individui. Poichè vivono ad est (hemba) del grande fiume Lualaba, fu loro attribuito il nome Luba-hemba che finisce per creare confusione. Una delle caratteristiche più sorprendenti dell'arte Luba è la onnipresenza di figure femminili, dovuta non a criteri puramente estetici, ma al ruolo che la donna ricopre nella società. Ruolo che è insieme reale ed anche legato al mito della creazione ed a quello della fondazione del clan. Infatti, "Vilye" fu il primo spirito femminile, fondatrice del clan e garante della stirpe e della fertilità.
Lo stile luba è un'arte di curve dai volumi delicati ed armoniosi. Le figure hanno proporzioni comparativamente naturalistiche. La testa è rotonda, la fronte bombata, una fascia formata da solchi isola l'acconciatura (vi sono due tipi di capigliature: una che prolunga la testa con una sorta di parrucca allargata verso l'esterno e terminante con un motivo cruciforme; la seconda che forma una massa di capelli a vari livelli, chiamate "capigliatura a cascata"); gli occhi sono a chicco di caffè, le orecchie piccole; la superficie levigata ha una patina scura. Grande importanza viene data ai dettagli: il modellato del tronco e della schiena in particolare è sorprendente; le scarificazioni (tempie, petto, zona ombelicale, cosce) e l'acconciatura indicano il rango nella gerarchia (cfr. Kerchache.. L'arte in Africa, Garzanti, 1991, pag. 621).
"Nel pensiero Luba le nozioni di sesso e potere sono sterettamente legate. Gli elementi maschili e femminili si fondono nell'esercizio dell'autorità. L'azione politica degli uomini riguarda la parte visibile e manifesta del potere, mentre il ruolo delle donne verte sugli aspetti nascosti, segreti. L'ambiguità sessuale è una caratteristica della regalità Luba: dopo la loro morte i re vengono incarnati da donne, sono rappresentati sulle insegne di poetere come delle donne, portano acconciature femminili il giorno della loro intronizzazione" (cfr. Nooter-Roberts, in Tresors d'Afrique, Terrvuren, pag. 364, fig. 183).
I Luba vengono fatti risalire al grande impero fondato nel 1585 dal re Kongolo. Il nipote e successore, Kalala Ilunga, diede all'impero una grande espansione, annettendosi nuovi territori, che venivano governati da capi territoriali, chiamati Bamfumu, mentre il re veniva chiamato Mulopwe. Nel momento di massimo splendore la popolazione raggiunse il milione. Guerre interne portarono alla disintegrazione dell'impero verso la fine del 19 secolo. In seguito vi furono invasioni dall'Angola e scorribande da parte degli Arabi cacciatori di schiavi e, per ultimo l'arrivo dei Belgi che portò al collasso totale dell'impero ed alla sua divisione in piccoli regni territoriali. La popolazione di questo gruppo è di circa un milione.
L'arte Luba è legata all'ambiente di corte ed ha saputo creare oggetti di grande bellezza e prestigio che hanno influenzato i popoli vicini. All'interno della società, gli artisti godevano di grande prestigio ed erano autorizzati a portare sulle spalle la speciale ascia, simbolo di prestigio ed autorità.
Gli specialisti rituali Luba fanno ricorso a tutta una serie di figure scolpite per la divinazione, la guarigione, l'iniziazione e la composizione di litigi. Secondo il p. Colle appartengono ad una categoria di sculture ed amuleti antropomorfi chiamati "mikishi", figure cioè che contengono ingredienti magici, inseritivi da specialisti secondo un rito particolare o per un motivo specifico. Rappresentano parenti defunti o gli spiriti stessi. Non è sempre facile determinarne l'utilizzazione e la funzione precisa senza conoscere il contesto nel quale sono state impiegate. Vengono considerate "vuote" fintanto che non contengono i materiali creduti portatori di poteri rari (frammenti di ossa, capelli di gemelli), che vengono posti o sulla cavità della testa o del ventre. A quel punto lo specialista del rituale invita gli spiriti ad abitare il ricettacolo e così la statuetta è pronta per essere impiegata per uno scopo preciso: scoprire i ladri, guarire la sterilità, profetizzare attraverso sogni, assicurare la salute ecc.. (Verswijver, Tresors d'Afrique, p. 363).
Faik parla di statue di antenati, che definisce #nkambwà#. "Nkambwà, antenato maschile. Con le mani attorno all'ombelico, il simbolismo dell'origine resta lo stesso: "ventre dal quale si è nati". Ma il simbolismo dell'ombelico è molto più ampio. L'ombelico è anche il luogo per il quale, dopo il seno materno, l'individuo entra in contatto col mondo esterno e le forze cosmiche. Per questo in tutta l'Africa nera il cordone ombelicale gode di una protezione speciale ed è seppellito sotto un albero sacro, dove avrà, tra gli altri, anche il compito di legare il neonato ai suoi antenati" (cfr. Faik, Le fonti del sacro nell'arte africana, CSAM, Brescia 2006, p. 67).
Marc Felix chiama le figure di antenati: #mukusi muhasi# (op. cit. p. 78, fig. 10). Il Cornet, a sua volta scrive: "Presso i Luba esiste tutto un mondo di statuette feticcio. Il p. Colle le ha studiate presso i Hemba e le

chiama #mikisi mihake" o statuette che contengono degli ingredienti magici. Il loro potere proviene, in effetti, dalle sostanze misteriose impostevi ritualmente dallo stregone, che ne riempie una cavità del ventre o della testa oppure un corno d'antilope collocato sulla sommità della testa ovvero una zucchetta legata al braccio. Queste statuette-feticcio sono rappresentate di faccia, le mani appoggiate sul ventre" (op. cit. p. 207). Lo stesso Cornet scrive anche delle statue di antenati, presso i Luba: "Per rapporto ai soggetti trattati, l'arte luba si divide in quattro categorie: ritratti di antenati, statue di spiriti, sculture di iniziazione e feticci.... Le statue di antenati, talvolta rappresentano personaggi storici ed è per questo motivo che sono ritratti in maniera quasi dettagliata: dettagli del viso, della barba per gli uomini ecc... Le figure di questi antenati sono come trasportate in un mondo ideale, nobile e sereno, con un tocco di malinconia... (op. cit. p. 202).

rdclh1927 rdclh1928 campana statua (ka)nkisi legno/ cordino/ conterie/ ferro H: 44.7 36.8
rdclh1935 statua nkisi ermafrodita legno/ pelle/ conchiglia/ osso/ corda/ ferro h: 66.3
Secondo un'annotazione di p. Ballarin (informazione fornita da P. Tam) la statua documenta e spiega il "patto di sangue", fatto tra due coniugi che hanno giurato fedeltà indefettibile fino alla morte. La strana statua, per esprimere la funzione dei due sposi - quasi a fare un'unica persona - ha la faccia dalla parte della schiena e gli attributi femminili sulla parte opposta .
Più che Luba, potrebbe trattarsi di statua di stile Hemba (vi mancano le tipiche scarificazioni dello stile Luba), che solo in tempi recenti ad opera del p. Neyt, 1975 è stata differenziata da quella luba.
rdclh1936 rdclh1937 rdclh2284 statua nkisi coltello legno h: 35 21 43.5

rdclu2597 legno/ conterie h:18.3 statuetta cultuale/ amuleto ? ambito Luba-Hemba
Il nome #kakudji# è presente nel testo del Felix e si riferisce a statuette cultuali e le include tra quegli oggetti che chiama "emblems of office" (pag. 78). Non è chiaro, tuttavia, se si tratti di "statuetta" cultuale (fig. 11) o di "amuleto in legno" (fig. 13).

LULUA II

I Lulua, circa 300.000 individui, vivono in piccoli regni sparsi e scollegati politicamente nelle regioni del sud della Repubblica democratica del Congo, dopo essere migrati nel sec. XVIII dall'Africa Occidentale. Il solo periodo di unione che abbiano conosciuto è avvenuto nell'ultimo quarto del XIX secolo sotto il regno di Kalambam che li riunì sotto gli influssi di una nuova religione fondata sull'uso di fumare hashish; il nuovo culto prescriveva tra l'altro di distruggere tutte le statue rituali precedenti, cosicché non è giunto nulla della produzione più antica. La vicinanza con i Luba ha fortemente influenzato il loro sistema sociale che è basato sulla divisione in caste che si ripercuote anche sulla statuaria destinata al culto degli antenati, dove è

possibile osservare gli elementi caratteristici delle diverse classi sociali. Le statue feticcio sono usate in diversi riti specifici per ogni aspetto della vita quotidiana che avvengono in speciali capanne dette #biabu#, che fungono pure da santuari dove le statuette vengono conservate, e che hanno nomi diversi: il #bwanga bwa bukalenge# per preservare l'autorità del capo, il #bwanga bwa cibola# per favorire la reincarnazione nel seno della madre dei bambini morti in tenera età, o il #bwanga bwa mbulenga# per assicurare la fertilità, o altri destinati alla fortuna nella caccia.
Lo stile Lulua per le statuette si caratterizza per: teste grandi, acconciatura a punta, collo lungo e scarificato, braccia staccate dal corpo e ad angolo retto, ombelico prominente, gambe corte, polpacci spessi, piedi larghi e e separati, cintura con piccolo grembiulino... (Felix, op. cit.). Vi sono almeno una dozzina di tipi di statue: .....
Presso i Lulua, il culto che più aveva seguito era quello della fecondità. Le donne che avevano perso un bambino venivano invitate dall'indovino a partecipare ad un culto chiamato #bwanga bwa tshibola#. I riti che vi si facevano avevano per scopo di richiamare indietro il bambino. Per fare ciò si utilizzavano statuette raffiguranti delle maternità (statua con bambino) o delle donne incinte. Altra funzione che qs. esplicavano era quella di proteggere le donne incinte, assicurare loro un parto felice e proteggere madre e neonato durante il periodo di allattamento (cfr. Cornet, op. cit. p. 157; ndr. potrebbe essere la tipologia di questa nostra statuetta...).
Oltre che maternità/donna incinta queste statuette venivano raffigurate in due stili diversi: a tutta figura, in piedi (venivano tenute in un cesto posto ai piedi del letto), mentre le seconde, che terminavano a bastone a punta, venivano portate entro in grembiule o appese alla cintura (a volte venivano fatte in miniatura) (cfr. Verswjiver, op. cit. p. 334).
Le maschere sono rare e vengono usate durante i riti di circoncisione, che viene effettuata durante la pubertà, e durante i funerali delle personalità. L'arte dei Lulua si estende anche ad oggetti del vivere quotidiano, spesso riccamente decorati, ma sempre destinati alle personalità, come coltelli, poggiatesta e speciali contenitori-pipa destinati all'abitudine di fumare hashish. (cfr. opere citate).
Per il significato generale di scarificazioni e ombelico cfr. Faik Nzuji, Le fonti del sacro nell'arte africana, Csam, 2006, p. 67, 69 e scheda 30.

rdcll2055 rdcll2075 statua legno/ fibra vegetale/ piume H: 80.6 84 rdcll1854 maschera legno/ metallo H: 39
rdcll1855 statua legno H: 54.5 rdcll1856 statua legno/ conterie H: 27.5
rdcll1857 donna che porta contenitore sul capo legno H. 28. rdcll1858 bastone di comando legno H: 42.1
rdcll1859 bastone di comando legno H: 40.2

LWALWA lw

I circa 20.000 Lwalwa nella Provincia del Kasai (Rdc) e ancor più numerosi in Angola. L'organizzazione sociale prevede capi di villaggi ciascuno con il suo capo, uomo donna, che talvolta si riuniscono tra loro. Credono che tutto abbia uno spirito (mukishi), che possono essere offesi e quindi fanno offerte a numerosi spiriti della natura cui dedicano anche speciali "santuari". Esiste anche una società esoterica (munienga) ed un culto degli antenati limitato ai morti più recenti. (Felix. 100 peoples... pag. 94).
In campo artistico sono famosi per le loro maschere che venivano indossate durante le danze di iniziazione alla società #bangongo#, i funerali e per portare buona sorte alla tribù. Gli scultori diventavano ricchi e godevano tra loro di grande rispetto e di uno status privilegiato.

Le maschere Lwalwa si possono dividere in quattro categorie: le #nkaki# che rappresentano un uomo con un naso enorme che arriva sino a metà della fronte e da lì prosegue in una specie di cresta; le #skifola# con naso corto e rotondo; le #mvondo# simili alle "nkaki" con naso più piccolo; le maschere femminili #mushika#, simili alle "mvondo", con capigliatura che si arresta alla fronte e naso che non supera la metà della fronte. Oltre che per questi particolari, le maschere Lwalwa sono caratteristiche anche per gli occhi che si riducono a due fessure orizzontali, guarnite (talvolta) nei pressi delle tempie di una protuberanza che rappresenta una scarificazione tribale; le labbra sono sporgenti e carnose ed un mento puntuto (J. Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 166 sgg.).
rdclw1842 maschera nkaki legno H: 38.5

LWENA lwn

Composti da 60.000-80.000 persone (di cui solo 10.000 in Congo, mentre i restanti sono stanziati in Angola e Zambia) i Lwena vivono di pesca lungo il fiume Zambesi. Hanno una società di tipo matrilineare. #Mwanangana# è il nome dei loro capi, che spesso sono donne. Sono esogami e poligami. Hanno orientato la propria abilità artistica in particolar modo verso la creazione di immagini femminili che si trovano su oggetti decorativi quali bastoni, pettini , statue e maschere. La loro tradizione artistica differisce da quella dei loro vicini Chokwe a causa di una acconciatura sferica ricoperta di motivi incisi a forma di croce e di scarificazioni angolari sulle guance. I riti più importanti sono quelli della caccia e dell'iniziazione.

Il simbolo che la maschera ha sulla fronte, il #kalunga#, è omonimo della divinità creatrice e distruttrice, associata anche all'aldilà e alle forze della natura. Nel suo complesso è definita maschera di fecondità (cfr. Faik-Nzuji, op. cit. p. 35).

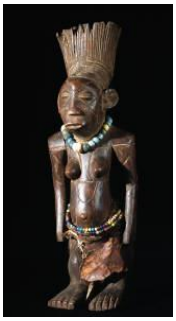
Il nome della maschera #mwana phwevo#, "giovane donna" secondo Marie-Louise Bastin e Gerhard Kubik sarebbe dovuto ad una mitica fanciulla morta in giovane età e che si voleva ricordare con delle danze appropriate. La maschera riproduce l'ideale di bellezza secondo i Lwena. La bravura dello scultore si vede nell'accurata scultura dell'arco delle sopracciglia, delle narici, della fossetta sotto il naso. La linea arcuata, in

rilievo, sotto ciascun occhio sembra si possa interpretare come lacrime (Herzog, African masks, plate 86 e cat. 221).

rdclwn2367 maschera mwana phwevo
legno/ piume/ rame/ corda H: 39.5

MANGBETU mn

I Mangbetu, come i loro eterni rivali Zande, provengono dal Sudan, da cui migrarono nel corso del sec. XVIII per stabilirsi nel nord del Congo dove ripresero la loro infinita guerra con gli Zande che li avevano seguiti nella migrazione. La guerra non ancora esaurita con gli Zande non ha impedito che spesso avvenissero scambi di artisti in modo che le rispettive produzioni si sono reciprocamente influenzate.
L'arte mangbetu, arte di corte, è famosa per il suo realismo e per la continua ricerca del bello che li ha portati ad essere influenzati pure dall'arte europea; l'oggetto artistico veniva considerato come oggetto di prestigio e alla corte reale venivano organizzate vere e proprie esposizioni. I primi bianchi che giunsero alla corte rimasero impressionati dalla grandezza del palazzo del re e dall'abilità degli architetti.
La produzione statuaria riflette la caratteristica fisica dei Mangbetu che deriva dall'abitudine di fasciare il cranio dei neonati per ottenerne l'allungamento, caratteristica esagerata poi dal modo di acconciarsi i capelli; la produzione è molto vasta, ma non contempla l'universo religioso, se si fa eccezione per alcune statue di antenati, e comprende coltelli, sgabelli, pipe, contenitori in terracotta grigio scuro, strumenti musicali come arpe, tutti oggetti caratterizzati dalla forma antropomorfa.
L'arte mangbetu, essendo destinata esclusivamente ad aumentare il prestigio della corte, non contempla la produzione di maschere sebbene ne facciano uso durante le complicatissime cerimonie di iniziazione dei ragazzi alla società #Negbeli#. (Verswjiver, op. cit. pag. 383).
L'arte mangbetu, essendo destinata esclusivamente ad aumentare il prestigio della corte, non contempla la produzione di maschere (Bacquart). Il Cornet (p. 296) parla di "assenza di maschere autentiche".
A proposito di una terracotta di questo genere, scrive Floriane Morin: "Other objects bring up an essential problem: how do we judge terracottas that were meant to appeal to Western sensibilities? How do we truly define the notion of authenticity when it comes to recent ceramics? Pottery making is one of the artistic practices most strongly influenced by colonialism, and the objects of this troubled period reveal a particular manner of relating to Europeans. This was a game of seduction aimed at the latter early on by potters, who identified the taste of their foreign customers with whom they shared a mutual fascination. Although old these decorative pieces are considered Colonial art but they still find a legitimate place in the collection because they too are witnesses of history.... The Mangbetu pot is a similar case.This piece was created in response to the emergence of a need for prestigious figurative ceramics. In the period of the colonization of the northeastern Congo, the region's long established figurative carving tradition began to extend into elegantly decorated ceramic vessels" (A millenary heritage - African ceramics" in Tribal art n° 52, Summer 2008, p. 66).



rdcmn2081 Per la descrizione di questa statua cfr. Faik Nzuji, scheda 22.
"Il cranio allungato delle statuette Mangbetu non rappresenta una "distorsione" rispetto al corpo umano, ma vi corrisponde fedelmente. I Mangbetu infatti, per finalità estetiche, alterano la forma del cranio dei bambini fasciandone strettamente la testa con corde di rafia; le donne sono solite amplificare questo effetto attraverso l'elaborazione di acconciature tubolari. I motivi lineari pirografati sulla superficie della statua rimandano alle pitture corporali che marcano l'identità etnica" (I. Bargna, op. cit. p. 122).
Come appare dal trasferimento dell'arte di ornare di segni e scarificazioni le loro statuette, i Mangbetu praticavano il tatuaggio corporale. Soprattutto le donne. Di queste ultime, il Schweinfurth dà una pittoresca descrizione: "I disegni, di una grande regolarità, sembra si possano moltiplicare all'infinito: si tratta di stelle, di croci di Malta, di api, di fiori, di linee, di zigzag, di nastri, di nodi ecc.. Una è rigata come una zebra, l'altra macchiettata come un leopardo. Ne ho viste che esibivano talvolta le venature del marmo e talaltra le quadre di un gioco di scacchi. Durante le feste ci si dota di un nuovo disegno; lo si porta per alcuni giorni e

poi, con cura, lo si asporta e se ne fa un altro. A questi disegni effimeri, si aggiungevano i tatuaggi, che servivano da marchio individuale, ed erano formati da linee e bande tracciate orizzontalmente sul petto e sulla schiena" (in Cornet, op. cit. pag. 294-5).
I Mangbetu fabbricavano statuette del tipo presentato in "Il senso del sacro nell'arte africana", di cui la Faik scrive: "... gli elementi che la caratterizzano - perle al collo ed alle anche, pelle coprisesso, segni geoemetrici sul corpo - fanno supporre che si tratti di una statuetta chiamata #beli#, che rappresenta un antenato femminile utilizzato nella società segreta #nebeli#, che presso i Mangbetu praticava un culto per gli spiriti e gli antenati" (cfr. scheda 22).
All'inizio del 20° sec. vi fu un drammatico cambiamento nella produzione artistica, dovuta all'interesse europeo per i Mamgbetu, all'apertura di nuovi mercati... gli artisti si volsero sempre più a immagini realistiche, principalmente di umani, ma anche animali ed oggetti di uso comune... fino a far emergere una specie di ritrattistica.." (cfr. Phillips T. op. cit. pag. 308).
Popolo guerriero, aveva al suo interno una casta specializzata nell'industria metallurgica, che era favorita dal territorio ricco di minerali di ferro e di rame. Coltelli a forma di roncola sono armi da parta ed emblema di comando. Il manico normalmente è scolpito in legno e, quando rappresenta immagini antropomoerfe, viene lavorato in avorio ed è destinato ai nobili. I coltelli con lama di rame sono riservati ai capi. (cfr. Piccardi - Salvatici, Lame d'Africa, 2002, pp. 11-12)

rdcmn2051 rdcmn2074 orcio busto terracotta H: 41.8 legno H: 50
rdcmn2081 statua beli statua beli legno/ cordino/ conterie/ pelle H: 46.5
"La statuaria Mangbetu è tipica. Questa statuetta femminile riproduce in modo realistico le pratiche corporali dei Mangbetu: testa allungata, sormontata da acconciature a ventaglio, corpo e viso coperti da segni in forma di linee. Le circostanze della acquisizione non permettono di saperne con certezza il contesto d'uso. Però gli elementi che la caratterizzano - perle al collo ed alle anche, pelle coprisesso, segni geometrici sul corpo - fanno supporre che si tratti di una statuetta chiamata #beli#, che rappresenta un antenato femminile utilizzato nella società segreta #nebeli#, che presso i Mangbetu praticava un culto per gli spiriti e gli antenati" (Faik, Le fonti del sacro, scheda n° 22)
rdcmn2082 rdcmn2083 maschera statua legno H: 28.5 54

rdcmn2395 rdcmn2396 rdcmn2397 coltello nadada/ trumbash/ trombasc legno/ ferro/ cuoio H: 26.4 30 37.5

rdcmn2719 cucchiaio legno/ cotone Lunghezza:36 contenere il vino di palma in particolare durante feste, che avvengono al di sotto di grandi capannoni a forma di arco, durante le quali viene celebrata l'abilità degli artisti

MBOLE mb

I circa 150.000 Mbole vivono sulla riva sinistra del fiume Zaire (Congo?). Si tratta, in verità, di una zona ove vivono mescolate, al punto da essere difficilmente distinte, numerose altre tribù affini: Yela, Lengola, Metoko e Kumu. All'interno del gruppo operano tre società segrete: la "Ekanga" che è riservata ai guaritori, la "Otuku" per le mogli dei dignitari e, soprattutto, la potente "Lilwa", che controlla tutti gli aspetti della vita, dalla circoncisione alla morte, attraverso le varie iniziazioni. Il capo di questa associazione (Isoya), è così importante che viene seppellito in un albero e la sua capanna viene tenuta vuota. (cfr. Felix, 100 peoples... p. 104).
Durante la cerimonia di chiusura dell'iniziazione venivano utilizzate maschere astratte e policrome mentre venivano "portate fuori" le statue. Queste statue sono di forma allungata, con le braccia penzoloni lungo il corpo stretto. Il viso a forma di cuore, con sopracciglia tutte d'un pezzo, porta un'acconciatura in altezza che accentua maggiormente l'allungamento della sagoma. Dal collo corto cadono le spalle e le braccia che sembrano inerti e incontrollate.
D. Biebuyck ha dimostrato che queste statue non rappresentano gli antenati, ma degli uomini o delle donne che sono stati impiccati (chiamate "Ofika", che significa impiccato), con giudizio emesso dalla Lilwa, per tradimento dei segreti, adulterio, omicidio ecc... Questi condannati non avevano diritto ai funerali ordinari, ma venivano sepolti nella foresta (cfr. Kerchache, L'arte in Africa, p. 605).
Oltre a queste statue di impiccati, vi erano anche numerose altre statue, che raffiguravano gli antenati (cfr. Felix, 100 peoples... p. 104), come sembra possa essere il caso della presente statua, una tipologia che per sè non si trova illustrata in alcun testo.
Le armi moneta venivano utilizzate come mezzo di pagamento o di scambio. Si possono dividere in tre categorie:
- forme appena abbozzate di lame in metallo che potevano diventare armi dopo una lavorazione successiva;
- coltelli con lame in ferro, in rame, o altri metalli, completi di impugnatura; lame di coltello: ferri di lancia; punte di arpione; punte di frecce ecc...
- forma astratte, costituite da un pezzo di metallo lavorato in una forma caratteristica, che non sono necessariamente un'arma.
Oltre alle perline di vetro e alle conchiglie, soprattutto della specie Cypraea Moneta, due articoli molto apprezzati dagli indigeni, nella regione equatoriale, sono state prodotte numerose monete dalle forme particolari, fabbricate specialmente in ferro e in rame ma anche in altri materiali, differenti da una zona all'altra, e cedibili nelle transazioni tra gruppi diversi,... Gli esemplari, realizzati in lamiera di ferro lavorata su entrambi i lati e le cui dimensioni variano dai 50 cm. ai 2 metri, avevano un notevole potere di acquisto; con 40 o 50 pezzi si poteva infatti ottenere una moglie pagando la dote alla sua famiglia" (Ballarini, op. cit. p. 39-40).

rdcmb1862 feticcio legno/ fibra/ perline/ ferro/ rame/ cauri/ semi/ resina H: 57.5
rdcmb1863 feticcio ofika uomo su barella legno/ fibra vegetale H: 40.5 **USO**
Funzione: contengono le anime dei morti, in maniera che questi non possano tornare indietro
Modalità d'uso: portate fuori dalla foresta, legate su barelle e in maniera che non possano essere visti nè dalle donne, nè dai bambini
Occasione: iniziazione di importanti dignitari; altri rituali della Lilwa in cui vengono esposte e discusse per neutralizzare comportamenti criminosi tra i nuovi iniziati
Collocazione nell'ambiente: Tenute in una capanna nella foresta; esposte durante i riti di iniziazione o sulle tombe di importanti dignitari
UTENTE Categorie sociali di utenza: membri della Lilwa
Area geografico-culturale: ambito Mbole rdcmb1864 rdcmb1865 Statua ofika scettro Legno H: 32.5 35.5
Le figure di antenati, numerose secondo Feliz, si distinguono da quelle degli impiccati perchè non hanno spalle gibbose e piedi sollevati rdcmb2405 lancia legno/ ferro H: 146

METOKO mt

I Metoko sono una tribù piuttosto piccola che vive circondata su tre lati dai Lengola. Al loro interno opera la società segreta #Bukota#. Le figure da essi prodotte sono discretamente grandi, con caratteristiche somatiche spesso astratte e coperte frequentemente con punti incisi o colorati. Queste figure vengono usate all'inizio della cerimonia di iniziazione. Le maschere sono coperte di colore che attraversa le guance e la fronte e vengono indossate durante la cerimonia funebre dei membri del #Bukota# (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa", 2000, pag. 145). Le figure invece, vengono usate in alcuni riti di iniziazione ed anche per mettere pace durante conflitti interni. La figura principale è quella detta "kakungu" posta, sempre circondata da altre figure, all'esterno della capanna della circoncisione ed usata per sedare conflitti. Vi sono poi le figure maschili (Ntanda) e femminili (Itea), usate oltre che come detto sopra, anche come temporanei ricettacoli delle anime dei defunti durante le cerimonie funebri importanti, che vengono poi rotte finita la cerimonia e lasciate nella foresta (cfr. Felix, 100 Peoples of Zaire..., pag. 110-111).

rdcmt1774 rdcmt1775 rdcmt1776 rdcmt1777 maschera nkudu statua kakungu legno/ cordino H: 25 43 49 42.7

Il termine "kakungu" qui usato per designare questa figura, si ritrova anche presso i Lega, per designare un anziano pieno di dignità, vittima della stregoneria o di polluzione rituale. Così come nelle cerimonie del Bwami, a queste figure venivano attribuiti dei nomi che illustravano, nel contesto teatrale delle iniziazioni certe qualità (quelle esemplari o il loro contrario) (cfr. Biebuyck, "Tresors d'Afrique, Musée de Tervuren, 1995, pag. 382, fig. 221)

MONGO mg

Le popolazioni Mongo, stanziate fra il Lopori e il Maringa, nella cosiddetta conca centrale del Congo, hanno sviluppato un curioso disegno di coltello. Sono culturalmente affini ai Kundu, con una base etnica bantu a cui si sovrappongono elementi sudanesi.

rdcmg2406 coltello ntsoko legno/ ferro/ ottone H: 45

NGOMBE ng

Gli Ngombe vivono sulle due sponde del fiume Congo, lungo la sua grande ansa. Il capo del villaggio è scelto tra i capi dei clan, mentre il sovrano del territorio tra i guerrieri della società #Elombe#. La caccia è l'aspetto più importante dell'economia Ngombe. Essa è preceduta da rituali segreti e da offerte agli antenati. Attualmente la caccia si svolge con reti e cani. Le donne coltivano manioca e banane ma la carne è l'elemento fondamentale della loro dieta. Inoltre le donne pescano con dighe. Gli Ngombe hanno un essere supremo #Akongo# e comunicano con gli antenati attraverso piante sacre. La società #Bemba# gestisce una forza naturale #Demba# che vendica le passate ingiustizie. #Kunu# è il giudice, di solito un guerriero, e contrasta #Demba#.

Gli Ngombe sono arrivati nel XVI secolo dalla regione dell'Alto Nilo/ Lago Victoria. Essi migrarono a sud e a est fino a quando furono spinti a ovest da popolazioni sudanesi nel XVII secolo. In seguito essi cacciarono i Mongo a sud e raggiunsero Mobay già nel 1750. Da questo punto i gruppi si dispersero e gli Ngombe si stabilirono tra altri gruppi tra i quali gli Ngala e gli Ngambi. In seguito spinsero i Mongo ancora a sud e alcuni gruppi di Ngombe si stabilirono tra gli Ngala sul fiume Gongo. Divennero commercianti espandendosi lungo il fiume. Nel 1870 erano completamente sedentari.

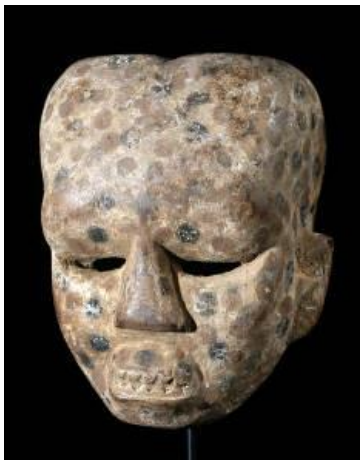
rdcng2399 rdcng2408 coltello mbulu/ m'boutou lancia

Armi come questa sono spesso indicate come "coltelli da esecuzione", in quanto sarebbero state usate per la decapitazione dei condannati, divenendo, per questo, anche un simbolo di potere. Alcuni vedono, negli esemplari come questo, una derivazione da armi da lancio. Questo armi venivano impugnate e mostrate durante le dispute tribali con lo scopo di impressionare l'avversario. Venivano utilizzate anche come armi

da parata. Le donne Ngombe le impugnavano durante le danze. Il costo di una dote matrimoniale poteva richiedere 20 pezzi.

NDAKA (KUMU) nd

Gli Ndaka sembrano essere, in base ai criteri stilistici, uno dei sottogruppi correlati ai Kumu, ma non vi è traccia di trattazioni specifiche nella letteratura.
I Kumu vivono sulla sponda destra del fiume Lualaba; provengono dall'est dalle regioni dei laghi ugandesi e si sono stabiliti nelle vicinanze delle popolazioni Lengola e Metoko da cui sono stati influenzati. Nonostante esista una gran varietà di società segrete per ogni aspetto della vita sociale, la più importante, perchè maggiormente responsabile di produzione artistica, è la società #Nkunda# degli indovini, che per i suoi scopi utilizza molte maschere e statue che rappresentano antenati; la divinazione è considerata della massima importanza e gli indovini ricorrono largamente a sostanze allucinogene. Dominati dagli Arabi dalla metà del XVIII secolo, si sono presto urbanizzati e hanno perduto la loro struttura sociale. (cfr. Felix Marc, 100 peoples of Zaire, 1987, pag. 64).



rdcnd1822 maschera
legno H: 36.7

rdcnd1823

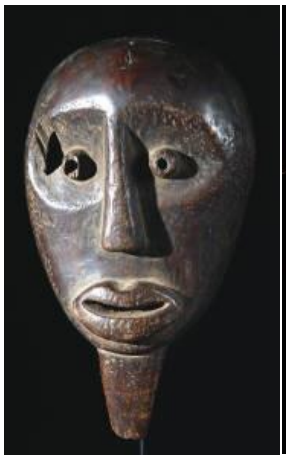
legno H: 17

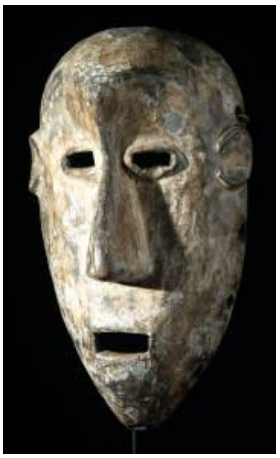
rdcnd1846

legno/ fibra vegetale/ piume H: 21.7

NYANGA ny

I Nyanga vivono sparsi nella regione del Kivu e hanno assimilato l'arte e la cultura delle popolazioni che condividono lo stesso territorio; unica loro particolarità è di trattenere buoni rapporti con i Pigmei, probabilmente in virtù del fatto che gli abitanti originari del territorio che occupano erano i pigmei Twa, che si spinge a includere uno di essi nel consiglio deputato alla scelta del nuovo capo. La loro arte si limita ad alcuni strumenti musicali decorati con figure astratte; l'arte figurativa è limitata a statuette in legno, osso o avorio che però sono state mediate dai Lega ed entrano in gioco nei riti della società segreta Bwami che presso questa popolazione viene chiamata #Mbuntsu#. Anche le maschere hanno influssi Lega e ricordano le maschere #idimu#, vengono usate nei riti di iniziazione bwami chiamate #mundanda#.





rdcny1778 rdcny1779 rdcny1780 rdcny2458 maschera legno H: 35 15.6 32.5 32.5

NYINTU nu

I Banyindu sono una piccola popolazione del Sud Kivu, nel territorio di Mwenga, nel triangolo formato dai villaggi Kasika, Kigogo e Ilangi; la chefferie principale è quella di Lwindi. Il loro antenato comune si chiamava Nalwindi Nabatwa e dovrebbe risalire alla fine del XIV secolo e, nel nome di questa dinastia, ancora oggi, giura la classe dirigente. Hanno il Bwami mediato dai vicini Lega

"Serie di tre maschere in uso per la proclamazione di un nuovo capovillaggio nel villaggio Muhuzi
Rituale di intronizzazione del capo villaggio #Bagingi# Muteleka Kanyweka (1939 -)
ambito Nyindu Muhuzi (Mwenga)
Questa è la genealogia dell'attuale capo Muteleka Kanyweka, nato nel 1939 e divenuto capo nell'aprile del 1960: figlio di Kasangadjo Wimba, figlio di Miango Kabika, figlio di Kanyungunya Bulaya, figlio di Kisongo Nyamatomwa, figlio di Shungo Wambe, figlio di Kilaluka Kabingwa.".
rdcnu4110 maschera #bugekulu# legno/ fibra vegetale H . 22 **Bugekulu**: magalamanini = figlio dei nostri antenati, sei diventato grande e ora hai il potere di governare sul tuo popolo.
rdcnu4111 maschera #itunda# legno/ fibra vegetale H . 20 **Itunda**: lwanyonga mwangalwa = se vuoi essere rispettato rispetta gli altri.
rdcnu4112 maschera #muhero migano# legno H . 20 **Muhero Migano:** devi governare con l'aiuto di tua moglie Kachimbi ka Manda, la felicità dipende da una coppia ben affiatata

rdcnu4113 collana avorio/ conterie H . 42
Rituale intronizzazione del capo villaggio #Bagingi#
ambito Nyindu Muhuzi (Mwenga)

"Collare Nyindu dal villaggio Kakwende, territorio Walungu; raccolta a Burhinyi nel 1962 da Nkingi, un pastore protestante; l'avorio proviene dalla foresta dell'Itombwe, il dente di ippopotamo dal fiume Ruzizi e le perle in vetro dal mwami di Walungu.".

PENDE pn

I Pende, che sono piuttosto numerosi, circa 500.000 individui, abitano un territorio situato a cavallo delle regioni del Kasai e di Bandundu e sono divisi in Pende Occidentali ed Orientali con riti e costumi diversi. La produzione di maschere presso i pende Orientali, che vivono nel Kasai sulle due sponde del fiume Loange, è molto abbondante e comprende tre tipi principali: le maschere #mbuya# di cui esistono alcune dozzine di

tipi diversi con significati particolari, ma difficilmente identificabili, come il buffone, il carnefice, il guerriero, l'epilettico, il pazzo, la prostituta, ecc; fortemente legate ai riti di iniziazione #mukanda#, sono considerate la sede degli spiriti degli antenati e delle forze soprannaturali, ma escono e danzano anche in occasione di festeggiamenti popolari per l'intervento risolutivo degli antenati; tra queste in particolare, le #giwoio# che rappresentano lo spirito dell'antenato benevolo la cui specialità è esorcizzare e proteggere il villaggio e le #muyombo# che rappresentano un antenato guerriero che è nume tutelare dei suoi discendenti, vengono anche realizzate in miniatura e affidate agli iniziandi e ai convalescenti come talismani detti #ikhoko#. Gli altri due tipi di maschere sono le #mingangi# realizzate esclusivamente in fibra vegetale e che avvolgono completamente il corpo del danzatore e le #giphogo# che sono maschere ad elmetto con naso prominente e occhi a mandorla. Tutte le maschere vengono realizzate lontano dalla vista di donne e bambini e quando non utilizzate sono conservate in un luogo nascosto. (cfr. Cornet, Art de l'Afrique noire, Bruxelles 1977).
"I Pende hanno una varietà di maschere ancora maggiore di quella dei Kuba. Questo tipo, #mbuya#, viene usato nelle cerimonie che seguono l'iniziazione, e rappresenta un personaggio importante della società Pende. Benchè rappresentino ruoli della società civile piuttosto che degli spiriti, vengono usate anche per controllare le forze soprannaturali. Colui che ha tratto beneficio dal loro intervento può essere richiesto di portarne addosso una copia in miniatura, solitamente in avorio, come pendente" (cfr. i pendenti ikhoko) (cfr. Willet F. op. cit. p. 194).
"L'importanza del ruolo che i Pende attribuiscono agli spiriti ancestrali si esprime nel numero e nella varietà degli oggetti a loro consacrati, specialmente nella categoria delle maschere #mbuya# e #minganji#, maschere iniziatiche. In effetti gli antenati sono intermediari che intercedono per i viventi presso Maweze, il dio unico... Le maschere pende sono fortemente legate all'iniziazione #mukanda#, da cui prendono origine e della quale accompagnano le cerimonie con la danza. Le maschere, abitacolo degli spiriti degli antenati, sono realtà trascendenti e altamente sacre; potenti ed efficaci nei loro interventi e nalla loro lotta contro le forze del male. Le maschere #gywoyo# rappresentano lo spirito dell'antenato benevolo, la cui specialità è di esorcizzare e proteggere il villaggio. Il danzatore gywoyo tiene nelle sue mani alcuni attributi solari che egli impugna e agita saltellando, piegato sulle gambe, da un capo all'altro dello spazio che gli è riservato, lontano dalla folla. Le maschere #muyombo# ospitano lo spirito tutelare. E' un guerriero fiero e valoroso che difende e protegge i suoi discedenti. Nella sua danza egli mima il combattimento tra la morte e la vita, le tenebre e la luce. Le maschere #giwoyo# e #muyombo# sono riprodotte in miniatura e date ai futuri iniziati che le porteranno su di sè come talismano, e ai convalescenti curati nei riti di iniziazione #mukanda# (Faik Nzuji, op. cit. schede 24, 25).
"Tra la formidabile batteria di maschere Pende, uomini ed animali sono spesso legati e, nel Kasai Occidentale, un tipo particolare sembra avere insieme sia funzione di maschera, sia di elemento architetturale. I prolungamenti laterali della maschera #panya yombe# si riferiscono alla mucca selvatica/toro o bufalo che è associato alla figura dei capi e veniva danzata con un danzatore che indossava un costume regale, benché, ironicamente, alla fine dell'esecuzione fosse colui che si incaricava di raccogliere le offerte per l'esibizione (cosa che per sé c'è da aspettarsi visto il carattere di "presa in giro"/autoironia intorno ai propri stessi costumi sociali con cui i Pende usavano le maschere). Esempi decisamente larghi di questo tipo di maschera (ndr. come sembra essere questa, del Museo) e quindi difficile da pensare che venissero usate per le danze, sono indicate come #kenene# e servivano a decorare le architravi delle case dei capi più importanti" (Phillips, op. cit. pag. 264, fig. 4.35).

rdcpd1783 maschera mbuya mbuya giwoyo legno/ fibra vegetale H: 73.5

Maschera convessa, allungata in forma appuntita sulla fronte, ricoperta di fibra intrecciata da cui emergono cuscinetti di fibra tagliata a spazzola, a cui è fissato un cappuccio di rafia intrecciata di colore scuro e dai bordi sfrangiati e caratterizzata da un prolungamento al mento di circa 20 cm a sezione triangolare inciso a losanghe rosse e nere come la fascia che attraversa il bordo inferiore della maschera. Gli occhi sono aperti, ma rivolti in basso con palpebra superiore sporgente di forma ellittica, sormontati da archi sopracciliari sporgenti; il naso ha base allargata e la bocca è chiusa con labbra sporgenti; a fianco delle piccole orecchie sporgenti vi è una protuberanza cilindrica. Lunga barba di fibra chiara. La maschera non presenta colore uniforme, ma variegato dal giallo al marrone scuro, solo il naso è marrone scuro lucido e le arcate sopracciliari nere. Rappresenta un antenato benevolo il cui compito è quello di esorcizzare e proteggere il villaggio.

rdcpd1784 maschera panya-yombe legno H: 26

Questo tipo di maschera possiede un doppio ruolo: rituale e decorativo delle abitazioni dei capi, ma in quest'ultimo caso viene chiamata in modo diverso, #kenene#, per distinguerla da quella rituale. I prolungamenti laterali rappresentano le orecchie del bufalo, animale che viene posto in relazione con i capi, infatti viene indossata con abiti regali.

rdcpd1785 rdcpd1786

Maschera #giwoyo-muyombo (cfr. Felix fig. 6): rappresenta un antenato benevolo il cui compito è quello di esorcizzare e proteggere il villaggio. Il danzatore giwoyo tiene nelle sue mani alcuni attributi solari che egli impugna e agita saltellando, piegato sulle gambe, da un capo all'altro dello spazio che gli è riservato, lontano dalla folla (cfr. Faik Nzuji, op. cit. scheda 25).

maschera mbuya legno/ fibra vegetale/ rafia H: 35.5 43.5

rdcpd1787 maschera mbuya mbangu legno H: 22.5

Questa maschera con naso e bocca storti rappresenta lo stregato, l'epilettico e simboleggia ciò che è fuori dall'ordine normale delle cose - situazione strana o malattia - conseguenza dell'infrazione di tabù o di trasgressione di una legge iniziatica. La deformazione del volto è una paralisi facciale parziale che rivela la precarietà della salute fisica e, insieme, la presenza contemporanea del bene e del male nell'uomo e la morte che è l'altra faccia della vita. Quando escono le maschere, la maschera #mbangù# è indossata con un abito munito di una gobba dorsale sulla quale è piantata una freccia. Tiene in mano oggetti della natura, che ricordano la caccia: piume, arco, frecce... Oltre alla deformazione dei lineamenti che le caratterizzano, le maschere #mbangù# hanno il volto dipinto da un lato di bianco e dall'altroL'esibizione di questa maschera è sottolineata da improvvisi salti che indicano lo stato di tormento e di squilibrio causati dal male (cfr. Faik Nzuji op. cit. scheda 24).

rdcpd1788 rdcpd1789 maschera muyombo legno H: 26.7 38.2 La maschera #muyombo# rappresenta e "ospita" lo spirito dell'antenato tutelare: un guerriero valoroso che difende e protegge la sua discendenza; nella danza mima il combattimento tra la vita e la morte, le tenebre e la luce (Faik...).

rdcpd1790 maschera legno/ fibra vegetale/ mbuya rafia H: 35

Questa maschera rappresentare sia il l'indovino ed allora è difficile, perchè accompagnatoria, del caratterizzata dalla presenza di alcuni corni può capo del villaggio ed allora si chiama "fumu", sia anche chiamata "nganga ngombe". L'identificazione è sempre dipende dal contesto della danza, della musica vestito del danzatore ecc... (Cornet p. 109).

rdcpd1791 maschera mbuya legno/ fibra vegetale H: 25
rdcpd1792 testa legno H: 30
rdcpd2047 maschera mbuya legno H: 24

rdcpd2363 rdcpd2364 rdcpd2562 rdcpd2563 pendente ikhoko avorio/ plastica/ pasta di vetro H: 8.2 34 7 4.6

I pendenti #ikhoko# sono repliche in miniatura, normalmente in avorio, delle maschere #mbuya#. Secondo alcuni informatori queste mascherine giocano un ruolo anche nella trasmisisone del potere. Questa mascherina potrebbe essere replica di una maschera del re o del giustiziere, riconoscibile dalla capigliatura a corona dentata che sarebbe la stilizzazione della acconciatura in rafia delle corrispondenti maschere grandi legate al potere. Quelle che non hanno la corona puntuta, nè altri prolungamenti del mento potrebbero essere rappresentazioni della maschera femminile #pota# (cfr. "Tresors d'Afrique. Musèe de Tervuren, pag. 311, F2 127).

I pendenti #ikhoko# sono repliche in miniatura, ricavate generalmente nell'avorio, delle grandi maschere #mbuya#, che partecipavano alle danze durante certe feste, soprattutto quelle di chiusura del rito della circoncisione (mukanda). Esistono decine di queste maschere, ognuna con le sua particolari caratteristiche e costumi. Mascherine come queste riproducevano quelle analoghe, grandi, durante riti di guarigione. Portare al collo una delle loro miniature, significava prolungare l'effetto guaritivo della maschera grande (cfr. Verswijver).

PERE pe

I Pere vivono tra il fiume Lualaba e il Lago di Amin. Famosi per i fischietti di legno di forma astratta e per le figure decorate a disegni geometrici che facevano parte del tesoro reale (Bacquart, The tribal arts of Africa, 2000, pag. 149-151). Tra i Pere vige il culto degli antenati (Ndekele) e quello dei gemelli. Vi sono due cerimonie di iniziazione "Isumba" e "Nsindi", riti terapeutici "Ntema", "Yaba", "Lumba" e "Kilanga". Per sposarsi e per entrare nella società "Esumba" è necessaria la circoncisione. Dal punto di vista stilistico vi sono legami con i Lega sia per le figure antropomorfe che zoomorfe (Felix, 100 peoples of Zaire, pag. 144-145, fig. 11).

rdcpe1782 maschera legno H: 31

rdcpe2771 rdcpe2772
argilla/ resina/ sterco H: 19; 19
società segreta ambito Pere

Due statue Pere in cera? resina? e altri "escrementi". Rappresentano 1° il matrimonio, 2° il divorzio. Avute da un Warega (Nganwa), ricercatore di oggetti che l'ha avute da un vecchio Pere che si chiama Kyengye del villaggio Abumu della zona di Luberu (Nord Kivu). Lui stesso è andato di notte, con il vecchio, lontano dal villaggio, dove, in una grotta puzzolente (dice: "quasi svenivo per la 'puzza e... la paura) ha recuperato queste statuette e altre.... che mi porterà in seguito. NB I Pere sono pigmoidi. Devono essere statuette rituali utilizzate dalla società Lilwa nei riti di circoncisione e di iniziazione alla società".

rdcpe2793 bacile "piatto di riconciliazione"
argilla/ resina/ sterco H: 17 simbolico società segreta

"Spiegazione del piatto di riconciliazione. Oggetti avuti dal ricercatore Nganwa del villaggio Abumbu, zona di Lubero (Nord Kivu). Ecco il racconto che Nganwa ha sentito dal vecchio Kyenge: "Una volta c'è stata una guerra tra i Bapere e i Balombe, guerra combattuta per il possesso di una collina che si chiama Eshilo, che si trova nel groupement di Matembe, villaggio Malenge. Questa guerra era tra due mwami (capi): Mwechi e Ebeya.... Poi è arrivata della gente per fare la pace e per riconciliarsi hanno domandato questi oggetti; - una zanna di elefante; - 10 misure ? (mafundi, kumi); - 10 zappe; - 2 misure di miogo (manioca); - 8 Mashingi (Spiriti ?) - 2 stregoni per la cerimonia. Dopo la pace la collina è stata attribuita ai Bapere. Queste statuette e il piatto sono stati custoditi da un garante, come testimonianza del fatto .

NB del redattore: In precedenza erano arrivate due doppie statuette (raffiguranti, si scrisse

allora, rispettivamente matrimonio e divorzio: pe12...) del tutto simili a queste. Viene il sospetto che possano fare parte di questo stesso gruppo (insieme) di oggetti. Che gli 8 "mashingi" di cui si parla sopra, siano anche esse il contorno di questo bacile? In tal caso, con le due di cui in precedenza, sarebbero esattamente 8 (oggetti). Ecco, comunque quanto veniva riportato nelle schede dei due oggetti precedenti:

rdcpe2794 rdcpe2795 rdcpe2796 rdcpe2797 argilla/ resina/ sterco H: 20; 17; 18.5; 18.5
rdcpe2798 rdcpe2799a rgilla/ resina/ sterco H: 8; : 8

PINDI pi

I Pindi sono un'etnia dispersa in piccoli gruppi tra i fiumi Kwilu e Loange; essi vivono pacificamente frammisti ad altri gruppi o in piccole enclavi all'interno del territorio Pende: in conseguenza di ciò non vi è alcuna uniformità artistica tra di essi, anche se mantengono una distinta identità etnica e linguistica; si possono però individuare alcuni tratti specifici nelle loro produzioni come una cresta nel mezzo delle acconciature, la bocca sporgente, occhi ellittici bordati e cappelli conici a tratteggio bordato. Non è infrequente l'uso di colorazioni policrome sotto forma di disegni di triangoli, punti o a forma di diamante nei colori rosso, nero o bianco. Si conoscono maschere a casco caratterizzate da essere sormontate dalla figura scolpita di un animale, statuette che rappresentano una figura portata a cavalluccio, figure di antenati e insegne di comando o prestigio; molte di queste realizzazioni traggono ispirazione da popolazioni vicine.

La statua simile a questa - Pindi con punto di domanda - di cui parla il Phillips, op. cit. presenta indistinte chiazze che, a detta dell'autore, fanno pensare che sia associata con il capo-leopardo. La nostra è coperta di caolino. Ecco cosa scrive ancora Phillips: "L'aspetto della statua e il suo presentarsi a figura intera, in piedi, suggerisce che sia stata fatta per essere tenuta al coperto. I Pende (ndr. generalizzazione che l'autore applica anche a questa statuta) usavano statue simili all'interno della casa rituale del capo con lo scopo di stabilire uno spirito per la protezione del capo stesso contro i suoi rivali. Il gesto di innalzare entrambe le mani è inusuale. Lo scultore ne ha grandemente ampliato l'efficacia/potere, allungando al massimo le mani, il collo ed il torso. Il

Thompson registra una simile gesto delle mani e delle dita aperte presso i Kongo, per indicare gioia e la meraviglia (shock) derivante dal contatto trascendente con l'aldilà. E forse lì si può avere qualche indizio per la funzione che poteva avere questo tipo di scultura" (pag. 263).

rdcpi2350 statua kiluba legno H: 132
Notizie storico-critiche: Non vi sono certezze che si tratti di una statua Pindi, anche se il raccoglitore è propenso a pensare che possa essere possibile in quanto gli era stata data da una persona che proveniva da quella zona del Congo; la statua è stata tagliata in due parti dallo stesso Padre Tam per consentirne il trasporto per via aerea. Il nome #kiluba# si trova sul libro di Felix, op. cit.

SALAMPASU sa

I circa 60.000 Salampasu vivono ad est del fiume Kasai ed hanno come vicini, ad Ovest e Sud i Tchokwe e i Lunda, ad Est e Nord i Lwalwa ed i Kete. Sono privi di organizzazione politica centralizzata ed hanno invece alcuni grandi capi, assistiti da capi minori territoriali. Sono conosciuti soprattutto per le loro maschere, (ma hanno anche poche statue), fabbricate in funzione dell'iniziazione. Presentate ai futuri iniziati in ordine progressivo, simbolizzano i tre gradi della società: i cacciatori, i guerrieri ed il capo. Le maschere sono accompagnate dai costumi, indossati dai danzatori, fatti di pelli animali, piume, fibre ecc... che sono altrettanto importanti della maschera stessa e sono "sacralizzati" perchè lo spirito abita in essi. La combinazione maschera-costume si chiama "akish", mentre la maschera è "mukish". Le maschere sono di tre tipi, che si distinguono più per la tecnica di fabbricazione che per la forma: le maschere in fibre nere intrecciate, sormontate da una acconciatura conica decorata da triangoli policromi; le maschere in legno dall'ampio pennacchio di piume e, infine, le maschere ricoperte di lamelle di rame sormontate da un insieme di pompon di fibre vegetali. La fronte bombata si proietta in avanti, il naso è largo, piramidale (cfr. Kerchache.., L'arte in Africa, 1991, pag. 622).
Secondo Hahner-Herzog, le maschere ricoperte di lamelle di rame venivano indossate in cerimonie che celebravano guerrieri coraggiosi (in African masks, Prestel, Munich 1998, pag. 274, fig. cat. 218), che richiedeva loro di uccidere un animale pericoloso (es. leopardo) o che si procurassero la testa di un nemico: i Salampasu erano noti anche come "tagliatori di teste" (Cornet, op. cit. p. 170).
"L'avanzamento nell'ambito della società dei guerrieri (mungongo) avveniva attraverso il diritto di guadagnarsi una maschera, il che avveniva compiendo certe gesta e con cospicui pagamenti di beni di natura. Al possesso della maschera erano legati determinati insegnamenti esoterici che venivano forniti al nuovo possessore da coloro che già ne possedevano una, così che il possedere molte maschere (solo chi ne aveva il possesso poteva indossarla) era segno non solo di ricchezza, ma anche di particolari conoscenze (Phillips, The art of a continent, Prestel Munich-New York, pag. 260, tav. 4.27). Secondo questo stesso autore le maschere in legno si chiamano #kasangu#, mentre quelle rivestite con rame: #mukinka#.
Secondo Felix e Bacquart, le caratteristiche stilistiche delle maschere Salampasu sono: fronte pronunciatamente bombata, legno di media leggerezza, occhi triangolari incavati, naso triangolare, bocca quadrata, con due file di denti, mento appuntito... per la maggior parte policrome (rosso e nero).

E' possibile che questo esemplare abbia perso gli accessori di fibre che accompagnavano solitamente le maschere.

rdcsa1834 maschera legno/ cordino H: 27.6
Funzione: rituale
Modalità d'uso: indossate con un costume di pelli e fibre
Occasione: riti di iniziazione/ invocazione degli spiriti
Area geografico-culturale: ambito Salampasu
Questa maschera, ad un esame profano, non presenterebbe alcuna delle caratteristiche, così come vengono descritte dai testi, tipiche della produzione artistica delle maschere dei Salampasu

rdcsa1835 maschera legno/ fibra vegetale/ rame H: 25
Osservazioni effettuate il 12 novembre 2011 durante una visita di Alessandro Jacupi , esperto di arte africana e interessato ai Salampasu: maschera certamente autentica, ma non particolarmente antica, poiché le

lamelle di rame che la ricopre sono sottili e di piccole dimensioni e non sono inchiodate con le spine vegetali che caratterizzavano quelle più antiche; la datazione dovrebbe essere attorno agli anni 1950-1960.

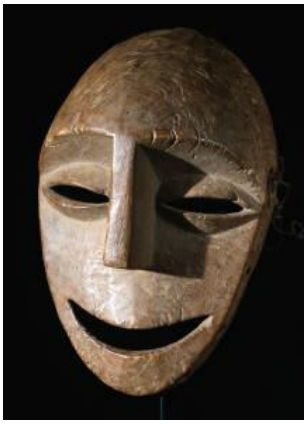
rdcsa4107 maschera mukinka legno/ fibra vegetale/ alluminio H . 31
Rituale indossate con un costume di pelli e fibre
riti di iniziazione/ invocazione degli spiriti
Kabeya Ngalula società segreta dei guerrieri ambito Salampasu

accompagnata da una nota del venditore, che non si firma, che asserisce di essere entrato in possesso della maschera nel 1948 nel Kasai e che apparteneva al capo Kabeya Ngalula

SHI (Bashi) shi

I Bashi vivono lungo le sponde del lago Kivu, tra la Repubblica Democratica del Congo e il Rwanda; sono governati da un capo che viene chiamato #mwami#, è evidente l'influsso dei vicini Lega. La loro produzione artistica è molto scarsa e si limita a qualche maschera, peraltro grandemente influenzate dai Lega, sia dal punto di vista stilistico, sebbene siano più rozze, che per quanto riguarda la conservazione e l'utilizzo: infatti esse intervengono esclusivamente nei riti di iniziazione #Bwami# e vengono conservate in ceste comuni. Si trovano invece molti oggetti di uso comune che non intervengono, se non marginalmente, nei riti religiosi. Questa popolazione non utilizza oggetti a cui affida particolari sgnificati simbolici o religiosi, ma si affida esclusivamente alla trasmissione orale, peraltro una delle più ricche del centrafrica, e inoltre dal punto di vista religioso i loro contatti col "sacro" non avvengono attraverso l'uso di particolari oggetti, ma si affida esclusivamente allo spiritismo e ai medium (Bacquart).
I Bashi condividono con i Banyarwanda una istituzione socioreligiosa che si organizza attorno al culto di uno degli spiriti più potenti, #lLyangombe#, nel cui ambito organizzazno cerimonie rituali ed iniziatiche, durante le quali usano utensili simili a quelli illustrati (ndr. scheda 26). Essi sono sacri per il tempo del rito e dopo vengono restituiti al loro uso abituale". (Faik Nzuji Clementine, Le origini del sacro nell'arte africana, 2006, scheda 26).
Notevole e diversificata è invece la produzione di vasellame in legno intagliato. (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa, 2000, pag. 149 e Faik Nzuji Clementine, Le origini del sacro nell'arte africana, 2006, scheda 26).
"Le maschere Bashi..., forma ovale in legno semipesante, per lo più scuro/nero, con del bianco attorno agli occhi, talvolta rosso, fronte rigonfia allo stesso livello del naso, fino; bocca e occhi a forma di lenticchia; niente orecchie; molti fori laterali" (Felix, op. cit.).
Oggetti considerati magici. "Magico" è il più presente ma anche il più difficile concetto da definire. Il magico si manifesta quando vengono invocate le forze sovrannaturali per produrre effetti altrimenti inspiegabili e spesso personalizzati. L'uso di oggetti magici può essere competenza di specialisti rituali come indovini, oracoli, streghe così come di artigiani che controllano il potenziale magico contenuto in certi materiali naturali. Tali oggetti possono essere i più vari: piccole statue, utensili in miniatura, ciuffi di piante, parti di animali e possono essere usati sia in composizioni multiple (nel qual caso lo specialista provvederà a leggere la loro configurazione quando sono, ad es. scossi e aperti a caso), sia in oggetti da consegnare a delle persone e da portare addosso come amuleti, per ottenere determinati effetti positivi per il portatore e negativi per gli altri ecc. I poteri dell'indovino possono venire da due fonti: può essere stato istruito da forze sovrannaturali, oppure può essere posseduto da degli spiriti durante la consultazione. Questi poteri gli permettono di agire a nome del mondo sovrannaturale per dare consigli o risolvere i problemi del cliente. Molti di questi oggetti, una volta ottenuto lo scopo per cui erano stati "caricati" di energia sovrannaturale, possono essere collocati in un "santuario" per testimoniare il successo che hanno avuto (per grazia ricevuta), possono essere venduti, ceduti ad alti o trattati come un qualsiasi oggetto (come avessero perduto efficacia). (cfr. S. Mellor, "Considering the nontangible" in Art Tribal, ed. inglese, winter 2004, n. 07, pag. 112).

rdcshi1725 rdcshi1726 rdcshi1727 rdcshi1728 cuccuma orcio maschera legno H: 17.6 26.7 28.8 27 contenitore per acqua o birra - quodidiana, ma durante i riti religiosi #lyangombe# acquista sacralità e viene utilizzato per contenere la birra di sorgo o di banane riservata agli iniziati o le speciali polpettine che il padrino dell'iniziando gli pone nella bocca - ambito Shi



rdcshi1729 maschera mudande legno/ fibra vegetale H: 30.1 Una nota che accompagna l'oggetto recita: "Maschera #mudande#, usata una volta all'anno dal re #mwami# per la benedizione delle sementi; in tale occasione il #mwami# rinnova la fiducia col popolo; sei danzatori #baynji# intervenivano." (p. Tam)
rdcshi1730 mestolo legno H: 8.2 rdcshi1731 orcio legno/ fibra vegetale H: 22.2

rdcshi2285 rdcshi2386 (Idjwi - Kalehe"). roncola corno musicale legno/ ferro L: 59.3 avorio H: 60.5

Nota n° 31 C. Il corno è strumento appartenente alla categoria degli aerofoni, strumenti cioè in cui una colonna di aria viene messa in vibrazione. Questo può avvenire immettendo l'aria in una o più cavità (corni, flauti ecc..) o creando un vortice che metta in vibrazione l'aria circostante (rombo, diablo ecc..). In particolare i corni e le trombe sono canne in materiali diversi dalla cui forma deriva la loro distinzione. Questa può essere infatti curva nel corno (da corna di animali) e diritta per la tromba (da bambù o legno). Sulla canna, a volte ornata da fascedi pelle o decorata con incisioni, è aperta una imboccatura che è sempre trasversale, spesso rilevata ed anche essa decorata in modo

vario. Il suono viene prodotto facendo vibrare con il fiato le labbra tese e chiuse. L'altezza dei suoni può essere modificata dalla tensione delle labbra. La loro utilizzazione è assai vasta, sia per emettere segnali di guerra ma anche per occasioni cerimoniali e per segnali convenzionali (cfr.

rdcshi2567 rdcshi2568 corno amuleto avorio H: 25 24.5

"Muroha ya mpivo. Feticcio del fulmine. Territoire Baha

SONGOLA sn

I Songola vivono sparsi in un territorio compreso tra i fiumi Lowa, Ulindi, Elila, Zaire e Lualaba. Originari della regione dell'Ovest Lomami sono stati spinti a trovare rifugio presso gli Zimba che hanno le medesime origini. Poiché si ritrovarono ad essere in maggioranza uomini, hanno cercato mogli presso questa popolazione e anche presso i Lega da cui hanno mediato la stessa società segreta, il Bwami, ma più semplificata e con meno gradi di iniziazione. Dai vicini Mbole hanno mediato, probabilmente attraverso gli stessi processi di apparentamento, la società Nsubi, con quattro gradi di iniziazione, che è dedita al culto degli antenati e per la quale fabbricano figurine che rappresentano antenati deceduti recentemente e che appartenevano alla medesima società. Una figura particolare dell'arte Songola è una figurina con corpo a giorno e piume sulla testa che parrebbe rappresentare un Songola che, vivendo tra i Lega, avrebbe raggiunto un alto grado di iniziazione Bwami. La produzione di maschere è invece legata esclusivamente alla società Nsubi e sono di due diversi tipi: quelle a forma di cuore sono usate nell'iniziazione del grado più basso e durante l'insegnamento agli iniziati del grado più alto e quelle di forma allungata con alta fronte, le maschere del boia, usate da un membro del più alto grado della società. (cfr. bibliografia citata)

rdcsn1765 maschera legno/ fibra vegetale/ ferro H: 46.7 Da una nota di Padre Tam: "Grande maschera da circoncisione. Viene dal villaggio Kumba, zona Kailo (Maniema). Avuta da Kyonge Fumbafumba Michel.".

rdcsn1766 maschera legno H: 49.5 indossata da un membro del grado più alto della società Nsubi che ha la funzione di boia (Felix)

rdcsn1767 maschera legno H: 30.5 durante la circoncisione che avviene durante l'infanzia

rdcsn1768 maschera legno H: 36.4 Indossata dall'organizzatore della iniziazione al grado più basso della società Nsubi e durante l'insegnamento ai membri del grado più alto.

rdcsn1769 maschera legno H: 41 Lo stile artistico dei Songola combina il volto a forma di cuore dei Lega, l'allungamento della faccia dei Lengola, le forme piatte dei Kumu e quelle concave dei Metoko (Felix, op. cit.).

rdcsn1770 maschera legno H: 36.1 Indossata dall'organizzatore della iniziazione al grado più basso della società Nsubi e durante l'insegnamento ai membri del grado più alto.

rdcsn1771 statua legno H: 42.5 I Songola fabbricano figurine in piedi nello stile Mbole, usate per rappresentare gli antenati morti di recente ed appartenenti alla società "Nsubi". Probabilmente venivano tenute nella capanna delle riunioni e usate

nelle cerimonie di iniziazione (cfr. Felix, op cit.). Biglietto di P. Tam: "Chef Kumba, zona Kailo"
rdcsn1772 figura legno H: 15.6 Questa figura potrebbe essere stata scolpita da un artigiano Songola per un membro del Bwami che, vivendo tra i Lega, ha potuto raggiungere i più alti gradi della società.
rdcsn1773 maschera legno H: 34.5 Lo stile artistico dei Songola combina il volto a forma di cuore dei Lega, l'allungamento della faccia dei Lengola, le forme piatte dei Kumu e quelle concave dei Metoko (Felix, op. cit.).

SONGYE so

I circa 150 mila Songye vivono nella zona Sud della moderna RdC, sulle rive del fiume Lualaba. Sono imparentati con i Luba, tanto che, secondo la leggenda, il fondatore di questi ultimi, Kongolo nel XVI sec., sarebbe stato un Songye. Furono alleati coi Luba durante l'invasione araba. Il territorio, essendo come diviso in due dal fiume Lomami, portò allo sviluppo di stili diversi tra i Songye occidentali e quelli orientali. Politicamente sono retti da un capo supremo (Yakitenge), attorniato da altri capi (Twite) dei numerosi (circa 35) gruppi e sottogruppi, temperati dalle numerose società segrete, la principale delle quali si chiama "Bukishi".
L'arte dei Songye è una delle più feconde del Congo. I Songye fabbricano numerosi tipi di feticci di varia grandezza (da 10 a 150 cm.). Prevalentemente maschili, munite di base circolare, un torso allungato incorniciato da braccia staccate dal corpo e mani appoggiate sull'addome. Le teste sono grandi ed allungate, con mento squadrato (chiamato stile "Kalebwe" del Nord) o appuntito (chiamato stile "Kibeshi" dell'Ovest), bocca aperta, naso triangolare posto tra due occhi globulari ed allargati. Un terzo stile, del Sud, è caratterizzato da un collo ad anelli. Talvolta, scaglie di metallo, chiodi o altri ornamenti sono applicati sopra la faccia e servono a controbilanciare spiriti cattivi o aggressori per incanalare contro di essi i fulmini. In più, al di sopra della testa ed al centro della pancia viene praticato un incavo (o inserito un corno), contenente materiale magico (Bishimba) che conferisce poteri speciali alla statua stessa. Uno specialista, chiamato "Nganga" vi aggiunge strisce di pelle, piume, chiodi, bracciali e collane di metallo per aumentarne il potere. Le statue grandi sono tenute in speciali capanne in miniatura e proteggono l'intero villaggio. Statue più piccole sono di uso personale e proteggono contro morte e malattie. Di solito questi feticci vengono impiegati durante le fasi della luna nuova (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa, pag168)

ndr. queste statue in cui il ricettacolo dell'ombelico o il corno in testa è solo abbozzato, sono più allusive che reali statue feticcio, per le quali occorreva, comunque, l'intervento dello specialista (nganga) delle sostanze magiche (bishimba), oppure, come dice Philips, le statuette stesse (che vengono chiamate #nkishi#), con i loro ventri rigonfi, sono considerate ricettacolo, veicoli delle forze magiche (op. cit. p. 283). Una lunga trattazione vi dedica pure il Verswijver a pag. 347 ed anche lui le chiama #nkishi#. Così come in un articolo scritto da Dunjia Hersak, in Africa, art and cultures, British Museum Press, London 2000, p. 149-150, che contiene interessanti osservazioni e dettagli; Bibl. F3 1126.

Il Cornet (p. 240) chiama "buanga/ pl. manga" queste statue Songye, mentre il Verswijver parla di #nkishi# a proposito di una statua simile a questa (cfr. fig. 143, pp. 345-347). I Songye ricorrono alle nkishi per raggiungere certi obbiettivi: stimolare la procreazione, successo nella caccia, protezione contro disastri e fulmini, protezione contro streghe o spiriti ostili. La statua non ha alcun valore fintanto che lo specialista della magia, chiamato "nganga" non vi ha inserito sostenze di animali, vegetali, minerali nelle cavità della testa e dell'addome. E' allora che la statua acquista il suo potere magico e così, mascelle di leone, piume di gufo, pezzi di cordone ombelicale.. danno alla statua la forza del leone, l'occhio penetrante del gufo, la fertilità.. A causa della loro grandezza ci si aspettava che il nkishi proteggesse l'intero villaggio e veniva, con tutta probabilità, conservato in uno specifico spazio sacro all'interno del villaggio e custodito da un anziano o una anziana. Le sculture Songye sono robuste, forti e potenti rappresentazioni. Posizione degli occhi, del naso e della bocca, il lungo collo e le mani larghe e aperte, appoggiate sull'addome ne sono caratteristiche tipiche. I chiodi evocano l'effetto immediato della potenza della statua, mentre

altre aggiunte come perle, pelle di leopardo, piume, gusci di semi, campanelli ecc... potrebbero riferirsi ai parafrenalia esterni dei dignitari e dei capi, così come ai simboli del rito di iniziazione (bukishi), che a sua volta fa riferimento al mito della creazione dell'essere umano... (cfr. Verswijver, Tresors d'Afrique, p. 346). Un articolo scritto da Dunjia Hersak, in Africa, art and cultures, British Museum Press, London 2000, p. 149-150, che contiene interessanti osservazioni e dettagli; Bibl. F3 1126.
Oltre a statue e maschere i Songye fabbricano (e adornano) oggetti come sgabelli a cariatide, poggia testa (benchè, al dire di Verswijver, siano poco frequenti e, forse, provenienti dalle zone limitrofe dei Luba e dei Hemba), coppe, asce e scuri con lame in metallo e da usare per "prestigio" ecc...
Le maschere Songye più famose sono quelle usate in connessione con la società segreta "Bwadi wa kifwebe" e sono chiamate appunto "kifwebe" (che significa maschera). Nella versione tipica, la kifwebe ha una faccia coperta di incisioni lineari, bocca quadrata e protuberante, naso lineare posto tra due occhi globulari perforati. Inoltre sono maschili quando portano una larga cresta centrale e femminili quando dotate solo di una capigliatura. La grandezza della cresta determina il potere magico della maschera. Le maschere sono indossate, durante le cerimonie di circoncisione, iniziazione e funerali, da danzatori che hanno il corpo tutto ricoperto con un manto di paglia. La maschera maschile ha un comportamento più aggressivo e che incute paura, mentre quella femminile si mostra più gentile e controllata. (ibid. pag. 168).
Le maschere vengono fabbricate nella foresta, lontano da sguardi di estranei da pochi, famosi artigiani che vi aggiungono del proprio genio. Nel corso di speciali cerimonie esse vengono investite dello spirito degli antenati, perchè ne prendano possesso, poichè lo scopo ultimo delle maschere è quello di conservare lo spirito degli anziani a beneficio dei discendenti. Solo i notabili che hanno preso parte a diverse cerimonie di iniziazione possono portarle e tra di loro viene anche scelto colui che le deve conservare (cfr. Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 252).

Le maschere, a livello di genere, si distinguono anche dal colore: quelle di tipo maschile presentano striature nei colori bianco e rosso, mentre in quelle femminili prevale il bianco con tocchi di nero (Verswjiver, op. cit. pag. 349).

Le maschere maschili associavano al loro potere mistico una funzione di controllo della elite politica: grazie ad un sistema di contributi volontari, multe e retribuzioni che si facevano dare, i membri dell'associazione ne traevano vasti profitti e potevano sottomettere potenziali rivali ed inoltre esercitavano attività punitive e di mantenimento dell'ordine (Verswjiver, p. 350 e Bassani, op, cit. pag. 168).
Colori e costume delle maschere, hanno un significato simbolico. Le fattezze del volto sono associate a certi animali quali il leone, la zebra, il coccodrillo, il porcospino, i cui comportamenti rimandano alle virtù che deve avere il capo. Il bianco simboleggia caratteristiche positive: purezza, pace, luce, luna. Il rosso simboleggia invece sangue, fuoco, coraggio, fortezza, pericolo e male (cfr. Hahner-Herzog, African masks, op. cit. tav. 88)

rdcso1891
Maschere in miniatura sono davvero presenti tra i Songye e vengono fabbricate per uso all'interno della società segreta "Bwadi bwa kifwebe", alla stessa maniera in cui appaiono, talvolta, applicate su altri oggetti.
rdcso1908
Ampio articolo su questi scudi songye si trova in: Dunja Hersak, Objets-signes d'Afrique, Museè Royal de Tervuren, 1995, pagg. 166-173; Bibl. F3 1072). Il fatto che questi piccoli scudi fossero intagliati in legno piuttosto leggero (solitam. Ricinodendron). esclude che potessero essere usati per combattimento: servivano piuttosto come accessori simbolici ed

emblematici. Gli studi finora fatti non permettono di chiarire l'uso rituale di questi oggetti.
L'autore riferisce di scudi che venivano dati dal re, in territorio Luba, come testimonianza e prova dell'appartenenza di quell'area alla influenza/potere politici di chi lo accordava, pertanto "in questo dispiegamento strategico di segni e simboli, insegne quali le lance e gli scudi funzionavano come marchi visibili dell'espansione territoriale del regno e come prova della legittimità della relazione esistente tra i signori e i loro vassalli" (ibid. pag. 170).
Herold E. in "Arte africana" scrive di questi scudi: "non erano certamente usati come protezione in combattimento, ma facevano parte degli accessori di cui si servivano i danzatori in circostanze rituali" (pag. 217).
Oggetti considerati magici. "Magico" è il più presente ma anche il più difficile concetto da definire. Il magico si manifesta quando vengono invocate le forze sovranaturali per produrre effetti altrimenti inspiegabili e spesso personalizzati. L'uso di oggetti magici può essere competenza di specialisti rituali come indovini, oracoli, streghe così come di artigiani che controllano il potenziale magico contenuto in certi materiali naturali. Tali oggetti possono essere i più vari: piccole statue, utensili in miniatura, ciuffi di piante, parti di animali e possono essere usati sia in composizioni multiple (nel qual caso lo specialista provvederà a leggere la loro configurazione quando sono, ad es. scossi e aperti a caso), sia in oggetti da consegnare a delle persone e da portare addosso come amuleti, per ottenere determinati effetti positivi per il portatore e negativi per gli altri ecc. I poteri dell'indovino possono venire da due fonti: può essere stato istruito da forze sovranaturali, oppure può essere posseduto da degli spiriti durante la consultazione. Questi poteri gli permettono di agire a nome del mondo sovranaturale per dare consigli o risolvere i problemi del cliente. Molti di questi oggetti, una volta ottenuto lo scopo per cui erano stati "caricati" di energia sovranaturale, possono essere collocati in un "santuario" per testimoniare il successo che hanno avuto (per grazia ricevuta), possono essere venduti, ceduti ad alti o trattati come un qualsiasi oggetto (come avessero perduto efficacia). (cfr. S. Mellor, "Considering the nontangible" in Art Tribal, ed. inglese, winter 2004, n. 07, pag. 112).

rdcso1868 feticcio bwanga legno H: 27.7

Per il nome #buanga# cfr. Cornet, pag. 240; altri autori le chiamano #nkisi# (cfr. ad es. Phillips, Verswjiver ed altri). Una tipologia di statuette così spoglia di ogni "carica magica" quali: corni, chiodi, pelli ecc. in cui venivano nascosti ingredienti magici, appunto, quasi non si trova nei testi (fa eccezione lo stile detto nsapo-nsapo e poco altro, di cui tratta NEYT, Songye, 5 continents editeur, Paris, 2004, pag. 108). Si tratta di una scultura spuria? Oppure ha perso tutti gli elementi che vi venivano aggiunti? O si trova nello stato in cui non è nulla, fintanto che lo stregone non l'ha "preparata", per esplicare le sue funzioni magiche? In ogni caso il Neyt le chiama "agglomérat rituel". Invece che un oggetto rituale, potrebbe essere una "statua feticcio"?

rdcso1869 feticcio bwanga Legno H: 28.4

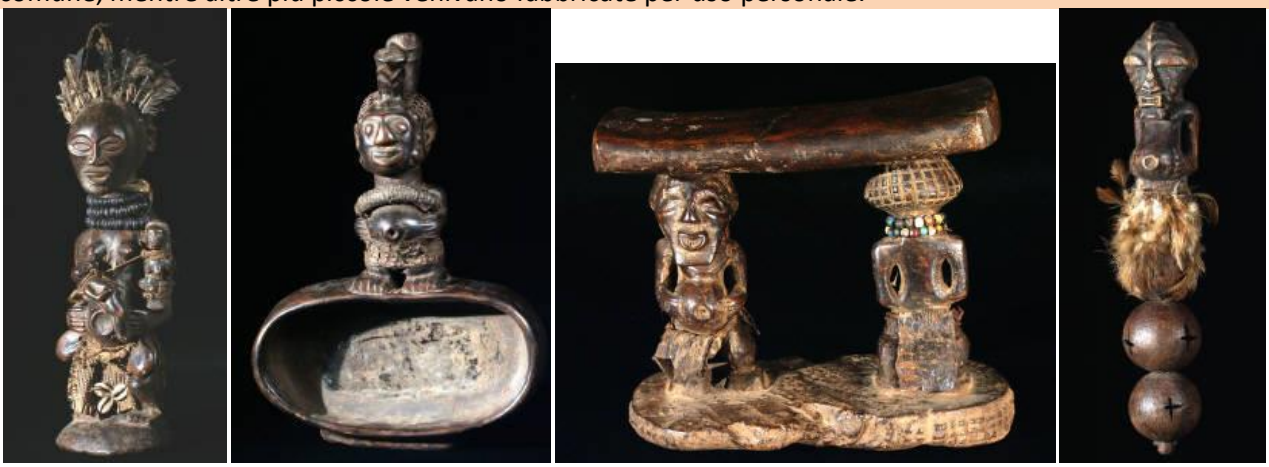
(le statue #buanga# assicuravano successo, fecondità e richezza e permettevano di premunirsi contro le forze ostili, quali la folgore, le epidemie e le malattie (Kerchacke p. 614)).

(ndr. queste statue in cui il ricettacolo dell'ombelico o il corno in testa è solo abbozzato, sono più allusive che reali statue feticcio, per le quali occorreva, comunque, l'intervento dello specialista #nganga# delle sostanze magiche (bishimba), oppure, come dice Philips, le statuette stesse (che vengono chiamate #nkishi#), con i loro ventri rigonfi, sono considerate ricettacolo, veicoli delle forze magiche (op. cit. p. 283). Una lunga trattazione vi dedica pure il Verswijver a pag. 347 ed anche lui le chiama #nkishi#. Così come in un articolo scritto da Dunjia Hersak, in Africa, art and cultures, British Museum Press, London 2000, p. 149-150, che contiene interessanti osservazioni e dettagli; Bibl. F3 1126.

rdcso1870 rdcso1871 rdcso1872 rdcso1873 rdcso1874 feticcio bwanga pipa
legno/ fibra vegetale/ conterie H: 32 25.1 14.5 24.2 32.3

rdcso1875 rdcso1876 ("Feticcio Songye, da Katete, a 100 km da Kongolo, avuto da Dieudonné Mbuya".) rdcso1877
rdcso1878 rdcso1879 ("viene dal villaggio Changachanga, zona Kongolo, collettività Lubea".
feticcio bwanga legno H: 24.3 19.1 26.5 35 47.5

I materiali come corni per contenere sostanze magiche, borchie metalliche, fagotti, collane o gonnellini vengono apposti dallo specialista #nganga# per accrescerne il potere magico. Gli specialisti hanno preso l'abitudine di chiamarle: power figure (D. Hersak p. 149). Le figure più grandi erano di uso e possesso comune, mentre altre più piccole venivano fabbricate per uso personale.



rdcso1880 rdcso1885 rdcso1886 rdcso1888 feticcio madre di gemelli strumento divinatorio poggiatesta
crepitacolo legno/ H: 53.7 30.3 20.3 25

rdcso1889 rdcso1890 rdcso1891 rdcso1892 feticcio maschera (miniatura) kifwebe legno/ H: 29 20.3 14.4 13.8

rdcso1893 rdcso1894 rdcso1895 rdcso1896 rdcso1897 rdcso1898 rdcso1899 rdcso1900 rdcso1901
maschera (miniatura) legno H: 15.2 13.2 20.4 21.8 36.2 40.5 34 42.7 39

rdcso1902 bastone di comando legno L: 107 I bastoni del potere sono comuni a tutte le tribù e sono prerogativa di anziani importanti o di notabili di società segrete o anche di capi in quelle tribù che ne hanno

rdcso1903 feticcio legno H: 28.8 Occasionalmente queste figure sono sospese per motivi curativi all'interno di una capanna, inserendo una barra di ferro sotto ogni braccio (attacandola agli anelli che essa porta intorno alle braccia) (cfr. Bacquart, op. cit. pag. 168).

rdcso1904 rdcso1905 rdcso1906 rdcso1907 rdcso1908 (Viene portato da #bwana ngabo# che letteralmente significa portatore di scudo (Hersak).)
feticcio scudo legno H: 24 19.2 18 23.3 40.5

rdcso1913 feticcio legno/ pelle/ fibra vegetale/ rame H: 107
Rappresenta l'antenato protettore dei bambini.
Venduto a Padre Tam da Clement Yakitenge, il cui nonno omonimo era stato gran capo del sultanato di Miti, che riferì che apparteneva alla sua famiglia da cinque generazioni. Manca l'ascia sacra che era conficcata nella testa poichè fu staccata e gettata dal padre del venditore perchè scoraggiato e deluso dalla mancanza di fede nell'idolo da parte dei suoi figli. La statua è ricca di significati simbolici per i quali si rimanda al testo di Clémentine Faik Nzuji "Le fonti del sacro nell'arte africana", scheda didattica n. 27.Il Cornet, a pag. 240, le chiama #buanga# (pl. manga).

rdcso1914 feticcio bwanga legno/ pelle/ fibra vegetale/ corno H: 102

Venduto a Padre Tam da un nipote del capo Yangongo, appartenente al lignaggio Beeneki un importante sottogruppo Songye, che lo aveva fatto realizzare nel 1915 per rafforzare il suo potere; egli morì nel 1960 dopo 50 anni di regno; il feticcio possiede enorme potere magico ed esoterico in virtù di sostanze "potenti" disseminate in tutti i punti energetici della statua, in primo luogo all'interno del corno che è infisso sul capo. La statua è ricca di significati simbolici per i quali si rimanda al testo di Clémentine Faik Nzuji "Le fonti del sacro nell'arte africana", scheda didattica n. 28.

rdcso1918 rdcso1919 rdcso1920
maschera legno/ H:48 58 45.5

Le maschere dotate di cresta sono di sesso maschile e più la cresta è elevata maggiore è il potere magico associato alla maschera stessa.
"Per indicare la maschera "kifwebe" i Songye dicono "la maschera dei potenti che lavorano nell'ombra". Infatti questa categoria di maschere era usata nei riti iniziatici temibili, solo maschili, che preparavano gli iniziati all'impiego di incantesimi contro la morte e contro tutto ciò che la provoca, gli stregoni ed altri malevoli.... La maschera apparteneva al lignaggio songye dei Beekelebwe e ad un capo della confraternita delle maschere kifwebe di Kase-Mwana.." (cfr. Faik, Le fonti del sacro..., scheda 29).

rdcso1921 tavola da gioco #mancala# legno L: 52.5

Gioco consistente di una parte centrale a forma di tavola rettangolare, suddivisa in ventiquattro settori incavati anch'essi di forma rettangolare, dai cui lati corti si estendono due teste globoidi dal mento squadrato proteso verso il basso, dai tratti simili con occhi ellittici sporgenti, naso dalla base larga e bocca a forma di 8 adagiato, scavata all'interno; supporto a forma di due lamine che corrono lungo il lato inferiore. Patina marrone resa opaca da diffuse tracce di caolino.

rdcso1923 rdcso1924 rdcso1925 rdcso1926 L'involto di fibra e la cavità all'ombelico contengono sostanze magiche che rafforzano il potere del feticcio. scudo seggio a cariatide legno tamburo feticcio legno H: 65 55 35.5 15.2

rdcso2043 rdcso2044 rdcso2045 rdcso2098 feticcio seggio a cariatide legno H: 60 75 33.5 70

rdcso2430 feticcio metallo/ terracotta/ pelle/ tessuto H: 18

favorire la fertilità e proteggere dalle forze ostili

Categorie sociali di utenza:: società segreta "Bukishi"

I sacchetti contengono sostanze magiche che rafforzano il potere del feticcio. Comprato a Bukavu il 28 luglio 1997. Il termine #buanga# lo usa il CORNET a pag. 240.

rdcso4104 feticcio avorio/ fibra vegetale/ conterie H: 24.1

"Statua feticcio detta#bwanga#; apparteneva a Kitenge Lusindika, capo di un piccolo villaggio nel territorio di Sankuru, Kasai Orientale.". Secondo Mark Leo Felix non sono mai esistite statue in avorio presso i Songye (ndr).

rdcso1882 feticcio legno 36.4 società segreta #bukishi le statue #buanga# assicuravano successo, fecondità e richezza e permettevano di premunirsi contro le forze ostili, quali la folgore, le epidemie e le malattie (Kerchacke p. 614)

rdcso1910 maschera legno/ fibra vegetale/ piume H: 66 rituale indossata da coloro che ne hanno diritto con abiti di paglia membri società #Bwadi bwa kifwebe# Le maschere dotate di cresta sono di sesso maschile e più la cresta è elevata maggiore è il potere magico associato alla maschera stessa.

rdcso1911 rdcso1912 maschera kifwebe legno/ fibra vegetale H: 63; 75

rdcso1915 feticcio bwanga legno/ corno/ fibra vegetale/ semi/ ferro/ piume/ pelle H: 81.5 le statue #buanga# assicuravano successo, fecondità e richezza e permettevano di premunirsi contro le forze ostili, quali la folgore, le epidemie e le malattie (Kerchacke p. 614) società segreta "Bukishi". Provenienza: Changa-changa

rdcso1916 rdcso1917 rdcso1922 rdcso2697 feticcio bwanga/ yantambwe legno/ corno/ fibra vegetale/ chiodi/ conterie/ pelle H: 112; 88; 49.2; : 19

rdcso2710 rdcso2762 legno H; 15.3; osso/ pelle/ stoffa H: 19

Il Cornet (p. 240) chiama "buanga/ pl. manga" queste statue Songye, mentre il Verswijver parla di #nkishi# a proposito di una statua simile a questa (cfr. fig. 143, pp. 345-347). I Songye ricorrono alle nkishi per raggiungere certi obbiettivi: stimolare la procreazione, successo nella caccia, protezione contro disastri e fulmini, protezione contro streghe o spiriti ostili. La statua non ha alcun valore fintanto che lo specialista della magia, chiamato "nganga" non vi ha inserito sostenze di animali, vegetali, minerali nelle cavità della testa e dell'addome. E' allora che la statua acquista il suo potere magico e così, mascelle di leone, piume di gufo, pezzi di cordone ombelicale.. danno alla statua la forza del leone, l'occhio penetrante del gufo, la fertilità.

rdcso4125 maschera (miniatura) legno H . 24
Oggetti rituali kifwebe
Membri società m#Bwadi bwa kifwebe# ambito Songye

Maschere inminiatura sono davvero presenti tra i Songye e vengono fabbricate per uso all'interno della società segreta "Bwadi bwa kifwebe", alla stessa maniera in cui appaiono, talvolta, applicate su altri oggetti (cfr. Felix, op. cit.).

rdcso4103 Feticcio oggetti magici bwanga
legno/ pelle/ conterie H . 60
società segreta "Bukishi" ambito Songye
le statue **#bwanga#** assicuravano successo, fecondità e richezza e permettevano di premunirsi contro le forze ostili, quali la folgore, le epidemie e le malattie (Kerchacke p. 614)
"Feticcio Songye. Avuta da Bisimwa Mulimederwa, (cfr il domestico fedele)
rdcso4125 maschera (miniatura) legno H . 24
Oggetti rituali kifwebe
Membri società m#Bwadi bwa kifwebe# ambito Songye

SUKU su e/o SOKO sk

Non si sono trovate notizie di questo popolo, probabilmente perchè non possiede una significativa produzione artistica.
I Suku condividono il territorio con gli Yaka dai quali furono praticamente assimilati e la produzione artistica ne risente profondamente, non potendosi più distinguere da quella. Uniche eccezioni sono rappresentate da un particolare tipo di maschera a elmo sormontata da un elemento antropomorfo o zoomorfo che interviene durante le cerimonie di iniziazione e una grande statua gianiforme che viene utilizzata durante le cerimonie di fertilità. I Suku, come gli Yaka vivono lungo la riva del fiume Wamba. Iniziazione e circoncisione sono obbligatori e vengono eseguite in luoghi separati. Vi sono anche alcune società segrete. La loro produzione artistica comprende vari tipi di maschere usate nelle cerimonie di iniziazione dai vari attori che vi prendono parte (capo, organizzatore, maestro...). Quelle più comuni sono indossate dagli iniziati. Le statue sono tenute in particolari santuari e, nella maggior parte dei casi, hanno una cavità (sulla testa o sul ventre) ove vengono messe delle sostanze a doppio effetto: guarire malattie od infliggerle, causare o prevenire calamità.

rdcsk1843 maschera legno H: 21

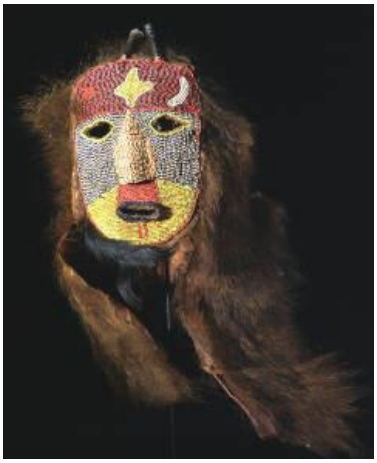
rdcsu2077 maschera elmetto
legno/ fibra vegetale H: 39.5

TABWA tw

I Tabwa vivono in piccoli villaggi sparsi in territorio della RdC e dello Zambia, lungo le rive del Lago Tanganika. "Tabwa" significa "legato" e si riferisce ai tempi in cui essi erano schiavi in territorio Luba. Sono guidati da capi-stregoni, il cui potere è controbilanciato dalla presenza all'interno della comunità di associazioni sia maschili (sul modello Luba) sia femminili (cfr. Bacquart op. cit. p. 164).
Fiorente il culto degli antenati #mipasi#, le cui statue erano proprietà dei capi-stregoni e quindi, a volte, avevano delle "medicine" nelle orecchie o in piccole cavità al sommo della testa; i "mikisi" erano ambigui perchè potevano portare sia bene che male. I Tabwa praticavano anche il culto degli spiriti della natura #ngulu#.
All'entrata del villaggio, piccole capanne coniche, sovente appena visibili, ospitavano alcuni cesti riempiti di oggetti e proteggevano così la popolazione.
L'antenato mitico veniva rappresentato con l'accetta sulle spalle e un copricapo che conteneva alcuni grani, simboleggianti l'agricoltura. Le pupille dilatate indicavano il dono della doppia vista. Particolare attenzione veniva posta alle scarificazioni che "abbelliscono" il corpo e ricordano i valori sociali. B. de Grunne distingue un primo stile "classico": zampe di gallina alle tempie, occhi larghi e rotondi, bocca socchiusa sulla lingua, capelli lunghi, pettinati all'indietro. Un motivo decorativo ricorrente è costituito da due triangoli isosceli gemelli, le cui basi sono il simbolo della dualità della vita.
(Le statuette Tabwa) "rappresentano antanati, grandi guaritori sciamanici e, forse, talvolta spiriti personificati. Si chiamano #mikisi# ed erano consevati dai capi famiglia in speciali edifici all'interno del proprio recinto, dove gli anziani spesso dormivano per ricevere messaggi dagli antenati attraverso il sogno. Le statue avevano poteri attivi di guarigione e protezione e molti portavano cariche magiche. I #mikisi# potevano essere collocati accanto a persone malate, o all'entrata del villaggio, come vigili sentinelle silenziose o potevano essere usate in caso di dispute/litigi, per assicurarsi che l'accusato dicesse la verità... " (cfr. Phillips, op. cit. p. 298).
Lo stile Tabwa prevede sculture in pesante legno a grana fine, alcune rivestite con una patina oleosa nera, allungate e piuttosto ben proporzionate, generalmente collocate su una base rotonda; acconciature molto elaborate, spesso con piccoli corni sporgenti o una lunga treccia per le figure maschili. Volto, torso, arti superiori recano scarificazioni a linee diritte tratteggiate, occhi aperti e mani a fianco dell'addome (Felix, op. cit. p. 170).
Quanto alle maschere, i Tabwa ne avevano di due tipi: una, umana, rappresentava la donna e l'altra a forma di testa di bufalo, l'uomo. Tutte e due apparivano durante il rito della fecondità, celebrato a favore delle donne sterili.
I Tabwa erano prolifici scultori che hanno prodotto anche: spatole, bastoni di comando, pettini, strumenti musicali con figurine ecc... (cfr. Kerchache, op. cit. pag. 610).
L'antenato mitico veniva rappresentato con l'accetta sulle spalle e un copricapo che conteneva alcuni grani, simboleggianti l'agricoltura. Le pupille dilatate indicavano il dono della doppia vista. Particolare attenzione veniva posta alle scarificazioni che "abbelliscono" il corpo e ricordano i valori sociali. B. de Grunne distingue un primo stile "classico": zampe di gallina alle tempie, occhi larghi e rotondi, bocca socchiusa sulla lingua, capelli lunghi, pettinati all'indietro. Un motivo decorativo ricorrente è costituito da due triangoli isosceli gemelli, le cui basi sono il simbolo della dualità della vita. Quanto alle maschere, i Tabwa ne avevano di due tipi: una, umana, rappresentava la donna e l'altra a forma di testa di bufalo, l'uomo. Tutte e due apparivano durante il rito della fecondità, celebrato a favore delle donne sterili. Altra produzione artistica riguarda: spatole, bastoni di comando, pettini, strumenti musicali con figurine ecc... (cfr. Kerchache... "L'arte in Africa, Garzanti, 1991, pag. 610).
Rare sculture di una figura che ne porta un'altra a cavalcioni, venivano usate durante cerimonie di intronizzazione (Bacquart). "Piggyback figures for enthronement (Felix)

rdctw1793 rdctw1794 rdctw1795 rdctw1796 rdctw1797 rdctw1798 rdctw1799 rdctw1800 rdctw1801 rdctw1802 statua mikisi poggiatesta fiasca busto legno/ rafia/ metallo/ perline/ semi H: 47 36 31.2 33 42 19.6 27.8 27.5 21.7 22.5

Notazione del P. Tam: "(ba)-kalanga", il cui significato, al momento, risulta incomprensibile.Felix è l'unico che, parlando di questa tipologia di statuette le definisce "doll figures, used by a female initiation society" (p. 170).



rdctw1804 rdctw1805 rdctw2056 maschera zoomorfa kiyunde busto seggio a cariatide maschera elmetto
legno/ cauri/ metallo H: 23 16.2 44.4 33.5

rdctw2076 maschera elmetto pelle/ stoffa/ conterie/ corno H: 21

rdctw2604 maschera elmetto
Bulindi legno/ cauri/ fibra vegetale H: 23 danza cerimoniale indossata con un lungo costue di rafia durante i riti di fecondità ambito Tabwa (Katanga)

rdctw2696 bastone di comando legno H: 41 rdctw2711 statua mikisi legno/ stoffa H: 26.4

rdctw2749 maschera
fibre vegali/ stoffa/ conterie H: 21; 19

Non vi è traccia nella letteratura di questo tipo di maschera; le uniche notizie in proposito provengono dalle note di Padre Tam che le definisce "rare" (ndr. le note che fornisco provengono da Internet, alla voce: Tabwa masks).

rdctw2750
rdctw2751
rdctw2752

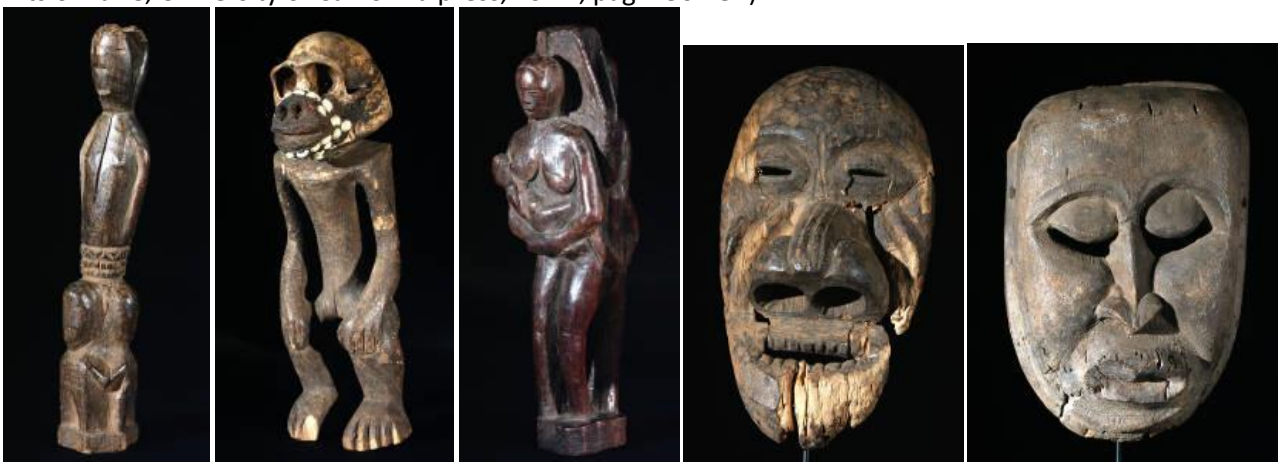
maschera
fibre vegali/ stoffa/ conterie H: 19

v. sopra

rdctw2763 rdctw2764 busto legno H. 16; 16
Funzione: magico rituale protettiva
Occasione: riti di fertilità legati al culto dei gemelli
UTENTE popolazione femminile
due poupées Tabwa".
rdctw2806 maschera legno H: 36.8
Vecchia maschera Tabwa, avuta da una donna della zona di Nyunzu".

TEMBO tb

I Tembo sono una popolazione che vive a nord est di Bukavu, a cavallo tra Congo e Rwanda e costituiscono una mistura tra Pigmei, Konjo e Lega, con altre aggiunte posteriori. A proposito della loro produzione artistica, il Biebuyck, parla solo della tavola da gioco del #mancala#, vasellame, spatole e coppe usate durante le cerimonie di intronizzazione del capo, ricavandole da un albero che viene trattato ritualmente, aspergendolo con sangue di una gallina nera ed una bianca. Aggiunge poi che "alcuni Tembo scolpiscono maschere che somigliano a quelle dei Komo", senza null'altro aggiungere sul loro uso (cfr. Biebuyck, The Arts of Zaire, University of California press, vol. II, pag. 256-257).



rdctb1732 rdctb1733 rdctb1734 statua legno H: 22 51 25 (Annotazione che si trova sulla scheda di i nventario, compilata da P. Ballarin: "Significato: (la scultura) Ricorda due interdetti: donna incinta non può mangiare carne di antilope; donna che allatta non può vedere il serpente se no muore il bambino".)
rdctb1735 maschera legno H: 27 Annotazione che si trova sulla scheda di inventario, compilata da P. Ballarin: "Maschera da circoncisione. Villaggio Mukuta. Groupement Mugugu. Mwami Njahi, collectivitè Bukavu, da Bunyakiri" rdctb1839 legno 27.5

TETELA te

I Tetela sono una piccola popolazione correlata ai Songye che hanno l'antenato primigenio Ankutshu, figlio di Mongo, in comune con i Kusu e gli Nkutshu, ma che sono divisi in numerosi gruppi che risentono delle influenze delle popolazioni più vicine a ciascun gruppo; questo spiega la assoluta mancanza di omogeneità delle realizzazioni artistiche, peraltro molto scarse essendo una popolazione che è sempre stata coinvolta in guerre con i vicini e dedita prevalentemente al commercio di schiavi. Attualmente la si può considerare estinta in quanto il potere coloniale belga ne deportò i gruppi più facinorosi disperdendoli nel territorio.
La presente maschera somiglia molto a quella riprodotta, con particolari qui mancanti (tre corni di pelliccia ed un abito di rafia), da Luc de Heusch, in Phillips T., "Africa. The art of a continent" a pag. 281, ove per altro dimostra che si tratta di maschere erroneamente attribuite dal loro primo scopritore, l'etnografo ungherese Torday ai Tetela, e appartenenti invece all'ambito culturale dei vicini Songye.Stesso autore anche in un lungo articolo su "Object et signes d'Afrique", pagg.188-194 Il Felix, a proposito della fig. 4, che somiglia a questa maschera, ne parla come di oggetto prodotto dai Tetela, sotto influsso Songye (pag. 174).
Se di maschera Songye si tratta, ecco quanto si dice delle maschere dei Songye, presso i vari autori:
Le maschere vengono fabbricate nella foresta, lontano da sguardi di estranei da pochi, famosi artigiani che vi aggiungono del proprio genio. Nel corso di speciali cerimonie esse vengono investite dello spirito degli antenati, perchè ne prendano possesso, poichè lo scopo ultimo delle maschere è quello di conservare lo spirito degli anziani a beneficio dei discendenti. Solo i notabili che hanno preso parte a diverse cerimonie di iniziazione possono portarle e tra di loro viene anche scelto colui che le deve conservare (cfr. Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 252). Le maschere, a livello di genere, si distinguono anche dal colore: quelle di tipo maschile presentano striature nei colori bianco e rosso, mentre in quelle femminili prevale il bianco con tocchi di nero (Verswjiver, op. cit. pag. 349).Le maschere maschili associavano al loro potere mistico una funzione di controllo della elite politica: grazie ad un sistema di contributi volontari, multe e retribuzioni che si facevano dare, i membri dell'associazione ne traevano vasti profitti e potevano sottomettere potenziali rivali ed inoltre esercitavano attività punitive e di mantenimento dell'ordine (Verswjiver, p. 350 e Bassani, op, cit. pag. 168).Colori e costume delle maschere, hanno un significato simbolico. Le fattezze del volto sono associate a certi animali quali il leone, la zebra, il coccodrillo, il porcospino, i cui comportamenti

rimandano alle virtù che deve avere il capo. Il bianco simboleggia caratteristiche positive: purezza, pace, luce, luna. Il rosso simboleggia invece sangue, fuoco, coraggio, fortezza, pericolo e male (cfr. Hahner-Herzog, African masks, op. cit. tav. 88).

rdcte2079 maschera legno H: 35.2

Alcuni autori ritengono che non esistano maschere Tetela, nè nei gruppi della foresta nè in quelli della savana, per cui questa maschera sarebbe da attribuire all'arte dei Songye Orientali. Originale al British Museum di Londra. Vedi foto anche in Bargna I. "Arte africana, Sole 24 ore, Milano 2006, pag. 175 fig. 13

rdcte2095 maschera legno/ fibra vegetale H: 52 ... cfr. Biebuyck Daniel, Africa The Art of a Continent, Royal Academy of Arts, London 1995, pag. 281, fig. 4.53; F2-132).

rdcte2371 maschera legno/ cordino/ rafia H: 35

YAKA ya

Gli Yaka vivono lungo la riva del fiume Wamba. Società guidata da un re e molto strutturata (Kiamfu) con un consiglio di anziani.... Iniziazione e circoncisione sono obbligatori e vengono eseguite in luoghi separati. Vi sono anche alcune società segrete. La loro produzione artistica comprende vari tipi di maschere usate nelle cerimonie di iniziazione dai vari attori che vi prendono parte (capo, organizzatore, maestro...). Quelle più comuni sono indossate dagli iniziati.

Anche le statue si dividono in diverse categorie, sicchè è quasi impossibile poterle descrivere.

Generalizzando si potrebbe parlare di due grandi categorie: quelle degli antenati (scolpite con un certo realismo di dettagli) e quelle, assai più numerose, delle statue feticcio, meno curate nei dettagli ma, nella maggior parte dei casi, provviste di una cavità (sulla testa o sul ventre) ove vengono messe delle sostanze a doppio effetto: guarire malattie od infliggerle, causare o prevenire calamità.

Le statue-feticcio sono figure protettive usate da individui, famiglie o intere comunità per distruggere o indebolire gli spiriti cattivi, prevenire o curare malattie, respingere azioni malevole, solennizzare contratti o giuramenti, sedare querele. Un indovino era incaricato di renderle "attive", per mezzo di sostanze magiche. Così esse prendevano potere ed erano efficaci perchè la gente ci credeva. I feticci Yaka, conosciuti come #biteki# sono il supporto di sostanze sacre contenenti energia vitale. Questi materiali, insieme con la statua, vengono in soccorso delle preghiere e suppliche dei loro padroni per proteggerli da pericoli, malattie o danni (cfr. www.hamillgallery.com).

rdcya1819 rdcya1820 rdcya1821 feticcio biteki legno H: 28.4 49 9.8

YELA ye

Gli Yela sono trattati, in tutti i volumi in nostro possesso, insieme con i Mbole, con cui sono imparentati e da cui hanno preso molti elementi religiosi, sociali ed artistici. Accanto alle statue che riprodurrebbero persone che sono state impiccate, come avviene per i Mbole, ve ne sono anche di quelle che hanno una cavità in testa, corpo tutto ricoperto di materiali vari, probabilmente usate da stregoni e indovini per allontanare gli spiriti maligni,come potrebbe essere il nostro oggetto. Rispetto ai Mbole, la loro arte è simile, ma meno vigorosa, più rudimentale, con dettagli somatici più essenziali, approssimativi o rozzi (cfr. Felix, Cornet, Bacquart ecc..).
Gli Yela costituiscono una società segmentata, divisa in diversi lignaggi maggiori (ilome) e minori (yali), senza alcun governo centrale. In pratica l'area è divisa in un certo numero di villaggi tra loro autonomi. Dal punto di vista religioso credono in un dio creatore, superiore a tutti gli spiriti ed agli antenati, pur senza tributare loro alcuna specie di culto. Per spiriti (elima) ed antenati hanno eretto piccoli santuari, ove presentano le loro offerte. Per le donne esiste una società segreta chiamata Kanga Muka ed esisite pure la potente "Lilwa", di origine Mbole, che controlla tutti gli aspetti della vita, dalla circoncisione alla morte, attraverso le varie iniziazioni. Esiste anche il #nganga#, colui che è incaricato di preparare amuleti e feticci per proteggere contro gli spiriti cattivi.
Durante la cerimonia di chiusura dell'iniziazione venivano utilizzate maschere astratte e policrome mentre venivano "portate fuori" le statue. Queste statue sono di forma allungata, con le braccia penzoloni lungo il corpo stretto. Il viso a forma di cuore, con sopracciglia tutte d'un pezzo, porta un'acconciatura in altezza che accentua maggiormente l'allungamento della sagoma. Dal collo corto cadono le spalle e le braccia che sembrano inerti e incontrollate.

D. Biebuyck ha dimostrato che queste statue non rappresentano gli antenati, ma degli uomini o delle donne che sono stati impiccati (chiamate "Okifa", che significa impiccato), con giudizio emesso dalla Lilwa, per tradimento dei segreti, adulterio, omicidio ecc... Questi condannati non avevano diritto ai funerali ordinari, ma venivano sepolti nella foresta (cfr. Kerchache, L'arte in Africa, p. 605).
Oltre a queste statue di impiccati, vi erano anche numerose altre statue, che raffiguravano gli antenati (cfr. Felix, 100 peoples... p. 198).

rdcye2052 feticcio legno/ fibra/ perline/ rame/ conchiglie/ semi/ pelle/ cordino H: 44

YOMBE yo

Gli Yombe occupano una piccola area situata nella punta occidentale della R.D.C. una volta territorio pigmeo. Circa 300.000 individui, sono divisi in nove clan, fondati dalle nove figlie della antenata Mbangala, di cui ciascuno ha propri usi, emblemi e tabù, così diversi che preferiscono essere chiamati col nome del clan piuttosto che col nome generico. Governati da un capo clan elettivo che deve essere ricco ed essere un buon oratore; egli è il solo custode delle sacre reliquie ed è aiutato nel suo lavoro dalla moglie #nkambalamba#, che è suprema sacerdotessa del culto di #Dilemba# che protegge dal male e da indovini, stregoni, dall'esperto di tradizioni #zutu# e soprattutto da erboristi che sono importantissimi visto che la loro religione si basa sul contatto con gli spiriti attraverso l'uso di varie sostanze allucinogene; persino l'arte ne è influenzata visto che esistono statue che rappresentano notabili nell'atto di cibarsi di tali sostanze.
L'arte è quanto mai ricca e varia e comprende maschere, statuaria, aspersori, scettri in avorio, cucchiai, coppe, pipe, trombe in avorio ecc. Particolari statuette che rappresentano personaggi femminili nell'atto di sorreggere o allattare un bambino, chiamate #phemba#, rappresentano la madre del clan e sono utilizzate nei riti legati ai culti clanici e possono essere conservate solamente dall'esperto delle tradizioni #zutu# (cfr. Felix, op. cit.).
"Le copiose scarificazioni sono caratteristiche dell'area Mayombe. Le donne della regione del Basso Zaire avevano scarificazioni tra le più elaborate ed eleganti di tutta l'Africa. Per lo più erano associate alla fertilità... La maternità è un tema assai comune, poichè la madre nella società occupa un posto di grande rispetto (insieme con i Lulua), giacchè essa assicura la perennità del clan e le sua raffigurazioni sono tra le più ricche. La presenza di cauri combina due concetti: fertilità e ricchezza. Spesso nelle raffigurazioni la

madre appare quasi del tutto disinteressata del figlio (che, a volte manca perfino) ed anche quando entrambi vi fossero rappresentati, sembra che il figlio non sia essenziale" (Phillips T., The art of a continent, Prestel Munich, 1996, pagg. 242-243, fig. 4.4, 3.5a; F2 132).

"La donna nel suo ruolo di genitrice e nutrice riveste un ruolo di grande preminenza tra i Senufo della Costa d'Avorio e i Kongo-Yome della RDC.... Madri africane che allattano la loro creatura: quello che vi si esalta sono i concetti di sopravvivenza e perpetuazione del lignaggio. In questo contesto non trova spazio alcun'idea di tenerezza in queste madri, che vengono esaltate come archetipi nell'atto di nutrire un bimbo (talvolta due) che portano sulle spalle, o più raramente, tengono adagiato sulle ginocchia. L'occhio occidentale vi vorrebbe vedere gesti o atteggiamenti di affezione... Non bisogna lasciarsi ingannare: nella rappresentazione di questo tema, l'arte africa rifiuta l'episodico. Scolpite in legno o avorio, naturalistiche o stilizzate, piccole e grandi statue, le materinità africane sono simbolo di fertilità e prosperità. Sono esse parners spirituali a cui i mariti terreni si rivolgono perchè le loro donne siano liberate dalla sterilità? Sono rappresentazioni di antenati femminili del clan? Sono statue di uso nei riti di iniziazione? Sono parte degli oggetti usati dalle donne anziane per consultare gli spiriti? In verità vi possono essere tanti significati quante sono le statue". (Berenice Geoffroy-Schneiter in "In the beginning was women", Tribal art, n° 52, Summer 2009, p. 59).

"Tradizionalmente in Africa la prosperità e la riuscita della vita si misurano con il numero dei figli e la sterilità segna spesso il fallimento della propria esistenza. La centralità sociale e simbolica della fecondità e della generazione degli esseri umani trova in Africa una delle sue rappresentazioni scultoree privilegiate nelle figure di maternità.... Per quanto ciascuna figura rimendi a culti e stili stilistici specifici e localmente differenziati, vi sono però alcune caratteristiche che paiono essere ricorrenti. L'attenzione cade sugli elementi ritenuti simbolicamente centrali nella designazione della maternità: il ventre, il seno, i tatuaggi e le scarificazioni che li sottolineano; l'acconciatura o la posizione seduta che indicano l'alto status sociale attribuito al personaggio. In particolare, però, colpisce la nostra attenzione il fatto che, nei rapporti tra la madre e il bambino, non si colga un chiaro legame affettivo: gli sguardi non si incontrano; la donna guarda diritto avanti a sè; non avvolge il figlio teneramente tra le braccia; il bambino sembra semplicemente appoggiato al corpo della madre che si limita a sorreggerlo. Anche quando il bambino succhia dal seno della madre, il contatto è ridotto al minimo..." (Ivan Bargna, L'arte africana, E-ducation, Firenze, 2006, p. 152ss.).

rdcyo2063 statua phemba legno/ conterie H: 39.2
rdcyo2064 statua phemba legno H: 44.2
"... figura seduta, gambe incrociate, posizione caratteristica di colui che occupa un alto rango, porta alcuni attributi significativi, a cominciare dal tradizionale #mpu#, berrettino di rafia, privilegio dei capi e dei loro prossimi. Il berrettino presenta motivi a forma di losanga, sviluppati anche nei tessuti confezionati dai Kongo. Dei braccialetti ornano polsi e caviglie; un collare stilizzato (anche collana di perline) evoca ricchezza; forza fisica potenza sono manifestate dai denti di leopardo... Le scarificazioni si aggiungono agli altri segni per confermare l'identità del personaggio. I cheloidi in forte rilievo sono limitati alla zona delle spalle e della parte superiore del petto, con la collana che delimita due zone distinte.... sulla pelle formano motivi di abbellimento, valorizzazione della maternità e ricordo della sofferenza che vi è legata.... " (cfr. Signes du corps, Musée Dappert, 2004, pag. 53-54).

VIRA vi

I Vira sono una piccola popolazione, di cui peraltro si hanno scarse informazioni bibliografiche, che vive a nord della zona del Kivu, forse della medesima origine dei Lega i quali vi hanno esportato, ma anche presso numerose altre popolazioni con essi confinanti, le tradizioni della società segreta Bwami. Contrariamente a quanto avviene presso i Lega che non posseggono un vero e proprio capo, i Vira hanno un Capo-Re che viene sacralizzato dall'appartenere al Bwami. La produzione artistica è simile per stile e funzioni all'arte Lega.

rdcvi1866 statua legno H: 51

Funzione: in rapporto alla funzione degli antenati che si mettono in contatto coi vivi, durante i sogni **Occasione:** durante i riti del #bwami#

La figura assomiglia al #Kakulu ka monine# dei Lega, curvo sotto il peso dei tanti oggetti iniziatici; la Faik Nzuji Clementine ne fornisce la seguente interpretazione: rappresenterebbe la visione onirica di un antenato che è affaticato e scontento a causa dei problemi che regnano all'interno della famiglia dei discendenti (cfr. p. 66).

ZANDE za

Gli Zande sono un popolo di circa 750.000 individui, che, come i loro vicini Mangbetu, migrati dal Sudan si sono stabiliti sulle rive del fiume Uele, nel nord della Repubblica Democratica del Congo. Cacciatori e pescatori, sono governati da un re il cui potere è controbilanciato da una società segreta, la #mani#, che è responsabile della maggior parte della produzione artistica. Le statue sono formalmente di due tipi: un tipo, grandi dai 30 ai 50 cm, sono probabilmente figure di antenati e sono generalmente scolpite in legno con colori chiari e dettagli scuri, volti allungati e caratteristiche somatiche stilizzate; l'altro tipo, chiamato #yanda#, è in genere più piccolo, dai 10 ai 20 cm, rappresentano figure umane o animali molto semplificate, in genere adorne di anelli metallici o collane, hanno volto diviso in due parti piatte, sormontate da una capigliatura arrotondata, vengono usate sia nella divinazione sia per la loro capacità magica di allontanare gli spiriti maligni (funzione apotropaica). Le maschere sono rare, caratterizzate dalla forma piatta e rotonda, con bocche aperte che mostrano i denti e occhi rotondi e sporgenti, sono usate nell'ambito della società #mani# e durante i funerali. Gli Zande sono famosi anche per l'uso di decorare oggetti di uso quotidiano con figure: infatti anche gli strumenti musicali, come arpe e sanze, hanno spesso forma antropomorfa; non manca la realizzazione di scatole, collane e coltelli che hanno spesso una lama allungata e decorata a motivi geometrici. (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa, 2000, pag. 141).

Secondo H. Burssens le statue #yanda# si dividono in sei ben distinte e caratterizzate categorie. Quelle chiamate #nazeze# rappresentano esseri umani, mentre le #kuru# rappresentano, in maniera molto sommaria, degli animali. Queste statue, benchè in generale appaiano asessuate, appartengono in principio al genere femminile. Alla loro costruzione provvedono i capi della setta o qualche altro artigiano da loro istruito. Il legno deve provenire da un albero sacro, il che assicura loro, da subito, un potere speciale; in seguito, il #bandakpa# vi soffia dentro la forza con dei suffumigi e coprendola con il #libele#, una pasta ricavata da diverse piante che le dà una coloritura grigiastra, mentre pronuncia delle formule rituali. La consultazione delle statuette avviene in questa maniera: il #bandakpa# si reca nella capanna ove le statuette vengono conservate, invisibili, allineate su una pradella. Ne estrae una, la copre con la #libele# dopo essersene unto lui stesso e le indirizza le sue richieste a voce alta. Terminato l'ultimo incantesimo, la ripone. Se la richiesta sarà stata esaudita, porterà alla statuetta dei doni appropriati (ad esempio, anelli di rame, collane di perline ecc..)". "Lo stile delle statuette #yanda# conferma che le opere dedicate alle forze impersonali vengono scolpite in forme relativamente astratte, in opposizione alle altre che risultano più realiste. Caratteristiche queste abbastanza comuni a tutta l'Africa, ove le popolazioni più antiche (che poi sono anche le più povere) si esprimono in stili più realisti, mentre popolazioni come questa degli Zande, che provengono dal Sudan, avrebbero importato forme stilistiche più schematiche, prese a prestito da culti di società segrete" (cfr. Cornet, op. cit. pag. 308-310).

"L'origine di queste statuette (possibili antenati) rimane incerta. Sembra tuttavia che si possano pensare come oggetti da regalo, scolpiti dagli intagliatori Belanda, che lavoravano per la corte" (Mack, op, cit. pag. 169).

rdcza1825 feticcio yanda nazeze legno/ metallo/ conterie H: 28.5

rdcza1826 statua legno/ metallo H: 23

Il Kerchache, oltre a riportare le informazioni a proposito delle statue di tipo "yanda", dice espressamente: "Si conosceno alcune figure di antenati, maternità e degli oggetti stilizzati ecc.. (op. cit. pag. 604). Anche il Felix, da parte sua, scrive: "The Zande also make wood figures that are not Yanda figures and could be ancestors. These are often couples (fig. 5) and made of a light.colored wood that is darkened in certain areas" (op. cit. pag. 202). Questa statuetta è così diversa dalle altre, che induce a pensare si tratti, appunto, di una statuetta di antenato. Vedi però le figure 172-173 riportate dal Cornet, ugualmente chiamate del tipo "yanda/nazeze", che sembrano smentire questa ipotesi.

rdcza1827 rdcza1828 rdcza1829 rdcza1830 rdcza1831 rdcza1832 rdcza1833

feticcio yanda nazeze fiasca maschera legno/ metallo H: 21.1 26.2 17.8 19.1 22 30.5 34.5

Le qualità magiche delle figure #yanda#, che possono essere anche in terracotta, non è dovuto alla loro estetica, ma al particolare legno, ottenuto da un albero sacro, da cui sono ricavate, ai riti di consacrazione a cui vengono sottoposte una volta ultimate e alle continue cure a cui vengono sottoposte da parte dei membri di grado più alto della società #mani#, appositamente preposti a questo ruolo, chiamati #bandakpa#, che le ricoprono con una mistura magica dall'aspetto grigiastro detta #libele#. Si conoscono almeno sei tipi diversi di statuette #yanda#, ma le più diffuse sono il tipo #nazeze# che rappresenta un essere umano, spesso di sesso femminile, e il tipo #kuru# che rappresenta animali.

rdcza2091 statua legno H: 23.3

Questa statuetta "rappresenta il più bell'esempio dello stile tribale che rappresenta le spalle e le braccia a forma di ferro di cavallo e schematizza le gambe in stile cubista. Queste figure venivano utilizzate probabilmente per il culto della società segreta #Mani# (Herold, op. cit. pag. 162).

rdcza2389 arpa gumbi legno/ pelle H: 49

rdcza2357 maschera terracotta/ plastica/ fibra vegetale H: 16.2

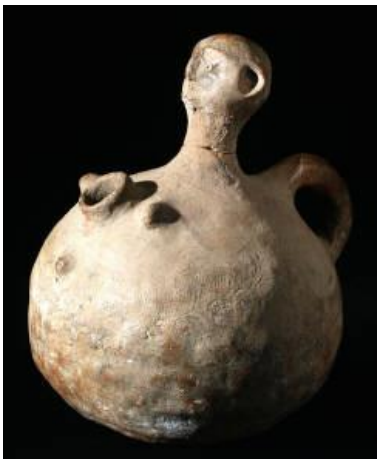
ZELA ze

I 30.000 Zela vivono tra il fiume Luvua e il lago Kisale ai confini orientali dell'Impero Luba. Lo stile artistico Zela è caratterizzato dall'uso di legno marrone chiaro, capigliatura formata da creste oblique rivolte all'indietro e da scarificazioni sul corpo.

rdcze2084 statua legno H: 30

ZIMBA zi

Gli Zimba, chiamati anche Binja meridionali occupano delle terre piuttosto vaste ad Ovest del territorio Bangubangu, tra il fiume Lualaba ed il Lago Kivu. Tra i loro vicini immediati ci sono Buyu, Bembe, Bangu e Lega dei quali, naturalmente subiscono le influenze artistiche e culturali. Durante il secolo XVIII si sono ritrovati sotto l'influenza Luba da cui hanno imparato a produrre oggetti in terracotta e anche oggetti di "prestigio", oltre ad acquisirne anche la società segreta #budye#. Sono governati da un capo (Fumu) il cui potere è controbilanciato dalla presenza di due società segrete, il Bwami e il Nsobi.
Tra la produzione artistica si notano statue, teste di avorio che recano il caratteristico volto concavo a forma di cuore e un uso abbondante della decorazione a punto cerchio. Venivano usate nelle cerimonie di iniziazione. Le maschere somigliano a quelle Lega, nello stile Bwami, e alcune sono state realizzate in terracotta. Altri oggetti legati al potere e simboli della sua sacralità, come sgabelli e bastoni di comando hanno una chiara origine Luba, ma sono realizzati secondo lo stile Lega. (cfr. Bacquart, The tribal arts of Africa, 2000, pag. 149).



rdczi1694 orcio terracotta H: 28.3
rdczi1715 seggio a cariatide legno H: 40.5

Il raccoglitore, Padre Tam, ricorda di aver acquisito il vaso come appartenente all'ambito Vira, una tribù del nord del Kivu, ma non vi è traccia di questa popolazione nella bibliografia; le poche tracce trovate riconducono ad una popolazione di influsso Lega di cui si conoscono pochi oggetti prodotti e tra questi non paiono esservi oggetti in terracotta. In tutta la letteratura africana emerge che le uniche popolazioni del Congo ad aver sviluppato l'arte della terracotta siano i Luba e i Mangbetu e naturalmente le popolazioni ad essi correlate.

rdczi1716 rdczi1717 rdczi1718
rdczi1719 rdczi1720 rdczi2560
maschera
legno H: 41 28 37 24.5 16 28.5

rdczi1721 rdczi1722 rdczi1723 rdczi1724 bastone di comando statua seggio a cariatide legno H: 38 24 18.8 31.5

rdczi2097 feticcio legno/ piume/ fibra vegetale/ metallo/ pelle H: 86

Feticci come questo non appartengono espressamente al mondo Zimba, ma vengono ugualmente utilizzati anche se sono stati mediati dalla cultura dei Kusu, con cui sono confinanti.

"Questa statuetta appartiene alla categoria degli oggetti guaritori che intervengono nei numerosi riti di rinvigorimento, specialmente curativo, come nel caso di una persona indebolita. In pratica l'esaurimento, fisico o psicologico, è considerato come una presa progressiva del potere della morte sulla vita, provocata da uno stregone o da una persona malevola, le cui pratiche occulte hanno effetti nocivi subdoli. Tuttavia lo stato di debolezza e la perdita di energia vitale può anche essere dovuta all'incontro indesiderato con spiriti erranti o con forze negative del cosmo... Si veda il simbolo grafico del crocevia che contorna l'ombelico. Curare significa riallacciare, ristabilire ciò che è stato spostato, destabilizzato. Le piume sulla testa ed attorno alle anche, la pelle di scimmia attorno ai bicipiti, le fibre attorno ai fianchi e gli amuleti a livello dell'articolazione alle spalle rappresentano diversi elementi della natura con i quali l'individuo in cura è chiamato a vivere in armonia, dei quali deve essere alleato e ai quali essere legato positivamente... " (cfr. Faik Nzuji op. cit. scheda 30).

rdczi2870 avorio/ cauri/ resina H: 21

- Statua avorio Zimba. Viene da Munyi Pembe (c. 15 km da Kampene, confine con i Warega), collettività Maringa, groupement Kimwanga (prov. Maniema). Venduto dal capovillaggio Kalonda Ngumbi. Avuta da Kabulo Useni, un Mbuyu di Chuki. I ZIMBA confinano con i Warega ed hanno preso da questi ultimi un pò della organizzazione dei Bami. La loro arte è debitrice delle altre tribù confinanti: Bangubangu, Songye e, specialmente al Nord, Lega, come questa statua di stile Lega, ma più grande."

ZULA zu

Gli Zula - circa 30.000 - vivono sul fiume Lualaba, a nord dell'Impero Luba. Alla fine del 1800 si convertirono in gran parte all'Islam e molte delle loro sculture vennero quindi distrutte. Rimase delle primitive pratiche religiose una qualche forma di culto degli antenati "Ilunga Mwefu. Soppravissero all'ondata iconoclasta i seggi dei capi, generalmente ad una cariatide di donna seduta a gambe piegate e divaricate, in maniera tale, che con le mani che reggono il sedile, viene a formarsi una doppia "W". Il torso reca alcune scarificazioni, capigliatura che ricorda l'ananas, bocca rotonda, aperta, occhi in due tonalità, brunito naturale, legno di media consistenza, di solito con la parte superiore a ripiani e parte inferiore piatta (cfr. Felix, p.210).

rdczu2046 seggio a cariatide kiti ya sultani
legno/ cordino/ metallo/ cauri H: 42

VARIE

af2388 statua "colon" legno H: 40.5
rdc2244 statua "colon" legno H: 15

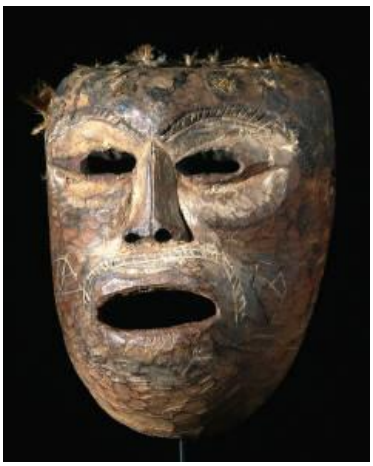
rdc4127 statua "colon figura di soldato Legno H: 37.5

ANNOTAZIONI
Vengono chiamate "colon" le sculture che recano forme e divise di reminiscenza coloniale. Si tratta di una produzione scultorea recente divenuta attualmente molto di moda (B. Bernardi). Le ambiguità che segnano il rapporto con l'Occidente sono reperibili anche nelle più recenti figure "colon" che almeno in alcuni casi, sembrano segnalare piuttosto un pericolo da cui difendersi che un modello da imitare: il bianco appare con il volto dell'oppressore o come una figura priva di dignità.... Talvolta queste stesse statue hanno finito per rappresentare non più i bianchi ma i neri che ne hanno abbracciato, o aspirano a condividerne lo stile di vita (figure di africani con atteggiamenti, costumi, abiti occidentali) ... Non esiste uno "stile colon": comune a queste figure è il tema che è poi trattato in modo che è stilisticamente differenziato. Lo stile diventa talora più "realistico" ma si tratta più di un realismo aneddotico che di un naturalismo anatomico: una particolare attenzione è prestata all'abbigliamento alla moda e a certi emblemi o atteggiamenti "tipicamente moderni" come le mani in tasca... L'enfasi continua a cadere sulla testa che nella maggior parte dei casi è, come di consueto, sovradimensionata rispetto al resto del corpo. Anche l'uso del colore non obbedisce tanto a convenzioni realistiche ma simboliche... (Bargna Ivan, Arte africana, Jaka book, 1998, pag. 230).

rdc2068 maschera legno/ fibra vegetale/ piume h. 56
rdc2069 maschera legno h. 36.5
rdc2069 maschera legno h. 536.5
rdc2078 statua terracotta H. 57

rdc2085 statua legno H. 25.7
rdc2086 statua legno H. 20.7
rdc2087 statua legno H. 26.9
rdc2088 statua legno H. 24

rdc2089 Statualegno H: 23.7
rdc2092 Bastonr di commando legno/ metallo H: 84.3
rdc2093 Bastonr di commando legno/fibra H: 84
rdc2094 Maschera legno/fibra vegetale H: 29



rdc2096 maschera legno/cordino/resina H: 25.5

rdc2384 Sanza strumenti musicali idiofoni a pizzico legno/ ferro/ fibra artificiale H: 23

Questo strumento, che un tempo si riteneva esclusivamente africano, è di introduzione recente, ma ha già attraversato diverse fasi evolutive che hanno portato alla definizione di una decina di varianti: nata come lamella di rafia che veniva tenuta in bocca e fatta vibrare, si è trasformata in uno strumento che prevede anche l'utilizzo di zucchette come risuonatore. Diffuso in tutta l'Africa, ma la sua zona classica è rappresentata dal bacino del Congo dove è possibile vedere alcune differenze costruttive a seconda della zona specifica: le aree a nord sono dominate dalla sanza a lamelle lignee, mentre a sud da quella a lamelle metalliche, e nelle zone centrali un terzo tipo di strumento definito "fluviale" caratterizzata dall'avere la cassa di risonanza in legno in forma di parallelepipedo con, nella parte anteriore, un incavo rettangolare. Generalmente le lamelle sono accordate secondo la scala pentatonica senza semitoni, e quindi emette solamente le note Do-Re-Mi-Sol-La. Utilizzata per accompagnare canti individuali; non mancano però associazioni a contesti culturali diversi, in particolare con le sanze di grandi dimensioni. (cfr. Oggetti e Ritmi, Strumenti musicali dell'Africa; 1980, Museo Pigorini, Roma; F2-163).

rdc2424 rdc2425 croce del Katanga Rame
Lunghezza: 27.8
Due barre incrociate a X. All'incrocio tra le due barre vi è una leggera protuberanza

Considerato che in Africa il rame aveva la medesima considerazione che l'oro ha presso le culture occidentali ("oro d'Africa" op. "oro rosso", secondo la felice espressione di Eugenia Herber)t, esso era marchio di distinzione, segno di prestigio, unità di conto ed ingrediente magico. Il rame estratto dal suolo veniva trasformato in lingotti sia a forma di barra, come a forma di piccola croce. Quella qui rappresentata viene chiamata "crocetta di tipo X" (Maret e Heusch), in lingua kiluba veniva detta #myambo, sing. mwambo# e #handa# (ossia biforcazione) in lingua swahili. Dal punto di vista antropoloigco, nulla si sa del perchè di una forma così particolare. Secondo il Raes che ha fatto uno studio sistematico delle fonti, la loro

fabbricazione risale almeno alla metà del XVIII sec. ad ovest di Copperbelt. Il rame veniva fuso in piccoli forni. Dopo l'apertura del foro di colata, il metallo in fusione veniva diretto attraverso un canaletto in uno stampo tracciato con le dita nell'argilla o nella sabbia umida. La faccia a contatto con lo stampo risultava relativamente liscia, l'altra mostra delle ondulazioni dovute alla colata. Il valore di scambio di queste crocette fluttuava secondo le epoche ed altre circostanze, ma sfortunatamente non ne sappiamo molto. E' chiaro anche che il valore aumentava in funzione della distanza dal luogo di produzione e così se presso Mahieu, in Katanga, una crocetta permetteva di acquistare dieci kili di farina, con cinque si otteneva un braccio di stoffa o quattro polli, con dieci si otteneva un fucile a pistone; nel Kasai per contro con una crocetta si ottenevano cinque o sei polli o due braccia di stoffa e con una o due di esse si comprava una capra. Oltre a questi usi di transazioni commerciali, le crocette servivano, soprattutto all'interno del gruppo, come compensazioni matrimoniali di cui esse erano spesso la componente essenziale (cfr. Luc de Hausch, Objects-signes d'Afrique, pagg. 135ss. F2 1072). La croce figura sulle bandiere come emblema del Katanga.

rdc2427 rdc2428 rdc2429 braccialetto accessori personali/ monete ornamenti delle braccia bronzo Diametro: 8.5 18.5 12 monetaria/ accessorio di bellezza scambio con prodotti in natura; usato per la dote delle spose; poteva essere portato al braccio o ai polsi o anche alle caviglie vita quotidiana/ matrimoni ambito RdC

Bracciali, cavigliere e collari ricavati da metallo fuso avevano scarsa circolazione e non venivano usati per le transazioni economiche di ruotine. Erano invece conservati come riserve di ricchezza in una forma che era facile da conservare e trasportare. Per fare alcuni di questi bracciali, l'artista versava il metallo fuso direttamente in uno stampo scavato nel terreno e chiamato forma a pozzanghera (puddle mold). Mentre si raffredava il metallo, veniva piegato in forma circolare e spesso addirittura applicato direttamente sul polso del portatore
(cfr. www.nmafa.si.edu/exibits/site/metal.htm).
In Africa fino a tempi abbastanza recenti (fino al periodo coloniale, iniziato intorno al XVII sec. allorché le varie potenze coloniali europee introdussero il sistema monetario vigente nei loro paesi), non è mai esistito un sistema monetario che facesse uso di "moneta" nel senso tradizionale che aveva in altre società. Per lo più vigeva un sistema di scambio in natura. Vi furono tuttavia alcuni materiali/oggetti, che più di altri assursero ad una funzione più simile a quella del denaro vero e proprio. Tra questi ultimi vi erano barre, anelli, bracciali in rame, conchiglie, soprattutto "cauri" (cypraea) importate dai mercanti arabi ed altre conchiglie, infilate su filo, il cui valore veniva misurato a braccia. La celebrazione del matrimonio, con la dote da pagare alla famiglia della sposa, era uno dei momenti che metteva in circolazione i materiali più diversi, parte di valore economico vero e proprio (mucche, capre, sale, pezze di tessuto ecc..) e parte di valore simbolico. Insieme con altri beni di natura, facevano parte necessaria del prezzo da pagare per "comperare" la sposa. Tra questi oggetti figuravano collane di perline e perfino oggetti che avevano aspetto di armi (lance e pugnali).

rdc235 calice oggetti d'uso cristiano legno di ebano H: 19
AUTORE Mubaya Hubert (1940 –200…)
rdc2412 pezza di tessuto rafia Larghezza: 34 Lunghezza: 108
rdc2414 gonnellino tessuti abbigliamento corteccia/ carbone/ cotone H: 42

rdc2421 rdc2422 moneta di conio
Oro Diam 2. 6 Rame Diam: 2.6
Rep. Dem. del Congo Katanga
Disco con le due facce incise: sul dritto un sottile bordo in rilievo contorna una croce del Katanga, derivata dalla forma di una antica moneta in rame, con le scritte BANQUE NATIONALE, 5 FR e 1961. Sul rovescio un bordo più spesso nel quale sono incise la parola KATANGA e due piccole croci, al centro in rilievo un casco di banane.

rdc2714 legno H: 15.2
rdc2724 Madonna avorio H: 14.5
rdc2570 statua avorio H: 14.7
Trattasi di oggetto realizzato a scopo commerciale mischiando diversi stili tribali

Area geografico-culturale: ambito Dinka Kumu
rdcdk2746 rdcdk2747 legno/ conterie/ cauri/ tapa/ plastica/ ferro/ avorio/ cuoio H. 58; 56 magico terapeutica

Dinka. Coppia di feticci maschile e femminile usati dai Kumu per riti terapeutici-magici detti Ntema. Provengono da un villaggio verso Walikale, portati dal capo villaggio che si chiama Guy Ngoy. Feticci protettori delle etnie. Il Mwami Simba, padre di Guy Ngoy, sollevando le due statuette diceva ai guerrieri Bakumu: "Siete coraggiosi in battaglia, lo sappiamo, e gli eroi inseguono i nemici in fuga e li attaccano ferocemente". I Bakumu vivono nella zona di Itebero. Sono i vicini del Nord dei Warega-Bakomo di Walikale. Come i Warega hanno l'iniziazione ed hanno l'associazione dei Bami, semisegreta.". Questo tipo di bambole non appartiene alla cultura Kumu, bensì ai Dinka del Sud Sudan; probabilmente giunta al capo Kumu attraverso scambi di oggetti, frequenti tra popolazioni vicine, anche se localizzate in uno Stato diverso.